* Anno 114 Numero 163 *

LA STAMPA

* Martedì 29 Luglio 1980 *

A PAGINA 10

Chimica

Armistizio tra lo Stato e i privati dopo anni di guerra; molti interrogativi sulle nuove linee di demarcazione

di Marco Borsa

A PAGINA 14

Regione e Comune

Il governo del Piemonte è nato in un'atmosfera di nervosismo. Comincia il secondo «round» del sindaco Novelli

di D. Garbarino e G. Sangiorgio

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 115.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 52; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino lire 1,20; - inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.945; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 80.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 96.085 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - testimoniale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A colloquio col segretario dc dopo la battaglia su Cossiga

Piccoli: «Berlinguer ha perduto non lo ammette e isola il pci»

La situazione richiede «una solidarietà costituzionale che consenta un minimo di coesione pur nei differenti ruoli parlamentari» - La polemica di Donat-Cattin con Andreotti «in qualche passaggio è ingiusta»

ROMA — Al dibattito sulla crisi della Giustizia che comincia oggi alla Camera, il governo porrà la questione di fiducia se il pci non ritirerà la mozione con la richiesta di dimissioni del guardasigilli Morlino. Lo ha dichiarato il segretario della dc, Flaminio Piccoli, in una intervista concessa a «*La Stampa*» il giorno dopo l'assoluzione del presidente del consiglio Cossiga nel «processo» voluto dal pci sul caso Donat-Cattin.

«*Se la mozione comunista verrà mantenuta nel testo attuale* — dichiara Piccoli — *probabilmente il governo porrà la questione di fiducia poiché si tratta della richiesta di dimissioni di un ministro della Repubblica*». Craxi e Spadolini sono d'accordo? «*Sì. Su questo problema mi sono appena consultato sia con il segretario socialista, sia con il segretario repubblicano*».

Dopo il dibattito sulla giustizia ci sarà la battaglia sui decreti. Il governo è davvero in pericolo o prevarrà il buonsenso, magari aiutato dal generale Ferragosto? «*Spero che prevarrà il buon senso. La nostra non è una classe politica priva di responsabilità. Il gioco del massacro giova solo a chi vuol destabilizzare*».

On. Piccoli, Cossiga è stato assolto a larga maggioranza dal Parlamento, ma Berlinguer insiste: dice che sulla ricerca della verità ha prevalso la difesa degli interessi della dc e del governo. Come giudica questa linea intransigente del pci?

«*Berlinguer sbaglia, dà l'impressione di non saper accettare una semplice verità: che il pci ha perduto nei fatti che non ha saputo dimostrare, prima ancora di essere stato parlamentarmente sconfitto*».

Berlinguer, però, ha detto: «Nel dibattito parlamentare è stato rafforzato il nostro convincimento che Cossiga ha detto a Donat-Cattin qualcosa che, per il suo ufficio, non doveva assolutamente dire». Berlinguer sfida il voto del Parlamento?

«*Il rispetto del Parlamento impone che si consideri chiusa la vicenda. Lo stesso presidente dei deputati comunisti, Di Giulio, aveva detto nel suo intervento di essere convinto, sia dall'esame dei documenti sia dall'andamento del dibattito con particolare riguardo alle argomentazioni giuridiche del sen. Martinazzoli e dell'on. Felisetti, che l'ipotesi di un reato di favoreggiamento non esisteva*».

Per il pci, esistono altri reati. «*Ripeto: Berlinguer sta sbagliando e rincresce che, poche ore dopo il voto del Parlamento, insista su una ipotesi che si è dimostrata infondata. Non serve un tale atteggiamento, non è utile né alla democrazia italiana, né, credo, allo stesso pci. Non a caso al suo interno, anche per questa vicenda, si sono stati forti contrasti*».

Berlinguer ha nuovamente criticato Lama. Ha detto che il pci «non copre le scelte sbagliate di altri». Lei, alla tv e in una intervista durante la campagna elettorale, mi disse che nel pci si stavano accadendo svolte nuove e gravi. Ed è rafforzata questa sua opinione? Che succede, secondo lei, nel pci?

«*Abbiamo registrato e registriamo con preoccupazione un arretramento del pci, confermato anche nel recente Comitato Centrale. E' contro la nostra linea contribuire a isolare i comunisti dinanzi alla grave crisi economica e ad una difficile fase internazionale, ma è il pci che si isola, che si arrocca*».

Al pci dicono che chi arretra e si arrocca a destra è la dc.

«*Tra i comunisti* — precisa il segretario dc — *è in atto lo scontro tra due opposte linee: entrambe hanno un punto di contatto nell'alternativa alla dc, a tutta la dc, non solo a quella del "preambolo". Non consideriamo questa una posizione immutabile. Il Paese ha bisogno di tutte le forze politiche, soprattutto di quelle che rappresentano moltissimo all'interno delle grandi masse popolari*».

Berlinguer sostiene che è la sua opposizione a garantire le masse popolari.

Piccoli: «*Noi registriamo ciò che avviene, continuando ad incalzare il pci, sottolineando le sue involuzioni, richiamando il suo rapporto con i partiti del socialismo reale come una delle cause, la più incisiva, del ritorno indietro comunista, operando perché il pci possa riprendere il cammino verso la sponda democratica. E opponendoci a quella che costituirebbe una spaccatura verticale del Paese*».

Perché, secondo lei, quasi tutti i parlamentari della sinistra indipendente non hanno seguito il pci nella votazione finale?

«*Questo conferma quello che dicevo prima sulle contraddizioni del pci nella vicenda appena conclusa. L'atteggiamento degli indipendenti di sinistra svela il malessere che esiste tra i comunisti e, nel caso particolare, fa emergere l'errore dell'iniziativa in un'ipotesi che non trova alcun riscontro nella realtà e che ha il solo obiettivo politico di colpire il governo*».

Ci sono polemiche per i «franchi tiratori». Tutti, ovviamente, negano. Non le domando chi sono e a quale partito appartengono. Le domando: è una manovra politica che parte dal cuore del pentapartito, come dice Claudio Signorile, oppure sono fatti isolati e opera di frustrati, come dice Gerardo Bianco?

«*Il fenomeno, ridotto e completamente rientrato nella seconda decisiva votazione, si colloca in quella che definirei filologia parlamentare. Non ha, voglio dire, carattere politico, non appartiene in alcun modo ad una manovra politica. Qualcuno, oltretutto, può aver dato alla prima votazione il significato di un carattere procedurale — soprattutto dopo che si era fissato un termine di quindici giorni per il supplemento di indagini — non valutandone la reale gravità, sulla quale c'eravamo più volte soffermati. Il ritorno in Commissione inquirente, in realtà, era inutile*».

Il voto a Cossiga rafforza il tripartito o il pentapartito?

«*Il voto, così largo, consente al presidente del Consiglio di mettersi serenamente a lavorare in un confronto costruttivo con tutte le forze politiche e sociali. C'è molto da fare e la gravità dei problemi richiede, ora, almeno quella solidarietà costituzionale che consenta di trovare un minimo di coesione, pur nei differenti ruoli parlamentari*».

Come vanno le cose nella dc? Per quanto tempo ancora Donat-Cattin e Andreotti continueranno a litigare?

«*Nella dc ci si confronta, si discute, ci si può trovare su posizioni diverse. Ma non c'è la rissa. L'ultima intervista di Donat-Cattin, così come è stata pubblicata, è indubbiamente, in qualche passaggio, ingiusta. Il giornalista, che ha raccolto le confidenze di Donat-Cattin, ha però ridimensionato le cose, dichiarando che era stata fatta un'aggiunta al testo da lui trasmesso. Ed io sono portato a credere all'autore, non alle difese di chi su quel testo ha lavorato*».

Una de tutta rose e fiori!

Piccoli: «*Della dc spesso si dà un'immagine non esatta. Prima del voto parlamentare di domenica, si ipotizzavano le più assurde manovre. La realtà ha dimostrato la nostra compattezza e l'infondatezza di tali ipotesi. Non mi sembra fatto secondario*».

Luca Giurato

Sfreccia Mennea sui 200 a Mosca

Mosca. Vent'anni dopo il successo di Berruti a Roma, Pietro Mennea ha conquistato la medaglia d'oro nei 200 alle Olimpiadi. Il venticinque atleta di Barletta con una fantastica rimonta ha bruciato sul traguardo l'inglese Wells, vincitore dei 100. (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — I cinquanta metri finali della gara olimpica sui 200, la gara della medaglia d'oro di Pietro Paolo Mennea ieri a Mosca, sono stati esattamente il contrario dei cinquanta metri finali di Livio Berruti a Roma nel 1960, pur essendosi risolti con la stessa conquista, storica per il nostro sport. A Roma Berruti difese, con un unico breve momento di spasmo, un vantaggio conquistato divinamente in curva. a Mosca Mennea ha ieri sfiancato il britannico, anzi lo scozzese Wells, che all'uscita della curva era primo, a cinquanta metri dalla fine era primissimo, con appunto Mennea a due metri, e fra i due Leonard, cubano, e Quarrie, giamaicano. Diciamo che la vittoria di Mennea ha avuto maggiore umanità, di un povero che si è fatto ricco, mentre Berruti fu un ricco che riuscì a rimanere tale.

Wells, che di forza aveva vinto l'altro giorno i 100, di forza si è preso, ieri, i primi cento metri dei duecento che erano da fare. Wells stava in settima corsia, Mennea in ottava, quella con meno curva ma anche quella senza punti di riferimento. Wells non aveva che da spingere al massimo, portarsi su Mennea, era la geometria a suggerirgli ad imporgli la tattica.

Cosa ha messo Mennea in quei cinquanta metri per prendere e staccare Wells, per mangiarsi lo scozzese intanto che si beveva Quarrie e Leonard? Viene in mente Picasso: a chi gli chiese se riteneva giusto guadagnare milioni schizzando qualcosa in cinque minuti, rispose: «*Una vita, più cinque minuti*». Così Mennea: una vita più 20 secondi e 19 centesimi, intendendo per vita i suoi undici anni di atletica. E ad essere precisi: una vita più cinque secondi, quelli della rincorsa, della rimonta.

Fin lì, fino ai 150 metri, Mennea aveva, come appena benino, rispetto al Mennea dell'anno passato, quello del 19'72 record del mondo. Per vincere l'Olimpiade, ha dovuto mettere tutto sul piano della forza, davvero usare il lavoro, e di tanti anni, più che la classe, che pure possiede in abbondanza. Forse mai nella sua vita il atleta Mennea ha corso così efficacemente male, prendendo tutto da se stesso, dentro dentro, e niente avendo da una fortuna di passaggio, dalla magia di un momento. Con la classe soltanto mai avrebbe ripreso a Wells quello spazio, non gliene avrebbe dato altro, rinunciando persino al tuffo finale: sono tre centesimi, avrebbe vinto di cinque e non di due.

Due centesimi, cioè il successo che permette di imbalsamare nella grande vittoria tutta una vita di atleta.

Due centesimi che sono anche quindici milioni, il premio del Coni per l'oro (con l'argento i milioni sarebbero stati dieci, col bronzo cinque). Nessuna paura a parlare di soldi: questo ragazzo del Sud è sfuggito a quella che nello sport molti pretendono sia una maledizione razziale, è sfuggito alla povertà, lui che nacque, nel 1952, un 28 di giugno, e lo battezzarono Pietro Paolo per risparmiare una festa, i regali, celebrando compleanno e onomastico in quarantott'ore.

Gian Paolo Ormezzano

Spinte misteriose

La giusta e netta assoluzione di Cossiga, dopo il primo «processo parlamentare» contro un presidente del Consiglio, ha segnato una chiara sconfitta politica per il partito comunista, come sottolinea il segretario della dc, Piccoli, nell'intervista a *La Stampa*. Per ciò stesso ora il governo è più forte. Tuttavia non mancano, nella situazione politica, segni di disagio.

Certo, Cossiga, ripensando alla sequenza degli avvenimenti degli ultimi due mesi, non potrebbe sentirsi più soddisfatto, o almeno ha tutti i motivi per mitigare l'amarezza psicologica, che dicono lo attanagli ancora. Prosciolto di stretta misura dall'inquirente e in procinto di essere rimandato davanti alle Camere riunite dall'iniziativa del pci, egli meditava seriamente di dimettersi. Poi il vento è cambiato: un buon successo politico nelle elezioni dell'otto giugno, un buon successo personale ai vertici internazionali di Venezia; e infine l'incubo del processo parlamentare sciolto da un voto inequivocabile. Per il governo, la prospettiva di tornare a confrontarsi con i problemi reali del Paese.

Di contro, il pci ha registrato una serie d'insuccessi. L'iniziativa, clamorosa, di promuovere una seduta comune delle Camere si è scontrata con la fragilità delle accuse e dei sospetti, rivelata o confermata dal dibattito parlamentare. Quando è stata respinta la richiesta di un supplemento d'indagini, il partito di Berlinguer si è trovato di fronte al dilemma se tirarsi fuori o alzare il tiro, seguendo l'esempio di radicali e missini. Ha scelto la seconda strada, con qualche astinguo, andando incontro a una nuova e più netta sconfitta e mettendo a dura prova la sua stessa unità interna.

Ora, a «processo» concluso, il pci mostra di non volere ancora considerare conclusa la sua offensiva contro Cossiga su questo punto specifico, mentre rafforza quella generale contro il governo. E un certo senso generale di disagio emerge già da qui, da questo confronto sempre più duro, che si delinea, in una situazione nazionale che resta, da tanti punti di vista, precaria. Fin dove vuole e può spingersi il pci? E in vista di che cosa, se respinge ogni possibilità di dialogo con «questa» dc (che però ha vinto un Congresso) e nello stesso tempo rifiuta ogni prospettiva di un'alternativa «laburista»?

Un altro segno di disagio viene dalle defezioni, nel voto di domenica, fra i gruppi in favore di Cossiga. Se si fosse trattato di «casi di coscienza», nulla da eccepire, anzi (abbiamo in molti lamentato l'eccessiva politicizzazione del «processo»). Qui, però, nella maggior parte dei casi, si trattava d'altro. Certo, il numero dei «franchi tiratori» è stato relativamente esiguo; ma ne esce confermata, comunque, un'area d'inquietudine o di dissenso. Un'area per di più misteriosa, che non si capisce se spinga a destra o a sinistra, verso il pentapartito o verso il pci. E' però sicuro che spinge contro il tripartito in carica, cioè contro quella formula di governo che non sembra avere ancora alternative, rappresentando il punto di equilibrio tra le diverse componenti dei due maggiori partiti.

Segnale da non sopravvalutare, naturalmente, ma neppure da ignorare, come possibile premessa, a fianco del sempre più duro atteggiamento comunista, di una nuova fase d'instabilità, proprio quando, finito l'inutile «processo» a Cossiga, si approssimano importanti scadenze politiche e economiche.

Aldo Rizzo

La risposta al ministro Bisaglia

Licenziamenti Fiat: vedremo a settembre

Prevista la cassa integrazione (da sei a otto giorni) per Stars, Cromodora, Ages

TORINO — Che risposta da la Fiat al ministro dell'Industria, Bisaglia, che l'ha invitata ufficialmente a non procedere ad alcun licenziamento? Parecchi giornalisti hanno rivolto questa domanda all'azienda, che ieri sera ha definito il proprio atteggiamento con un breve comunicato che dice: «*La Fiat, in considerazione dell'ulteriore deterioramento della situazione del mercato automobilistico in Europa e nel mondo, conferma la necessità di misure di adeguamento della forza lavorativa alle condizioni del mercato. Alla ripresa di settembre saranno valutati i provvedimenti più opportuni in relazione alle dimensioni del fenomeno di crisi del mercato*».

Questo testo, a prima lettura, è stato interpretato come una risposta interlocutoria alle sollecitazioni del ministro dell'Industria: la necessità di ridurre il personale esiste, ma non si prenderanno decisioni affrettate e non ponderate.

Intanto, dopo l'annuncio degli 8 giorni di Cassa integrazione per 78 mila dipendenti del settore auto a settembre, le singole aziende dell'indotto Fiat stanno predisponendo i rispettivi programmi di ridimensionamento della produzione in collegamento con i tagli dell'auto. Le maggiori aziende del Gruppo Fiat che lavorano per l'indotto sono: la *Stars* di Villastellone, con 2000 dipendenti, che produce parti in plastica come volanti, plance, fanali, ecc.; la *Cromodora* di Venaria, con 2200 dipendenti, che produce paraurti, cerchioni, particolari in lega leggera, ecc.; l'*Ages* di Torino, con 1300 dipendenti, produce particolari di gomma, come manicotti e guarnizioni. E' certo che queste aziende in settembre, alla ripresa dell'attività dopo le ferie, dovranno fare giornate di Cassa integrazione. Le cifre esatte non si conoscono ancora perché saranno i singoli stabilimenti a comunicarle alle organizzazioni sindacali. In totale i tre stabilimenti hanno 6300 dipendenti per i quali a settembre si possono prevedere da sei a otto giorni di Cassa integrazione. Anche per altre aziende minori della Fiat che lavorano

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

MORLINO

Il governo chiederà il voto di fiducia in difesa del ministro della Giustizia

di Lamberto Furno

Oggi su «La Stampa»

ELICOTTERI

un supplemento di due pagine

Fermi aerei, traghetti, navi e treni a singhiozzo

Non si viaggia il 31 luglio (ma ci sono ancora speranze)

I sindacati di categoria sono stati convocati per stamane dal ministro - E' stata sospesa l'agitazione dei benzinai delle autostrade

ROMA — Esodo d'estate e scioperi dei trasporti, ovvero un'amara ricorrenza che si celebra ogni anno. Chi ha scelto giovedì 31 luglio per partire o rientrare dalle vacanze dovrà anche quest'anno fare i conti con una serie di agitazioni. Forse non si volerà, traghetti e navi resteranno probabilmente fermi alle banchine e, come se ciò non bastasse, non è escluso che i treni funzionino a singhiozzo.

Un quadro che potrebbe essere rivisto nelle prossime ore. Vediamo perché. La segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti della Cgil ha chiesto e ottenuto un incontro con il ministro della Sanità. E' l'organizzazione che finora si è dissociata dallo sciopero, in attesa di definire con Aniasi le disposizioni relative all'applicazione dell'art. 31 della legge sanitaria, in particolare la sicurezza e la tempestività dell'assistenza all'estero al personale navigante.

«*Non c'è motivo perché tali norme debbano essere emanate entro il 31 luglio, in quanto la loro applicazione dovrà partire dal 1° gennaio '81*», ha sostenuto tra l'altro il segretario della Filt-Cgil De Carlini, spiegando i motivi della mancata adesione allo sciopero indetto dalla Cisl, dalla Uil e dai sindacati autonomi. E ha aggiunto: «*E' evidente che se il Ministero non accoglie la nostra richiesta, la Filt si riterrà costretta a rivedere le proprie posizioni*».

L'invito è stato accolto, con relative convocazioni da parte del dicastero della Sanità ai rappresentanti della Filt-Cgil e degli altri sindacati. La riunione si svolgerà stamani alle 9,30 e non è escluso che marittimi, piloti, assistenti e tecnici di volo iscritti alla Uil, alla Cisl e alle organizzazioni autonome, rassicurati da Aniasi, annullino lo sciopero di giovedì.

Insomma, non tutte le speranze sono ancora perdute sia per chi sta per andare in vacanza sia per l'Alitalia e le compagnie di navigazione. La prima, secondo nostre stime approssimative, in seguito allo sciopero del 31 subirebbe una perdita di circa due miliardi e mezzo, con la cancellazione dei voli nazionali e di quasi tutti gli internazionali, mentre si svolgerebbero regolarmente quelli intercontinentali; oltre trentamila passeggeri rimarrebbero a terra, costretti a ripiegare su auto o treni.

Domani «La Stampa» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici che, oltre al Piemonte, interessa anche la Liguria e le Tre Venezie.

Benzina — C'è invece una confortante schiarita per gli automobilisti: code e intoppi a parte, potranno rifornirsi di carburante senza problemi. La Federenergia Cisl ha infatti deciso di sospendere lo sciopero delle pompe autostradali che aveva proclamato dalle 22 di giovedì 31 fino alle 6 di martedì 5 agosto.

Treni — Ultimo, ma non per questo meno scottante il capitolo treni. In calendario non c'è alcun sciopero, le Ferrovie dello Stato hanno varato un programma esodo che prevede, sino ai primi di settembre, l'utilizzazione complessiva di 212 convogli straordinari in servizio interno, tra lungo e medio percorso, e di 256 in servizio internazionale, di cui 67 per i lavoratori italiani residenti all'estero. Resta da vedere che cosa decideranno gli autonomi, pronti ad intraprendere nuove azioni di lotta in coincidenza con le partenze e i rientri dalle vacanze.

Vigili del fuoco — Oggi, intanto, verrà confermata o meno l'agitazione (prevista per domani) dei vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo in servizio all'aeroporto di Fiumicino: oltre sei ore — dalle 8 alle 14.30 — che provocherebbero gravi disagi al «Leonardo da Vinci».

Giuseppe Fedi

Su un affusto di cannone il feretro di Reza Pahlavi sarà portato nel sepolcro della moschea di El Rifai

IL CAIRO: oggi funerali di Stato Sadat e Farah Diba in prima fila

EL CAIRO — Si svolgono stamane, in forma solenne, le esequie dell'ex Scià Reza Pahlavi le cui spoglie saranno tumulate nella moschea El Rifai, nella capitale egiziana.

Lo stesso presidente egiziano Anwar Sadat sarà in testa al corteo funebre con al fianco l'ex imperatrice Farah Diba, i quattro figli dello Scià e la sorella gemella del defunto, Ashraf. Saranno presenti anche l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e l'ex re di Grecia Costantino.

Preceduto da reparti militari egiziani, dalla banda dell'esercito e da soldati recanti corone di fiori e le decorazioni dell'ex monarca, il feretro di Reza Pahlavi ricoperto con la bandiera iraniana lascerà, su un affusto di cannone trainato da cavalli, l'ospedale militare di Mesdi alla volta del palazzo repubblicano di Abdin, nel centro del Cairo. Qui, il presidente Sadat e i membri della famiglia imperiale reciteranno il *Fatiah* alla memoria del defunto. Il feretro sarà quindi trasportato nella moschea di *Hassan el Akbar*, distante due chilometri dal palazzo Abdin, dove la preghiera sarà recitata da un imam scelto e dove il presidente Sadat e i familiari dell'ex monarca riceveranno le condoglianze delle varie personalità.

Infine, il corteo funebre si recherà alla moschea El Rifai, ai piedi della cittadella del Cairo, ove le spoglie di Reza Pahlavi saranno tumulate accanto a quelle degli ultimi due sovrani egiziani, Faud I e Faruk.

I dieci medici, sette egiziani e tre francesi, che hanno avuto in cura Reza Pahlavi fino alla sua morte, hanno emesso ieri un laconico comunicato sulle circostanze della morte: «*Lo Scià dell'Iran* — si legge nel bollettino medico — *ha sofferto nelle ultime settimane di gravi complicazioni per effetto del cancro del sistema linfatico e per le quali è dovuto essere ricoverato il 26 giugno scorso; queste complicazioni consistevano in un ascesso addominale sotto il diaframma e in un travaso purulento nel polmone sinistro*».

«*Lo Scià* — prosegue il comunicato — *è stato preso in cura da medici specialisti, egiziani e francesi, e un intervento è stato effettuato il 30 giugno per la terapia dell'ascesso addominale. Successivamente lo Scià è stato posto sotto sorveglianza medica intensiva e il suo stato è andato relativamente migliorando ma poi ha ricominciato a soffrire per sopravvenute complicazioni*».

«*Il 28 luglio* — conclude il bollettino — *lo Scià ha subito un trauma cardio-vascolare dovuto a queste complicazioni e il suo stato si è deteriorato nonostante le cure intensive. E' morto alle 9-e 50 locali (e anche ora italiana) del 27 luglio 1980, domenica*».

Il bollettino medico non accenna alla solidarietà e all'interessamento interna durata sei ore.

TEHERAN: «assassinato per ordine di Carter»

TEHERAN — *Radio Teheran, in un lungo commento nella scomparsa di Reza Pahlavi, ha detto che la storia si è ripetuta poiché l'ex Scià è morto 36 anni esatti dopo il padre. Ambedue, padre e figlio, erano fuggiti dall'Iran pensando di ritornarvi, ha ricordato l'emittente.*

«Il padre — *ha detto* il commentatore iraniano — era caduto nella trappola degli inglesi che lo avevano rapinato di tutte le sue ricchezze lasciandolo fallito e deluso e insoluto sul trono, mentre il figlio è caduto nella trappola degli americani, che lo hanno lasciato altrettanto deluso e tradito».

Gli «studenti» iraniani che tengono prigionieri i 52 diplomatici americani affermano che la morte dello Scià non ne modifica per nulla la posizione, e accusano gli Stati Uniti di averlo ammazzato. Lo hanno dichiarato alcuni esponenti alla radio francese. «Non è il suo cadavere che noi vogliamo qui. Esigiamo la restituzione all'Iran delle sue ricchezze», *ha detto il portavoce, Moussi Khoeni.* «Pretendiamo che ritornino i suoi beni. In ogni caso, noi riteniamo che siano stati gli Usa a ammazzare lo Scià».

Alle voce degli «studenti» si è subito unita il giornale del clero khomeinista, la Repubblica Islamica. *Il quotidiano accusa Carter di averlo fatto assassinare, nel tentativo di ottenere la liberazione degli ostaggi, ma sottolinea che la morte di Reza Pahlavi* «non ha cambiato niente». «La sete di giustizia e di vendetta degli iraniani resta immutata», *aggiunge il giornale. Un portavoce del presidente della Repubblica, Abolhassan Bani-Sadr, ha dichiarato ai giornalisti a Teheran:* «Per noi, lo Scià era morto alcuni anni or sono. La sua morte non provoca nessuna emozione, è cosa ancora più importante, non comporta alcun sostanziale mutamento nelle nostre relazioni con gli Stati Uniti».

WASHINGTON: forse già cominciate le trattative segrete sugli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La morte dello Scià ha rafforzato le prospettive, ancora tenui, che l'Iran rilasci gli ostaggi dell'ambasciata americana prima delle elezioni presidenziali di novembre. Per una tragica ironia, essa potrebbe perciò salvare politicamente l'uomo che ha contribuito alla caduta del «trono del Pavone»: Carter, colto nelle ultime settimane nella spirale delle crisi economica e di politica estera, e nello scandalo del fratello Billy. Questo, nonostante le caute dichiarazioni ufficiali e i dinieghi, è il parere di Washington a 48 ore dalla scomparsa di Reza Pahlavi. E questa è anche la speranza, condivisa da tutti, espressa da pochi, dei familiari dei prigionieri di Teheran, svegliati domenica mattina da una notizia che è stata per essi ferale e insieme liberatrice.

La storia ha forse scelto il decesso dello Scià per una svolta sia in Iran sia negli Stati Uniti. Formalmente, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato insistono che la sua scomparsa non cambia la condizione degli ostaggi. Ma un diplomatico come Kissinger sostiene che «manca ora all'ayatollah *Khomeini il pretesto per trattenerli in carcere*», e il senatore Kennedy, che ha più da perdere di chiunque altro col loro rilascio, auspica che il governo «*compia ogni sforzo per la loro liberazione, approfittando del momento favorevole*». A Washington si dice che non tutti i prigionieri torneranno subito a casa. Si attende però un primo loro gruppo per la metà di agosto, la fine cioè del *Ramadan*, dei mesi santi, indicata dalla luna nuova.

Si può discutere di un sistema e di un presidente che consentono il condizionamento del processo elettorale da parte del potere straniero, in questo caso l'*ayatollah* Khomeini. Ma se vi è un minimo di acume politico nella *leadership* iraniana, l'arma

Ennio Caretto

A PAGINA 3

I 37 anni di dominio dello Scià

- **L'impossibile sogno della pioggia d'oro**
  di Bernardo Valli
- **La vendetta degli ayatollah**
  di Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Per i licenziamenti, si vedrà in settembre»

La risposta della Fiat al ministro Bisaglia

(Segue dalla 1ª pagina)

nell'indotto auto [illegible] in corso di definizione i programmi per settembre.

La *Borletti* di Milano, che occupa 5 mila persone, nei giorni scorsi ha informato il sindacato che in settembre ci [illegible] 7 giorni di Cassa integrazione per circa 3 mila persone; inoltre la Borletti, quest'anno, farà quattro settimane di ferie consecutive invece di tre settimane [illegible] gli anni scorsi.

La Fiat ha informato la *Pirelli* che a settembre le forniture di pneumatici dovranno essere ridotte del 30 per cento. I sindacalisti valutano che i pneumatici rappresentino circa il 40 per cento della produzione totale del Gruppo Pirelli. Il «taglio Fiat» dunque dovrebbe incidere per circa il 5 per cento sul volume complessivo e per il momento «*non è stato impostato nessun discorso di Cassa integrazione*».

I sindacalisti torinesi della Fiat Lingotto [illegible] hanno emesso un comunicato di protesta contro la direzione della sezione Carrozzeria che ha convocato [illegible] *telegramma* a casa i vecchi membri di commissione interna, per informarli sulla Cassa integrazione di settembre nel reparto carrozzeria. Il comunicato sindacale definisce l'iniziativa «*una incredibile provocazione*» e si domanda se il gesto non preluda «*al non riconoscimento del consiglio di fabbrica e dei delegati, in un momento così difficile*».

I vecchi membri di commissione interna eletti per l'ultima volta nel 1969 sono ancora in carica in base a un accordo interconfederale mai abrogato. Parecchi disimpegnano attività sindacali fuori dalla fabbrica, pur rimanendo negli organici dei singoli stabilimenti. Perciò, per convocarli, la direzione della Carrozzeria Lingotto ha dovuto ricorrere al telegramma. Perché il ha convocati? L'azienda, interpellata, ha spiegato: «*Da un pezzo di settimane il Consiglio di fabbrica ha interrotto i rapporti con la direzione, fatto che non è accaduto in altri stabilimenti anche se le trattative nazionali tra Fiat e sindacato sono interrotte. Nell'impossibilità di avere un colloquio con il Consiglio di fabbrica, per informarlo sulla Cassa integrazione di settembre, che al Lingotto è molto articolata a seconda dei reparti, abbiamo fatto ricorso alla Commissione interna. Non ci sono disegni reconditi*».

Sergio Devecchi

L'azienda F. S. all'esame del governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi pomeriggio alle 19 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Cossiga.

Temi principali all'esame della seduta saranno un disegno di legge relativo all'istituzione ed all'ordinamento dell'Azienda nazionale delle Ferrovie dello Stato, che fa oggetto di trattativa con le organizzazioni sindacali, ed alcuni decreti delegati concernenti l'organizzazione di alcuni istituti dipendenti dalla sanità, tra cui la Croce Rossa, in attuazione della riforma sanitaria.

Verranno anche valutate alcune leggi regionali, sulla base di quanto prescrive l'art. 127 della Costituzione.

«Si tenta di bloccarlo con i continui rinvii»

Il consiglio di fabbrica Alfa «Subito accordo con la Nissan»

MILANO — Presa di posizione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese in relazione all'accordo con la giapponese Nissan.

«Nonostante il parere favorevole della commissione bicamerale del Parlamento — è detto in un comunicato diffuso ieri sera a conclusione di una riunione — ci sono ancora tentativi di blocco, in particolare attraverso l'operazione del rinvio continuo. Tutto questo è emblematico del come nel nostro Paese si affrontano i reali problemi del mondo del lavoro: si è celeri e tempestivi nel dirottare risorse ai lavoratori dipendenti mentre si è reticenti e denza tempestività nell'affrontare i reali nodi che coinvolgono, come in questo caso, migliaia di lavoratori».

«Il sindacato — prosegue quindi il comunicato dell'esecutivo del cdf Alfa — ha autonomamente espresso il proprio favorevole giudizio a questa intesa e non può che richiedere con forza le definizione in tempi stretti della questione Alfa-Nissan senza ulteriori ritardi».

Sulla vicenda Alfa-Nissan dopo le lettere contrarie all'accordo inviate al presidente del Consiglio alla fine della scorsa settimana dal ministro per l'Industria Bisaglia (dc) e da quello per il Bilancio La Malfa (pri), c'è stata ieri una dichiarazione favorevole del repubblicano Compagna che in articolo pubblicato da «Il Tempo» sostiene l'opportunità dell'accordo Alfa-Nissan perché con questo «si potrà evitare che gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco diventino il monumento all'economia assistita».

Il ministro per le Partecipazioni Statali, De Michelis (psi), in un articolo pubblicato dall'Avanti sostiene l'opportunità che anche capitali internazionali «possano affluire nel sistema delle Partecipazioni Statali».

Una nuova parola chiarificatrice si potrà avere probabilmente oggi in occasione dell'incontro che il ministro De Michelis avrà con la stampa al Centro di documentazione economica.

Interrogativi dopo la morte dello Scià

Trattative sugli ostaggi?

(Segue dalla 1ª pagina)

degli ostaggi verrà usata per riportare Carter alla Casa Bianca. Da Carter, per il rilascio dei prigionieri, l'*ayatollah* può ottenere un prezzo alto. Da un Reagan, non otterrebbe niente: esporrebbe anzi il Paese a difficoltà ulteriori. L'interesse di Teheran è che l'entusiasmo popolare americano si riaccenda per Carter. C'è una scadenza impellente: la *Convention* democratica, che si aprirà a New York l'11 agosto.

Nella dichiarazione ufficiale sulla morte di Reza Pahlavi, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno evitato sia giudizi sul suo regime sia accenni agli ostaggi. Del primo hanno detto solamente che «*la storia ricorderà che guidò il suo Paese in un periodo di profondi cambiamenti*». Ai secondi hanno fatto un accenno indiretto: «*La sua morte — hanno dichiarato — segna la fine di un'epoca in Iran, che tutti speriamo sia seguita da un'altra di pace e di stabilità*». Si sono trincerati dietro l'aspetto umano del dramma: «*In questo momento di grande dolore personale, la famiglia dello Scià merita compassione e tranquillità*». In veste privata, non di Capo di Stato e di governo, Carter ha inviato le condoglianze.

Tanta cautela è la conferma che, prima ancora che l'ex sovrano sia sepolto, la superpotenza si prepara a chiedere (o forse ha già chiesto) il rilascio degli ostaggi. Da Washington, esponente del potere Usa si recherà ai funerali di Reza Pahlavi: vi parteciperà solo l'ambasciatore al Cairo Atherton. Voci non confermate vogliono che a una riunione di emergenza del gabinetto, Carter abbia deciso un'iniziativa segreta. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha aggiunto che «*non è neppure dato di individuare*» quali sviluppi vi saranno a Teheran. Ma la consorte del presidente, la *first lady* Rosalynn, ha aggiunto che «*la liberazione dei prigionieri viene prima di ogni altra cosa*».

I familiari non vogliono alimentare eccessivamente le speranze. «*E' triste e drammatico dover trarre fiducia dal decesso di qualcuno*», ha detto Dorothea Mortfield, la madre di un *marine*. «*Tuttavia, questa potrebbe essere l'apertura che aspettavamo*». «*Ci auguriamo che sia una pietra miliare nella vicenda dei nostri cari*», ha aggiunto la moglie di un diplomatico, Louise Kennedy «*e che le nostre sofferenze stiano per finire*». La famiglia di Earl Graves è stata più esplicita: «*Ora che lo Scià è morto* — ha sostenuto — *l'Iran porrà le sue ricchezze. Gli Stati Uniti dovrebbero restituirgliele, per quanto sta nei loro mezzi*». Richard Queen, liberato due settimane fa perché colpito da sclerosi multipla, ha ammonito: «*Preghiamo, ma senza troppe illusioni*».

Tale ristretto angolo visuale, comprensibile nei congiunti dei prigionieri, meno nel governo, ha suscitato le critiche dei repubblicani, di una parte dei parlamentari democratici e della stampa. L'ex presidente Nixon, che si è recato al Cairo «*per manifestare rispetto alla statista e all'amico*», ha accusato Carter di mancare di prospettiva storica. Nixon ha affermato che la crisi del Golfo è ancora lontana dalla conclusione, e che gli Stati Uniti avrebbero dovuto comportarsi in modo diverso con lo Scià. «*Il trattamento riservatogli* — ha detto — *rimarrà come una delle pagine più nere della nostra storia*». Gli ha fatto eco Kissinger: «*Abbiamo abbandonato uno dei nostri più fedeli alleati*», ha detto.

Vi sono indizi che, anche se gli ostaggi venissero rilasciati, i repubblicani non rinuncerebbero ad attaccare Carter. Reagan ha detto che la sorte dello Scià «*ha ricordato agli Stati Uniti quanto sia importante appoggiare gli amici nel momento del bisogno*». Il finanziere David Rockefeller, che si era adoprato per fare operare Reza Pahlavi di cancro a New York, gli ha rivendicato il merito dello sviluppo economico e del progresso sociale in Iran, anche se in un clima repressivo. Questi attacchi lasciano i democratici a disagio: un senso di colpa aleggia sul Paese per aver scaricato l'ex sovrano, tradito e morente, e non avere avuto il coraggio di ospitarlo, come fece invece Sadat.

Testimonia del disagio generale l'articolo di fondo del *Washington Post*, un giornale certo non conservatore. Esso paragona il regime dello Scià a quello di Khomeini per condannare soprattutto il secondo; illustra gli errori della superpotenza americana nei rapporti con l'Iran; si sofferma sugli ostacoli che si frappongono alla stabilizzazione del Golfo Persico; collega agli eventi iraniani l'invasione sovietica dell'Afghanistan. E' l'avvisaglia di un esame di coscienza destinato ad approfondirsi col passare dei mesi, dove l'aspetto umano e quello politico della caduta del «trono del Pavone» si mescolano, e che avrà probabilmente grande peso sulla futura condotta internazionale di Washington.

Ennio Caretto

Nixon al Cairo attacca duramente Carter per lo Scià

IL CAIRO — L'ex presidente degli Usa Nixon è arrivato al Cairo per partecipare ai funerale di Reza Pahlavi. Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, Nixon ha detto che il trattamento riservato allo scià dal governo del presidente Jimmy Carter costituisce «*una delle pagine nere della politica estera americana*».

Nell'elogiare il presidente egiziano «*per il suo coraggio di statista*» per aver ospitato il deposto imperatore in esilio, Nixon ha detto: «*Penso che il coraggio di Sadat nell'offrire un rifugio allo Scià negli ultimi giorni della sua vita, quando gli Stati Uniti voltarono le spalle ad uno dei loro amici, debba essere di esempio a tutti noi*».

«*E' stato vergognoso* — ha proseguito Nixon — *il modo con cui il governo americano ha trattato lo Scià dopo la sua partenza*».

I Paesi europei per i funerali di Reza Pahlavi

MADRID — La Spagna sarà rappresentata ai funerali dell'ex-Scià dal suo ambasciatore al Cairo, secondo quanto dichiarato in ambienti governativi a Madrid.

LONDRA — La Gran Bretagna sarà probabilmente rappresentata alle esequie di Reza Pahlavi dall'ambasciatore britannico al Cairo, sir Michael Weir.

PARIGI — La Francia sarà rappresentata alle esequie dell'ex-scià dal suo ambasciatore in Egitto, Jacques Andreani. Lo ha dichiarato il portavoce aggiunto dell'Eliseo per gli affari esteri, Jacques Blot.

BONN — La Germania federale non invierà alcuna personalità ai funerale dell'ex-Scià. Lo ha detto ieri alla stampa il portavoce del ministero degli Esteri di Bonn, aggiungendo che il suo governo non ha inviato alcun telegramma ufficiale di condoglianze.

La signora Sadat e Farah Diba. Dietro, il premier egiziano e il figlio dello Scià

Sulla morte di Reza Pahlevi

Debakey: «ucciso dalle infezioni non dal cancro»

NEW YORK — Uno dei medici del defunto Reza Pahlavi, l'americano Michael Debakey, ha dichiarato che la chemioterapia è responsabile della scomparsa dell'ex Scià: «*La cura destinata a colpire il cancro ha indebolito la resistenza alle infezioni, e le infezioni, non il cancro, alla fine hanno avuto ragione di lui*».

Sempre a New York un altro medico, al corrente del caso, ma che ha voluto mantenere l'anonimato, ha precisato che l'infezione fatale si è manifestata dopo la decisione degli specialisti egiziani di aumentare le dosi per la chemioterapia. Ha indicato che dall'inizio di maggio erano somministrati al paziente sei composti chimici, sintetici.

Telegramma a Farah Diba

Hussein: è morto un vecchio amico

AMMAN — Re Hussein di Giordania ieri ha inviato un telegramma di condoglianze personali alla ex-imperatrice dell'Iran, Farah Diba, per la morte di Reza Pahlavi. Nel telegramma Hussein esprime il suo dolore per «*la morte di un vecchio amico*».

Ghotbzadeh si è rifugiato all'estero?

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh avrebbe dato le dimissioni e lasciato l'Iran per rifugiarsi all'estero. Lo ha affermato ieri una radio clandestina iraniana.

Secondo l'emittente, che non è stata chiaramente identificata a causa della cattiva ricezione, Ghotbzadeh avrebbe intenzione di chiedere asilo politico in Francia o negli Stati Uniti. Il dipartimento di Stato ha detto di non essere in grado di confermare o smentire questa notizia.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Piccolo Re salvo errori

Ricompare Il Piccolo Re *in edizione grafica, dopo il grande successo ottenuto dalla trasmissione televisiva di Nicola Caracciolo in settembre dello scorso anno, e così ha inizio una collana di «Videolibri» che si annuncia ispirata a eccellenti propositi: fissare sulla carta stampata parole e immagini che la tv per sua natura fa scorrere troppo velocemente; trasformare i lettori in telespettatori; misurare i livelli di influenza reciproca fra televisione e libro, e in tal modo tentare un possibile raccordo tra i due diversi mass-media così distanti fra loro, l'uno trovandosi in cima alla graduatoria dell'influenza sul pubblico, e l'altro confinato a ruolo fisso di Cenerentola.*

L'impresa è interessante, e benché sia impossibile dare un giudizio della sua riuscita in base al solo primo esperimento, non sembra fuor di luogo fare qualche osservazione sul metodo seguito per l'edizione inaugurale. In questa trascrizione libraria del Piccolo Re *i testi televisivi sono stati riprodotti tali e quali, e ad esser letti stampati naturalmente scoppiano. Viceversa, le immagini sono state usate con grande libertà, non soltanto ridotte di numero (come era necessario) ma in qualche caso sostituite da materiali inediti che parenti e amici dei Savoia hanno fornito espressamente per questo primo «Videolibro».*

Ciò viene a dire già che il testo è svantaggiato rispetto all'illustrazione, anche perché taluna fra le nuove fotografie sono di qualità molto buona e perlomeno assai gustose. Strabiliante, ad esempio, è il Vittorio Emanuele di pagina 18 in una ruttiante uniforme militare straniera, ma si vorrebbe una didascalia che informi in che occasione egli indossò tale montura. Bella anche la scena (pag. 26-27) dove tanti bambini sono in posa attorno a un piccolo Vittorio Emanuele in costume romantico, ma non è detta la ragione né la data della festa. Peraltro, quando precisazioni ci sono fornite sono spesso inesatte: il «re» Vittorio Emanuele con in braccio due cuccioli di bassotto (pag. 58) ancora non è re, come dimostrano i pochi gradi che ha sul berretto; e quella di pagina 59 non può essere datata 1934 sempre per ragioni di uniforme (un ciniero piumato che all'epoca non era più in uso).

Un «Videolibro» è un documentario, il lettore ha diritto a informazioni precise, e quindi spiacciono gli errori e le omissioni. A pagina 72 Vittorio Emanuele figura accanto a un signore in abiti borghesi che in vece sua decora un militare: bisognava informare che quel signore è Poincaré, presidente della Repubblica francese, in visita al fronte italiano: altrimenti la scena è inexplicabile. Pag. 77: si vede il piccolo re seguire attento le indicazioni di un imponente generale straniero — che è Joffre — ma la didascalia non ne fa il nome, limitandosi a segnalare che Vittorio Emanuele regge in mano una macchina fotografica: e ci fa sopra dello spirito di dubbia lega, dicendo che il re era «simile a un piccolo viaggiatore». Chi sa perché.

Ci sono anche gli errori puri e semplici: a pag. 44 Edoardo VII d'Inghilterra ci è presentato con il nome di Giorgio VII e a pag. 52 si parla del Vittoriano dedicato nella romana piazza Venezia alla gloria del padre della patria come del monumento a Vittorio Emanuele III. E poi ci sono le discrepanze, per così chiamare una lunga serie di mancate corrispondenze fra le immagini e il testo. Il testo, come ho detto, è stato fedelmente mantenuto nella pristina formulazione televisiva, mentre le immagini sono state ridotte di numero o variate, e così accade che a pag. 88, per esempio, si legge: «Qui vediamo Italo Balbo...», ma non c'è nessun Balbo; in suo luogo campeggia la regina Margherita.

Ancora, nella medesima pagina: «Questa è un'immagine tipica del Mussolini degli Anni Venti. Il dittatore si travestì da granduca russo». Piacerebbe vederlo così acconciato, ma non c'è, e mancano del pari «il picnic aereo per la buona società romana annunciato a pag. 91; «il corteo che porta il re a Montecitorio» (pag. 93); Maria José «che si affaccia al balcone del Quirinale» (107); non c'è (ibid) «il corteo che dalla stazione Termini la porta al Quirinale». E ancora: niente «famiglia reale belga al Milite Ignoto» (108), e nella pagina seguente nonostante l'annuncio «Umberto che qui vediamo in un viaggio in Egitto» compare invece Alberto I re dei belgi con la consorte regina Elisabetta in un ritratto di prima della grande guerra.

Potrei citare una decina di altre discrepanze fra le immagini e il testo, ma riuscirebbe forse noioso oltre che lungo, e penso quindi di limitarmi a una sola ancora. A pag. 111 si parla di Umberto di Savoia, giovane allegro di buona vita negli anni antecedenti il matrimonio: «Qui è andato a vedere una celebrità da baraccone di quegli anni: l'uomo cannone». Si vede invece Umberto con Maria José, ambedue inginocchiati in San Pietro, probabilmente dopo una visita di omaggio resa al Papa Pio XI, che è improprio definire celebrità da baraccone.

Buona, insomma, l'idea dei «Videolibri» e meritorio il proposito di misurare i livelli di influenze, tentare raccordi fra i mass-media, trasformare il lettore in telespettatore, ecc.: ma il primo esemplo sperimentale che ne abbiamo con Il Piccolo re indica una conclusione pregiudiziale irideregabile: che tutto ciò sia fatto con un po' più di diligenza e serietà.

Sarà portato da monsignor Capucci

Messaggio segreto del Papa all'Iran

Domani i salesiani riceveranno l'avviso di tenersi pronti ad abbandonare il Paese Di tre non si hanno più notizie da giugno

CITTA' DEL VATICANO — Il vescovo greco cattolico, mons. Hilarion Capucci, ripartirà in settimana per Teheran, latore di un messaggio di Giovanni Paolo II per le autorità iraniane, di cui si ignora il contenuto.

Per domani sono convocati al Ministero iraniano per l'orientamento nazionale i salesiani residenti in Iran per essere presumibilmente avviati, come accade per le altre comunità religiose cristiane, di lasciare il Paese entro 15 giorni dal momento in cui riceveranno l'ordine di espulsione.

I salesiani in Iran sono complessivamente 22: quindici nel collegio di Andisheh, nei pressi di Teheran; quattro nella parrocchia della Consolata nella stessa capitale iraniana e altri tre in una parrocchia di Abadan: due italiani e un irlandese che si occupano dell'assistenza religiosa degli operai italiani che lavorano in quella città.

Mancano intanto notizie da diversi giorni di tre salesiani italiani che dal collegio di Andisheh, alla fine di giugno, cioè alla chiusura delle scuole, si erano recati in una colonia marina degli stessi salesiani sul Mar Caspio dove, durante il periodo estivo, vengono solitamente alloggiati i ragazzi poveri del Paese. I tre religiosi sono: don Rodolfo Antoniazzi, don Daniele Nardi e don Bruno Frigo. La colonia, si è saputo ieri, è stata occupata per ordine delle autorità iraniane, ma dei tre religiosi non si ha alcuna notizia.

Il Canada toglie l'embargo Urss per i cereali

OTTAWA — Il Canada tornerà a esportare liberamente frumento in Urss, ma non intende per ora accrescerne il quantitativo. Il sen. Hazen Argue, capo del ministero competente, ha detto che il precedente governo conservatore fece un grosso errore ad aderire all'embargo deciso dagli Usa per protesta contro l'intervento russo in Afghanistan.

Il Canada si era impegnato a non vendere ai russi più di 3,8 milioni di tonnellate per quest'anno; ora invece si considera sciolto da tale vincolo.

Argue ha detto che, nonostante l'embargo, gli americani hanno venduto 8 milioni di tonnellate di cereali all'Urss e l'Australia ha incrementato le sue esportazioni.

Sono tutti accusati di bancarotta

Genova: sette incriminati per il crack del «Lavoro»

Fra gli imputati il sindaco Fulvio Cerofolini

GENOVA — Sette ex amministratori del quotidiano genovese «Il Lavoro» verranno processati per bancarotta fraudolenta e false comunicazioni sociali. Nel banco degli imputati, accusati di concorso in bancarotta, figurano, oltre ai sette amministratori, anche il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, e l'ex assessore comunale G.B. Benvenuto, entrambi socialisti.

La richiesta di citazione a giudizio per gli imputati è stata presentata ieri mattina al presidente del Tribunale di Genova dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Marchesiello, al termine dell'istruttoria sommaria avviata in seguito al fallimento della società editrice «Il Lavoro», già di proprietà del partito socialista italiano e successivamente rilevata dal Gruppo Rizzoli in collaborazione con una finanziaria legata al psi.

I sette ex amministratori sono Giancarlo Menti, già segretario provinciale del psi, Enrico Traverso, Francesco Repetto, Franco Franzetti, Emanuele Bregante, Annibale Pagnanelli, Giuseppe Macchiavelli (ex deputato e sottosegretario alle Finanze), Francesco Malerba, ex assessore regionale, e Luciano De Pascalis, ex amministratore del psi.

Il sindaco Cerofolini e l'ex assessore Benvenuto si trovano invece coinvolti nella vicenda perché in alcuni periodi degli Anni Sessanta figuravano iscritti nel libro-paga dell'azienda editrice mentre in realtà — secondo il magistrato — svolgevano attività di partito. Per gli altri, invece, il reato di bancarotta è aggravato dall'avvenuto fallimento e l'accusa di false comunicazioni sociali riguarda la falsità in bilancio e la mancata tenuta dei libri contabili.

Per altri due amministratori attualmente parlamentari (l'on. Antonio Canepa e il sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Francesco Fossa) è stata chiesta nel novembre scorso al Parlamento l'autorizzazione a procedere, senza però che fino ad oggi si sia avuta alcuna risposta.

Il fallimento dell'editrice «Il Lavoro» venne dichiarato nella primavera 1978, in seguito alle istanze presentate da alcuni ex dipendenti del quotidiano, che non avevano ricevuto l'indennità di liquidazione, e dall'Inpgi, l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti, per contributi non versati. A quell'epoca l'ammontare dei crediti tra Inpgi e gli ex dipendenti autori delle istanze (quattro giornalisti e un tipografo) era di 725 milioni.

La società editrice «Il Lavoro» era già stata posta in liquidazione nel 1977, dopo che il giornale aveva sospeso le pubblicazioni per una ventina di giorni. Il quotidiano era poi ricomparso in edicola

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo

per circa

70

miliardi di lire

Giovedì 31 luglio alle ore 9, avrà luogo presso il Centro Contabile di Mercallieri il sorteggio annuale di oltre 33 miliardi di obbligazioni fondiarie, agrarie e Opere Pubbliche.

Martedì 5 agosto alle ore 9, sempre nei locali del Centro Contabile dell'Istituto, avrà luogo il sorteggio semestrale di circa 37 miliardi di cartelle fondiarie e obbligazioni Opere Pubbliche.

I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° Ottobre, al 100% del loro valore nominale.
Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono del premio di fedeltà, saranno rimborsate al 120%.
Presso tutte le nostre Filiali saranno disponibili per la consultazione i bollettini dei titoli estratti.

Fondi patrimoniali 513,7 miliardi
Depositi, cartelle e obbligazioni in circolazione 4.933 miliardi

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CHE COSA HANNO SIGNIFICATO PER L'IRAN REZA PAHLAVI E I 37 ANNI DEL SUO DOMINIO

L'impossibile sogno della pioggia d'oro

All'inizio degli Anni Settanta una pioggia d'oro si abbatté su Teheran, capitale dell'Iran imperiale: in seguito agli aumenti decisi dall'Opec, il club dei Paesi produttori, il reddito petrolifero dello Scià passò da cinque a ventiquattro miliardi di dollari nello spazio di pochi mesi, con la garanzia di puntuali aggiornamenti. Nel 1974 il prezzo del greggio fu quadruplicato. Mentre l'Occidente industrializzato viveva con angoscio i primi effetti della crisi energetica, Reza Pahlavi, trasformatosi in industriale e banchiere, preparava mirabolanti piani di sviluppo, profetizzava la decadenza europea e annunciava la folgorante ascesa economica dell'Iran, destinato sotto la sua guida a raggiungere in qualche decennio i Paesi tecnologicamente più avanzati.

Furono settimane, mesi di euforia. In preda a un'improvvisa febbre tecnocratica, ministri e cambellani discutevano del piano quinquennale ('73-'78) che gli esperti ampliavano, adeguavano ai sempre più cospicui introiti del petrolio. Quotidianamente i giornali di Teheran informavano i sudditi sulle iniziative del sovrano *businessman*: prestiti alla Banca Mondiale, al fondo di aiuto congiunturale del Fmi, all'Inghilterra in difficoltà, alla Francia affamata di petrodollari, all'Egitto, al Pakistan e all'India sottosviluppati, acquisto di azioni della Krupp e della Pan Am, ma soprattutto progetti industriali per l'Iran.

Terra promessa

Teheran era un cantiere: mentre nello splendido villaggio olimpico gli atleti asiatici, dai cinesi di Mao ai nordcoreani di Kim Il Sung, si esibivano davanti ai sovrani, i *bulldozers* spianavano i terreni rocciosi vicino allo stadio imperiale per far spazio a quartieri satelliti destinati a ospitare gli operai delle future industrie. Vidi in quei giorni lo Scià acclamato dai centomila spettatori dei giochi olimpici asiatici. Con banchieri e industriali arrivati da Parigi e da Londra, da Francoforte e da Milano, trascorsi lunghe ore nelle sale d'attesa dei ministeri per incontrare un alto funzionario o il titolare di un dicastero. In quell'estate del '74 ebbi l'impressione di assistere a una grande rivincita storica: dopo secoli di decadenza, l'Iran diventava una terra promessa per gli europei in crisi. Lo Scià era riverito dai sovietici, adulato dai cinesi, considerato il più sicuro alleato e il miglior cliente dagli occidentali. Le sue navi sostituivano nel Golfo Persico quelle della Royal Navy britannica, ritiratasi a Ovest di Suez per mancanza di sterline.

Fu invece proprio in quei mesi del '74, nel pieno dell'euforia tecnocratica, che il regime di Reza Pahlavi entrò in crisi. Nessuno se ne accorse, pochi si accorsero che i precipitosi piani di sviluppo stavano conducendo il Paese alla paralisi ed esasperavano gli squilibri sociali, che sarebbero poi esplosi quattro anni dopo.

La disfatta

Teheran aveva nel '53 seicentomila abitanti, nel '74 ne ha cinque milioni. Costruita su un pendio, ai piedi dei Monti Elburz, la capitale rispecchia la società iraniana. Sulle alture ventilate, nelle ville circondate di verde, vive la classe che partecipa al *boom* del petrolio, che arricchisce rapidamente, raddoppiando i capitali ogni anno. Non è una classe imprenditoriale, poiché non c'è una tradizione nel Paese: essa prospera attraverso il monopolio delle importazioni o nel migliore dei casi creando industrie di montaggio, garantite da un rigoroso protezionismo. Quel che conta è la benevolenza della famiglia reale.

A metà del pendio sorge il bazar, centro commerciale e finanziario, occupato dalla vecchia borghesia nazionale che trae notevoli vantaggi dalla crescita dei consumi, ma che non è riuscita o non ha potuto inserirsi nella nascente società industriale. In fondo alla metropoli, tra la polvere e i rifiuti dei quartieri alti, sono accampati in case prefabbricate o in baracche milioni di contadini inurbati, che lo Scià spera di trasformare in operai disciplinati, non in un proletariato capace domani di sommergere il regime e spazzar via la monarchia.

La fuga dalle campagne è stata massiccia, imponente negli Anni Sessanta. La «rivoluzione bianca» voluta da Reza Pahlavi ha frantumato i latifondi e ha espropriato il clero, ma ha distrutto l'agricoltura iraniana. Un tempo autosufficiente sul piano alimentare il Paese deve adesso importare grano dagli Stati Uniti e carne dall'Australia. La riforma agraria è fallita e l'industrializzazione forzata, che dovrebbe assorbire la popolazione inurbata, non riesce a mettere le radici. Gli impianti acquistati in Occidente come giocattoli restano spesso settimane o mesi sulle navi, fuori dai porti iraniani, nell'attesa di essere scaricati. Molte fabbriche non possono essere costruite per mancanza di strade.

Nel '75 gli economisti cominciano a parlare di «rombo». Ed è proprio in quell'anno, nel '75, quando affiorano le prime difficoltà (inflazione, ritardo del decollo industriale, eccessive spese militari...), che la borghesia nazionale frustrata del bazar e il sottoproletariato scoprono quanto sia stata aleatoria la pioggia d'oro del petrolio, di cui usufruiscono i privilegiati della Teheran alta, che nei mesi caldi è accarezzata dalla brezza e non è soffocata dalla polvere del deserto. La moschea diventa presto un punto di riferimento. I sentimenti religiosi riprendono vigore. Del regime, che si vuole laico e moderno, affiora soltanto il volto della repressione che non era mai cessata. Invece degli stadi dove si applaudivano i sovrani, qualche anno dopo si riempiranno le piazze per cacciarlo. Sono falliti coi i progetti di Reza Pahlavi.

Bernardo Valli

La vendetta degli ayatollah

Nel '62 la riforma agraria confisca le terre del clero iraniano - Capo della rivolta, prima sulle piazze poi dall'esilio, Khomeini prepara la sua «rivoluzione» - Cresciuta nelle moschee, l'opposizione religiosa e laica si incontra con quella dei «senza scarpe» - Dopo gli anni esaltanti del boom petrolifero, l'inflazione e il rallentamento sociale innescano la miccia

Mohammed Reza entra nella Storia a sette anni, il 25 aprile 1926, il giorno dell'incoronazione di suo padre, l'ex pastore e cosacco Reza Khan, analfabeta e dispotico. Lui, un bambino gracile, diviene ufficialmente il principe ereditario d'una nuova dinastia, quella dei Pahlavi, dal nome della lingua più pura della Persia.

L'anno chiave è il 1941. Reza Khan, filonazista, è costretto dagli alleati all'abdicazione e all'esilio. Ma l'ex sergente dei cosacchi, con la sua furbizia contadina, giuoca gli «stranieri»: fa arrivare il figlio, nascosto nel portabagagli di un'automobile, in Parlamento per giurare fedeltà alla Costituzione prima che gli alleati apprendano della sua avvenuta abdicazione.

Così, a 22 anni, Mohammed si trova sovrano d'un Paese dove tutti comandano tranne lui. Per Londra e Mosca egli è solo un reuccio d'operetta del quale contano di sbarazzarsi al più presto. Lo salveranno Franklin Roosevelt — il primo dei sette presidenti americani che «proteggeranno» l'Iran — e la principessa Ashraf, uno schizzo di donna alta un metro e 55.

Soprannominata la «pantera nera», Ashraf è la gemella di Mohammed Reza. Ha ereditato dal padre una volontà feroce e un carattere indomabile, una fame assoluta di ricchezza. Salva tre volte il fratello incerto e frastornato, mediocre. Nei primi mesi del regno gli fa quotidianamente il lavaggio al cervello, costringendolo ad opporsi ad ogni smembramento del Paese.

Nel 1946, quando Stalin non nasconde le sue mire annessionistiche, Ashraf racconta: «Decisi di andare di persona da Stalin per convincerlo a non invaderci. Parlammo a lungo, io con le lacrime agli occhi. Stalin, ricordo, sorrideva, sorrideva... Alla fine: "Mi ha convinto", disse e mi regalò una bella giacchetta nera, ricamata».

Il vecchio Scià ebbe quattro mogli e undici figli. In media ogni figlio e figlia si è sposato tre volte. Ne è sortito un grande clan di nuore, generi, nipoti e pronipoti, nominati tutti principi. A ciascuno Ashraf ha trovato un posto, di preferenza negli affari.

Durante anni lunghi la «pantera nera» ha fatto e disfatto a suo piacimento. Fu lei, nel 1953, l'anima del complotto contro Mossadeq, reo di aver esiliato lo Scià, complotto finanziato e operato dalla Cia. Fu lei a volere la Fondazione Pahlavi, un «ente morale» che, in pratica, diventò la centrale degli affari della famiglia imperiale. Fu lei che costrinse il fratello a ripudiare Soraya, che non poteva dargli figli, e a sposare Farah Diba; fu Ashraf a suggerire la festa cafona di Persepoli, in occasione del 2500° anniversario dell'Impero persiano, il 17 ottobre 1971. A chi criticava tanto sperpero di miliardi (80 per l'esattezza) rispose parafrasando Maria Antonietta: «Che il popolo si gratti la sua rogna».

Dalla infausta sorella, Mohammed Reza impara fra l'altro a considerare i poveri come una sottospecie umana. L'investitura divina in cui finisce col credere ciecamente la dispensa dal sollecitare quella popolare. Orecchiando Bodin, afferma: «Il re rappresenta il popolo, è il maestro e il padrone, insomma: tutto».

Non ammette l'opposizione: «L'opposizione sono io, dice a Oliver Warin (il leone e il sole), con gli informatori di cui dispongo posso arrivare meglio di chiunque altro alla radice di ogni difetto». *Ammette la repressione, «assolutamente legittima, dal momento che è codificata dalle nostre leggi».*

Durante il suo regno si è tanto parlato addosso ch'è possibile ricavarne un ritratto sfogliando i ritagli delle innumerevoli interviste. «La democrazia parlamentare non la voglio. Non so cosa farmene. Libertà di pensiero, democrazia, libertà: ma cosa significano queste parole?». «Le fucilazioni? Fucilare certa gente è giusto e necessario. La tortura? Abbiamo imparato da voi occidentali la raffinatezza della tortura».

E ancora disse: «A dispetto di quattro vecchi imbecilli, di pochi *ayatollah* incapaci di gestire una drogheria, degli agenti comunisti, fra dieci anni l'Iran non esporterà più petrolio ma aspirina. Sarà, fra 25 anni, la quinta potenza imperiale del mondo». *Quest'ultima dichiarazione, a Newsweek, è del 14 ottobre 1974.*

Ma nel 1975 il famoso Istituto di futurologia Hudson scriverà profeticamente: «La prospettiva che l'Iran diventi una potenza mondiale entro la fine del secolo è assurda. Ci vorranno almeno vent'anni solo per gettare le basi dell'industria leggera. Se le grandi aspettative suscitate dallo Scià dovessero andar deluse, potrebbe sopravvenire una grave crisi politica».

L'inflazione, il rallentamento dello sviluppo sociale e politico dopo gli anni esaltanti del boom petrolifero, hanno provocato quell'esplosione che lo Hudson Institute aveva previsto. Il devoto selvaggio da una economia terzomondista verso una industrializzazione disordinata, a tappe forzate, sconvolge i connotati culturali della società iraniana. Lo scontento dei «senza scarpe» si coniuga con l'opposizione laica e quella religiosa guidata dall'ayatollah Khomeini.

Ed è proprio Khomeini la pietra del destino del «re dei re». L'odio del religioso per la dinastia Pahlavi è stato, negli anni, una sorta di coltivazione di bacilli: quelli dell'opposizione, prima, della resistenza poi. Quando, subito dopo la caduta di Mossadeq, che Khomeini non appoggia perché lo considera troppo laico, la polizia dello Scià uccide diciotto giovani allievi della scuola coranica di Qom, l'ayatollah scrive al sovrano: «Non ti darò mai requie». *Allorché, nel 1962, Mohammed Reza vara la riforma agraria che confisca le terre del clero, Khomeini è alla testa dei manifestanti. L'imperatore lo fa arrestare, la folla invade le strade, la polizia spara: diecimila morti nel volgere di poche ore.*

Sei mesi dopo Khomeini viene liberato e il primo ministro Mansur gli ordina di chiedere scusa al re. L'ayatollah, sprezzante, rifiuta e Mansur lo schiaffeggia. Passano alcuni giorni e il primo ministro viene assassinato per strada; il leader sciita è costretto all'esilio. «Lo lascerò marcire laggiù tutta la vita», *dice lo Scià, ma da Najaf, città sacra dell'Iraq, Khomeini diffonde proclami incendiari ciclostilati che vengono letti e commentati in tutte le moschee, dove neanche la Savak osa entrare. Ed è nelle moschee che laici e religiosi organizzano la resistenza, trasformandole in cellule.*

Fra lo Scià e Khomeini c'è oramai un «fatto personale», marcato dall'odio. Così, quando, alla fine del 1977, il figlio maggiore dell'ayatollah muore all'improvviso dopo la visita di due sconosciuti, tutti accusano la polizia segreta

Parla un agente Cia

Da Londra il golpe anti-Mossadeq?

LONDRA — Il colpo di stato che nel 1953 portò al rovesciamento del premier iraniano Mossadeq e al ritorno dello Scià sul trono del Pavone è stato frutto di un piano particolareggiato fornito alla Cia dall'«M.I. 6», i servizi di spionaggio britannici: l'ha rivelato Kermit Roosevelt, un esponente della Cia che, scrive il *Guardian*, partecipò a quegli avvenimenti.

Lo scettro in pugno, sul trono del Pavone

Teheran, ottobre 1967. Reza Pahlavi sul trono del Pavone, quando si autoincoronò imperatore: aveva sul capo 3775 gioielli

Suo figlio, nato nel 1960, è l'erede designato. Ma Khomeini non vuole una monarchia, vuole una repubblica islamica. Khomeini incita la popolazione a sollevarsi, è l'inizio della rivoluzione. Nel nome dell'ayatollah, esule, le masse sfidano i fucili dello Scià, si fanno massacrare, coinvolgono l'esercito e gli operai del petrolio. Finché il «re dei re» non è costretto a fuggire.

La sua morte fisica è di domenica, ma quella civile ha una data anteriore: l'8 settembre 1978, il mattino della strage di Piazza Jaleh (diecimila morti), e si conclude il 16 gennaio 1979, il giorno della fuga. Reza Pahlavi è il primo sovrano della storia moderna cacciato a furor di popolo. Un popolo disarmato. Allorché il pomeriggio di quel 16 gennaio lo vedemmo all'aeroporto, pallido e stravolto, spoglio della sua arroganza fatale, capimmo che aveva compreso come il suo fosse un viaggio senza ritorno.

Nei suoi 37 anni di regno si è avuto un morto ammazzato ogni quarantotto minuti. Se ne andò lasciandosi dietro una scia sanguinosa e un castello di sogni infranti. Ai piedi della scaletta dell'aereo gli diedero da baciare un Corano rilegato in plastica. Poi glielo posero sul capo a mo' di viatico, secondo la tradizione. Ma nel Libro (VII, 34) è scritto: «Vi è per ogni popolo un tempo stabilito, e quando giunge il termine assegnato nessuno può anticiparne il suo destino né rinviarlo, anche di un solo momento».

Epperò sulla sua tomba egiziana occorrerebbe incidere queste parole di Montesquieu (Lo spirito delle leggi, 1748) perché servano di monito ai vincitori che oggi celebrano in lacrime la morte del Tiranno: «Il principio del governo dispotico si corrompe senza posa, perché è corrotto per natura. Gli altri governi periscono perché accidenti particolari ne violano il principio: il governo dispotico perisce per il suo vizio interno, quando accidentali non impediscono al suo principio di corrompersi».

Igor Man

COLLOQUIO A AVIGNONE CON L'ATTRICE LEGGENDARIA

Il teatro delira per Maria Casares

Un grande successo, una piccola parte nel «Racconto d'inverno» - Si sente debitrice a Jean Vilar - Ma a formarla, sono stati più «gli scrittori che i registi: Claudel, Camus, Genet»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — *Dall'enorme lenzuolo bianco, solcato dai marosi come un oceano, emerge ogni sera, all'attacco del quarto atto del* Racconto d'inverno, *una piccola attrice, dal volto fiero, lo sguardo dardeggiante.*

Fa appena a tempo a sillabare l'attacco del suo monologo («Qualcuno tra voi, forse, mi avrà riconosciuto, nonostante il Tempo...»*) e i tremila che si assiepano sulle gradinate del cortile d'onore del Palazzo dei Papi scoppiano, puntualmente, in un'ovazione.*

La piccola attrice è una delle più grandi attrici della nostra epoca, Maria Casares, un nome quasi leggendario nel Gotha della scena internazionale. Glielo dico a mezza voce, seduto con lei su una panchina del liceo Aubanel, nell'intervallo d'una prova; e scoppia a ridere, a capo rivolto: «Ma cosa dice, sono una signora di cinquantott'anni (anzi, no: li avrò solo a novembre) che dal '42 fa onorevolmente la sua professione».

Vorrebbe ripercorrerlo, per i nostri lettori, questo itinerario professionale? «Sono, come forse sa, una spagnola, esule in Francia per la guerra civile, mio padre era stato ministro degli Interni della Repubblica. Da ragazza ero inquieta, passionale, mi sono buttata nel teatro come d'istinto. Ho studiato allora al Conservatorio, per eliminare ogni accento dalla mia dizione. A vent'anni ho vinto il primo premio nella tragedia. Un regista di coraggio, Marcel l'Herrand, mi scritturò: esordii al Théâtre des Mathurins in un lavoro dell'irlandese Synge».

«La critica, il pubblico mi notarono. Pare che avessi una gestualità molto ratteniuta, quasi geometrica: e allora non usavo. Anche quelli del cinema mi fecero delle proposte. Carné mi fece debuttare ne *Les enfants du paradis*, facevo la moglie infelice del mimo Deburcau, che era Barrault. Poi arrivò Cocteau a farmi interpretare la Morte in *Orphée*, a fianco di Jean Marais. Ma il cinema, in fondo, non mi attirava, amavo il teatro».

Che l'ha formata di più in quegli anni? «Gli scrittori, più che i registi: Claudel, Camus, più tardi Genet, quelli che improntano di sé il personaggio e plasmano davvero l'attrice che lo impersona».

E tra gli uomini di teatro, a chi è più debitrice? «A Jean Vilar, certo, devo molto. Sono entrata al Théâtre National Populaire nel '54, ho debuttato qui, ad Avignone, facendo lady Macbeth. Prima ero stata alla Comédie, il direttore Touchard mi aveva dato tre giorni di tempo per accettare, otto giorni dopo il sì ero la figlia nei *Sei personaggi*. Ma i Français, io li chiamo così i *sociétaires* della *comédie*, mi sono sempre andati un po' *stretti*».

Maria Casares con Jean Marais nel film «Orfeo» di Cocteau

Con Vilar, con Gérard Philipe, col TNP di allora come si lavorava? «Beh, la novità del gruppo di Vilar era la comunanza delle esperienze, si discuteva tutto insieme, c'era un fortissimo spirito di gruppo, che rinsaldava ogni allestimento, intorno ad un suo piccolo segreto, che solo noi conoscevamo. Ad Avignone, poi, eravamo i pupilli della gente, ci aiutavano a trovare i mobili di scena; e la sera, nel cortile del Palazzo, si comunicava direttamente con la gente».

Vuol dire che non succede più? Ha come un moto di tristezza, evita un poco: «No, adesso si parla ad un settore del pubblico al massimo. Io dico, scherzando, che il Palazzo si è vendicato. Ma la verità è che mai come oggi, il teatro, ovunque, ha perso di comunicatività».

Eppure sta conoscendo una straordinaria fortuna: «Perché è un fattore di aggregazione, un'esperienza comunitaria, ma al puro livello sociologico. Il teatro è magia, è stregoneria, è pestilenza, è miracolo: tutte queste valenze non "passano" più, perché non abbiamo più un linguaggio interiore comune, attori e pubblico, per trasmettercele reciprocamente».

Non c'è anche, a complicare le cose, una crisi di professionalità dell'attore? «No, no, è un luogo comune anche questo. Ai miei tempi, salvo alcuni di noi, gli attori non affinavano molto la loro interpretazione. Oggi, ad esempio, si prova molto di più, i registi sono molto più esigenti e preparati. Eppure si passa un sacco di tempo a parlare di teatro, a discuterci su, a connotarlo. Allora lo si faceva, e basta. Qui ad Avignone un fine settimana, nel '35, facemmo quattro diversi spettacoli, diciotto ore filate».

A proposito, quanti ruoli ha interpretato?

«Me lo chiedo spesso anch'io, ma non ho i conti esatti. Diciamo all'incirca una sessantina. Quando lo dico ad un'attrice giovane, le sembrano pochi. Ma, vede, anche questa è una differenza significativa tra ieri e oggi. Quando il teatro è necessario, lo stesso dramma potrebbe starsi per due o tre anni di seguito. Ora un allestimento di successo dura un paio di mesi al massimo. E' perché la gente non ha vero bisogno di nutrirsi del messaggio teatrale».

Ha pensato mai di abbandonare? «Ho avuto solo una grossa crisi nove anni fa. Sono stata ferma tre mesi, ho cominciato a vendere mobili antichi di casa. Perché sorride? Io non ho mai avuto soldi, non sono ricca. Poi, di scatto, ho ripreso. Finito qui, attacco a provare il *Peer Gynt* di Ibsen, che Chereau mette in scena a Lione. Vede, il mio vero sgomento non è di lavorare troppo, è di non riuscire a fare tutto quello che vorrei...».

Guido Davico Bonino

I NUOVI LIBRI DI AVVENTURA PER L'ESTATE

Polizieschi di cappa e spada arrembaggi e storie d'amore

Tornano nei libri maschili per le vacanze gli arrembaggi in mare, le discese negli abissi del sottosuolo, gli orgogliosi e solitari, le storie d'amore coraggiose e in pericolo ma col buon fine assicurato. E non sarebbe una grande notizia: ma si tratta oramai della trasformazione dei vecchi racconti di poliziotti e di spie, di agenti ufficiali e di desperados allo sbando.

Torna dunque l'eroe, e tutto il macchinoso spettacolo che gli spetta. Ed è un eroe antico, che pure usando le odierne tecnologie complicate, recita come se non avesse tra le mani niente altro che una spada. Un uomo, e una lama, contro il potere: la vecchia ricetta era questa e ricciola intatta — dopo e contro il surreale da James Bond — nei best-sellers che l'esperto artigianato straniero ci trasmette ad ogni stagione. Ma come spiegare, senza fare degli esempi? Ecco qua, in tre romanzi che promettono di riempire tutta l'estate, tre paladini-vendicatori.

Primo e più complesso dei nuovi paladini è una specie di Conte Maltese costruito da un misterioso scrittore di «gialli» del quale si conosce solo lo pseudonimo: Trevanian. Fu celebre subito (proprio come accadde al romanzesco Traven negli Anni Trenta) con un suo personaggio di killer-esteta, collezionista di impressionisti rubati e straordinario rocciatore. La sua prima avventura si risolveva sulle pareti di ghiaccio dell'Eiger; la seconda ruotava attorno ad un *Cavaliere* di Marino Marini. Chi è Trevanian? Probabilmente un franco-canadese: volterriano neutralista radici di vecchia Europa omicida e Nuovo Mondo fallito.

Il suo ultimo eroe stavolta Trevanian se lo fa fabbricare nella Shanghai d'anteguerra da una profuga contessa hannoveriana, dama di corte a Pietroburgo, e da un bel cadetto tedesco e razzista: come un morbido eroe di Hugo Pratt. Il ragazzo cresce di cose perdute, visi maniere musiche stili condannati alla sparizione e al rimpianto. Nel nostro caso (Trevanian: *Il ritorno delle Gru*, Sonzogno) un antico gioco giapponese, «I Go», che starebbe agli scacchi come la filosofia al computo (il romanzo pare averlo introdotto anche da noi), diviene metafora del personaggio e della sua storia decadente e violenta.

Nicola, così si chiama l'eroe, è anche stavolta il miglior killer professionale del mondo. Ma ha riattato un castello nei Pirenei baschi e lì abita con una concubina giapponese; ma per passatempo rischioso esplora, con un amico colorito alla MacOrlan, le caverne sotterranee della regione. E' insomma uno scalatore come il primo personaggio di Trevanian anche se all'inverso e all'interno, notturno: verso le *Indie Nere* o il *Viaggio al centro della Terra* di Verne. Amante raffinatissimo, filosofo stoico, superuomo con facoltà extrasensoriali, ultimo avventuriero-samurai, conclude la sua partita contro la malvagia lobby americana dei petroli solo all'estrema, spettacolare mossa: «Tsuru No Sugomori». Nel gioco rappresenta la cattura del merlo, il momento in cui le gru «ritornano nel nido».

Eroe solitario anche l'ebreo Nat Dickstein, incaricato di procurare a Israele il suo primo carico di uranio, in ogni modo. Anzianotto e qualunque, viticoltore da kibbutz tra una missione e l'altra, in questo nuovo paese dell'avventura poliziesca è tuttavia un po' banale: cominciano francamente ad esser troppi i romanzi con gli insuperabili agenti israeliani e gli arabi cattivisti. Cia e Kgb che manovrano il tutto.

Ma (Ken Follett: *Triplo*, Mondadori) ecco immischiarsi stavolta una storia d'amore da Yanez e Surama: tra l'attempato guerriero senza riposo, cioè, e l'immagine ritrovata dell'amore giovanile. Tra ricatti e garbati omosessuali di Bruxelles, cattive frequentazioni mafiose siculo-americane, colonnelli russi e subdole spie egiziane, tutto si conclude con arrembaggio, sparatoria e massacro al largo delle Baleari. Se Trevanian era un «Dumas», questo di Follett è un «Wallace»: entrambi rammodernati con le formule di Hollywood e del cinema.

E dal cinema delle «catastrofi» (squali, terremoti, incendi) e dalle antiche avventure di naufragi e di capodogli, di Davidi e di Golia, ecco uscire il romanzo che ogni velista dovrà portarsi a bordo. La petroliera più grande del mondo, un vero mostro, ha travolto ciecamente un battello a vela. Della coppia ch'era a bordo si salva soltanto il marito. La sua sarà la storia fin troppo analitica, tecnica, di un lungo agguato: il baleniere con l'arpione (un lanciarazzi rubato in Germania) contro il Leviatano. L'avventura stavolta (Justin Scott: *Il killer dei mari*, Rizzoli) è ovviamente anche quella dell'uomo moderno troppo brutalmente staccato dalla natura: quella interiore e l'altra, oggi altrettanto torbida ed inquinata, su cui aveva guadagnato la sua misera grandezza.

Tre spade, venti, amore e mare, il paese dell'avventura maschile è oramai una gran vela editoriale, tesa a raccogliere tutto.

Claudio Savonuzzi

PREMIO STREGA 1980

Vittorio Gorresio

LA VITA INGENUA

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

ISTITUTO ITALIANO A LUGANO
LEONARDO DA VINCI
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
SCUOLA MEDIA — LICEO QUADRIENNALE

Collegio internazionale per ragazzi e ragazze in ambiente sano e tranquillo. Iscrizioni con riduzione di un anno del corso di studi su delibera del consiglio di classe e prove di accertamento. Iscrizioni 1980-81 in corso.

Per informazioni: Via Ponte Tresa, 6 - 6924 SORENGO - LUGANO Tel. 0041-91-543871 2 3 - Telex 841162 BALC CH

Uno strumento per capire.
Un mezzo per assimilare.

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:

Lombardia — Roma
Metrica — Goldoni

OSSERVATORIO

Tokyo riarma suo malgrado

Il premier Suzuki: deve occuparsi subito della Difesa

Ottenuta la firma sull'atto di resa incondizionata del Giappone, il generale MacArthur ordinò al capo delle forze armate dell'imperatore Hiro Hito d'infilargli il soprabito. Con questa umiliazione, aveva fine il *gumbatsu*, la potente casta militare giapponese. Ventiquattro anni dopo il «V-J Day», il Giappone svolge un ruolo strategico minore ma significativo, per proteggere i suoi vasti interessi economici e commerciali, ma attento a non risvegliare in Asia lo spettro del militarismo nipponico.

La questione militare per il Giappone è fondamentale, non solo per gli equilibri asiatici, ma anche per l'evoluzione della società nazionale. Il nuovo governo di Tokyo ne è consapevole e l'affronterà al più presto. Il primo indizio di un più preciso impegno del Giappone nel campo militare è il «Programma a medio termine» elaborato dal «Consiglio dello Stato Maggiore», in collaborazione con il Pentagono. I fini della politica militare del Giappone sono la preservazione dei legami con l'America, il contenimento della Russia e un'eventuale collaborazione con la Cina.

L'ex capo del Consiglio di Stato Maggiore Hiroomi Kuriso ha denunciato le carenze difensive del Giappone, che sarebbe facilmente conquistabile dall'Urss in caso di guerra. Ma Kissinger disse che l'America vuole un Giappone abbastanza forte da far fronte alle pretese sovietiche ma sufficientemente debole da non competere con la sua potenza. Ai giapponesi, quindi, è stato affidato soprattutto il compito di bloccare ai sovietici le vie di accesso dal Mare del Giappone all'Oceano Pacifico, minando i tre stretti con la marina e gli aeroplani.

Washington chiede a Tokyo (i cui capi partecipano ai vertici politico-economici occidentali) di accrescere le spese militari, che attualmente sono dello 0,9 per cento del suo reddito nazionale, contro il 13 per cento della Russia e il 10 per cento della Cina. La cosiddetta «forza di autodifesa» giapponese è formata da 180 mila uomini, più 440 aviogetti, una sessantina di navi per 160 mila tonnellate.

Le forze sovietiche nella zona sono composte da 300 mila soldati, 2050 aerei e da centinaia di navi per un totale di 1.250.000 tonnellate. L'America ha in Giappone 25 mila uomini, 180 aviogetti e 21 mila *marines*, ma nessuna arma atomica (il Giappone non le vuole). C'è, però, la «VI Flotta», con portaerei, navi e sommergibili per 550 mila tonnellate e 160 aviogetti con capacità atomiche.

Secondo gli specialisti, Tokyo dovrebbe spendere almeno il doppio (cioè 23 mila miliardi di lire all'anno) per dare un contributo efficace alla difesa della sua area geografica. Ma si deve conciliare questa necessità con il pacifismo e col desiderio neutralistico. Il residuo spirito nazionalista che preme anche per un riarmo atomico non ha molto seguito. Per ora, il Giappone in misura ancora più manifesta che l'Europa, si dedica ai commerci sotto la protezione (sempre meno sicura) degli Stati Uniti, con i quali ha un trattato di difesa.

Renato Proni

Si riunisce giovedì la sottocommissione d'inchiesta del Senato

Lo scandalo Billygate travolge anche il ministro della Giustizia

Civiletti, contraddicendosi, ammette di aver parlato al Presidente dei rapporti che suo fratello aveva con la Libia - Molti democratici intendono respingere la candidatura di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Incomincia giovedì a Washington l'inchiesta della sottocommissione giudiziaria del Senato sul Billygate, la complessa vicenda dei rapporti tra il fratello del presidente Carter e la Libia. Durante il week-end, il Billygate, cosiddetto in ironico riferimento allo scandalo Watergate che costò la presidenza a Nixon nel '74, ha assunto aspetti più gravi del previsto. Esso ha coinvolto il ministro della Giustizia Civiletti, di origine italiana, ora sospettato di aver violato il segreto d'ufficio. Minaccia inoltre di allargarsi ulteriormente con l'ingresso in scena di un personaggio equivoco, già legato proprio a Nixon, il finanziere Vesco. Tale è l'eco della vicenda che un nutrito gruppo di parlamentari democratici sta cercando di fare respingere la candidatura del presidente Carter alle elezioni di novembre. Il gruppo non vuole però sostituirvi quella di Kennedy, bensì quella di un terzo uomo — o il vicepresidente Mondale, o il segretario di Stato Muskie.*

Parallelamente all'inchiesta della sottocommissione giudiziaria del Senato, un organismo di nove senatori presieduto dal democratico Bayh, se ne scorgono questa settimana altre tre. La seconda e la terza sono quelle della commissione esteri e della commissione giudiziaria della Camera. La quarta è l'inchiesta interna del ministero della Giustizia su Civiletti. La stampa americana, pur ridimensionando il Billygate rispetto allo scandalo di Nixon, segue le inchieste con estrema attenzione. Essa è concorde nel sostenere che, alla vigilia della Convention democratica di New York, danneggeranno considerevolmente il presidente Carter.

Gli antecedenti del Billygate sono noti. Nel settembre '78, il fratello del presidente si recò in Libia, e intraprese un'attività a favore del governo di Gheddafi negli Stati Uniti. All'inizio dello scorso giugno, il ministero della Giustizia, che aveva invano tentato di farlo iscrivere ai registri degli agenti commerciali dei paesi stranieri, come prescrive la legge, scoprì che aveva ricevuto pagamenti per una cifra pari a 170 milioni di lire. Meditò allora di trascinarlo in tribunale. Misteriosamente avvertito qualche giorno prima dell'inizio della pratica, Billy ottemperò ai regolamenti. La settimana passata la Casa Bianca sostenne che il presidente era sempre stato all'oscuro dell'attività del fratello. Ma fu subito costretta a smentirsi: o Carter, o sua moglie, o il consigliere Brzezinski avevano infatti chiesto lo scorso novembre la sua mediazione presso Gheddafi per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran.

La bomba Civiletti è scoppiata appunto durante il week-end. Il ministro della Giustizia, che in precedenza aveva negato di aver mai discusso il Billygate con la Casa Bianca, si ricordò d'improvviso di averne invece parlato al presidente Carter. «In un breve colloquio informale — *ha detto Civiletti ai giornalisti* — gli riferii che se suo fratello si fosse iscritto ai registri non sarebbe incorso in nessun processo». *Il colloquio avvenne il 17 giugno. A luglio Billy regolarizzò la propria posizione. Civiletti ha sostenuto di non aver violato il segreto d'ufficio.* «Non abbiamo avuto una discussione vera e propria sul caso», *ha spiegato. E ha aggiunto:* «il particolare è talmente poco importante che non vi avrei accennato se la Casa Bianca non lo avesse richiamato alla mia attenzione, dicendo che il presidente aveva preso un appunto scritto da solo».

Dopo gli episodi degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran e quello del ministro della giustizia, le inchieste si sono accentrate sui seguenti punti. 1) l'attività di Billy Carter era diretta a procurare favori politici alla Libia, un paese ostile agli Stati Uniti? 2) il presidente Carter l'ha agevolata? 3) Civiletti e il presidente stesso hanno infranto la legge nel loro «breve colloquio informale»? Se tutti e tre i punti venissero confermati, la posizione di Carter si farebbe precaria. Lo scandalo non assumerebbe mai le dimensioni del Watergate, ma darebbe certamente la vittoria a Reagan alle elezioni di novembre. E' per questo che molti parlamentari democratici vogliono una convention aperta, in cui cioè i delegati non siano legati alle scelte già fatte. Naturalmente, la Casa Bianca, che ha assai più della maggioranza dei delegati richiesti, si oppone con veemenza alla richiesta.

Probabilmente, se non emergeranno altri retroscena, il Billygate non metterà il presidente k.o. a New York il mese prossimo. Ma vi è l'incognita Vesco. Il finanziere, che si è rifugiato anni fa alle Bahamas per sfuggire alla giustizia americana, ha svolto attività analoga a quella di Billy a favore della Libia, e ha rivelazioni da fare. Inoltre, asserisce di aver finanziato illegalmente la campagna elettorale di Carter nel '76. All'inizio di giugno, rilasciò una testimonianza scritta al senatore repubblicano Hatch. Adesso, due membri della sottocommissione giudiziaria del Senato si sono recati alle Bahamas per averne conferma. Si prospetta la possibilità che Vesco venga a deporre negli Stati Uniti, dietro promessa di immunità. Il personaggio non è molto degno di fede, ma un gran giurì l'anno scorso aveva concluso che le sue asserzioni erano in parte fondate. Il presidente del giurì, certo Ulmer, aveva anzi protestato perché a suo parere il ministero della Giustizia insabbiava il caso.

Vesco sarebbe mosso da desiderio di vendetta per questi motivi. Misteriosi esponenti dell'entourage di Carter, forse all'insaputa del presidente, avrebbero promesso di aiutarlo nel '76, venendo però poi meno alla parola. D'altra parte, il finanziere avrebbe versato loro solo una piccolissima parte dei finanziamenti concordati. Questa vicenda, tuttavia, è assai poco chiara: potrebbe risultare meno accettabile di quanto si pensa.

Ennio Caretto

Per il tifone Joe 188 morti in Cina

HONG KONG — Il tifone Joe ha imperversato nella provincia di Quangdong, nella Cina meridionale, dove ha ucciso 188 persone fra martedì e mercoledì scorsi. Lo si è appreso solo ieri dal giornale comunista di Hong Kong *Ta Kung Pao*, secondo cui «Joe» è il peggiore tifone che si sia abbattuto sulla Cina da 20 anni.

A Chankiang, nella penisola di Leichou, sono stati trascinati sulla costa una nave passeggeri da 20.000 tonnellate ed una nave cisterna.

In Nicaragua base Urss-Cuba?

LONDRA — Fonti dell'opposizione al regime sandinista in Nicaragua, riprese dal *Daily Telegraph*, affermano che nel Paese «la presenza cubana e sovietica è in grande espansione». Secondo tali notizie, non confermate però dai servizi segreti di Washington, tecnici sovietici e cubani stanno costruendo una nuova base aerea militare a circa 90 chilometri da Puerto Cabezas, sul versante atlantico, dove già esisteva un grande aeroporto durante la guerra 1939-45.

Truffa di «magliari» in Urss Dure condanne (due a morte)

MOSCA — Due magistrati sono stati condannati a morte e oltre un centinaio di persone a varie pene detentive nell'Azerbaigian sovietico per aver preso parte ad una truffa colossale ai danni dello Stato.

Avevano contribuito a «privatizzare» una parte della produzione di un maglificio di Bakù, sottraendo così allo Stato ben due milioni di rubli (più di due miliardi e mezzo di lire). Tra i condannati ci sono pure vari ufficiali di polizia e numerosi dirigenti di industria.

A raccontare ai suoi lettori questa storia di peculato e corruzione è il quotidiano *Bakinski Rabocì* di Bakù (la capitale dell'Azerbaigian) nel suo ultimo numero arrivato a Mosca. Il giornale accenna anche, senza però precisare i particolari, ad altre persone condannate a morte, sempre per il medesimo traffico, nel corso di precedenti processi.

A quanto informa il giornale, i «cervelli» e i «capi invisibili» dell'intero traffico erano i due dirigenti della Repubblica, Iskender Kuliev e Ibraghin Babaiev, ora condannati alla pena capitale. Con la loro alta protezione e la complicità di poliziotti corrotti, i dirigenti del maglificio hanno potuto agire indisturbati dal 1972 al 1975: manipolavano i dati sulla produzione, utilizzavano le materie prime e i macchinari dello Stato per produrre «in proprio» merci poi vendute tramite una rete distributiva anch'essa clandestina.

Nel traffico erano coinvolte anche alcune decine di dipendenti dell'azienda e di commessi di negozio che vendevano sottobanco i prodotti del maglificio «privato». Oltre il processo principale, ora conclusosi con le due condanne a morte e molte severe condanne a pene detentive (sedici imputati sono stati condannati dai 13 ai 15 anni di reclusione), a Bakù si sono svolti altri diciotto processi a carico di 102 persone che in un modo o nell'altro avevano a che fare con il traffico del maglificio.

Afferma il gen. Meza, presidente dopo il golpe

«Sono amico di Pinochet, starò al potere in Bolivia 20 anni»

Dalla clandestinità il presidente Siles Zuazo (regolarmente eletto) dice che l'opposizione è soffocata, e organizza la resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — *«Resterò al potere anche vent'anni, se sarà il caso, per ricostruire questo Paese e far sì che i giovani possano vivere in una Bolivia liberata dal cancro marxista».* Il generale Luis Garcia Meza, presidente boliviano dopo il colpo di Stato del 17 luglio scorso, ha fatto questa dichiarazione nel momento stesso in cui il suo nemico numero uno, Hernan Siles Zuazo, virtualmente presidente dopo l'elezione del 29 giugno, lanciava dalla clandestinità una drammatica confessione: *«L'opposizione civile è stata soffocata».*

In effetti pare che la resistenza popolare sia stata stroncata. Qualche sacca di ribellione sopravvive ancora nelle miniere di stagno, ma nella quasi totalità del Paese è tornata la calma, una calma pesante, specie nella capitale dove la vita procede al rallentatore, come per un riflesso di difesa passiva.

Quasi un migliaio di dirigenti è stato imprigionato, un centinaio ha trovato asilo in alcune ambasciate americane, gli altri sono passati al movimento clandestino come Siles Zuazo e i capi del Mir, del partito comunista e del sindacato operaio, ma i loro rifugi, vista la cura metodica della repressione, non sono affatto sicuri.

Oltre un terzo della popolazione, e in particolare tutta la clientela elettorale dell'ex dittatore, il generale Hugo Banzer, applaude l'interruzione della democrazia, soddisfatta di poter conservare quei privilegi che tuttavia il programma molto moderato dell'Udp (Unità democratica popolare) non pensava di strappargli. Dal canto loro i contadini Aimara più poveri sono fortemente influenzati dalla campagna anticomunista che la radio controllata dalla Giunta ripete fino alla nausea: *«Le forze armate hanno salvato la nazione che stava per diventare una nuova Cuba in cui la proprietà privata rischiava di essere abolita e la libertà soffocata...».*

Il generale Garcia Meza è stato accolto, come vuole la tradizione, con coriandoli e stelle filanti durante il suo viaggio, lo scorso weekend, nei piccoli villaggi di Cochabamba e del Beni. Ha promesso che saranno costruite strade per spezzare l'isolamento, scuole, ambulatori, continuando così il populismo dei suoi predecessori che, fin dai giorni della lotta contro i guerriglieri del Che Guevara nel 1967, hanno trovato presso le fasce più indigenti degli agricoltori un alleato compiacente.

Gli autori del colpo di Stato del 17 luglio sono dunque diventati i padroni assoluti del Paese. La situazione interna è sotto controllo, ora devono rompere l'isolamento internazionale: è urgente riuscirci perché l'economia boliviana è prossima al collasso, il tesoro pubblico è esaurito, l'inflazione è galoppante, la bilancia dei pagamenti largamente deficitaria e i debiti con l'estero «ingoiano» più di metà delle esportazioni.

Le forze armate, per placare l'ostilità mondiale, cercano di discolparsi dinanzi all'opinione pubblica: *«Non esiste colpo di Stato* — afferma il ministro dell'Informazione — *è stato semplicemente un passaggio di potere provocato dalla frode elettorale e dall'anarchia che turbavano il Paese».*

«Tutti i commenti dei giornali sono calunnie — ha aggiunto il ministro dell'Interno, colonnello Luis Arce — *non possiamo essere ritenuti responsabili degli incidenti che hanno causato la morte di qualche estremista, come Marcelo Quiroga Santa Cruz: sono stati regolamenti di conti tra civili».*

Dieci giorni dopo il «golpe» l'esercito occupa armi alla mano tutto il Paese, ma senza indulgere alla provocazione, preferendo l'intimidazione alla repressione sanguinosa. I commandos paramilitari fascisti continuano ovunque le loro incursioni e la dura repressione, che applicano (che avrebbe causato la morte di dodici persone), ha causato una protesta indignata da parte del consiglio nazionale dei vescovi.

La divisione all'interno delle forze armate è un secondo tallone d'Achille dell'odierna dittatura: i generali che hanno preso il potere sono comandanti di reparti operativi e conosciuti come «duri», l'«intellighenzia» militare, più morbida, è invece intenzionata ad assumere il controllo del governo detto di *«Ricostruzione nazionale»*. Si sono già registrati attriti nella giunta a causa di alcune sfortunate dichiarazioni fatte dal presidente Garcia Meza alla stampa cilena e riguardanti il presidente Pinochet e le relazioni tra i due Paesi: *«Mi auguro che il generale Pinochet sappia che per me è un amico e che vorrei incontrarlo... noi facciamo parte della grande famiglia americana, siamo uniti geograficamente e dobbiamo affrontare gli stessi problemi. Non vi sono dunque ragioni perché si viva nel disaccordo».*

Nicole Bonnet

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Francia: fine settimana all'insegna del crimine

PARIGI — Il fine settimana è stato particolarmente segnato in Francia da fatti di cronaca nera. Una bambina di sei anni è stata violentata da un trentenne ed è ora ricoverata in ospedale in stato di trauma. A Parigi, il direttore di un supermercato è stato ucciso con un colpo di pistola da un individuo che voleva impossessarsi della cassa. L'assassino è riuscito a fuggire senza lasciare traccia.

Nelle Yvelines (periferia parigina) due malviventi hanno sfregiato a coltellate il volto della proprietaria di un ristorante, Suzanne Rudobro, e si sono impossessati di 40 mila franchi (otto milioni di lire).

A Suresnes (sempre nella periferia di Parigi), due individui mascherati hanno rapinato 810 mila franchi (162 milioni di lire) in una succursale della banca «Chaabi» del Marocco, dichiarando: *«Questo denaro è destinato alla rivoluzione».*

A Quimper, nella Francia Nord-Occidentale, tre malviventi hanno sequestrato la famiglia di un gioielliere e si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte.

Improvvisamente ha chiuso la sua giovane vita

Ettore Gaudio

di anni 22

Lo piangono addolorati la mamma, il papà, la sorella, la zia Prima, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle ore 17,30 in Fubine.

— Fubine, 29 luglio 1980

I Colleghi del Centro elettronico partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Ettore Gaudio

— Torino, 29 luglio 1980

La Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del dipendente signor

Ettore Gaudio

— Torino, 28 luglio 1980

Cristianamente è mancata

Francesca Padrinu in Rola

La piangono: marito Antonio; figli Giuseppe con moglie Filomena D'Errico e il piccolo Andrea; Annamaria col marito Ernesto Morelli e piccola Gianna; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale S. Giovanni antica sede ed a Suor Camilla. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1980

Sorella, fratello e famiglie piangono costernati la carissima

Francesca Padrinu in Rola

— Torino, 29 luglio 1980

Serenamente è mancato

Milziade Vergiati

Cav. di Vitt. Veneto

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie Elvira e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 ore 8,45 Cso. Mauriziano indi la cara salma proseguirà per Sale (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1980

Dorina, Adelina, Umberta prendono parte al dolore di Elvira per la scomparsa del caro MILZIADE.

I coniugi Maina Sciaverano Rossi piangono il carissimo MILZIADE.

E' mancata

Giuseppina Chiazzottes in Fenelli

Lo annunciano il marito Angelo, le figlie Angela e Luisa, generi e nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 29 luglio ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Regina Margherita Collegno.

— Collegno, 29 luglio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Branchio

Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 8,45 Parrocchia San Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1980

E' mancata l'anima buona di

Nella Duò Alvazzi Delfrate

L'annunciano con grande rimpianto a funerali avvenuti la sorella Antonietta, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 25 luglio 1980

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Guglielmo Mai

Ne dà il triste annuncio la moglie Tina Galliss. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente ore 17 a Giaglione.

— Giaglione, 29 luglio 1980

Cristianamente è mancato

Bruno Ronco

Lo annunciano angosciati moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 10,00 partendo da via Aosta 19.

— Torino, 29 luglio 1980

Il 26 luglio 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Marenco

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna, il figlio Ernesto con Roberta e Giorgio e Giorgina Novelli. Si uniscono al dolore il fratello Mario con la moglie Pellina e gli amici Duccio e Lisetta Berni, Aldo Arnaud, Carlo Balieco, famiglia Pelosso, Sergio e Romana Carrasco, Pina e Guido Bergoni. La presente è partecipazione e ringraziamento a tutti i cari amici.

— Torino, 28 luglio 1980

Nando e Nera Pavia partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Massa

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 83

L'annunciano la figlia Gina con il nipote Giuseppe Gribaudo, l'adorata Luciana con il marito Sergio, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 30 corr. ore 10 dall'abitazione via Monforte 14 e alle ore 10,15 della Parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 28). Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Caselle Torinese in tomba di famiglia.

— Torino, 28 luglio 1980

I nipoti Carlo e Clara Massa prendono parte al grande dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore i nipoti Marucchia, Delfino e Franco Nebiolo.

Betti, Carlo e Mariuccia prendono viva parte al dolore di Gina e famiglia.

Secondo, Antigone ed Enrico Casavecchia partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Gribaudo per la scomparsa del carissimo

Giuseppe Massa

— Torino, 28 luglio 1980

Cristianamente è mancato

Giacomo Lega

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano con dolore la moglie Maria Benedetto, le figlie Anna con il marito Guido Pagliano e famiglia. Teresina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 16,30 via Mazzini 31. Ringraziamento particolare al dott. Mario Costa per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, 28 luglio 1980

Cristianamente è mancato

Giovanni Rinaldi

anni 66

L'annunciano la moglie Marisetta Velati, la figlia Giuliana con il marito Felice Quaglia ed il caro Alberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata Maria Quaglia. Per orario funerali telefonare 636592.

— Torino, 28 luglio 1980

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al bene del prossimo, stroncato da male crudele, è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Aldo De Martini

medico chirurgo

Straziati dal dolore lo piangono la moglie Gemma Ulisei, i figli Francesco ed Ernesto, il suocero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 10 nella parrocchia S. Maria a Lu Monferrato.

— Alessandria, 29 luglio 1980

La famiglie Cavallotti e Ramasco partecipano sentitamente al grande dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Traffano

Maestra elementare

Ne danno il triste annuncio le sorelle Luigina e Anna Maria, il cognato Mario, le nipoti Maria Grazia e Agostina, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Viarigi oggi martedì 29 alle ore 10. Un particolare ringraziamento alla dolcissima Adelina Alvino che l'ha amorevolmente assistita per lunghi anni. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1980

(Continua a pag. 5)

Mentre l'Armata Rossa arresta il governatore di una provincia

Un colossale ponte aereo sovietico a Kabul Ammutinata un'intera divisione afghana?

NEW DELHI — Migliaia di aerei da combattimento e da trasporto e di elicotteri armati hanno fatto la spola lo scorso fine settimana tra Kabul e Gazni dove sarebbe in atto, secondo fonti indiane che non hanno ancora trovato conferma ufficiale, una rivolta della 14ª divisione afghana contro le truppe sovietiche. Disordini sarebbero scoppiati anche a Kabul nei pressi del quartiere universitario.

Le fonti hanno precisato che da venerdì scorso ogni giorno centinaia di elicotteri sovietici MI-8 e MI-24, caccia Mig-21 e Ilyushin da trasporto hanno lasciato Kabul diretti verso Sud-Ovest. Secondo quanto hanno riferito viaggiatori indiani e ribelli pachistani a New Delhi, il ponte aereo avrebbe lo scopo di far affluire rinforzi a Gazni, un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Kabul, dove la 14ª divisione dell'esercito afghano si sarebbe rivoltata contro le truppe sovietiche di stanza nelle vicinanze. Essendo questa divisione composta di 10 mila uomini, se la notizia trovasse conferma ufficiale si tratterebbe della defezione di circa un terzo degli attuali effettivi dell'esercito afghano che, secondo gli esperti, prima dell'invasione sovietica contava dagli 80 mila ai 100 mila uomini.

Una fonte diplomatica occidentale ha definito il nuovo ponte aereo *«l'operazione aerea di più vasta portata dall'invasione del dicembre 1979».*

Testimoni oculari hanno riferito di aver visto venerdì levarsi dall'aeroporto di Kabul stormi di 28 elicotteri alla volta.

Secondo altre fonti, aspri scontri a fuoco sarebbero avvenuti anche nella capitale sabato notte e domenica mattina nel quartiere Dikote-Sanchi vicino all'università. Colpi di armi da fuoco pesanti sarebbero stati uditi, secondo i viaggiatori, anche in altre parti della città.

Molti negozi sono rimasti chiusi a Kabul soprattutto nella zona dell'università. Nelle scorse due settimane migliaia di ribelli si sarebbero infiltrati nella capitale per organizzare uno sciopero generale dei commercianti per lo scorso fine settimana. Viaggiatori provenienti da Kabul hanno riferito che i ribelli hanno distribuito di notte lettere ai commercianti invitandoli allo sciopero e minacciando rappresaglie contro coloro che si fossero rifiutati. Il governo avrebbe reagito minacciando arresti e pene severissime per coloro che avessero accolto l'invito. I sovietici avrebbero anche rafforzato i posti di blocco su tutte le strade che portano a Kabul per impedire l'infiltrazione di ribelli.

Secondo gli esperti ci si potrebbe trovare di fronte ad un intensificarsi della resistenza in concomitanza con le Olimpiadi di Mosca per creare imbarazzo ai sovietici e provocare una nuova ondata di pressioni internazionali per il ritiro dei sovietici.

Il governatore della provincia afghana di Mangrahar è stato arrestato lo scorso venerdì a Jalalabad da truppe sovietiche e portato a Kabul. La notizia si è appresa ieri.

Il governatore aveva ignorato numerosi ordini da parte del presidente Babrak Karmal che lo aveva convocato a Kabul.

Jalalabad e i suoi immediati dintorni sono stati teatro la scorsa settimana di una cruenta battaglia tra truppe afghane appoggiate da reparti sovietici e rilevanti forze dei «mujahidini» (guerriglieri afghani anticomunisti).

L'arresto e la quasi certa eliminazione a Kabul del governatore di Jalalabad farebbe parte della spietata epurazione della fazione maggioritaria del partito comunista afghano che il presidente Karmal, capo della minoritaria «Parcham», sta svolgendo con l'approvazione e l'aiuto dei sovietici.

Nella regione attorno al centro di Kandahar, si sono avuti numerosi scontri fra truppe afghane e forze dei mujahidini ed i sovietici a difesa del centro strategico di Deh Bagh.

Dopo un contrattacco con forze preponderanti, i sovietici hanno circondato Kandahar ed effettuato accurate perquisizioni casa per casa.

Si è appreso infine da fonti diplomatiche di Kabul che il ministro dell'istruzione, signora Anahita Ratebzad, di cui si era annunciato l'assassinio nei giorni scorsi, è viva. Ella ha partecipato, sabato ad un ricevimento dato dall'ambasciata di Cuba a Kabul.

Marchais in tv da Mosca fa l'elogio dell'organizzazione delle Olimpiadi

PARIGI — Nel corso di una trasmissione in diretta da Mosca, dove si trova attualmente per i Giochi olimpici, il segretario del partito comunista francese, Georges Marchais, ha dichiarato alla stazione televisiva «TF 1» che «l'atmosfera è straordinaria e il livello sportivo altissimo».

Interrogato sulla presenza di un imponente servizio d'ordine a Mosca, Marchais ha risposto: «Tutti gli sportivi se ne rallegrano. Non vi è stato il minimo incidente e tutti gli stadi sono pieni. Vi è molta libertà e la gente fa ciò che vuole».

Il leader comunista ha poi elogiato i «giornalisti sportivi, specialisti della materia, che fanno ottimi commenti», opponendoli a «coloro che battono il marciapiede alla ricerca del piccolo avvenimento».

Il leader del pcf si è poi rallegrato che la Francia sia rappresentata a Mosca, risultato, secondo lui «della magnifica battaglia degli atleti, degli sportivi e della pubblica opinione». E ha aggiunto: «Vinciamo più medaglie che a Montreal. Questi giochi sono il termometro dello sport in Francia».

Interrogato sulla questione afghana, nel corso della stessa trasmissione in diretta da Mosca, Marchais ha risposto che i sovietici appoggiano le proposte del governo di Babrak Karmal per un negoziato politico destinato a risolvere il problema. «Se vi sono negoziati — ha detto — le truppe sovietiche si ritireranno dall'Afghanistan».

Egli ha aggiunto che non è stata la crisi afghana a provocare il boicottaggio dei giochi di Mosca da un certo numero di Paesi. «Già nel 1976 si era manifestata questa tendenza. Vi sono Paesi per i quali è insopportabile che le Olimpiadi si svolgano in un Paese socialista».

Marchais si è poi detto «felice di poter vedere la gioventù del mondo, di tutti i colori, gareggiare sportivamente». «La borghesia francese — ha concluso — ama la gioventù, ma insanguinata dagli scontri e dalle guerre destinati a difendere privilegi di classe».

Gaston Thorn si incontrerà giovedì con Begin

Israele (con qualche contrasto) accoglierà la missione dei Nove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Consiglio dei ministri ha deciso di accogliere la missione di studio della Cee che giungerà in Israele giovedì e di collaborare coi suoi esponenti. La delegazione europea sarà guidata dal ministro degli Esteri del Lussemburgo Gaston Thorn. Sono previsti incontri con Begin e con il ministro degli Esteri. Soltanto il ministro dell'Energia, Itzhak Modai, si è detto contrario a questi colloqui.

Il ministro degli Esteri Shamir ha sostenuto che gli esponenti dei Nove debbono essere accolti «con tutta la cortesia diplomatica», anche se Israele rigorosamente respinge la dichiarazione di Venezia, pubblicata il mese scorso. Begin, che ancora non ha ripreso in pieno la sua attività politica (ma ieri mattina ha ricevuto in casa per la terza volta in una settimana l'ambasciatore americano Samuel Lewis), aveva fatto sapere prima della riunione del governo di essere favorevole all'accoglimento dei rappresentanti europei.

Shamir, in una riunione di ieri mattina coi funzionari del suo ministero, ha parlato con estrema durezza dell'atteggiamento di molti Paesi nei riguardi di Israele e in particolare si è scagliato contro l'Egitto che ha accusato di «un'ininterrotta campagna al più alto livello e attraverso la stampa contro il governo israeliano e il suo capo». Ha anche reso noto che la Turchia (unico Paese islamico oltre l'Egitto che ha relazioni diplomatiche con Israele) ha minacciato in un pesante discorso del premier Suleiman Demirel di rompere i rapporti se Israele porterà avanti la sua politica di dichiarazioni e di atti per Gerusalemme.

Intanto è stato annunciato ieri che il Venezuela ha deciso di trasferire la propria ambasciata a Tel Aviv, pare sotto le pressioni di Paesi produttori di petrolio. Dopo la rottura dei rapporti diplomatici con gli Stati africani, che avevano quasi tutti le loro ambasciate nella capitale, soltanto l'Olanda tra i Paesi europei l'ha mantenuta a Gerusalemme. Gli Stati dell'America centro-meridionale che hanno i loro rappresentanti diplomatici nella capitale sono, oltre il Venezuela, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, Guatemala, Haiti, Panama, Uruguay.

Giorgio Romano

«Pan Am» vende il grattacielo di Manhattan

NEW YORK — La società aerea «Pan American World Airways» ha annunciato la vendita per circa 400 milioni di dollari del grattacielo di 59 piani nel quale essa ha la propria sede centrale, nel cuore di Manhattan. L'edificio, costruito nel 1963 quasi a ridosso della *Grand Central Station* a Park Avenue, è stato acquistato da una società di assicurazioni, la *Metropolitan Life Insurance Co.*

Christian Barnard dice «Sono per l'eutanasia»

JOHANNESBURG — Christian Barnard, pioniere della cardiochirurgia, si proclama favorevole alla legittimazione dell'eutanasia in un nuovo libro che sta per essere pubblicato in Sud-Africa e negli Stati Uniti.

«I medici sono perfettamente in grado di sapere quando prescrivere il suicidio», scrive Barnard nel libro, intitolato «Una buona vita - Una buona morte: l'opinione di un medico sull'eutanasia e il suicidio». Alcuni stralci del libro sono stati pubblicati ieri dal «Durban Sunday Tribune».

Vi si legge che la società e la professione medica devono rivedere le idee convenzionali sull'accanimento con il quale si mantengono attaccate alla vita, a tutti i costi, persone «disperatamente malate».

«Mi sono sempre stupito davanti a quelle persone che porrebbero pietosamente fine alla vita di un animale che soffre, ma esiterebbero a concedere lo stesso beneficio ad un loro simile», dice Barnard negli stralci del volume anticipati dal giornale di Durban.

Barnard afferma di non avere mai praticato l'«eutanasia attiva», cioè un intervento diretto sul paziente per porre fine alla sua vita. «Ma mi sono spesso soffermato al capezzale di un paziente morente — si legge — e mi rendo conto della necessità di questo servizio». Non lo ha mai fatto, spiega il cardiochirurgo, «solo perché la cosa è illegale».

Leader politico ucciso a Beirut

BEIRUT — Un noto esponente politico filo-iracheno, Said Moussa Shueib, e una sua guardia del corpo sono stati assassinati ieri a colpi d'arma da fuoco in un agguato teso presso dell'aeroporto di Beirut, e altre tre persone sono rimaste ferite.

L'attentato si inquadra nell'ondata di terrorismo anti-iracheno, ispirata forse dall'Iran o dalla Siria, che si è scatenata in questi giorni

Comunisti e pdup hanno chiesto le dimissioni dalla Giustizia

Il governo chiederà la fiducia in difesa del ministro Morlino

Da oggi alla Camera 7 mozioni e 5 interpellanze sulla crisi dei rapporti tra opinione pubblica e magistratura - La maggioranza di nuovo a dura prova

ROMA — Appena superata la difficile prova del «caso Cossiga-Donat Cattin», il governo ha davanti a sé un nuovo scoglio da oggi pomeriggio alla Camera: la richiesta di dimissioni o di sostituzione del guardasigilli Morlino, presentata da comunisti e pdup, e il dibattito sulla crisi della Giustizia.

Sette mozioni e cinque interpellanze dei diversi gruppi parlamentari pongono il problema che tocca direttamente il delicato rapporto fra opinione pubblica e magistratura e partono dalla constatazione che la situazione è molto grave, se non preoccupante.

La prova si ebbe con le infuocate assemblee di magistrati, dopo l'uccisione del giudice Mario Amato a Roma il 23 giugno scorso, e con la decisione di scioperi dei magistrati, soprattutto nelle sedi giudiziarie più esposte all'attacco dei terroristi.

Sul piano politico, il dibattito a Montecitorio è un nuovo banco di prova per la maggioranza (dc-psi-pri) che, domenica scorsa nella serie di votazioni pro e contro Cossiga, da un lato si ampliò a favore del Presidente del Consiglio con l'apporto di socialdemocratici e liberali, ma dall'altro mostrò visibile crepe per la comparsa di quaranta o cinquanta franchi tiratori, difficilmente identificabili, ma comunque appartenenti allo schieramento della maggioranza.

Potrà ripetersi questa presenza di dissidenti nascosti, in seno alla maggioranza? Il governo e la dc, in modo specifico, come conferma l'intervista di oggi a Piccoli, sono decisi a scongiurare qualsiasi sorpresa ponendo il voto di fiducia se, come tutto fa pensare, pci e pdup insisteranno sulla richiesta di dimissioni di Morlino. In questo tipo di voto, ciascun deputato deve pronunciarsi alla luce del sole anziché a scrutinio segreto e, quindi, è garantita in partenza la compattezza della maggioranza. Il rilievo politico del dibattito è dimostrato anche dalla decisione di Cossiga di rispondere personalmente ai gruppi parlamentari. I primi a muoversi contro il governo, e contro Morlino che è per la terza volta ministro della Giustizia, sono stati i comunisti, all'indomani delle agitazioni dei magistrati.

La loro mozione, firmata per primo dal capogruppo Di Giulio, accusa Morlino di «*ripetute inadempienze, manifesta insensibilità e inefficienza*», indicandolo come causa immediata della «*crisi di fiducia e credibilità fra l'esecutivo e i magistrati e l'opinione pubblica*». Di conseguenza, il governo deve «*assumere immediatamente le indispensabili decisioni in ordine a una diversa direzione e responsabilità della politica della Giustizia*». Cioè: Morlino o si dimette o deve essere sostituito.

Anche i democristiani (primo firmatario Eliseo Milani) ritengono che il guardasigilli «*non ha onorato gli impegni assunti per la protezione dei magistrati e non ha neppure indicato un piano per impiegare i fondi a disposizione sui problemi della Giustizia*»; quindi, il governo «*deve assumersi tutte le responsabilità e prendere le necessarie decisioni di rinnovamento*».

Se queste sono le richieste estreme, che investono anche le prospettive politiche, tutte le mozioni e interpellanze riconoscono il disagio del mondo giudiziario e propongono misure urgenti per superare le disfunzioni, utilizzando i 204 miliardi per garantire la sicurezza personale dei magistrati e i mutui sino a cinquecento miliardi per pronti interventi edilizi e strutturali.

«*Il mancato intervento degli organi politicamente responsabili* — dicono i comunisti — *può inoltrare la stessa funzione istituzionale della magistratura*». Aggiungono i liberali (primo firmatario Bozzi, seguito da Biondi, Costa e Zanone): «*Le disfunzioni inoltrano il rapporto di fiducia tra cittadini e giudici, determinano fughe crescenti dall'ordine giudiziario e tensioni al suo interno con influenze politiche offuscanti l'imparzialità della funzione del giudice*».

I radicali, guidati nella mozione da De Cataldo, accusano i governi, sino all'attuale, di «*incuria e indifferenza*». I socialisti, con il capogruppo Labriola, parlano di «*incuria e insensibilità dei governi succedutisi negli ultimi anni*», osservando che «*il bilancio della Giustizia è venuto riducendosi alla miserevole percentuale dello 0,65 per cento*».

Il mal, nella mozione firmata per primo da Pazzaglia, attribuisce la situazione a «*inefficienza politica del titolare del dicastero di Grazia e Giustizia*».

Il documento della dc, primo firmatario il capogruppo Gerardo Bianco, conferma le «*inadeguatezze, insufficienze e distorsioni che scoprono la crisi di uno dei settori portanti della statualità*», ma le collega a «*complessa convergenza di fattori*» organizzativi, come la irrazionale divisione dei carichi di lavoro, la condizione del magistrato, la inadeguatezza dell'ordinamento giudiziario. Comunque, i democristiani definiscono «comprensibile» lo stato di disagio dei magistrati e chiedono al governo di intervenire con rapidità nei diversi settori.

Lamberto Furno

Chi sono i parlamentari che non hanno seguito la disciplina di partito

«I franchi tiratori del caso Cossiga? nessuna manovra, sono solo frustrati»

È il parere del presidente dei deputati dc alla Camera Bianco - Dei 51, secondo il radicale Ajello, circa dieci sono del psdi e del pli, gli altri appartengono ai tre partiti di governo

ROMA — Chi sono e cosa vogliono i 51 parlamentari dell'area della maggioranza più psdi e pli, che domenica hanno votato contro Cossiga? Montecitorio è deserto, il giorno dopo; i deputati tirano il fiato, nel ricordo dei quattro giorni di «processo» al presidente del Consiglio, e in previsione del delicato dibattito sulla giustizia e della successiva battaglia sui decreti economici. Ma le polemiche sui franchi tiratori, e sugli obiettivi politici dell'operazione, se di manovra concertata si tratta, proseguono con vigore.

Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera, non ha dubbi: «*Non vedo manovre politiche di nessun tipo, dietro quest'episodio* — afferma con tranquillità —, *i franchi tiratori sono degli isolati, o dei frustrati*». Il parere del presidente dei deputati democristiani non trova però molti consensi.

«*I franchi tiratori sono stati 51, tra i quali non più di una decina provenienti dai gruppi parlamentari del pli e del psdi. Gli altri appartengono alla maggioranza*». L'identikit, così preciso, dei «51» viene dall'on. Ajello, del partito radicale. «*I comunisti* — prosegue Ajello — *hanno inviato alla dc un messaggio di stile mafioso che si può riassumere così: senza di noi non solo non si governa, ma non si può più contare su nessuna copertura e si rischia di andare in galera. I 40 franchi tiratori della maggioranza rappresentano una risposta che dà spessore al messaggio comunista*».

Fra le varie componenti della maggioranza, allargata a psdi e pli, lo scambio di accuse e controaccuse ha toni più indiretti forse, ma certo non meno duri. «*Chi ha votato contro Cossiga ha il pentapartito nel cuore*», è l'opinione di Claudio Signorile, vicesegretario del psi; una frecciata diretta alla destra dc, ai psdi e al pli. Non è altrettanto esplicito il capogruppo socialista a Montecitorio, Labriola, ma il senso del discorso è assai chiaro: la battaglia politica del pci ha raccolto «*solo alcuni voti vaganti, dei quali non è assolutamente chiara l'origine, e probabilmente, se fosse chiara, non dovrebbe far piacere ad una forza della sinistra*».

Repliche sdegnose, e indignate, dei partiti laici minori. I socialdemocratici ricordano e rivendicano il voto con il quale uno dei loro, Reggiani, ha salvato Cossiga in sede di commissione inquirente. Il fenomeno dei franchi tiratori, secondo lo stesso Reggiani, «*non può non ascriversi alle responsabilità di alcune zone minoritarie dei partiti di maggioranza, i quali non credono all'attuale formula di maggioranza e continuano a pensare ad una maggioranza di unità nazionale*».

Un salvacondotto di «innocenza» al «laici» lo fornisce Mario Segni (dc), che riconosce loro il merito di aver affiancato i partiti di governo al momento della votazione; in polemica velata con il segretario del pri Spadolini, che ha indirizzato nei psdi e nei pli le forze più affette dal fenomeno dei franchi tiratori.

Ma la difesa più veemente del ruolo del pli al momento del voto l'ha fatta il vicesegretario del partito, Biondi. «*Il voto e il coerente atteggiamento dei parlamentari liberali* — ha detto Biondi — *possono essere messi in dubbio solo da chi è abituato alle doppiezze e agli infingimenti di corrente, oppure da chi si è assunto il compito ingrato di custode dell'harem del tripartito*». Biondi, lasciando ai lettori il compito di identificare i bersagli della sua polemica, definisce le polemiche verso il pli «*tentativi goffi, e iniziative scoperte, per lamponare la profonda emorragia che ha quasi dissanguato l'attuale maggioranza su un tema di tanto valore morale e politico*».

Il caso Cossiga ha riportato di attualità, sia pure marginalmente, il problema della riforma della commissione inquirente. Sulla necessità di una modifica concordano tutti i partiti, dai missini ai comunisti. Questi ultimi in particolare hanno presentato una proposta di legge, di cui Spagnoli è l'autore principale, tendente a dare al Parlamento la facoltà di occuparsi degli uomini di governo per i reati che hanno attinenza con le istituzioni democratiche, lasciando alla magistratura tutto il contenzioso rimanente. Altre proposte di modifica sono in cantiere in casa socialista e liberale, e si potrebbe giungere, in tempi brevissimi, a discutere del problema alla commissione affari costituzionali.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 27 luglio 1880)

I malfattori

FROSINONE — Si annuncia nel circondario di Frosinone l'apparizione di una banda di tredici malfattori sconosciuti. La banda tenderebbe di penetrare nel circondario di Avezzano. Le autorità civili e militari hanno spedito delle pattuglie ad inseguirla.

Pregano sul luogo dell'attentato

Anversa. Un gruppo di hassidim (ebrei ortodossi) sosta sul luogo dell'attentato (Telefoto Upi)

Un sedicenne è morto, altri venti feriti (di cui uno grave)

Partito da Roma l'arabo che ha lanciato le 2 bombe sui ragazzi ebrei di Anversa

BRUXELLES — Sarebbe partito da Roma l'autore dell'attentato che domenica ad Anversa ha provocato la morte di un ragazzo ebreo e il ferimento di altri venti. Il terrorista aveva lanciato due bombe a mano contro un gruppo di ragazzi ebrei. Arrestato subito dopo l'attentato, ha detto alla polizia belga di essere di origine siriana, di chiamarsi Abdel Wahid e di avere 35 anni. «*Il mio passaporto marocchino è falso...*», avrebbe ammesso nel corso dei primi interrogatori.

«*Sono arrivato in Belgio da Roma* — ha detto Abdel Wahid — *e sarei dovuto tornarci una volta compiuto l'attentato*». Quanto al movente dell'atto, egli ha affermato di aver agito per motivi ideali: «*Questa è la guerra... anche i nostri figli vengono uccisi*» ha detto esprimendosi in inglese e in tedesco.

L'uomo è stato trovato in possesso di parecchio denaro (franchi belgi e altre valute), il che fa supporre agli investigatori che egli agisca per conto di un'organizzazione.

Le condizioni dei feriti vanno migliorando. Uno solo è grave.

Si moltiplicano nel frattempo le reazioni all'attentato. Il primo ministro belga Wilfried Martens ha espresso il cordoglio del governo alla comunità ebraica di Anversa e ai genitori del ragazzo ucciso.

La federazione sionista del Belgio, l'associazione Belgio-Palestina e le federazioni socialiste di Bruxelles ed Anversa hanno condannato l'atto criminale.

Il portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha dichiarato da Beirut di non avere niente a che fare con l'attentato di Anversa.

La bomba, gettata davanti alla sede d'un istituto ebraico, aveva causato la morte di David Cohen, uno studente di 16 anni e il ferimento di altri giovani.

Uno sconosciuto che sosteneva di parlare a nome del Fplp, in una telefonata all'agenzia di informazioni belga, aveva rivendicato la responsabilità dell'attentato. Ma il portavoce ufficiale del Fplp assam Abu Sherif, ha dichiarato che la sua organizzazione non ha «*assolutamente nulla a che vedere*» con l'episodio di Anversa.

Continua inchiesta su Banca Privata

MILANO — Il giudice istruttore di Milano, Bruno Apicella, che conduce l'inchiesta sul «crack» della «Banca Privata Italiana» (l'istituto di credito di Michele Sindona dichiarato insolvente nel 1974), ha concesso la libertà provvisoria a Pierandro Magnoni, genero dello stesso Sindona, in carcere dal 24 aprile scorso perché colpito da un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta.

La concessione della libertà provvisoria era stata sollecitata da un'istanza presentata alcune settimane fa dal difensore di Magnoni, avv. Marco De Luca. Nonostante il provvedimento del giudice, il genero di Sindona resta in carcere.

Contro di lui, infatti, vasto anche un secondo mandato di cattura spiccato dal magistrato romano Ferdinando Imposimato, che lo accusa di tentativo di estorsione nei riguardi di Enrico Cuccia, amministratore delegato della «Mediobanca».

Padova: attentato a un «cellulare»

PADOVA — Due giovani rimasti sconosciuti hanno incendiato ieri, a Padova, un furgone solitamente utilizzato per il trasporto dei detenuti.

L'automezzo è di proprietà di Orazio Ferrara, titolare della ditta che ha in appalto il servizio. I due giovani hanno cosparso il veicolo di liquido infiammabile e vi hanno appiccato il fuoco.

L'attentato è stato attribuito a Autonomia operaia con una telefonata anonima giunta nel pomeriggio alla redazione di un quotidiano

Contrabbando di caffè fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — Caffè per decine di quintali è stato sequestrato dalla dogana jugoslava di Sezana a Capodistria sabato scorso. In tutta la Jugoslavia il caffè è letteralmente sparito da alcuni mesi e c'è una affannosa corsa agli acquisti da parte di clientela jugoslava. All'ufficio doganale di Sesana sono giacenti tonnellate di caffè frutto di sequestri avvenuti negli ultimi giorni sui treni e pullman provenienti dall'Italia e la cui proprietà non è stata rivendicata al momento della sua scoperta. In Jugoslavia si stanno anche verificando casi di imboscamento della preziosa merce. Uno di questi è stato discusso dal tribunale di Fiume, imputata la commessa di un negozio dell'impresa «Napredak», Vesna Beniak di 33 anni. La donna, che è stata condannata a sei mesi di reclusione, era accusata di aver nascosto in un armadietto dello spogliatoio del negozio dove lavora, allo scopo di venderlo per proprio conto, caffè per un quantitativo complessivo di circa 9 chilogrammi e mezzo.

L'Atlantico in jet con 160 mila lire a settembre

«Guerra aerea» dei prezzi agevolerà i passeggeri tra Londra e New York

LONDRA — Guerra delle tariffe aeree sulla rotta Londra-New York tra due compagnie: domenica scorsa la British Airways, la compagnia nazionale britannica, ha cominciato ad offrire un biglietto di andata Londra-New York, senza prenotazione a 84 sterline (circa 184 mila lire), un prezzo più basso di 3 sterline (circa 6000 lire) del famoso «*skytrain*» di sir Freddie Laker. La Twa americana ha raccolto la sfida e lunedì ha cominciato ad offrire un biglietto senza prenotazione sul percorso Londra-New York a 82 sterline (circa 161 mila lire). Pochi minuti dopo l'annuncio della Twa, la British ha ridotto ulteriormente la sua tariffa sullo stesso percorso a 82 sterline (160 mila lire), dichiarando di essere intenzionata a rimanere al di sotto di qualsiasi altra tariffa offerta da compagnie concorrenti.

Sia la Twa che la British hanno anche cominciato ad offrire tariffe ridotte sulle rotte che collegano Londra a Boston, Los Angeles, Chicago e Philadelphia.

Anche il vicepresidente della Twa ha detto che la sua compagnia non intende avere tariffe più alte dei concorrenti.

Le nuove tariffe entrano in vigore in settembre e si prevede che le altre compagnie aeree si adeguearanno. La Pan American, per esempio, ha già chiesto di ridurre le sue tariffe sulle rotte tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Sir Freddie Laker, che due anni fa fu il primo a proporre tariffe ultra-ridotte senza prenotazione sul percorso Londra-New York costringendo le grosse compagnie a proporre tariffe simili, non ha ancora preso posizione.

I funzionari delle compagnie aeree, sperano che le basse tariffe aiuteranno ad aumentare il numero dei passeggeri americani sulle rotte transatlantiche, attualmente in forte diminuzione a causa del deprezzamento del dollaro.

E' morto Tynan autore di "Calcutta"

SANTA MONICA — E' deceduto sabato, all'ospedale San Giovanni di Santa Monica, il critico teatrale inglese Kenneth Tynan, autore di «Oh Calcutta». Aveva 53 anni. Tynan soffriva da tempo di enfisema polmonare. Faceva proprio le precarie condizioni di salute a indurlo, nel 1975, a trasferirsi in California da New York.

L'«Amicizia» a Napoli, l'«Unità» a Bologna, l'«Avanti» in 5000 punti

I festivals di partito «si raffinano» la dc pensa al Sud, il pci ai giovani

Si cerca di riequilibrare il rapporto tra festa di paese e convegno di idee - Come si preparano gli appuntamenti di agosto e settembre - I socialisti intendono valorizzare le realtà locali

ROMA — La democrazia cristiana, con una «nove giorni» a Napoli, ha deciso di puntare tutto sulla conquista del Sud. I comunisti tenteranno invece a Bologna di ristabilire un rapporto con i giovani disorientati e abbandonati a se stessi dopo la «grande paura» del '77: una «non stop» di tre giorni dedicata appunto a «*la città e i giovani*». I socialisti hanno scelto di insistere sulle realtà locali e sul tema della presenza del partito nel governo.

L'estate è anche tempo di festival e le macchine dei partiti sono già in moto per inventare, organizzare, sperimentare «messaggi». Il nodo è sempre lo stesso: come coniugare il fascino discreto della salsiccia con il dibattito ideologico? Festa di idee o festa del tempo libero? E a chi dare la precedenza, ai *leaders* politici o ai cantanti della *new wave*?

Gli esperti non sono del tutto d'accordo. In via del Corso, nella sede del psi, Angelo Micheli, coordinatore della sezione propaganda, annuncia che «*il festival, come festa di paese, non tramonta più, è anzi in via di esaurimento. Faremo circa 5000 feste dell'Avanti, e saranno tutte molto politicizzate*».

Nel palazzo della dc all'Eur invece, dove lavora una speciale commissione per la quarta tornata delle «feste dell'Amicizia», la parola d'ordine è di «*non assillare la gente, chi vuole trovare la festa di paese deve trovarla, chi cerca il dibattito deve essere accontentato*».

Alle Botteghe Oscure si parla di un «*affinamento*» del carattere popolare dei festival dell'*Unità* e si insiste molto sull'impegno che il partito profonderà per organizzare l'incontro nazionale, a Bologna, tra il 30 agosto e il 14 settembre. Le altre feste delle varie sezioni e federazioni saranno in tutto circa 7000. Per il pci i festival dell'*Unità* dovranno trasformarsi in un «*momento di verifica della capacità del partito di intervenire in una situazione politica nuova*» e carica di tensione.

I giovani saranno i protagonisti della «non stop» di Bologna con incontri culturali e politici in cinque diversi punti della città, ma il festival nazionale si occuperà anche di due altri temi: l'Africa e la scienza. «*L'Africa come punto nevralgico per un nuovo ordine internazionale economico e di pace*», spiega Vellani della sezione «propaganda». Così i visitatori troveranno *stands* con artigianato algerino, somalo, eritreo, mostre delle maschere. Un reparto apposito ospiterà un gruppo di scienziati in servizio continuo per spiegare alla gente tutto sulla scienza e «*demistificare, a livello di massa, questo oggetto misterioso*».

I socialisti faranno più feste al Nord che al Sud, e l'idea ispiratrice è quella che «*il festival deve essere lo sbocco a livello locale del lavoro politico di un anno intero*». Dal centro partono per la periferia suggerimenti, pacchi di manifesti, medagliette e bandierine. Il tragitto inverso invece dovrebbero farlo i soldi raccolti, che andranno ad aiutare il giornale del partito che, come il resto della stampa, non nuota in buone acque. Dal centro partirà anche Bettino Craxi che è il più richieste dalle federazioni. Tutta l'organizzazione è comunque in mano a una struttura che si chiama «amici dell'Avanti» e l'ordine è quello di mobilitarsi in massa.

«*Gli altri partiti hanno avuto il loro boom dei festival negli Anni 70; per noi invece il rilancio è adesso, parallelo al rilancio del partito*».

I socialisti hanno deciso che anche la parte «spettacolo» deve essere legata ai gruppi locali, si cerca di riscoprire il folclore del posto, si cerca di limitare la presenza dei grossi nomi, dei cantanti di grido che distruggono l'interesse della gente per gli aspetti più seri della festa. Meno spazio anche alla cucina, dicono in via del Corso, anche se «*nei piccoli centri la gastronomia costituisce un attivo che finanzia per mesi*». Montesano e Claudio Villa sono comunque i più ricercati per le serate di chiusura.

I democristiani, che hanno minor esperienza in fatto di festival, punteranno tutto sulla grande manifestazione di Napoli, a settembre. Il titolo sarà *Progetto Anni 80 per la rinascita del Sud*». Comprenderà una serie di convegni «*di alta qualità*», con particolare attenzione ai problemi dei rapporti tra Comunità Europea e il Mezzogiorno. Ci saranno mostre sulla pubblicistica meridionale; chiuderà il segretario Piccoli con una manifestazione alla Mostra del Mediterraneo.

Sandra Bonsanti

Due arrestati per la violenza a una minorata

FIRENZE — Due giovani sono stati arrestati a Firenze ed un terzo è ricercato dalla polizia per aver violentato ripetutamente una ragazza di 19 anni, minorata psichica, scappata da casa una settimana fa.

I due, Roberto Pintus, 20 anni, sardo, e Fiorentino Stellato, 22 anni, di Napoli, entrambi da poco tempo a Firenze e senza una occupazione, avevano incontrato la ragazza — della quale non è stato reso noto il nome — nella sala di aspetto della stazione centrale. L'avevano poi condotta nei dintorni del Parco delle Cascine e nella zona della Fortezza Da Basso dove, per alcuni giorni, sia loro, sia probabilmente altri giovani, l'hanno ripetutamente violentata.

La ragazza — più volte ricoverata in case di cura e «*incapace di determinarsi autonomamente*», come è stato scritto in alcuni certificati medici — era tornata a casa con gli abiti sporchi e stracciati. I genitori hanno sporto denuncia.

Per re Khaled auto svizzera da 144 milioni

ZURIGO — Non è certo una stilitaria, ma potrà far risparmiare a re Khaled un po' della sua energia personale quando andrà a caccia col falcone nei deserti dell'Arabia Saudita. La nuova auto di fabbricazione svizzera va ad aggiungersi alla sua scuderia, e costa 280 mila franchi (144 milioni di lire).

L'auto ha un motore Mercedes 450, è lunga sette metri, ha sei ruote motrici e un tetto aperto da cui il re — dal suo seggiolino idraulicamente sollevato — può dar il volo al suo falcone. L'auto ha due serbatoi, uno per la benzina da 350 litri e l'altro da 150 litri per l'acqua. Ha vari accessori fra cui «Hi-Fi» in cinque scatole sparse; e le stesse reale su entrambi i lati. «Al re — ha detto Sbarro — piace molto».

(Segue da pagina 4)

E' mancato al suoi cari il

rag. Armando Dogliotti

(1903 - 1980)

Ne recentano con gli affettuosi sentimenti di vita, di intelligente attività e di simpatia che i tuoi cari hanno sempre ispirato. I tuoi figli **Renato e Alcide**, le tue nuore, i nipotini **Silvia, Armando e Enrico**, il tuo nipote **Armando Rastelli** ti piange con la stima e l'amore prodigati di figlio. Ti sono stretti nel dolore la sorella, i cognati, i nipoti e i cugini. Si ringrazia anticipatamente l'affettuosa assistenza del Prof. Ettore Sismonda e dei collaboratori che, all'interno e all'esterno della casa di via Bricca n. 9, a lui sono prodigati.
— Torino, 28 luglio 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni - C.S.E.L.T., insieme alla altre Società del Gruppo STET, partecipano viva parte al dolore dell'ing. Renato Dogliotti, Dirigente della Società, per la perdita del padre, signor

Armando Dogliotti

— Torino, 28 luglio 1980.

I Colleghi della C.S.E.L.T. partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Renato Dogliotti, Dirigente della Società, per la scomparsa del padre

Armando Dogliotti

— Torino, 28 luglio 1980.

Cristianamente come visse è mancata l'amica buona di

Michele Giordana

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Torrero**, il fratello, Carlo e **Franca Torrero** e famiglia, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 nella Parrocchia Sacro Cuore Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

Partecipano al dolore di Maria le famiglie: **Castello, Calza, Turano, Camerino di Prato, Forno.**

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso fra i Macellai di Torino annuncia la perdita del Signor

Michele Giordana

decidendo la Sua lunga opera di Presidente del Sodalizio.
— Torino, 29 luglio 1980.

L'Associazione Provinciale Macellai si associa nel ricordo dello scomparso.

Il Personale dell'OVM prende viva parte al lutto dell'amico Alfredo Pongolino per la scomparsa della sorella

Vittoria Pongolino in Sterpone

— Torino, 28 luglio 1980.

Serenamente è mancata

Teresa Ruggia ved. Gagliardi

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Luigina** col marito **Guglielmo De Guarti**; i nipoti: **Sergio** con **Franca, Fabrizio** e **Monica; Francesca** con **Luciano, Davide** e **Mario**; cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 28 luglio 1980.

Andreina Cavanna prende vivissima parte al dolore della cara **Luigina** per la scomparsa della Mamma

Teresa Ruggia ved. Gagliardi

— Torino, 28 luglio 1980.

La famiglia **Mariateresa Nardozza** e famiglia piangono addolorate la perdita della zia

Teresa Ruggia ved. Gagliardi

— Torino, 28 luglio 1980.

Le famiglie Clavarino, De Guarti, Martinotti sono affettuosamente vicine alla cara Luigina.

E' serenamente rispettato al Padre il giorno 24 luglio

Giuseppe Buczkowski

Tenente cannoniere di anni 80

Lo piangono la moglie **Lucia Magliano**, il figlio **Loris** con la moglie **Rosa Alba** ed i diletti nipotini **Stefano** ed **Andrea**, il fratello **Felice** (a Bellaria, Austria) e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero Torino Sud. I famigliari ringraziano medici e personale dell'ospedale civile di Stresa per l'assistenza prestata. Un particolare ringraziamento a don Aldo Benevelli.
— Torino, 28 luglio 1980.

Con il conforto della nostra Santa Religione è nella serenità della sua famiglia, è mancata il 25 luglio

Cici Alby Berlinaria

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Beatrice** con **Luigi Gonella** e i figli **Giovanni, Roberto Paola Bernarda Barbara** e **Elisabetta, Emanuele** con **Clotilde Scotti** e i figli **Roberto Filippo** e **Eugenio, Giulio** con **Livia Chiapella**, le sorelle **Pina**, il cognato **Luigi Zuppelli** e l'affezionata **Lena Ribe** che l'assistette amorevolmente.
— Torino, 28 luglio 1980.

Serenamente è mancata

Maria Amedeo

Addolorati lo annunciano la sorella **Letizia** ved. **Feiereo**, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento alla reverenda Madre Superiora, ai medici curanti, e suor Adele e all'affezionata Innocenza del pensionato Crocetta. Funerali mercoledì ore 10,15 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 luglio 1980.

Tragico incidente ha stroncato la vita onesta e laboriosa di

Emilio Chiesa

Con profondo dolore lo annunciano la sua Lidia la mamma, la sorella, la suocera, zii, cugini e l'affezionata **Adelina**. Un ringraziamento vivissimamente al prof Fassino, professoressa Urbini, prof. Broggi ai medici tutti e paramedici dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino che si sono prodigati oltre ogni limite. La cara Salma riceverà una benedizione all'Ospedale Molinette Martedì 29 alle 14, i Funerali seguiranno alle ore 14,30 nella Parrocchia Regina Mundi Missioni via Caldini 22
— Torino, 27 luglio 1980

I Dipendenti del Fotolaboratorio Chiesa e famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del loro titolare

Emilio Chiesa

— Torino, 27 luglio 1980.

Rosalia e Filippo Garetto con i dipendenti di Fotocolor Torino S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Emilio Chiesa

— Torino, 27 luglio 1980

Franca e Luisa Olandi profondamente commosse sono vicine a Lidia e famiglia nel dolore per la scomparsa dell'amico carissimo

Emilio Chiesa

— Torino, 27 luglio 1980.

Riccardo e Dady ricordano l'amico **EMILIO** e sono affettuosamente vicini a Lidia e famiglia.

Luisa Sandro Fiorio partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico **EMILIO**.

La Consorelle della Sacrestanesse partecipando ecloreto al grande dolore di Lidia le sono affettuosamente vicine nella preghiera.

E' mancato

Riccardo Scappini

di anni 44

Affranti lo annunciano la moglie, i figli **Davide** e **Giuliana**, mamma, papà, sorella, fratello, parenti tutti. I funerali domani mercoledì 30 corrente mese ore 10,15 alla Parrocchia San Benedetto (via Belfiori, 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 luglio 1980.

Sono vicini a Giorgio ed alla famiglia gli amici:

Emilio Brini
Franco Cassini
Gianni Capirone
Aldo Gay
Luigi Oggeri
Sergio Valente

con la propria famiglia, unita nel ricordo di RICCARDO.

I Direttori, i Funzionari ed il Personale delle Filiali di Torino, Milano, Roma della FIAT S.p.A. partecipano al dolore del signor Giorgio Scappini per la perdita del fratello **RICCARDO**.

Il Collegio Sindacale della Fiatallis Spa e della Fiatallis Spa partecipa al lutto del sig. Giorgio Scappini per la scomparsa del fratello

Riccardo Scappini

— Torino, 28 luglio 1980

Silvana Lasagna Marasnich partecipa al cordoglio dell'amico Giorgio per la prematura scomparsa del fratello

Riccardo Scappini

— Torino, 28 luglio 1980.

Ha vissuto per la moglie, la morte ha stroncato la giovane vita di

Guido Bottallo

(meccanico)

che ha lasciato a piangerlo la moglie **Gerla**, le piccole **Luana, Patrizia**, mamma, papà, sorella, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali in Rivoli, martedì 29 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Ugo Foscolo 4
— Rivoli, 27 luglio 1980

La Filiale di Torino della Piaggio & C. S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la tragica immatura perdita di

Guido Bottallo

titolare della concessionaria di Rivoli
— Torino, 28 luglio 1980.

I Concessionari Piaggio di Torino e provincia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Guido Bottallo

— Torino, 28 luglio 1980

I titolari e i dipendenti della Ditta Lanfar ari prendono parte al dolore della famiglia Garavelli - Degliolo per la scomparsa della signora

Lyda Garavelli

— Giaveno, 29 luglio 1980.

I titolari e i dipendenti dell'azienda restano tenacemente associano al lutto del signor Degliolo e famiglia per la scomparsa della signora

Lyda Garavelli

— Torino, 29 luglio 1980.

Carla, Giorgio e Fabrizio Colonna si associano al dolore della famiglia Garavelli per la perdita della signora

Lyda Garavelli

— Alessandria, 29 luglio 1980.

I Condomini della stabile di corso Re D'Azeglio 104/106 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Erminio Silvetti

— Torino, 28 luglio 1980.

Angela e Andrea Bellavi si uniscono al dolore della famiglia Silvetti per la perdita del caro ERMINIO.

I Dipendenti della Industria Galvanica Bellavi Andrea & C. partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Erminio Silvetti

— Moncalieri, 29 luglio

Carlo e Mara con Ludovica, Livia e Vincenzo piangono con infinita tristezza la perdita del carissimo

Jean Schneider

indimenticabile Amico. Si uniscono a Bianca e famiglia con l'affetto di sempre nel rimpiangerlo e ricordarlo, ormai raro personaggio di signorilità e umanità.
— Stella, 29 luglio 1980.

La Sezione di Cuneo del Partito Liberale partecipa al lutto della signora Gotana e dei familiari per la prematura scomparsa del

dott. Roberto Zunino

medico ospedaliero e componente del direttivo di sezione del PLI.
— Cuneo, 29 luglio 1980.

Titolari e personale tutto della Rubinetterie Industriali Piemontesi partecipano al lutto che ha colpito il signor Attilio Beroggio, con la dipartita della madre, signora

Delfina Avanzato ved. Beroggio

— Torino, 29 luglio 1980.

Visone - Cassacino - Germani sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro

Emiliano Bergoglio

— Torino, 29 luglio 1980.

Caso «Elli» - Silvio.

E' crudelmente mancata

Rosa Almone ved. Deiro

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mariuccia, Clemente** con **Gianna, Rosanna, Luisella** e **Silvia, Ester** con **Mario, Enrico** ed **Alberto, Furio** con **Carla, Nicoletta** e **Massimo**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 luglio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Europa 8. Non fiori ma opere di bene.
— Pont Canavese, 28 luglio 1980

Lo Studio Russo partecipa al dolore del signor Elio Bonzano e famiglia, per la scomparsa del caro papà

Cesare Bonzano

— Torino, 29 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Le sfilate della haute couture a Parigi

Donna da antica Russia piena di fascino e mistero

Due «magiche di lusso», dalla collezione di Scherrer

PARIGI — Quest'amore per una eroina di Cecov che sia finalmente riuscita ad approdare a Mosca e non certo in clima di record olimpionici, ma avvolta di gravi cori della chiesa ortodossa, di malinconici canti da battellieri del Volga, sorretta soltanto dal brillio nero dei suoi imponenti gioielli a cabochon: c'era da aspettarselo sulla scia dell'avventurosa politica di Giscard d'Estaing. Ma Jean-Louis Scherrer è riuscito a stupire ugualmente per lo slancio con il quale ha trasformato le sue creature femminilissime, sciolte e in genere dedite a vacanze nei luoghi deputati dell'inverno in paesi caldi, in viaggiatrici siberiane, in frequentatrici dei romanzi di Tolstoi, su sfondi di neve e in colori da icona.

Immaginate dunque donne superbamente chiuse in grevi, attillati tailleur, giacca incollata al busto, ma ondulata nella basca sottolineata da un giro di pelliccia, volpe o visone e gonne ampie sempre bordate dello stesso pelo: spesso una cappa, una mantella, copre le giacche ricamate in pietre o passamaneria dorata, le casacche nascoste sotto le giacche e anch'esse, ma più finemente, ricamate seguendo il disegno intramontabile del cachemere. Il tutto svetta grazie a colbacchi di pelliccia, a cappelli alla boiardo, o a copricapo a torciglioni di tessuti diversi, che richiama Marco Polo e svaria nella luce non solo dei toni vinosi, violetti, marron, grigio perlacei ma dei volti aureolati di trecce intessute con l'oro.

C'è la tunica da mugiko, tutta plissé, ricamata, trapunta in satin e cachemere, unita o fantasia, talora con incrostazioni in velluto sul petto, c'è l'abito-tunica a due piani, serrato in vita da cinture di passamaneria a grappoli di jais. Le cappe da usare si aprono su pigiama da diva, sontuosi pantaloni in satin bordati di pelliccia e camicette con il plastron a fiori in pietre dure, la linea delle spalle, accentuata dall'attacco alto della manica gonfia, si libera nel nudo, appena interrotto dai collari in visone, al centro un medaglione a cabochons multicolori.

Quest'inverno, fuori dagli armadi i colbacchi di ieri, le redingotes severe, le gonne ampie: basta a trasformare ogni cosa nel look russo di sherre, una giacchetta in velluto trapunto o in persiano, nero o marron, senza maniche e con le alette di volpe, bellissima da unire a tuniche e gonne invece della giacca.

Arrivando da Scherrer dopo Cardin, che ad ogni tornata di collezioni alta moda riesce, sull'abbrivio d'un'antologia delle avanguardie di se stesso, a ipotizzare un futuro tra fantascienza e invenzione sartoriale, la calata delle siberiane con il bagno in Arno, ha fruito d'un certo choc, anche qui per ritorni e restaurazioni d'una donna-donna, così lussuosa da crearsi il deserto interno, sebbene la collezione, d'ispirazione barocca, comprenda tailleur non assortiti, degli insieme di gonna, giacca, blusa e giacca a vento, le giacche corte ma con i risvolti allungati, le spalle quadre, le gonne a godets. Il gioco è realizzare mantelli o impermeabili nella misura del sette ottavi in stoffe ultra raffinate, cercando di comprimere l'inevitabile apparenza del lusso.

I gioielli barocchi o rinascenza, grandi collieri di perle iridescenti, jais, strass, toni grigi e mordoré, le calze scure, opache o trasparenti, le scarpette colorate con tacchi altissimi, anche i cappelli, berretti di velluto alla Raffaello, o fasce in visone o satin, introducono una nota rinascimentale che è più evidente negli abiti in lamé nero ed oro, il corsetto in velluto nero, che non in quelle sinuose, agili [illegible] tutte godest [illegible] in sbieco, che Dior ha guarnito di minutissimi, fatiscenti plissè alla fortuny, non lesinando le incrostazioni in tulle o in pizzo.

Lucia Sollazzo

Così il legnanese Pino Tartagni è riuscito nell'ardita impresa

Il «folle volo» narrato dall'uomo che ha varcato le Alpi in aquilone

Il deltaplano, in pochi anni, s'è affermato - Nel 1977 il mondo si stupì quando un inglese attraversò la Manica: oggi i moderni Icari si gettano nel vuoto dalle vette dell'Himalaya

Esattamente tre anni fa, a distanza di settant'anni dall'impresa aerea di Blériot, un inglese riusciva ad attraversare La Manica con il deltaplano; domenica scorsa un italiano ha aggiunto un nuovo record alla storia breve di questo sport affascinante, e ha attraversato le Alpi.

E' stata naturalmente una traversata «sui generis» perché è intuitivo che un deltaplano, escluse condizioni molto particolari, viaggia in discesa e non in salita e quindi non è possibile, ad esempio, partire da Courmayeur e arrivare a Chamonix sorvolando il Bianco.

Il «folle volo» in aquilone è riuscito a Pino Tartagni, un quarantenne di Legnano, con un lungo passato di paracadutista e di deltista (va anche spesso in India, dove fa scuola di delta ai reparti scelti dell'esercito) che dopo una lunga attività alpinistica è ora riuscito ad aprire un piccolo negozio di articoli sportivi.

Tartagni si è fatto portare da un elicottero Lama della Elialpi a oltre 4000 metri sulla vetta della punta Zumstein e, aiutato da due amici, ha spiegato le ali del suo aquilone rosso, un «Condor» americano, probabilmente il solo (con i suoi 14 metri di apertura alare e i 24 metri quadrati di superficie) che possa assicurare una portanza sufficiente a voli di questo genere.

«La partenza è avvenuta nelle nuvole — racconta Tartagni, già tornato al lavoro a Legnano — *e mi sono accorto che qualcosa non funzionava: l'aria era completamente immota, non c'erano correnti e ho cominciato subito a perdere quota. Mi sono trovato di fronte la parete Nord del Lyskamm, ho pensato fino all'ultimo di farcela a passare, invece sono atterrato, un po' bruscamente, a pochi metri dalla vetta. Sia io che il "Condor" non abbiamo riportato danni e con una breve salita sono giunto sulla cima»*.

Il tempo di fermarsi un'ora a controllare cavi e velatura e di nuovo di partenza verso l'Italia: nel frattempo le condizioni meteorologiche erano completamente mutate e, fra le nuvole che si infittivano sempre più, soffiavano forti correnti.

«Poco dopo il decollo — continua Tartagni — *che è stato quasi un salto nel vuoto per il poco spazio a disposizione, sono stato afferrato da una corrente ascensionale di forza mai vista, tanto che ho cominciato a salire come un aliante sino a raggiungere, almeno così segnava il mio altimetro, i [illegible] metri. Poi, così com'era nata, la corrente mi ha abbandonato di colpo e con una lunghissima planata sono andato ad atterrare in un campo presso Gressoney St. Jean»*.

Il volo di Tartagni, con il suo dislivello e la componente «alpinistica» che ha avuto suo malgrado, resterà certamente fra gli exploits dell'aquilone, che in pochi anni di vita (è nato timidamente negli Stati Uniti negli Anni Sessanta da un'intuizione dell'ingegnere italo-americano Francis Rogallo) ha raggiunto la piena maturità.

E la caccia ai record, in uno sport così nuovo, si rinnova quasi di giorno in giorno: in California, date le favorevoli condizioni di correnti costanti tra mare e terra, c'è chi riesce a stare in aria anche dieci ore; l'ungherese naturalizzato americano Rudy Kishazy fece sensazione quando, per la prima volta, si lanciò dal Monte Bianco e scese a Chamonix e in seguito bissò il volo con il «salto» dalle vette del Demavend in Iran e del Kilimangiaro in Tanzania, prossime ai seimila metri; quattro americani sono scesi dai 6200 metri del Mc Kinley, in Alaska (e arrivare in vetta a quelle temperature, è già un'impresa notevole): l'aquilone è già stato usato in Himalaya per voli a quote prossime agli ottomila metri.

Se domani un uomo riuscisse a scalare l'Everest e dalla vetta della più alta montagna del mondo si lanciasse con il delta fino a scendere nella valle del Khumbu, cinquemila metri più in basso, probabilmente compirebbe la più grande impresa sportiva di tutti i tempi.

Gigi Mattana

In Italia lavorano 500.000 clandestini?

ROMA — Il deputato socialista Servadei ritiene che oltre 500 mila lavoratori clandestini risiedano in Italia col passaporto turistico e svolgano attività lavorativa al di fuori delle leggi italiane, degli orientamenti tariffari e normativi, previdenziali e assistenziali e senza rapporti di alcun genere con gli uffici pubblici che regolano la materia.

Il parlamentare ritiene anche che gli istituti e le agenzie specializzate per motivi di lucro, anziché rallentare la loro attività illegale di collocamento di questo tipo di mano d'opera, continuino a svolgerla consentendo sfruttamento.

Queste notizie sono contenute in una interrogazione che il deputato socialista ha rivolto al Presidente del Consiglio.

Un ragazzo s'impicca per imitare Goldrake

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Suggestionato dall'immagine televisiva di Goldrake, un ragazzo di 11 anni ha cercato di imitarne le gesta con un gioco che gli è costato la vita: è rimasto infatti strozzato da una rudimentale maschera che si era costruita con fili di ferro e latta a somiglianza di quella sfoggiata dal superman del video.

La vittima è Vincenzo Damiano. Quando è stato soccorso dalla madre era ormai agonizzante e ogni tentativo di strapparlo alla morte da parte dei medici dell'ospedale è risultato vano. L'episodio è avvenuto a San Marzano sul Sarno, paesino del Salernitano a pochi chilometri dal capoluogo. Figlio di una guardia di Finanza, il ragazzo trascorreva le ore davanti alla televisione rincorrendo le trasmissioni dedicate a Goldrake.

Questa sua passione aveva preoccupato il padre che aveva cercato di spostare l'interesse del figlio verso altri obiettivi ma il risultato dei suoi tentativi era stato deludente. Vincenzo Damiano, quando non era davanti alla tv, si trasferiva sul terrazzo di casa dove sbrigliava l'immaginazione calandosi nei panni dell'eroe dei fumetti. Un'identificazione che lo ha portato a costruirsi la mortale maschera di ferro.

La sua tragica fine non ha avuto testimoni. Si suppone che, nel fissarsi al collo coi filo di ferro il finto volto del superman, Vincenzo abbia stretto troppo i legacci e non sia più riuscito a liberarsi. **a. l.**

Nel Foggiano, tornavano dal mare

In 6 su una 128 sono morti tutti contro un «Tir»

FOGGIA — Sei persone, tra le quali due bambini, sono morte l'altra notte in un incidente stradale accaduto sulla statale 16, a circa quindici chilometri da San Severo (Foggia).

Le vittime erano a bordo di una «128» targata Foggia. Dopo aver trascorso la giornata al mare stavano ritornando a Castelnuovo della Daunia, un centro del Subappennino, dove risiedevano.

A provocare l'incidente è stato probabilmente un sorpasso azzardato compiuto, in un rettilineo, dal conducente dell'automobile, Alfonso Palmieri, di 22 anni. La «128» ha invaso l'altra corsia e si è scontrata frontalmente con un autoarticolato targato Bari. La vettura si è incastrata sotto il pesante automezzo ed è stata trascinata per una decina di metri.

Tutti gli occupanti della «128» sono morti sul colpo. Nell'auto, oltre Palmieri, c'erano la sua fidanzata Antonella Adabbo, di 19 anni, sua sorella Teresa, di 18 anni, e la nonna delle due ragazze, Antonietta Inannotti, di 58 anni. Le altre due vittime, Enza Capobianco, di 5 anni e Antonella Forte, di 4 anni, entrambe residenti a Pietra Montecorvino, erano rispettivamente cugina e nipote di Palmieri.

Secondo quanto si è appreso dal comando della polizia stradale di Foggia, le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento. Lo scontro è accaduto su un rettilineo, ma in corrispondenza di un dosso. I due automezzi coinvolti sono stati sequestrati e posti a disposizione del pretore di Apricena.

Si è pure appreso che la piccola Antonella Forte è spirata durante il trasporto all'ospedale di San Severo. I corpi degli altri cinque sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Lesina.

Il traffico sulla statale, scarso all'ora dell'incidente, non è stato interrotto poiché le pattuglie della polizia di Foggia e San Severo sono riuscite a far transitare gli autoveicoli a senso unico alternato.

NAPOLI — Un giovane ciclista dilettante, Aldo Leo, di 21 anni, di Gioia del Colle (Bari), è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto nel corso di una gara svoltasi domenica pomeriggio a Piana di Caiazzo, in provincia di Caserta.

Leo, che insieme ad altri corridori stava partecipando alla «Terza medaglia d'oro San Leucio di Caserta», nell'abbordare una curva si è scontrato frontalmente con una «131». In seguito all'urto il giovane è caduto battendo con il capo sul selciato. Soccorso dagli organizzatori, Leo è stato portato all'ospedale di Caserta. I sanitari lo hanno successivamente fatto trasferire al «Cardarelli» di Napoli, dove ieri mattina il ciclista, che aveva riportato un grave trauma cranico ed una contusione al capo, è morto.

La lunga e paurosa avventura sotto il massiccio delle Apuane

Speleologo genovese è salvato nell'orrido profondo 800 metri

Portato all'aperto dopo trenta ore dalla «voragine del Cordia» - Il giovane, 25 anni, era caduto in un laghetto del fiume sotterraneo Vidal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — Al momento di uscire dal cunicolo, gli hanno bendato gli occhi perché l'improvvisa luce non gli ferisse male, dopo quarant'ore di permanenza nell'Antro del Corchia, che snoda le sue gallerie per dieci chilometri, sotto il massiccio delle Apuane. Erano le 11 quando lo speleologo Roberto Masotto, 25 anni, rappresentante di commercio genovese, iscritto al gruppo CAI di Mondovì, è stato messo su una barella e quindi, con un'ambulanza, portato all'ospedale di Seravezza. Il padre del giovane, Mario, e la madre, Renata, accorsi sulle Apuane dalla mattina di domenica, hanno avuto appena il tempo di stringergli la mano e vedere che lui sorrideva, malgrado il viso tirato dalla sofferenza. Una piccola folla di alpinisti salutava e ringraziava i cinquanta uomini della delegazione speleologica del Soccorso Alpino, che hanno partecipato al difficilissimo recupero a ottocento metri di profondità, con oltre trenta ore di lavoro.

Roberto Masotto, che ha una frattura al piede sinistro, ma forse anche all'altro (al momento non è stato possibile stabilirlo) era rimasto vittima dell'incidente verso le 22,30 di sabato, quando stava per raggiungere la parte terminale della voragine del Corchia, la più profonda d'Italia, unitamente ad altri del gruppo «Isol» di Genova, tre amici belgi e fortunatamente un medico, anch'egli di Genova, Valerio Pastorino. Il giovane, che aveva affrontato già altre quattro volte l'escursione ed è considerato un esperto, mentre procedeva su un difficile sentiero a strapiombo sulle cascate del fiume sotterraneo Vidal, era caduto per l'improvviso cedimento di un masso. L'acqua gelida del laghetto aveva attutito il colpo; tuttavia non aveva potuto muoversi per il dolore alle gambe.

I compagni, dopo le prime cure e dopo averlo portato in un punto asciutto della voragine, erano risaliti a chiedere aiuto. L'organizzazione dei soccorsi si era iniziata verso le 4 di domenica. Da Firenze, Genova, Bologna, Massa, Viareggio erano stati mobilitati gli specialisti del CAI.

I soccorritori, organizzati a squadre, per tutta la giornata di domenica sono scesi nelle gallerie, attraverso la bocca del «Serpente», raggiungendo il ferito e compiendo con lui, di volta in volta, poche decine di metri, data la difficoltà che presentava l'ascesa, con salti di alcune decine di metri ed in cunicoli dove a stento un uomo riesce a passare carponi.

In tutte queste ore Roberto Masotto ha ricevuto le cure da una *équipe* di tre medici del Cai che a turno lo hanno seguito nella marcia di ritorno. Il tratto più difficile è stato quello finale, verso l'ingresso del «Serpente», poiché l'angusto cunicolo non permetteva l'uso di una barella. I cinquanta uomini sono scesi allora nel cunicolo e, stando seduti, l'uno fianco all'altro, si sono passati il ferito. *«Non è stato facile trasportare il traumatizzato in quelle gole* — dice uno del Cai — *ma l'impresa veramente improba sono stati questi ultimi metri, dove non ci si poteva quasi muovere e dove, tirando Masotto, avevamo paura di fargli male»*. **o. m.**

Sagra a Mazara per i pescatori bloccati in Libia

TRAPANI — Tre tonnellate di pesce sono state fritte in un'enorme padella sulla piazza di Mazara del Vallo per la quarta «Sagra del pesce» conclusa domenica notte.

La sagra è stata dedicata ai ventitré marittimi di Mazara del Vallo che dall'8 luglio sono trattenuti in Libia con l'accusa di aver pescato abusivamente nelle acque della Jamahiria. Sono sotto sequestro l'«Argonauta» e il «Poseidone», intercettati dalle vedette libiche al largo di Tripoli.

«Speriamo che con questa festa dell'amicizia si contribuisca a sbloccare la situazione» ha detto Aldo Bua, presidente dell'associazione culturale «Marrobbio» che ha organizzato la «Sagra del pesce».

Autotrasportatori chiederanno la riapertura della Savona-Torino

SAVONA — Gli autotrasportatori ed i sindaci dei paesi della Val Bormida, nell'entroterra di Savona, si sono riuniti ieri per riesaminare la questione della chiusura nel senso discendente del tratto Ceva-Altare dell'autostrada Torino-Savona. Al termine della riunione, i rappresentanti degli autotrasportatori ed i sindaci hanno chiesto un nuovo «vertice» presso la prefettura di Savona, nel corso del quale chiederanno formalmente la riapertura dell'autostrada, che era stata chiusa al traffico dopo un grave incidente stradale con sei morti avvenuto il 9 luglio

Si svolgeranno in autunno in una piscina di Torino

Primi campionati di nuoto per nudisti

Saranno in palio i titoli mondiali maschili e femminili - Atleti, giuria e pubblico tutti senza abiti

TORINO — Sulla guida turistica la distanza del campo dal capoluogo piemontese è sbagliata e per raggiungerlo, su terra battuta, c'è soltanto una piccola e ormai stinta freccia gialla celata su un albero, come un quiz fotografico. Ma, nonostante queste piccole difficoltà, il campo naturista di La Cassa è stracolmo di campeggiatori italiani e stranieri. Anzi, Tom Operti, presidente dell'Uni (Unione Naturisti Italiani) e Jacques Dumont, responsabile della Fin (l'equivalente francese) sono euforici sciorinando le cifre del loro successo.

In Italia l'impero del nudo avanza e superano ormai i diecimila coloro che si sono iscritti all'Uni. In Francia sono oltre centomila, mentre nella Germania Federale, antico feudo del naturismo, le iscrizioni s'aggirano sui duecentocinquantamila. Si parla dunque di boom e sono ormai lontani i tempi quando i parroci tuonavano dai pulpiti contro le bagnanti con le tette al vento, i carabinieri scovavano i nudisti sulle spiaggette solitarie e li denunciavano ai pretori che puntualmente li condannavano.

E' pur vero che, ancora oggi, c'è uno zelante tenentino dei carabinieri che s'aggira in gommone per le insenature calabresi alla ricerca di chi prende il sole integrale ed è notizia di qualche giorno fa che alcune anziane donne hanno fatto arrestare ad Alghero una coppia di studenti tutti nudi su una spiaggetta isolata. Ma l'azione del tenentino è stata stigmatizzata dall'opinione pubblica, mentre il pretore di Alghero, Fiandanese, proprio il 25 luglio ha assolto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico Adriano Antonelli, 27 anni e Anna Costrini, 22, i giovani romani arrestati dai carabinieri.

Il magistrato ha accolto la tesi difensiva che prendere il sole nudi non costituisce scandalo *«perché il nudo in sé non è un fatto scandaloso e perciò non può essere perseguito come reato»*. E' un po' la mentalità giuridica che ormai prevale nella maggioranza delle preture italiane, specialmente in quelle vicine ai luoghi di villeggiatura marina.

L'antico adagio indiano che vuole la donna «coperta di seta» per erotizzare il maschio fa ormai parte dell'archeologia del costume e oggi, ben lontani dalla morale *fin-de-siècle*, mostrare qualche parte anatomica in più non fa scalpore.

Così, e pure le cifre di quest'annata balneare lo confermano, il nudismo regna fra le limpide acque della Sardegna, ma anche su quelle più sporcarelle del Lazio; intere colonie di naturisti prendono il sole nella calda Puglia o nelle più fresche Marche. L'Italia si sta allineando ad altri Paesi dove vivere nudi, per elioterapia, è una libertà individuale che nessuno ha il diritto di disturbare.

E il fenomeno si sta allargando dalla borghesia ai ceti meno abbienti. Il campo naturista di Torino è una cartina di tornasole per verificare questa nuova tendenza. A parte il periodo estivo, a «Le Betulle» trascorrono week-end senza abiti operai, impiegati e professionisti mentre proprio il ceto operaio è quello che sta contribuendo all'aumento delle iscrizioni. *«E' una prova di maggiore educazione mentale»* osserva, nudo e soddisfatto, Tom Operti e gli fa eco in ottimismo il collega francese.

Proprio per festeggiare il boom del naturismo nel Nord Italia, l'Uni ha organizzato in una piscina torinese messa a disposizione dal Comune i primi campionati mondiali di nuoto. Si svolgeranno a ottobre e naturalmente atleti, giuria e pubblico saranno nudi.

Edoardo Ballone

Prendevano il sole nudi: un ricorso contro l'assoluzione

SASSARI — La Procura della Repubblica ha preannunciato ricorso avverso la sentenza del pretore di Alghero dott. Franco Fiandanese che ha mandato assolti *«perché il fatto non costituisce reato»* due giovani turisti romani che prendevano il sole completamente nudi passeggiando sul tratto di spiaggia antistante l'ospedale

Una locandina segnala i «posti» per i quattro zampe

La campagna per Milano più pulita si rivolge ai cittadini ed ai cani

MILANO — *«Ecco dove si può fargli fare pipì e popò»*: è lo slogan, graficamente sormontato da un cagnolino con al collo un rotolo di carta igienica, di una locandina che il Comune di Milano ha dedicato ai proprietari delle migliaia di cani cittadini. E' pressoché impossibile non leggerla: appesa ai mancorrenti dei tram, affissa sui muri della metropolitana, distribuita nei parchi dove più alta è la concentrazione di «quattrozampe» in libera uscita, fornisce una serie di consigli a chi è quotidianamente alle prese con un cane da «portare giù».

L'iniziativa si inserisce in una più vasta campagna che il Comune sta metodicamente sviluppando in questi mesi. Con l'invito «Fa qualcosa per la tua Milano» si punta ad ottenere la collaborazione di tutti i cittadini per offrire ai milanesi ed agli ospiti una metropolitana più ordinata e soprattutto più pulita.

In pratica l'amministrazione è partita dal concetto che ogni milanese conosca profondamente i problemi della città e che, con proposte concrete e senso civico, possa validamente contribuire a risolverli. La campagna, avviata nei primi giorni dell'80, e che è stata divulgata attraverso una capillare utilizzazione di tutti i «mass media» locali, è stata ripresa dopo la seconda metà di giugno, superati i clamori elettorali, con una serie di azioni articolate che si integrano con i programmi estivi (Milano d'estate).

I temi che ci si propone di sviluppare sono, al momento, due: la pulizia della città *«in rapporto ad alcuni inquinamenti evitabili come quelli causati dagli escrementi dei cani, dai rifiuti dei mercati rionali e dalle immondizie lasciate nelle zone destinate al divertimento»*, nonché la promozione delle zone verdi ad uso di svago e ricreazione mediante un'opera di proposta, illustrazione ed animazione.

Il primo obiettivo, ripulire Milano, non coinvolge ovviamente soltanto i proprietari di cani, che sono stati sensibilizzati nel modo più simpatico, ma decisamente tutta la popolazione. Particolari cassoni portarifiuti (che hanno anche un nome tecnico, «cestone il pulitone») sono stati dislocati in diversi punti della città, soprattutto presso i centri del tempo libero ed i grandi parchi e, più in generale, dove vi siano esigenze o problemi nella raccolta dei rifiuti.

Il secondo obiettivo, quello di un sano e sereno utilizzo del tempo libero, ha trovato uno sbocco nella realizzazione dei centri per il tempo libero: ampi spazi verdi dotati di strutture adeguate per il gioco e lo svago in cui vengono organizzate molteplici attività ricreative ed educative e che vedono coinvolti giovani, anziani, bambini e genitori, così da rendere il centro un punto reale di aggregazione per l'intero quartiere. I centri funzionanti sono attualmente otto (ma entro l'anno dovrebbero salire ad una ventina). **a. co.**

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato
Carlo Ravera
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio la cognata Rosa Milano vedova Ravera, i nipoti Caterina, Giuseppe e Alessandro Ravera, Marco Franco e Alessandro Siroli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Cascinette 3.
— Ivrea, 27 luglio 1980.

Il cugino Mario Ravera con i suoi partecipano al dolore.

Armando Gardino prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Carlo Ravera
— Torino, 29 luglio 1980.

Il giorno 26 luglio è mancata improvvisamente all'affetto di tutti noi
Elisa Fracasso Beltramo
Ne dà il triste annuncio il marito Bruno, le figlie Maria Angela con il marito Stefano Picardi e Ada con il marito Adriano Stagnotto, le care nipotine Michela, Elisa e Orsola, la sorella Maria con il marito Primo, le cognate Cesira e Gabriella Beltramo, i nipoti Carlo Francesco e Giancarlo Beltramo e i parenti tutti. L'annuncio è dato a funerali avvenuti secondo la volontà della defunta.
— Vicenza, 29 luglio 1980.

Partecipano al lutto:
Rosetta Bertoldo
Maria Ciochellero
Lina Cerelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Tancredi Azario
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maurizio Lazzaro della Corona d'Italia
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Floriana con il figlio Giancarlo, la figlia Rosina con Piero e figlia Giuliana e Annarosa, Bianca con Cesare e figli Tancredi e Paola, Luciana con Alfonso e figli Antonio, Alberto e Susanna, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via IV Novembre n. 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Fiorina e a tutta l'équipe del Centro dialisi dell'ospedale di Castellamonte e al dottor Luigi Masseglia.
— Strambino, 28 luglio 1980.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata
Natalia Ghivarello vedova Viora
anni 85
Addolorati lo annunciano i figli Riccardo con la moglie Silvana Chiord e figli Guido e Monica, Marisa con il marito Luigi Mattone e figlia Enrica, Enzo, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. alle ore 8 partendo dalle Molinette, via Santena, e alle ore 9 nella parrocchia di Pino Torinese. Il caro ricordo verrà recitato questa sera alle ore 20.30 nella parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 29 luglio 1980.

L'Ist. di Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino, I° e II° cattedra, direttore prof. De Michelis Bruno e Modica Romo, uniti Assistenti e Personale tutto prendono viva parte al dolore di Enzo Viora per la dipartita della cara MAMMA.

Medici, Personale e Allievi del reparto di Ortognatodonzia della I° Clinica Odontoiatrica partecipano al dolore di Enzo Viora per la perdita della cara MAMMA
Teresa, Lucia, Angela
Pietro Bracco
Carla Bonaudo
Serafina Bianchi
Alessandra Carrara
Carla Bonapace
Andrea De Regibus
Ernesto Sicca
Carlo Peschera
Pio Hertel
M. Clara Ruggeri
Ferruccio Fiume
M. Luisa Mussino
Ezio Bruna
Giordana Corda
Walter Gino
Sergio Sili
Romualdo Fuoglio
Gabriele Francese
P. Luigi Salma
Patrizia Cavallero
Cristiana Mazzi
Clara Vollerani
Maurizio Lasene
Luigi Zanini
William Manuzzi
Giuseppe Vasla
Pia Garbino
Roberto Scoppi
Aldo Angiolo
Tilde Colombo
Giannetto
Franl
Alfredo Parodi
Marco Pelli
Bruno Forcongo
Rosanna Candno
Laura Fradella
Gianna Dattrico
Eugenio Tonieri
Patrizia Dondini

Pietro Bracco e collaboratori si uniscono nel dolore di Enzo Viora nel triste momento della perdita della MAMMA.

Dopo breve distacco si è riunita all'amato Giovanni
Eufrosina Masuero ved. Bruno
Addolorati lo annunciano la figlia Maria Teresa con il marito Federico, il figlio Pier Luigi con la moglie Carla, i cari nipoti Paola, Marco, Dario e Laura, la figlioccia Franca, le sorelle, il fratello, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

E' scomparso prematuramente il carissimo
Sergio Inchingolo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. I funerali si svolgono presso la Chiesa S. Pio X, l'alchiera alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dr. Christian Zohoungrogbo e all'amico Gianni Cugno.
— Torino, 28 luglio 1980.

Preside, Professori, Personale non docente, Studenti Istituto Commerciale «Moro» piangono con la famiglia l'immatura scomparsa del carissimo SERGIO.

E' mancata
Valentina Maronetto n. Bertola
Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Maurizio, Angela, Franco, Candida con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 16,15 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 29 luglio 1980.

Pericle Travo, Rosella e Carlo Olivero partecipano al dolore della famiglia Maronetto per la scomparsa della cara VALENTINA.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Maronetto Rosa, Franco e Noella Falaguerra.

Angela Marlose unitamente a Carla prende parte al dolore della figlioccia Angela e dei cugini Maronetto.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Anania (Pierin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Crosetto, le figlie Rosanna in Monterisio, Marisa in Dogliani, Silvana in Araldi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 15,45 da via Saluzzo 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

Il 24 luglio ultimo scorso, cristianamente come aveva vissuto, è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Andalò ved. Nossardi
Per espressa volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio i figli, le nuore, le nipoti e i parenti.
— Valle San Bartolomeo (Alessandria), 29 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Fiorio in Carrara
di anni 27
Straziati dal dolore, la piangono con il marito, mamma, papà, suoceri e parenti tutti. Funerali martedì 29 alle ore 14,15 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Aurelio Ronchi
Ne danno doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Elio e Marisa, il piccolo Francesco. I funerali avranno luogo il 30 c.m. ore 8,45 dall'abitazione.
— Torino, 28 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato
Enrico Ozella
Lo annunciano i figli: Iucci con il marito Mino, Piero con la moglie Marina, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 alle ore 10 dall'abitazione.
— Mathi, 29 luglio 1980.

Cristianamente è mancato
Carlo Molino (Carluciu)
di anni 91
Danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, figlie Margherita, genero Giovanni. Funerali in Ferrere d'Asti martedì 29 ore 17.
— Ferrere, 29 luglio 1980.

E' mancata l'anima buona dell'
avv. Raffaello Levi
ex combattente
A funerali avvenuti, lo annunciano con infinito dolore la moglie Margherita Debò, le nipoti: Lia e Mimma con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 28 luglio 1980.

E' mancato
Cesare Bosso
anni 73
Lo piangono i famigliari tutti. Funerali martedì ore 16 via Beraggino 125.
— Chivasso, 28 luglio 1980.

Il 26-7 è improvvisamente mancato
Antonio Gatti
A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Rocchetta Tanaro, 28 luglio 1980.

E' mancata la
prof. Gina Laura Ottaviano
Mariel la ricorda a quanti l'amarono. Funerali Rocca d'Arazzo, 29-7-80, ore 8.
— Rocca d'Arazzo, 27 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Claudio Capponi con la mamma, riconoscenti e commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Rodolfo Capponi
unitamente ai famigliari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore. Santa Messa di settima verrà celebrata martedì 29 ore 9,00 nella chiesa S.M. degli Angeli.
— Sanremo, 28 luglio 1980.

La moglie e i figli di
Roberto Goitre
ringraziano con profonda riconoscenza tutte le persone che vicine nel dolore e nel rimpianto hanno voluto esprimere con commossa partecipazione la loro stima e il loro affetto verso il caro scomparso.
— Torino, 29 luglio 1980.

La famiglia Reynaldi riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la morte di
Marina
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pino il 1° settembre alle ore 10.
— Torino, 27 luglio 1980.

Giuliana, mamma e papà commossi per la stima e per l'affetto dimostrati a
Roberto Zunino
ringraziano quanti sono stati loro vicini. Un grazie particolare ai dott. Enzo Grasso da cui sono state ricevute cure e sante partecipazione.
— Cuneo, 28 luglio 1980.

La famiglia Sponticcia sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore per la scomparsa del caro ed indimenticabile
Gigi Sponticcia
— Bologna, 29 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1970 1980
Memo Piantelli
perduto nella eternità della giovinezza. Rivive giorno per giorno nel ricordo e nel dolore dei suoi cari. La Messa in S. Croce il 31 luglio alle 18,30.
— Torino, 29 luglio 1980.

1979 1980
Margherita Buzzo ved. Riccardi
1967 1980
Giovanni Riccardi
Il vostro ricordo mi accompagna ogni giorno.
— Gragila, 30 luglio 1980.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.
— Cordova di Castiglione T.se, 30 luglio 1980.

29 luglio 1958 - 29 luglio 1980
Il ricordo ed il rimpianto per il
rag. Vittorio Martin
capitano degli Alpini
vivono immutabili nel cuore dei figli Gina e Vanni.

1967 1980
Umberto Orlando
gioielliere
Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Messa anniversaria il 30 luglio, ore 8,30 in Santa Cristina.
— Torino, 29 luglio 1980.

1978 1980
Engi Maggiani n. Bonino
I figli Roberta e Gabriella e famiglie la ricordano con immenso affetto. Messa mercoledì 30 luglio ore 18,30 chiesa Santa Cristina.

1965 1980
cav. Giuseppe Pignata
I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.
— Mappano, 29 luglio 1980.

1972 1980
cav. Gustav Gerhard
ceramista
Sei sempre nel cuore di tua moglie.

1979 1980
p.i. Francesco Biella
Vivamente ti ricordano i tuoi cari.

1979 1980
Gino Castagneri
Vivi sempre nel [illegible] di [illegible] sorella e cognato.

1979 1980
Pietro Leo
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1967 1980
Alberto Aguzzi
Affettuosamente moglie e figli ricordano.

1965 1980
Giuseppe Albertella
Sempre affettuosamente ricordato.

1977 1980
Rosina Svanetti
Mamma con tenerezza infinita.

In vigore la legge (mancano ancora le tabelle)

Nuovi compensi ai periti Processi ora più rapidi?

Erano pagati secondo il tempo impiegato nelle perizie

Pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio, entra oggi in vigore la legge 8 luglio 1980, n. 319, contenente nuove norme in materia di «compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria». Pur trattandosi di un intervento settoriale, grande potrà essere la sua rilevanza ai fini di un miglior funzionamento della giustizia globalmente considerata.

Tre sono, in sintesi, gli aspetti positivi di questa riforma attesa da lungo tempo (la regolamentazione precedente, ormai superatissima, risaliva come nucleo a una legge del 1° dicembre 1956, in aggiunta a una serie alquanto disordinata di norme prebelliche), sollecitata da ogni parte e finalmente portata avanti con decisione dal governo grazie al largo consenso subito delineatosi attorno al disegno di legge d'iniziativa ministeriale (un solo emendamento introdotto al Senato, con l'intero *iter* parlamentare esauritosi nel giro di nemmeno quattro mesi).

Primo vantaggio: con una serie di congegni volti ad aggiornare i compensi di questi importanti collaboratori giudiziari, non senza la possibilità di successivi adeguamenti triennali, si è posto riparo alla massiccia sperequazione che la svalutazione monetaria, nell'arco di quasi cinque lustri, aveva creato tra le attività lavorative considerate e le relative remunerazioni. Una sperequazione resa ancor più grave dall'altrettanto insostenibile differenziazione che da sempre era dato di riscontrare nel trattamento economico rispettivamente fatto agli stessi professionisti, a seconda che le loro prestazioni fossero fornite su richiesta del magistrato (in realtà, un ordine) o su domanda di un qualsiasi «cliente» (in realtà, un'offerta di lavoro).

Secondo vantaggio: intervenendo, una volta tanto, d'anticipo sull'esplodere dei malumori di categoria si è disinnescato un potenziale di fermenti che, a breve scadenza, avrebbe quasi sicuramente provocato il blocco delle operazioni di perizia nei processi penali e di consulenza tecnica nei processi civili, nonché di traduzione e di interpretazione sia negli uni sia negli altri, con rovinose conseguenze sugli sviluppi già tanto incerti delle principali procedure giudiziarie.

Terzo vantaggio: opportunamente privilegiando, tra le varie forme di onorario, quelli «tabellari» — cioè, gli onorari riconducibili a tariffe prestabilite, talora fisse, talora variabili entro determinati limiti in rapporto alle «difficoltà dell'indagine», alla «completezza della prestazione fornita» e al suo «pregio» — nei confronti degli onorari commisurati al tempo, formula regina dal lontanissimo 1885 (cosiddetto sistema delle «vacazioni», di due ore ciascuna, con un massimo di quattro al giorno), la nuova legge toglie spazio a un meccanismo rivelatosi quasi sempre esiziale per la celerità delle indagini.

Con le «vacazioni» mal retribuite di ieri, normalmente accadeva che, anche quando si fosse trattato di indagini non complesse, i periti, i consulenti tecnici e i traduttori richiedessero termini sproporzionati al tempo realmente necessario per l'adempimento degli incarichi, ottenendo persino una o più proroghe dal giudice al solo scopo di evitare compensi del tutto inadeguati. E così i processi erano costretti a subire interminabili, non necessarie, attese.

Tutto bene, dunque? Sì, ma a una condizione: che i ministri competenti approntino prontamente le tabelle per gli onorari fissi e variabili, essendosi rivelata impraticabile, tante per ragioni di bilancio quanto per motivi di logica (la prestazione giudiziaria, a differenza di quella attinta al libero mercato, si inserisce in un flusso pressoché costante di lavoro, che riduce l'alea connessa all'esercizio della libera professione), la soluzione di recepire per intero le tariffe professionali.

Fino a che non saranno state pubblicate le tabelle ministeriali, tutti gli onorari verranno determinati in base al tempo. Anche se sensibilmente aumentate, le vacazioni sono, per natura, un pericolosissimo veicolo di ritardi.

Giovanni Conso

Battute con gli elicotteri e i cani poliziotto fra le colline di Barberino e Greve in Chianti

Creata una polizia speciale per la caccia ai rapitori dei ragazzi tedeschi a Firenze

E' costituita da elementi dei carabinieri, della pubblica sicurezza e della Finanza - Primo risultato: fermati due pastori sardi e uno siciliano - Interrogato il principe Corsini, che affittò la villa dove è avvenuto il sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un fatto nuovo, forse suscettibile di sviluppi, nell'inchiesta sul rapimento dei tre ragazzi tedeschi — Susanne e Sabina Kronzucher e il loro cugino Martin Wachtler — avvenuto cinque giorni fa nella tenuta agricola del principe Corsini: polizia e carabinieri hanno fermato, nel pomeriggio, due pastori sardi e uno siciliano nelle campagne del Chianti, fra Barberino Val d'Elsa e Greve. Sull'episodio non si conoscono particolari; si sa soltanto che le tre persone, dopo i primissimi accertamenti, sono state trasferite a Firenze nella caserma carabinieri di Ognissanti.

La giornata di ieri — mentre gli elicotteri perlustravano gran parte della Toscana e i cani poliziotto venivano sguinzagliati in varie zone del Chianti — ha registrato una riunione di coordinamento dei dirigenti delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia, Guardia di Finanza) sotto la presidenza del prefetto di Firenze, presente il vice capo della polizia e capo della Criminalpol, Rocco. L'incontro si è concluso con l'annuncio della costituzione di un «gruppo misto» di polizia giudiziaria, formato da carabinieri, pubblica sicurezza, Guardia di Finanza. La decisione è stata presa nell'ufficio del sostituto procuratore Fleury, al quale è affidata l'inchiesta, presenti il procuratore capo, Pedata. Il gruppo lavorerà «a tempo pieno» — come ha precisato Fleury — in modo da consentire la massima efficienza.

Qualche prudente opinione è già stata espressa dai magistrato sugli stessi autori materiali del sequestro. Le testimonianze dei genitori di Martin Wachtler e della madre di Susanne e Sabina Kronzucher sull'aspetto fisico di uno dei tre banditi che portarono via i ragazzi, farebbero pensare a Mario Sale, un inafferrabile «braccio operativo» dell'Anonima sarda, accusato della responsabilità, in concorso con altri, di numerosi sequestri avvenuti in Toscana.

Anche altri particolari della tecnica usata dai rapitori farebbero comunque indirizzare qualche sospetto su Sale. La «pista sarda» è quella per ora privilegiata dagli investigatori: si tratta, in sostanza, di una «ipotesi operativa» verso la quale concentrare gli sforzi. Perquisizioni e accertamenti indirizzati all'ambiente sardo sono già stati d'altra parte messi in opera.

Il magistrato ha interrogato anche il principe Corsini, proprietario della tenuta nella quale sono le case coloniche affittate, per le ferie estive, prevalentemente a stranieri. Si è trattato probabilmente di verificare anche l'ipotesi di un errore di persona (fondata cioè sul fatto che i banditi avessero in realtà intenzione di rapire i familiari del principe). D'altra parte questa alternativa non ha trovato subito molto credito tra gli investigatori.

«C'è un'infinità di cose che non riesco a capire» — ha detto Dieter Kronsucher, il giornalista tedesco padre di Susanne e Sabina — *se si tratta di un rapimento politico fatto da tedeschi perché non hanno preso me, quando in mattinata sono rimasto solo per due ore al bordi della piscina? Se invece i rapitori sono italiani, perché hanno voluto colpire proprio un giornalista tedesco? Facciamo l'ipotesi dell'estorsione: perché i banditi non sono venuti a mezzogiorno quando i ragazzi sono rimasti in piscina da soli? Se sapevano che siamo tedeschi (bastava guardare le targhe delle auto) perché hanno lasciato scritto in italiano il biglietto col quale ci invitavano a non avvertire la polizia? Infine: perché portare via tre ragazzi se è già un grosso problema tenerne prigioniero uno?».*

Dieter Kronsucher ha soggiunto: *«Se si tratta di estorsione, voglio subito chiarire che io e mio cognato viviamo dei nostri stipendi: il mio di giornalista, il suo di ingegnere. C'è solo una piccola proprietà a Wiesbaden. Se chiederanno soldi certo la venderò. Ma quanto potremo ricavarne?».*

Anche la madre di Susanne e Sabina ha ripetuto queste parole. Ha aggiunto solo la sua speranza che i ragazzi possano essere forniti di vestiti: quando i banditi li trascinarono via erano in costume da bagno.

In attesa di un segnale non rimane che fare una ricostruzione esatta di quello che accadde venerdì a villa Corsini. Ci sono Renate Kronzucher con le due figlie, e la sorella Brigitte con suo marito Rolf Wachtler e i figli Martin e Petra. Non c'è il giornalista ch'è rientrato momentaneamente in casa.

I ragazzi, arrivati alle 12, rimangono soli fino alle 13 quando li raggiungono i tre adulti. La piscina è a 4-500 metri dalla villa dove le due famiglie hanno affittato il rustico. Per arrivarci occorre attraversare un ponte che passa sopra la superstrada Firenze-Siena. In piscina sono tutti in costume da bagno. Si parla di una gita ad Assisi e Arezzo programmata per il giorno seguente. I banditi non li vedono neppure arrivare. Se li trovano addosso all'improvviso, armi in pugno. Che tipo di armi? In un primo momento si racconta di un fucile a canne mozze, poi anche di «maschine pistole».

I banditi intimano il silenzio (è l'unica cosa che i sette tedeschi riescono a capire). Due vestono jeans, giaccone militare, passamontagna calato sul volto e guanti. Il terzo, oltre al passamontagna, una tuta blu e guanti di gomma. Hanno 25-30 anni, portano gli adulti e Petra nel capanno degli attrezzi e li legano. Le madri gridano ai ragazzi di non fare resistenza e di restare uniti. Quando, finalmente, i quattro superstiti riescono a slegarsi raccolgono il messaggio lasciato dai rapitori (*«non chiamate la polizia»*) e, senza capirlo, corrono alla villa. Avvertono il giornalista il quale si precipita a telefonare. Prima chiama in Germania la propria rete televisiva, poi i carabinieri di Barberino, infine la questura di Firenze. Scattano le ricerche, ma già parecchio tempo è passato.

Elvio Bertuccelli

L'arcivescovo di Firenze, durante la visita ai genitori dei tre ragazzi tedeschi con loro c'è Petra Walcher, sfuggita al rapimento.

La causa a Palermo

Cognome della madre ai figli?

PALERMO — Il tribunale civile di Palermo esamina oggi la richiesta di dare ai figli, oltre il cognome paterno, anche quello della madre, presentata da Joie Natoli.

La donna, 36 anni, dipinge e scrive poesie; ha due figlie di 14 e 11 anni. E' separata dal marito, ma la decisione di chiedere per le figlie il doppio cognome è indipendente — così sostiene — dalla sua situazione familiare. Si tratta, invece, secondo la signora Natoli, di dare una corretta applicazione degli articoli 3 e 29 della Costituzione, che stabiliscono la totale parità di diritti fra uomo e donna.

La Natoli, che è assistita dall'avv. Salvatore Tinaglia, ritiene che le leggi in vigore non specifichino che ai figli sia dato il solo cognome paterno. Essa sostiene, quindi, che dare ai figli solo il cognome del padre è una tradizione che crea un legame più forte, ma ingiustificato, con il ramo maschile di ogni famiglia.

Il tribunale dovrà valutare se possa essere accolta la richiesta di trasmettere gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale. Joie Natoli ha pure esaminato i problemi che potrebbero nascere dall'adozione del doppio cognome. La pittrice sostiene che basterebbe prevedere, in una nuova legge sul diritto di famiglia, l'obbligo di scegliere, al momento del matrimonio, uno dei due cognomi imposti alla nascita. I figli delle nuove coppie, quindi, avrebbero anch'essi due cognomi.

Moria di trote nel Vara alla Spezia

LA SPEZIA — Migliaia di trote stanno morendo nel Vara, uccise da una misteriosa malattia. La moria si è manifestata nell'alto corso del fiume presso Varese Ligure e in un paio di giorni si è diffusa in tutto il corso d'acqua sterminando interi branchi di trote fario.

Le autorità sanitarie hanno vietato la pesca

Nella regione situazione sociale sempre più esplosiva

Calabria: la dc chiede a Roma il «sì» per governare con il pci

Ma il segretario Piccoli pone il veto - I disoccupati sono centocinquantamila mentre i diplomati e i laureati delle liste giovanili sono novantamila - Tre su dieci hanno un lavoro

CATANZARO — Riccardo Misasi, leader dell'area Zac in Calabria, tenta di strappare a Flaminio Piccoli un «sì» per un governo d'emergenza nella Regione. Da Roma, il segretario del «preambolo» ha risposto con un veto. *«Non posso consentire eccezioni* — egli ha detto —, *nessuna giunta è possibile con il pci, neppure in Calabria»*. Ma Riccardo Misasi non si dà per vinto: *«Sono pronto a tornare all'attacco* — dice —, *una nuova conflittualità sociale mi spinge a ripetere la richiesta»*.

Domenica prossima, in un vecchio albergo di Lamezia Terme, i partiti torneranno a riunirsi in una saletta riservata nel tentativo di trovare un accordo che porti, infine, a un governo. I politici della Regione descrivono una terra pronta all'esplosione. Racchiudono di una Calabria assediata, con le istituzioni costrette a operare sotto la spinta delle occupazioni.

Da Reggio a Cosenza, a Catanzaro, sono in movimento trentamila forestali. Hanno il compito del rimboschimento. Da vent'anni mettono alberi a dimora in una spirale perversa d'assistenza che ha mutato la Calabria nel bosco *«più grande e più incendiato»* d'Italia. Quando gli spazi per nuove piante si riducono, le fiamme, d'improvviso; ne creano di nuovi, e i forestali tornano al lavoro che nulla produce.

Ma, in questi giorni, le cause regionali si sono prosciugate. Non si pagano gli stipendi e dai paesi dell'interno gli addetti al rimboschimento preparano nuove marce su Catanzaro. *«Altri pericoli ci minacciano»*, dice Carmelo Pujia, assessore all'Agricoltura, primo collaboratore di Misasi in Calabria. *«Ecco l'ultima emergenza, preoccupante e incompresa* — afferma —, *con Roma che si chiude in un no ottuso al pci, senza intelligenza»*.

Sugli ottocento chilometri di costa questa estate incerta ha ridotto le presenze. Da Tropea a Copanello, dalla costa tirrenica a quella jonica, la grande ondata delle vacanze sembra avere scavalcato la Calabria per invadere soltanto la Sicilia. I villaggi sono pieni a metà, persino il turismo più povero, dei campeggiatori, sembra aver disertato la regione. Né c'è da sperare troppo per agosto. L'unica vera invasione sarà quella del festival gay di Isola Capo Rizzuto, fissato per il 2 del mese prossimo.

Misasi prevede tempi lunghi nella soluzione della crisi. Gli uomini del preambolo, a suo giudizio, non riescono a capire che in Calabria *«tutti gli equilibri si sono spezzati, le culture politiche, individualmente, sono in crisi, e nessuno più è in grado di mediare la conflittualità sociale ed economica in un'area tanto debole, esasperante, e dieci anni dalla rivolta che infiammò a Reggio giornate lattuose»*.

Dopo la rivolta molte furono le promesse *«ma nulla è stato mantenuto»*, incalza Pujia, *«ma la Calabria che è arrivata a un punto di non ritorno»*. Per Pujia troppi sono gli impegni disattesi. Il governo centrale deve fare chiarezza sugli impegni perché un esercito della disperazione preme. Centocinquantamila sono i disoccupati; novantamila i diplomati e i laureati delle liste giovanili, mentre *«sia tre persone che lavorano, sette sono inattive»*. Qui il libro dei sogni ha capitoli lunghissimi. Pujia avverte: *«Lasciare il pci all'opposizione in Calabria vuol dire aprire un fronte che può estendersi in tutto il Paese, con nessuna possibilità di controllarlo»*.

Elenca gli impegni romani non mantenuti: le strutture sanitarie, i trasporti, la Liquichimica di Ursini, le centrali a carbone, l'Andreae, la Sir, le Officine Omeca, il luminoteio, la zecca-Finsider, l'Efim, le iniziative Confapi, la Poligrafica, i programmi della Cassa per il Mezzogiorno, la Pime, la Finam, l'Insud, l'Iasm e il Firmes. *«E le sigle potrebbero continuare* — dice con amarezza — *in un elenco interminabile che qui ha un unico significato: lavoro»*.

Resta, al centro delle attese, il quinto centro di Gioia Tauro. Il porto faraonico, sul deserto del novecento ettari sottratti all'agricoltura, avanza con stanchezza. *«Ma tanto non c'è fretta* — afferma Pujia —, *quando per chilometri di banchina nulla è deciso: si costruiscono barriere e protezioni per bacini ancora inutili»*. Al centro della grande spianata, ancora un paese, Eranova, con cinquanta abitanti asserragliati in case sommerse da una polvere sottile e insidiosa. Resistono. Non lasciano i vecchi alloggi e il proprietario del piccolo spaccio che è al centro delle strade ormai deserte ripete: *«Tutti sono stati cacciati, ma noi restiamo, in questo deserto, per mangiare polvere, per ripiantare i nostri alberi»*.

A Oleia Tauro l'agricoltura era fiorente. I grandi proprietari d'un tempo, riuniti in associazione, continuano a pretendere la restituzione dei terreni espropriati. Oliveti e mandarineti preziosi furono sradicati per le ciminiere d'acciaio, ma Pujia dice: *«Anche loro si riuniscono, chiedono di vivere la terra, ma è un sogno impossibile. A Gioia deve arrivare l'industria, altri spazi non ci sono»*.

Nel vuoto romano, nell'assenza di un governo locale, la mafia torna a imporre le sue tangenti. In queste settimane, dopo il clamore suscitato dal consorzio che ha in costruzione la superstrada tra lo Ionio e il Tirreno, il nastro d'asfalto avanza senza esplosioni nei cantieri. Le jeep della polizia e le auto dei carabinieri, dopo l'impegno del ministro dell'Interno, fanno la spola lungo la piana. *«Ma* — avverte Pujia — *la mafia non si arrende»*.

Il nodo, secondo Misasi, è quello della politica dell'assistenza, che in Calabria *«non è possibile sciogliere con lo scontro delle forze politiche, con gli strati sociali in ebollizione»*. Pujia conclude: *«L'unica possibilità è quella di lavorare tutti insieme per la stabilità: è una emergenza preoccupante non si può rispondere con formule ormai logore. L'intesa sul pci è inevitabile, che Piccoli e gli uomini del preambolo si decidano: un pericolo troppo grave minaccia l'intero Paese»*.

Francesco Santini

Una denuncia per gli indennizzi Inps

I disoccupati agricoli risultano più numerosi dei veri lavoratori?

ROMA — L'Inps, nel 1976, ha indennizzato più disoccupati agricoli (1.293.759) di quanti l'Istat affermi essere i veri lavoratori del settore (1.130.000). Il rapporto tra disoccupati e iscritti negli elenchi anagrafici cresce man mano che si scende nel Sud; nel 1976, in Calabria, il 91 per cento degli iscritti agli elenchi anagrafici percepì l'indennità di disoccupazione. E' quanto afferma un documento inviato dalla Confederazione generale dell'agricoltura alla Commissione Lavoro del Senato, che sta svolgendo una indagine conoscitiva sul problema dell'assistenza previdenziale nel settore dell'agricoltura.

Nell'Italia settentrionale e centrale — prosegue il documento — il numero dei lavoratori agricoli ha fatto registrare dal 1960 ad oggi una flessione di circa il 50 per cento: nello stesso periodo, nelle province meridionali e insulari, il numero di detti lavoratori da 1.205.557 è passato a 1.213.556.

Ciò, nonostante il forte esodo dalle campagne che proprio nel Meridione ha caratterizzato l'ultimo ventennio, i beneficiari delle prestazioni agricole nel Sud e nelle isole sono aumentati anziché diminuire. A Salerno i lavoratori negli elenchi di rilevamento sono aumentati dal 1970 al 1975, del 515 per cento passando da 6125 unità a 31.703.

Nelle province del Sud e delle isole — sottolinea il documento della Confagricoltura — hanno ancora validità gli elenchi «bloccati», la compilazione dei quali risale all'ormai lontano 1960. Ciò vuol dire che tutti coloro, circa 750 mila persone, che hanno avuto la ventura di risultare come lavoratori agricoli in quell'anno mantengono, ancora oggi, il diritto alle prestazioni, a prescindere dalla loro odierna reale situazione.

A Villa Literno

Un attentato dinamitardo contro la vettura d'un sindacalista

NAPOLI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto contro l'auto e l'abitazione del sindacalista Vincenzo Fabozzi di Villa Literno. Il sindacalista, iscritto alla Uil, lavora presso il cantiere edile Sied, che ha ottenuto appalti per miliardi nel quadro delle opere di disinquinamento del Golfo di Napoli.

Una bomba di discreta potenza è stata collocata sotto l'auto posteggiata all'interno dello stabile dove abita il sindacalista Uil. L'auto è andata completamente distrutta e l'edificio ha avuto lievi danni.

Vincenzo Fabozzi lavora nello stesso cantiere dove lavorava Tammaro Cirillo, delegato della Cgil ferito alla gamba sinistra a colpi di lupara ai primi di luglio e morto la settimana scorsa.

Attenti alle vipere si sono moltiplicate

ROMA — L'anticiclone delle Azzorre ha portato con sé il grande caldo e i tanto attesi 30 gradi di temperatura sono stati provvidenziali non solo per chi aveva le valigie ai piedi, ma anche per le vipere che si sono risvegliate dal lungo letargo invernale.

L'esodo dalle campagne con il conseguente proliferare di tutti quei piccoli animali — soprattutto roditori — che costituiscono il cibo preferito delle vipere e la sparizione di falchi, aquile, manguste, martore e di altri grandi cacciatori della vipera, hanno provocato in questi ultimi anni un notevole incremento del numero di questo pericoloso rettile soprattutto nelle campagne e nei boschi.

Nelle grandi città e a Roma in particolare la loro presenza si fa sentire di meno; anche se preoccupa ugualmente: lo testimonia la quantità di telefonate che arrivano al servizio di intervento «serpari» istituito dal comune che viene fornito dalle soc romano. *«Ma in genere* — afferma De Matteis dell'assessorato Giardini — *il serparo troverà al 99 per cento "fienaroli", tipiche bisce d'erba innocue»*.

Solenni funerali al pilota Fossati (rapito e ucciso)

MILANO — Duemila persone ieri a Monza hanno dato l'estremo saluto alla salma di Adelmo Fossati, il pilota e commerciante d'auto monzese di 34 anni, sequestrato il 15 aprile scorso e trovato ucciso il 24 luglio. Adelmo Fossati era padre di una bambina, Beatrice, nata durante la sua prigionia.

Carlos (13 anni) ha confessato, ma non ha detto perché

Ha ucciso i due compagni di gioco colpito da un «raptus» di pazzia?

Le due famiglie di immigrati, una dall'Italia e l'altra dal Portogallo, vivono a Martigny nella stessa casa - Il precoce assassino stava con i nonni a Lisbona e veniva in Svizzera per le vacanze - Folla commossa ai funerali delle piccole vittime, Sandra di 7 anni e Fabio di 6

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARTIGNY — Li hanno seppelliti ieri mattina: due bare bianche minuscole sotto le navate della grande chiesa parrocchiale con i corpi di Sandra Laterza, 7 anni, e del fratellino Fabio, 6 anni, uccisi venerdì pomeriggio a coltellate da un ragazzo portoghese poco più grande di loro, Carlos Barroso, 13 anni. La chiesa era gremita perché le colonie di immigrati italiani e portoghesi a Martigny sono numerose e perché la tragedia, ancora senza spiegazione, ha commosso tutti.

Il padre dei due bimbi, Vittorio Laterza, era arrivato in Svizzera nel 1959 dalle Puglie con uno dei tanti treni della speranza. Manovale, poi operaio, aveva cominciato dai gradini più umili per ottenere infine un buon lavoro presso l'industria farmaceutica Ciba. Aveva sposato otto anni fa una immigrata portoghese, mentre il fratello più giovane, che lo aveva seguito in Svizzera, ha sposato una ragazza bionda di uno dei villaggi che gravitano attorno a Martigny. Sono tutti e due sistemati bene negli alloggi popolari, ma molto decorosi, dei grandi palazzi a otto piani di Rue de Finette.

Qui hanno stretto particolare amicizia con una famiglia di coinquilini, i Barroso, immigrati da Lisbona. Al punto da tenere a battesimo il loro secondo figlio. Il più grande dei ragazzi Barroso, Carlos, è invece rimasto a Lisbona con i nonni e viene a trovare i genitori a Martigny soltanto durante le vacanze estive, da tre anni. Era inevitabile che, dati i rapporti fra le due famiglie, Carlos diventasse compagno di giochi dei due piccoli Laterza, benché più giovani di lui: Sandra aveva appena terminato la prima elementare, Fabio il secondo anno di scuola materna.

Giovedì sono stati insieme in piscina, li hanno visti tornare ridendo e scherzando. Venerdì sono di nuovo insieme nei prati che circondano la casa. Carlos è solo, gli hanno lasciato le chiavi dell'appartamento perché il padre è al lavoro in un'impresa che prepara i tralicci di ferro per le colate di cemento armato e la madre è impiegata presso l'ospedale di Martigny. La donna rientra alle 17, ma trova l'uscio chiuso a doppia mandata e chiama invano il figlio. Deve tornare in ospedale a prendere una seconda chiave e, quando finalmente riesce ad entrare, si trova di fronte alla tragedia.

Sulla soglia del salone, in un lago di sangue, giace la piccola Sandra. La donna la raccoglie e corre disperata dai Laterza. In quel momento sta rincasando il padre. Vittorio: *«Sulle prime* — raccontano — *ha pensato a una disgrazia, ma poi si è accorto che questa non poteva spiegare le dodici ferite che avevano straziato la figlia. Allora si è comincIato a cercare anche il piccolo Fabio, si è tornati nell'alloggio dei Barroso. E lì, sotto una finestra, hanno trovato anche il secondo corpicino coperto di ferite»*. Un coltello insanguinato era stato lasciato nel lavello della cucina.

Ci si accorge anche che Carlos Barroso è scomparso dopo aver chiuso la porta e prelevato da un cassetto alcune centinaia di franchi. Lo hanno arrestato ieri mattina a cinquanta chilometri di distanza, in una strada di Villeneuve. Dopo avere ucciso i due piccoli compagni di giochi, era fuggito alla cieca. Con l'autostop è arrivato sabato mattina a Montreux, dove si ricordano di averlo notato acquistare alcuni giornali. Poi è ripartito, giungendo nel pomeriggio a Villeneuve. E' entrato in un bar, la padrona ha notato che aveva le mani coperte di sangue per diverse piccole ferite. Gli ha detto: *«Devi disinfettarle e bendarle, ora telefono in farmacia per chiamare qualcuno»*. Ma Carlos, atterrito, si è affrettato a pagare ed è uscito.

Ha trascorso la notte in un deposito di stracci e vecchi giornali, domenica mattina è ritornato nel bar. Ha ordinato un'Ovomaltina e due croissants, ha mangiato in silenzio, ha pagato ed è uscito. Ma ormai la sua presenza era stata segnalata. La sua fotografia era stata diramata a tutti i posti di polizia (a Martigny, un ragazzo che gli assomigliava era stato fermato il giorno prima e i due coniugi Barroso chiamati a identificarlo). I gendarmi erano in allarme. Uno di loro lo ha intercettato per la strada, appena fuori dal bar, e lo ha portato in caserma. Lì, Carlos è crollato e, piangendo, ha confessato tutto.

In un comunicato stampa, il giudice istruttore di Martigny, Pierre Ferrari, dà succinta notizia dell'arresto *«dell'assassino dei due ragazzi»* e afferma che l'inchiesta prosegue *«per accertare i moventi del delitto»*. Che per il momento restano complessi ed oscuri.

Qualcuno, non si sa con che fondamento, ha parlato di invidia per la sorte dei due piccoli Laterza, che potevano restare con i genitori mentre, tra breve, Carlos avrebbe dovuto tornare a Lisbona dai nonni. Ma sembra un movente troppo fragile per una tragedia che ha piuttosto radici in una torbida follia. Comunque, il solo che possa dare qualche spiegazione è Carlos: verrà interrogato in carcere dal giudice nel corso della settimana.

Giorgio Martinat

Nuova protesta di 300 lavoratori dell'ex «Papa»

S. DONA' DI PIAVE — Nuova manifestazione da parte di 300 lavoratori dell'ex «Papa», l'industria dichiarata fallita nel novembre 1978, che si sono riuniti ieri mattina in assemblea nel municipio di S. Donà di Piave (Venezia).

I lavoratori hanno sollecitato l'erogazione, da parte dell'Inps, della cassa integrazione per i primi due trimestri del 1980.

Negativamente è stato giudicato dai sindacati il recente incontro avuto(si a Venezia presso la Regione.

un libro per voi

"Se mai siete stati follemente e irrazionalmente innamorati, nemmeno vi soffermerete a giudicare con obiettività questo libro."

The New York Times

SCOTT SPENCER

AMORE SENZA FINE

Il romanzo di un amore assoluto, distruttivo, magnifico.

MONDADORI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 25; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 145; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londres 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 5; oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 288/33 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 25 LUGLIO 1980
LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 25 luglio 1980 sotto la presidenza di Arnaldo Giannini l'Assemblea Ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 113 Azionisti per complessive 193.443.289 azioni pari al 74,40% del capitale.

L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 marzo 1980. Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 4,6 miliardi. Considerata la modesta entità di detto saldo nonchè la opportunità di rafforzare e quindi di non erodere i presidi patrimoniali e finanziari della Società, l'Assemblea ha deliberato di assegnare al "fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno" i 4 miliardi disponibili dopo il prescritto accantonamento alla riserva legale.

L'Assemblea ha nominato Consigliere di Amministrazione l'ing. Ottorino Beltrami in sostituzione del compianto ing. Carlo Perrone. Infine, l'Assemblea, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975, n° 136, ha conferito l'incarico per la revisione e la certificazione dei bilanci sociali alla Price Waterhouse & Co., per gli esercizi 1982/1983, 1983/1984, 1984/1985.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

La relazione del Consiglio di Amministrazione prima di illustrare l'attività sociale svolta nell'anno, traccia alcune considerazioni su quelle che saranno le telecomunicazioni degli anni '80 e sulle prospettive di espansione del settore derivanti dallo sviluppo dell'elettronica. Proprio sul terreno delle telecomunicazioni, sottolinea la Relazione, come su quello dell'energia, i Paesi più avanzati debbono affrontare una delle principali sfide di questo scorcio di secolo. Sfida che pone in prospettiva problemi di vaste e complesse dimensioni: l'offerta di nuovi servizi, la realizzazione di sistemi atti ad integrare servizi e tecniche, la transizione tecnologica e le sue conseguenze sulle strutture produttive e sui livelli occupazionali sono le componenti di un processo evolutivo di grandi dimensioni che non coinvolge solo i gestori dei servizi e le Aziende manifatturiere, ma postula, per le dimensioni dello sforzo finanziario richiesto, sollecite chiare scelte di politica economica. In Italia, proprio per far fronte con il dovuto impegno a tali prospettive, il Gruppo STET impostò all'inizio degli anni '70 le linee strategiche di sviluppo e potenziamento quantitativo e qualitativo della telefonia nazionale. Furono predisposti programmi di espansione dei servizi adeguati a sostenere una domanda fortemente dinamica. In quegli anni furono anche impostate le linee di fondo dell'evoluzione tecnologica del settore, con particolare riguardo all'introduzione delle tecniche elettroniche nella commutazione. La validità delle scelte effettuate dal Gruppo è stata poi ampiamente confermata dagli orientamenti oggi assunti in tutti i Paesi avanzati che si sono posti l'obiettivo della realizzazione di reti integrate.

Tra le cause del processo involutivo che negli ultimi anni ha interessato alcune Aziende del Gruppo, la Relazione ricorda:
a) le insufficienze e i ritardi - fortemente onerosi per le Aziende elettroniche del Gruppo - accumulati nell'area dell'intervento pubblico a sostegno dell'attività di ricerca e sviluppo e, da ultimo, il grave ritardo nell'attuazione della legge 675 del 1977;
b) la carente programmazione della domanda pubblica nel campo dei grandi sistemi civili e di difesa e dell'ammodernamento della Pubblica Amministrazione;
c) la elevata conflittualità nelle relazioni industriali tale da non consentire alle Aziende di conseguire quei livelli di produttività indispensabili per fronteggiare l'avanzata dei costi e per assicurare il mantenimento di posizioni competitive sui mercati internazionali;
d) l'inadeguatezza delle procedure tariffarie vigenti a far fronte, nella misura e nei tempi necessari, alle effettive ed indispensabili esigenze di equilibrio economico della gestione della SIP.

Nonostante gli sforzi condotti per contenere l'impatto negativo dei fattori indicati, le Aziende hanno dovuto subire un aggravamento di quei problemi di gestione, di finanziamento e di razionalizzazione produttiva già presenti negli esercizi trascorsi e per il cui superamento era stato ripetutamente sollecitato il supporto di tempestivi e coerenti interventi di pubblici poteri. I ritardi intervenuti dal 1975 in poi negli adeguamenti tariffari, unitamente alla insufficienza degli aumenti concessi, hanno inciso fortemente sul conto economico della SIP.

Tuttavia, prosegue la Relazione, se i dati di consuntivo registrati dalla Concessionaria nel corso del 1979 denunciano risultanze gestionali per la prima volta negative nella storia della Società, esse non legittimano giudizi arbitrari volti a suscitare allarmismi in ordine ad una Azienda e ad un settore che, nonostante tutto, rimangono nel complesso solidi e suscettibili di essere riportati a quelle condizioni di economicità temporaneamente perdute.

Il lunghissimo iter tariffario, trascinatosi paradossalmente per circa un triennio, le più recenti vicende ad esso collegate, valutazioni errate o quanto meno superficiali in ordine ad alcuni dati di bilancio della SIP, ed in particolare alla esposizione debitoria, hanno contribuito ad ingenerare interpretazioni ed illazioni non corrispondenti alla effettiva situazione. La stessa esposizione debitoria della Concessionaria non è di per se indice di deterioramento della situazione patrimoniale della Società, la cui solidità risulta in modo estremamente chiaro dalla entità delle immobilizzazioni inscritte a bilancio, peraltro solo parzialmente espressive di valori reali più elevati.

Anche l'ultimo provvedimento di revisione tariffario emanato a fine 1979, ed entrato in vigore il 1° gennaio di questo anno, la cui inadeguatezza era stata riconosciuta dalla stessa Autorità di Governo, non essendo stato accompagnato dalle ulteriori misure integrative da attuarsi con le modalità e nei tempi indicati nella delibera CIPE del 6.11.79, ha prodotto effetti del tutto insufficienti a garantire il ripristino dell'equilibrio economico indispensabile alla SIP per attuare le decisioni di investimento assunte.

Gravi problemi investono anche l'area manifatturiera del Gruppo, impegnata in vasti ed onerosi programmi di ricerca e sviluppo, indispensabili a tenere il passo con un'evoluzione tecnologica in questo settore particolarmente rapida. Le Aziende manifatturiere del Gruppo hanno cercato di affrontarli innanzitutto con una assidua opera di consolidamento e affinamento delle strutture e dei processi produttivi. Come è stato più volte sottolineato in questi ultimi anni, in tutti i Paesi maggiormente industrializzati il settore manifatturiero dell'elettronica è da tempo oggetto da parte dei singoli Governi di impegni rilevanti e progressivi. In Italia, purtroppo, anche il 1979 è trascorso, senza concrete proposte nè affidamenti, con il perdurare, inoltre, della completa stasi dell'unico strumento agevolativo, il Fondo IMI per la Ricerca Applicata che, seppure non adeguato, avrebbe potuto almeno parzialmente sostenere gli ingenti autonomi sforzi delle Aziende.

Questa difficile situazione, sottolinea la Relazione del Consiglio di Amministrazione, può essere affrontata e superata. Il Gruppo opera in un settore di primaria importanza per la crescita economica e sociale del Paese e possiede integre le capacità, la vitalità e la solidità patrimoniale per far fronte ai suoi compiti istituzionali. Il Gruppo STET non chiede interventi di tipo assistenziale: chiede solo di operare alle stesse condizioni nelle quali operano le telecomunicazioni ed i principali comparti dell'elettronica in tutti i Paesi industrialmente più avanzati.

La Relazione, nell'affrontare il problema delle scelte programmatiche per il quinquennio 1980-84, prosegue sottolineando che le carenze fin qui evidenziate del quadro di riferimento normativo e politico in cui opera il Gruppo, hanno fortemente condizionato l'attività svolta dalle Aziende nel trascorso esercizio rendendo oltremodo arduo il già difficile impegno esplicato al fine di superare le difficoltà incontrate nei rispettivi settori e spesso riducendo notevolmente gli effetti positivi di questo impegno rispetto ai risultati che si sarebbero potuti conseguire qualora fossero state attivate le condizioni dianzi illustrate e che all'attuazione di queste condizioni è rigorosamente subordinata la fattibilità delle scelte programmatiche formulate dal Gruppo nell'autunno 1979. I condizionamenti che gravano sulle effettive possibilità di realizzazione dei programmi di Gruppo hanno continuato a manifestare i loro negativi effetti anche nel primo semestre del corrente anno, pregiudicando le stesse possibilità di raggiungimento degli obiettivi previsti per l'intero esercizio.

In particolare il settore delle telecomunicazioni si trova oggi a dover affrontare l'impegnativo problema del riequilibrio della gestione della SIP, la quale all'inizio dell'anno in corso è stata costretta ad avviare un programma di investimenti limitato al primo semestre, facendo nel contempo affidamento su quanto espressamente stabilito dalla delibera CIPE del 6 novembre 1979, in ordine al mantenimento dell'equilibrio economico della gestione SIP, e sulla tempestiva ricapitalizzazione della Società mediante un congruo apporto di capitale di rischio.

L'andamento economico del primo semestre 1980 della SIP è stato caratterizzato da un lato da uno sviluppo dei costi di gestione superiore al previsto, a causa dell'aggravarsi del processo inflazionistico, aggiuntosi all'onere dell'espansione dell'indebitamento finanziario registratosi nel 1979, e dall'altro dall'inadeguato sviluppo dei ricavi, sia per la insufficienza dell'ultimo provvedimento tariffario, sia per lo sviluppo dei traffici inferiore al previsto. La SIP ha ritenuto quindi di richiamare ufficialmente l'attenzione del Ministero P.T. sulla necessità del rigoroso rispetto delle norme di convenzione a tutela del servizio e della Società stessa, relative all'adeguamento dei ricavi all'effettivo costo industriale dei servizi, sottolineando come, in mancanza di una tempestiva soluzione del problema, si vedrebbe costretta a ricorrere agli strumenti previsti dall'ordinamento giuridico. In conseguenza della critica situazione che si è venuta a creare la SIP ha dovuto effettuare una drastica riduzione degli investimenti, i cui effetti negativi sullo sviluppo del servizio telefonico si manifesteranno nel tempo, mentre pesanti ed immediate sono le conseguenze per le fabbriche e le imprese che operano nel settore, le quali sono al momento impegnate nel completamento di lavori in corso e delle commesse perfezionate in precedenza, ma non dispongono di programmi per i prossimi mesi, e vedranno pertanto inutilizzata una parte rilevante della propria capacità produttiva.

Alla luce delle problematiche e delle considerazioni illustrate, prosegue la Relazione, devono essere inquadrate e valutate le realizzazioni del Gruppo nell'esercizio 1979.

Il settore delle telecomunicazioni, fortemente condizionato dai motivi sopra esposti, ha potuto, pur con notevoli difficoltà, consuntivare un volume di realizzazioni, seppure inferiore alle entità originariamente previste, tale da non pregiudicare in maniera irreversibile il proprio sviluppo, permettendo il mantenimento di sufficienti standards di servizi. Per il settore delle Aziende manifatturiere elettroniche gli investimenti consuntivati (81 miliardi) sono stati in larga misura destinati al miglioramento tecnologico degli impianti. In pari tempo il giro d'affari del Gruppo ha superato i 4.000 miliardi di lire (+ 18% rispetto al 1978); la componente estera è aumentata a circa 270 miliardi con un incremento del 34,5%.

Nel settore delle telecomunicazioni lo sviluppo degli introiti (+ 14%) è stato determinato, in presenza di livelli tariffari rimasti inalterati rispetto al precedente esercizio, dal solo sviluppo dei traffici dell'utenza.

Per le Aziende manifatturiere elettroniche e per quelle ausiliarie gli incrementi di fatturato sono stati rispettivamente del 31% e del 25%. A situazioni di difficoltà del mercato interno le Aziende hanno risposto accentuando lo sforzo di ricerca di nuovi sbocchi sui mercati esteri, la cui individuazione è peraltro necessaria, anche se non sufficiente, per affrontare, nei prossimi anni, i riflessi sull'occupazione conseguenti alla programmata e progressiva evoluzione delle produzioni dell'elettronica sempre più spinta.

Il costo del lavoro ha registrato, nel 1979, un incremento di circa il 20%, per gran parte imputabile alla dinamica della contingenza, nonchè agli oneri relativi ai contratti di lavoro rinnovati nel corso dell'anno.

Il personale del Gruppo alla fine del 1979 era di circa 133.000 unità (+ 1,5% rispetto al 1978), così distribuito nei singoli settori di attività: esercizio delle telecomunicazioni, circa 75.000 addetti (+ 1,3% rispetto al 1978); produzione e ricerca per le telecomunicazioni e l'elettronica, oltre 48.000 addetti (+ 1,8% rispetto al 1978); attività ausiliarie e complementari delle telecomunicazioni, circa 10.000 addetti (+ 1,4% rispetto al 1978). L'esposizione finanziaria di Gruppo al 31.12.1979 risulta pari a 7.257 miliardi, con un incremento di circa 1.355 miliardi che riflette il volume sempre rilevante di investimenti effettuati con un concorso dell'autofinanziamento reso del tutto marginale dalla inadeguatezza del livello tariffario. La situazione del mercato finanziario, sempre pesante, è stata caratterizzata anche da una generale tendenza verso la riduzione della durata dei finanziamenti e da crescenti difficoltà nel reperimento di capitali a lungo termine; ciò nonostante, è stato possibile mantenere l'indebitamento a breve termine in misura relativamente contenuta, assicurando la copertura del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti per una quota consistente con operazioni consolidate a medio, e lungo termine.

Nel corso del 1980, inoltre si è fatto ulteriore ricorso al mercato internazionale, perfezionando nuove operazioni a lungo termine per complessivi 420 milioni di dollari, fra cui due ulteriori prestiti obbligazionari SOFTE.

Presidente della Società è il dott. Arnaldo Giannini, Vice Presidente il dott. Carlo Cerutti, Amministratore Delegato il dott. Paolo Pugliese.

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ALL'IMMOBILIARETORO

[illegible]

CERCHIAMO

[illegible]

PROBLEMA

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Inchiesta del ministero

Scandalo a Milano in scuola privata

MILANO — 400 ragazzi rischiano di perdere un anno scolastico, a causa di presunte irregolarità o scorrettezze, nel funzionamento della scuola da loro frequentata: il caso riguarda l'istituto tecnico per ragionieri e geometri «Milano», in corso Italia 2. E non è escluso che i danneggiati diventino migliaia, perché — stando ad indiscrezioni — analoghe denunce e polemiche starebbero per coinvolgere altri istituti «legalmente riconosciuti» come il «Milano».

E' successo questo: alcuni studenti ammessi agli esami di diploma con profili lusinghieri stilati dai loro insegnanti (quelli che avrebbero dovuto seguirli quotidianamente, durante l'intero anno) non avrebbero in realtà mai frequentato le lezioni. A quanto pare, infatti, qualcuno di tali allievi, del tutto sprovveduto di fronte all'interrogazione dei commissari, avrebbe spiegato: *«Ma io queste cose non posso saperle perché alle lezioni non andavo»*.

Per contro, il giudizio del «corpo docente» era esplicito: *«Soggetto maturo e preparato»*, precisando inoltre aspetti psicologici, predisposizioni e comportamenti. Come si sa, questi giudizi sono determinanti per affrontare la maturità. Un equivoco? Un caso di corruzione o di faciloneria? Chi ha detto la verità, l'allievo alla ricerca di una giustificazione, oppure il suo insegnante?

Lo stabilirà un incaricato del ministero, giunto nel capoluogo lombardo: due suoi colleghi sono già al lavoro, fin dalla settimana scorsa, appena al provveditorato era giunta l'eco della vicenda.

Di fronte a quei dubbi, infatti, il professor Giuseppe De Maria, presidente della commissione insediata appunto all'Istituto Milano, aveva subito esposto la situazione al provveditorato e al ministero. Immediata risposta del primo: sospesi tutti gli scrutini in attesa dei risultati di una ispezione. La messa in moto del meccanismo per il controllo è stata sollecita: due ispettori subito, un terzo oggi, con compiti di coordinamento.

Sempre stando a si dice, è possibile che, in settimana, altri incaricati del ministero della Pubblica Istruzione giungano nel capoluogo lombardo per indagare su altre scuole. Come sovente accade da alcuni anni, perciò, la maggioranza dei ragazzi che hanno seriamente studiato si trova — a causa di pochi irresponsabili — nelle condizioni di temere per i propri esami, con il rischio persino di dover ripetere l'anno. Per una ragione o per l'altra, le polemiche sulla «maturità» si ripetono da tempo, ma una risposta così immediata e dura si è avuta almeno a Milano, per la prima volta.

L'istituto al centro delle accuse è tra quelli che promettono di fare recuperare due, tre e persino quattro anni, con diploma assicurato, anche a chi sia stato ripetutamente bocciato nelle scuole pubbliche. Due le condizioni: il versamento delle rette (da un milione in su) e la frequenza alle lezioni dell'ultimo anno. A quanto pare, qualche volta, la seconda condizione non è essenziale.

Sembra che i primi due ispettori ministeriali abbiano constatato che di alcuni allievi mancano sui registri i voti delle interrogazioni e non c'è nemmeno traccia di compiti in classe. Fra questi ci sarebbe proprio lo studente che «ha confessato» di non essere andato mai a scuola. Una coincidenza? I responsabili dell'istituto giurano sulla loro buonafede. In ogni caso rimane da spiegare la ragione per cui alcuni ragazzi sono rimasti iscritti alla scuola senza lasciare la minima testimonianza della loro frequenza.

I candidati alla maturità all'Istituto Milano erano 374 su 520 iscritti, in totale, nelle cinque classi. In pratica, la popolazione scolastica di quest'istituto raggiunge la densità massima — il 90 per cento circa — all'ultimo anno. Un fatto insolito, ma comprensibile, visto che, nelle scuole statali, il numero maggiore di bocciati si registra agli esami finali.

E' la ragione principale per cui ci si rivolge alle scuole private. Intanto i risultati degli esami di maturità, che in parecchi istituti si sono appena conclusi, confermano la tendenza di sempre: un disastro per i privatisti. Nel migliore dei casi, risultano promossi come massimo il 30 per cento.

Ornella Rota

Esercitazione dell'Accademia di Modena

I cadetti (senza spadino) sulle nevi del G. Paradiso

AOSTA — «Ne valeva la pena». Ancora ansante per la fatica degli ultimi cento metri, appoggiato alla roccia su cui si erge la statuetta della Madonna sulla cima del Gran Paradiso, il cadetto Abdulle Osman di Mogadiscio si guarda intorno con occhi stupefatti. Dietro di lui si snoda una lunga fila di giovani in divisa: duecentotrentun cadetti del primo anno del 161° corso dell'Accademia di Modena stanno salendo, in cordate di cinque persone, lungo il ghiacciaio che porta alla vetta.

La maggior parte di questi ragazzi sono originari del Meridione d'Italia: per molti di loro, come per Osman e altri due allievi somali, la montagna sinora non erano altro che pittoreschi paesaggi visti in qualche fotografia o al cinematografo. Oggi hanno raggiunto una vetta a quota 4061 metri sostituendo lo spadino che fa parte della loro elegante divisa con la piccozza. L'ascensione non è fra le più difficili, comunque è un'impresa che richiede sempre una certa preparazione e un buon allenamento. Con questa salita si è concluso il primo esperimento di alpinismo effettuato dagli allievi dell'Accademia di Modena: una novità, realizzata per la prima volta nel quadro dell'ammodernamento dell'istruzione che viene impartita ai futuri ufficiali.

«L'esperimento è pienamente riuscito — dice il gen. Benedetto Bocca, comandante della scuola militare alpina di Aosta —. *Fino all'anno scorso gli allievi dell'Accademia facevano soltanto, o quasi, della teoria, oggi si cerca di far fare loro pratica un po' in tutti i settori»*. Di questi 231 cadetti, soltanto una piccola percentuale, infatti, entrerà a far parte delle truppe alpine. Ma questa esperienza, così come quella della scuola di paracadutismo che faranno in futuro, sarà certamente utile anche a chi diventerà ufficiale dei carristi, o dei carabinieri o anche dei servizi.

Arrivati ad Aosta all'inizio di luglio, i cadetti, assistiti dagli istruttori della Sma e da un plotone di alpini «alpieri» (soldati che hanno superato i test per essere impiegati in alta montagna) hanno seguito un addestramento graduale che li ha portati dalle prime marce sui prati («quasi delle scampagnate», ricordano i cadetti), alle prove di sopravvivenza in montagna, alla scalata della Testa del Rutor (3486 metri) e, oggi, gli oltre quattromila metri del Gran Paradiso.

Con un elicottero dello squadrone di stanza ad Aosta (pilotato da un veterano del soccorso alpino, il cap. Pecoraro), ho raggiunto i cadetti all'ultimo «bivacco» sul ghiacciaio del colle di Mont Corvè (3351 metri). Meno di quattro ore prima (alle 4 circa), le cordate erano partite dal rifugio Vittorio Emanuele (2775 metri) per affrontare la parte finale dell'ascensione. Dopo una breve sosta per riprender fiato, pronti subito per l'ultimo balzo. *«Mai visto tanto ghiaccio»*, borbotta un cadetto pugliese. Stanco? *«Abbastanza, ma anche tanto soddisfatto»*. Per Abdulle Osman e per i suoi connazionali, questa è un'esperienza indimenticabile. Per gli istruttori della Sma una grossa soddisfazione: tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Francesco Fornari

Via col windsurf

E' tempo di vacanze, e questa ragazza si cimenta nel «wind-surf», il contestato sport dell'estate '80 (Foto Cesare Bosio)

Accusato dal giudice di una falsa testimonianza

Pavia: arrestato e rilasciato il pellicciaio di «Annabella»

Doveva deporre nell'istruttoria sulle tangenti pagate da commercianti ai funzionari dell'ufficio Iva (tutti in carcere da mesi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — Giuliano Ravizza, 34 anni, titolare della pellicceria Annabella di Pavia, è stato arrestato per falsa testimonianza e poi rimesso in libertà a distanza di qualche ora dopo aver ritrattato. E' accaduto nell'ufficio del giudice istruttore del tribunale di Vigevano, Roberto Cucchiari, davanti al quale il Ravizza era stato chiamato a deporre come teste in relazione allo scandalo delle tangenti che sarebbero state pagate ai componenti dell'ufficio Iva della provincia di Pavia, tutti in carcere da tre mesi col direttore, Salvatore Moscardino, in testa.

Ravizza, di fronte ad alcuni fatti precisi, avrebbe in un primo tempo sostenuto l'opposto per cui è stato ammanettato e trasferito per diverse ore in camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri e successivamente riascoltato: è stato a questo punto che il Ravizza ha cambiato atteggiamento ed è potuto tornare libero.

La stessa avventura, parallelamente, l'ha vissuta un suo collega di Pavia, Tino Farinotti, proprietario di un magazzino all'ingrosso di componibili ed elettrodomestici.

L'incriminazione dei funzionari dell'ufficio Iva di Pavia è maturata in seguito a una denuncia sporta nell'aprile scorso da un orefice di Mortara. In prigione, attualmente, sono in 26. Un altro è a piede libero per motivi di salute mentre due funzionari hanno ricevuto comunicazione giudiziaria.

Il ventottesimo incriminato per questa vicenda è un funzionario dell'Irpef, Bruno Larizza, di Vigevano, responsabile del secondo ufficio delle imposte dirette della provincia di Milano: Ravizza, nel frattempo, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Tutti comunque sono indiziati di associazione a delinquere e concussione; alcune delle persone in carcere devono rispondere anche di minaccia. Il giudice istruttore Cucchiari è da oltre un mese impegnato a sentire i testi di questo scandalo, commercianti e imprenditori dell'intera provincia di Pavia. Sono ancora una quarantina le persone che devono deporre.

g. r.

Giovane detenuto s'impicca in cella

ROMA — Un detenuto di 21 anni, Piergiorgio Deschini, si è ucciso impiccandosi nella sua cella nel carcere romano di Rebibbia. Non si conoscono ancora i motivi del suicidio, né per quali reati Deschini si trovasse in carcere.

La scoperta è stata fatta dagli agenti di custodia alle 4,15. Ogni tentativo di rianimare il detenuto è stato inutile. La salma di Deschini, dopo il sopralluogo del magistrato, è stata trasportata nell'istituto di medicina legale.

In Calabria: gli assassini hanno rapinato 30 milioni

Giovane guardia è uccisa dai banditi il primo giorno di servizio in banca

REGGIO CALABRIA — Al primo giorno di servizio davanti a una banca, lo hanno ucciso per poter commettere una rapina. E' successo ieri mattina verso le 9 a Villa San Giovanni, a 15 km a nord di Reggio, in questi giorni invasa da migliaia di automobilisti diretti in Sicilia.

La vittima si chiamava Fortunato Legato, 23 anni non ancora compiuti, guardia giurata dipendente da pochi mesi dell'istituto «La vigilante»; il padre, sottufficiale, comanda il distaccamento di Villa San Giovanni. Aveva già svolto la sua attività in altri servizi, ma proprio nei giorni scorsi era stato destinato alla sorveglianza del Banco di Napoli in sostituzione del collega che doveva andare in ferie. Forse proprio per questo, ieri mattina, stava più attento e quando, davanti alla sede della banca, si è fermata una «Bmw» bianca targata Milano ha intuito che stava per accadere qualcosa di insolito e ha fatto il gesto di metter mano alla pistola.

Dall'auto erano già scesi due giovani, mentre un terzo era rimasto al volante, con il motore acceso. Prima che Legato potesse reagire i due, entrambi a volto scoperto, gli sono balzati addosso e, dopo averlo immobilizzato, gli hanno sparato due colpi a bruciapelo, ferendolo mortalmente. Hanno poi sfilato l'arma che la guardia stava per estrarre dalla fondina e sono entrati nella banca dove si trovavano una trentina di persone.

Uno dei due rapinatori, spianando due pistole, ha intimato il «fermi tutti», mentre l'altro si è avvicinato al cassiere dal quale si è fatto consegnare circa trenta milioni in contanti.

«Sono stati quattro minuti interminabili, durante i quali abbiamo temuto che i banditi riprendessero a sparare come avevano fatto prima di entrare», ha detto uno dei clienti.

Quando la «Bmw» si è allontanata, si è tentato inutilmente di prestare soccorso alla guardia, giunta cadavere nel vicino ospedale. L'auto dei rapinatori è stata trovata a neppure due chilometri di distanza, a sud di Villa San Giovanni, su una stradina che dalla nazionale porta a uno stabilimento balneare. E' risultata rubata il 28 luglio a Sova Marina a un turista milanese in vacanza.

Nella stessa mattinata sono stati istituiti posti di blocco in tutta la zona. A un certo momento si è pensato di aver messo le mani sui rapinatori assassini, ma i fermati sono risultati completamente estranei al tragico episodio di delinquenza. Battute sono tuttora in corso alla periferia di Reggio e sulle strade che portano in Aspromonte, la zona dove, presumibilmente, i banditi si sono rifugiati.

e. l.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in aumento; una residua circolazione di aria moderatamente instabile interessa per oggi le regioni meridionali; da domani sera una perturbazione di origine atlantica in spostamento verso Nord-Est influirà sul tempo delle regioni Nord-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale; foschie notturne con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza con tendenza in serata sulla Liguria a disporsi a Sud-Ovest ed a rinforzare.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	14	32	Pescara	15	32
Verona	16	31	L'Aquila	17	29
Trieste	23	30	Roma	17	32
Venezia	17	29	Campobasso	23	29
Milano	16	31	Bari	22	27
Torino	20	33	Napoli	17	32
Cuneo	18	26	Potenza	15	29
Genova	19	25	Reggio Calabria	23	29
Bologna	19	32	Messina	26	30
Firenze	18	33	Palermo	22	28
Ancona	15	30	Catania	18	31
Perugia	19	28	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	20	25	sereno	Londra	15	25	sereno
Atene	22	31	sereno	Madrid	17	30	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	14	24	sereno
Belgrado	17	32	sereno	Montreal	15	27	nuvoloso
Berlino	13	26	sereno	Mosca	19	31	nuvoloso
Bruxelles	11	26	sereno	Nuova Delhi	25	34	nuvoloso
Buenos Aires	8	17	nuvoloso	New York	20	31	sereno
Il Cairo	18	33	sereno	Oslo	11	23	sereno
Copenaghen	13	23	sereno	Parigi	17	25	sereno
Dublino	n.p.			Rio de Janeiro	18	25	sereno
Ginevra	14	27	sereno	Stoccolma	17	30	sereno
Helsinki	16	24	sereno	Sydney	n.p.		
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	23	28	sereno
Johannesburg	5	17	nuvoloso	Tokyo	23	30	sereno
Lisbona	19	28	sereno	Vienna	16	25	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A giovani sposi assegnerei alloggio 2 vani servizi bellissimo nuovo libero isolamento termo acustico videocitofono 10 minuti centro 20 milioni più dilazioni. Tel. 787.044.

A pochi km. centro prenditeì alloggio in costruzione signorile verde tranquillo panoramico 25 milioni più dilazioni. Tel. 787.044.

A 7 km da Stupinigi la società Bell vende 2 alloggi signorili liberi mq 160 e 130 tutti comforts, contanti e dilazioni. Telefonare 345.577 - 347.1219.

ABITABILE subito zona S. Rita salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina 140 milioni (valle Grinaldi). Telefonare 518.012.

ADIACENTE corso Ferrucci libero 2 camere cucina bagno cantina L. 26 milioni e dilazioni. Crimea Snc 508.478.

ADIACENZE piazza Adriano vendesi alloggio 2 camere cucina ingresso 3° piano ascensore. Tel. 500.246.

AFFARI

A prezzi eccezionali vendiamo corso R. Margherita 107 recente: camera cucina bagno 9 milioni 400 mila, 2 camere cucina bagno 15 milioni dilazioni. Informazioni Edil Casa. Telefono 546.154.

AFFARI Immobili appartamento occupato bella esposizione su corso Vigevano ingresso 2 camere ampia cucina tinello bagno vendesi. Tel. 472.181 - 472.180.

AFFARE vende libero da ristrutturare in Valleceppi 6 alloggi 4 box terreno ecc. Tel. 790.256.

AFFARE Vinovo villetta nuova salone 2 camere cucina doppi bagni grande taverna box 3 auto giardino 95 milioni più mutuo e rateazioni. Torinocasa 545.318.

ARABCA libero 2 camere tinello ampio cucinino servizi box giardino condominiale, 35 milioni dilazioni. Telefonare 518.263.

ARABCA

via Roma 165 vendiamo appartamenti nuovi uno-due camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi molto convenienti, mutuo e dilazioni. Per informazioni e visite Edil-Casa, telefono 546.154.

ALLOGGIO libero camera tinello cucinotto servizi zona Lingotto 25 milioni 500 mila dilazionabili. Sia 519.977.

ALLOGGIO libero piazza Adriano 2 camere cucina tutti servizi 39 milioni 800 mila dilazionabili. Sia 532.080.

ALLOGGIO libero (via Tolano) 2 camere cucina termo bagno 24 milioni più mutuo. Torinocasa 541.418.

ALLOGGIO libero (via Cavour) 2 camere cucina servizi 16 milioni più mutuo. Torinocasa 541.418.

ALLOGGIO libero recente S. Rita zona parco Rignon 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio vende CAR. 538.380.

ALLOGGIO libero vende privato 2 camere cucina 3° piano ascensore via Filadelfia no agenzia 40 milioni 500 mila. Tel. 710.536 - 713.400.

AMPI locali nuovi Ikam in Torino 400 mq adatti tutti servizi adatti negozio uffici. Sia 532.080.

APPARTAMENTO di prestigio in palazzotto totalmente restaurato via Po 7 libero: salone, salottino 2 camere cucina 3 servizi con mutuo vendo Scovan 530.855.

ASTI cintura privato vende alloggio libero, panoramico: 4 camere doppi servizi 2 terrazze sottotetto terreno, 80 milioni. Affare. Telefonare 710.536 - 713.408.

AVIGLIANA libero, signorile, recente, vista laghi. 2 camere cucina servizi più giardino privato. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 540.781 - 553.204.

BORGARO alloggio signorile di 3 camere salone tinello cucinino doppi servizi bellissima posizione adatto eventualmente a studio. Tel. 920.0803.

BORGO Vittoria via del Ridotto piano Attici 1a camera cucina servizio dilazionati mutuo 14 milioni. Acalia 549.887 - 557.774.

BRB A libero subito 200 metri da piazza Massaua (via Vandalino) medio signorile piano alto ampio 2 camere tinello cucinino servizi soffitta ottimo stato L. 40 milioni dilazioni. Tel. 657.516.

BRB B libero adiacente corso Peschiera (Vinzaglio) recentissimo signorile salone 2 camere cucina ampio ingresso doppi servizi tutti conforts, ottime finiture forte mutuo e dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB C libero corso Lepetit (Santa Rita) recente signorile salone 3 camere cucina tinello servizi ed accessori mq 170 L. 143 milioni meno forte mutuo dilazioni. Tel. 657.516.

BRB D libero via Medici (Parella) recente signorile salone 3 camere cucinotto servizi L. 78 milioni dilazioni. Tel. 657.516.

BRB E libero 12 mesi corso Francia (zona Bernini) 4 camere tinello cucinino bitripresi doppi servizi termo autonomo ristrutturato L. 85 milioni dilazioni. Tel. 657.516.

BRB F libero corso Trapani medio signorile camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 32 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB G via Gorizia (Cenisia) libero 2 camere cucina servizi termo ascensore mq 170 L. 67 milioni meno mutuo San Paolo ampie dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB H libero via Marsala completamente ristrutturato 2 camere cucina servizi L. 24 milioni 500 mila sufficiente contanti 30% dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB I libero via Morgari (San Salvario) 3 camere cucina servizi termo L. 34 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB L libero ottobre 80 via Saluzzo (San Salvario) camere tinello cucinino servizi termo ristrutturato L. 28 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB M vende liberi e libereranno via Lombroso 50 metri da corso Massimo d'Azeglio 5 monolocali piano cà L. 3 milioni sufficiente contante L. 500 mila dilazioni. Tel. 657.516.

BRB N libero Barriera Milano (via Pergola) camera cucina servizio cantina L. 13 milioni 500 mila sufficiente contante L. 5 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB O libero Barriera Milano 3 camere tinello angolo cottura servizi termo completamente ristrutturato L. 43 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB P libero Orbassano (v. Marconi) recente signorile salone 3 camere cucina servizi box giardino condominiale L. 67 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB P libero via Assietta (Ticchianino vicinanze supermarket Garosci) medio signorile camera tinello cucinino servizi ottimo stato bilico ascensore L. 30 milioni minimo contante ampie dilazioni. Tel. 657.516.

BRB Q tratta corso Moncalieri medio signorile luminoso camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 23 milioni dilazioni. Tel. 657.160.

BRB R tratta via Lombardore (Barriera Milano) alloggio camera cucina servizi L. 8 milioni sufficiente contante 700 mila. Tel. 657.516.

BRB S tratta via Sette Comuni (corso Traiano) 2 camere cucina servizi cantina termo L. 27 milioni sufficiente contante 30% dilazioni in 7 anni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB T adiacente corso Traiano 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina termo L. 29 milioni sufficiente contante 30% dilazioni in 10 anni. Tel. 657.516.

BRB U libero maggio '80 via San Mauro (Sassino Traiano) medio signorile camera tinello cucinino servizi termo ascensore box L. 39 milioni dilazionabili in 10 anni. Tel. 657.516 - 657.160.

CAMBIANO via Buscaiotte, recente costruzione, 3° piano: camera cucina servizi completi giardino condominiale, mutuo 19 milioni più mutuo 3 milioni 500 mila. Acalia 549.887 - 557.774.

CAMERA tinello cucinino ingresso servizi libero con box in piazza Rebaudengo 3/13. Telefono 779.084 - 756.726.

CASA da ristrutturare Piossasco zona Campagna con possibilità 4 camere cucina salone garage giardino richiesta 25 milioni. Telefonare ore pasti 908.0737.

CASABIANCA A Nichelino appartamento recente camera tinello cucinino servizi L. 28 milioni dilazioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero Barriera di Milano appartamento di camere cucina abitabile servizio L. 16 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Borgata camere quattro vani servizi garage giardino di mq 500 L. 56 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero via Duchessa Jolanda tre camere cucina abitabile servizi L. 54 milioni dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Avigliana adiacente ai laghi signorile salone due camere cucina doppi servizi box. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero subito zona piazza Rivoli signorile camera tinello cucinino servizi L. 30 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero subito in Santa Rita ampio appartamento salone camera tinello cucinino servizi. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero subito corso Racconigi camera tinello cucinino servizi L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.310 libero Trana appartamento camera cucina abitabile servizi comodo mezzi pubblici L. 20 milioni.

CASALEGNO A via Susalsa (Mirafiori) libero recente 2 camere tinello cucinino balconi cantina L. 53 milioni. Forte mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO B piazza E. Filiberto (Centro) libero 3 camere cucina servizi cantina L. 29 milioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO C piazza Derna camera cucina servizi cantina L. 15 milioni. Mutuo fondiario. Occasione! Tel. 011 838.444.

CASALEGNO D via Bene Vagienna (S. Rita) 2 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 75 milioni cadauno. Mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO E corso Marenco recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 21 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO F via Mombarcaro (S. Rita) recente arredato camera cucina servizi cantina L. 22 milioni 500 mila. Tel. 838.444.

CASALEGNO G via Spontini (B. Milano) tre/rioniamo ultimi alloggi: 1-2 camere cucina servizi cantina da L. 8 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO H via B. Luini recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 17 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO I via Foligno 3 alloggi stesso stabile: camera cucina servizi cantina L. 9 milioni 500 mila cadauno. Tel. 838.444.

CASALEGNO L via Desana 2 alloggi signorili stesso stabile: camera cucina servizi cantina da L. 7 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO M via Cravero camera tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO N via Vigone libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 43 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO O via N. Fabrizi (Parella) salottino camera cucinotto servizi cantina L. 13 milioni 500 mila. Tel. 838.444.

CASALEGNO P via Cimarosa (B. Milano) libero recente uso ufficio: 3 camere servizi cantina L. 51 milioni. Mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 838.444.

CASAVIVA A libero recente Santa Rita presso corso Sebastopoli signorile salone 2 camere tinello servizi termo-ascensore tutti conforts ampia metratura 78 milioni e mutuo. 553.363 - 543.773 - 543.825.

CASAVIVA corso Francia ampia camera cucina servizi termocentralizzato piano alto 8 milioni e mutuo 553.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA libero Giadio camera tinello servizi piano alto panoramico 20 milioni e mutuo 553.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA libero corso Vittorio centralissimo uso ufficio 3 camere servizi termocentralizzato 37 milioni e mutuo 543.825 - 553.363.

CASAVIVA libero Francia recente camera tinello servizi ottimo stato 22 milioni e mutuo 553.363 - 543.825 - 543.773.

CASAVIVA liberi e occupati corso Ferrucci stesso casa 1-2-3 camere cucina servizi da 20 a 45 milioni e mutuo 553.363 - 543.825.

CASAVIVA Parella via Guibert 2 camere tinello cucinino doppi servizi ampia metratura 35 milioni e mutuo 553.363 - 543.825.

CASAVIVA San Paolo via P. Micca ampio camera tinello cucinino servizi cantina 20 milioni e mutuo 543.825 - 553.363.

CASAVIVA San Paolo via Bagllo 2 camere cucina servizi cantina ampia metratura 10 milioni e mutuo 553.363 - 543.825.

CASAVIVA Statuto via Orovieti 4 camere cucinotta servizi cantina 15 milioni e mutuo 543.825 - 553.363 - 543.773.

CASAVIVA via Baldano Mirafiori camera tinello servizi termocentrale 10 milioni e mutuo 543.825 - 553.363 - 543.773.

CASAVIVA via Piacenza Mirafiori 2 camere cucina abitabile e servizi termocentrale 14 milioni e mutuo 553.363 - 543.825.

CASAVIVA via Sobrero presso piazza Statuto 2 camere cucina abitabile servizi termoascensore 20 milioni e mutuo 553.363.

CASAVIVA via Monbarcaro Santa Rita 2 camere cucina servizi termoascensore 25 milioni e mutuo 543.825 - 553.363 - 543.773.

CASAVIVA via Briona zona Nizza 4 camere cucina abitabile servizi termocentrale 22 milioni e mutuo 553.363 - 543.773.

CASETTA ZONA BARCA

vero affare libera settembre 1980 90 mq abitabile cortile cintato vende L. 35 milioni dilazionati. Tel. 850.920.

CASTELLAMONTE casa 5 vani servizi volendo bifamigliare 2 garage giardino libera vendo. Telefono 553.660.

CENTROCASA 513.831 libero Collegno delizia 4 camere cucinotta bagno termo box auto, mq 3500 terreno, 140 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Cirié ottima posizione residenziale appartamenti nuovi diversa metratura, box auto, mutuo e dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero signorile zona piazza Bernini 5 camere cucina 3 servizi disimpegno box auto 100 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica 365 complesso residenziale signorile appartamenti varie metrature possibili sbarramenti facilitazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 libero luasoleo appartamento corso G. Cesare salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 balconi giardino 135 milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Susa zona Francia alloggi camera cucina bagno 12 milioni 500 mila dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Regina stabile d'epoca 2 camere cucina bagno da 18 milioni 330 mila a 10 milioni 800 mila dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Vercelli 2 camere cucina servizio 15 milioni minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero S. Paolo camera tinello cucinino bagno 25 milioni minimo contante dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero via Lalni recente signorile camera tinello cucinotta bagno 35 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero Piossasco in ottima posizione centrale signorilissimo salone 2 camere cucina 2 bagni mansarda 85 milioni meno mutuo e dilazioni.

CHIVASSO via Caluso soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina 26 milioni. Grimaldi tel. 011/505921.

CHIVASSO via Babab appartamenti di 5 vani servizi cantina da 25 milioni Grimaldi tel. 011/505921.

CIGLIANO alloggio nuovo libero mq 110 privato vende 30 milioni. Tel. 0161/40.139 - 486.357.

COLLEGNO borgata Paradiso libero nuovo 2 camere tinello cucinino 60 milioni più 5 rinnovo mutuo al 6%. Tel. 912.940.

COLLEGNO libero via Oberdan (Francia) due camere tinello cucinotto servizi recente mutuo e dilazioni Garotto 488.072.

CONFAR a Bruino, via Susa camere tinello bagno doppia esposizione a L. 18 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR adiacente piazza Bottesini camera tinello bagno a L. 15 milioni 200 mila minimo contanti 5 milioni 300 mila. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR adiacente piazza S. Carlo 2 camere cucina bagno a L. 28 milioni minimo contanti 9 milioni 300 mila. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR in via S. Secondo Porta Nuova 2 alloggi volendo abbinabili di 3 vani da 33 milioni 200 mila. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR in via Corte Verde angolo via Garibaldi 2 camere e cucinotta a L. 7 milioni 200 mila dilazionabili 70%. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR libero in via Candia adiacenze corso Novara 4 camere cucina bagno a L. 45 milioni 200 mila dilazioni. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR libero tra i corsi Bramante e Massimo d'Azeglio camera e cucina a L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 519.017 519.085.

CONFAR libero completamente ristrutturato in via Messina adiacenze corso Bonmarito 2 vani bagno. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR libero presso signorile al centro di Collegno salottino 3 vani bitermici box doppio. Alto mutuo. Telefono 519.017 519.085.

CONSULEDILE 333.327 vende in palazzina Borgo S. Pietro via Galimi 5 moderni camere cucina ingresso bagno da 17 milioni 700 mila posti macchina 1 milione 200 mila.

CORSO Regio adiacente vendiamo 3 appartamenti 1-2 camere cucina servizi prezzi convenientissimi. Tel. 744.853.

CORSO Grosseto piano alto recente panoramico 1 camera tinello cucinotto bagno cantina L. 27 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 540.916.

CORSO Marconi libero alloggio d'epoca ampio ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi. Grimaldi, telefono 011 505.921.

CRIMEA

appartamento mansardato 5 camere termo bagno no ascensore 57 milioni. Tel. 549.684.

CROCETTA libero corso Rosselli angolo via Piazzi vendo appartamento signorile salone 2 camere cucina bisevizi. Tel. 540.819.

C.SO Cosenza in stabile di recente costruzione libero salone 2 camere cucina servizi cantina posto auto giardino condominiale 135 milioni Grimaldi tel. 011/505.921.

EDIL RESIDENCE vende libero zona Mirafiori 1-2 camere cucinotta bagno dilazioni. Telefonare 650.8478 - 650.5539.

EDIL RESIDENCE vende occupata zona Barriera di Milano camera tinello cucinino bagno dilazioni. Telefonare 650.5539 650.8478.

EDILFIDUCIARIA zona Parella libero recente ampio ingresso 2 camere tinello cucinotto servizi. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA Madonna di Campagna libero ingresso salone 3 camere tinello cucinotta servizi. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA zona Vanchiglia libero ottimo stato ampio ingresso camera camera tinello cucina servizi adatto uso ufficio 38 milioni dilazionabili. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA Nichelino ingresso camera tinello cucinino servizi 21 milioni dilazionabili. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA corso Ferrucci ingresso 3 camere cucina abitabile servizi 36 milioni dilazionabili. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA Borgaretto libero ingresso camera tinello cucinino servizi 26 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA zona Molinette minialloggi tamenti liberi rimessi a nuovo stessa casa ottimo investimento 21 milioni dilazionabili. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA Collegno libero ampio recente ingresso camera tinello cucinino servizi. Tel. 513.853.

ESIM A libero Lungo Po Antonelli appartamento di 295 mq piano rialzato bisevizi 3 ingressi uso ufficio costruzione signorile mutuo dilazioni permute. Tel. 512.012.

ESIM B libero adiacente corso Montecucco luminoso piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ottima costruzione mutuo dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM C libero presso Fiat Mirafiori via Bordighera stabile recente salone 2 camere tinello cucinino bisevizi 59 milioni mutuo dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM D occupato corso Traiano ottimo investimento 2 camere tinello cucinino servizi stabile recente mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 512.012.

ESIM E libero adiacente corso Matteotti ampio camera cucina servizi 3° piano no ascensore L. 15 milioni mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 512.012.

ESIM F libero Lesmarin in palazzina recente salone 2 camere tinello cucinino mono luminosa garage 3 auto giardino mutuo dilazioni permute. Tel. 512.012.

ESIM G nuova costruzione a Rivalta Nicolao Gena palazzine residenziali con giardino 1-2-3 camere cucina servizi box ultime prenotazioni da L. 14 milioni e vario mutuo dilazioni permute. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero piazza Omero spaziosa 2 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina stabile 1970 medio signorile 58 milioni dilazionabili con mutuo.

EUROCASE B 513.681 libero centrale mansarda 2 vani servizi mq 50 mutuo 10 milioni contanti restrutture.

EUROCASE C 513.748 libero Parella camera cucina servizio esterno possibilità interno 18 milioni dilazionabili.

EUROCASE D 513.681 libero Settimo piano alto camera tinello cucinino servizi 13 milioni contanti e mutuo.

EUROCASE E 513.748 libero via Cassettoni piano r. 2 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento.

EUROCASE F 513.681 libero via Canova camera cucina servizio esterno 8 milioni 500 mila più dilazioni.

EUROCASE G 513.725 libero via Cigliano (Vanchiglia) camera cucina servizio interno 17 milioni 500 mila sufficiente 7 milioni 500 mila.

EUROCASE H 513.748 libero gennaio zona Santa Rita piano rialzato camera tinello cucinino servizi 35 milioni dilazionabili.

EUROCASE I 547.470 libero Pino Torinese salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto stabile recente giardino condominiale pagamento agevolato da dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO

libero piano alto luminoso panoramico 3 camere tinello servizi comfort piazza Bengasi L. 70 milioni. Tel. 748.457.

FAILLA & BERTINETTO rinnovato 2 camere cucina bagno luminosa mansarda Barriera Milano 20 milioni. Telefonare 761.280.

FAILLA & BERTINETTO adiacente piazza Bengasi ottimo investimento recentissimo camera tinello servizi comfort 30 milioni. Telefonare 744.863.

FAILLA & BERTINETTO recente camera cucina bagno comfort centro Alpignano, L. 24 milioni. Telefonare 761.280.

FRANCIA ingresso 2 camere cucina servizi terrazzo cantina 27 milioni tratta Grimaldi S.p.A. telefono 518.012.

GABETTI 011 5757 vende Piossasco v. C. Colombo signorilissimo appartamento libero salone triplo 4 camere cucina 3 servizi box 100 milioni meno mutuo fondiario.

GABETTI 5757 vende Crocetta via Marco Polo 7 camere cucina servizio riscaldamento centrale 23 milioni 500 mila meno mutuo.

GABETTI 5757 vende Nichelino via Occelli recente camera tinello cucinino bagno cantina 27 milioni 500 mila meno mutuo fondiario.

GABETTI 5757 vende Pozzo Strada via Vegla salone camera tinello bagno cantina ascensore riscaldamento 22 milioni 700 mila.

GABETTI 5757 vende zona S. Paolo via Vinadio riscaldamento centrale 2 camere cucina bagno cantina 22 milioni 500 mila dilazioni.

GABETTI 5757 vende zona Parella via Gherrara al piano alto 2 camere tinello bagno riscaldamento ascensore 32 milioni 500 mila.

GABETTI 5757 vende zona Valdocco via Sassari al 3° piano camera tinello cucinino bagno cantina 14 milioni dilazionabili.

GABETTI 5757 vende zona B. Donato via Balbis stabile d'epoca salottino 2 camere cucina bagno cantina 40 milioni 500 mila.

GABETTI 5757 vende via De Sanctis angolo via Chambéry [illegible] tinello cucinino ingresso bagno cantina.

GABETTI 5757 vende libero Santa Rita via Bistagno recente camera tinello ingresso bagno cantina 30 milioni 200 mila.

GABETTI 5757 vende corso Vittorio angolo corso Re Umberto salone [illegible] cucina grande ingresso doppi servizi.

GABETTI 5757 vende libero via [illegible] angolo via Saluzzo 2 camere cucina bagno al 1° piano 37 milioni 200 mila meno mutuo.

GABETTI 5757 vende Lingotto via Genova costruzione signorile camera cucina servizio cantina. Facilitazioni pagamento.

GABETTI 5757 vende c. Svizzera recente signorile piano alto camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

GABETTI 5757 vende libero via S. Secondo elegante piano alto 3 camere cucina ingresso bagno e cantina 62 milioni mutuo.

GAIOTTO centrale camera cucina servizi 7 milioni 30% contanti 70% dilazionabile buon investimento. Tel. 488.572 489.789.

GAIOTTO centralissimo libero via Nizza (Porta Nuova) salone 5 camere cucina servizi 210 mq abitabili 130 milioni mutuo forte mutuo e dilazioni. Tel. 488.977 - 489.789.

GAIOTTO libero centrale (via Galliari) monolocale mansardato con angolo cottura servizi dilazioni. Tel. 488.972 489.789.

GAIOTTO libero vicino via Chiesa della Salute camere cucina termo bagno 7 milioni contanti e dilazioni. Tel. 489.789.

GAIOTTO mansardato libero via D. Jolanda (Bernini) camera cucina servizi 20 milioni meno mutuo e dilazioni. Telefonare 488.972.

GAIOTTO (S. Rita) via Spazio camera tinello cucinino termo bagno ascensore 23 milioni meno forte mutuo. Telefonare 488.972.

GEDIM A vende Mirafiori Sud in stabile recente costruzione ottimamente servito giardini condominiali 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 36 milioni volendo box auto mutuo fondiario compreso. Telefonare 517.566.

GEDIM B vende Madonna di Campagna, via Lessi, costruzione recente spazioso camera tinello cucinino bagno 25 milioni dilazioni. Telefonare 517.566.

GEDIM C vende libero mansarda centrale vicinanze corso Regina in stabile prestigioso totalmente ristrutturato soggiorno con angolo cottura camera bagno mutuo garantito. Telefonare 517.566.

GEDIM D vende corso Vercelli, via Belmonte, in stabile economico conveniente appartamento di camera cucina servizio 7 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 517.566.

GEDIM E vende libero corso Corsica adiacente via O. Vigliani piano alto panoramico costruzione recente camere tinello cucinino bagno ripostiglio 40 milioni mutuo. Telefonare 517.566.

GRIMALDI tratta Mirafiori Nord libero subito piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto 58 milioni 500 mila. Tel. 011 505921.

GRIMALDI tratta Vinovo in villaggio residenziale libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box auto giardino e parco condominiale tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta Nichelino in stabile recente soggiorno camera cucina servizi 45 milioni possibilità box auto tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta c.so Traiano libero in condominio residenziale prestigioso salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso ripostiglio cantina doppi ascensori giardino condominiale 148 milioni meno mutuo fondiario possibilità box auto tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta San Paolo soggiorno camera cucina servizi cantina 28 milioni tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta via Saluzzo libero alloggio d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta Italia 61 libero prestigioso panoramico rifinitura di lusso salone 4 camere cucina doppi servizi due ingressi cantina tel. 011/505921.

GRIMALDI tratta Moncalieri appartamento di camera tinello cucinino servizi da 21 milioni 400 mila tel. 011/505921.

GRUGLIASCO

via Garibaldi n. 14, appartamenti composti da 2 camere cucina tinello bagno L. 18 milioni 900 mila volendo box. Telefonate 590.752.

GUELI corso Giulio Cesare libero 2 camere cucina servizio 30 milioni minimo contanti 10 milioni. Tel. 263.433 - 303.747.

IFIM

libero corso Sebastopoli salottino 3 camere cucina bisevizi dilazioni e/o permute. Tel. 742.834 - 742.840.

IFIM

libero corso Tassoni casa signorile recente salottino 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742.834.

IFIM LIBERO

corso Marconi in casa d'epoca ristrutturata 2 camere cucina servizi 52 milioni. Telefonare 515.582.

IFIM

libero presso corso Monte Grappa camera tinello cucinino dilazioni e/o permute. Tel. 742.718 - 742.834.

IFIM LIBERO

presso piazza Massaua ampio luminoso camera tinello cucinino servizi mese agevolazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IFIM LIBERO

presso corso Vittorio in casa d'epoca bellissimo trilocale e servizi uso pied-à-terre agevolazioni. Telefonare 515.582.

IFIM LIBERO

via Guido Reni recente signorile piano alto 3 camere tinello cucinino bisevizi bingresso box agevolazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IFIM LIBERO

via Vandalino recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi ampia metratura agevolazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IFIM

libero '81 anche uso ufficio corso Monte Cucco salottino camera tinello cucinino bisevizi bingresso. Tel. 742.840 - 742.843.

IFIM OCCUPATI

zona Santa Rita soggiorno camera tinello cucinino servizi 35 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 515.582.

IFIM OCCUPATO

presso via Garibaldi in casa d'epoca ristrutturato salottino camera cucina servizi 38 milioni. Telefonare 515.582.

IFIM

occupato presso corso Francia soggiorno camera cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 - 742.843.

IMMOBIL 4 C vende adiacente largo Bergera recente camera tinello cucinino servizi piano 8° L. 35 milioni. Tel. 539.186 548.281.

IMMOBIL 4 D vende corso Regina Margherita alloggi di camera tinello cucinino servizi da L. 10 milioni. Telefonare 539.186 548.281.

IMMOBILIARESANPAOLO Mirafiori libero, camera tinello angolo cottura servizi. L. 26 milioni. Mutuo. Tel. 503.200.

IMMOBILIARESANPAOLO libero in Lucento, recente, 8° piano, 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 505.000.

IMMOBILIARESANPAOLO Avigliana libero in villa bifamiliare, alloggio mq 233 più terrazzi, giardino, vista laghi. Costruzione 1973. Facilitazioni. Tel. 505.000.

IMMOBILIARESANPAOLO libero a Nizza, in palazzina recente, salone 3 camere tinello servizi garage. Tel. 503.200.

IMMOBILIARESANPAOLO trattiamo adiacenze via Vigliani, appartamenti, negozi, garage varie metrature. Tel. 505.000.

IN casaltargo elegante monolocale completamente arredati tutti con cucina impresa vendo, mutuo. Tel. 537.181 - 832.895.

IN zona signorile affittiamo splendidi monolocali elegantemente arredati ogni confort stessa casa. Tel. 537.181 / 832.895.

IPI A Barriera Milano attico: tre camere, tinello, cucinino, bagni, terrazzo. L. 50 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI corso Umbria, camera, cucina, L. 6 milioni 300 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI libero corso Rosselli: camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 511.382 537.066.

IPI libero Mirafiori: camera, cucina, bagno. Telefonare 511.382 537.066.

IPI via Nicola Fabrizi: due camere, cucina, bagno, L. 20 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

ITALCASE propone libero adiacente piazza Sabotino 3 camere cucina servizi dilazioni pagamento. Tel. 512.870 - 513.017.

ITALCASE propone corso Regina via Avellino libero camera cucina servizi cantina minimo contanti 30%. Tel. 512.870.

ITALCASE propone Moncalieri libero recente salone 3 camere cucina lavanderia bisevizi box 2 auto dilazioni e permute. Tel. 513.017.

ITALIA 61

libero via Vermenagna, splendido 9 camere tinello cucinino servizi, dilazioni. Telefonare 513.022 - 530.860 - 547.821, ore ufficio.

L'AMMINISTRATORE libero via Pietro (Barriera) camera tinello cucinino bagno. L. 17 milioni e mutuo. Telefono 515.727 513.203.

L'AMMINISTRATORE via Ormea (Nizza) 2 camere cucina servizi vero affare. L. 12 milioni e mutuo. Telefonare 515.727 513.203.

L'AMMINISTRATORE libero via Bagino (centro) 2 camere cucinotto servizi. L. 12 milioni e mutuo. Telefono 515.727 513.203.

L'AMMINISTRATORE c.so Vercelli (B. Milano) camera cucina bagno piano alto casa 1960. L. 10 milioni e mutuo. Telefono 515.727.

L'AMMINISTRATORE libero via Mazzini angolo salone 3 camere cucina bagno 180 mq 45 milioni e mutuo. Telefono 515.727 548.281.

L'AMMINISTRATORE libera via Bogino mansarda con servizi (molti) ottimo investimento. 4 milioni e mutuo. Telefono 513.203.

L'AMMINISTRATORE c. Regina Margherita 2 camere cucina termo bagno. L. 15 milioni e mutuo. Tel. 545.261 515.727 513.203.

L'AMMINISTRATORE libero via Garibaldi attico 2 camere cucina termobagno 70 mq 29 milioni e mutuo. Telefono 513.203 515.727.

L'AMMINISTRATORE corso Potenza (Lucento) camera tinello cucinino bagno. L. 19 milioni e mutuo. Telefono 513.203 515.727.

L'AMMINISTRATORE libero corso (presso Tribunale) 2 camere cucina servizi. L. 14 milioni e mutuo. Telefono 513.203 515.727.

L'AMMINISTRATORE via Roccavione (M. Campagna) ottimo camera tinello bagno. L. 18 milioni e mutuo. Telefono 513.203 515.727.

L'AMMINISTRATORE libero zona Nizza ampio trilocale con cucinotto e bagno L. 10 milioni e mutuo. Telefono 513.203 515.727.

L'AMMINISTRATORE via C. Panoni (Mirafiori) camera tinello cucinino bagno. 18 milioni e mutuo. Telefono 513.203 545.261 515.727.

LIBERA vendiamo adiacente corso Regina monocamera con bagno L. 10 milioni 900 mila Sit 756.944.

LIBERA villa bifamiliare Rivoli piano terra 3 camere cucina servizi 1° piano 3 camere salone cucina servizi box per 2 auto giardino Pessione Tel. 508.385.

LIBERI corso Matteotti e ang. via XX Settembre rinnoverei locali mq. 150 adatti uffici, studi professionali. Tel. 441.144 ffi.

LIBERI stessa casa Molinette camera cucina servizi, monocamera con servizio, ottima posizione dilazioni Centro Immobiliare 549.153.

LIBERI subito Torino cintura 1-2-3 camere servizi da 50 a 150 mq. Facilitazioni agenzia vende. Tel. 983.307.

(continua)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per
Perito in informatica
Ragioniere programmatore
Scuola media
Addetto alla segreteria d'azienda
Segretaria d'ufficio
Stenodattilografa
S.D.C.
C. MATTEOTTI 3 bis
Tel. 548.951

CITROËN DYANE 6
CON SOLE LIRE 600.000
VE LA CONSEGNAMO IN 48 ORE
IL RESTO SENZA CAMBIALI FINO A 42 MESI
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO 62 - TORINO

Inchiesta sui grandi problemi della chimica italiana

Armistizio tra pubblico e privato

Dopo dieci anni di inutile e dispendiosa guerra di trincea, imprese, sindacati, banchieri e politici sembrano aver trovato un accordo sulla filosofia dei «due poli» - Da una parte Montedison, Montefibre e Snia (ai privati), dall'altra Anic, Sir e Liquichimica (allo Stato) - Molti però gli interrogativi

MILANO — Dopo aver combattuto per circa dieci anni una logorante quanto inutile e dispendiosa guerra di trincea per spostare di qualche metro la linea di demarcazione che doveva separare la chimica pubblica da quella privata, i contendenti, imprese, sindacati, banchieri e politici, sembrano aver finalmente trovato una base soddisfacente per un armistizio solido.

All'insegna della «*filosofia dei due poli*», il braccio petrolchimico dell'Eni, l'Anic, assorbirà quello che resta della Liquichimica e della Sir, la Montedison consoliderà la propria natura «*privatistica*» con un graduale disimpegno dello Stato da Foro Bonaparte, Montefibre e Snia potranno sfruttare le agevolazioni statali e l'aiuto delle banche per superare la crisi finanziaria che le aveva paralizzate.

Nel giro di cinque anni dovremmo avere, se l'armistizio funzionasse, due raggruppamenti chimici distinti: Montedison, Montefibre e Snia, da una parte, e Anic-Sir-Liquichimica, dall'altra. I due poli, quello privato e quello pubblico, potrebbero imparare a convivere pacificamente sviluppando anzi forme di collaborazione che permettano alla grande petrolchimica italiana di ricostruire dalle macerie del passato un assetto produttivo in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo del mercato interno e reggere alla concorrenza sui mercati internazionali da cui rischia, oggi di venire cancellata.

Sarà vera pace? I partecipanti all'armistizio dicono tutti di sì ma pongono tre interrogativi da cui dipenderanno in [illegible] i risultati di questo nuovo corso della chimica italiana.

Il primo riguarda la Montedison. Per restare privata non basta che il governo annunci solennemente che intende ridurre la partecipazione dello Stato al capitale del gruppo di Foro Bonaparte a meno dell'attuale 50 per cento del sindacato di controllo. Ci vogliono dei capitali privati disposti ad intervenire; una circostanza che potrà essere resa possibile solo dal successo del piano di risanamento varato dalla Montedison.

Il successo dipende dalle capacità del gruppo dirigente di Foro Bonaparte, dall'evoluzione del mercato, dai rapporti con il sindacato e con il polo pubblico concorrente. E qui veniamo al secondo interrogativo: come verrà digerito il boccone Sir-Liquichimica e quale assetto assumerà la petrolchimica pubblica?

In Montedison hanno paura che il boccone non sia affatto digerito. Temono in altre parole che il polo pubblico non riesca a darsi una struttura integrata ed efficiente e possa quindi rappresentare un pericolo sotto due profili: commerciale e finanziario. Se infatti il gruppo Anic-Sir-Liquichimica non riuscirà a razionalizzare i propri stabilimenti e le proprie produzioni concentrandosi nei punti di forza, continuerà a tenere aperti impianti che per sopravvivere saranno costretti a vendere a prezzi più bassi dei concorrenti più efficienti e a pompare risorse finanziarie pubbliche come i 500 miliardi ultimi assorbiti dalla Sir per produrre non più di 1000 miliardi di fatturato.

All'Anic hanno paura che sull'onda del presunto miracolo Montedison da una parte e nella convinzione di aver sistemato la chimica in crisi nelle braccia dell'Eni dall'altra, il governo divenga totalmente insensibile ai problemi del nascente «polo pubblico». E' ancora fresco il ricordo delle dichiarazioni dell'ex ministro delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini che, dopo aver rifilato l'impianto di Ottana all'Anic, ritenne di aver finalmente risolto i problemi del settore delle fibre.

La parola d'ordine, quindi, all'Anic è «*massima prudenza*», come dimostra la richiesta avanzata al governo di un anno di tempo prima di formulare un programma di integrazione del sistema Anic-Sir e, almeno due anni prima, di realizzare in concreto il nuovo assetto produttivo. Solo per rimettere in funzione decentemente gli impianti esistenti nella Sir si calcola ci vogliano almeno 100 miliardi e i tecnici dell'Anic vogliono rendersi conto bene fino in fondo di come e dove dovranno essere spesi. Contemporaneamente verrà deciso quali impianti dovranno essere ultimati, quali ceduti e quali mantenuti.

Alla fine di questo complesso lavoro il polo privato e quello pubblico dovranno aver trovato anche un accordo di coesistenza pacifica basato su chi fa che cosa per non trovarsi di nuovo con impianti doppioni, eccesso di capacità produttiva, disastrose rivalità commerciali di cui sono piene le pagine della storia della chimica negli ultimi dieci anni.

La capacità di trovare un accordo sarà subito messa alla prova nel settore delle fibre dove nasce il terzo interrogativo sulla solidità dell'attuale armistizio.

Riusciranno Montefibre, Snia e Anic-Sir a raggiungere una intesa e lungo quali direttrici?

Il cartello europeo delle fibre, nato tre anni fa a Bruxelles per bloccare i nuovi investimenti in un settore già soffocato da eccesso di capacità produttive è stato sostanzialmente rispettato in Italia (il Paese dove erano in cantiere i maggiori ampliamenti di capacità produttive) più per la crisi finanziaria in cui si sono venute a trovare le società produttrici che per un accordo vero e proprio intervenuto fra i produttori.

Sempre negli ultimi tre anni si è tentato senza successo, per razionalizzare il settore, di costituire un'unica società, la Snia-Fibre, dalla fusione degli impianti fibre di Montefibre e della Snia.

Dietro gli sforzi di razionalizzazione c'era la convinzione che il modo migliore per superare la crisi delle fibre fosse quello di specializzare ciascun gruppo in una singola fibra: il poliestere a Montefibre, l'acrilico all'Anic, le fibre non di [illegible] alla Snia. Oggi ci si è accorti che l'idea non regge perché per realizzarla occorrerebbe poter redistribuire i vari stabilimenti a seconda delle competenze (cioè tutti quelli di poliestere a Montefibre, quelli di acrilico all'Anic, etc.) con complicazioni enormi dal punto di vista societario, finanziario, sindacale. Dalla filosofia della specializzazione si è ora passati alla filosofia della separazione.

La nuova suddivisione su cui si sta lavorando infatti è quella fra filo e fiocco. Fiocco poliestere e fiocco acrilico da una parte, filo poliestere e filo acrilico dall'altra.

Marco Borsa

(1 - Continua)

I dirigenti dell'Eni accusano «Giochi di potere e lottizzazioni»

ROMA — Presa di posizione dei dirigenti dell'Eni: anche dopo la soluzione dei problemi del vertice dell'ente, dice un comunicato, tardano a manifestarsi programmi di rilancio dell'azione imprenditoriale dell'Eni. L'ente, che si trova a dover affrontare compiti rilevanti nei confronti della Liquichimica e della Sir e che forse dovrà intervenire nelle attività ex Monti «sembra oggi impegnato a riproporre soprattutto giochi e logiche di potere che, anche se presentate ed attuate da nuovi protagonisti, ricalcano un modo tanto vecchio quanto pericoloso di gestione dell'impresa pubblica».

«Mettendo da parte esigenze ormai non più rinviabili di rilancio del gruppo e di razionalizzazione delle sue strutture operative — dicono i dirigenti — ci si preoccupa invece di sistemare singoli segmenti di tali strutture, che si segnalano, soprattutto, per essere destinati a soddisfare esigenze estranee al ruolo e al funzionamento dell'Eni. E' il caso, per esempio, dell'Istituto per lo sviluppo economico ed il progetto tecnico Isvet, posto da tempo in liquidazione e oggi "resuscitato" per finalità non giustificate se non dalla volontà di perpetuare occasioni di lavoro non meglio identificate e qualificate».

I dirigenti dell'Eni «denunciano questo modo di procedere e ritengono che esso sia il frutto, oltre che di un carente orientamento finora mostrato dal vertice dell'Eni, anche di crescenti pressioni esercitate sullo stesso in vario modo da coloro che, nella loro veste di nuovi e vecchi titolari del ministero per le Partecipazioni Statali, si preoccupano soprattutto di imporre nomine ed esigenze in una ottica di potere esclusivamente personale».

I dirigenti dell'Eni — prosegue il documento — osservano che «così procedendo non sarà ipotizzabile coltivare alcuna illusione sulla possibilità di avviare a soluzione i problemi che il Paese affida al gruppo Eni».

I dirigenti dell'Eni, «non disposti ad assistere passivamente ad ulteriori processi di lottizzazione e di conseguente sfascio dell'impresa, hanno già chiesto al presidente un disegno complessivo nel quale risultino chiaramente direttrici e modi concreti per affrontare i nodi problemi esistenti, diffidandolo dal procedere invece, con colpi di mano che, in ultima istanza, finirebbero per creare difficoltà alla stessa presidenza e per rompere con quanti, lavorando all'interno dell'Eni, sono in grado di agevolare ogni suo processo di rinnovamento».

Si tenta il rilancio della famosa casa automobilistica

Fusione Rolls Royce-Vickers Un gruppo forte da due deboli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Sia pure tra molti dubbi e molti contrasti, si è celebrato ieri un importante matrimonio industriale. La Rolls-Royce Motors, le cui maestose e costose vetture occupano il posto d'onore nel Gotha automobilistico, si è unita alla Vickers, creando una nuova azienda che porterà il nome di Vickers-Rolls-Royce.*

La fusione ha ricevuto il consenso del 71% di tutti gli azionisti della Rolls-Royce Motors e, ieri, dopo un dibattito lungo e burrascoso, da oltre l'80% degli azionisti della Vickers, presenti all'assemblea. La Rolls-Royce perde così la sua indipendenza, ma trova forse un futuro più sereno.

Gli Anni Settanta hanno trasformato la struttura della vecchia Rolls-Royce, al punto da renderla irriconoscibile. Nel '71, il grande Gruppo Rolls-Royce si trovò con l'acqua alla gola, le famose vetture non bastavano a sorreggere finanziariamente l'azienda e l'annullamento di alcuni contratti americani per motori d'aereo inflisse quello che avrebbe potuto essere un colpo mortale. Intervenne il governo che, per motivi di stima nazionale, trasferì allo Stato proprietà e direzione del settore Aero-engine, aviomotori. Questa industria è la «Rolls-Royce», non passiva ma con crescenti difficoltà finanziarie.

Sempre nel '73, insieme con la Rolls-Royce nazionalizzata, nasceva la Rolls-Royce Motors Holdings, privata. E' da questa seconda azienda che escono le auto di lusso e vari tipi di motori per veicoli, fra i quali motori Diesel; ed è questa seconda azienda che si accoppia adesso con la Vickers. E' un «merger», una fusione, con la Rolls-Royce che contribuisce per il 28 per cento dei «beni» (fatturato incluso) in cambio del 40 per cento del futuro capitale azionario, globale e comune, che la Vickers diluterà con una sostanziosa emissione. Il «valore» della Rolls-Royce Motors è stato calcolato attorno ai 40 milioni di sterline, sugli 80 miliardi di lire.

Come si ricorda nella City, questa fusione non scaturisce dall'incontro di una forza con una debolezza, bensì di due debolezze. E' debole la Rolls-Royce Motors, colpita da tutta una serie di disavventure. Il suo principale mercato, quello americano, accoglie un numero decrescente delle sue vetture; le spese necessarie per varare la Rolls-Royce di domani, quella che dovrà succedere alla Silver Shadow, si stanno rivelando assai più pesanti del previsto; i motori Diesel non trovano molti acquirenti; e, infine, l'ayatollah Khomeini ha disdetto l'ordine dello Scià per duemila motori Rolls-Royce per i carri armati «Chieftain».

Ma è relativamente debole anche la Vickers, una conglomerata che si è lanciata in troppi campi (macchine utensili, parti per missili, carri armati, attrezzature ospedaliere eccetera), con un saldo commerciale attivo ma con debiti per cento milioni di sterline, 200 miliardi di lire. **m. c.**

Chrysler richiama 2400 licenziati

DETROIT — La Chrysler ha annunciato di aver richiamato al lavoro a partire da ieri più di 2400 operai dello stabilimento di montaggio di Jefferson. La ripresa del lavoro dovrà avvenire entro trenta giorni e farà salire il personale attivo nello stabilimento ad oltre 3000 unità.

A partire dal 13 ottobre, poi, verrà aggiunto un secondo turno. A metà agosto entrerà in produzione la fabbrica di Newark.

La Sharp si accorda con la Thorn-Emi

Assalto dei giapponesi all'elettronica della Gran Bretagna

LONDRA — Nuova «alleanza» anglo-giapponese nel settore dell'elettronica di consumo e degli elettrodomestici. Lo riferisce *Le Monde*. Il gruppo Thorn-Emi e la società Osaka Sharp hanno concluso un importante accordo di cooperazione. Esso prevede lo scambio di informazioni tecnologiche, la cessione incrociata di brevetti, un programma comune di ricerche e un piano di commercializzazione reciproco. La Thorn-Emi, in attesa di fabbricarli in Gran Bretagna, venderà attraverso la sua rete diffusa in 40 Paesi i forni a microonde della Sharp; quest'ultima assicurerà la vendita sotto il proprio nome dei «mixers» della Thorn-Emi.

Con 35 mila dipendenti il gruppo Thorn-Emi è un grande produttore di apparecchi elettrodomestici, di componenti e di materiale elettronico, di televisori e di programmi audiovisivi. Recentemente ha firmato un accordo con la J.V.C., filiale della Matsushita, per la commercializzazione dei videodischi del gruppo giapponese; cooperarà alla elaborazione dei programmi che saranno offerti agli utilizzatori.

La Sharp, che ha 19 mila dipendenti, ha costruito la sua fortuna sulla supremazia nella tecnologia della microelettronica applicata ai beni di consumo. Divenuta uno dei primi fabbricanti mondiali di calcolatrici, la società si lancia ora nel campo dei piccoli elettrodomestici.

La lista degli accordi anglo-giapponesi sta diventando lunga, sia che si tratti dell'acquisto di società britanniche, sia che si tratti dell'impianto di stabilimenti giapponesi in Gran Bretagna sia infine che si tratti di cooperazione economica e commerciale. Essi permettono soprattutto alle imprese giapponesi di piantare un cuneo nel bastione Europa, di anglicizzare e quindi europeizzare la loro produzione. In questo Paese in via di sottosviluppo che è la Gran Bretagna ci si è evidentemente rassegnati a vendere l'industria a settori interi al miglior offerente. Due settori sono particolarmente toccati, l'elettronica e l'automobile. Si tratta di ripartire le spoglie del «leone britannico»: i giapponesi sono i più attivi, ma altri, come Philips e Ibm, benché più discreti, non restano inattivi.

«La Flc non rispetta il contratto»

I costruttori rifiutano l'incontro col sindacato

ROMA — Le trattative per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali nel settore dell'edilizia si prospettano burrascose. Non una sola delle vertenze territoriali aperte da circa un mese si è conclusa, mentre è in corso la cosiddetta terza fase della contrattazione, relativa ad accordi di cantiere o d'impresa.

L'associazione dei costruttori edili, l'Ance, che accusa il sindacato di violare il contratto nazionale di lavoro, ha comunicato che non parteciperà ai previsti incontri tra Federazione unitaria e Confindustria e «*non potrà essere impegnata da accordi interconfederali*».

Il sindacato, dal canto suo — lo ha annunciato Claudio Truffi segretario della Flc — ha deciso per settembre uno sciopero generale della categoria se le vertenze provinciali non si saranno sbloccate. Nel frattempo continueranno con durezza le agitazioni sindacali.

Motivando la propria decisione l'Ance, in una sua nota, ha sottolineato la gravità «*dell'attacco che i sindacati stanno portando alle aziende di costruzione con rivendicazioni che rimettono in discussione i contenuti e i limiti fondamentali del contratto nazionale stipulato appena lo scorso anno*».

Italcasse decide sulla vendita degli immobili dei Caltagirone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Italcasse per cercare di definire una volta per tutte la [illegible] partita Caltagirone, che pesa ancora sensibilmente sul bilancio dell'Istituto.

Nella ricerca di una soluzione che assicuri il più celere rientro dei crediti vantati nei confronti del gruppo Caltagirone, recentemente dichiarato fallito (per circa 409 miliardi di lire, considerando gli interessi), il consiglio di amministrazione dell'Istituto valuterà la proposta avanzata dal gruppo svizzero guidato da Orazio Bagnasco, l'Interprogramme, di rilevare i crediti in cambio del patrimonio immobiliare dei Caltagirone.

La decisione dell'Italcasse, che è il principale creditore dei tre costruttori (seguito dal Banco di Santo Spirito, con circa 100 miliardi di crediti dei quali 23 garantiti da ipoteca, e da altre banche) sarà fondamentale per determinare le posizioni dell'intero gruppo, cui la proposta Interprogramme è rivolta. La finanziaria svizzera è rimasta l'unica candidata al «salvataggio», dopo le rinunce dell'industriale Silvio Berlusconi e del gruppo De Angeli Frua.

La proposta dell'Interprogramme si articola in due momenti: da una parte un'offerta sicura di 410 miliardi in cambio del totale dei crediti, comprese anche le spese di finitura degli immobili rimasti incompleti. Dall'altra, una possibile partecipazione agli eventuali utili futuri. Dei 410 miliardi, 310 sarebbero destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari, tra i quali appunto l'Italcasse, e 100 miliardi a quella dei creditori ipotecari. L'Italcasse, secondo un calcolo approssimativo, dovrebbe recuperare quindi, in base alla proposta Interprogramme, circa 70-80 miliardi: e comunque non più di cento.

ECONOMICI

19. Vendita alloggi

IL MATTONE

LIBERO A corso Palermo decoroso camera cucina servizio 2 balconi 2 aria 14 milioni sufficienti 5 milioni contanti resto dilazionato. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO B recente signorile corso Trapani camera cucina ingresso bagno terrazzo 38 milioni dilazionabili fino a 10 anni. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO C presso piazza Statuto corso Principe Oddone in stabile d'epoca 1 camera tinello cucina servizio interno 7 milioni contanti 14 dilazionati. Tel. 531.927 - 532.760.
LIBERO D zona Parella via Osimo appartamento di camera tinello cucinino ingresso bagno rimesso a nuovo 29 milioni 500 mila dilazionabili a mezzo mutuo. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO E corso Francia (Cascine Vica) recente signorile 3 camere tinello cucinino bagno 2 balconi L. 80 milioni volendo box auto. Tel. 532.760.
LIBERO F recente molto signorile B.go Vittoria via Cardinal Massaia 2 camere tinello cucinino servizi 60 milioni dilazionabili a mezzo richiesta mutuo. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO G via Tozzi piazza Bengasi in stabile signorile ottimo piano 2 camere tinello cucinino bagno 66 milioni dilazionabili a mezzo mutuo. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO H Moncalieri Strada del Cervo in stabile recente camera tinello cucinino 5° piano 30 milioni sufficienti 10 milioni contanti volendo box auto 9 milioni 500 mila. Tel. 532.760.
LIBERO I via De Marchi presso via Vigliani in stabile recente camera tinello cucinino ingresso bagno 78 milioni 500 mila sufficienti contanti 10 milioni. Tel. 532.760 - 531.927.
LIBERO a L. 29 milioni 500 mila Mirafiori camera cucinino bagno. Tel. 612.945.
LIBERO adiacenze Mercati Generali vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi 4° piano recente costruzione. Tel. [illegible] 349.
LIBERO all'ano [illegible] Moncalieri signorile 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni dilazionabili. Tel. 540.767.
LIBERO alloggio paraggi [illegible] 135 mq circa 3° piano senza ascensore vendesi 87 milioni. Tel. 687.910.
LIBERO antico San Paolo 2 camere soggiorno tinello cucinino 80 mq terrazzo 75 milioni. Tel. 612.945.
LIBERO Barriera Milano via Monterosa recente camera tinello cucinino ingresso bagno 32 milioni Consulenze 533.302.
LIBERO [illegible] Milano spazioso camera tinello servizi [illegible] no ascensore vero affare dilazioni Comini 885.376.
LIBERO Cascine Vica recente salone 3 camere cucina biservizi 84 milioni compreso mutuo agenzia vende. Telefono 885.207.
LIBERO centrale 3 camere cucina servizi immobiliare vende. Facilitazioni di pagamento. Tel. 549.761 - 553.204.
LIBERO corso Principe Oddone recente costruzione soggiorno 2 camere tinello cucina bagno. Pagamento facilitato. Tel. Immobiliare 549.761 - 553.204.
LIBERO in casa ristrutturata 2 camere e tinello 28 milioni altro 1 camera e tinello cucinino 15 milioni box 12 milioni presso via Genova dilazioni. Tel. 554.034.
LIBERO largo Cibrario signorile in casa d'epoca mq 100 vende G.S.B. Torino Immobili. Tel. 472.551 / 472.202.
LIBERO Lucento spaziose camera tinello cucinino servizi posto auto, 29 milioni resto mutuo. Telefonare 530.860 - 547.821 - 515.027.
LIBERO Parella presso corso Monte Cucco 2 camere tinello cucinino servizi al palazzina. Telefonare 513.027 - 530.860 - 547.821.
LIBERO S. Paolo 3 camere cucina servizi da ristrutturare 31 milioni. Telefonare 389.183.
[illegible]

PRIVATO vende in zona Francia Collegno 2 appartamenti stabile signorile, no agenzie. Telefonare 488.371 ore serali 959.7898.
REALIMMOBILI 532.974 libero largo Sempione 170 ingresso 3 camere cucinino bagno anche uso ufficio 80 milioni.
REALIMMOBILI 538.250 libera monocamera via Macerata 30, Simboni.
RIVOLI libero recente 3 camere tinello cucinino servizi 58 milioni 500 mila. Omnia, tel. 598.292.

IMMOBIL FID — RIVOLI bellissima villa in zona residenziale centrale ingresso salone 6 camere cucina tripli servizi lavanderia tavernetta ampi balconi con vista panoramica box 4 auto giardino. Tel. 472.181 - 472.190.

SABATELLIMMOBILI 555.358 libero corso Sebastopoli (Mirafiori) 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno mutuo.
[illegible] 555.358 casetta adiacente corso Francia (Borgata Paradiso) 2 alloggi di 2 camere tinello servizi terrazzo giardino L. 130 milioni.
SBARRA corso Vigevano (B. Milano) 3 camere cucina servizi cantina ottimo investimento L. 12 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 538.557.
SBARRA trazione corso Unione Sovietica (Drosso) 1-2-3 camere cucina termobagno cantina da L. 12 milioni e mutuo. Tel. 538.557.
SBARRA trazione via Belfiore (Nizza) 1-2-3 camere cucina servizi cantina recente da L. 8 a 12 milioni e mutuo. Tel. 538.557.
SBARRA trazione via San Domenico anche liberi 2-3-4 camere cucina servizi cantina da L. 12 a 16 milioni e mutuo. Tel. 542.976.
SBARRA libera via Boston camera tinello cucinino servizi termocentrale L. 20 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.976 - 543.176.
SBARRA libero via Orvieto camera tinello cucinino bagno L. 14 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 - 543.176.
SBARRA libero presso corso Vittorio (centro) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 - 542.976 - 543.176.
SBARRA libero via Bacigalupo (M. Campagna) 2 camere cucina termobagno cantina recente L. 30 milioni e mutuo. Tel. 543.176 - 538.557.
[illegible] libero via Milano (centro) ampio monolocale mansardato con servizi mq 40 L. 10 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 543.176.
SBARRA libero via Sette Comuni (Mirafiori) 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 25 milioni e mutuo. Tel. 543.176 - 538.557.
SBARRA libero via Vanchiglia 2 camere cucina bagno completamente rimesso a nuovo L. 28 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.976.
SBARRA libero via Vinglio (B. Milano) camera tinello cucinino bagno cantina 70 mq L. 30 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557.
SBARRA libero corso Taranto (B. Milano) 2 camere tinello bagno piano alto casa 1965 L. 30 milioni e mutuo. Tel. 538.557 - 543.176.
SBARRA ottimo via Saluzzo (San Salvario) 2 camere cucina servizi prezzo affare L. 6 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557.
SBARRA via Borgo (San Paolo) camere cucina servizi affare L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel. 543.176 - 538.557 - 542.976 - 538.045.
SBARRA via Berthollet (Nizza) 3 camere cucina termobagno cantina ottimo affare L. 20 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 538.557 - 543.176.
SBARRA via Borgosesia (Parella) 3 camere cucina bagno cantina recente L. 20 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 543.176 - 538.557.
SBARRA via Villarbasse (San Paolo) camere cucina servizi termocentrale prezzo affare L. 12 milioni dilazionabili. Tel. 543.971.
SEFIM vende Borgo S. Paolo alloggio libero camera tinello cucinino soggiorno servizi sufficienti 10 milioni 500 mila in contanti resto mutuo. Telefono 473.03.87.
SEFIM vende Moncalieri (via Pastrengo) camera tinello cucinino servizi box sufficienti 10 milioni 500 mila in contanti resto mutuo. Telefono 473.03.87.
SEFIM vende presso corso Marconi libero subito camera cucina bagno sufficienti 5 milioni 700 mila resto mutuo. Telefono 473.03.87.
SEFIM vende presso corso Sebastopoli alloggio libero [illegible] camera cucina servizi sufficienti [illegible] 400 mila resto mutuo. Telefono 473.03.87.
SEFIM vende presso piazza Villari libero subito camera cucina bagno terrazzo 24 milioni 500 mila, facilitazioni di pagamento. Telefonare 473.0387.
SEFIM vende presso corso Re Umberto-Sommeiller (via Valeggio) alloggio mansardato libero subito 2 camere cucina bagno sufficienti 13 milioni 500 mila.
SEFIM vende San Mauro alloggio libero recente signorile 2 camere soggiorno cucinino [illegible]
SEFIM 473.0387 vende Barriera alloggio libero 2 camere tinello termo bagno box sufficienti 22 milioni 500 mila resto mutuo.
SEFIM 473.0387 vende presso Sra [illegible] ristrutturata 2 camere bagno termo [illegible] 21 milioni 500 mila minimo contante.
SICA A vende Chivasso appartamenti occupati stessa casa di 3 camere tinello servizi. 15 milioni + mutuo. Telefono 838.058.
SICA vende a Collegno alloggio mq 100 di 3 camere cucina servizi, grande terrazzo box, in recente stabile signorile. Telefono 838.058.
SICA vende a Borgaro Torinese in recente stabile signorile appartamenti di 1-2 camere tinello servizi, box. Facilitazioni pagamento. Telefono 838.058.
SICA vende appartamenti occupati stessa casa in zona S. Paolo da 2-3-4 camere servizi a partire da lire 7 milioni 500 mila. Telefono 838.058.
SICA vende in Pino Torinese appartamenti signorili villa di mansioni in palazzina d'epoca. Ottime posizioni ed esposizioni. Telefono 838.058.
SICA vende in Borgata Paradiso in recente stabile appartamenti da 1-2 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefono 838.058.
SICA vende Reano villa in costruzione, due piani più cantinato e sottotetto. Terreno mq 2500. Facilitazioni pagamento. Telefonare 838.058.
SICA vende via Calandra alloggio mq 60 con servizi, completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Telefono 838.058.
SICA vende zona Madonna di Campagna appartamento in recente stabile signorile di 3 camere cucina servizi, terrazzo. Prezzo interessante. Telefono 838.058.
SICA vende zona corso Marconi appartamento libero signorile mq 200 per uso ufficio-abitazione. Mutuo facilitazioni. Telefono 838.058.
TAIT A vende libero Borgo Valsole (via Biduana) antico tipico [illegible] signorile, ampio di 2 camere tinello cucinino ingresso servizi a L. 54 milioni 500 mila. Telefonare 502.383.
TAIT B vende libero S. Rita alloggio di camere cucina ingresso bagno 22 milioni soltanto 30% contanti. Telefonare 502.383.
TAIT C vende zona centro grande salone 3 camere cucina servizi ripostigli ampio terrazzo 36 milioni locato. Telefonare 502.383.
TAIT D vende Madonna di Campagna (via Lulli) camera cucina ingresso servizio a L. 13 milioni 200 mila. Telefono 502.383.
UNIVERSALCASE T Pinerolo libera villa 10 vani, doppi servizi, tavernetta 3 box più magazzino 120 mq parco L. 295 milioni. Telefonare 650.9606.
UNIVERSALCASE T Pracorno (Forino) struttura di villa da ultimare 220 mq circa coperti per piano su area di 5300 mq di cui 3000 bosco L. 57 milioni. Tel. 650.9605.
USAV 747.729 vende libero in Piossasco recente costruzione 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo dilazioni.
USAV 747.729 vende in Volpiano centro stesso stabile appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno box dilazioni.
UTIP (Ai) 011.531.186 vende grandioso signorile villa nuova Borgo Valdellatore giardino mq 10 mila lagheto pinco bosco Mutuo, dilazioni, permute.
UTIP 531.186 vende libero via Montenero grande camera tinello cucinino ingresso bagno, dilazioni pagamento, permute.
UTIP 531.186 vende via Turin [illegible] alloggio composto da camera tinello cucinino ingresso bagno dilazione.
UTIP 531.186 vende alloggio libero in villa bifamigliare a Villadora salone 2 camere cucina biservizi 71 milioni 500 mila.
UTIP 547.826 vende casetta libera alle porte di Torino Ponte Stura 2 camere cucina orto giardino facilitando.
UTIP 547.826 vende libero Venaria grandioso alloggio camera tinello cucinino ingresso bagno dilazioni pagamento.
UTIP 547.826 vende libero Borgo S. Paolo 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni pagamento permute.
UTIP 547.826 vende libero signorile Orbassano alloggio in villa salone 3 camere cucina biservizi 2 box mutuo dilazioni eventuali permute.
UTIP 547.826 vende alloggetto camera tinello cucinino ingresso bagno via Mongreno, dilazioni pagamento.
VALENTINO libero ingresso 2 camere cucina servizi cantina 32 milioni Italia Grimaldi S.p.A. telefono 515.012.

V.I.G. CASALIS
Libero vende elegante appartamento 3 camere [illegible] cucinino servizi piano 1°. Telefonare [illegible]
VILLA bellissima mq 700 oltre casetta custode e garage insieme in parco mq 4000 con alberi secolari vendiamo zona Cascine Vica. Informazioni e visite Edil-Casa, tel. 546.164.
VILLA Moncalieri collina Revigliasco 4 camere cucina sala biservizi ampio garage mutuo. Tel. 282.387 ore ufficio.
VILLA recente bifamiliare a Bruino salone 4 camere cucina 2 bagni terrazzo di 200 mq più alloggio mansardato di 130 mq con servizi e tavernetta di 400 mq luminose accessibile con camion uffici alloggio custode adibile [illegible] dilazioni permute direttamente. Tel. 542.338.

PIAZZA 1 [illegible] Tirrena libero subito ampio 3 camere tinello servizi terrazzo ascensore. Tel. 745.850.
PIAZZA Adriano signorile soloncino camera tinello cucinino servizi 54 milioni. Telefonare 368.153 - 300.765.
PIAZZA Statuto vendesi appartamenti occupati di mq 140 e 185 in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni riscaldamento particolare e ascensore. Telefonare 888.567 - 888.748.
PINO libero centrale splendido alloggio mq 137 ampi balconi panoramico posto auto L. 105 milioni. Rivar 842.808 - 842.831.
PINO occupati stessa casa alloggio salone cucina 2 camere box L. 80 milioni altro camera tinello L. 36 milioni giardino condominiale. Rivar 847.531 - 842.808.
PINO splendida villa bifamiliare nuova costruzione ampio giardino (minimi lusso) comoda al servizi. Rivar 842.831.
PRAGELATO [illegible] sette [illegible] vende [illegible] con vasto terreno. Scrivere Ortoyn [illegible] via Dalle Ortane 11, Torino.

PRAM A vende libero via Mazzini prestigioso ingresso salone 2 camere cucina servizi cantina L. 80 milioni sufficienti contanti L. 20 milioni dilazioni. Tel. 584.019 - 584.633.
PRAM B vende liberi stessa casa v. S. Anselmo monolocali e bilocali ogni comfort prezzi da L. 37 milioni. Tel. 584.633.
PRAM C vende libero B. Paolo piano alto ingresso camera tinello angolo cottura servizi cantina 29 milioni sufficienti contanti 8 milioni dilazioni. Tel. 584.019.
PRAM D vende S. Rita spazioso ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 22 milioni dilazioni. Tel. 584.633.
PRAM E vende libero in Alpignano ingresso 2 camere cucina servizi cantina box L. 57 milioni dilazioni. Tel. 584.633.
PRAM F vende libero adiacente corso Matteotti signorile ingresso 3 camere cucina servizi cantina 120 mq L. 85 milioni dilazioni. Tel. 584.019 - 584.633.
PREZZOLIMARE salone 3 camere camera di servizio cucina abitabile doppi servizi garage Spezia 80 vende. Telefono 613.816.
PRIVATAMENTE vendo alloggio libero composto di 2 camere tinello cucinino ingresso 1° piano zona barriera Milano L. 44 milioni. Tel. 488.079.
PRIVATAMENTE vendo casa a Sciolze 70 km da Torino composta di 5 camere servizi L. 35 milioni. Tel. 488.079.
PRIVATAMENTE vendo alloggio libero composto di camera e cucina 42 mq zona Regio Parco L. 14 milioni. Tel. 488.079.
PRIVATO corso Montecucco [illegible] vende [illegible] salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box. Tel. 951.840.
PRIVATO urge vendere a Nichelino liberi a locali 3 alloggi di 2-3 camere cucinino e box. Tel. 743.971.
PRIVATO vende presso piazza Rivoli libero appartamento 2 camere cucina bagno entrata L. 38 milioni. Telefonare 619.0003.
PRIVATO vende in Piossasco alloggio signorile giardino box, 2 servizi volendo ingresso 60 milioni mutuo. Tel. 920.338.

(continua)

INTERBANCA

Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Corso Venezia, 56
Capitale Sociale L. 26.988.325.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 88.412.845.908
Iscritta al Tribunale di Milano al n.n. 113587/2967/37

LETTERA ALL'AZIONISTA

Gentile Azionista,
nell'accingermi a commentare l'andamento dell'Istituto nei primi sei mesi dell'anno in corso, non posso esimermi da una sia pur breve introduzione che illustri il profilo congiunturale quale si è venuto manifestando in questa parte iniziale del 1980.

[illegible]

Con i miei più cordiali saluti

(Avv. Piero Battaglia)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

1) - 01 - Tornio orizzontale tipo Oil-Field dotato di un dispositivo idraulico di copiatura (distanza fra le punte 3000 mm. / apertura di mandrino 600 mm.).

2) - Materiale annesso.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11.02.1978 relativa al Monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH / D.T.P. - 2 Rue du Capitaine Azzoug - Hussein-Dey - ALGER - presso il Département Approvisionnements et Transports a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 15 agosto 1980.

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres International n. 9030/DIV - Confidentiel - Ne pas ouvrir», dovranno essere indirizzate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports al più tardi il 5 Settembre 1980 (farà fede il timbro postale).

Il termine di opzione sarà di 120 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
SOCIETA' ALGERINA DI TRIVELLAZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. B-80-03

La Società Algerina di Trivellazione indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura relativa a: — due (02) campi di trivellazione.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 febbraio 1978 relativa al Monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso ALFOR/Département Engineering et Approvisionnements - 1, Place, Bir-Hakeim - EL BIAR (Alger), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 12 agosto 1980.

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N. B.80.03 A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL», dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef de Département Engineering et Approvisionnements, al più tardi l'11 Settembre 1980 (farà fede il timbro postale). La ragione sociale del concorrente non dovrà apparire sulla busta esterna.

Il termine di opzione sarà di 90 giorni a partire dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Intervista al neopresidente della [redacted] Viscosa sulle [redacted] tessile

Marzotto: la crisi viene dall'estero

«Dal '77 le esportazioni avevano avuto un boom grazie all'accordo sul congelamento della scala mobile; poi l'aumento del costo [redacted] lavoro ci ha messi [redacted] mercato» - «Occorre [redacted] politica realistica [redacted] lira»

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

MILANO — Da Busto Arsizio e da Biella, da Carpi e da Prato, così come da altre «capitali» dell'industria tessile e dell'abbigliamento, giunge un grido d'allarme: il settore va malissimo.

Gli interessati ammettono che nel settore tessile gli alti e bassi sono stati sempre all'ordine del giorno, ma rilevano che [redacted] parecchio tempo non s'incappava in una recessione [redacted] grave e clamorosa, tanto più clamorosa se si pensa che essa segue la «felice» annata del 1979. Che cosa dice il conte Pietro Marzotto, consigliere delegato dell'«impero» [redacted] Valdagno e presidente a Milano della Snia Viscosa?

Nel 1972, durante un periodo [redacted] critico, Pietro Marzotto aveva detto: *«Una delle cause delle difficoltà in cui si trova oggi l'industria tessile consiste nel fatto che la manodopera incide moltissimo e che i vertiginosi aumenti verificatisi dal '68 ad oggi, non assorbiti dalla produttività, hanno creato grossi ostacoli messi [redacted] evidenza anche dalla diminuzione delle esportazioni».*

E' un giudizio ancora valido? Marzotto: *«In gran parte sì. Bisogna ricordare comunque che nel 1977 la dinamica del costo del lavoro cambiò sia per la svolta dell'Eur sia per gli accordi di congelamento della scala mobile. Nel biennio 1977-78 i costi del lavoro ebbero un incremento pur sempre elevato (13-14 per cento), ma meno elevato di quello del periodo precedente quando l'aumento [redacted] aggirava attorno al 20 per cento. E proprio in quel periodo, guarda caso, si ebbe il "boom" dell'export. Nel 1979 però le cose sono tornate al punto di prima e ora l'assunzione di ordini dall'estero registra un calo vistoso».*

Domandiamo a Marzotto se la crisi odierna abbia aspetti specifici. Risponde: *«Dal punto di vista congiunturale l'odierna crisi non è né più né meno grave di quelle del passato. [redacted] Essa però s'innesta in una situazione di congiuntura recessiva di proporzioni mondiali ed in simili situazioni è chiaro che il consumatore nel dilemma carne o vestito opta per la carne e rinvia l'acquisto del vestito. Poi bisogna tener presente che il grado di competitività delle aziende è stato intaccato non solo dal differenziale tra le dinamiche dei costi di lavoro (i quali da noi ora hanno aumenti talora superiori al 22 per cento, mentre altrove gli aumenti non superano il 9), ma anche dall'elevato costo del denaro».*

Che cosa dovrebbe fare il governo? Marzotto: *«Fare una politica economica tempestiva. Sarebbe stato opportuno varare provvedimenti antinflazionistici nel primo semestre del 1979. [redacted] attuano ora con evidente ritardo. Per di più essi s'inseriscono in una tendenza spontanea di [redacted] sione dell'economia. Mi riferisco alle restrizioni monetarie e al costo del credito e anche agli atteggiamenti assunti dal potere pubblico, che non possono non avere conseguenze psicologiche negative».*

Per esempio? Marzotto: *«Per esempio la propaganda sul contenimento dei consumi».*

Alcuni imprenditori chiedono un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali e per [redacted] relativa copertura finanziaria suggeriscono l'introduzione di una tassa sui filati. Che cosa ne pensa Marzotto? Afferma: *«Diffido delle improvvisazioni, possono [redacted] un effetto distorcente. [redacted] questione degli oneri sociali interessa tutte le aziende, quale che [redacted] il settore in cui operano. [redacted] 1976, del resto, i governi si sono mossi sulla strada di una notevole fiscalizzazione. I provvedimenti di recupero comunque devono [redacted] rali, organici e trovare [redacted] giusta collocazione in un equilibrio tra imposte dirette e indirette. Semmai si potrebbero ipotizzare altri rimedi. Per esempio dire: "Gli oneri sociali si pagano sino [redacted] X di ore lavorative, poniamo 1600. Dopo si versa tutto direttamente nella busta dell'operaio". Ciò potrebbe costituire [redacted] stimolo per il lavoratore senza particolari aggravi per le aziende e lo Stato. E, a parità di risorse impiegate, si aumenterebbe il volume di merci. [redacted] il sindacato non è favorevole».*

Che cosa ci riserva allora il prossimo autunno?

Marzotto: *«Sono sempre cauto nell'esprimere giudizi di questo tipo. Non credo però che si debbano fare previsioni catastrofiche. Che siamo dentro una congiuntura recessiva mi pare pacifico. La domanda [redacted] questo punto semmai è un'altra: "Che cosa ci riserva l'autunno dell'81?". Cioè la questione concerne la durata della fase recessiva. E molto dipende da ciò che accade in altri Paesi. Se la crisi altrove sarà particolarmente lunga le conseguenze negative saranno ancora più pesanti per l'Italia».*

«Da tutto ciò — precisa il [redacted] interlocutore — deriva tra l'altro l'esigenza di [redacted] politica realistica anche sul piano dei rapporti tra [redacted] lira e le altre monete. E' in atto quotidianamente una perdita [redacted] valore reale della lira e non [redacted] si può ignorare facendo la politica dello struzzo. Natural[redacted] i provvedimenti da prendere non sono facili tenuto conto che occorre da un lato contenere l'inflazione dall'altro [redacted] non mettere ulteriormente fuori del mercato il prodotto italiano».

Si arriverà alla svalutazione? Marzotto: *«Allo stato attuale non vedo possibilità diverse. Naturalmente non dovrebbe essere [redacted] svalutazione "brutale". Svalutare per esempio rispetto alla sterlina sarebbe assurdo. Mi auguro che si segua la strada di un ritocco continuo della lira».*

[redacted] saranno licenziamenti nel settore tessile? Marzotto: *«Perché, è ancora possibile licenziare? Diciamo che prevedo una riduzione delle ore lavorative».*

Clemente Granata

Il decreto, il [redacted] d'attesa [redacted] Senato, forse sarà modificato

Allarme per la tassa sull'alcol le aziende rischiano di chiudere

ROMA — «Siamo in attesa [redacted] che morte ci muore». *In tutte le imprese che ruotano, direttamente o indirettamente, intorno al settore alcol regna la più grande incertezza, mista a preoccupazione, per un decreto legge che [redacted] sta rivelando un nuovo pasticcio.* «Quello per [redacted] famoso Fondo di solidarietà — *dice un dirigente di una ditta di liquori* — al paragone potrebbe dimostrarsi una bazzecola». *La differenza, in questo caso, [redacted] che molte aziende rischiano di chiudere [redacted] mandare gente in cassa integrazione [redacted] rientro dalle ferie.*

Tra gli arti[redacted] del decreto fiscale presentato [redacted] governo c'è il numero 13, che eleva l'imposta di fabbricazione sull'alcool da 120.000 a 600.000 lire per ettanidro. Il provvedimento riguarda pure [redacted] giacenze e impone che entro il 3 agosto tutte le aziende, piccole, medie o grandi, ne denuncino [redacted] consistenza e versino alle Tesorerie [redacted] differenza di imposta sulle quantità dichiarate.

[redacted] tratta [redacted] un provvedimento che ha gettato nel caos aziende vinicole, conserviere, distillerie, fino a quelle che con l'alcol preparano prodotti di profumeria di largo uso ma che, se la legge non subisse ritocchi, rincarerebbero del doppio. Qualcuno ha già pagato le 600.000 lire. Sarà rimborsato se il decreto verrà modificato? «La mancanza di [redacted] sposizioni applicative — [redacted] *afferma un esponente di un'associazione di categoria* — rende tutto impenetrabile. Le de[redacted] delle giacenze vanno fatte senz'altro, ma per i versamenti sarà meglio aspettare che la nebbia si diradi». *Al[redacted] Federvini hanno addirittura* «consigliato» *di non pagare* [redacted] «Non per fare una serrata, [redacted] per [redacted] contro [redacted] legge dello Stato [redacted] decreto, comunque, tale è), ma per il semplice motivo che molti dovrebbero chiudere, o impegnare [redacted] propria casa per pagare una cifra [redacted] è ancora nella mente di Reviglio».

Il [redacted] in lista d'attesa al Senato quasi sicuramente sarà modificato e abbastanza in fretta. Rilievi sono stati mossi da ogni forza politica, dalla maggioranza e non, sia per l'entità della nuova imposta, sia per le modalità di pagamento che con ogni probabilità saranno scaglionate in più rate. Secondo voci raccolte in ambienti ministeriali Reviglio sarebbe giunto alla conclusione che la somma da corrispondere sarà intorno alle 300.000 lire, cioè poco più del raddoppio dell'imposta iniziale. Nei commenti politici [redacted] stato unanime il rilievo sull'improvvisazione del decreto legge, sul[redacted] sua drasticità e immediatezza, che ha colto di sorpresa non solo gli operatori. Un argomento non certo secondario [redacted] una discussione più approfondita, è il succo del di[redacted] fanno molti operatori, [redacted] che poteva avvenire soltanto attraverso un disegno di legge.

«Basti pensare — *afferma il titolare di un'azienda che produce maraschino* — che [redacted] su due piedi la Buton avrebbe dovuto sborsare 18 miliardi, la Stock 10 e la Ramazzotti 6. Per molte aziende, già in crisi di liquidità, sarebbe stata la fine anche perché con le nuove restrizioni della Banca d'Italia ottenere un fido è diventato pressoché impossibile».

Grandi magazzini, supermarket, grandi negozi, hanno già scaricato gli aumenti sui prezzi e la domanda [redacted] caduta verticalmente, dice [redacted] altro operatore, mentre le aziende, ad esempio, che lavorano [redacted] frutta sotto spirito hanno già avvertito gli agricoltori che non raccoglieranno il prodotto perché una volta imbottigliato diventerebbe proibitivo.

Lo [redacted] operatore [redacted] il governo di aver varato un provvedimento squisitamente fiscale che avrebbe dovuto essere il risultato di un lavoro di équipe in quanto si rischia di [redacted] una pericolosa reazione a catena in un settore dove lavorano migliaia di persone. Per il momento si preferisce correre il rischio di incappare nelle sanzioni previste dal decreto piuttosto che pagare cifre che vengono giudicate fuori della portata di molti produttori medi e piccoli. Un altro pasticcio e questa volta ci sono pure molti disposti a mettersi fuori legge. Non è un buon segno.

e. pa.

[redacted] firmate da Ciampi

ROMA — Saranno i biglietti da 1000 lire a portare per primi, fra qualche giorno, la firma del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Ciampi comincerà quindi a firmare le banconote assieme al cassiere centrale Stevani a quasi un anno dalla sua nomina al vertice della Banca d'Italia, al posto di Paolo Baffi.

Le prime 1000 lire con il nuovo binomio saranno pronte ad uscire dalle officine della Banca d'Italia nei prossimi giorni, e saranno in circolazione probabilmente nella prima quindicina di agosto. Le nuove banconote firmate Ciampi si andranno ad aggiungere a quelle che portano l'autografo di Paolo Baffi e anche del suo predecessore Guido Carli.

Londra — La Società Finanziaria Meccanica (Finmeccanica) ha ricevuto un prestito di 50 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire) da un consorzio di banche internazionali presieduto dalla britannica «National Westminster Bank» e [redacted] filiale lussemburghese del Banco di Santo Spirito.

[redacted] l'Ifil

TORINO — Il consiglio di [redacted] ministrazione dell'Ifil si è riunito ieri per ascoltare una relazione dell'amministratore delegato G.B. Vacca sull'andamento della finanziaria nel primo semestre di quest'anno. La gestione della società nel primo semestre 1980 presenta un'eccedenza attiva al 30 giugno di 950 milioni, quale risultante fra proventi per 1520 milioni e spese per 564 milioni. I proventi sono rappresentati da dividendi per 830 milioni, credito d'imposta per 277, e interessi attivi per 413 milioni.

Il raffronto con il primo semestre dell'anno scorso, senza tener conto delle operazioni speciali e non ricorrenti, pone in evidenza le seguenti varianti: minor volume di dividendi, principalmente dovuto al ritardo della erogazione di quello Fiat (luglio anziché giugno); leggera flessione dell'apporto degli interessi attivi, spiegata dalla riduzione delle disponibilità liquide conseguente ai nuovi investimenti realizzati nel periodo, ed infine lieve rialzo del capitolo spese generali, per il rincaro dei servizi e del costo del lavoro.

L'evoluzione dei proventi e delle spese fa prevedere per l'intero esercizio 1980 un risultato economico netto che non si scosta in sostanza dai valori contemplati nel budget presentato ad inizio anno.

La situazione patrimoniale al 30 giugno 1980 evidenzia, rispetto a quella di fine anno, l'incremento delle partecipazioni da 25,8 a 30,7 miliardi in seguito a nuovi investimenti per complessivi 4090 milioni. La prima operazione riguarda l'acquisto del 25% del capitale sociale della Compagnie Fiduciaire Conseil e del 2,5% [redacted] Compagnie Fi[redacted] Queste due società, alle quali l'Ifil partecipa con il gruppo Edmond de Rothschild, svolgono attività fiduciaria nel settore della gestione di portafoglio ed attività in intermediazione finanziaria.

Il secondo investimento concerne l'acquisto, per un totale di 4,9 miliardi, del controllo dell'Agricola Val di Chiana, un'azienda toscana organizzata in forma moderna, che svolge la propria attività avvalendosi di largo impiego di macchinari e manodopera specializzata.

I risultati economici conseguiti nel 1979 dalle partecipate Ifil quotate in Borsa, e segnatamente dalla Fiat e dall'Unicem, sono noti. Al 30 giugno 1980 la valutazione delle due partecipazioni sulla base delle quotazioni di Borsa supera di circa 9,8 miliardi i valori di carico nel bilancio Ifil (0,3 miliardi vanno riferiti alle azioni Unicem).

In Borsa prosegue [redacted] rialzo

I titoli [redacted] Pesenti in evidenza: +0,91%

MILANO — Mentre si cerca di ricomporre l'inerbatura, verificatasi al momento della chiusura mensile dei conti, in modo da consentire il regolare pagamento dei saldi debitori in programma giovedì, il mercato, sollecitato dagli assidui interventi di gruppi finanziari e di istituti di credito, ha proseguito il movimento al rialzo. L'indice ha guadagnato [redacted] 0,91% (da 49,68 a 50,13). Le iniziative interessano in particolare i titoli del gruppo Pesenti, anche in considerazione dell'assemblea della Italmobiliare che si terrà nei prossimi giorni. In ripresa sono risultati anche alcuni valori del gruppo Invest e quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano.

Particolarmente richieste le Italcementi, che hanno messo a segno un progresso del 5,6%, anche a seguito del ripetersi di voci circa [redacted] presunto aumento [redacted] capitale. Tra gli altri valori del gruppo Pesenti, in rialzo le Assicuratrice (+2,6%) e Ras (+1,3%). Ulteriori progressi hanno acquisito le Pirelli risp. (+12,5%), Pierrel (+4,7%), Sifa (+3,5%), Eridania, Agricola, Aedes e Burgo (+3,1%). Cogefar e Burgo priv. (+2,8%), Chiari e Forti e Risanamento (+2,6%), Pirelli e C. e Generali (+3%), Bonifiche Siele (+1,6%). In recupero le Borgosesia risp. (+10%), Imm. Roma e [redacted] Lariano (+3,3%), Ifi priv. (+1,8%) e Fiat (+1,4%).

Tra i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano in ripresa le Centrale (+1,4%), seguite dalle due Toro. Tra i valori del gruppo Invest migliori le Invest (+3,6%), Imm. Agricola Vittoria (+3%) e Saffa (+1,5[redacted]

In assestamento le Latina priv. (—4,1%), De Angeli (—3,2%), Caffaro (—2,9%), Cantoni e Magneti Marelli (—2,3%), Montedison e Viscosa (—1,9%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi.

A Torino nella prima riunione della nuova settimana il mercato azionario ha confermato, ampliandoli, i miglioramenti della [redacted] ottava. Sempre in evidenza gli assicurativi e i finanziari. Buoni progressi anche per gli immobiliari. Recuperi per le Fiat e le Olivetti.

La Gancia diventerà finanziaria

CANELLI — La Gancia diventa una società finanziaria? Una richiesta tendente ad ottenere una autorizzazione in tal senso è stata inoltrata la scorsa settimana dalla direzione dell'azienda vinicola canellese al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), dopo aver consultato ed ottenuto il parere favorevole del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali.

«Nel comunicato infatti si legge: «La Gancia sta mettendo a punto un piano di razionalizzazione della propria struttura gestionale in vista di una espansione dell'attività produttiva verso il settore dei vini non spumanti. Nell'ambito di tale progetto la ditta scorporerà tutto il ramo aziendale, che concentrerà poi in una società di nuova costituzione, e contemporaneamente si trasformerà in società finanziaria».

Detto in parole più semplici, da una parte la Gancia continuerà la sua attività ormai secolare nella produzione di spumanti e vermouth; dall'altra, come società finanziaria, si impegnerà nel settore dei vini cosiddetti «tranquilli», sia provvedendo alla gestione delle aziende, e quindi al loro finanziamento, e al coordinamento della loro gestione tecnica e di tesoreria (e a questo proposito si parla dell'apertura di un nuovo stabilimento in Puglia per la produzione di vini da pasto), sia alla compartecipazione con altre società.

Alla Gancia si commenta con cautela l'annuncio: *«E' ancora presto per dire qualcosa — afferma l'amministratore delegato [redacted]iovanni Chiappone; — per ora abbiamo soltanto presentato una richiesta che deve ancora essere vagliata dal Comitato interministeriale. Dopo le ferie potremo essere più precisi in proposito. L'operazione di scorporo e di concentrazione del ramo aziendale nella nuova società finanziaria comporterà il passaggio di tutto il personale attualmente in forza alla nuova società senza interruzione del rapporto [redacted] lavoro e con il totale mantenimento dei diritti professionali acquisiti».*

f. la.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69	—
Edil. Scol. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	81 50	— 1 50
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	
» » » 1/9/80	99 50	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	98 80	—
» » » 1/6/82	96 95	—
» » » 1/7/81	99 20	[redacted] 0 20
» » » 1/7/82	97 55	—
B.T.N. 5,50% 1983	66 80	—
B.T.O. 10% 1981	97 40	—
» 12% 1982 I	95 15	— 0 10
» 12% 1982 II	94 35	—
» 12% 1983	91 80	— 0 60
» 12% 1984 I	93 75	—
» 12% 1984 II	92 50	—
» 12% 1987	90 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 50	—
» » '69 II	67 80	[redacted]
» 7% '73	62 90	—
Enel '74 indiciz.	132	—
» 10% '75 II	91	—
» '77 ind. II	114 40	—
» 12% '78 I	92 50	+ 0 70
» 12% '78 II	92 50	+ 1
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 70	—
Autostrade 6% '64 I	69 30	—
» 6% '69	67 30	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	64 40	— 0 10
» 7%	64	— 0 80
» 8% Auto '75	57	—
» Int. Sl. 6% IV	67 50	—
» Int. Sl. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 68	54 65	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	58 30	—
FF.SS. 6% '66 I	76	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	28-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	64 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 30	—
» 7% II	65 50	— 1 50
ICIPU vent. 6%	71	—
» » 7% I	66	—
Imi XXVI 6%	72 50	[redacted] 0 50
» XXIX 7%	73 30	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	65 85	—
» XLII 8%	66 50	—
» R. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	68	—
» » 6% com.	66	—
S. Paolo 6% [illegible]	81	—
» [illegible] 7%	79 50	—
» [illegible]	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	59 50	—
» » 6%	59 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	76 60	—
RIV 5,50%	68 00	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	152	—
M. Sip 7%	90 50	—
M. Viscosa 7%	103	—
Liquigas 7,50% '70	10	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
B. Paolo It. 12%	[redacted]	—

I CAMBI [redacted] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	25-7	28-7	25-7	28-7	25-7	28-7
Dollaro Usa	820	827	[redacted]	825,75	825,25	825,80
Dollaro Usa t.p.	780	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	700	715	711,50	714,05	711,05
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	480	468	475,23	474,74	475,265	474,735
Fiorino olandese	420	[redacted]	434,50	434,25	434,815	434,325
Franco belga	28,50	28,50	29,703	29,72	29,718	29,72
Franco francese	204,50	[redacted]	[redacted]	204,60	204,59	204,58
Sterlina	1974	[redacted]	1973,50	1974,40	1975,862	1974,325
Lira irlandese	1750	1750	1785,50	1783	1785,50	1783,50
Corona danese	150	150	153,51	153,56	153,535	153,545
Corona norvegese	172,50	171	171[redacted]	171,94	171,865	171,82
Corona svedese	199	195	201	200,70	200,855	200,740
Franco svizzero	500	506	517,15	515,75	516,85	515,665
Scellino austriaco	67	67	66,675	66,98	66,968	66,94
Escudo portoghese	21	21	17,05	16,95	17	17,06
Peseta spagnola	11,80	11,50	11,488	11,668	11,658	11,668
Yen giapponese	3,20	3,20	3,660	3,648	3,660	3,648
Dinaro taglio gr.	30,50	30,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	92	96,380	14,90
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	152	94,010	15,50
31/1/81	184	92,774	15,45
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	243	90,673	15,45
30/4/81	273	89,641	15,45
29/5/81	303	88,632	15,45
30/6/81	334	87,573	15,50
31/7/81	365	86,580	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,90	—
Fonditalia	»	18,56	—
Interfund	»	12,54	—
Int. S. Fund	»	8,56	—
Multinvest	»	13,50	13,81
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	10,14	11,08
Mediol. Sel.	»	14,12	15,55
Rominvest	»	14,64	15,52
Tre R	lire	8258,94	—
Eur '44	fr. sv.	164,06	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	25-7	28-7
Londra	—	[redacted]
Zurigo	653,00	645,00
Parigi	647,22	642,49
New York	674,58	666,02
Milano (lire al grammo)	17.400	17.250
Hong Kong	644,02	646,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,625	16,125
15 gg	15,750	16,250
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.)		Francoforte (in marchi)		Londra (per sterlina)		Parigi (in fr. fr.)	
	25-7	28-7	25-7	28-7	[redacted]	28-7	25-7	28-7
Dollaro	1,667-1,669	1,606-1,607	1,738-1,738	1,743-1,744	—	2,305-2,380	4,025-4,037	4,032-4,043
Franco svizzero	—	—	108,6-108,9*	108,4-108,5*	—	3,832-3,842	252,3-252,9*	251,8-252,4*
Franco francese	39,59-39,91*	39,59-39,72*	43,07-43,12*	43,05-43,12*	—	9,635-9,855	—	—
Marco	91,05-91,15*	92,05-92,15*	—	—	—	4,157-4,165	231,9-232,4*	231,7-232,3*
Sterlina	3,823-3,830	3,830-3,833	4,148-4,158	4,155-4,162	—	—	9,846-9,868	9,843-9,865
Yen	0,707-0,708*	0,706-0,706*	0,771-0,772*	0,768-0,768*	—	541,5-543,0	1,768-1,783*	1,770-1,785*
Lira	0,193-0,195*	0,194-0,194*	2,104-2,108**	2,102-2,110**	—	1968-1972	4,676-4,681**	4,681-4,884**

* per cento ** [redacted] unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[redacted]	28-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6550	— 65	1500
Bonifiche Ferr.	23400	+ 1400	1500
Chiari & Forti	5449	+ 140	2000
Eridania	9545	+ 290	47500
Imm. Vittoria	13400	+ 400	3500
Ind. Buitoni P.	2830	+ 30	2500
Sernide ord.	95 75	+ 5 75	70000
Sernide priv.	77	+ 10	[redacted]
Sernide risp.	85	— 5	[redacted]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	25490	+ 490	3150
Assicur. Ital.	41050	+ 1050	11150
Ausonia	2840	+ 160	500
C. Ass. Mi ord.	12390	+ 70	4400
C. Ass. Mi priv.	12110	+ 160	7300
C. Latina ord.	899 75	+ 0 75	2000
C. Latina priv.	608	+ 28	2000
Firs	2985	+ 25	500
Generali	69000	+ 1400	39950
Italia Ass.	16900	— 115	1000
L'Abeille Ital.	23850	+ 150	1000
Fondiaria Inc.	12300	— 20	10500
Fondiaria Vita	44470	+ 470	3000
RAS	164150	+ 2150	8775
SAI	20550	+ 250	9500
Toro Ass. ord.	14700	+ 200	6100
Toro Ass. pr.	10890	+ 190	29900
BANCARI			
B. Comm. Ital.	17520	+ 20	4600
Banca Roma	16310	+ 150	4200
Banco Lariano	4910	+ 115	47[redacted]
Cred. Italiano	1655	— 5	16000
Cred. Varesino	6949	— 1	1500
Interbanca pr.	17599	+ 99	7000
Mediobanca	54000	+ 840	6550
CARTARI - EDITOR.			
Sieda	1241	+ 2	1500
Burgo ord.	8251	+ 251	21500
Burgo priv.	6150	+ 175	3200
De Medici	645	— 40	3000
Mondadori pr.	3150	—	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1510	— 1	—
Pozzi-Ginori	91 75	— 1 25	—
Pozzi-Ginori r.	98 25	—	—
Eternit	400	+ 4	—
Eternit pref.	359	—	—
Italcementi	25080	+ 980	57650
Italcementi r.	24400	+ 500	—
Unicem	12500	+ 140	8400
CHIMICI			
Anic	6 85	— 0 15	50000
Brioschi	1739	— 6	5000
Caffaro	449	— 13 50	10000
Farmit. Erba o.	2930	—	—
Farmit. Erba p.	2860	+ 12	8500

Titoli	28-7	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	542	+ 4	23000
Lepetit	32000	+ 450	1650
Lepetit priv.	31010	+ 435	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17000	+ 25	1450
Montedison	140 25	— 2 75	1695000
Perlier	2450	+ 40	11000
Pierrel	909	+ 41	254000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6590	+ 90	23500
Saffa risp.	6398	— 101	100
Siossigeno	12920	— 80	5000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	175	— 2 75	1620000
La Rinasc. priv.	135	— 0 75	1360000
Silos Genova	3470		500
Standa	1625		1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	—	7000
Ausiliare	7500	+ 10	1000
Autostr. To-Mi	1485	[redacted] 45	21000
Italcable	9830	— 70	11000
NAI	174	— 1 75	830000
Nord Milano	1310	— 10	—
SIP	1300	— 6	51000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	430	— 10	1000
E. Marelli	383 50	— 1 75	50000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	345	+ 2	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	818	+ 8	2000
Agricola	15990	+ 490	2500
Bastogi IRBS	520	— 3	250000
Bonif. Siele	20830	+ 330	10300
Borgosesia o.	3030	+ 25	500
Borgosesia r.	3100	+ 285	100
Buton	4870	+ 40	1100
La Centrale	12200	+ 185	53500
Fin. E. Breda	1260	—	—
Finmare	51	—	—
Finsider	60	— 1	90000
Generalfin	820	— 14	2000
GIM	4860	+ 65	3000
IFI priv.	2720	+ 58	51000
IFIL	3599	—	[redacted]
Invest	[redacted]	+ 80	121000
Mittel	1250	+ 3	4000
Partec. Finanz.	488	— 1	—
Pirelli & C.	2390	+ 59	15500
Pirelli SpA	730	+ 7	[redacted]
Frofing	—	—	—
Rejna	10650	—	—
Rejna risp.	10300	—	—
Riva Finanz.	7850	— 50	100
Sarom	1303	+ 5	85000
SME	2440	+ 40	28000
SMI	4220	+ 50	14500
Stet	1245	+ 4	60000

Titoli	[redacted]	Variaz.	Quantità trattata
[redacted]			
Aedes	6800	+ 200	18000
B.I.I. ord.	574	+ 9	281000
B.I.I. priv.	538	+ 22	[redacted]
COGE	2193	+ 60	44000
Cond. Acqua	187	+ 4	51000
De Angeli Frua	6600	— 250	500
Fimm	1370	— 6	—
G. Imm. Sogene	1490	+ 10	55500
Iniziative Ed.	15250	[redacted]	1500
ISVIM	5650	—	—
Milano Centr.	63030	+ 430	[redacted]
Risanamento	16250	+ 400	12400
SIFA	1140	+ 38	83000
MECCANICI - AUTO[redacted]			
FIAT ord.	1505	+ 21	227000
FIAT priv.	1252	+ 17	85000
Franco Tosi	30900	+ 150	2250
Gilardini	3800	—	12500
Olivetti ord.	1958	— 8	106000
Olivetti priv.	1609	— 5	13000
Westinghouse	18499	— 1	200
Worthington	3550	+ 40	3000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1388	—	—
Dalmine	103	+ 2 50	5000
Falck ord.	3898	+ 55	4500
Falck pr.	3829	—	—
Issa-Viola	1400	— 5	1000
Italsider	322	—	25000
La Magona	2523	—	3800
Pertusola	1600	+ 30	9000
Trafilerie	1000	+ 10	9000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	53	+ 0 25	20000
Cantoni	8105	— 175	3300
Cucirini	2745	[redacted] 35	1500
Cascami Seta	5530	+ 9	—
FISAC	2521	— 19	1000
Linif. e Can. o.	1240	+ 12	20000
Linif. e Can. r.	1080	+ 5	4000
Marzotto priv.	1825	— 25	[redacted]
Olcese Venez.	60	—	10000
Rotondi	19879	—	—
Snia Visc. o.	746	— 14	15000
Snia Visc. p.	558	—	7000
Unione Man.	28290	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1920	+ 10	4000
Acq. De Ferr. r.	2370	—	—
Acque Potabili	864	—	4000
Cotal. Varese	5000	—	[redacted]
CIGA	3750	—	78000
CIR	12500	+ 401	9700
Pacchetti	83	—	20000
Terme Acqui	700	+ 9	1000
Tirrena	3898	+ 9	13500
ESTERI			
Bowring	2580	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6560	+ 50
Eridania	9550	+ 250
Florio	438	—
Imm. Agr. Vittoria	13000	+ 200
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	12450	+ 150
C. Ass. Milano priv.	11950	—
Comp. Latina ord.	[redacted]	—
Comp. Latina priv.	930	—
Generali	69000	[redacted]
RAS	164000	+ 4600
SAI	20500	+ 500
Toro Ass. ord.	14900	+ 300
Toro Ass. priv.	11190	+ 415
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17450	—
Banco di Roma	16200	—
Credito Italiano	1870	—
Interbanca priv.	17450	—
Mediobanca	54200	+ 700
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	+ 600
Burgo priv.	6000	—
Cart. Ital. Riunite	236	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	380	—
Eternit pref.	589	—
Unicem	12000	—
[redacted]ICI		
Anic	7	—
Italgas	843 50	+ 2 50
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	142	— 2
Paramatti	1290	+ 15

Titoli	[redacted]	[redacted]
Pierrel	[redacted]	+ [redacted]
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	—
Saffa risp.	6000	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	610	+ 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	175	+ 5
Rinascente priv.	[redacted]	[redacted] 5
Silos Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	+ 20
Autostr. To-Mi	[redacted]	+ 130
Italcable	9930	— 70
NAI	175	+ 2
SIP	1190	—
Torino Nord	75 25	— 0 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	440	—
E. Marelli	285	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	525	+ 15
Borgosesia ord.	3150	—
Borgosesia risp.	2820	—
Centrale	12350	+ 250
Finsider	62	—
GIM	4900	—
IFI priv.	2715	+ 25
IFIL	4000	—
Invest	2400	+ 70
Mittel	1200	—
Fiscambi	2800	— 20
Pirelli & C.	2310	+ 10
Pirelli S.p.A.	730	—
SAROM	1300	—
SME	2400	+ 35
SMI	4050	—
SIFA	1140	+ 35
STET	1250	+ 30
[redacted]		
B.I.I. ord.	570	+ 15
B.I.I. priv.	580	—

Titoli	28-7	Variaz.
Condotte Acqua	182	—
Fer-Co	238	— 2
Gen. Imm. Sogene	1470	—
I.P.I.	2335	—
ISVIM	6500	—
Risan. Napoli	16300	+ 900
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1065	— 35
FIAT ord.	1515	+ 35
FIAT priv.	1250	+ 17
Gilardini	3525	—
Graziano	1155	+ 15
Olivetti ord.	1965	+ [redacted]
Olivetti priv.	[redacted]	+ 15
Westinghouse	18300	+ 300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	420	— 35
Italsider	322	—
Talco Grafite	31000	— 1000
TESSILI		
Cantoni	8120	— 150
Fisac	[redacted]	—
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Viscosa priv.	550	—
DIVERSI		
Acque [redacted]	855	—
CIGA	3825	— 75
CIR	12330	+ 580
Pacchetti	83	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
[redacted] 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	[redacted]	—
M.B. Vie. 7% 73/88	103 25	—
M.B. Spir. 7% 73/88	108 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 13% 79/80	[redacted]	—
Mot. Ital. 6% 73/88	[redacted]	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

ELICOTTERI

Nel mondo ne volano oltre 32 mila; continua il del settore

In trent'anni ha recuperato tutti i ritardi sugli aerei

L'industria dell'elicottero è sviluppata solo il secondo conflitto mondiale un ritardo di quaranta rispetto a quella degli aerei convenzionali. I primi elicotteri realizzati in serie consistenti (i Bell 47 americani con motori a pistoni) sono comparsi sul mercato quando aerei a getto per passeggeri (i «Comet» inglesi del 1950) avevano ormai inaugurato l'era del trasporto aereo di massa. L'intrinseca complessità dell'elicottero, la stessa che assenta alla macchina di sollevarsi verticalmente e di mantenersi immobile nell'aria, è alla radice questo ritardo legato alla difficile soluzione di problemi di aerodinamica costruttivi e di stabilità.

Anche sotto il profilo del pilotaggio elicotteri sono più complicati degli aerei. Un aereo per la caratteristica stabilità è portato a volare e se non contrastato troppo drasticamente da manovre eccezionali o da un pilota decisamente incompetente, continuerà a volare. L'elicottero è invece instabile per natura ed è mantenuto in aria da un sistema di forze e di comandi che si contrastano a vicenda. E se il pilota non interviene continuamente per mantenere questo delicato equilibrio l'elicottero cessa di volare istantaneamente e con conseguenze disastrose.

Nonostante i problemi che ne hanno ritardato il decollo di fatto che oggi l'ala rotante rappresenta una delle attività aeronautiche a più forte gradiente di crescita sotto il profilo produzione che sotto il profilo dell'impiego. Le flotte civili annoverano circa 12.000 unità (5000 in Usa, 3000 in Urss, 2000 in Europa, 2000 nel resto del mondo) mentre si calcola che vi siano in esercizio circa 20.000 elicotteri militari. Una decina di industrie con oltre 50.000 addetti si ripartiscono nel mondo occidentale un fatturato annuo di circa 1500 miliardi.

In Occidente la forza di lavoro ed il mercato sono divisi in modo bilanciato tra l'industria Usa (Bell, Boeing, Sikorsky, Hughes), e l'industria europea (Aerospatiale in Francia, Westland nel Regno Unito, Agusta e Bredanardi in Italia, Bölkow in Germania). In questo settore particolare, a differenza da quello assai più vasto dell'ala fissa in cui predominano nettamente gli Stati Uniti, l'Europa si fa valere bene oppomendo ai vantaggi di un forte supporto governativo e di una mentalità aeronautica assai matura una forte aggressività industriale e molta capacità inventiva.

Nell'ultimo decennio il tasso annuo di crescita del mercato civile (8%) ha superato nettamente il tasso di crescita del settore militare (1,5-3%). L'espansione del mercato civile è stata stimolata in modo particolare dalla domanda dei Paesi del Terzo Mondo dove la mancanza di strade di comunicazione rende necessario il mezzo aereo e privilegia l'elicottero che non abbisogna di piste di decollo e di costose infrastrutture.

Le aree di maggiore espansione dell'impiego commerciale dell'elicottero (che si ritiene raddoppierà la propria consistenza durante l'attuale decennio) sono oggi quelle dell'esplorazione e dello sfruttamento delle risorse petrolifere, metanifere e minerarie che da sole rappresentano il 25% della domanda; altri settori di impiego prevalente si sviluppano nella direzione del trasporto di dirigenti d'azienda (il così detto trasporto «executive»), nella direzione dell'impiego agricolo (trattamenti, disinfestazione, anticendio, ecc.), nelle operazioni d'ordine pubblico (polizia, finanza, vigili del fuoco), nei servizi medici d'emergenza e nelle evacuazioni sanitarie ed infine nei trasporti di esterni appesi al gancio con prevalente applicazione nelle costruzioni d'alta montagna (dighe, paravalanghe, elettrodotti, ripetitori radio-televisivi ecc.). Recentemente gli elicotteri stati usati anche nel disboscamento.

Mentre impieghi specializzati hanno rappresentato e rappresentano stimolo fondamentale alla maturazione di questo singolare settore dell'attività aerospaziale, canto l'industria non ha mai cessato di moltiplicare i suoi per i miglioramenti delle tecnologie sottese al successo dell'elicottero. In soli quarant'anni di vita l'industria ha infatti dato vita generazioni tecnologiche coincidenti con altrettante ondate di progresso.

La prima generazione, tra il 1940 il 1956, è caratterizzata elicotteri con motori pistoni, peso capacità di carico modesti: il questo periodo l'industria americana domina incontrastata. La seconda generazione, tecnologica (1956-1976) segna l'avvento motore a turbina nell'impiego elicotteristico. Un'azienda francese, la Turbomeca, sotto la guida creativa di Joseph Szidlowsky, è la prima a realizzare un motore a turbina adatto alla propulsione degli elicotteri, precedendo tutte le aziende americane oggi presenti sul mercato: Pratt & Whitney, General Electric, Lycoming, Garrett ed Allison. L'introduzione di questa innovazione consente costruttori europei ed alla francese Aerospatiale in particolare di acquisire quota crescente del mercato.

La terza generazione, quella attuale, segna maturità del prodotto. La distinguono l'impiego dei materiali compositi a base di fibre di carbonio che aumentano la vita delle pale dei rotori riducendone al tempo stesso il peso; la riduzione del consumo dei motori e la loro maggiore affidabilità; l'aumento delle velocità e delle autonomie e la riduzione dei costi di esercizio, la specializzazione dei modelli una gamma estesissima (dal biposto R.22 a pistoni 35 milioni al bimotore «Chinook» a 44 posti da 8-10 miliardi). Infine distingue generazione attuale il miglioramento dei sistemi elettronici di bordo che hanno aumentato le possibilità impiego della macchina mettendola alla pari dell'aereo nell'affrontare con atmosferiche avverse con l'assistenza dell'infrastruttura di terra.

Tutti questi progressi ed altri ancora proiettano l'elicottero anche nell'ambito del trasporto passeggeri su brevi distanze in concorrenza con l'aereo convenzionale. Per il futuro accanto perfezionamenti configurazioni ormai affermate l'industria non cessa di esplorare nuove formule per aggiungere vantaggi del volo verticale prerogative di velocità, di confort, e di capacità carico che oggi privilegiano l'aereo. Il convertiplano ad esempio si può descrivere un aereo grado ruotare le eliche verticale per decollare verticalmente come elicottero per poi disporle orizzontalmente nel volo livellato recuperando in questo assetto tutti i vantaggi dell'ala fissa.

Affinché questi sforzi possano dare frutti i progressi da acquisire e le difficoltà da superare sono soltanto nella macchina. Occorrono supporti per integrare l'elicottero nel sistema generale del trasporto pubblico, occorre liberalizzare l'uso dei punti di atterraggio per consentire all'elicottero la libertà movimento che, i costi elevati, rende attraente per il lavoro aereo ed il trasporto privato. Occorrono nuove leggi e nuove regolamentazioni che, considerare l'elicottero un ripensamento tardivo dell'aereo, ne riconoscano il ruolo le possibilità specifiche e gli consentano di esplicare quel potenziale di impiego che sforzi dell'industria ed il rischio degli operatori hanno faticosamente conquistato.

Mario Bernardi

Un Agusta A 109 «Hirundo»

Dalla Fiat Aviazione le tecnologie più sofisticate per l'ala rotante

TORINO — E' stato un ritorno alle origini, 1908 quando Fiat Aviazione costruiva soltanto motori per aerei prima di impegnarsi nella produzione di velivoli 1916), un ritorno pre vede 150 di fatturato per il 1980 e ha alle spalle 72 anni di realizzazioni prestigio. Oggi la Fiat Aviazione è la più grande industria motoristica italiana con il 50 per cento del mercato all'estero l'altra metà nel nostro Paese. Produce motori per aerei, ausiliari per aerei marinizzati, meccanica per elicotteri.

Motori per aerei. L'ultima realizzazione in ordine tempo è il motore a reazione RB che equipaggia «Tornado» nelle versioni da penetrazione (Italia, Germania, Bretagna) e da caccia (Gran Bretagna). Per la costruzione di questo motore, la Fiat Aviazione consorziata insieme con la Royce e la Motoren und Turbinen Union nella Turbo Union cui l'ingegner Bolletta è presidente. Ora in gara la General Electric e la Snecma per fornire il propulsore al caccia anglo - franco - tedesco (e speriamo italiano) degli Anni Ha offerto l'RB 199 in versione modificata anche allo Jas svedese, caccia destinato all'aviazione militare di quel Paese. La Fiat Aviazione costruisce tre moduli motore, poi assembla e prova al banco (lo stesso avviene alla Mtu). Nel settore civile, la cooperazione (una *joint venture*) è con la Pratt & Whitney e la MTU per costruire il Turbofan JT 10 D - 232 per l'aviazione commerciale, motore a basso consumo per aerei corto e medio raggio.

Motori per marina. Il propulsore LM 2500 da mila cavalli di potenza la forza vera, la caratteristica peculiare delle fregate lanciamissili «Lupo», richieste il mondo proprio per la loro alta velocità, manovrabilità. motore LM 500 da 6000 cavalli è invece al banco di prova per i controlli sulla durata: sia nascendo soltanto o servirà per piccole navi o me «ausiliare» su grandi unità (ma non è esclusa, anzi, la sua applicazione settore industriale, per pompaggio e lavori).

Elicotteristica. Meno conosciuto al grande pubblico, questo settore è anche una prestigiosa immagine, una vetrina d'eccezione per i motori Fiat nel mondo. La Fiat Aviazione lavora, si può dire esclusivamente, per la francese Aerospatiale, seconda industria elicotteri nel mondo dopo l'americana Bell.

La Fiat Aviazione progetta, sviluppa e fornisce all'Aerospatiale le ingranaggerie, le trasmissioni meccaniche, cioè «cuore» dell'elicottero: e in questo settore è la prima del mondo per perfezione e sofisticazione tecnologie. Il prossimo anno vi sarà una cerimonia negli stabilimenti via a Torino, e a Marsiglia: si compiranno infatti 25 anni collaborazione con l'Aerospatiale. Fu nel 1955 che Fiat Aviazione cominciò a fornire ai francesi le parti meccaniche dell'elicottero, dopo averle progettate e messe a punto. «Ci *tre punti chiave desidero sottolineare* — dice l'amministratore delegato della Fiat Aviazione, l'ingegner Giancarlo Bolletta. *PRIMO. Lavoriamo con l'Aerospatiale, la ditta tecnologicamente più avanzata nel mondo nel settore elicotteristico. Basti dire che ha il 20 per cento del mercato americano. La collaborazione con L'Aerospatiale è al 100 per 100 di esportazione: noi vendiamo alcuna contropartita commesse o materiale, vendiamo per denaro contante con una entrata di valuta estera di cui beneficia anche il Paese. TERZO. La Fiat Aviazione è stata scelta dall'Aerospatiale perché è l'azienda più avanzata nella progettazione e costruzione del riduttore, del congegno che elabora la potenza sprigionata a sostenere l'elicottero».*

Il riduttore il «cuore» del velivolo. Cerchiamo spiegare che cos'è. Il motore trasmette la potenza, il numero giri, all'elica che sostiene l'elicottero. Con i motori a pistoni non c'era bisogno di ridurre il numero di giri, ora invece i reattori bisogna imbrigliare potenze migliaia di cavalli da 23.000 giri ai 265 all'elica portante della macchina. E' un «gioco» di ingranaggi che consente la riduzione dei giri, ingranaggi chiusi in una «scatola» di leghe leggere (con magnesio, zirlo, alluminio), ma capaci di resistere a forti sollecitazioni (partenze strappo, accelerazioni, ecc.), per non penalizzare l'elicottero nel carico da trasportare.

Nell'elicottero SA 321 Super Frelon, ad esempio, la riduzione avviene in quattro stadi: i tre motori hanno all'ingresso una velocità di giri minuto che diventa all'uscita di 207 giri al minuto. Nello SA 365-366 Dauphin bimotore, ciascun propulsore fornisce la potenza a giri al minuto, ma all'uscita il rotore principale ruota a 360 giri al minuto. Per questa scatola di riduzione è poi stata studiata la silenziosità delle parti meccaniche. Anche per l'applicazione della tecnologia Fiat il «Dauphin 365» ha vinto in Usa il concorso della Coast Guard, battendo concorrenti come Bell o Sikorsky.

Per i suoi riduttori la Fiat Aviazione garantisce poi un ampio TBO, cioè *time between overhaul*, spazio di tempo tra le revisioni. La scatola di riduzione del «Puma», ad esempio, può essere revisionata ogni 2500 ore di volo.

Macchina delicata, ma perfetta, l'elicottero ha un futuro sicuro. «Su questo non ci sono dubbi — dice Bolletta —, anzi un grosso futuro. Se penalizzato rispetto all'aereo per costi manutenzione e di trasporto dove l'aereo può lavorare, ha però un campo limitato dove si rivela indispensabile: per lavoro, soccorso, turismo. Vi sono zone in cui soltanto l'elicottero può intervenire, ad esempio in agricoltura per spargere fertilizzanti anti-crittogamici su terreni accidentati. L'elicottero ha un avvenire di lavoro. Come mezzo di trasporto è conveniente in montagna, per fare un altro esempio, dove arrivo con i camion: si risparmiano denaro e tempo, nelle piattaforme perforazione per ricerca di petrolio in mare e in moltissimi altri casi».

Piero Cerati

Otto stabilimenti, 10 mila dipendenti e oltre 300 miliardi fatturati

Agusta: dal primo, piccolo 47G alla terza posizione mondiale

Con le sue sei società — cinque italiane e una con sede a Bruxelles — il «Gruppo Agusta» si pone al terzo posto nel mondo fra le aziende costruttrici di elicotteri e al primo per diversificazione di macchine realizzate per ogni tipo di impiego militare e civile. Inquadrato dal 1973 nell'ente di gestione a partecipazione statale Efim, il gruppo ha quasi diecimila dipendenti suddivisi in otto stabilimenti: in essi vi sono attualmente quattro produzione, tre su licenza (Bell, Boeing e Sikorsky) e con proprie tecnologie. Nel '78 ha fatturato 305,7 miliardi di cui l'83 per cento di export.

L'azienda, che operato per la migliore integrazione dei vari settori, gode di una ridottissima conflittualità sindacale ed è in pieno sviluppo. Ne fanno fede due recenti notizie. Alla fine di maggio l'Agusta ha sottoscritto a Londra un prestito di 85 milioni di dollari con un consorzio internazionale di banche per finanziare l'ampliamento della consociata Elicotteri Meridionali e la costruzione di un nuovo stabilimento a Brindisi. Quasi contemporaneamente, il 17 giugno, con un comunicato congiunto, l'Agusta e la Westland Helicopters Ltd. la maggior azienda inglese del settore, hanno reso noto aver costituito la «European Helicoptera Industries Limited» (con capitale sottoscritto in parti uguali).

La nuova società avrà lo scopo di dirigere e gestire un programma di collaborazione per lo sviluppo, la costruzione e la vendita di un elicottero medio di nuova progettazione, l'«EH.101». Le due aziende, che già collaboravano dal realizzeranno un velivolo in grado di soddisfare i requisiti richiesti dalla Marina militare italiana e dalla Royal Navy per la sostituzione, rispettivamente, degli elicotteri Agusta SH-3D e Westland «Sea King» attualmente in servizio. Secondo i programmi, l'«EH.101» sarà un trimotore con potenza globale di 5000 cavalli (i prototipi voleranno probabilmente con motori General 1700, ma non è esclusa l'adozione di tipi europei), avrà una fusoliera ampia e una rampa carico posteriore.

Il primo prototipo dovrebbe avvenire 1983, mentre quattro dopo i primi elicotteri dovrebbero entrare in servizio. Secondo un'agenda specializzata, le marine italiana e britannica ordineranno circa un centinaio di «EH.101» ciascuna negli anni '90 per un valore complessivo di circa 550 milioni di dollari, mentre il totale delle vendite su scala mondiale dovrebbe arrivare alle 750 unità. «Dalla macchina base — dicono all'Agusta — *si pensa sin d'ora di poter sviluppare anche interessanti versioni per trasporti navali e terrestri multiruolo, sia nel settore del trasporto militare logistico, sia soprattutto nel campo civile, ad esempio per il collegamento con piattaforme petrolifere sempre più lontane dalle coste*».

Nucleo centrale dell'Agusta è lo stabilimento di Cascina Costa, adiacente all'aeroporto della Malpensa. Qui l'azienda ebbe sua origine nel 1907, entrando subito a far parte del ristretto numero di imprese la cui tradizione fa parte della storia dell'aviazione. La società si sviluppò costruendo aerei per la due guerre mondiali, ma nel 1945, per i divieti imposti dal trattato di pace, fu costretta a mutare produzione: nacque così la M.V. (Meccanica Verghera) le cui motociclette divennero famose in tutto il mondo.

Solo 1952, dopo un accordo firmato con la statunitense riprese produzione aeronautica con la costruzione, su licenza, dell'elicottero 47 G. Da quel momento l'Agusta si inserì nel nuovo settore diventando presto un'industria «leader» nel campo dell'ala rotante e sviluppando nuove tecnologie. Negli ultimi cinque anni il gruppo ha raddoppiato capacità produttiva organici.

Il primo Agusta a Cascina Costa fu il «103», monoposto per addestramento, osservazione e lavoro agricolo. Iniziò a nel 1954. anni dopo l'Agusta 102 fu il primo elicottero italiano a ricevere la certificazione. Nel '61 iniziò la produzione in serie dell'Agusta Bell 204 B e nel '64 volò la prima volta il triturbina a 35 posti Agusta 101 G, considerato una pietra miliare nello sviluppo tecnologia aeronautica italiana non a caso citato da qualche esperto come «ispiratore» del nuovo «EH.101» italo-britannico. Seguirono il 104, il 105 B, il 115, il 204 «antiuom». 1965 iniziò la produzione dell'Agusta-Bell 205, seguito dal 206 Jet Ranger, e dall'Agusta-Sikorsky SH-3D per la Marina militare italiana. '70 la Elicotteri Meridionali (gruppo Agusta) iniziò a produrre il Boeing CH-47C Chinook a 44 posti.

Oggi l'Agusta, che non solo su licenza ma in collaborazione la Bell, secondo un recente accordo, ha una gamma fra le più vaste al mondo per specializzazione dei velivoli. In piena sviluppo è la produzione dell'A 109 autorizzato l'A avrà una fusoliera molto stretta, con due postazioni per l'equipaggio poste in tandem e inclinate scalate fra loro. La versatilità operativa sarà garantita dalla possibilità di installare diversi tipi di armamento (missili filoguidati e razzi di vario calibro) e sistemi di protezione attiva e passiva, compresi quelli per la guerra elettronica. Tutte le funzioni dell'elicottero saranno controllate e gestite con un sistema centrale di elaborazione e trasferimento dati.

Gianni Bisio

Rapidi e convenienti i «executive»

Nel centro delle città le basi dei voli per l'uomo d'affari

Durante una manifestazione della National Business Aircraft Association ad Atlanta un elicottero civile Sikorsky S 76 Spirit ha battuto un bimotore «executive» Rokwell Sabreliner 40, un'ora dieci minuti un'ora e cinquantanove minuti. Si trattava trasportare sei persone dal centro di Knoxville al centro di Atlanta, 283 chilometri.

I principali costruttori di elicotteri hanno intenzione di dimostrare agli uomini affari che le loro nuove macchine possono offrire trasporti rapidi e convenienti distanze fino a cinquecento chilometri.

Senza dubbio i nuovi modelli per il mercato civile non paragonabili a quelli terni 4 o 5 anni addietro. Monmotori a turbina, sono più affidabili 60-80%, rumorosi e vantano comfort quasi paragonabile a quello degli aerei «executive».

Le limitazioni (Visual Flight Rules) e quindi l'impiego contenuto dalle condizioni atmosferiche o dalle ore di visibilità diretta, sono state superate dagli enormi progressi nel campo alla degli strumenti di radionavigazione e di pilotaggio automatico, che stabilità (SAS, Stability Augmentation System), giungendo a permettere il volo strumentale con un solo pilota.

La limitazione meteorologica, ancora preoccupante per le conseguenze drammatiche, è il deposito di brina sulle pale del rotore. L'impiego di materiali compositi e di dispositivi elettrici appaiono le soluzioni più affidabili che da perfezionare.

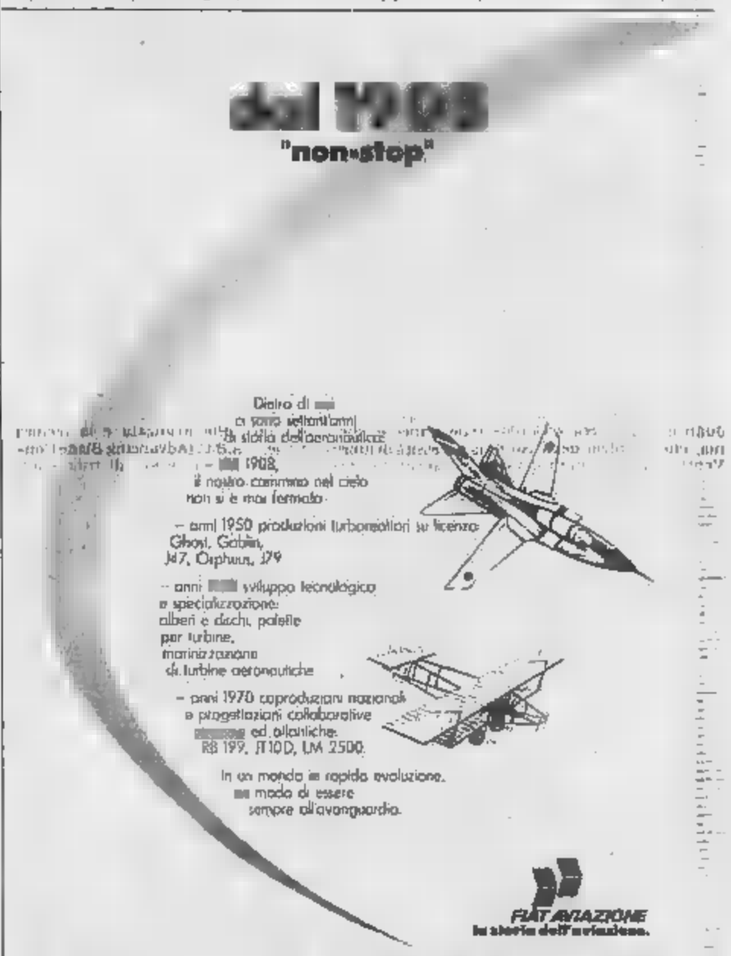
Purtroppo bisogna ammettere che le infrastrutture a terra non hanno seguito i rapidi progressi dell'elicottero. Questo, per efficiente, deve poter ridurre i tempi morti di per decollo ed atterraggio ed avvicinarsi il più possibile al centro della città; ne segue la necessità di eliporti urbani e la possibilità di raggiungerli. Chi si oppone alle chiusure centrali si basa sul fatto che il pilota di elicottero che voli ad una quota 150 metri, in caso di guasto all'impianto propulsivo dispone di 20 secondi prima di toccare il suolo in autorotazione.

Una saggia soluzione di compromesso consiste nell'utilizzare fiumi e canali quali naturali corridoi urbani, come a Parigi, dove sorvolando Senna si raggiunge l'eliporto di Issy-les-Molineaux: purtroppo non è possibile ovunque.

Le caratteristiche ottimali dell'elicottero «executive» sono state suggerite giornata dei 500 utilizzatori una flotta di 2012 velivoli intervistati in America dalla Detroit Diesel Allison: dovrebbe essere propulso da due turbomotori e trasportare passeggeri per 480-600 chilometri, ad una velocità media di circa 300 chilometri l'ora.

L'ultima generazione di elicotteri è grado di fornire servizi abbastanza corrispondenti bisogni potenziali degli acquirenti. L'elegante Agusta A 109 A può trasportare otto persone a 290 chilometri l'ora con una autonomia intorno ai 570 chilometri ad un prezzo competitivo.

g. m.



Già Leonardo aveva intuito i mille problemi del rotore

Un AB 205 in volo sul Monte Bianco

Parlando della sua «vite aerea», Leonardo da Vinci spiegava: «Troverà se questo istrumento fatto a vite sarà ben fatto, cioè di tela fina, stopata i suoi fori con amido e voltata con prestezza che detta vite in fo ferma nell'aria e monterà in alto». Il sistema ipotizzato da Leonardo, capace di «tirare» verso l'alto, oggi si chiama rotore, è formato da due o più pale molto allungate, che costituiscono le «ali» dell'elicottero.

Le pale, poste in rotazione, posseggono una velocità relativa all'aria anche se l'aeromobile rimane fermo perciò pure la traslazione: esse sono in grado di produrre la portanza necessaria alla sostentazione. Il rotore, nel suo moto, genera una reazione sulla fusoliera che tende a farla ruotare in senso inverso, per cui risulta necessario montare due rotori agenti in direzioni opposte, oppure un rotore ed un'elica tanto più ridotta di diametro quanto più è situata lontano dal baricentro dell'elicottero.

Il più grave problema aerodinamico del rotore fu intuito e risolto da uno spagnolo, Juan de La Cierva y Cordonia, che all'inizio degli Anni Venti stampò miracolosamente ad un incidente aereo per stallo (perdita di portanza delle ali fenomeno che funestava la neonata aviazione commerciale. Lo spagnolo pensò allora di aggiungere all'aereo un rotore libero, che girando per effetto del moto del velivolo, interveniva, in caso di pericolo, trasformando in portanza l'energia fornita dalla caduta stessa. Ma l'aereo così modificato, tentava il decollo ed il iniziava a girare, s'inclinava sul fianco. La Cierva riuscì a spiegare l'insuccesso in quanto i suoi modellini con pale bambù funzionavano perfettamente; fu proprio osservando queste che intuì la soluzione del suo dramma.

Le pale di bambù, essendo molto flessibili, si opponevano al «flappeggio», che è una conseguenza della asimmetria delle velocità relative rispetto all'aria delle due (o più) pale. Infatti, mentre una avanza e quindi la propria velocità è quella di traslazione, l'altra pala arretra e perciò detrae dalla propria velocità quella di traslazione. Ne risulta che ad ogni giro, ogni pala deve eseguire una oscillazione completa, cioè «flappeggio» e che, per non opporsi pericolosamente a questo, deve presentare scarsa rigidezza flessionale ed collegata al mozzo con apposite cerniere e smorzatori o con nuove soluzioni in materiali compositi impiegate successo sul rotore «Starflex» della Aerospatiale francese, che eliminano la necessità di lubrificazione.

Un'avanzata ricerca strumentale propone il «rotore rigido». Con opportune variazioni del passo delle pale, mentre il rotore gira e l'elicottero procede, risulta possibile equilibrare tra di loro le reazioni che le singole pale trasmetterebbero al mozzo. Il vantaggio di questa complicata soluzione è risparmiare costosi elementi meccanici e permettere una manutenzione più semplice.

Purtroppo, rigido od articolato, il rotore presenta altri difficili problemi aerodinamici, infatti la velocità rispetto all'aria della pala che retrocede decresce all'aumentare della velocità dell'elicottero per cui esiste un valore di questa che rende insufficiente la velocità dell'ala rotante e ne provoca lo stallo. E' curioso notare che, mentre per l'aeroplano il fenomeno determina il limite inferiore della velocità di volo, per l'elicottero avviene il contrario.

Per ovviare all'inconveniente si può aumentare la velocità di rotazione del rotore, che incrementa però che la velocità relativa all'aria pala avanzante. Il pericolo che sua estremità si raggiunga Mach superiore a quello critico (oltre la velocità del suono) con l'immediata comparsa di onde d'urto. Un'interessante soluzione per poter elevare la velocità di rotazione senza superare il Mach critico è quella di dotare le estremità delle pale di un angolo freccia, con analoga funzione dell'angolo di freccia alare degli aerei transonici.

Più è la tecnica A.B.C. (Advancing Blade Concept, concetto di pala avanzante) che assicura la sostentazione affidandosi alla portanza fornita dalle pale avanzanti di due rotori coassiali ma controrotanti, in modo da poter trascurare lo stallo delle pale retrocedenti. Un'ulteriore versione A.B.S.C. (Advanced Side by Side Concept) corrisponde allo stesso principio A.B.C. ma con due rotori laterali sempre controrotanti. Con le soluzioni A.B.C. si spera di poter raggiungere una velocità di traslazione di 550 km l'ora.

Il rotore supersonico è in fase di studio presso la Westland inglese che trova difficoltà a definire una formula di pala adeguata ed a realizzarla poi in produzione in serie. L'americana Bell al invece allo studio del rotore «farfalla» trasformando un sistema bipala in uno quadripala, in cui le due aggiunte sono sfasate di 30 gradi invece di 90 e quindi ruotano nella scia delle precedenti. L'aerodinamica del rotore risulta modificata ed in particolare si dovrebbe ottenere una sostentazione migliore.

La Sikorsky negli Stati Uniti un progetto T.R.A.C. (Telescoping Rotor Aircraft) sperimenta il rotore a pale telescopiche, per poter raggiungere velocità di avanzamento superiori ai 700 km l'ora. L'idea è di sfruttare il massimo diametro in volo verticale o a moderate velocità di traslazione e di ridurlo quando questa aumenta. Le pale hanno una lunghezza pari al 80 per cento di un velocità normale, mentre il rimanente 40 per cento è costituito da un braccio di sezione ellittica che serve da asse di scorrimento.

L'elicottero nato ha finora interessato molto gli studiosi ma poco i finanziatori. L'aeromobile avrebbe elevata velocità di traslazione e, a decollo avvenuto, arresterebbe il rotore e ne piegherebbe le pale nel corso della (mollera per estrarle poi come un comodo paracadute all'atto dell'atterraggio.

Giacomo Martinotti

Con ogni tempo strumento indispensabile per collegare le piattaforme petrolifere

Da venti anni l'ala rotante è divenuta l'indispensabile mezzo di collegamento tra le piattaforme di perforazione e le loro basi costiere. Il Mare del Nord e il del Messico sono i punti cruciali in cui si sviluppa questa tipica esigenza di collegamento aereo, ma anche dalle nostre gli elicotteri Puma dell'Elitos fanno la spola tra le piattaforme ricerca dell'Agip.

Tenuto conto che mediauna piattaforma lavorano persone e che personale ruota con permanenze di giorni queste isole artificiali se ne deduce che ogni giorno 17 persone devono trasferirsi dal punto di perforazione alla terraferma, contare eventuali visitatori occasionali e tecnici di passaggio.

I voli non sono unicamente adibiti al trasporto di persone. Mentre gli equipaggiamenti più pesanti viaggiano via quelli di piccola taglia viaggiano con l'elicottero, specie i ricambi che qualora si rendano necessari debbono arrivare col mezzo più celere. Inoltre via aerea è la sola che consente il trasporto di generi deperibili ed il consumo di cibi freschi che va di pari passo con la tendenza a migliorare le condizioni di vita sulle piattaforme.

Non infine, sottovalutato l'effetto psicologico della presenza dell'elicottero che per comunità delle piattaforme significa la possibilità poter immediatamente raggiungere la terraferma in caso di malattie od incidenti.

Le operazioni in ambiente marino rappresentano una attività che logora le macchine e impegnano gli specialisti addetti alla manutenzione. Le strutture ed i motori, generalmente a base di leghe leggere, sono estremamente vulnerabili all'ambiente salino. Le compagnie che operano piattaforme conoscono molto bene il problema e le loro squadre di manutenzione sono permanentemente mobilitate contro la salsedine lavaggi e trattamenti protettivi.

Pertanto molto attesi da tutti gli operatori sono i velivoli di nuovo tipo di maggiore refrattarietà alla corrosione provocata dall'ambiente marino. L'impiego di materiali compositi a base di fibre di carbonio e di vetro dovrebbe in futuro aiutare a far fronte a questa esigenza; ma alcuni elicotteri, come l'Aerospatiale «Puma», il BO 105, il Sikorsky S.76 e l'Agusta A. 109 «Hirundo» incorporano già alcune di queste migliorie, specie nelle pale dei rotori.

I dispositivi antighiaccio sulle prese d'aria dei motori rappresentano una necessità primo ordine nel Mare Nord; anche se il vento, che assai spesso spira ad oltre chilometri l'ora, ancor più ghiaccio rappresenta una causa di limitazione delle operazioni di volo. Quando poi spira a 100 all'ora non solo diventa impossibile far girare i rotori diviene difficile anche ripiegare le pale, operazione necessaria perché gli elicotteri occupino meno spazio nei loro ricoveri.

Uno degli avversari atmosferici da cui l'elicottero difende meglio dell'aereo, grazie alla prerogativa di poter rallentare a piacere o addirittura fermarsi in aria, è la nebbia. L'aiuto dei radar meteorologici di cui sono dotate macchine i piloti riescono ad avere una idea precisa delle condizioni sulla rotta e identificare le piattaforme su cui devono atterrare talora in condizioni di za quasi assoluta di visibilità.

Il radar meteorologico è tuttavia che un complemento agli aiuti alla navigazione di cui dispongono i elicotteri al servizio delle piattaforme. Esso si aggiunge alle ricetrasmittenti altissima ed alta frequenza, per comunicazioni sulle brevi e le grandi distanze alle riceventi per radiofari non direzionali e direzionali, ai misuratori di distanza dalle stazioni, ai radioaltimetri per la misura accurata della quota, agli autopiloti in grado di «catturare» e seguire automaticamente traccia elettronica di sentiero di discesa.

Se a ciò si aggiunge che macchine attuale e futuro impiego debbono essere dotate di grande capienza e velocità, di grande sicurezza — si tratta in ogni caso di bimotori — e grande autonomia, è facile rendersi conto che il servizio «offshore» anticipa tutte le esigenze e le caratteristiche che fanno un banco di prova per il lancio dell'elicottero nel servizio linea, sulle brevi distanze in concorrenza l'aereo alla fissa. A questo proposito è significativo il fatto che tra grandi compagnie che hanno affrontato il servizio delle piat- — fune di esse co- la Bristow Helicopters sorganizzazioni portata internazionale con centinaia macchine — figuri la Bri- Airways Helicopters, una della compagnia di bandiera inglese. Essa ha recentemente acquistato alcuni elicotteri Boeing Vertol «Chinook» in versione civile (la versione militare di questo elicottero è prodotta su licenza in Italia dall'Agusta). Mediante questi elicotteri, oltre agli obiettivi tecnici connessi l'impegno nazionale nella produzione di energia, la BAH si propone verificare sulle brevi distanze l'obiettivo economico di servizi competitivi con quelli degli aerei convenzionali.

m. b.

Elicotteri per servizio «offshore»

Tipo	Numero di passeggeri	Velocità media (km/ora)	Autonomia al carico mass. (km)	Prezzo (lire)
Boeing Vertol «Chinook»	44	260	335	4 miliardi
Sikorsky S.61N	25	225	356	3 miliardi
Aerospatiale SA 330 J «Puma»	12	260	560	2,2 miliardi
Aerospatiale SA 365 «Dauphin»	8	270	260	1 miliardo
Agusta A 109 A «Hirundo»	7	265	320	700 milioni
Sikorsky S.76 «Spirit»	6	280	700	1,4 miliardi
Bell 222	5	230	335	950 milioni
Bölkow 105	4	238	450	750 milioni

Sikorsky S.76 «Spirit»

Il dell'equipaggiamento Microtecnica

Anche per l'elicottero, i sistemi di equipaggiamento bordo la chiave del successo sia nel senso lato della navigabilità e della versatilità d'impiego, che, per le specifiche missioni per le quali concepito dai progettisti, provato e sviluppato dai reparti sperimentali di prova, realizzato in serie negli stabilimenti di produzione. Impiegato dagli utenti militari, paramilitari, di trasporto passeggeri e d'impiego umanitario (ricerca e recupero naufraghi, lanci di aiuti in mare, montagna e deserto; sanitario-ambulanza) e utilitario (lavori zone boscose, in alta montagna, in mare aperto; trasporti off-shore).

Anche per l'elicottero, la possibilità di disporre di sistemi ed equipaggiamenti progettati specialmente per quel tipo velivolo da industrie specialistiche nazionali e da prodotti in patria, è una componente non secondo piano del successo commerciale. Essa infatti autonomia di vendita all'elicotterista e certezza di rifornimento di ricambi all'utente.

Ora l'aeroindustria italiana si orienta verso la costruzione di elicotteri su progetto autonomo, le aziende nazionali specializzate sono grado di sostenerla con la progettazione *ad hoc* e la costruzione degli equipaggiamenti di bordo e delle apparecchiature avioniche di cui un moderno elicottero d'impiego militare e civile ha bisogno.

In quest'ambito la Microtecnica di Torino — che al successo dell'elicottero di concezione e costruzione italiana *Agusta 109* ha contribuito con equipaggiamenti di sua progettazione esclusiva che attualmente in corso di produzione di serie — pone a disposizione dell'industria elicotteristica nazionale cinquant'anni riconosciuta esperienza nelle più avanzate tecnologie degli equipaggiamenti di bordo per velivoli.

Quest'esperienza ha avuto riconoscimenti internazionali. Tra i più recenti: per il programma aeronautico anglo-tedesco-italiano «Tornado», l'assegnazione alla Microtecnica della progettazione, sviluppo e costruzione dell'intero fabbisogno dei sistemi secondari di voli (comando e azionamento ali mobili, ipersostentatori bordo di attacco e bordo di uscita), dei calcolatori digitali dei parametri dell'aria e di vari quipaggiamenti motore; per il programma spaziale europeo «Spacelab», l'attribuzione alla Microtecnica del progetto e della costruzione del sistema di controllo termico attivo; per il velivolo da addestramento Macchi 9, la commessa di progettazione e costruzione dell'impianto di condizionamento aria. Infine, il programma aeronautico SIAI 8211, la Microtecnica è stata preferita per la progettazione e costruzione del sistema di azionamento e controllo ipersostentatori, e del sistema di pressurizzazione e namento.

Gli equipaggiamenti per elicotteri che, nell'ambito delle sue specialità, Microtecè in grado di progettare, sviluppare e costruire in serie rientrano tra i più vitali componenti di un velivolo ad ala rotante, quali:

— sistemi di azionamento controllo di superfici mobili);

— sistemi di trasformento del calore e di condizionamento;

— calcolatori digitali specifici per ogni impiego di bordo (rilevazione ed elaborazione parametri aria: condotta motori; navigazione; lancio e tiro);

— equipaggiamenti motori.

Affiancando l'industria nazionale elicotteristica le sue capacità specifiche nel settore equipaggiamenti, la Microtecnica le consente indipendenza da forniture estere, elevate prestazioni e affidabilità, sicurezza di rifornimenti e libertà d'esportazione.

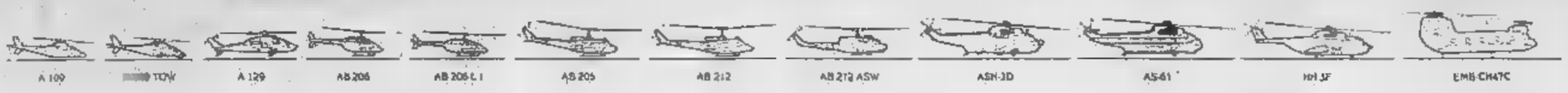
Uno su dieci degli elicotteri costruiti nel mondo è fatto in Italia dall'Agusta.

Il gruppo Agusta è una delle più grandi aziende aerospaziali. Con esportazione in 67 paesi. Le dimensioni però non sono tutto. Ora Agusta è anche l'azienda più diversificata nella costruzione di elicotteri.

Quest'anno, la produzione Agusta comprende dodici modelli, civili e militari, alcuni di progettazione originale altri fabbricati su licenza della Bell, Sikorsky, e Boeing-Vertol.

Agusta. Elicotteri mondo.

AGUSTA
Milano, Italia - Telex 333280



Insediate ieri le nuove giunte uscite dal voto dell'8 giugno

Il governo del Piemonte è nato in un'atmosfera di nervosismo

Enrietti (psi), neo presidente, esalta il ruolo della Regione «nei processi economici e come interlocutore delle forze sociali» - Viglione, uomo fuori dalle correnti, escluso dalla giunta - Benzi riconfermato a capo dell'Assemblea

Enzo Enrietti, 46 anni, socialista, ex assessore alla Sanità e rapida carriera nell'interno del partito, è da ieri presidente della giunta regionale piemontese. Ma la sua elezione e quella dei 12 assessori è avvenuta in un clima di grande nervosismo e di incertezza. Ancora domenica pomeriggio i socialdemocratici avevano chiesto al psi un rinvio di una settimana, ma la risposta è stata negativa. E, a quanto si diceva nei corridoi, anche ieri mattina ci sarebbero state telefonate: addirittura di Craxi e di Longo. Ma i destinatari smentivano.

In questa atmosfera, si comprende anche lo scambio di accuse, ad alta voce, tra Alasia (pci) e Picco [illegible] prima della seduta, ma con una tribuna già affollata e attenta. Erano relative al problema Indesit i cui lavoratori, che sollecitano la concessione di un prestito di 54 miliardi per salvare lo stabilimento, dopo aver attraversato la città in corteo, sono stati ricevuti [illegible] dietro Ufficio di presidenza e dai capigruppo da cui hanno ottenuto l'impegno di intervenire presso il governo.

Sul tema Indesit si è soffermato il presidente Enrietti nel discorso d'investitura riconfermando «*con forza che la Regione intende continuare a svolgere un ruolo di governo dei processi economici e di interlocutore delle forze sociali; e intende operare [illegible] programmi politico-amministrativi per trasformare le strutture e le condizioni economiche, per agevolare e stimolare l'avanzamento di una politica complessiva [illegible] rinnovamento [illegible] di sviluppo economico e sociale*».

Ieri [illegible] state due elezioni: della giunta in serata; verso mezzogiorno dell'Ufficio di presidenza (Benzi è tutto il gruppo si sono dimessi rispettando l'impegno di provvisorietà assunto il 14 luglio). Questa elezione ha occupato l'intera mattinata con discorsi di tutti i gruppi; in particolare [illegible] repubblicana Vetrino ha proposto di affidare la presidenza dell'assemblea alla dc, partito [illegible] maggioranza relativa, come garanzia appunto del diritto dell'opposizione.

La richiesta era già [illegible] avanzata ufficialmente dalla dc — ha ricordato il suo capogruppo Paganelli — [illegible] respinta. «*Registriamo questo rifiuto come una discriminazione*» ha sottolineato, ma non ha insistito nella richiesta annunciando l'astensione.

Gli ha risposto Viglione, capogruppo socialista, e quando [illegible] accennato [illegible] «amarezze politiche» [illegible] è sentita un'eco della sua vicenda personale (è un uomo estraneo ad ogni gioco [illegible] corrente) che lo vede oggi fuori della giunta da lui validamente e con grande abnegazione presieduta per cinque difficili anni. Poi Viglione ha presentato il programma della nuova formazione governativa (già da noi ampiamente illustrato nei giorni scorsi) insistendo sulla «*centralità socialista*» come «*motivo aggregante delle forze [illegible] sinistra e progressiste per contribuire ad un processo [illegible] rigenerazione e di crescita della società*».

L'altro presentatore del programma è [illegible] Bontempi, capogruppo pci, il quale ha parlato di «*centralità delle sinistre*», di «*nuova cultura di governo che si è formata in Piemonte*», di «*rispetto del pluralismo*» [illegible] necessità di varare questa giunta per affrontare i gravi problemi del Piemonte «*di cui l'indesit, i cui lavoratori abbiamo ricevuto stamattina, rappresenta una punta*».

Come rispondono gli altri partiti? Paganelli (dc) ha attribuito al psi la colpa di aver «*respinto [illegible] giunta laica proposta dal psdi*»; e al psdi ha chiesto di pronunciarsi chiaramente sulla politica che intende seguire, cioè se mantenere l'ipotesi [illegible] giunta laica oppure di tendere [illegible] potere con pci [illegible] «*piccoli passi*». Comunque, ha detto, «*respingiamo l'ipotesi che solo la giunta di sinistra dia garanzia [illegible] pace sociale e amministrativa*».

Voto negativo dunque, quello della dc; [illegible] astensione invece quello del pri espresso dalla signora Vetrino: un giudizio sospeso perché alcuni punti del documento contengono possibilità [illegible] sviluppi. Per i liberali Marchini e Bastianini la giunta «*disattende il voto di giugno; non ha maggioranza numerica; è consentita da un'equivoca posizione del psdi*». Insistono sulla possibilità di una «*democrazia laica, liberale e socialista*».

Voto positivo del psdup anche se non ha firmato il documento di presentazione: la giunta, dice Montefalchesi, «*[illegible] schieramento di sinistra come da noi richiesto e rappresenta l'emarginazione della dc: un risultato positivo*».

Il psdi, come aveva annunciato, ha votato il presidente e si è astenuto sugli assessori. Il primo voto, positivo, ha detto il capogruppo Mignone, è dato per garantire la governabilità [illegible] Piemonte; ma resta valida la proposta di «*area socialista e laica centrata sulla presenza qualificata delle forze socialiste e socialdemocratiche*». Il voto è «*l'attesa ansiosa [illegible] dell'evolversi della situazione politica nazionale e [illegible] anche altri approfondimenti suscettibili di convergenze e cogliti tra le forze democratiche laiche e progressiste*».

Domenico Garbarino

La presidenza del consiglio

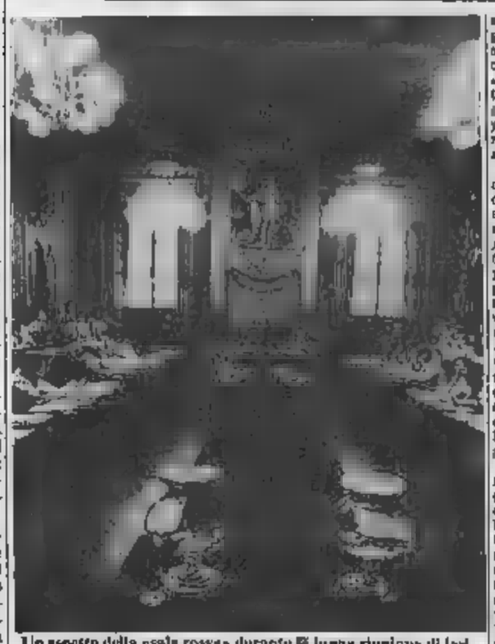
Presidente: GERMANO BENZI (psdi)
Vice presidenti: [illegible] [illegible] [illegible] (pci) e Giovanni Picco (dc)
segretari: Giorgio Salvetti (psi), Gilberto Valari (pci), Bianca Vetrino (pri) e Antonio Turbiglio (pli).

Così la nuova giunta

EZIO ENRIETTI (psi): presidente
Dino Sanlorenzo (pci): vicepresidente
Gianni Alasia (pci): lavoro, formazione professionale
Sante Bajardi (pci): sanità
Elettra Cernetti (psi): assistenza
Bruno Ferraris (pci): agricoltura, caccia e pesca
Giovanni Ferrero (pci): cultura, istruzione
Domenico Marchesotti (psi): commercio, artigianato
Michele Moretti (psi): turismo, sport
Luigi Rivalta (pci): pianificazione territoriale, industria, trasporti
Gabriele Salerno (psi): ecologia, energia
Claudio Simonelli (psi): programmazione, urbanistica, opere pubbliche
Gian Luigi [illegible] (psi): bilancio, finanze, patrimonio, personale.

Comincia il secondo round del sindaco Diego Novelli

Sulla giunta (11 assessori comunisti, 7 socialisti), astenuto il psdi, voto contrario del pri (con scheda bianca), democristiani, liberali e missini - Quattro giovani donne [illegible] rinnovato governo della città



Un aspetto della «sala rossa» durante la lunga riunione di ieri

Il Consiglio comunale si è riunito ieri dopo i tre mesi di vacanza per le elezioni. [illegible] vecchi e nuovi [illegible] incontrati per essere confermati ufficialmente nell'incarico e per eleggere il sindaco e la giunta. Dopo cinquanta giorni dall'8 giugno la città ha di nuovo il sindaco: è Diego [illegible], comunista, una Heon[illegible] scontata.

Alle 18 è toccato a lui nastamente [illegible] la presidenza dell'assemblea come «consigliere anziano», avendo conseguito il maggior numero di preferenze, circa 100 mila. Poi è incominciato il rituale per l'insediamento del nuovo governo di Torino: sindaco più 18 assessori, 11 comunisti e 7 socialisti. L'elezione è stata possibile per l'ampia maggioranza ottenuta dalle sinistre, 45 seggi su 80: 33 del pci e 12 del psi.

Ecco il nuovo esecutivo, uscito da laboriose trattative tra comunisti e socialisti:

SINDACO, Diego Novelli.
VICESINDACO, Enzo Biffi-Gentili (ex assessore alla Cassa psi).
BILANCIO [illegible] PROGRAMMAZIONE, Luigi Fassoni (pci).
SANITA', Aldo Olivieri (ex assessore al decentramento, psi).
TRASPORTI, Giuseppe Rolando (psi).
URBANISTICA, Raffaele Radicioni (pci).
EDILIZIA PRIVATA, Domenico Mercurio (presidente dell'ospedale Maria Vittoria, psi).
EDILIZIA PUBBLICA, Marcello Vindigni (ex assessore alle Opere pubbliche, pci).
COMMERCIO, Luisa Blasco (pci).
ECONOMATO, Ermanno Bonifetto (ex sindaco di Settimo, psi).
ISTRUZIONE, Eleonora Artesio (pci).
CULTURA, Giorgio Balmas (pci).
GIOVENTU' E SPORT, Fiorenzo Alfieri (pci).
LEGALE E DECENTRAMENTO, Carlo Spagnuolo (psi).
PERSONALE, Maurizio Mancini (pci).
PATRIMONIO E OPERE PUBBLICHE, Libertino Baldassi (ex vicesindaco, psi).
LAVORO ED ARTIGIANATO, Gianni [illegible] (ex assessore all'istruzione, pci).
ASSISTENZA, Angela Migliasso (ex assessore alla Sanità, pci).
AMBIENTE (Ecologia), Giuseppe Chiezzi (pci).

Questa formazione ha ottenuto i 45 voti psi e pci, l'astensione del psdi; il voto contrario di pri (scheda bianca), della dc, del pli e dei msi.

Prima della seduta si sono anche riuniti i gruppi di alcuni partiti. Quello comunista, alle 15, ha definito gli ultimi nomi [illegible] proprio organigramma [illegible] ha designato gli incarichi interni: capogruppo Giancarlo Quagliotti, «vice» Filiberto Rossi, ex assessore all'Economato e segretario Bonaventura Alfano.

Ultimo incontro alle [illegible] anche in casa socialdemocratica, dove si è deciso un'astensione «[illegible] stralcio» rispetto [illegible] seconda giunta Novelli. [illegible] tratta — ha spiegato in sala l'on. Reniita — di «*un atteggiamento d'attesa*». «*Staremo a vedere* — ha aggiunto — *come si evolverà la situazione e, in autunno, valutati i programmi e nell'ambito della area socialista, decideremo la nostra collocazione definitiva*».

Nessun dubbio invece negli altri due partiti laici: per il pri, il capogruppo Franco Ferrara ha annunciato «*scheda bianca*», ma non «*astensione*», bensì «*opposizione netta*». Anche il pli l'hanno pariato Dondina e il prof. Cavalla, nuovo capogruppo) ha preso le distanze dalla maggioranza, definendo tuttavia la propria opposizione «*attenta e costruttiva*». Infine il «no» dei democristiani che già venerdì nel corso dell'ultima riunione dei 20 eletti avevano deciso un'opposizione dedicata ai grandi temi, come [illegible] sviluppo della città, il piano regolatore, l'occupazione, il piano del trasporti.

In questa [illegible] giunta [illegible] sono quattro donne, tutte giovani (poco più che trentenni): un record rispetto al passato, quando la presenza femminile [illegible] limitata ad uno, [illegible] due incarichi. L'età media degli assessori si aggira sui 40 anni. Al meno giovani, Dolino, Olivieri, Passoni, si contrappongono i giovani Biffi Gentili, Luisa Blanco, Eleonora Artesio, Carla Spagnuolo, Angela Migliasso e Fiorenzo Alfieri.

Fra i nomi nuovi in Consiglio due sono entrati subito nell'esecutivo: Ermanno Bonifetto, ex sindaco di Settimo, e membro del Comprensorio, e Carla Spagnuolo, funzionaria in Regione, ex capo gabinetto del presidente Viglione. Fra i «promossi» in giunta i consiglieri Mancini, Chiezzi, Mercurio, Eleonora Artesio e Luisa Blanco.

Giuseppe Sangiorgio

Esami di maturità i primi risultati «sono confortanti»

Arrivano i risultati della maturità, sono ancora pochi, ma già indicativi di [illegible] buon andamento. I non promossi sono quasi esclusivamente privatisti, candidati cioè che non hanno frequentato corsi regolari e che si sono presentati all'esame con le materie di più anni di studio. Tutti comunque hanno guadagnato qualcosa, anche se hanno dovuto rinunciare alla patente di maturo. Le commissioni hanno assegnato loro l'idoneità ad una delle classi intermedie: per il prossimo anno le prove da sostenere, oltre alle quattro prescritte per l'esame di Stato, saranno meno gravose.

Parecchi non maturi, inoltre, sono candidati particolari: militari in cerca di licenza. Persone che, pur di poter rientrare a casa per due settimane, si iscrivono ad un qualsiasi maturità, si presentano per svolgere il tema, consegnano in bianco il foglio delle prove specialistiche. All'orale non ci [illegible] a fanno scena muta.

Per [illegible] maggioranza dei 14.681 candidati non si prospettano grosse sorprese. Chi ha saputo affrontare con un minimo di preparazione i professori, dovrebbe aver superato l'ostacolo. I docenti [illegible] di non far ricadere sui ragazzi le carenze di un esame ormai svalutato e tengono conto soprattutto del curriculum scolastico per formulare i giudizi.

Fra i più analisti ci sono i giovani del magistrale. Il brano di Tito Livio da tradurre in italiano è stato definito «*molto difficile*», ed anche «*poco adatto ai programmi svolti*». Gli interessati sperano che si tenga conto di questo e non sia fatta un'ecatombe.

CLASSICI — Alfieri 1ª commissione, 66 maturi, 1 non maturo; D'Azeglio 8ª commissione, 62 e 6; Cavour 5ª commissione 60 e 1; Gioberti 15ª commissione 60 e zero. In totale su 241 studenti finora scrutinati 3 maturi sono 254, i non maturi 7.

ACIRALE — Risultato definitivo: 90 maturi e 1 non maturo.

ALBERGHIERO — Risultato definitivo: 37 maturi, 2 non maturi.

MAGISTRALI — Regina Margherita 13ª commissione 48 maturi, 5 non maturi.

INDUSTRIALI — Bodoni commissione grafici 74 maturi, 4 non maturi.

RAGIONIERI E PERITI AZIENDALI — Burgo 3ª commissione 23 tutti maturi; Einaudi 4ª commissione 45 tutti maturi; Carlo Levi 2ª commissione 46 tutti maturi; Sommeiller 13ª commissione 51, 16: Rosa Luxemburg 8ª commissione 61 tutti maturi; Sestiere commerciale 23ª e 24ª commissione 99 e 0; Vittorini 34ª commissione 61 e 1. In totale, su 412 scrutinati, i maturi sono 386, i non maturi sono 26.

PROFESSIONALI — Plana 3ª commissione 49 maturi, 2 non maturi; Ada [illegible] definitivo 50 tutti maturi.

SCIENTIFICI — Volta 13ª e 14ª commissione 116 maturi, 3 non maturi.

GEOMETRI — Castellamonte 6ª e 12ª commissione 139, 7.

In totale su [illegible] scrutinati i maturi sono 1205 (95,59 per cento); i non maturi sono 57 (4,41 per cento).

m. val.

temperatura di ieri

massima	+33
minima	+20,2
media	+26,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 73%; cielo sereno. Temperatura: massima +30,2; minima +19; media +24,4. Previsioni: cielo [illegible] sereno o poco nuvoloso, con tendenza a nuvoloso; possibili temporali in serata; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,11; tramonta 21. Temperatura delle acque sono a Torino: max +31,3; min. + 21,4.

Le trattative [illegible] di nuovo [illegible] alto [illegible]

«Bastoni» per 2 assessori fra pci e psi in Provincia

Gli accordi si sono arenati ieri per la «spartizione» di viabilità e personale - Unica certezza, per ora, la presidenza di Maccari (psi)

[illegible] trattative per la formazione della nuova giunta provinciale sembrano inaspettatamente ripiombate in alto mare, proprio a 24 ore dalla prima seduta del consiglio eletto l'8 giugno: comunisti e socialisti, riuniti ieri pomeriggio a Palazzo Cisterna per «chiudere» sull'ipotesi formulata nei giorni scorsi, si sono trovati su posizioni discordi e, irrigidendosi ciascuno sulle proprie, hanno rimesso tutto in discussione.

Anche se non ci sono dichiarazioni ufficiali, sembra che la trattativa si sia arenata sulla spartizione di viabilità e personale, due assessorati appannaggio rispettivamente del psi e del pci nella passata giunta. I socialisti avrebbero chiesto, in modo irrinunciabile, di conservare il primo (destinandolo a Gaudenzio Mussano), ma al «pacchetto» vorrebbero aggiungere anche il personale, dando ai comunisti, in cambio, l'assessorato all'edilizia.

Il psi, dal canto suo, non vede di buon occhio il «monopolio» dei socialisti su viabilità e trasporti in tutti e tre gli enti (Regione, Comune e Provincia) e vorrebbe avere qualcosa in più rispetto al passato. Anche il rapporto di giunta (6 pci contro 5 psi, fra cui il presidente) potrebbe essere discutibile. La trattativa, comunque, potrebbe risolversi già oggi stesso senza traumi.

Unica certezza a Palazzo Cisterna sembra [illegible] la scelta del presidente, il socialista Eugenio [illegible] Quarantaduenne, [illegible] laureato in scienze politiche, è stato per 16 anni sindaco di Pramollo. A questa esperienza amministrativa ha aggiunto prima la presidenza del Consiglio di Valle e poi quella della Comunità montana Chisone e Germanasca, promuovendo iniziative in vari settori proprio nel momento pionieristico di questo ente.

Ieri in Provincia si sono riuniti anche i capigruppo per decidere le modalità dei prossimi consigli [illegible] in programma domani e giovedì. La prima seduta sarà presieduta dal liberale Mario Altamura, il consigliere più anziano; è prevista la votazione del presidente e degli assessori. Il giorno dopo il consiglio si riunirà per [illegible] un «pacco» di delibere della vecchia amministrazione, prese negli ultimi tre mesi. Tutto, ovviamente, è subordinato alla conclusione rapida delle trattative per la giunta.

★ Francesco Carlino, 41 anni, consigliere provinciale (msi) è stato aggredito, ieri pomeriggio, davanti alla sede della Provincia, in via Maria Vittoria 12. Doveva intervenire alle 15 alla riunione [illegible] dei capigruppo ma, a pochi passi dal portone, è stato affiancato da una «A 112» con quattro giovani. Due sono scesi e hanno inconsistito [illegible] insultarlo; poi l'hanno aggredito e colpito più volte con pugni e calci. Gli aggressori sono fuggiti prima che qualcuno intervenisse per bloccarli. Al Cto dell'ospedale, il ferito, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Caselle, [illegible] scongiurata (per quanto?)

È stata scongiurata all'ultimo minuto la chiusura notturna totale dell'aeroporto di Caselle. [illegible] la operatività dello scalo rimane legata all'efficienza dell'unica apparecchiatura di radioassistenza per l'atterraggio attualmente in funzione. Sabato, quando già la direzione della Circoscrizione aeroportuale stava per emettere l'avviso di chiusura, dall'Itav (Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo) è giunta la comunicazione che l'«ILS localizer» poteva rimanere in servizio assieme a quello già oggi stesso sarà trasferito.

Con quest'apparecchiatura gli aerei possono essere portati esattamente sull'asse della pista. Sorvolando i due trasmettitori che precedono la soglia (markers) il pilota può conoscere, oltre alla direzione, la distanza che lo separa dal punto di toccata, facendo ovviamente le correzioni dovute alla presenza della zona dei lavori. Dice il direttore della Circoscrizione aeroportuale, dottor Castagneris: «*Ora c'è almeno una corretta segnalazione per l'allineamento. Nulla di preciso [illegible] per la quota che deve essere verificata dal pilota*».

L'operatività dell'aeroporto è comunque legata ad un filo. L'ILS di Caselle negli ultimi mesi ha fatto parecchie volte le bizze per varie interferenze. Anche ora, delle due apparecchiature (presenti in coppia proprio per sicurezza) una soltanto è in funzione. Sull'altra stanno lavorando i tecnici. In caso di chiusura notturna (da mezz'ora prima dell'alba a mezz'ora dopo il tramonto) vi sarebbero almeno 4 [illegible] cancellati, compreso l'importante collegamento con Francoforte. E' ovvio che salterebbero anche i voli del primo mattino, mancando i corrispondenti aerei in arrivo di notte.

Alla Sagat sperano che ciò non succeda e cercano in ogni modo di accelerare i lavori. Oggi è [illegible] programmata una riunione [illegible] quale dovrebbe scaturire il programma definitivo di chiusura per il rifacimento della pista. L'ipotesi più probabile è il blocco dall'11 settembre al 3 ottobre.

Bloccato al Fréjus con pani d'hashish

Appena inaugurato il valico del Fréjus, sulle piazzole doganali del traforo è subito cominciato l'impegno per [illegible] Guardia di Finanza. Ieri alle [illegible] è incappato nei controlli dei finanzieri, provenien[illegible] dalla Francia, il viterbese Benito Maria Laurenti, di 23 anni, che viaggiava su una «Ford Fiesta» rubata insieme con la figlioletta, Manuela, di 4 anni, e quattro pani di hashish per 523 grammi in totale. Sequestrata la droga, i militari hanno trasferito l'uomo nelle carceri di Susa, in attesa di un processo che sarà forse celebrato per direttissima, mentre dalla Svizzera è giunta la scorsa notte, per prelevare la bimba rimasta sola, la madre di Manuela.

★ Forse è di origine dolosa l'incendio che ha distrutto un fienile in località Cascinette [illegible] Busano. [illegible] proprietà [illegible] Francesco Nisola, 60 anni, imprenditore. Le fiamme hanno bruciato circa 100 quintali di foraggio e danneggiato il tetto del fienile. Secondo i vigili del fuoco, l'incendio sarebbe [illegible] appiccato dall'esterno e non si sarebbe sviluppato per autocombustione, come si era pensato in un primo tempo. I danni si aggirano [illegible] trenta milioni.

Rotary-Torino — Prossima riunione giovedì 31, ore 20, a «La Rotonda», corso Massimo d'Azeglio 11.

Torino solidale con la Bolivia

Si svolge domani una manifestazione di solidarietà al popolo boliviano, organizzata da sindacati, partiti politici, forze sociali e culturali. Alle 20,30 riunione dei dimostranti in piazza Arbarello, corteo fino a piazza Palazzo di Città e dibattito, a partire dalle 21, sui problemi del Sud America con la partecipazione di esuli degli Stati dove le forze reazionarie hanno provocato stragi, torture, massacri.

«*Il golpe dei militari boliviani* — si legge nel documento diffuso nei giorni scorsi — *è tanto più grave in quanto alle elezioni presidenziali l'Unione democratica popolare e le altre forze progressiste avevano raccolto, per la prima volta nella [illegible] Bolivia e dell'America Latina, oltre il 60 per cento dei voti*».

I firmatari sollecitano «*l'isolamento diplomatico e politico della giunta militare golpista, la piena e attiva solidarietà a chi sta lottando per la democrazia e la libertà, l'immediata iniziativa per fare liberare i detenuti ed ottenere il rispetto [illegible] diritti*».

«Sono stufo» [illegible] dal balcone

«Amerilde mia madre, sono stufo, non ce la faccio più; chiedo perdono»: dopo aver scritto queste parole su un foglietto, l'impiegato dell'Aeritalia Bruno Risso, 40 anni, celibe, corso Siracusa 177, si è buttato dal settimo piano di un condominio di via Tripoli 102, dove aveva un alloggetto.

E' successo alle 14,30. Un tonfo ha fatto accorrere gl'inquilini del piano terra. Il Risso era ormai senza vita sul pavimento del cortile. Poco prima aveva lasciato su [illegible] un tavolo un mazzo di chiavi, un borsello, il portafoglio e si era tolto le scarpe.

Apparentemente per il Risso la vita scorreva tranquilla, senza problemi. [illegible] negli ultimi tempi era sofferente di esaurimento, forse il cadito ha accentuato la crisi depressiva che [illegible] travagliava.

* * *

Cinque persone, tra cui un'intera famiglia, sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri alle 18 in corso Casale, davanti al ristorante «Mulotto». Giuseppe Tarasco, 31 anni, corso Raffaello 25, la moglie Secondina, 32 anni, e i figli Pulvio, [illegible] 5 e Giovanna di 7, mentre viaggiavano su di una «500» verso Sassi, sono [illegible] investiti da un camion condotto da Mario Marangon, 45 anni. L'utilitaria scagliata sull'altro lato della strada si schiantava contro una «124» guidata dal [illegible] Aldo Lo Presti, 44 anni, [illegible] Unione Sovietica «61 che viaggiava in senso opposto.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare [illegible] famiglia Tarasco rimasta imprigionata nelle lamiere. Tutti sono stati ricoverati al Maria Addolorata con ferite guaribili in un mese. Il dott. Lo Presti ha riportato una frattura alla gamba destra. Il traffico fra subito una lunga interruzione.

Atroce vendetta d'un padre sconvolto dal dolore

Ha [illegible] l'amico del figlio perché non è morto con lui

La vittima guidava una moto il cui passeggero perse la vita in un incidente - Oggi i funerali [illegible] giovane ammazzato a Grugliasco

Aniello Fossacreta, la vittima - Giuseppe Ciommo, l'omicida

Si svolgono questa mattina alle 10, con partenza dall'Istituto di medicina legale di via Chiabrera, i funerali del diciassettenne Aniello Fossacreta, ucciso a Grugliasco dalla folle esplosione [illegible] dolore di un operaio, Giuseppe Ciommo. Un delitto consumato [illegible] pochi istanti tra la bancarella e la folla del mercato, una storia [illegible] tragica quanto imprevedibile: l'assassino, sconvolto per la morte di un figlio diciottenne che tre mesi fa era stato vittima di un incidente, viaggiando sulla moto di Aniello Fossacreta, ha covato contro il giovane un rancore forse inconsapevole. Fino al momento dell'atroce punizione.

Dal giorno dell'incidente, per Giuseppe Ciommo non c'era più stata pace: l'operaio si macerava in un continuo peregrinare dai carabinieri agli uffici dei vigili urbani, agli amici del figlio Michele, chiedendo sempre nuove spiegazioni e particolari sull'episodio. Anche [illegible] Aniello Fossacreta, egli malgrado, però, una identica morbosa partecipazione, quasi chiedendogli di capirlo con un dolore simile al suo la presunta responsabilità di quella morte. Proprio da lui voleva essere accompagnato sul luogo dell'incidente, per rivivere le fasi: ed è bastato un istinto del ragazzo, stanco di essere crocifisso a quel [illegible] per scatenare la follia omicida.

Sabato mattina, Giuseppe Ciommo mette in tasca la Beretta automatica calibro 7,65 (regolarmente denunciata) e si inoltra [illegible] in [illegible] di piazza Matteotti, a Grugliasco, gli occhi persi nel vuoto, diretto alla bancarella di frutta e verdura dove Aniello Fossacreta aiuta il padre, trafficando con le cassette. E' un istante: dalla pistola aplanata contro il petto del giovane esplodono tre, quattro, cinque colpi. Due vanno a vuoto, altri due centrano in pieno Aniello, che s'accascia con uno sguardo di dolore e di sorpresa, un terzo lo raggiunge al capo, ed è quello di grazia.

Si chiude così il tragico cerchio iniziatosi con l'incidente del 29 aprile, sommando dolore a dolore. Mentre i genitori di Aniello Fossacreta si disperano accanto al cadavere, Giuseppe Ciommo si allontana verso una fermata dell'autobus, e qui si lascia prendere, senza resistere, dai carabinieri. Non ha più denti- tro di sé, a dargli forza, quel disperato e folle dolore che gli annebbiava [illegible] mente dal giorno della morte del figlio. Compare un barlume di lucidità, forse di pentimento: «*Volevo solo ferirlo, non ucciderlo. Voleva farci capire che cos'è il dolore, perché conoscesse la memoria di Michele*».

Specchio del tempi

Lo «smog sonoro» attenta alla qualità della vita - Chi scalava, [illegible] 12, [illegible] Est del Monviso? - Più [illegible] la Previdenza poté la Posta - E lo chiamano terminal - Fiducia ben ripagata - Al dormitorio pubblico

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo che avete pubblicato l'altro giorno sul rumore che, specialmente d'estate, fanno impazzire chi resta in città; ho visto anche io tante lettere che, su questo argomento, [illegible] esplicato *Specchio dei tempi* riportando le proposte di chi, come me, ha le orecchie ed il sistema nervoso rovinati dalla maleducazione altrui.

«Mi viene alla mente quella frase (tanto usata da essere ormai un luogo comune) che qualsiasi politico o amministratore pubblico ha detto almeno una volta: "Occorre migliorare la qualità della vita".

Una cosa è certa: una migliore qualità della vita si realizza anche mettendo un freno (non solo a parole) a chi la insidia praticamente indisturbato. Ma che cosa si fa per questo problema? Che cosa si farà? Oppure dovranno essere i cieli più rigidi o la pioggia che, impedendo la circolazione di certe moto o costringendoci a tenere le finestre chiuse, ci incaricheranno, da soli, di migliorare la qualità della nostra vita?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di amici torinesi che, d'estate e d'inverno, frequentiamo Pragelato. La località, malgrado alcuni inconvenienti, è sempre piacevole, d'inverno perché, fuori dalla confusione dei grandi centri alla moda, si può sciare sulle sue belle piste da discesa e di fondo, e [illegible] che offre la possibilità di incantevoli passeggiate.

«Proprio con la bella stagione si riproporta tuttavia uno degli "in[illegible]" [illegible] si accennava

Un lettore ci scrive:

«La chiamano "terminal". E' in via Gobetti, dove un tempo esisteva una sala d'aspetto nella quale i viaggiatori attendevano [illegible] l'arrivo [illegible] "bus" diretti all'aeroporto di Caselle.

«Da alcuni mesi la sala è chiusa e i [illegible] bivaccano come emigranti seduti su gradini o sulle valigie sparse sul marciapiede, non all'asciutto dei "bus" che, tra l'altro, non aprono le porte se non pochi minuti prima della partenza. E' destino che nei nostri tempi anche la comodità abbia il suo terminal».

Guido Malli

Un lettore ci scrive:

«Ho un figlio di 9 [illegible] che in passato ha avuto un danno al cuore causato da una forma reumatica e che in un ultimo ciclo del male, [illegible] stesso sanato, necessitava di un delicato intervento chirurgico. Amici e conoscenti hanno fatto pressione perché portassi mio figlio all'estero. Ho voluto dare fiducia all'équipe del Centro "Bielock" delle Molinette e mi sono trovato bene. Devo riconoscere che questi medici sono ben preparati e che non sono da meno di altri che operano a Lione, a Londra o a Houston o che quindi meritano la stima di tutti».

Luigi Gragila

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Un fiore bellissimo, nel pieno della fioritura, ha sentito il suicida desiderio di dissetarsi nell'acqua avvelenata d'una pozzanghera. Quel fiore è come quel giovane drogato trovato morto su una panchina dei giardini pubblici.

»Mi domando come sia possibile che il tremendo [illegible] di droga(i sia tanto forte da non lasciare nell'animo di un giovane la forza di continuare questa meravigliosa navigazione che è la nostra [illegible]. E questa navigazione che, nonostante le bufere e il tempo, dobbiamo coraggiosamente percorrere fino al porto di destinazione».

Benjamino Pontillo
dormitorio pubblico di via De Blasis 10

Morto un giornalista

Si sono svolti ieri i funerali del giornalista Roberto Marcenò, 74 anni, una lunga e apprezzata carriera come corrispondente da Torino del *Sole-24 Ore* ed esperto economico della *Gazzetta del Popolo*.

Accademia Sanità

Un bando di concorso per l'ingresso all'Accademia di sanità interforze è stato pubblicato sul [illegible] Ufficiale n. 169, in data 11 luglio 1980. I posti disponibili sono: 27 per il servizio sanitario dell'esercito, 5 per il corpo sanitario della marina militare, 10 per il corpo sanitario dell'aeronautica e 6 per il servizio veterinario dell'esercito. Termine per la presentazione [illegible] domande [illegible] ne: 10 agosto.

Un relitto, ma pur sempre [illegible]

Che succederà ora al vecchio «clochard» [illegible] è stata amputata una gamba? - Sotto i ponti c'è stato vent'anni ma [illegible] può certo tornarci

Un barbone cade per strada sfinito, lo portano all'ospedale Maria Vittoria e i medici gli riscontrano un'avanzata cancrena al [illegible] gamba destra che bisogna subito amputare. L'operazione riesce: il primario prof. Giuseppe Gazzera: «Ho dovuto tagliare all'altezza della coscia. Tra [illegible] giorni il malato potrà lasciare la corsia».

Un frammento di cronaca dentro questa città [illegible] vigilia di riposi, come ogni anno, [illegible] avvolta dalla febbre delle vacanze.

Chi è l'uomo straziato e straziante, [illegible] e malato raccolto l'altro giorno? Non ha storia da prima pagina, non è e non sarà un «caso» da memoriale di Collegno. Il nome non conta perché chi vorrà individuarlo dopo le cose che diremo potrà farlo agevolmente, ammesso che se ne abbia interesse. Si rifiuta la vita nel bene e nel male per [illegible] infinità di ragioni [illegible] sempre nobili ma ognuno è padrone di fare le scelte che crede, anche quelle sbagliate.

L'uomo che sta al centro [illegible] questa vicenda ha 57 anni, è nato e vissuto ai piedi della Serra. Tre figli portano il suo nome ma vent'anni or sono li ha abbandonati con la loro madre che [illegible] di infedeltà. Forse l'accusa non aveva fondamento ma i fantasmi spesso scandiscono il destino delle persone: basta dar loro fede perché vengano è più facile che fuggire.

Vent'anni trascorsi sotto i ponti, rundagio [illegible] erranti né chimere: per vitto gli avanzi del rancio raccolti nelle caserme, [illegible] letto di cielo per dormire senza sognare. «Un relitto» [illegible] il prof. Gazzera. Di solito questi racconti si concludono con un filo di pietismo: tanto basta per vendersi appetibili al self-service della curiosità. Consumati in un baleno seguono la sorte di un fazzoletto di carta, domani è un altro giorno.

Eppure questo relitto è un uomo, forse è straccarico di errori ma per sempre un u[illegible] [illegible] il quale li domani è più incerto dell'ieri. Tra venti giorni lascia l'ospedale, la Regione salda il conto, provvederà a dotarlo di una protesi e di stampelle. E poi? Dovrà tornare sotto i ponti? Un convalescenziario potrà ricoverarlo non più di un mese. E poi? L'assistenza pubblica non va oltre un certo limite.

Il prof. Gazzera ha scritto al parroco del posto: è brigline dei metallo: la c'è un ricovero, un vecchio ospizio; ma forse manca il posto. Allora? Il caso del barbone che può essere analogo a quello di centinaia [illegible] malati o vecchi bisognosi [illegible] cure e assistenza ripropone il problema degli anziani soli e da [illegible] non solo con vitto e medicine ma anche con parole.

Dove? Chi? Basta [illegible] niente, il frammento di una storia per scoperchiare il posto orribile di un certo settore assistenziale: sberzzato degli enti inutili o creduti tali lo si è riempito [illegible] buoni propositi. Soltanto di quelli.

p. p. b.

Svendite estive prima delle grandi ferie

Tentazione da saldo

Si ripropone il problema di sempre: [illegible] affare o un rischio? Crollano i prezzi dei capi legati alla moda - I commercianti: «Pochi affari, paghiamo la crisi dell'abbigliamento»

«*Shopping d'estate*», «*Colgli al volo lo sconto*», «*L'estate ridotta*», «*Saldi per tutti*». I cartelli colorati, enormi, accattivanti, occhieggiano [illegible] in vetrine, si insinuano tra le pieghe morbide di abiti indossati [illegible] plastica eleganza [illegible] manichini. Il passante li guarda, si ferma, soppesa l'offerta, entra [illegible] negozio o passa avanti.

E' tempo di saldi: puntuali, [illegible] ogni anno, i negozianti offrono scampoli di estate a prezzi ridotti, tentano i clienti [illegible] risparmio. Bikini colorati, abiti sportivi, gonne eleganti, pantaloni troppo larghi, top scollati, giacche austere si confondono [illegible] una grande mosaico, di stoffe, colori, modelli. Ambasciatori stanchi [illegible] un'estate inseguita, [illegible] ancora inafferrata. Dietro [illegible] grande bagarre delle vetrine, dietro i [illegible] sorridenti [illegible] i proprietari fin troppo gentili si celano, però, come ogni anno, problemi [illegible] difficoltà, di un settore solo apparentemente florido.

Un breve viaggio tra i negozi torinesi rimanda [illegible] fotografia anomala e preoccupante. «*Vendite poche; ma chi vuole che si comperi il [illegible] do capriccioso [illegible] questo tempo?*» chiede un commesso [illegible] boutique [illegible] gli [illegible] ecco il proprietario di un negozio [illegible] via Roma: «*Saldate le vendite del capo estate. Tempo freddo, troppo incerto; la gente aspetta che l'estate arrivi e intanto non compra. E poi si profila la prospettiva di licenziamenti [illegible] ridurre ancora gli acquisti*».

E allora a luglio quasi finito rilassare la merce appare [illegible] me l'ultima spiaggia per far rientrare, almeno in parte, i capitali già sborsati, per garantire la continuità [illegible] giro d'affari.

I capi che hanno subito i ribassi maggiori sono quelli più legati alla moda. Tute stravaganti di sete troppo care e colorate, pomposamente esposte in vetrine ardite e accattivanti, si [illegible] viste ridurre dalle primitive 270 mila lire alle attuali 180. Abiti da [illegible] da mille [illegible] una notte, hanno subito la stessa sorte. Insopportabili pantaloni da clown sonoscesi sotto le 30 mila lire...

«Ma la stessa sorte è toccata anche a giacche di lino (si scende fino a 40 mila lire) [illegible] gonne senza pretese (si sfiorano le 15 mila) a magliette in cotone che arrivano al modico prezzo [illegible] 3-4 mila lire. [illegible] rabbiosamente decurtati anche i prezzi di bikini [illegible] costumi da bagno, declassati a 4 mila lire, [illegible] sulle 10-15-20 mila solo nel caso di un tessuto particolare o di una firma di grido.

I commercianti si lamentano, tutti parlano della legge n. [illegible] marzo [illegible] che ha [illegible] regole ferree per i saldi. Severi controlli verificano [illegible] presentazione del ribasso [illegible] sia ingannevole per l'acquirente, che i cartellini dei prezzi riportino [illegible] quello vecchio [illegible] quello scontato. La Camera di Commercio ha fissato (come prevede la legge) che i commercianti possano scegliere per saldare un periodo [illegible] 4 settimane tra il 15 luglio e il 15 settembre, ma molti si lamentano che al 6 inizinta la stagione saldi troppo tardi. «*A Torino vanno quasi tutti in ferie a fine luglio; così in [illegible] 15 giorni dovremmo recuperare tutto il periodo di morta precedente*».

Serpeggia tra le pieghe del problema si scoprono aspetti poco noti, difficoltà sconosciute, prospettive incerte. «*Uno dei nostri problemi è quello dell'abusivismo*» affermano gli operatori. Pare che [illegible] il numero delle signore bene che per hobby vendono modelli scontati alle amiche all'ora del tè; dei locali eleganti che accompagnano a luci soffuse e musiche sudenti mini sfilate di moda; dei parrucchieri affermati che tentano. [illegible] una permanente e l'altra, le clienti con offerte che loro sostengono essere «*favolose e convenienti*». Una pletora [illegible] abusivi esentasse, senza legami con il mercato, facilitati nella vendita da promesse [illegible] risparmio o da offerte [illegible] capi esclusivi. «*E poi — aggiungono gli esercenti — ci sono le grandi ditte che vendono i capi falliti in spacci che dovrebbero essere per i dipendenti, ma dove, in realtà, entra chiunque*». C'è persino una casa di cosmetici che ha invaso il mercato di pigiami [illegible] donna a prezzo alto, ma venduto capillarmente porta a porta.

[illegible] volta [illegible] la [illegible] diografia dei problemi del settore non si ferma più. «*C'è la crisi — dicono i commercianti — non si vende più all'estero; i sintomi sono preoccupanti. Le ditte di hanno già consegnati i cappotti, mentre fino a [illegible] fa era una estenuante corsa [illegible] overli in negozio a ottobre*». E altri proseguono: «*Si operano ricarichi pazzeschi sui capi, si arriva fino al 200-300 per cento e la clientela manca; sarebbe molto più serio e redditizio ricaricare del 50 per cento, ma garantirsi un costante giro d'affari*». E [illegible] aggiunge: «*Si deve tener conto anche della cattiva educazione del consumatore: vogliono sempre più [illegible] capi firmati, e [illegible] sanno che gli [illegible] sono esattamente gli stessi, solo che se c'è l'etichetta del grande nome costano il 40 [illegible] cento in più, sia a loro, sia a noi*».

Brevi cenni su questioni gravi e importanti; su quello [illegible] c'è dietro la luccicante «casbah» delle vetrine del centro o della periferia. Nelle associazioni [illegible] categoria però nessuno fa mistero delle difficoltà; è [illegible] [illegible] dibattito serrato sulle prospettive del settore abbigliamento. Le conclusioni non sono incoraggianti: «*Qui — dicono in molti — o si cambia qualcosa o siamo destinati ad estinguerci. E non saranno certamente i saldi estivi o invernali a risolvere i veri, grandi, problemi*».

Marina Cassi

Azione di protesta dei "liquoristi"

[illegible] tenuta [illegible] l'Unione Industriale di Torino una riunione di operatori del settore dei liquori e dei distillati [illegible] esaminare la crisi del settore prodottasi in seguito all'aumento dell'imposta di fabbricazione sull'alcool. Le vendite nel mese di luglio sono scese dell'80% per le aziende produttrici o commerciali.

Gli intervenuti hanno deciso di presentare entro il 2 [illegible] la denuncia delle giacenze, [illegible] di non versare l'imposta corrispondente, in attesa che il Parlamento in sede di conversione riduca drasticamente l'imposta e conceda delle dilazioni di pagamento.

Piccola vittoria nella guerra ai vandali

E al capolinea i teppisti hanno trovato gli agenti

Quattro giovani sono finiti in carcere - Non si contano più gli episodi [illegible] violenza su tram [illegible] autobus - Poco rispetto per uomini [illegible] cose

Franco Ippolito e Francesco Morriello, arrestati

Teppismo sul [illegible]ram. Capita quasi ogni giorno, e soprattutto ogni notte: quando quattro-cinque [illegible] ragazzotti soli sulla carrozza si credono padroni del mondo.

E' accaduto anche l'altra sera, sul tram numero 2, che fa capolinea a piazza Campanella. Sono le 23 circa, quattro [illegible] vani accendono la sigaretta. Non si può fumare, come tutti sanno, ma a quell'ora la sfida ai [illegible] diventa un gioco quasi obbligatorio. Il conduttore, Mario Berrante di bisbiglio hanno trovato modo di mettere fuori uso la macchinetta che annulla i biglietti. Tra qualche giorno il quartetto [illegible]rà libero o in libertà provvisoria [illegible] una pena che rientra ampiamente nei cosiddetti benefici di [illegible].

Resta aperta la questione del[illegible] violenza piccola [illegible] grande che si manifesta ogni ora, in ogni angolo. Il tram è un palcoscenico dove quotidianamente entrano in scena giovani e non più giovani a recitare monologhi di dubbio gusto.

Non sempre [illegible] materia per denunce, ma le lamentele non si contano: lasciano però [illegible] tempo che [illegible], [illegible] regiatra [illegible] caduta [illegible] educazione [illegible] buon gusto. Il posto riservato a persone invalide è costantemente occupato [illegible] chiunque: stanzi per lasciare [illegible] [illegible] persona anziana è cosa dimenticata.

Il cartello che invita a non bestemmiare è regolarmente trasgredito: insistere che [illegible] bestemmiare [illegible] reato può apparire eccessivo, ma il buon gusto non trae certo guadagno dal turpiloquio. I distributori automatici di biglietti o le macchinette «obliteratrici» a volte non funzionano [illegible] perché qualcuno le ha manomesse. D'altra parte i controlli col passare del tempo sono diventati [illegible] frequenti e i controllori a loro volta con se [illegible] sentono di far pesare la loro presenza: non gli [illegible] può dar loro torto pensando che la violenza del teppista ha sussulti imprevedibili.

Che le coppie si abbandonino di giorno o di sera ad audaci [illegible] fumetto [illegible] è diventato normalità. Succede su ogni vagone del tram o sugli [illegible]. Più che [illegible] controllori ci sarebbe bisogno di self control.

[illegible] Alla stazione di Santhià, il capotreno ha notato un viaggiatore che stava salendo sull'espresso per Torino dalla parte dei binari e alle sue obiezioni, gli ha risposto: «*Stai zitto se no ti taglio la testa*».

Neppure l'intervento dell'agente della Polfer di servizio in stazione riusciva a convincerlo a salire dalla parte giusta: anzi, il contestatore, Giuseppe Di Martino, 37 anni, cameriere, Torino, lungodora Napoli 54, è stato arrestato.

★ Giuseppe Gariglio, 60 anni, corso Regina Margherita 1, ed il figlio Ermanno 23 anni, sono ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo per un incidente accaduto sulla statale del Sestriere al bivio Botteghe. La «127» sulla quale viaggiavano è uscita di strada; si è rovesciata in un fosso. Ermanno Gariglio già alla guida ha due pregressi di 15 giorni, il padre che sedeva al suo fianco nell'urto ha riportato la lussazione di vertebre cervicali per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Azione di protesta dei "liquoristi"

[illegible] tenuta [illegible] l'Unione Industriale di Torino una riunione di operatori del settore dei liquori e dei distillati [illegible] esaminare la crisi del settore prodottasi in seguito all'aumento dell'imposta di fabbricazione sull'alcool. Le vendite nel mese di luglio sono scese dell'80% per le aziende produttrici o commerciali.

Gli intervenuti hanno deciso di presentare entro il 2 [illegible] la denuncia delle giacenze, [illegible] di non versare l'imposta corrispondente, in attesa che il Parlamento in sede di conversione riduca drasticamente l'imposta e conceda delle dilazioni di pagamento.

[illegible] allarga la polemica sul progetto per il trasferimento degli uffici

Cittadella giudiziaria, [illegible] anche degli ordini professionali

Proposte [illegible] diverse da quella di corso Marche - Contrari anche [illegible] avvocati socialisti I repubblicani annunciano [illegible] commissione [illegible] [illegible] aperta alla collaborazione di tutti

Gli ordini professionali sono contrari [illegible] trasferimento degli [illegible] giudiziari in zona Aeritalia. Dopo il no degli avvocati, il progetto comunale è stato respinto anche da notai, ragionieri, commercialisti, geometri, architetti. Lo ha comunicato, ieri mattina, in una conferenza stampa, il presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri. «*Siamo tutti favorevoli ad una soluzione globale [illegible] problema, [illegible] un antico complesso edilizio [illegible] comprenda tutti gli uffici* — ha detto Gabri — *ma [illegible] in [illegible] Marche. Esistono altre aree dove [illegible] potrebbe costruire l'edificio*».

Le alternative al progetto comunale potrebbero essere, ha spiegato Gabri, almeno quattro o cinque: l'area davanti alla caserma Lamarmora, quella delle Nuove, la caserma accanto al distretto militare, l'area [illegible] di San Giovanni vecchio. «*Il Comune sostiene che occorrono 200 mila metri quadrati per costruire il nuovo palazzo* — ha continuato l'[illegible] Gabri — *mentre architetti e urbanisti affermano che ne bastano meno di 40 mila. L'importante è fare come a Genova, costruire in verticale. I motivi per cui siamo contrari non sono certo egoistici, i nostri studi non risolveranno il problema delle abitazioni in centro*».

La soluzione Aeritalia è stata anche bocciata dal Consiglio nazionale degli architetti [illegible] in un telegramma al sindaco Novelli e al ministro di Grazia e Giustizia ha espresso «*astrusità intransigente opposizione*». Sfavorevole anche il prof. Marcello Gallo: «*Potevo essere l'occasione per risolvere [illegible] buona volta il problema del centro storico*».

★★

Gli avvocati socialisti di Torino si sono riuniti nella sede della Federazione provinciale [illegible] Palestro per esaminare [illegible] noto progetto di massima [illegible] sindaco Novelli [illegible] realizzare un [illegible] insediamento [illegible] tutti gli Uffici giudiziari spostandoli dal centro storico nell'[illegible] periferia di corso Marche sul terreno dell'Aeritalia.

Nel documento conclusivo, gli avvocati socialisti rilevano che [illegible] progetto — non ancora sottoposto al giudizio del Consiglio comunale — «*presenta molti e gravi inconvenienti sia per la sua ubicazione lontana dagli uffici pubblici* (Prefettura, Comune, Regione, Provincia, Questura, Intendenza di Finanza, Catasto, Carabinieri, stazioni ferroviarie, ecc.), *sia per le difficoltà di accesso da parte dei professionisti*».

Il progetto di massima del sindaco, inoltre, «*non tiene conto delle esigenze non ancora definitive del nuovo processo penale*».

La segreteria dei pri, non nascondendo le proprie preoccupazioni sull'argomento, annuncia di aver costituito una commissione di studio.

Ogni decisione in materia, si precisa, è «*il considerevole importanza per una più razionale e moderna distribuzione dell'apparato amministrativo pubblico ed anche nell'ottica di un reale decentramento dei centro storico*». A tal fine il pri «[illegible] proprio disponibilità *per [illegible] confronto aperto con la cittadinanza*. Tutti coloro che vorranno collaborare su questo problema sono pertanto invitati a rivolgersi alla sede del partito in via Giannone 1 / bis, tel. 534.010.

Canapa «abusiva» [illegible] il processo

Quattro delle cinque persone arrestate la scorsa settimana ad Ivrea per coltivazione [illegible] canapa indiana compaiono stamane a giudizio per direttissima.

Si tratta di Eligio e Elia Tribulani, padre e figlio, rispettivamente di 58 e 24 anni, la convivente di Elia, Elena Piatto, pure ventiquattrenne, e Mauro Bedin, 23 anni. Tutti hanno affidato la loro difesa all'avvocato Bianchetti di Ivrea.

Come si ricorderà erano finiti in carcere poiché sospettati di coltivare in alcuni campi del circondario piantine di canapa dalle quali ricavavano i semi e le foglie destinati al commercio. [illegible] casa delle perquisizioni [illegible] loro abitazioni gli agenti avevano [illegible] anche rinvenuto tre candelotti di dinamite, [illegible] da caccia e cartucciere e pallottole. Di qui [illegible] decisione del magistrato inquirente di «stralciare» dall'intera vicenda la parte relativa alle armi per procedere immediatamente come vuole appunto la legge. Nel frattempo il [illegible] tuto procuratore della Repubblica dottor Giunipa continua le indagini sul caso degli stupefacenti, in particolare [illegible] in attesa di una perizia che [illegible] il grado [illegible] «attendibilità» del [illegible] canapa coltivata in loco.

Il giraffino aspetta [illegible] nome

Tanti premi per i nostri lettori più piccoli impegnati a tenere [illegible] battesimo l'ultimo nato dello [illegible] - Chiusura della gara a Ferragosto

«*Metti un nome al giraffino*». La proposta del mini-referendum tra i nostri lettori più piccoli per tenere a battesimo l'ultimo nato del giardino zoologico torinese ha suscitato l'entusiasmo di centinaia di bambini. Per rispondere a tanto interesse «La Stampa» in collaborazione con «Specchio dei tempi» ha subito deciso di raddoppiare il numero dei premi che verranno assegnati a quanti hanno spedito la cartolina con la proposta del nome alla Cronaca de «La Stampa», via Marenco 32, Torino.

I doni (bellissimi libri sugli animali, giocattoli e buste a sorpresa) verranno abbinati alle cartoline a Ferragosto e saranno distribuiti prima dell'inizio delle scuole. Nei prossimi giorni pubblicheremo i dettagli del programma. L'elenco dei premiati verrà reso noto durante una festa alla zoo proprio attorno alla gabbia del giraffino Calogero [illegible] finco, o Arcibaldo, o Tonino? Siete voi a deciderel. Abbiamo [illegible] chiesto alla direzione del giardino di Parco Millelotti di coinvolgere per quel giorno l'ingresso libero a tutti i bambini.

Passiamo alle cartoline arrivate ieri. Come al solito pescheranno [illegible] quelle più curiose. Gabriella Scavazza da Nichelino, ad esempio, propone «*Giranco*» e spiega che il nome «*deriva dalla combinazione di Giulietta e Romeo. I genitori del giraffino*». Poi c'è Alessia Baccolli di Rivoli [illegible] indica «Arcibaldo». I fratelli Edoardo e Mirko Dotta di Ivrea invece optano per Calogero e commentano così la scelta: «*Vogliamo tentare presto a conoscere Calogero. Ci piace già il suo nome e sentiamo già di volergli bene. Ciao*».

Maria Pasta, pure di Nichelino, vorrebbe «Poldo» perché «*così si chiamava il mio micino che è scappato*». Nome tutto sfiziano propone Osman Venturello da Moncalieri spiegando dottamente: «*Twiga, che in lingua masai significa appunto giraffa*». Alessandro e Davide Bruno eclorinano una valanga di proposte: «Wicki, Cucciolone, *Piccolo, Gianduiotto, Bussotin e Bensevanito*».

I nomi che prevalgono nella prima tornata sono «Poldo» e «Calogero». Tocca a voi comunque, con l'invio delle cartoline, decidere quale nome dovrà avere il giraffino, dà un giorno all'altro la classifica può cambiare. Il nostro impegno è di tenervi informati. Ciao.

Con la [illegible] [illegible] inventano soluzioni. Un [illegible] da imballaggio, ad esempio, potrebbe essere un vaso quasi perfetto? Lo chiede Nicola G. che, avendo acquistato merce particolare, s'è ritrovato in [illegible] alcuni [illegible] pezzi cilindrici di polistirolo, spessore 4 cm diametro 35 cm e altezza 62 cm. Scrive: «*Mi è venuta un'idea. è possibile sfruttarli come vasi per piante tipo rododendro, azalee, oleandro, ecc.? Il dubbio è che il polistirolo [illegible] permetta a queste piante una normale crescita. I miei dubbi sono stati confermati dai soliti "bene informati" che sanno sempre di tutto. Vorrei il parere di un esperto*».

★★ I soliti bene informati hanno preso il solito abbaglio. La dott. Elena Accati dell'Istituto [illegible] Orticoltura [illegible] Floricoltura [illegible] l'Università di Torino assicura invece che la realizzazione dell'idea è possibile. «Per la tranquillità [illegible] lettore — afferma — posso aggiungere che molti [illegible] ricoltori oggi [illegible] contenitori di questo materiale per seminare [illegible] piante [illegible] balcone o [illegible] giardino.

«Unica avvertenza: forare il fondo dei recipienti in tre o quattro punti, ricoprire i fori con pezzi di coccio o ghiaia in modo che non si ottenga durante l'uso. La conseguenza sarebbe l'asfissia [illegible] piante. Secondo [illegible] specie coltivata sarà necessario riempire i contenitori con terriccio adatto. In linea generale sarà consigliabile usare del terriccio leggero che non [illegible] compatti troppo con il passar [illegible] tempo e sia ri[illegible] torba o perlite».

Un ciuffetto di foglie di ciliegio, ha accompagnato la lettera di E.P.R.: «*Questa pianta ha circa trent'anni, è sempre stata rigogliosa e fruttifera. Ma da due anni le foglie di alcuni rami si ritorcigliano (vedete l'esempio) e cadono come se fosse autunno, il frutto [illegible] pur bene sviluppato non giunge più [illegible] maturazione. Pur avendo amputato alcuni rami lo scorso anno, ora il fenomeno si è ripetuto. Vorrei tentare di salvare il mio ciliegio, [illegible] quale [illegible] anche sentimentalmente legata come ricordo [illegible] mio padre*».

★★ Il [illegible] è stato raro del ciliegio, il cui nome specifico, assai meno noto, è «Myzus Cerasi». Spiega la dott. Accatti: «La femmina di questo insetto senza ali (attera) raggiunge due millimetri di lunghezza ed è di colore nero brillante. Si tratta di [illegible] specie dioica, cioè che può svilupparsi su due piante diverse. Ospite primario è il ciliegio, [illegible] come ospite secondario si conoscono diverse [illegible] arbacee spontanee».

[illegible] vita dell'afide nero [illegible] le stagioni: «Dall'uovo invernale deposto alla base delle gemme del ciliegio nasce a primavera la femmina fondatrice che dà luogo a numerose generazioni tutte prive di ali [illegible] [illegible] nero a luglio. Nel pieno dell'estate compaiono le femmine alate che [illegible] ciliegio [illegible] all'ospite secondario; di qui alla fine dell'estate si formano [illegible] alate e maschi che [illegible] sul ciliegio [illegible] depone le uova invernali».

Le infestazioni di questo afide sono molto dannose al ciliegio. Come ha osservato la lettrice «le foglie si accartocciano, ingialliscono e cadono, mentre i germogli arrestano il loro sviluppo e i frutti disseccano». Per la lotta — precisa l'esperta — non è necessario ricorrere ai mezzi [illegible] dal legno dei rami [illegible] della lettrice; occorre usare l'insetticida adatto. E' utile il trattamento invernale contro le uova con «oli bianchi» attivati con estratti fosforici o con altri insetticidi al momento della schiusura delle [illegible] e della comparsa [illegible] primavera [illegible] primi afidi. Tra gli insetticidi più efficaci possiamo ricordare quelli sistemici appartenenti agli esteri fosforici o alcuni carbammati come il «Pirimicarb».

Attenzione: «La loro applicazione [illegible] affidata rispettando tutte [illegible] precauzioni [illegible] [illegible] alla all'operatore agricolo sia agli insetticidi, in particolare [illegible] vietato ogni trattamento con questi prodotti durante la fioritura [illegible] ciliegio, quando sono in [illegible] le api che favoriscono la fecondazione dei [illegible] e sono, purtroppo, molto sensibili agli insetticidi».

★ «Che [illegible] [illegible] *Sangue?*» domanda una lettrice. «*So che è a base di vino e di frutta di stagione, ma esiste anche altro e in quali proporzioni?*». Chi ci invierà [illegible] ricetta esatta?

★ [illegible] ancora qualcuno che [illegible] risponda all'enigma [illegible] [illegible] di pomodori verdi. Scrive Elsa: «[illegible] ho smarrito la ricetta. Potrebbe risolvermela qualche lettrice? Gliene sarei grata».

★ Maraviglia non ha capito. Abbiamo parlato di mostarda di mele, scrivete per indicare un indirizzo dove si può acquistare (lo invieremo privatamente a chi [illegible] fa richiesta scritta), non per offrire la [illegible]. Questa nessuno ce l'ha ancora ri[illegible].

★ Dai cuochi Mario e Franco che dirigono i clienti di un ri[illegible] in collina, ecco [illegible] «*ricette alle campagnole*». Per bollire un chilo [illegible] lumache per un'ora, pulirle, lavarle, sciacquarle. Fate rosolare lentamente in padella con olio e un quarto di cipolla bianca. A parte rosolare nel burro due spicchi d'aglio e unire tre pizzichi di prezzemolo tritato e un quarto di salsa di pomodoro. Mettet nella salsa le lumache, insaporite con sale e peperoncino, lasciar cuocere un quarto d'ora e servire.

Simonetta

Saper spendere

Vasi a poco prezzo

Anche semplici contenitori da imballaggio di polistirolo servono per coltivare piante

EPOCA

DOCUMENTO: DIETRO LE QUINTE DI OLIMPIA
Come [illegible] vive nella Russia di Breznev e come la [illegible] [illegible] vissuto le Olimpiadi.

TRASTEVERE ADDIO
Era un quartiere magnifico. [illegible] un inferno. Perché?

LA CALABRIA È MALATA. QUASI QUANTO L'ITALIA
Esplosiva intervista con l'on. Mancini.

I PORTI DELLE VACANZE
Le [illegible] [illegible] schede in regalo: Trapani, S. Antioco, Milazzo, S. Teresa [illegible] Gallura.

Nel numero di EPOCA [illegible] in edicola.

echi di cronaca

Anno scolastico 1980-1981
Iscrizioni aperte ai corsi annuali e biennali di segretaria d'azienda. Corsi speciali semestrali di recupero ragionieri e segretari d'amministrazione. Istituto Cromos, via Nizza 27, tel. 650.5435.

Il negozzino musicale di Bra non chiude per ferie
Degani distributori primo degli autovelox polmanali. Rateazioni, pron. Bra (Cn), 9.222 Municipio. Telefono 6172 41,16.94.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
788 868. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore Bianconero. 8-22.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non vogliamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: sterlinati in vari colori ad ottima qualità a L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000, juta, paglia, sughero e linoleum di colorgesti ed ottime occasioni in parte lavate e glasgow. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501296
In 30 minuti a casa Vostra riparano Tv colore e bianconero. Ore 8-22

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquisteranno dai nuovi da Bertuzzo Mobili, via Stradella 30, Borgo. Sc. del Portone 34, Torino. Visibili ambientate, cambiare tutto matrimoniale o per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, con Facilitaz. di pagamento.

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.59.627 TV color
Esperienza del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore

INDIRIZZI UTILI

ARREDAMENTO BAMBINI Baby Club, V. Nizza 43 - tel. 682.892.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 5 - Torino.
JEANS HOUSE RIPERSO via Nizza, 23 «I jeans più belli al prezzo più basso» prezzi bassi tutto l'anno.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 68 - tel. 850.044.
ANTONIO Intercoiffeur al 178 di P.zza S. Carlo - Tel. 340.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.063 - 511.032.
[illegible] **SCOLARO** Parrucchiere Signora, C. Vittorio 25 - tel. 650.068.
HAUT COIFFEUR Cotsaro Luigi, via Treviso Rosa 3 - Tel. 540 672
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per Signora, v. Alfieri 15 - tel. 530.644.
STIGLIA [illegible] parrucchiere barbiere unisex v. S. Giulia, 54 - tel. 876.611.
DENTISTA [illegible] tecnici, grafici computerizzati, v. C. Alberto 33 - tel. [illegible] Rateazione protesi organiz.
DENTISTA corso G. Cesare, 53 - ore 15.30 - 20. Tel. 859.853.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 700.617 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Rateazioni gratuite.
COLFER «Hobby fai da te» via Bibiana 111 colori, ferramenta, materiale elettrico - Tel. 299.568.
ELETTRODOMESTICI + **RADIO T.V.** Manginenti C.so R. Margherita 233 - [illegible] 749.7705. Offerti grandi migliori marche.
[illegible] **LAMPADARI**, via Cigna 2 - tel. 852.305 aperto agosto per ripetere «tutti problemi illuminazione».
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cilea 2 - Tel. 267.300.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 - 322.555, via Belsiana 104 - 354.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, V. Po 14 - tel. 530.861
TRABUCCHI TORINO mare monti tutte tutte calzature garanzia - Tel. 882.482 Emanuel

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informatelo i lettori di questa rubrica, avvolgeridovi alla PUBLICOMPASS S.p.A.
[illegible] 830 via Marenco 32 tel. 668.065 - 656.644

Legnocasa

SCALE
PRONTE A MAGAZZINO
• a chiocciola • curve
• a giorno • a scomparsa
• portatili
[illegible] INTERNE [illegible] BLINDATI
con il legno [illegible] casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia [illegible]
Tel 4701615 / 4702690

L'AVIS [illegible] appello [illegible] SANGUE

Di Botteghe la Bottega

Salami tipo Genova e Milano, Bocconcini, Mortadelle, salsicce sarde e napoletane, "calibrati", San Daniele, cacciatorini, coppe, mortadelle, speck, e poi robiole bagnacalde, "tumin", burro nocciole delle valli cuneesi, "anchoiade" sott'olio, chanulgnon — da perdere la testa! Venite a perderla allegramente nella tentazione bottega [illegible] in piazza Gobbetti 21, a Torino, proprio davanti ai mercati generali. Per [illegible] somma soddisfazione anche il [illegible] qui è una specialità: Antica Bottega del Caffè Vergnano, naturalmente. (Nella fotografia il signor Ugo e la signora Elisabetta.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 549 025

CITTA' [illegible] CI[illegible]
AVVISO DI [illegible]
Appalto lavori Cimitero Cadorgnola, costruzione 2° lotto di 456 loculi e 214 colletti.
Importo L. 148.111.418.
Aggiudicazione lavori art. 1 lett a) Legge 2-2-1973 n° 14.
Richiesta invito che non saranno utilizzati per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 5 agosto 1980
Il Segretario Generale
dott. prof. D. DE PETRIS
Il Sindaco
LUCIANO MANZI

alla FONTE DEI PIZZI
Via della Orfane 2 - Torino
Telefono 562.593
Pizze, niente per vostro camminto e bianchissima Specialità pizzi per tovaglie camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti pizzi Venezia. Cantù, Bruxelles. Filati e fettucce da ricamo. Servizi tovaglie a te ricevuti a mano

AVVISO DI VENDITA
[illegible]
Vendesi in Torino via Gaetano 15 Quarti[illegible]o Nizza appartamento di mq. 90,20 - occupato - 6° piano - senza ascensore - rialzo di L. 15 milioni - Prezzo L. 48 milioni trattabili.
Per informazioni [illegible] offerta rivolgersi al liquidatore Dott. Domenico Campomori, tel. 031/228.778.

CALLI
ESTIRPATI ALLA RADICE CON
NOXACORN
Noxacorn è un callifugo molto particolarmente efficace ed que[illegible] Grazie alla presenza di olio [illegible]. Noxacorn ammorbidisce i calli e li toglie fino all'estirpazione. Ed agisce in maniera rapida e sicura senza bisogno di ferri pericolosi
QUI NON SPANDE
QUI PENETRA E AGISCE
SOLO IN FARMACIA
E' UN PRODOTTO MONTEFARMACO

Infurellati
[illegible] ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 [illegible] 519.024 - 538. 682

Oggi su
STAMPA SERA
• PER CHI E' AL MARE
• PER CHI E' IN MONTAGNA
• PER CHI RESTA IN CITTA'
INSERTO VACANZE A COLORI
• Un viaggio nel Tibet: la prima comitiva torinese sul "Tetto del mondo" •
[illegible] [illegible]
NEI [illegible] m. A MOSCA
• SPETTACOLI con i film che vedremo alle TV private •

[illegible] Brief Paul
Occhiali da sole consigliati da
marvin
Via Lagrange 15, Torino

Meno di dieci giovani hanno trovato [illegible] lavoro

Canavese, così è fallita la legge sull'occupazione

Entrato in vigore nel '77, il dispositivo per i minori di 29 anni [illegible] è riuscito a porre rimedio alla [illegible] domande

Come già le proverbiali ciambelle, non tutte le leggi riescono bene o ottengono l'effetto sperato. Nel Canavese sembra senz'altro da citare fra le meno efficaci quella sull'occupazione giovanile, che risale al '77. Una norma che aveva fatto sperare di poter smaltire in qualche modo l'esubero dei disoccupati sotto i 29 anni, per lo più composto da geometri e ragionieri ma nel quale erano comprese [illegible] poche ragazze senza alcun diploma.

Non è andata bene, almeno stando alle cifre: a pochi mesi dalla scadenza della legge, prevista per dicembre, i dati sono sconfortanti. «*Tra i giovani iscritti alla lista speciale sono senz'altro meno di dieci ad avere ottenuto il posto di lavoro*», dice Giovan Battista Braida, direttore all'ufficio di collocamento. Questo anche se, a ben guardare, negli ultimi anni sono stati in tanti a trovare una occupazione. «*Ma la maggior parte è iscritta in tutte e due le liste di collocamento, proprio per avere maggiori possibilità. Naturalmente ci sono stati quelli assunti coi concorsi in banca, che erano riservati agli iscritti nelle liste speciali*».

L'ufficio di Cuorgnè raggruppa dodici Comuni, compresi tra Valle Sacra e Pertusio, quindi zona dove l'industria e l'agricoltura sono fiorenti. Nelle «normali» liste di collocamento sono iscritti in 303, di cui 226 donne: «*La manodopera femminile è poco richiesta. In pratica, salvo [illegible] occasioni, saranno [illegible] la "manifattura"*».

Nelle liste non è presente la manodopera specializzata, ancor [illegible] assai richiesta dal mercato industriale. Si [illegible] poi [illegible] fenomeno particolare: [illegible] non perdere l'anzianità nell'elenco dei senza lavoro, molti accettano occupazioni part-time o a domicilio, subendo, in attesa di una futuribile assunzione in qualche grossa azienda, lo sfruttamento tipico del «lavoro nero».

I Comuni non stampano, o quando lo fanno quasi sempre è soltanto in via provvisoria, il turn-over nell'industria si è fatto sempre meno elevato [illegible] la manodopera generica. Restano, specie per le donne, bar ed esercizi pubblici, negozi a qualche [illegible] cui regolarmente partecipano in troppi. Intanto gli istituti superiori continuano a sfornare diplomati non richiesti dal «mercato».

Preoccupa l'eventualità, neppure tanto remota, [illegible] tutti i lavori). [illegible] ampio famiglia [illegible] senza occupazione, e gli ultimi dati per i più giovani sono abbastanza [illegible] neo occupati. 39 [illegible] superano i trenta anni.

Chieri, Berruto giovedì è sindaco

Giovedì il Consiglio comunale di Chieri ratificherà l'elezione a sindaco del dc Giuseppe Berruto. Assessori della giunta, composta da democristiani, repubblicani, liberali e socialdemocratici, saranno Tosco (psdi, urbanistica), Rocco (pli, finanze), Marino (pri, lavori pubblici) [illegible] i democristiani Bosco (trasporti), Matranga (personale), Benetto (sport), Cestonaro (designato [illegible] commercio dal partito, ma non [illegible] ancora certo [illegible] ra la nomina). Per l'assessorato alla cultura [illegible] fanno i nomi di Panero, presidente del distretto scolastico n. 30, Luisa Tola o Stefania Cucco. Manca, l'assessorato [illegible] sanità, ritenuto forse di scarso interesse, perché i suoi compiti sono ormai quasi [illegible] tutto demandati alla Unità sanitaria locale n. 38.

Vidracco, [illegible] la lista n. 1

Finalmente alle urne i cittadini di Vidracco, [illegible] della Val Chiusella, l'unico [illegible] Piemonte a non aver votato l'8 e 9 giugno per la mancanza di candidati al consiglio comunale. Le elezioni, [illegible] dal commissario nominato [illegible] prefettura dottor Pipitone, erano per la verità [illegible] state [illegible] in tutto quindici i candidati delle due liste [illegible], tanti quanti i posti disponibili [illegible] in consiglio.

L'affluenza alle urne è stata buona: 218 i votanti, su 210 aventi diritto. La lista numero 1 ha avuto il maggior numero di suffragi (56), mentre 10 sono andati alla lista numero 2. Il maggior numero di preferenze è stato per Renzo Mabrito (134). Al secondo posto quello che tutti indicano come probabile futuro sindaco, Michelangelo Ricca.

La disgrazia ha turbato la festa patronale di Fubine

Tecnico Rai di 22 anni muore (infarto?) durante la marcia

Abitava con i genitori in via Monginevro a Torino - Un medico l'ha subito [illegible], ma non c'è stato nulla da fare

Due ragazze di vent'anni [illegible]

Un perito elettronico è morto domenica a Fubine mentre partecipava a una marcia non competitiva. Lo ha stroncato un infarto dopo un paio di chilometri. [illegible] chiamava Ettore Gaudio, [illegible] Fubine, abitava a Torino, via Monginevro 171, tecnico al centro elettronico Rai di via [illegible] 33. Non era [illegible] sua prima esperienza di podista, avendo già preso parte a numerose marce. E' la prima vittima di questo sport dilettantistico domenicale che conta tanti appassionati.

Domenica, a Fubine, c'era la festa patronale. Ettore Gaudio ha preso il via con gli altri; dopo un paio di chilometri, ha accusato un malore. Pur subito soccorso dal medico condotto dott. Di Monza, che a sua volta partecipava alla camminata, il giovane non si è ripreso. Con un'ambulanza, è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, ma è giunto cadavere. I medici hanno attribuito il decesso a collasso cardiocircolatorio. Molti concorrenti neppure si sono accorti del tragico incidente e hanno proseguito la marcia.

I genitori del giovane di padre Francesco gestisce una latteria

Il podista Ettore Gaudio

sotto casa) sono nativi di Fubine, e [illegible] il figlio, ogni domenica [illegible] facevano [illegible] si [illegible] presa ne posseggono una casa. Domenica erano a Pietra Ligure con la figlia secondogenita.

Ettore Gaudio, molto conosciuto e stimato a Fubine, ogni domenica accompagnava la [illegible] suonando l'organo; ieri sera avrebbe [illegible] recitare essendo [illegible] dei componenti la compagnia [illegible] filodrammatica di Fubine che, sempre nell'ambito delle manifestazioni [illegible] la festa patronale, doveva rappresentare una commedia in dialetto. E' stata sospesa in segno di lutto. I funerali del giovane si svolgeranno stamane.

★ Domenica notte sulla Ciriè-Lanzo-Avigliana in località Cirea una «Beta» guidata da Giorgio Gatto, 54 anni, Torino, via Boston 14, che aveva a bordo la moglie Cristina Pasca, 47 anni e una conoscente, Edda Pracanzan, 44 anni, come Regina Margherita 68, si è scontrata con una «126» su cui viaggiavano cinque ragazzi di Giaveno, Filomena Levato, 21 anni, via Umberto I, 20, (alla guida), l'amica Teresa Gigerano, 18 anni, borgata Buffa e tre sorelle, Lucia, Rosa e Antonella Mancuso, di 21, 18 e 17 anni, via Don Popolotto 10.

Tutti sono rimasti feriti, la più grave è apparsa la Levato che è stata trasferita alle Molinette dove è deceduta verso le 2 per lesioni interne.

La famiglia Mancuso a novembre aveva già perso una figlia di 8 anni, Annamaria, mentre giocava con il papà.

★ Tragico incidente sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Felizzano: una ragazza torinese di 20 anni è morta, quattro persone, tra [illegible] bimbo di pochi mesi, [illegible] rimaste ferite per un'errata manovra in fase di sorpasso. Una Renault-5, diretta a Torino e condotta [illegible] Ghislaine Goryux, 29 anni, Cuneo, via Felici 50, che aveva a bordo il figlioletto Karim Norman, di 8 mesi, e la cognata, Gisella Bra[illegible], 32 anni, abitante a Caraglio (Cuneo), via Roma, ha tentato il sorpasso di una Fiat 500 alla cui guida era Tiziana Pavoni, 20 anni, Torino, corso Sommeiller 23, con a fianco Giorgio Cegile, [illegible] anni, via Nomaglio 18.

La Goryux ha forse calcolato male le distanze [illegible] è rientrata sulla corsia [illegible] marcia tagliando la strada alla utilitaria. L'urto è stato violentissimo. Tiziana Pavoni non ha fatto neppure in tempo a deviare la corsa della «500» che si è schiantata contro la Renault.

[illegible] ventenne torinese è morta quasi sul colpo per le ferite riportate, fra cui una frattura al capo; le altre persone coinvolte nell'incidente sono state tutte ricoverate ad Alessandria: Ghislaine Goryux con prognosi di un mese; Gisella Brogna, Giorgio Cegile e il piccolo Karim Norman se la caveranno invece in paio di settimane.

In sella ad una «Yamaha», [illegible] stati inseguiti da una pattuglia in borghese

Hanno la targa coperta, fuggono all'alt c'è una sparatoria: in due cadono feriti

A Leini, lo stesso colpo di pistola ha trapassato i due giovani (15 e 21 anni) - Guariranno in [illegible] mese - Accanto alla moto i carabinieri hanno trovato [illegible] rivoltella - Denunciati entrambi

Sequestrati [illegible] coltelli nelle [illegible] «Nuovo»

Guglielmo De Rossi e Paolino Faletta in ospedale

Due ragazzi di 15 e 21 anni sono rimasti feriti, ieri, a Leini da [illegible] colpo di pistola sparato da un carabiniere che, insieme [illegible] due colleghi in borghese, aveva tentato [illegible] fermarli per un controllo. E' successo verso mezzogiorno in via De Gasperi a Leini.

I tre militari, in forza alla stazione di Leini, stavano tornando con una A 112 da Torino dove, in tribunale, avevano testimoniato in un procedimento penale.

Nei pressi di Mappano, hanno incrociato una moto «Yamaha» su cui viaggiavano Paolino Faletta, 21 anni, via delle Magnolie 10 e Guglielmo De Rossi, via Marsonio, Pricca, già conosciuti in caserma (il Faletta tempo fa era stato arrestato per resistenza). Li hanno prima seguiti, poi, notando che la targa della moto era nascosta da un sacchetto di nylon, hanno deciso di fermarli. In via De Gasperi un militare è sceso e ha mostrato il tesserino. Il Faletta, che era alla guida, secondo i carabinieri, ha fatto finta di fermarsi, poi ha bruscamente accelerato, scappando in direzione di Torino.

I militari si sono messi all'inseguimento e, arrivati alla periferia dell'abitato, hanno esploso prima un colpo in aria poi un altro verso la ruota posteriore della moto. Il proiettile però ha colpito il De Rossi alla scapola destra, l'ha passata da parte a parte ed ha ferito anche il Faletta al braccio. Ricoverati all'Astanteria Martini, sono stati giudicati guaribili, il primo in trenta giorni e l'altro in dieci.

I militari sono poi tornati sul luogo della sparatoria avendo notato che, i due, nella fuga avevano gettato qualcosa. In un fossato, a circa 2 metri e mezzo dal luogo della cattura, c'era una pistola «Diloreti» calibro 10 scarica, ma perfettamente funzionante. I due, su parere del magistrato, sono stati denunciati a piede libero per porto e detenzione abusiva d'arma.

In ospedale i giovani hanno dato la loro versione del fatto raccontando di non essersi accorti «*che la targa era nascosta dal sacchetto*». Ha detto il De [illegible]: «*Forse sarà stato uno scherzo di qualche nostro amico*». «*Quel bre* — ha continuato il Faletta — *pensavamo fossero delle persone con cui avevamo litigato alcuni giorni fa. Avevamo paura a fermarci*».

Una sorprendente perquisizione [illegible] «Nuovo» compiuta ieri mattina all'alba da carabinieri e di agenti di polizia, ha portato alla scoperta di cinque rudimentali coltelli nascosti dai detenuti. L'operazione fa parte di una serie di misure adottate dalle forze di polizia per prevenire atti di violenza e possibili fughe.

Questi controlli, numerosissimi negli ultimi tempi, avvengono di sorpresa e con un ingente numero di poliziotti e carabinieri. Ieri ne sono stati impiegati più di un centinaio.

Moncalieri, domani Fiumarà sindaco

La nuova giunta di Moncalieri sarà eletta ufficialmente domani dal Consiglio [illegible] che si [illegible] alle ore 19. Dopo oltre [illegible] di incontri, socialisti e comunisti sono riusciti a trovare un accordo per un governo di [illegible]. Sindaco sarà ancora un esponente socialista, Francesco Fiumara, ex assessore allo sport; Guido Pigs, sindaco uscente, coprirà il ruolo di assessore all'istruzione.

In un primo momento si era parlato di un suo ritiro nei banchi consiliari; alla fine, il partito ha deciso di utilizzare ancora la sua preparazione.

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Centro — Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 42; Cesare, via Carlo Alberto 3; Colosi, via Mercanti 7; Da Nicola, via Po 20; Da Roberto, via Lagrange 22/A; Delle Indie, via Verdi 10; Dock, via Cernaia 48; Europeen, corso Vinzaglio 17; Frejus, corso Beccaria 2; Angelo Furia, corso Principe Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; Giglio, via San Domenico 4; Gino, via Arsenale 42; Il Menir, via San Massimo 4; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Capannina, via Donati 1; La Pergola, via XX Settembre [illegible]; La Tinera, via Partini 13; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Mau Mau, via San Dalmazzo 10; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Osvaldo, via Mercanti 18; Pollastrini, corso Palestro 2; Porcellana, via Amendola 6; San Quintino, via San Quintino 2.

San Salvario - Valentino — Bridge, via Ciscosa 2 bis; Corsaro verde, [illegible] Mulino 17; Due mondi, via Saluzzo 3; Dante Alighieri, via Baretti 2; Del Chianti, via [illegible] 13; Fiorentina, via Saluzzo 6; Frediani, via Ma[illegible] Cristina 32; Giusti, via Principe Tommaso 17; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Papavero, corso Raffaello 5; Legis, via Petrarca 8; Cit Risturant, via Cavour 40; Le 4 lanterne, via Principe Tommaso [illegible] Marconi 4; Piatto d'oro, via [illegible] 9; Luciano, [illegible] luzzo 112; Scudo, via Galliari 5.

Crocetta - San Secondo — Al Gatto [illegible] corso Turati 14; Crocetta, via Marco Polo 21; Del Toro, via Torricelli 58; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Luculliano, via Assietta 5; Montevecchio, via Montevecchio 13; Pagni, [illegible] Montevecchio 13; Sacillotto, via Vespucci 53; Sorriso, via San Secondo 43.

San Paolo — Giaoli, via Pellerino 38; L'ostricaio, via Rivalta 23.

Cenisia - Cit Turin — La Caraffa, via Verzuolo 40; Massime, via Principi d'Acaja 28; Salti, via Saffi 2.

Campidoglio - San Donato — Al Centro, via Balbo 11/a; Forma Sana, corso San Martino [illegible] Principe, via Principi d'Acaja 28; Royal, corso Regina Margherita 249; [illegible] via Principi d'Acaja 57.

Valdocco - Aurora - Rossini — [illegible]orin, [illegible] Perugia 41; Capuana, corso Vigevano 4; Da Lalla, via Perugia 41; Da Vittorio, corso Novara 8; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Fiorentina, piazza della Repubblica 7; La vela, piazza della Repubblica [illegible] Milanese, [illegible] Principe Oddone 22.

Vanchiglia - Vanchiglietta — Rossini, corso San Maurizio 25; Cik Cik, via Varallo 4; La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57; Neri, via Giulia di Barolo 5; Ruggantino, via Riccio 5.

Nizza - Millefonti — Entre-[illegible], via Nizza 216; la Fraska, via Ventimiglia 153; Mina, via Ellero 38.

Lingotto - Mercati Generali — La Cattiglera, via Bruno 310; Al ghibellin fuggiasco, via Tunisi 50; Berigasi, piazza Bengasi 15.

Santa Rita — Al fojot, [illegible] Orbassano 400; [illegible] Lembo, corso Sebastopoli 147.

Mirafiori [illegible] — [illegible] corso Unione Sovietica [illegible]5; Bonpiccanti, [illegible] Traiano 17; Città giardino, via Guido Reni 171.

Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Parella — Al Cantin, [illegible] Francia 338; Giordano, corso Francia 319; Lello e Virginia, strada delle Chiaccaiate [illegible] La porta rossa, corso Appio Claudio 227; Passatempo, corso Francia 318; Sorriso, corso Monte Grappa 100.

Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 149; La mamma di ier, via Valdellalorre 120; Lucciola, via Segantini 15; Mara e Felice, via Foglizzo 6.

Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 43; La strana gente, via Ala di Stura 45; Sarti, [illegible] Grosseto 81; Sotto, via Vibo 37.

Barriera di Milano — Bielle[illegible], corso Giulio Cesare 196; Gau Turin, [illegible] Giulio Cesare 164; Colonnello, corso Vercelli 21; Dativo, corso Novara 77; Ostu Baccu, corso Vercelli 226.

Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122; La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Regio Parco - Barca - Bertella — Forlin, via Damiano Chiesa 8.

Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; Campagnolo, corso Casale 162; Ciarci, corso Chieri 46; Funicolare, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica [illegible] Superga 45; La Cioche, strada Traforo del Pino.

Cavoretto - Borgo Po — Ciacci Catullo, corso Moncalieri 218; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Da Angelino, corso Moncalieri 159; Garden, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 53; Mujetto, corso [illegible] 194; N[illegible] Remo, viale Thovez 80; Parco Europa, via San Rocco 24.

Mirafiori Sud — Mario, corso Orbassano 352; Grande Angelo, [illegible] Orbassano 391; Residence, via Piava 62; Segir, corso Unione Sovietica 125; Spertino, corso Unione Sovietica 445.

Agliè, scompare mentre è in gita

Da 24 ore i carabinieri di Agliè stanno battendo la collina nei pressi del santuario della [illegible] dicina delle Grazie alla ricerca del pensionato Amilcare Minini, 80 anni, via Lombardore 2, scomparso domenica.

★ Monica Rampanti, 14 anni, via Finalmarina 30, è stata ricoverata [illegible] pr[illegible] riservata alle Molinette. Ieri, alle 20, in corso Trieste a Moncalieri è stata investita da un'auto.

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Il medico del Po»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «La signora X»; 14 I sentieri del West: «I predatori»; 16,30 Guglielmo Tell: «Le super spie»; 17 «Kit e l'omicida»; 18 Pop corn; 20 Police Surgeon: «Quarantena»; 20,30 I sentieri del West: «Il ladro di cavalli»; 21,30 «Safari 5000»; 22,30 Speciale ore undici; 24 «La via della droga» con Fabio Testi.

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Da oggi, fino al 20 agosto, l'emittente trasmetterà sporadicamente per ristrutturazione tecnica.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12 Viaggiando con Tat; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 Arrivano i nostri; 13,30 Telefilm; 14,30 D come donna; 15,45 «Se qualcuno deve morire»; 17,30 Ciao ciao; 18 La valle dei dinosauri: «Cereali dinosauro»; 18,30 Indian river; 19 Speciale casa; 19,30 Buonanotte bambini; 20,40 Ipotesi di mondi futuri: «Mondo senza fine»; 22,15 Campionato di baseball; 23,30 «La bala del desiderio»; 1,30 «Terrore sul pentagramma».

RTA (35 Uhf) — 12,30 «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, G. M. Volontè e Salvo Randone; 14,30 Simon Templar: «La locanda dei fantasmi»; 15,30 «Uno scherzo d'oro» con Kathleen Parker e Jacques Bartier; 17 Charlotte; 17,30 Il barone; 18,30 Speciale casa; 20 Simon Templar: «Teresa»; 21 Il mondo di Mr. Monroe; 21,30 Palcoscenico; 22,30 «Indagine di un delitto perfetto» con Gloria Guida, Leonard Mann, Joseph Cotten, Adolfo Celi, Alida Valli, Janet Agren e Antony Steel.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Amore cosso»; 9,30 «Il grande ribelle»; 11 Il corpo umano; 11,30 «Tutto l'oro del mondo»; 13 e 13,35 telefilm; 14,15 «I leopardi di Churchill»; 15,55 Agenzia Rockford: «Il caso Calhoun»; 17,15 Quisquille e pinsellacchere; 18,40 Astrogunga: «La bomba sta per scoppiare»; 19,40 Sport; 20,30 Dossier pericolo immediato: «Il microbo del petrolio»; 21,30 La fanciulla di Avignone, sceneggiato; 22,30 «Bello come un arcangelo»; 0,10 Buona vacanza con Ilona Staller; 0,15 «Il grande ribelle»; 2 «I leopardi di Churchill»; 3,30 «Tutto l'oro del mondo»; 5 «Sette magnifici cornuti».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 11 - 15 - 17,30 Voglia d'estate; 13 «Cin cin»; 15 «Breezy» di Clint Eastwood; 18,30 «Il magnifico Robin Hood» con George Martin, Sheila Rosin e Max Daun; [illegible] «Divorzia lei divorzia lui» con Liz Taylor e Rich[illegible] Burton; 21,30 «Due marshal per Alaska» con Curd Jurgens e Rosalba Neri.

VIDEOGRUPPO (23-54-57 Uhf) — 12 telefilm; 13 «C'era una volta un cowb[illegible]»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 «Pistole puntate»; 18 George; 18,30 Speciale casa; 19,15 The cat; 19,45 e 20 Videonotizie; 21 «Bersaglio mobile»; 23,30 Playboy (estival; 0,40 telefilm.

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 film; 14 e 19,10 Tic rugazzi; 14,30 «Love story a Bangkok»; 17,30 «All'ovest di Sacramento»; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 «All'ombra delle Piramidi»; 21,40 Io tu e la musica; 22,15 «Georges operaiolsta Gretzpos»; 24 film.

TELEUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50 Skyboy; 10 «Il diavolo nel cervello»; 11,30 e [illegible] Monty Nash; 12 Charlotte; 12,30 e [illegible] Lassie; 13 «La [illegible] dei mormoni»; 14,30 Disco over; 15,30 Speciale casa; 16 «Il diavolo nel cervello»; 16,15 e 22 Dr. Kildare; 19,15 Gundam; 19,45 e 23,30 Europa 3 informa; 20,30 «Smashing il racket del crimine»; 23,45 «Il trionfo di Hacchis».

Questi i film e gli spettacoli annunciati per domani

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «La nonna della legge»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «Quarantena»; 14 I sentieri del West: «Il ladro di cavalli»; 16,30 telefilm serie I banditi del re; 17 «Racconti d'estate»; 18 Pop corn; 20 Police Surgeon: «L'altra vita»; 20,30 I sentieri del West: «Kansas»; 21,30 «Les creatures» con Michel Piccoli; 23,35 Speciale ore undici; 24 «Napoli si ribella».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 film; [illegible] Speciale casa; 12,45 e 19,45 notizie; 13 Arrivano i nostri; 13,30 telefilm; 14,30 D come [illegible]; 15,45 film; 17,30 Ciao ciao; 18 Shazan: «L'isola di Dubara»; 18,30 Indian river: «Zio Saul e l'aice»; 19 Viaggiando con Tat; 19,30 Summertime; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «L'artiglio insanguinato» con Anna Todd e Johnny Sheffield; 22,30 Selvaggio West: «Mani che uccidono»; 23,00 film; 1,30 «Un uomo per sicilia» (trilling).

RTA (35 Uhf) — 12,30 «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, G. M. Volontè e Salvo Randone; 14,30 Simon Templar: «La locanda dei fantasmi»; 15,30 «Uno scherzo d'oro» con Kathleen Parker e Jacques Bartier; 17 Charlotte; 17,30 Il barone; 18,30 Speciale casa; 20 Simon Templar: «Teresa»; 21 Il mondo di Mr. Monroe; 21,30 Palcoscenico; 22,30 «Indagine di un delitto perfetto» con Gloria Guida, Leonard Mann, Joseph Cotten, Adolfo Celi, Alida Valli, Janet Agren e Antony Steel.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8: «Guglielmo Tell»; 8,30: «Bello come un arcangelo»; 11: Sport; 11,30: «Mio caro assassino»; 13 e 13,35: Telefilm; 14,15: «Tutto l'oro del mondo»; 15,55: Intervista al regista E. Olmi; 17,15: «Gianburrasca»; 18,40: Candy Candy; 19,40: I premi Nobel; Una storia d'amore; 20,30: Strip follia; 21,30: L'uomo di Amsterdam: «Il francobollo rosso»; 22,30: «Caccia al mostro»; 0,10: Buona vacanze con Ilona Staller; 0,15: «Bello come un arcangelo»; 2: «Mio caro assassino»; 3,30: «Sette magnifici cornuti»; 5: «Guglielmo Tell».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30: Voglia d'estate; 13: «Weekend proibito di una famiglia perbene» con Sylva Koscina, Maria Schneider; 15: «Sapon il messicano» con Robert Rundar e Wilma Lindmar; 19,30: «Il tuo dolce corpo da uccidere» di Alfonso Brescia, con Giorgio Ardisson e Françoise Prevost; 21,30: Una fredda notte d'estate; 22,30: Conoscere l'Egitto; 22,30: «Valerie».

VIDEO GRUPPO (57-54-57 Uhf) — Ore 12: Telefilm; 13: «Bersaglio mobile»; 15: Guida alla sopravvivenza; 18,30; Telefilm serie Good life; 18: «Fuoco nella carne»; 16: George; 18,30: Speciale casa; 19: Telefilm; 19,45 e 23,15: Videonotizie; 20: Nakia Nakia, telefilm; 21: Star parade; 22,10: Auto italiana; 23,30: Playboy festival; 0,40: Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: Film; 14 e 19,10: Tic rugazzi; 14,30: Film; 17,30: «L'uomo che venne da lontano»; 19,45 e 22,45: Il gazzettino; 20,10: «All'ombra delle Piramidi»; 21,40: Io tu e la musica; 22,15: «Georges operaiolsta Gretzpos»; 24: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,50 e 19,15 [illegible] 10: «Smashing il racket del crimine»; 11,30 e 23: Monty Nash; 12 e 17,45: Charlotte; 12,30 e 20: Lassie; 13: «La [illegible] dei mormoni»; 14,30: Disco over; 15,30: Speciale casa; 16: «Il diavolo nel cervello»; 16,15 e 22: Dr. Kildare; 19,15: Gundam; 19,45 e 23,30: Europa 3 informa; 20,30: «Il pescatore di Tahiti»; 23,45: «Anche le sono donna».

l'abbonamento

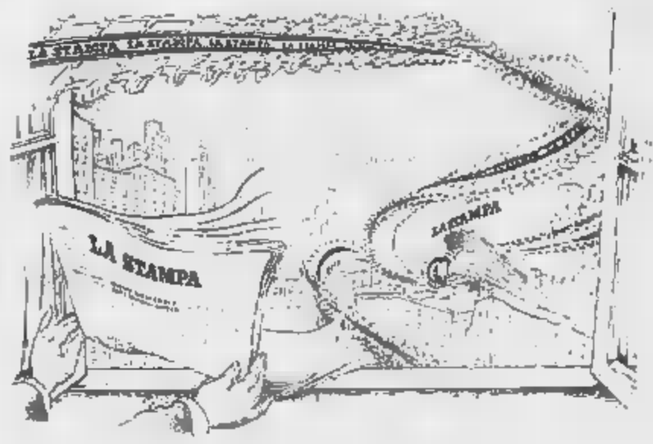
a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

è anche
comodità
convenienza
risparmio

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Con un progetto da cinquanta miliardi

Tunnel sotto l'Adige per il metrò a Verona

Nelle gallerie ovoidali in cemento armato correranno convogli di due-cinque vetture alla velocità di 30 km l'ora - L'opera potrebbe essere realizzato in tre anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — I veronesi si sono proposti di fare da cavia per sperimentare la metropolitana leggera, già funzionante negli Stati Uniti, in Olanda, Germania e Austria. Il progetto lo hanno presentato due esperti: l'architetto Nedo Trevisani, urbanista, e l'ing. Gherardo Menegazzi, direttore delle Aziende trasporti municipale e provinciale di Verona. Il patrocinio è stato dato dallo Skali, un club che si propone, tra l'altro, di restituire l'ambiente urbano alla gente.

La metropolitana leggera di Verona è prevista per una lunghezza di 29 chilometri, di cui il [illegible] per cento in sotterranea (compresi tre attraversamenti dell'Adige) e il resto in superficie per un costo complessivo che non supera i 50 miliardi. Poco più, dunque, di due miliardi al chilometro per risolvere definitivamente il problema del traffico nella città antica. «*Una città* — dice l'ing. Menegazzi — *dove non è possibile fare convivere il traffico privato con le esigenze di quello pubblico*». In effetti da anni, ormai, si sta tentando anche a Verona di chiudere drasticamente la città antica (nell'ansa del fiume) ad ogni tipo [illegible] traffico. Ma le opposizioni sono [illegible] pre pronte a vanificare ogni iniziativa in tal senso ed [illegible] proporre soluzioni alternative (come i minibus) che, però, non danno alcun risultato.

Il piano della metropolitana leggera risolverebbe, in pratica, tutti questi problemi. Il progetto prevede, infatti, tre percorsi di collegamento tra il centro e i punti-chiave degli ingressi in città (primo fra tutti la [illegible]one di Porta Nuova) dove da tempo funzionano ampi parcheggi praticamente inutilizzati perché ben pochi automobilisti si decidono a lasciare la vettura lontana dal centro per poi dover sobbarcarsi un «viaggio» in autobus.

La metropolitana dovrebbe [illegible] in tunnel [illegible] in cemento armato alti cinque metri e larghi tre che dovrebbero venire percorsi da convogli formati da due o cinque vetturette, una sola delle quali motrice, in grado di trasportare ognuna 32 passeggeri, di cui la metà seduti. «*Con il mezzo pubblico svincolato dai percorsi stradali* — ricorda l'ing. Menegazzi — *si potrà [illegible] praticamente raddoppiare la velocità media dei mezzi, che oggi non supera i [illegible] chilometri orari e, [illegible] un solo conducente, portare oltre 150 passeggeri, con possibilità di uscita ogni 300 metri, [illegible] media alla quale abbiamo previsto le stazioni. In questo modo si potrebbe ottenere il duplice risultato di portare la frequenza a cinque minuti e di dimezzare, in pratica, il personale la cui incidenza è [illegible] dal '75 all'80 per cento del totale dei costi di un'azienda di trasporto urbano*».

Le vetturette, inoltre, sarebbero alimentate da energia elettrica risolvendo così anche il problema dell'inquinamento atmosferico e, inoltre, sono previste su gomma in modo da evitare la spesa per i binari e per la loro manutenzione, nonché i problemi connessi alle frenate ferro su ferro.

Tutto bene, quindi? No, perché i problemi restano ancora notevoli. Perché si tratta [illegible] avviare per la prima volta un esperimento che potrebbe poi servire ad altre città italiane [illegible] medie dimensioni (Verona ha circa 300 mila abitanti). Ma soprattutto perché Verona ha un sottosuolo ricco di reperti archeologici, in par[illegible] del periodo romano. «*Ma questo* — sostiene [illegible] guzzi — *non è un problema reale perché, come è emerso [illegible] studi, la città [illegible] è a circa cinque metri sotto il livello attuale del suolo. A tale livello, ad esempio, è il Foro [illegible] trovava dove oggi c'è piazza Erbe. Noi dovremmo scendere con la sotterranea almeno di dieci metri per cui [illegible] andremo ad intaccare i reperti*».

Un altro problema è quello dei costi. «*Sono notevoli* — dice il progettista — *ma non eccessivi e insostenibili. In fin dei conti, per ristrutturare il Palazzo [illegible] Giustizia sono stati stanziati 18 miliardi. I [illegible] laggi sono evidenti: diminuzione del costo del trasporto pubblico e dell'impatto [illegible] getico, l'eliminazione dei problemi ecologici, il recupero del centro storico. Tutti fattori che vanno tenuti in considerazione davanti al preventivo di spesa. Si potrebbe istituire una società per azioni tra gli enti pubblici veronesi come si è fatto con l'aeroporto e si dovrebbe ottenere il contributo attraverso un'apposita legge regionale dato che le dimensioni di Verona non permettono di utilizzare i contributi statali. Cinquanta miliardi davanti ai deficit delle aziende di trasporto pubblico sono davvero una spesa affrontabile*».

Il progetto di massima è pronto e quello esecutivo potrebbe essere realizzato in poco tempo. Forse la prima delle tre linee sarebbe pronta in tre anni di lavo[illegible] il problema è stato posto. Ma a decidere toccherà alla nuova amministrazione comunale per la quale si stanno cercando in[illegible]

Franco Ruffo

Scompaiono il bracciante e il salariato agricolo

Ora c'è un tecnico in [illegible] nelle campagne di Piacenza

PIACENZA — Il bracciante agricolo piacentino diventa operaio e indossa [illegible] tuta. Il cambiamento non [illegible] figurato, ma effettivo: lo ha sancito il contratto integrativo di lavoro recentemente firmato a livello provinciale. Il salariato non abbandona la campagna, ma acquista una nuova veste, quella di addetto all'industria dei campi.

Non è infrequente che [illegible] patto di lavoro travalichi il semplice interesse economico per l'importanza che [illegible] riveste. Nel caso dell'«integrativo» agricolo piacentino l'attenzione è richiamata dalle novità che il documento contiene in [illegible] cartelle dattiloscritte, anche se per molti aspetti le cose, che appaiono nuove sulla carta, di fatto recepiscono innovazioni già manifestatesi nella realtà.

Nell'agricoltura piacentina, dunque, [illegible] parlera più di braccianti e salariati agricoli. I dipendenti delle aziende agricole diventano tutti «operai» con varie qualifiche. Non si tratta solo di una terminologia formale poiché gli ex-braccianti fissi, con paga per 260 giorni all'anno, diventano operai a tempo indeterminato con salario garantito ogni mese. In questo senso Piacenza [illegible] uniforma agli orientamenti che si sono andati sviluppando ultimamente nella Pianura padana, [illegible] l'aggiunta però di qualcosa d'altro. E' stata creata, ad esempio, [illegible] nuova categoria, quella dei «superspecializzati», formata dal personale cui è affidato il funzionamento dei nuovi strumenti di lavoro, macchinari sempre più sofisticati che richiedono addetti sempre più preparati, come avviene del resto anche nell'industria.

Si è accennato prima alla tutela, ma non come modo di dire. Il contratto stabilisce infatti che il datore di lavoro fornisca almeno un indumento del genere all'anno [illegible] ciascun dipendente. La fornitura delle tute era già prevista in passato, ma per i soli trattoristi; i quali adesso ne riceveranno due. L'azienda [illegible] anche un paio di stivali ogni anno agli addetti alle stalle ed ai lavori di irrigazione.

La trattativa per il contratto integrativo, che ha durata triennale e prevede anche miglioramenti economici [illegible] giornieri nel tempo, è stata complessa e lunga. Piacenza è arrivata al traguardo finale penultima in Emilia; tuttavia, durante i due mesi in cui le parti si sono confrontate a tavolino, c'è stata una sola giornata di sciopero.

[illegible] Piacentino è sviluppata soprattutto la conduzione diretto-coltivatrice che manda avanti circa 8 mila aziende di varia dimensione. Le imprese agricole che hanno personale dipendente sono invece circa un migliaio, ma sono anche le più importanti per consistenza e capacità produttiva. [illegible] travano raggruppate prevalentemente in pianura dove si praticano tecniche avanzate e si punta soprattutto sulla zootecnia. Non è senza motivo che la produzione del maidestinato al bestiame abbia conquistato il secondo posto per importanza fra le produzioni agricole provinciali, subito dopo il grano. Fra le altre colture, assumono inoltre rilievo quelle orticole (pomodoro [illegible] pisello per l'industrie alimentare), le barbabietole da zucchero, la cipolla dorata (tipica piacentina e gustata anche all'estero). I vigneti sono limitati ad una striscia di collina, ma sono altamente specializzati, secondo [illegible] posizione più piemontese che emiliana.

Di indirizzi colturali parla anche il contratto integrativo che prevede siano discussi annualmente fra dipendenti e proprietari. Allo scopo è contemplata l'istituzione [illegible] commissioni paritetiche. Due volte l'anno si farà anche un bilancio degli investimenti soprattutto con i finanziamenti pubblici erogati all'agricoltura.

Ernesto Leone

Taxi in sciopero, Roma bloccata

Roma. I tassisti hanno scioperato per ottenere il ritocco delle tariffe al recente aumento del prezzo della benzina hanno completamente bloccato il traffico [illegible] piazza Venezia (Telefoto Ansa).

In questa stagione tutta la zona è piena [illegible] nomadi

Nelle [illegible] delle Marche appaiono [illegible] «nuclei» dei girovaghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Sul litorale del Medio Adriatico quest'anno al sensibile calo nel numero delle presenze di turisti sta facendo riscontro un pari incremento nelle presenze di carovane [illegible] nomadi. Blanditi e quasi vezzeggiati i turisti perché si fermino il più possibile [illegible] alberghi, pensioni [illegible] campeggi, guardati [illegible] traverso, sorvegliati e spesso cacciati gli altri, ritenuti — non sempre a ragione — autori di tutte le malefatte che [illegible] verificano in questa stagione.

Per quanto [illegible] difficile un calcolo preciso per gente che [illegible] muove da un posto all'altro e si accampa con tende o roulettes sotto i ponti o alla periferia delle città, si calcola che lungo i [illegible] km di costa marchigiana [illegible] questi giorni ci siano non meno di tremila nomadi. Chi sono? Nel linguaggio corrente sono indicati genericamente come «zingari», ma [illegible] spettivo è quanto di più inesatto ci possa essere poiché di autentici zingari, che sono persone rispettabili, che vivono delle proprie attività ancorché precarie, artigiani dei metalli, arrotini, [illegible] che osservano propri usi, [illegible] stumi [illegible] modi di comportamento, in giro per il litorale ce ne sono pochissimi.

La gran massa è invece [illegible] stituita da «clan» che con gli zingari hanno in comune soltanto [illegible] nomadismo, generici girovaghi quindi che vivono [illegible] piccoli espedienti, di elemosine, e che secondo i rilevamenti avrebbero fatto aumentare di molto il numero di furti in appartamenti. Nelle sole province di Ancona e [illegible] Pesaro nell'ultimo mese ci sono [illegible] più di trenta arresti di «zingarelli» che nelle [illegible] balneari, muniti di cacciaviti, forzavano le porte degli appartamenti impossessandosi [illegible] denaro e preziosi. Alcuni di questi ragazzi vengono rilasciati perché dichiarano (senza documenti) di essere minorenni, inoltre non parlano italiano, e sono anche abilissimi a depistare gli agenti che tentano di seguirli dopo il rilascio per individuare il loro accampamento.

Si è comunque accertato che molti [illegible] questi «clan» vengono dalle zone interne della Jugoslavia con passaporti regolari. Nelle indagini su [illegible] grosso furto compiuto a Fabriano il commissariato di pubblica sicurezza di Jesi ha accertato anche l'esistenza di valichi di confine di una organizzazione che ritirerebbe ai nomadi il passaporto regolare e li munirebbe di documenti contraffatti con cui essi girano l'Italia. L'organizzazione avrebbe [illegible] punto di raccolta della rifiuti a Napoli che provvederebbe alla restituzione dei documenti puliti quando i girovaghi varcano di nuovo la frontiera a fine estate.

Ci [illegible] quindi zingari e «zingari», c'è [illegible] veramente discendo dalle tribù che hanno fatto dell'esistenza errabonda una scelta di vita e raramente trasgrediscono la legge perché vivo [illegible] proprio lavoro, sia pure esso la lettura delle carte, e chi invece ha fatto del nomadismo un sistema per mimetizzarsi.

La recrudescenza [illegible] furti nelle zone costiere ha creato comunque un certo allarme e molte richieste di vigilanza alle autorità di pubblica sicurezza sono state avanzate da comuni rivieraschi che chiedono l'allontanamento delle [illegible]vano. In questi giorni peraltro è venuto alla luce un particolare curioso: si è accertato che i girovaghi comunicano tra loro mediante ideogrammi tracciati [illegible] gessi accanto ai portoni, segni che sfuggono ad osservatori poco attenti nella gran quantità di scritte di cui oggi sono pieni i muri delle città. Una sorta di «codice murale» fatto con segni convenzionali. Qualche esempio: [illegible] croce significa «*Qui non danno niente*»; un cerchietto «*gente curitatevole*»; due segni verticali che ne intersecano due orizzontali, «*qui abita un poliziotto*»; tre barre diagonali, «*qui abitano più ricchi*».

Ci sono anche segni [illegible] per leggere le carte: due [illegible] ondulate, [illegible] padrona di casa desidera un figlio; tre punti dentro [illegible] cerchio: si litiga per l'eredità; un triangolo con due barre: è morta [illegible] recente la padrona di casa, e così via. Da quando si è diffusa la notizia dei «tarebao» dei nomadi molta gente, dapprima incredula, si è messa a scrutare attentamente il proprio per[illegible]

Ermete Grifoni

Trento: [illegible] clinica per il calcestruzzo

Macchine sofisticate ne saggiano la qualità [illegible] una pressa ne collauda la consistenza

TRENTO — Dicono i tecnici che un calcestruzzo, per essere considerato «buono» deve sopportare pressioni variabili dai 400 ai 600 kg per cmq. Sopra queste misure è eccessivo. Al di [illegible] invece non sarebbe nemmeno accettato. Fino a qualche mese fa queste «prove di resistenza» (ma non solo queste) venivano compiute presso laboratori specializzati di Padova. Ora però la Provincia Autonoma di Trento per lavori propri o per quelli appaltati, può [illegible] sporre di [illegible] laboratorio tutto suo, realizzato presso il cantiere provinciale alla periferia del capoluogo. Un laboratorio che, è bene forse precisarlo, non ha nulla del cantiere e si presenta invece, per contro, con tutte le caratteristiche di una clinica. Sia pure per il calcestruzzo.

Macchine sofisticate, apparecchiature elettroniche, distillatori che «sciolgono» questo impasto, lo scompongono in tutte le sue parti al fine di rendere possibile una verifica degli ingredienti come quantità proporzionali e come qualità degli stessi. C'è poi ancora nel complesso armamentario di questo laboratorio una speciale «pressa» che riesce a sviluppare potenze di [illegible] sione fino a 200/250 tonnellate. Si diceva che in questa «clinica» si fanno «gli esami» al calcestruzzo ma non solo a quello, anche ai bitumi, posto che il calcestruzzo deve corrispondere, appunto, a certe caratteristiche di resistenza oltreché di elasticità e di compattezza. Ebbene con il nuovo complesso inaugurato di recente è possibile fare tutto questo senza dover ricorrere ad attrezzature esistenti nel Veneto. Tanto più che per compiere un esame erano necessari una ventina [illegible] più di giorni (tra viaggi e quelle che in gergo vengono definite attese di precedenza), mentre oggi in tre giorni la «radiografia» del prodotto è cosa fatta. E ciò consente [illegible] fatto di intervenire in tempo utile in caso di lacune.

Nel [illegible] della cerimonia inaugurale dal laboratorio i tecnici hanno eseguito, a beneficio [illegible] autorità e degli invitati, quella che, per il profano almeno è sicuramente una delle prove più emozionanti: quella di «compressione». Un blocco quadrato, assolutamente regolare, lavigato sulle superfici, della dimensione di cm 16x16 viene collocato sotto una «pressa». Il cubo riceve quindi una compressione fino alla rottura. Ciò vuol dire che subisce pressioni, se il calcestruzzo è buo[illegible] fino a 100-150 tonnellate, pari a una forza di 400-600 kg per cmq. Ebbene durante una di queste prove il blocco, oggetto dell'esperimento, è «esploso» sotto una pressione di 133 tonnellate. Si tratta, hanno poi spiegato, [illegible] calcestruzzo molto buono.

m. c.

Parte [illegible] agosto la marcia antimilitarista

ROMA — La quinta marcia antimilitarista internazionale organizzata da numerosi gruppi europei e, per l'Italia, [illegible] «Lega per il disarmo unilaterale» partirà da Avignone, in Francia, il 3 agosto prossimo e si concluderà il 20 agosto a Bucarest, dove una delegazione dei promotori della marcia sarà ricevuta da un rappresentante del governo romeno. L'[illegible]nuncio è stato dato ieri mattina a Roma da [illegible] esponenti della «Lega».

«*La manifestazione, che toccherà varie città italiane (La Spezia, il 9-10 agosto; Viareggio, il 13 agosto; Pisa, il 14 agosto; Livorno, il 15 agosto; Trieste, il 17-18 agosto) e passerà poi in Jugoslavia a Lu[illegible] il 19 e[illegible] agosto* — ha [illegible] un esponente della Le[illegible] — *vuole portare un messaggio di pace e di speranza, ma anche di dura protesta politico all'Ovest come all'Est, nei Paesi della N[illegible] come in quelli del Patto di Varsavia*».

La stazione Nato nel [illegible] in Sardegna

Il radar della discordia

Gli assessori regionali al Turismo [illegible] alla Programmazione hanno dato il loro [illegible] alla installazione, ma la [illegible] alle servitù militari e i Comuni della zona non sono d'accordo - Polemiche

CAGLIARI — Due assessori regionali — quello al turismo e quello alla programmazione — hanno dato il loro assenso alla installazione di una stazione radar della Na[illegible] nella [illegible] peninsola del Sinis, a Nord di Oristano. Quasi contestualmente la commissione paritetica per [illegible] servitù militari, composta da ufficiali e dai [illegible] dei comuni interessati al problema, si è pronunciata [illegible]. In tale contrasto di opinioni, la decisione definitiva è ora affidata al ministro [illegible] Difesa Lagorio che sentirà il parere del presidente della Regione Sardegna Ghinami.

Nel marzo scorso, quando le fu chiesto di installare la stazione radar, l'amministrazione comunale di Cabras, nel cui territorio l'impianto dovrebbe sorgere, aveva vivacemente protestato chiamando a raccolta la fitta schiera di oppositori (ecologisti, pacifisti, radicali, movimenti culturali della sinistra) e fu organizzata una «marcia sul Sinis», richiamando l'attenzione del mondo politico e culturale sul problema delle servitù militari in Sardegna e dell'ostacolo che esse rappresentano per lo sviluppo turistico e sociale di alcune zone, oltreché per la situazione oggettiva di pericolo che esse determinano.

Quanto al radar del Sinis, che verrebbe ad occupare, sia per le installazioni che per i servizi annessi, uno spazio territorialmente ridotto, l'opposizione si concretizzava soprattutto nel fatto che nella sua zona di influenza — un cono profondo un centinaio di chilometri — numerosi vincoli avrebbero di fatto limitato le normali attività economiche.

Chiamati in Consiglio regionale a spiegare [illegible] perché del loro as[illegible] all'installazione del radar, l'assessore alla programmazione, il democristiano Spina, ha detto che «*il limitato impiego [illegible] suolo e le funzioni dell'installazione non possono portare mutamenti apprezzabili rispetto all'assetto generale del territorio*», mentre l'assessore al turismo, il socialista Erdas, ha sostenuto che «*fermo restando le perplessità di altra natura, non [illegible] sostenibile che la nuova installazione, di limitatissimo ingombro, collocata [illegible] sviluppo turistico*». Manca invece il parere dell'assessore all'ambiente, il socialista Mannoni, che in precedenti circostanze [illegible] era dichiarato non [illegible] contrario [illegible] nuova installazione ma aveva chiesto di ridiscutere tutto il problema della presenza militare nell'isola.

In sede consiliare la proposta dell'assessore alla programmazione ha dato luogo a vivaci polemiche. Egli infatti ipotizza il principio della contropartita in favore delle zone dove vengono installati impianti militari; nel [illegible] del Sinis, tale contropartita dovrebbe [illegible] una linea elettrica che dovrebbe alimentare un vicino campeggio regionale.

A parte la considerazione che si crea una struttura turistica senza un servizio indispensabile [illegible] quello elettrico, ha colpito il fatto che la richiesta di contropartita si sia limitata ad una semplice linea elettrica. I consiglieri del gruppo sardista hanno chiesto [illegible] presidente della Regione «*se la nuova politica di programmazione debba riassumersi in questi termini: diamo in concessione a forze armate, straniere benché alleate, tutto il territorio dell'isola e avremo in breve tempo tutte le infrastrutture che gli oltre 30 anni di autonomia regionale non sono riusciti a dare al popolo sardo*», per concludere chiedendosi ironicamente «*se [illegible] Regione si adopererà perché sia installato un sistema radar presso ogni campeggio regionale in modo che questo possa essere approvvigionato finalmente di energia elettrica*».

Antonio Pinna

l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

del lunedì

vuol dire

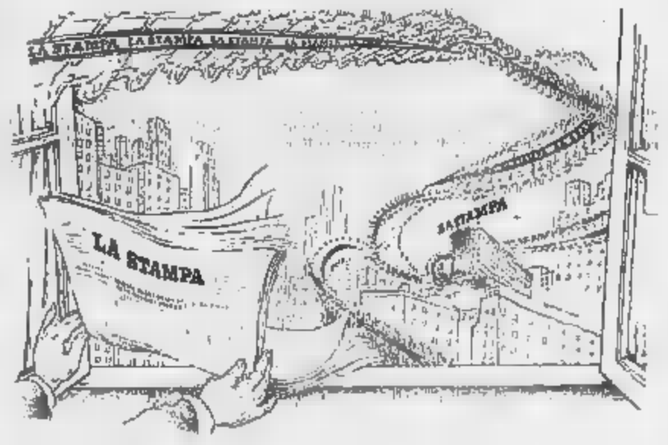
un colloquio costante

con il tuo giornale

e con le persone che,

come te,

lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

del [illegible]

è anche

comodità

convenienza

risparmio

LA [illegible]

al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Presentato l'abbozzo del cartellone (col nuovo teatro Adua)

Stabile '80-'81: Wedekind di Missiroli torna il Piccolo, festa finale con Eduardo

TORINO — Nell'[illegible]'81, lo Stabile di Torino produrrà (come La Stampa ha già anticipato) [illegible] solo spettacolo, *Musica* di Wedekind, novità assoluta per l'Italia, regista Mario Missiroli. Riproporrà *I giganti della montagna* e *Come tu mi vuoi*, i due Pirandello della scorso anno, il primo un grande successo imprevedibilmente anche popolare, il secondo con contrastanti giudizi a proposito della regia della Sontag.

Ospiterà presumibilmente una quindicina di allestimenti di teatri pubblici e privati: nove sono già decisi, gli altri saranno scelti tra un'ampia [illegible] di nomi appena le compagnie il avranno varati e appena sarà certa l'apertura in tempo utile del nuovo teatro, l'ex chiesa Adua in corso Giulio Cesare che (spesa prevista 100 milioni) è in fase di restauro.

L'altro nuovo teatro [illegible] quello dedicato ai ragazzi in corso Cassia: unico del genere in Italia.

Lo Stabile va bene, anzi benissimo. Gli spettatori dal '78-79 [illegible] '79-80 sono saliti da 131.921 a 247.484; il teatro torinese è oggi il secondo teatro pubblico dopo il Piccolo di Milano; il ministero dello Spettacolo ha portato il co[illegible]tribuito da 510 a 696 milioni (Strehler ne riceve circa 900).

Questi il succo della conferenza stampa di ieri per la presentazione del programma per la prossima stagione ancora incompleto e senza date eccetto quelle dell'inaugurazione) con Volterrani, presidente, Missiroli direttore artistico; Guazzotti direttore organizzativo, molte soddisfatti per senza trionfalismi.

Allora, se la situazione è così rosea perché un solo spettacolo viene prodotto quest'anno dallo Stabile? «*Perché* — dice Missiroli — *la nostra programmazione è biennale e questo avrebbe dovuto essere un anno sabbatico. Invece non ho potuto resistere alla voglia di rischiare di nuovo con questo Wedekind*».

Importante, informa Guazzotti, è che *I giganti* andranno a Milano al Piccolo per un mese tra novembre e dicembre nel clou della stagione e il Piccolo (che dal '77 manca a Torino) manderà *Minnie* [illegible] candida e ci spera *Il temporale* di Strindberg.

Un nome non segnato ma su cui lo Stabile spera moltissimo è quello di Eduardo. Lo si aspetta per fine stagione, nella tarda primavera dell'81: sarà un fuori programma, una festa la cui attesa è certo condivisa anche dal pubblico.

Ottenimento dei presti e lancio anche sul piano internazionale: i due punti [illegible] riferimento dello Stabile anche per gli anni futuri. Si vorrebbe ripetere, anche quest'anno, l'esperienza con il Cabaret Voltaire per una panoramica internazionale dell'avanguardia: si sono presi contatti con il festival di Avignone, mentre si pensa, a tempi più lunghi, ad una stagione europea.

Gli spettacoli dello Stabile

Musica di Wedekind, regista Mario Missiroli, scene e costumi di Enrico Job; interpreti: Anna Maria Guarnieri e Paola Bonacelli. Novità assoluta per l'Italia. E' l'unico allestimento nuovo. Primi di marzo, Carignano.

I giganti della montagna di Pirandello, regia Missiroli, scene e costumi di Enrico Job. Interpreti Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Gianni Agus. Ripresa dell'anno scorso, inaugura la stagione: 29 ottobre, Carignano.

Come tu mi vuoi di Pirandello, regia di Susan Sontag con Adriana Asti, Maria Fabbri. Riprese.

Gli spettacoli ospiti

Le tre sorelle di Cechov con il Gruppo Teatro Libero «Romolo Valli», regia di De Lullo, scene e costumi di Pizzi con Anita Bartolucci, Gianna Giachetti, Caterina Sylos Labini, Massimo Ranieri.

Turandot di Carlo Gozzi per l'Ater-Emilia Romagna teatro regia Giancarlo Cobelli con Valeria Moriconi. Carignano.

Arden of Faversham di Anonimo elisabettiano. Drammaturgia del Gruppo della Rocca.

Minnie la candida di Massimo Bontempelli, Piccolo Teatro di Milano, regia di Carlo Battistoni, scene e costumi di Gianni Polidori; musiche di Gino Negri, con Giulia Lazzarini.

Macbeth di Shakespeare. Compagnia di Glauco Mauri, regia di Egisto Marcucci.

Saul di Vittorio Alfieri, compagnia di Renzo Giovampietro, regia e interpretazione Giovampietro.

I lupi e la pecora di Aleksandr Ostrowsky. Teatro Stabile di Genova, regia di M[illegible] Sciaccaluga, scene e costumi Gianni Polidori con Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Gobetti.

Romeo e Giulietta di Shakespeare, Teatro Stabile di Bolzano, regia di Marco Bernardi, scene di Roberto Francia con Corrado Pani.

Pipino il breve commedia con musiche di Tony Cucchiara, Teatro Stabile di Catania.

L'irrequieto Missiroli quel vigile Guazzotti

Con la conferenza stampa di ieri mattina lo Stabile torinese, nella gestione Missiroli-Guazzotti, è entrato, per così dire, nella sua terza età.

Nella prima, che fu anche la sua più verde, Missiroli era solo: senza addebitare nulla ai dirigenti di allora dell'Ente, voglio dire che non aveva al suo fianco chi sapesse non tanto correggere, quanto irreggimentare le sue creative stregalatezze. Furono anni di progettazione, ma di modeste realizzazioni, con risultati discontinui e assai discutibili.

Poi arrivò Guazzotti, che nell'ambiente teatrale passa (ed è davvero) per un formidabile organizzatore: mano ferma, occhio vigile, solida cultura teatrale, [illegible] critico e studioso. L'estro irrequieto, la prepotente sensibilità istintuale di [illegible] (in questo, [illegible] dei più geniali ricercatori della nostra scena) trovarono, per così dire, adeguata regolamentazione.

Adesso siamo alla terza fase (ed è davvero) per un formidabile organizzatore: mano ferma, occhio vigile, solida cultura teatrale, [illegible] critico e studioso. L'estro irrequieto, la prepotente sensibilità istintuale di [illegible] (in questo, [illegible] dei più geniali ricercatori della nostra scena) trovarono, per così dire, adeguata regolamentazione.

Adesso siamo alla terza fase: i due hanno, ufficialmente, un biennio davanti e abbiamo il diritto di pretendere da loro ancora di più di quello che hanno appena fatto (ciò vale Strindberg e Pirandello, «Damasco» [illegible] «Giganti», due riuscite piene).

Faranno uno spettacolo nuovo, un Wedekind da mettere i brividi; hanno aperto casa [illegible] meglio degli Stabili, Milano compresa, che mancava da anni (ma di ciò riparleremo); ha buoni, o premiati tali, spettacoli del teatro di gestione (Ater), di cooperativa (Rocca), privato (compagnia Valli). E, intanto, dicono che Missiroli stia scrivendo per Torino qualcosa di misterioso (un'operetta, [illegible] musicali?), roba comunque per l'anno dopo.

Aspettiamo con serena attenzione di giudicare del loro lavoro: ci meriteremo, d'ora innanzi, quel tanto di rigore in più che ci vuole con quelli che ci sanno fare.

Guido Davico Bonino

LA CRONACA TELEVISIVA

Ugo Buzzolan

Sul video il sottile orrore del «giro di vite» di James

Il sottile, penetrante fascino nero che sprigiona dalle pagine de Il giro di vite *di Henry James è difficilmente esprimibile a parole. L'idea che si potesse tradurlo in immagini sembrava assurda. Tra il '52 e il '61, quando fu data notizia che se ne stava approntando una riduzione cinematografica, un brivido di raccapriccio percorse il filo della schiena degli estimatori di James, tanto più che la sceneggiatura, pur affidata ad uno scrittore come Truman Capote, si ispirava non solo al romanzo ma alla discutibile versione teatrale di W. Archibald, discutibile sin dal titolo* Gli innocenti, *e che il regista chiamato a tale compito era un abile professionista,* [illegible] *però baciato dal genio, Jack Clayton, che prima d'allora aveva girato un unico lungometraggio a soggetto,* La strada dei quartieri alti.

La riduzione di James assumeva il titolo della commedia di Archibald e non Il giro di vite, *boicottato dai produttori sulle quali cifre: «E' un titolo troppo ostile», «In Italia non piacque* [illegible] *Gli innocenti o lo si sostituisca con il generico* Suspense. *Ed è Suspense che la rete 2 ripropone.*

Nel 1961 si andò a vedere con sospetto e ci si accorse, quasi con sbalordimento, che era accaduto un piccolo miracolo: da un capolavoro assoluto era venuto fuori un bel film, un film che comunque non era un prodotto banale. Tutt'altro.

Ho detto che Il giro di vite *è un capolavoro assoluto. Chi non l'ha mai letto corra a comperarselo (le macchine sono anche fatte per leggere). James lo scrisse nel 1898 in Inghilterra (statunitense di nascita divenuto cittadino britannico rifiutando l'America che definì «mostruosa incarnazione di un clamore senza precedenti»). In apparenza il breve romanzo ha l'impianto del thriller con* [illegible] *terribile che alloggia in una villa* [illegible] *dove un'istitutrice viene invitata a occuparsi di due enigmatici bambini.*

Si sa che quelli bambini hanno avuto inquietanti rapporti con la precedente istitutrice e un giovane servo suo amante, entrambi morti [illegible] *circostanze tragiche. Ma ciò è accaduto di preciso? Cos'hanno visto gli innocenti? E sono poi veramente innocenti? E le apparizioni di fantasmi sono «reali» o sono frutto dell'immaginazione delirante di chi racconta, cioè della nuova istitutrice?*

Il romanzo è di una profondità abissale: rappresentazione di una storia di paura e insieme vertiginoso scandaglio dell'inconscio che James fece su se stesso attraverso i suoi personaggi ambigui, sul confine che separa la paresi dalla perversità, il desiderio represso dal peccato, la verità dalla morbosa immaginazione; e il tutto espresso con uno stile che mira al «cuore lebbroso» dei fatti e dei sentimenti.

E' chiaro che Suspense è un'altra cosa. Clayton ha a grande distanza da James [illegible] *tuttavia riesce a costruire un film raffinato, teso, intelligente, sconvolgente; dove in effetti la suspense è presente e cresce sul principio alla fine, e dove il solo grosso appunto che si può muovere è quello di avere troppo «materializzato» e melodrammatizzato la conclusione. Ma le sequenze allucinanti sono memorabili, la protagonista Deborah Kerr è impeccabile, e si deve ammettere che qualcosa, e più* [illegible] *qualcosa, dello spirito tormentato* [illegible] *James è rimasto saldamente attaccato alla pellicola.*

Resiste oggi l'orrore letterario de Il giro di vite *e quindi di Suspense? Sui teleschermi passano quotidianamente gli orrori della realtà e dell'attualità. Soltanto ieri l'altro si è visto uno spaventoso reportage sugli eccidi compiuti dal governo reazionario di El Salvador. Eppure l'orrore de* Il giro di vite *resiste perché i suoi fantasmi* [illegible] *anch'essi* [illegible] *una realtà, della realtà interiore, del buio sempre terrificante e mai interamente esplorato che sta dentro di noi.*

Terza rete tv più vista in Emilia

BOLOGNA — Entro la prima [illegible] quindicina di settembre, la terza rete tv per l'Emilia-Romagna [illegible] vedrà in cinque province. Attualmente è possibile vederla solo a Bologna e soltanto da circa il 12 per cento degli utenti.

La consueta liturgia diretta da Nello Santi, Sbragia regista

All'Arena un'Aida antimilitarista carica di ori e scale alla Osiris

VERONA — *La consueta liturgia areniana dell'Aida ha avuto luogo col più lieto successo. Direttore Nello Santi, notissimo all'estero come interprete del melodramma italiano; meno noto in patria, se non per l'eco dei successi stranieri. Recentemente, in non so che città tedesca, ultima d'una pesante contestazione, probabilmente ingiustificata, almeno a giudicare dalla* [illegible] *direzione di quest'Aida veronese; niente se ha da vendere, e non manca di certe sue finezze, singolarità che accorrerebbe controllare attentamente sulla partitura,* [illegible] *che comunque testimoniano d'una attenzione abbastanza inusitata e non priva di personali curiosità.*

Un cast notevole, con inevitabile preminenza del tandem femminile. Maria Chiara, protagonista, ha quella voce perfetta, limpidissima, suadente, che la vola proprio a dipingere un'Aida sottomessa, sconfitta, vittima, ma non incapace d'una sua primitiva esaltazione.

La Cossotto è la consueta iconessa: ha una marcia [illegible] *più di tutti gli altri, e quasi si direbbe che gli enormi spazi dell'Arena le forniscano appena il recipiente adatto per quella gloriosa voce, che finora non conosce tramonti. Per non parlare dell'intelligenza musicale e scenica con cui faticosamente finisce per farci sopportare che l'autentica protagonista del dramma sia Amneris, questa specie di gigantesco femminile del solito personaggio verdiano del polmone a cui sono mietute le gioie degli affetti privati.*

Radames era Giuseppe Giacomini. Questo giovane tenore, di cui specialmente a Torino [illegible] *sono seguite con simpatia le prove sempre più convincenti e positive, ha forse preteso troppo delle proprie forze attuali affrontando la parte di Radames all'Arena. Ha corso rischi tremendi, e non li ha meritati tutti. Ha confermato le proprie doti interpretative (musicali e sceniche), e la buona qualità della voce,* [illegible] *anche rivelandone certi limiti. O che non fosse in buona giornata, o che si tratti d'una possibile allergia per il canto all'aperto, ma forse è giunto per lui il momento di una seria scelta nel repertorio: con bravo com'è quale tenore lirico, non si sa se gli convenga affrontare ruoli di tenore eroico. Nel campo verdiano gli vanno benissimo Alfredo, ricordo, forse Don Carlos, ma* [illegible] *può dubitare che Radames, Otello, Manrico vadano bene per lui.*

L'anziano Siepi impartisce talvolta una nobile lezione di stile e di misura in quella parte del gran sacerdote Ramfis, che in ulteriori recite gli sarà ridonata da Gianfranco Cassarini, ora autorevole re d'Egitto [illegible] *Garbis Boyagian è un impetuoso Amonasro, e Gianfranco Manganotti tocca il bellissimo racconto tenorile del Messaggero nel primo atto, e Maria Gabrielli Onesti è la voce esterna della Sacerdotessa. Il coro, istruito da Corrado Mirabella, si distingue con provata esperienza.*

Come lo spettacolo? Per un'opera che in meno di settant'anni ha avuto ventidue edizioni all'Arena, senza che pur troppo una finisca per imporsi quale modello stabile, come sarebbe desiderabile, questo è sempre l'interrogativo principale. A leggere le note di regia di Giancarlo Sbragia e dello scenografo e costumista Vittorio Rossi, c'era da aspettarsi di dover fare le nozze coi fichi secchi. Anche loro sembrerebbe che vogliano fare un'Aida «diversa»: un'Aida dei poveri. Non sarà riuscita, ci assicurano, «come un'illustrazione» verista e gremita di comparse, che non ci sembrano più da quando, per favore!) «determinanti ad emozionare lo spettatore».

Viceversa non s'è mai visto, un finalone del [illegible] *atto così sfarzoso, tutto abbacinante di ori e di luci. Allora in che consiste la «proposta nuova e stimolante»? Consiste nell'avere interamente cancellato ogni aspetto militare dalla gran parata del finale secondo. In verità, non è la prima volta, in questi ultimi anni, che si assiste a un'Aida in cui, sui ruderi della più celebre marcia del mondo, nessuno cammina.*

Qui cortei e ballerini devono discendere due lunghissime e ripide scale che avrebbero fatto la felicità di Mistinguett e di Wanda Osiris, entrate complessivamente di [illegible] *dalle scale»; ma è un'operazione che neanche loro avrebbero saputo fare a tempo di marcia, considerando anche l'umidità strutturalmente che il temporale del pomeriggio doveva aver lasciato sui gradini.*

A parte questa soluzione [illegible] *marcia dell'Aida tipo Folies-Bergère, una messa in scena degna e sobria (ma priva d'ogni suggestione floreale e tropicale nel terzatto, perché non basta piazzare la silhouette d'una barca in cima alle pietrose gradinate dell'Arena), e regia abbastanza vigile anche nella recitazione dei singoli, oltre che nella grandi manovre delle masse. Pubblico enorme e successo in complesso felicissimo.*

Massimo Mila

«I racconti di Hoffmann» con Domingo, dirige Levine

Offenbach re di Salisburgo per i 60 anni del Festival

SALISBURGO — *I sessant'anni del festival e il centenario della morte di Jacques Offenbach sono stati congiuntamente celebrati da una solenne, sfarzosa edizione dei Racconti di Hoffmann; come inaugurazione, l'ingegneria scenica ha un po' prevaricato sulla sostanza musicale, anche se l'allestimento salisburghese offriva contestuali parti sconcertanti (ricavate dalla nuova, pretesa edizione critica curata due anni fa da Fritz Oeser) dell'opera di Offenbach: opera, come si sa, mai completata dall'autore, e poi adattata, manipolata, squilibrata dalla tradizione come poche altre della storia operistica.*

I Racconti di Hoffmann, tanto belli quando il raccontino Fedele D'Amico, in teatro non hanno spina dorsale, suonano artificiosi e alla lunga tediosi. Talvolta sono proprio le edizioni efficienti che, come una suprema Cassazione, confermano la debolezza di una partitura.

Certo, non mancano pagine corroboranti (il marchiano altro, per l'autore della Belle Hélène o di Orfeo all'inferno): la canzone di Kleinzach, con le bellissime salienti del clarinetto, la spumeggiante minuetto che collega il prologo al primo atto, alcuni cori leggeri e creppitanti, [illegible] *romanza di Nicklausse nel secondo atto (con chitarra,* [illegible] *un delizioso orientalismo), la celebre barcarola, soprattutto seducente quando* [illegible] *intonò il violoncello, e molte altre fiammelle che s'accendono qua e là.*

Ma è poco per un'opera così vasta: [illegible] *scatti di Hoffmann sull'olano nel grandioso, i relativi (di Ernest Guiraud) sono scolastici, l'armonia appiccicata e gli slanci melodici restano nell'ambito di Gounod: tutta quest'«opera fantastica» napira alla levitazione teatrale: ma ci sono più elementi fantastici in due battute di uno Studio di Chopin, più «teatro» in un accordo del Don Carlos verdiano che in tutto l'andirivieni di tremoli e scalette che dovrebbero tradurre l'autorità hoffmanniana, mentre non riflettono che l'immagine* [illegible] *sionale della qualità poetica di Hoffmann.*

Offenbach secondo Levine

Il direttore James Levine e il regista Jean-Pierre Ponnelle hanno seguito l'edizione Oeser nelle acquisizioni più sicure e positive, il ripristino della significativa parte della musa-Nicklausse (che diventa [illegible] *un secondo, importante personaggio) e l'ordine degli episodi interni* [illegible] *successione* [illegible] *Olimpia, Antonia, Giulietta, tre facce diverse dell'immagine della donna in genere insegutia dal poeta.*

Ponnelle, sovraccarico nelle prove sempre più convincenti e positive, ha forse preteso troppo delle proprie forze attuali affrontando la parte di Radames all'Arena. Ha corso rischi tremendi, e non li ha meritati tutti. Ha confermato le proprie doti interpretative (musicali e sceniche), e la buona qualità della voce, [illegible] *anche rivelandone certi limiti. O che non fosse in buona giornata, o che si tratti d'una possibile allergia per il canto all'aperto, ma forse è giunto per lui il momento di una seria scelta nel repertorio: con bravo com'è quale tenore lirico, non si sa se gli convenga affrontare ruoli di tenore eroico. Nel campo verdiano gli vanno benissimo Alfredo, ricordo, forse Don Carlos, ma* [illegible] *può dubitare che Radames, Otello, Manrico vadano bene per lui.*

L'anziano Siepi impartisce talvolta una nobile lezione di stile e di misura in quella parte del gran sacerdote Ramfis, che in ulteriori recite gli sarà ridonata da Gianfranco Cassarini, ora autorevole re d'Egitto [illegible] *Garbis Boyagian è un impetuoso Amonasro, e Gianfranco Manganotti tocca il bellissimo racconto tenorile del Messaggero nel primo atto, e Maria Gabrielli Onesti è la voce esterna della Sacerdotessa. Il coro, istruito da Corrado Mirabella, si distingue con provata esperienza.*

Come lo spettacolo? Per un'opera che in meno di settant'anni ha avuto ventidue edizioni all'Arena, senza che pur troppo una finisca per imporsi quale modello stabile, come sarebbe desiderabile, questo è sempre l'interrogativo principale. A leggere le note di regia di Giancarlo Sbragia e dello scenografo e costumista Vittorio Rossi, c'era da aspettarsi di dover fare le nozze coi fichi secchi. Anche loro sembrerebbe che vogliano fare un'Aida «diversa»: un'Aida dei poveri. Non sarà riuscita, ci assicurano, «come un'illustrazione» verista e gremita di comparse, che non ci sembrano più da quando, per favore!) «determinanti ad emozionare lo spettatore».

Viceversa non s'è mai visto, un finalone del [illegible] *atto così sfarzoso, tutto abbacinante di ori e di luci. Allora in che consiste la «proposta nuova e stimolante»? Consiste nell'avere interamente cancellato ogni aspetto militare dalla gran parata del finale secondo. In verità, non è la prima volta, in questi ultimi anni, che si assiste a un'Aida in cui, sui ruderi della più celebre marcia del mondo, nessuno cammina.*

Qui cortei e ballerini devono discendere due lunghissime e ripide scale che avrebbero fatto la felicità di Mistinguett e di Wanda Osiris, entrate complessivamente di [illegible] *dalle scale»; ma è un'operazione che neanche loro avrebbero saputo fare a tempo di marcia, considerando anche l'umidità strutturalmente che il temporale del pomeriggio doveva aver lasciato sui gradini.*

A parte questa soluzione [illegible] *marcia dell'Aida tipo Folies-Bergère, una messa in scena degna e sobria (ma priva d'ogni suggestione floreale e tropicale nel terzatto, perché non basta piazzare la silhouette d'una barca in cima alle pietrose gradinate dell'Arena), e regia abbastanza vigile anche nella recitazione dei singoli, oltre che nella grandi manovre delle masse. Pubblico enorme e successo in complesso felicissimo.*

Massimo Mila

Deborah Kerr nel film di Clayton «Suspense» a Tv 2, [illegible] 21,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23
6,30 A.A.A. cercasi
7,15 Via Asiago tenda
7,45 Mosca '80
8,40 Canzoni italiane
9 — Radiosanch'io
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 I segreti del corpo
15,03 Rally
15,30 Ferragosto estate
16,30 Le strade di Katmandou
17 — Al rogo, al rogo
18,30 XXII Olimpiade
19,20 Pagina dimenticata della musica italiana
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Lo strumento della musica moderna
21,03 Cinecittà
21,50 E' l'Italia quella cosa
22 — Concerto di musica e poesia
22,30 Musica di ieri e di domani
23,15 La telefonata di P. Cimati

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,55; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7,05 Olimpiadi di Mosca
9,06 La donna vestita di bianco
9,32 La luna nel pozzo
11,32 I figli di Lebover
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,05 Alto gradimento
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16 — Tempo d'estate
16,05 Una musica divina
15,45 I racconti della Pitbruna
18,45 Il paese del [illegible] riso
17,32 La musica che piace a lei e non a me
[illegible] Il ballo del mattone
18,35 Telefono re bambino
19,50 D. J. special
20,30 «I due Foscari», di G. Verdi
22,50 Mosca '80

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55 Concerto del mattino
9,45 Tempo e strade
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna delle riviste culturali
16,30 Un certo discorso estate
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spaziotre
18,20 Da Salisburgo: «Il ratto dal serraglio» di Mozart
21,25 L'orchestra de[illegible] di Sloccarda
22,05 Intervalli immaginari
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6 — Oroscopo
9 — Il gioco dell'occhio
10 — La cassaforte
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
12,40 Il rally di Montecarlo
14 — Lussetta e i suoi capiti
15,09 Lussetta e i suoi capiti
17 — Il piccolo, picco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione oggi

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
13 — **Un concerto per domani** (c). Da Venezia: musiche di Mozart
17 — **Un nido di nobili** (c), dal romanzo di I. S. Turgenev. [illegible] Irina Kupriyko e Leonid Kiulagin (1ª parte)
17,[illegible] **La grande parata** (c). Cartoni animati
18,15 **Fresco, fresco** (c). Una proposta per l'estate
18,30 **Woobinda**, con D. Pascoe, regia di D. Baker: «Le ottia fantasma»
19,20 **Heidi** (c). Disegni animati: «Musica stonata»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 [illegible] **Sandokan** (c), dal romanzo di Giulio Verne. Regia [illegible] Jean Pierre Decourt (5ª). Interpreti: I. Sutton, C. Girardi, [illegible], Piertsche, B. Pellegra, G. Pamplani
21,45 **Le montagne del mondo** (c), con C. Mauri - **La Montagna Rocciose Sacre** — *Arizona, la località ove gli alpinisti americani compiono le loro prodezze alla vista in una riserva indiana*
22,45 **Gli invincibili** (c): «I pilieri di montagna»
23,15 **Tg - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10
13,15 **Estate jazz** (c). Dal jazz festival di Montreaux, concerti di Timoty, Walker e N. Connors
13,45 Da Mosca (c): **XXII Olimpiade** in Eurovisione - Intervisione
17 — **Chip** (c). Telefilm, regia di V. Kristofovitch
17,30 Da Mosca (c): **XXII Olimpiade** in Eurovisione - Intervisione
18,30 **George e Mildred** (c): «Evasioni parallele»
19 — Da Mosca (c): giochi [illegible] **XXII Olimpiade**
20,40 **Grandangolo** (c), a cura di E. Mastrostefano
21,30 **Suspense** (c), regia di Jack Clayton, con Deborah Kerr, Peter Wyngarde, Mega Jenkins, Michael Redgrave — *Miss Giddens* [illegible] *assunta da un famoso avvocato di Londra perché faccia da istitutrice ai suoi due nipotini, Flora e Miles. La giovane, molto sensibile, comprende subito che i bambini celano un terribile segreto*
23,10 [illegible] Mosca, in Eurovisione - Intervisione: giochi [illegible] **XXII Olimpiade**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
19,15 **Tv3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programma a diffusione regionale)
20 — **Le vie del Medio Evo** (c), di Arturo Carlo Quintavalle
[illegible] L'Italia in diretta: **L'unione fa lo sconto** (c), di Guido Vergani — *Amici, colleghi, vicini di casa si mettono insieme per formare un gruppo di acquisto. In alcuni casoggiali di grandi e piccole città (Milano, Bergamo, Abbiategrasso) molti cittadini si organizzano collettivamente per fare la spesa*
21,25 **Dueperuno** (c): **I conti con la scienza**
22,25 **Primati olimpici** (c)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,30; 21,30; 23,15
17,35 [illegible] Mosca: **Olimpiadi** (c): pallavolo, finale femminile
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 [illegible] **d'estate: Fantasy** [illegible] (c), con Helmut Berger, Jacques Dutilho, Gayle Hunnicut
23,25 **Oggi ai giochi olimpici**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
16 — **Olimpiadi**: pugilato, pallacanestro, calcio
18,30 **Odprta meja - Confine aperto**
20 — **Bikini pericolosi**, film con Henri Tisot, Luisa Mattioli, Chatorine Rouvel
21,30 **Olimpiadi** (c): pallanuoto, pallavolo, i vincitori

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,05 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe** (c), [illegible] film
18,35 **Parliamo e cantiamo** (c)
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **La favola della foresta** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c)
20,30 **Laramie** (c)
21,30 **Bollettino meteorologico**
21,35 **Psicologo amore**, film
23,15 **Oroscopo** (c)
23,35 **Venere creola**, film

Carole [illegible] in «Togli le gambe dal parabrezza» a Tv Montecarlo

Alla televisione domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
13 — **Un concerto per domani** [illegible] Luigi Fait (c). Regia di S. Spina. Musiche di W. Byrd, S. Duarte, M. S. Anido, M. De Falla, Donizetti, Verdi
13,55 Dal Mosca, in collegamento Eurovisione-Intervisione per i **Giochi della XXII Olimpiade** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Poliziotti in cilindro** (c). **I rivali di Sherlock Holmes**
21,35 **Lou Reed** (c). A cura di Raoul Franco, regia di Cesare Pierleoni
22,15 **Ti racconto una città** (c): Londra, narratore Benny Green. «Il tempo della regina Vittoria»
23,10 Tg - Collegamento Eurovisione-Intervisione per i **Giochi della XXII Olimpiade** (c) - **Oggi al P[illegible]** - **Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15 **Estate jazz** (c). Da «Umbria Jazz '78» Carla Bley Band
17 — **La cor[illegible]** (c). «La bella France», regia di B. Steward
17,50 **L'incredibile coppia** (c). Disegni animati: 1) Il venerdì di Spiffy; 2) Un giorno alla spiaggia
18,16 **Il guardiano delle oche** (c). Documentario di Z. Lavanio
18,40 **Dal Parlamento** (c) - **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con Acquaman e Superman
19,16 **George e Mildred** (c). «Il tutto sulla sua spalle».
20,40 **Marco Visconti** (c). Dal romanzo storico di T. Grossi: regia di A. G. Majano con R. Vallone, L. Feldmann, S. Tuminelli, P. Villoresi, W. Bentivegna — *Marco Visconti decide di non opporsi alla felicità di Bice e Ottorino. Portarà lui stesso a Rosate la bella notizia alla fanciulla. Purtroppo Bice, all'apparire del Visconti, fraintende le sue intenzioni e si getta dalla finestra*
21,50 **Scatozero** (c). Un programma di P. Berenga Gardin e Italo Moscati
22,10 **Speciale teatronuvola**: «Un premio per il teatro» (c)
22,30 **Jeans Concerto**. Chuck Mangione, programma di musica giovane

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
19,15 **Primati olimpici** (c)
19,20 **L'giorno in Puglia** (c). Regia di G. Spadicato
19,50 **Primati olimpici** (c)
20,05 **Le vie del Medioevo** (c) di Arturo Carlo Quintavalle
22,[illegible] 16 anni di Pesaro: 7 film [illegible] nuovo cinema (VII). [illegible] **a doppia corsia** (c). Film: regia di Monte Hellman. Interpreti: James Taylor, Warren Oates e Laurie Bird — *A Los Angeles, due giovani si mettono in viaggio per partecipare ad altre gare automobilistiche. Tornando alla loro auto, dopo una breve sosta, trovano una ragazza che li aspetta. Senza far domande, proseguono con la passeggera*
23,35 **Primati olimpici** (c). Replica

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 21,30; 24
9,55 Da Mosca: **Giochi olimpici** (c).
15,55 Da Mosca: **Giochi olimpici. Atletica**
20,10 **Abbiamo bisogno di coccodrilli** (c).
20,40 **Segni** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Masocco e** [illegible]
22,35 **Oggi ai Giochi olimpici** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
15 — **Olimpiadi** (c): Pallamano; atletica; pallacanestro
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 **Cartoni animati**
21 — **La trappola si chiude**. Film con Ri[illegible] Vallone, Magali Noël
22,30 **Olimpiadi** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,05 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe** (c), telefilm
18,35 **Parliamo e cantiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Le favole della foresta**
20 — **Il Buzzgguzi** (c)
20,30 **Gli intoccabili** (c), telefilm
21,30 **Bollettino meteorologico** (c)
21,35 **Togli le gambe dal parabrezza**, [illegible] con Alberto Lionello e Carolo Andrè
23,35 **La muta di Portici**, film di G. Ansoldi, con Flora [illegible] e Doris Durante

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 23
6,30 Il pazzariello
7,15 Via Asiago tenda
7,45 Mosca 1980
8,30 Ieri al Parlamento
8,40 Due voci, due stili
9 — Radiosanch'io estate
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 Libro diabolico
15,03 Rally
15,30 Ferragosto estate
16,30 Drammi politici
17 — XXII Olimpiadi di Mosca
18,25 Su fratelli, su compagni
19,30 Radiouno jazz '80
20 — Audiodrammi d'amore
20,30 Cocktail musicale
21,03 It's only Rolling Stones
21,30 Torniamo a dir che m'ami
22 — I big della musica leggera
22,30 Una chitarra in Paradiso

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 13,30; 13,55; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
7,58 Mosca 1980
8,55 Un argomento al giorno
9,06 La donna vestita di bianco
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Sound-track
15 — Tempo d'estate
15,06 Musica popolare
15,45 I figli dell'ispettore
16,45 Alta fedeltà
17,32 La musica che piace a lei e non a me
17,55 Scherzando
18,06 Il ballo del mattone
18,32 Mosca '80
19,50 D. J. Special
20,30 Il barbiere di Siviglia, opera di G. Rossini
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare
22,40 Mosca '80

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Il tempo e la strada
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre musica e attualità culturali
21 — Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano
22,05 XXIII Luglio musicale a Capodimonte
22,15 Libri novità
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]
9 — Il gioco dell'occhio
9,30 Stella di Hollywood
10 — La cassaforte
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,30 Film buni bam
14 — Musica con Lussetta
17 — Il diabolo, gioco
18 — Rampa di lancio, con Maurizio

OGGI

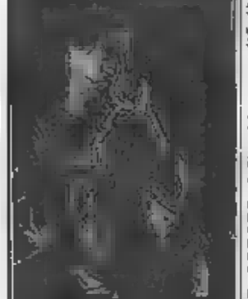
SPECIAL [illegible]

LUCI ROSSA ARTISTI EROTIC CENTER VERE HARD CLUB

Il film è muff
I piaceri folli
Il cinema è piano
Il pubblico è Hard
L'edizione è V.O.

MANCHI SOLO TU!

BRIGITTE LAHAIE



VIETATO MIN. ANNI 18

LES CUISSES DE MONIQUE al TORINO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Febbre erotica del piacere. [illegible], Dorothy Tristan. Vist. 18 Or. 14,05; 16,45; 17,25; [illegible] 20,45; 22,30

GLOBO: Gli ultimi fuochi, di S. Kazan con Al Pacino e Nicholson. Tec. Vist 18

FARO: chiuso per ferie

FIAMMA: chiuso per ferie

ITALIA d'Essai: riposo

LA PERLA: chiuso per ferie

MAFFEI: Roma Bibi - Diario di una sedicenne; Techni Vist 18 Or. 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSIMO: Pane e cioccolata, Sordi Manfredi

PUNTODUE d'Essai: chiuso per ferie.

SEXY MOVIE ONE: Quella sporca perversa di via Sella, con Sonia Englas. Vist. 18 Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

KELLER STUDIO (v. la Maserna di Campagna 1 ang. v. Stradella 196 - tel. 215 812) riposo settimanale. Domani: Il viaggio dei dannati, con Orson Welles.

VITTORIO VENETO: Doppia luce rossa «I superpornolattoncelli», Vist 18 Ap 14,30

VISIONI

CONTINENTAL: chiuderà [illegible]

ERBA D'ESSAI: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, di Peter Hunt con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalas, colori. Ore 20,30; 22,30.

HOLLYWOOD: chiuso per ferie

CE

CASABET VOLTAIRE: La bella del cinema [illegible] alle 24 cantano [illegible] *Splendid Lady.* Novità assoluta e ingr. lire. Ingresso soci

CLUB CLUB (via Fratelli Calandra 15, tel 467 2684) questa sera anteprima autopaus hard-core edizione italiana della seconda parte de «L'estasi dell'amore». Spettacolo cominciato. Inizio ore 20.30 Ingresso soci.

REGINA: chiuso per ferie

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

SMERALDO: Ultimi giorni film fantascienza e del brivido «L'ombra luminosa» con [illegible]ge Segal ore 20,30; 22,30

VINZAGLIO: Luglio in allegria «Paolaccio di Luciano Salce con Paolo Villaggio Anita Mazzamauro 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN [illegible]: Perversion Beckers, [illegible] ott. V. 18

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai: Baby Jack di P. Bogdanovich con B. Gazzara. Vist. 14. Ap 20 ott. 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Oggi chiuso.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR: Porno story 1980, Vist 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Porno shock. Vist. 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Oggi Adriano, Alessandria, Ancona, Arston, Colosseo, Ercolano, Ebe, Massimo, Olimpia, Roma, Sony Monte Oro, Maor, Smeraldo

FUORI CITTA'

CIRIE'

CATALANO: Blue sensation, Vist. [illegible]

ITALIA: La porno matrigna, Techni Vist 18

RIVAROLO

HOLLYWOOD: La depravata del piacere.

ITALIA: Seventeen love.

RITZ: Lepetomane Callaghan il caso Scorpio è tuo.

VALPERGA

AMBRA: Orsacchiamoci

VENARIA

SUPERCINEMA: Una violenza e fuoco.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE [illegible] (via S. Teresa 5, tel 530.238)

ITALIA: vedi cinema

NUOVO: «Vigilate 90». Stage estivo di danza inizia Tel (0142) 923.313

I PUNTI VERDI: ore 21,30 **PARCO TESORIERA:** «Il massacro di Fort Apache» di J. Ford (1947), H. Fonda, J. Wayne, S. Temple. **PARCO SEMPIONE:** «Stefan Grossman - Concerto country». **PARCO RIGNON:** «Prinsi Raimund - Canzoniere [illegible] Cecilia» Gruppo di musica popolare di Pinerolo - Concerto folk

I PUNTI VERDI domani ore 21,30 **PARCO TESORIERA:** «Musique a Bourdon» Renè Zosso e Anne Osnowyez musiche medioevali, popolari francesi e contemporanee. **PARCO SEMPIONE:** «Gli uccelli» di Aristofane, regia L. Salvati. Compagnia Teatro di Tradizione in collaborazione con la Compagnia del Papa con M. Dapporto, M. Malfatti, A. Reggiani; **PARCO RIGNON:** «I tre volti della paura» di M. Bava (1963), B. Karloff, S. Anderson

TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO 80: ore 9,30 Scuola Materna di via Brusasorzo 30 «Le valigie del lupo» Compagnia Marionette Lupi Regia M. Scaglione

TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO 80: ore 10 e ore 15 al Teatro Gobetti. «Vita privata a puntino degli animali». Comp. il Carrello di Marionette della Cooperativa della Svolta

TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO 80: domani ore 9,30 Scuola Materna di Piazza Guala 140 «Le valigie... di tutti».

TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO 80: domani ore 10 e ore 15 al Teatro Gobetti «Vita privata a puntino degli animali»

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Carmagnola 2): 21. **BELLE ARTI** (tel. 682.807): 15.30-21 Concertino 3 pelo vendilate

CLUB 84: ore 16.30-21 dance.

CHALET: ore 21 Max Negri.

INDIE-PIANO BAR: (Verdi, 10 Tel 537.340) Il Duo Cosmos.

MILLELUCI (c. Guala 147) Music Hall tutte le sere ultra. Intermis

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3 - tel 532.482) Thomas, Palumbo, Nadia

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: ore 21.30-1.30

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.235)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 16-18.

TEATRI - RITROVI

SPORT UOMO TORINO 80

Palazzo a Vela
via Ventimiglia
8,00-12,30 - 14,00-22,00 Animazioni sportive per i visitatori
Ore 20,30 Palazzo a Vela - Gare su go-Kart edizioni Formula Italia prove di rally
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

I PUNTI VERDI

TESORIERA
IL MASSACRO DI FORT APACHE
SEMPIONE
STEFAN GROSSMAN
Concerto country
[illegible]
FEMMINILE CECILIA
LA LIONETTA
Concerto folk
Ore 21,30 - Ingresso L. 1500

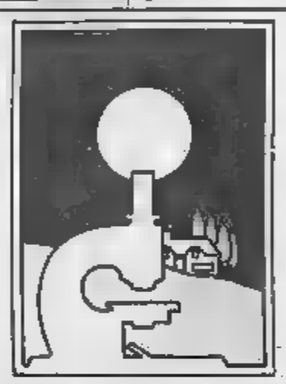
Dancing [illegible] tel. 44.734 tutte le sere
RENZO GALLO
Direzione Carlo Caruti

SPORT UOMO TORINO 80

Palazzo a Vela
via Ventimiglia
DOMANI
8,00-12,30 - 14,00-22,00 Animazioni sportive per i visitatori
2° Torneo di ping pong (Sportuomo Torino 80)
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

I PUNTI VERDI

DOMANI
TESORIERA
[illegible] **A BOURDON**
René Zosso
e Anne Osnowyez
musiche medievali e popolari francesi
SEMPIONE
GLI UCCELLI
di **Aristofane**
Regia di **Lorenzo Salveti**
Compagnia Teatro di [illegible]
con la **Compagnia del Papa**
RIGNON
I TRE VOLTI DELLA PAURA
con **Boris Karloff** e **Suzy Anderson**
Ore 21,30 - Ingresso L. 1000



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo [illegible] perché domani non ci [illegible] bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - [illegible] 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Parla Luciano Casadei, [illegible] degli inventori dei concerti negli stadi

Nel tempio del rock comunista

Circa 360 mila giovani hanno assistito nella passata stagione ai concerti di Radioflash, emittente torinese del pci - Il servizio d'ordine gratuito e le «star» imbarazzanti

TORINO — Radioflash *sta nascosto nel cuore rifiutò di Palazzo Carignano. Una cantina in cui si arriva da scale buie, spiate da una tv a circuito chiuso. All'inizio, tanti giovani vanno e vengono. L'ambiente è vivace e colorato; alle pareti, manifesti di Bob Marley, The Police, Renato Zero, i Pooh. Sono i «trofei» dell'emittente del pci, diventata la più grande produttrice di concerti rock & affini in Piemonte e non soltanto qui.*

Il «boss» del rock comunista ha un nome che evoca nostalgiche serate di liscio, Luciano Casadei, 37 anni, piccolo e nervosissimo, eternamente in scarpe da ginnastica. Non c'è rivista giovanile che scriva di concerti senza citarlo.

E' stato lui uno dei «cervelli» [illegible] tournée [illegible] Dalla-De Gregori l'anno scorso, che ha collezionato 650 mila presenze. E' stato lui [illegible] strappare Torino come seconda ed ultima tappa italiana del santone del reggae Marley. Ancora lui, ha tentato la primavera scorsa la carta di Nureyev al Palasport «Non andata in porto soltanto perché il Regio ha fatto di tutto per affossarla» precisa).

Come sottrarsi alla tentazione di definirlo un «padrone della musica»? Secondo i suoi stessi dati, i ragazzi che hanno seguito i concerti di Flash a Torino sono stati, dagli Area di novembre al Peter Tosh, secondo santone [illegible] reggae, a metà luglio, 360 mila.

Che differenza c'è fra Casadei e Mamone, Baliardi, Zard, e tutti gli altri impresari che negli ultimi anni hanno tentato — nel bene e nel male — le fila dei concerti italiani?

«Dalma — ribatte accennando un [illegible] — prima [illegible] tutto a Torino non ci [illegible] solo lo, e poi [illegible] ci occupiamo soltanto di concerti. Come Radioflash, abbiamo organizzato per i giovani mille cose, dalla rassegna di primavera, con teatro cinema [illegible] cabaret, alla partita di football americano».

Certo, anche l'impresa Radioflash ha conosciuto i suoi alti e bassi. Gli ultimi concerti hanno registrato presenze malinconiche. Soltanto ottomila per Brandtuardi e cinquemila per Tosh, che l'anno [illegible] riempito il Palasport. E' segno dell'ennesimo tramonto italiano [illegible] concerti? «No — risponde Casadei — teniamo conto che ci [illegible] ben otto serate nello spazio di poco tempo, e che i ragazzi [illegible] questa stagione vanno in vacanza. Tutto sommato, era prevedibile».

[illegible] business dunque tiene, e Casadei ci sta dentro senza ambasce e con tranquilla allegria. Anche se da parte degli impresari «normali» non si nasconde un certo malumore. Radioflash fa, ad esempio, i concerti con un servizio d'ordine di centinaia di giovani cui non dà una lira.

«Certo. Per Bob Marley, 200 ragazzi della Fgci hanno fatto servizio dalle 9 del mattino all'una di notte gratis. Ma noi diamo una percentuale alla Fgci per le sue attività. Durante la campagna elettorale, i militanti comunisti attaccano manifesti e distribuiscono volantini senza compenso. Questa e quella [illegible] forme [illegible] militanza.

I punti in sospeso continuano però ad essere tanti. Si vorrebbe [illegible] esempio sapere perché mai un'emittente del pci deve organizzare concerti, mettendo per giunta in cartellone appuntamenti «disimpegnati». [illegible] Basì, ed altri decisamente imbarazzanti per il Grande Partito che viene da lontano: Ramones, I Police. Si [illegible] visti saluti romani. Che c'entra tutto questo [illegible] Flash?

Casadei allunga la dita dell'ultimo [illegible] e [illegible] le sue manine contando: «Primo: Motivo economico. Flash non ha pubblicità. L'80 per cento del bilancio è dato dall'utile annuale dei concerti. Secondo. E' [illegible] contatto di massa più importante del partito con i giovani. E' chiaro che ormai a Torino quando si parla di concerti si parla [illegible] noi. Terzo. Il fatto che la radio del pci faccia concerti, feste [illegible] primavere e football americano, dà un'immagine reale del nostro rapporto con i giovani».

«Il pci non è solo il partito [illegible] sacrifici, del lavoro e [illegible] lotta, [illegible] anche di divertimento e [illegible] discussione. Purtroppo, a livello nazionale, il partito è in ritardo in questo campo. [illegible] a Torino è molto meglio: sul tetto dei Ramones c'è stato dibattito interno, in un'altra città la radio sarebbe stata chiusa e basta».

Ma Basì, Renato Zero, i Pooh? Neanche queste sono state scelte «impegnate».

«Basì è stato un errore. Ma Zero e i Pooh sono dei professionisti. Abbiamo ad esempio rifiutato i Rockets: costano 20 milioni, fanno tre quarti d'ora di spettacolo, non ci interessa [illegible] loro qualità. Teniamo poi presente [illegible] *Flash* è fatta per il 90 per cento di [illegible] iscritti [illegible] pci».

«Non abbiamo mai censurato nessuno, ed è un fatto anomalo rispetto ad altre radio di partito. Ci [illegible] soltanto posti. Il problema di raggiungere il pubblico [illegible] Zero, [illegible] Pooh, di altri. [illegible] Il raggiungeremmo, se no? Onestamente: senza concerti, chi ascolterebbe *Flash*, se non i militanti?».

Certo che, però, [illegible] commercializzazione è così palese...

«Questo è un concetto moralistico [illegible] piccolo-borghese. Al festival dell'Unità, non si vende [illegible] Coca-Cola? I concerti, se non li facciamo noi, li fa qualcun altro».

Marinella Venegoni

Bob Marley, «trofeo» di Flash, e Basì: «E' stato un errore»

Polemica nella sinistra per i concerti allo Stadio

Il reggae, l'assessore, la radio

Su «La Stampa» di venerdì 25 luglio, la rubrica «Specchio dei tempi» ha ospitato una lettera di Edmondo Rho, della Segreteria Regionale dell'Arci Piemonte e della direzione nazionale della Fgci, [illegible] concerti di musica leggera allo Stadio comunale. Rho si chiede tra l'altro se quello dei concerti sia una [illegible] culturale nei confronti dei giovani» da parte della Giunta uscente del Comune. E, in caso affermativo, chi l'abbia decisa, discussa e pensata, visto che il nuovo Consiglio Comunale non è ancora in attività.

La lettera prosegue affermando che il Comune, decidendo di patrocinare attività di una «radio commerciale» come «Radioflash», stanzia fondi pubblici. Qualunque [illegible] dia o organizzazione può dunque chiedere un finanziamento al Comune per i concerti? E Radioflash ha pagato gli «ingenti danni al prato» derivati [illegible] incendi provocati dai fans di Marley? Rho conclude lamentando gli alti prezzi [illegible] concerti allo Stadio [illegible] (4-5 mila lire il biglietto).

Intervengono, per rispondere alla lettera, l'Assessore per lo sport, la gioventù ed il tempo libero Fiorenzo Alfieri e Francesco Carboncini, per la direzione di «Radioflash».

Ho letto [illegible] Specchio dei tempi di venerdì [illegible] luglio [illegible] lettera di Ed[illegible] Rho sui rapporti tra il Comune e i concerti «reggae» e confesso che mi ha molto stupito che [illegible] dirigente di un'Associazione che tiene stretti rapporti con [illegible] Comune nonché di un partito che fa parte della maggioranza, utilizzi una via così indiretta per ricevere informazioni alle quali potrebbe attingere in modo molto più naturale.

Comunque, l'Assessorato alla gioventù e al tempo libero ha sempre sviluppato la sua politica in stretta connessione con le associazioni e i gruppi culturali, anche perché se così non avesse fatto sarebbe stato accusato di operare per i giovani senza i giovani, di scavalcare le forze di base, di calare la iniziative dall'alto e [illegible] vità.

E' sembrato opportuno in quest'ottica, affiancare alcune grandi manifestazioni musicali destinate prevalentemente ai giovani. Tale affiancamento non ha richiesto alcun esborso da parte del Comune né prima né dopo le manifestazione. Per questo anche se fosse stato in funzione il Consiglio Comunale, non sarebbero state presentate deliberazioni.

Devo dire che è molto difficile assumere un atteggiamento inattaccabile in una simile materia: infatti se il Comune collabora con le associazioni viene accusato [illegible] favoritismo, se realizza per conto suo iniziative socio-culturali viene accusato dalle associazioni di centralismo burocratico.

Forse con un po' più di serenità da parte di tutti si potrebbero trovare soluzioni più equilibrate e proficue.

Assessore per lo sport, la gioventù, ed il tempo libero
Fiorenzo Alfieri

Leggiamo sulla rubrica del 25-7 una lettera del sig. Rho a proposito dei concerti «reggae» organizzati da Radioflash che in alcuni casi sono stati patrocinati dall'Assessorato alla gioventù e allo sport di Torino.

L'approssimazione e superficialità espresse nella lettera pubblicata, impongono che si risponda con alcune precisazioni e considerazioni:

1 - in nessun caso il Comune è intervenuto finanziariamente, ma solo con delle facilitazioni che consentissero l'uso dello Stadio Comunale e una più rapida affissione dei manifesti, in cambio la nostra radio ha distribuito gratuitamente un certo numero di biglietti a varie associazioni;

2 - i danni al manto erboso, peraltro perfettamente riparabili, sono stati anche provocati da un altro concerto non organizzato da noi (forse non se ne fa cenno per ragioni politiche?). In ogni caso, la nostra organizzazione aveva stipulato una polizza assicurativa per eventuali danni provocati dal pubblico e si sta discutendo in questi giorni l'intervento che sarà necessario effettuare.

3 - lo stesso Rho, che si cura di porre in rilievo il posto [illegible] dirigente che occupa nella Fgci, dovrebbe sapere che la Giunta precedente rimane in carica per le funzioni di ordinaria amministrazione fino alla formazione della nuova, e mi pare che [illegible] concessione dello Stadio e il patrocinio di uno spettacolo non siano fatti di straordinaria amministrazione;

4 - [illegible] possiamo accettare la definizione di *Radioflash* quale radio commerciale, Rho [illegible] molto bene che questa radio ha spiccate caratteristiche politiche, agisce nell'area della sinistra, ed [illegible] ultimente poco commerciale che non trasmette nemmeno un annuncio pubblicitario, [illegible] un brano da «Hit Parade».

Certo questa radio [illegible] organizzato quest'anno molti concerti, ma tutti sanno che essi si sono sempre svolti senza alcun patrocinio né contributi pubblici, il prezzo del biglietto è sempre stato assai contenuto, ed [illegible] limite dei costi dello spettacolo (3/4.000 lire al massimo, 5.00[illegible] per spettacoli [illegible] 6 ore, contro le [illegible] che si pagano normalmente all'e[illegible] per i medesimi concerti).

Dopo queste precisazioni, ci domandiamo quale sia [illegible] lo scopo [illegible] lettera mandata da Rho: costui dimostra che non son[illegible] né i concerti, [illegible] i patrocini, e [illegible] meno il bene del denaro pubblico (da che pulpito pol!). [illegible] realtà la sua lettera è un tassello della campagna che alcuni settori [illegible] psi hanno condotto perché l'assessorato [illegible] sport e alla gioventù passasse di mano.

Per la Direzione [illegible] Radioflash
Francesco Carboncini

Wayne e country per i [illegible] Verdi

TORINO — Per i «Punti Verdi», stasera alle 21,30, al Parco Tesoriera, il film *Il massacro di Fort Apache* di J. Ford, con Henry Fonda, John Wayne e Shirley Temple.

Al Parco Sempione, *concerto country* di Stefan Grossman.

Al Parco Rignon *concerto folk* [illegible] gruppi: Prinsi Raimund, Canzoniere Femminile Cecilia, La Lionetta.

Domani sera, alle 21,30, alla Tesoriera, *Musique a Bourdon*, musiche [illegible] popolari [illegible] contemporanee, [illegible] René [illegible] e Anne Osnowyez.

[illegible] Sempione, [illegible] *Uccelli* [illegible] Aristofane, con Massimo Dapporto, Marina Malfatti.

[illegible] Rignon, proiezione [illegible] *tre volti della paura* [illegible] M. [illegible] va, con Boris Karloff

NUOVO INSEDIAMENTO TURISTICO RESIDENZIALE

Villaggio Santandrea di Calabria, situato sul mare in uno dei posti più belli della costa Jonica. A 6 km da Soverato. Un investimento sicuro, prezioso, destinato a rivalutarsi in continuazione.

[illegible] di tutti i comforts possibili: centro commerciale, market alimentare, boutiques, farmacia, centro servizi, telex, centralino telefonico. Particolarmente pensato [illegible] chi ama lo sport: 4 piscine (2 con [illegible] di riscaldata), 9 campi da tennis, palestra, sauna, vela, Windsurf, ski, mini golf, campi da palla a volo e basket. Ricco di occasioni [illegible]: Club-House, Tennis Club, American bar, ristoranti, pizzeria, campo giochi, teatro, discoteca. [illegible] [illegible] grande classe: le costruzioni [illegible] inserite nel verde di un uliveto secolare. Appartamenti: soggiorni, 1-2-3 camere, con giardini e terrazzi. Finiture eleganti, cucine completamente arredate.

PREZZI FERMI E [illegible] A [illegible] L. 630.000 AL [illegible] FONDIARIO QUINDICENNALE AL TASSO DEL 15,20%. [illegible] VENDITE SUL [illegible]

UNA REALIZZAZIONE
ITALIMMOBILI

GRANDI COSE CON LE CASE
IPI
[illegible] 24
011/511382
NOVA - VICE

Arriva il più appassionante gioco dell'estate
"LA CACCIA AL TESORO" di OGGI
IO tesori sono nascosti in IO località. A voi scoprirli!

Partire alla ricerca di 10 tesori del valore di 5 milioni l'uno è un'avventura straordinaria. Ed è anche molto piacevole. Perché Kaaba il Mago si diverte, in 3 settimane, a dare le più bizzarre indicazioni per il ritrovamento dei tesori.

Su Oggi di questa settimana le prime indicazioni del Mago indispensabili per avvicinarsi alla meta.

Partecipa per vincere la tua estate d'oro

L'azzurro alla terza Olimpiade vince la prima medaglia d'oro nei Wells Quarrie in finale (8ª corsia) è superato dall'inglese, ma negli ultimi 50 m è protagonista di un fantastico rush

Mennea, una prodigiosa rimonta che vale l'oro

Il ventottenne di Barletta vinto 20"19 - Le semifinali lo avevano indicato per la medaglia insieme al vincitore dei - La metamorfosi dopo l'incredibile disfatta subita nella prima prova di velocità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Fra le 19,30 e le 20,10, ieri, moscovita, sessanta minuti avanti rispetto all'Italia, Pietro Paolo Mennea ha diligentemente compiuto un miracolo, arrivando a vincere la finale olimpica dei 200 metri, dopo essere stato abbattuto fuori da quella dei 100. Da venerdì a ieri Mennea è cercato, trovato, rattoppato.

Il grande lavoro di Pietro Paolo Mennea, superatile a stesso, scomposto, arrabbiato ora dimesso, sempre assurdo nei giorni scorsi, vicino a rompere anche il affettuoso sodalizio l'allenatore Carlo Vittori, è cominciato appunto alle 17,20 ieri, per la semifinale. Prodigi di ingegneria burocratica (bravo il presidente Nebiolo) avevano assegnato Mennea alla semifinale più facile, con Quarrie, Dunecki e Lara, che sulla carta potevano opporgli che potevano anche essere battuti. E' finita infatti nell'ordine dietro a lui.

Lui aveva vinto in 20"70, facendo visibilmente segno alla fine che rallentava, che teneva da parte qualcosa e molto per la finale. Prima, nell'altra semifinale, aveva fatto capire di poter prendere la medaglia d'oro, ma da scozzese risparmiatore aveva persino esagerato nel cedere terreno alla fine, arrivando quarto dietro Leonard (20"61), Roff e Woronin. Unico eliminato di nome grosso Clikes, della Guyana. E alle 20,10 c'era la finale. Mennea aveva avuto l'ottava corsia. In ogni gara e più che mai in una finale olimpica, questo è il posto della lepre, del corridore che fa da punto di riferimento agli altri. E Wells era in settima.

Per sperare in Mennea vincitore, bisognava contare su qualche sua invenzione, su qualche sua novità. E c'è stata appunto in Mennea l'invenzione una nuova umiltà. Lui accusato, specie da Leonard, evitare i confronti, lui che nell'anno si era sempre cimentato davvero nei 200, contro avversari comodi, accettava, cercava parte del povero, inseguendo, non facendosi inseguire. La sua partenza era stata buona, anche fin Però Wells, con il suo stile che ha un 5,72. Erano previsti i 5,40 per trovare i 12 finalisti; a 5,25 erano rimasti soltanto 13 concorrenti, qualcuno ha saltato i 5,40 prima che la giuria se ne accorgesse e ordinasse la ripp.

Nel pomeriggio subito la calocalisti, nelle loro semifinali, poi Mennea, quindi le qualificazioni dei 5000 (quello dello stesso Viren ha scritto la maratona, «separandosi da Yifter). Yifter stava nella prima serie, una passeggiata senza neppure lo sprint finale da topolino. Un algerino, Abdunaoui, sorprendeva anche Kedir etiopico nella seconda serie. Il Terzo Mondo non ce la faceva ad agguantarsi anche la serie, che andava Ryffel, lo svizzero secondo a Praga negli «Europei» di Veneranno Ortis, due anni fa per la storia, un secolo fa per lo stesso Ortis.

Saltati si è sedu troppo a lungo sulla soddisfazione del mattino, nella una semifinale pomeridiana dei 400, prima Brijdenbach belga su Michieli australiano, ha fatto 46"01", settimo, fuori. L'altra semifinale, vinta Scaffer ha visto il miracolo di Juantorena qualificato per la finale, terzo povero Cristo, rinunciando a essere bello. Fuori la Masullo, settima in 23"74 nel quarto dei 200: è bella, può diventare molto brava.

Lungo e pi il pomeriggio: ancora Marika Koch, della DDR, come da pronostico di facilità bambinesca, nella finale dei 400, in 48"88, cioè 281/100 sopra il suo record mondiale. E in chiusura, già dentro la sera, le semifinali dei 3000 siepi: la prima per il fantasmino Bayi, fuori il nostro Volpi, settimo dopo gara all'apparenza spatica.

Nella seconda semifinale Gerbi quinto, ma veniva ripescato per la finale grazie al tempo conseguito, l'undicesimo con 8'37"2. Decisiva era la accelerazione nell'ultimo giro, a quale prezzo non sappiamo, ma all'Olimpiade si viene per dare tutto. g. p. o.

Mennea era ben dietro a Wells, quarto a due metri: ai confini di un rovescio anche psicologico. La rimonta Pietro ora addirittura violenta. Leonard e Quarrie, che si scambiavano di piazzamento negli ultimi trenta metri, contavano. La lotta era Wells. Lo stadio partecipava in pieno, non solo nelle zone italiane. Mennea faceva relativamente in fretta aggiungere lo scozzese, ma non godeva nessun rilassamento psicologico del britannico, quando lo affiancava.

Mennea a quel punto, a tre venticinque metri dall'arrivo, aveva ancora due fatiche da compiere: staccare Wells e contenerlo. La prima fatica gli riusciva bene, la seconda per poco falliva: già primo con un vantaggio pari a due palmi della mano di un onest'uomo, Mennea si concedeva presto la gioia o rinunciava a metterci a coltello. quella sorta tutto che molti fanno per «colpire» la cellula del fotofinish. Wells invece conguli bonissimo quest'ultima funzione, gli tornava quasi addosso, due soli centesimi di secondo fra i due.

Quegli ultimi cinquanta metri, quegli ultimi cinque secondi, saranno ancora analizzati molte volte. Teoricamente la rimonta era impossibile. Così come, per leggi fisiche impossibile al calabrone volare: ma lui non sa continua a volare.

tenga conto poi che il recupero è stato effettuato da quello che è più vecchio sinclitore di una gara olimpica 28 velocità, almeno nel dopoguerra. E a monte della vicenda di Mennea c'è quella storia sballata, trita pesante dei sudisti che per ataviche inferiorità non potrebbero farcela a conseguire certi risultati, nello sport. Come il calabrone.

La classifica dietro Mennea «spinge» bene il suo successo: c'è il grande Wells, c'è Quarrie che Montreal battendo tutti gli statunitensi, c'è Leonard che ha stigmatizzato Mennea «pallone». Tutti dietro Mennea l'anno scorso Pietro Paolo, in periodo grazia, riuscì a raggiungere Wells in Coppa Europa a Torino, due centesimi anche allora; qui a Mosca ce l'ha fatta, lo ha raggiunto e lo ha staccato, ancora poche ore prima della vittoria si riteneva, era ritenuto un atleta finito. La più importante resurrezione dopo quella di Lazzaro, ha detto qualcuno.

Siamo intanto cinque medaglie d'oro in totale, tre nell'atletica. Da ricordare che soltanto in una Olimpiade l'atletica ci diede due ori, la stessa persona: Frigerio, marciatore, assenti anni fa.

Gian Paolo Ormezzano

IL COGNOME più diffuso fra gli atleti partecipanti ai Giochi olimpici questa volta non è Smith: l'assenza di statunitensi e canadesi limitato prosenze dei signori Smith alla manifestazione. Vince invece il mir Gonzales: ecco cubani, cinque spagnoli, tre messicani, un colombiano e un francese si chiamano così.

Mosca. Mennea ha battuto Wells. Esulta ed è pronto ad iniziare il giro trionfale. (Telefoto)

L'Italia a livello di Monaco '72

Quinta medaglia

Con l'oro di Mennea, l'Italia ha fatto cinquina. Cinque i titoli vinti sinora a Mosca, con la speranza di aumentare il bottino nei prossimi giorni. Malgrado la partecipazione ridotta degli atleti sovietici, i militari rimasti a casa, è stato già eguagliato il bottino di successi pieni conquistato a Monaco nel 1972, quando si aggiudicarono la medaglia d'oro Klaus Dibiasi nei tuffi dalla piattaforma, Antonella Ragno nel fioretto, Michele Maffei, Mario Aldo Montano, Marco Tullio Montano, Rolando Rigoli e Cosaro Salvadori nella scherma a squadre, Graziano Mancinelli nell'equitazione ed Angelo Scalzone nel tiro al piattello.

Quattro anni fa a Montreal i titoli vinti furono soltanto due con Dibiasi nei tuffi e Fabio Dal Zotto nel fioretto. Ora nel bilancio azzurro dei Giochi sovietici la vittoria di Mennea sui 200 metri si aggiunge a quelle di Giovannetti nel tiro al piattello, di Maurizio Damilano nella marcia 20 km, di Sara Simeoni nel salto in alto e di Federico Roman nel completa.

Mennea, 28 anni terza finale

Pietro Mennea è l'unico sprinter al mondo che sia riuscito ad entrare nelle tre Olimpiadi. Torna a Monaco, quarto a Montreal ed ora vincitore a Mosca, sempre sui metri, la sua grande specialità, l'azzurro ha così stabilito un altro record.

Ecco la sua serie di piazzamenti.

MONACO 1972: 1) Borzov (Urss) 20"; 2) Black (Usa) 20"19; 3) MENNEA 20"30.

MONTREAL 1976: 1) Quarrie (Giam.) 20"23; 2) Hampton (Usa) 20"29; 3) Evans (Usa) 20"43; 4) MENNEA 20"54.

MOSCA 1980: 1) MENNEA 20"19; 2) Well (GB) 20"21; 3) Quarrie (Giam.) 20"29.

Medagliere

	Ori	Arg.	Br.
Urss	46	56	27
Dde	33	27	23
Ung	8	7	5
Rom	8	4	6
Ita	5	1	1
Bul	4	0	1
Gb	4	0	4
Fra	1	2	1
Sve	1	2	5
Cuba	2	2	3
Aus	2	—	3
Spa	2	—	—
Cec	1	2	4
Fin	1	1	1
Dan	1	—	2
Ksl	1	—	1
Bel	1	—	—
Gre	1	—	—
Pol	—	2	7
Jug	—	1	2
Kor	—	1	1
Mes	—	1	1
Ger	—	—	2
Ola	—	—	1
Gia	—	—	2
Gua	—	—	1
Liba	—	—	1
Aut	—	—	1

Seconda prestazione mondiale tutti i tempi con 8,54 nel lungo

Dombrowski avvicina Beamon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — I 200 metri di Mennea, importantissimi per l'Italia, sono stati ieri, nel programma dell'atletica olimpica, schiacciati tanto altre gare. Gare anche belle, però ravvanonte così grandi segnare le graduatorie mondiali e segnare anche costernazione degli americani, degli sentì, tranne che nel lungo maschile, dove tedesco orientale Lutz Dombrowskì ha con m 8,54 la seconda misura di ogni tempo dietro al grande Bob Beamon.

Il salto in lungo vedeva subito del tedesco orientale Dombrowski, con 8,32. E' questa la dei Giochi più paralizzata dal passato: nel 1968 Beamon, negro statunitense, saltò 8,90, e quelli di adesso sembrano tutti brutti ranocchi. Mancava Stekin, jugoslavo: si è «rottidomenica nelle qualificazioni, con un 7,45! La gente ha quasi sistematicamente fischiato i tedeschi dell'Est, con una sportività superata soltanto quella del pubblico uruguayano.

Sovente i fischi a Dombrowski hanno disturbato anche il sovietico Raschchupkin, vincitore del disco con 69,64 sul cecoslovacco Bugar e sul cubano Delis, tre negroni col fisico culturista, quasi stranieri in quella congrega di balenottieri gonfiati. Come per un presentimento la gente sovietica è però rimasta zitta quando Dombrowski eseguito il quinto salto: il tedesco dell'Est si è alzato e per un bel po' si è dimenticato di sconfessare. Ha raggiunto gli 8,54 con esecuzione molto altida, senza nessun pasticcio in volo.

E' il record europeo, 9 centimetri meglio del detto Dombrowski. E' soprattutto seconda misura di sempre, 2 centimetri più di Myricks, negro Usa, è un'unghiata a Beamon. Lutz Dombrowski ha 23 anni, è alto 1,87, l'anno scorso vinse la Coppa Europa a Torino. lo serie: 8,15, 8,32, n., 8,21, 8,54, 8,34.

In mattinata, i quarti dei 400 maschili ci hanno dato una cosa buona: Zuliani, 45"93", (terzo dietro a Markin sovietico e Coombs di Trinidad, è arrivato alla semifinale. Soltanto Longhi nel 1932, Lanzi nel 1936 e Cuttà nel 1976 ci riuscirono. Mauro Zuliani ha 21 anni, è nato a Milano da genitori friulani. Mattinerni, ultimo del suo quarto in 47"79", è uscito; Tozzi, quinto in 46"73".

Sui 200 la Masullo è passata ai quarti per il tempo, 24". Altro di italiano non stato; nel mattino molto riempito delle qualificazioni dell'asta. Avanti tutti i migliori: i tre francesi Houvion primatista mondo con 5,77, Vigneron che ha un 5,75, Bellot che ha un 5,70, il sovietico Volkov che ha un 5,69, il polacco Kozmie-

Il mistero Yifter

MOSCA — Yelter Marurso, meglio noto come Miruts Yifter, dacché il suo nome è uscito dalla tribù nel Tigrai, nel Nord etiopico, ed è stato vagamente internazionalizzato, ha vinto come tutti sanno o almeno dovrebbero sapere i 10 mila olimpici.

E' un personaggio, riproposto ieri dalla qualificazione dei 5000, è ingrandito dal mistero, e ne c'è bisogno, visto che Yifter è alto appena 1,63, risultando poi maltrattato in alcune biografie ufficiali che lo vorrebbero altrettanto, abbassandolo a 1,56. La vera e sconosciuta, l'elenco ufficiale dagli alloggi dice trentacinque.

E' soltrofficiale dell'aviazione etiopica, ma un giornale tedesco ha scritto che non va là tra soltanto a contare i suoi anni ma anche a contare i giri di pista; e una volta partì troppo presto per lo sparo finale, concluse la corsa, mancava un giro.

A Monaco '72 Yifter non presentò finale dei 5000; l'allenatore disse perché impedito da un inserviente ad entrare allo stadio (otto anni fa Yifter sembrava già un vecchietto, non si poteva pensare che un tipo così facesse una finale olimpica), ma disse anche rimasto chiuso in una toilette di cui si era rotta la serratura, altri dicono perché incapace di trovare l'entrata giusta.

Parla però un buon inglese, gira il mondo, fa soldi. Ha sei figli. Si è scoperto da solo, passeggiando su un viale dove vivevano molti parenti di Abebe Bikila e dove c'era un tipo che organizzava gare di atletica. Era il 1961.

E' un atleta brutalissimo, uno scozzese. Se davvero ha 40 anni e passa, bisogna dimenticare anni di menzognde, di dri degli stadi, bisogna cancellare Nurmi e Zatopek e Kuts e Viren. Bisogna dire che i ventiquattro anni che lui ridicolizza sono dei bamboccioni. Bisogna bruciare i libri di atletica. Meglio credere a lui, quando dice di avere solo 35 anni, per continuare a credere a noi.

g. p. o.

Pieretto, sangue caldo, dopo la meravigliosa vittoria

«Non ripeterei tutti i sacrifici neanche mi dessero 5 miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — E' una felicità senza fine, che toglie fiato, ruba le parole, impedisce anche il pesto. Pietro Paolo Mennea, pochi istanti dopo la vittoria olimpica, gli occhi ancora pieni della corsa, dello stadio plaudente, il cuore gonfio di pioia. Esce dalla pista, siamo lì ad accoglierlo, lui esulta, abbraccia, piange e ride, ci può essere istante più bello?

Ha in mano un bicchiere di aranciata e se lo versa sul capo, mentre gli inservienti vogliono trascinarselo via per l'antidoping. Lui non vuole, un momento, grida, un momento, e prende fiato, le spalle appoggiate al muro, le braccia larghe, le frasi che ora cominciano ad uscire una per volta.

Raccontaci, Pietro, raccontaci Raccontaci come hai vinto, come hai superato Wells nel finale, raccontaci cosa hai pensato, dicci perché. «E' venuto tutto qui, dalla testa», vide e piange senza lacrime, rivelando come al rallentatore quegli ultimi spasmodici, terribili 50 metri, quei centimetri rubati uno alla volta all'avversario che gli stava davanti al nostro d'arrivo, all'urlo della folla.

«E' stata una vittoria ottenuta con la testa, cercata con la volontà. Per metà è merito di mio fratello Vincenzo, desidero che si sappia. Lui mi ha convinto, parlandomi a lungo al telefono, che ero il più forte, lui mi ha dato la forza, il coraggio, lo ali della vittoria».

Il cervello si stringe attorno a lui, gli inservienti no nervosi, non capiscono, insistono, ma Pietro Paolo Mennea, oro olimpico, ha qualcosa da dire. Dietro alle poche frasi: stanno mesi, anni di sacrifici, tensioni, paure. Ma adesso, mentre sudore e fatica fanno di stravolgere illuminano un volto, sereno dopo l'irrepetibile trionfo, Pietro Mennea vuole far sapere tutto, sfogare in una sola volta, di colpo, migliaia di sensazioni ed emozioni.

«Era l'ultima occasione della mia vita, sapevo. Adesso ho avuto tutto, tutto quello che un atleta chiede sport. Ho vinto il campionato europeo, ho ottenuto il record del mondo, ho conquistato l'oro olimpico. La mia carriera agonistica è completa».

Ma non dice, Mennea, nemmeno nel momento supremo del successo olimpico, nemmeno pochi istanti dopo la volata vincente, quando le cose vacono da sole, dal cuore e non dal ragionamento, non dice Mennea se lascerà per sempre lo sport: «Voglio prima parlare con mia madre. Lei sola può influire sul mio futuro. Voglio decidere se seguire il suo consiglio, mia madre che mi ha sempre detto che devo essere io a capire quando è il momento giusto di lasciare».

Poi un attimo di silenzio, un istante di riflessione, una dichiarazione che è quasi un grido: «Non lo rifarei mai più, non ritornerei più indietro per soffrire in questo modo su un campo d'atletica. Ho avuto tante soddisfazioni, gioie, e fatiche grandi e inesprimibili come quella che sto vivendo in questo momento. Ma non lo rifarei più. Nemmeno se mi dessero 5 miliardi, nemmeno se me ne dessero 10. Non regalerei più vita sport».

Più tardi, nel corso della conferenza-stampa, più rilassato e anche più ufficiale, Pietro Paolo Mennea spiega invece la sua gara dal punto di vista tecnico: «E' stato molto difficile, non mi stancherò di ripeterlo. L'avevo detto dopo sconfitta nei metri, non sono in forma. E poi sono stato un po' condizionato dal fatto di partire in ottava corsia, Wells in settima. fatto senza vedere l'avversario, lo sono sentito passare davanti e allora avevo due scelte. O scattare per raggiungerlo subito oppure tentare progressione. Forse se gli fossi andato subito dietro sarei arrivato allo stremo delle forze. Avrei "rotto". Invece ho recuperato per volta, è stato terribile ma tutto sommato giusto».

Insisto molto, Mennea, questo successo ottenuto più con la testa che con gambe. «Le cariche psicologiche c'erano, quelle fisiche lasciavano molto a desiderare».

E' poi una conferenza-stampa che non aggiunge nulla di quanto già affermato dopo la gara. Mennea è felice ma misurato nelle parole, non rinuncia più i ringraziamenti di fratello, non parla più della madre, si irrigidisce perfino un poco quando qualcuno gli chiede il perché di una differenza così grande fra i 100 e i 200. Si irrigidisce con un sorriso: «Voi di Mennea non capite nulla. Mennea in qual che gli pare. Conte, duecento? E chi mai sa, prima, come queste vanno a finire?».

C'è poi un cenno all'inno olimpico, alla bandiera italiana assente sul pennone più alto, al problema ormai antico del boicottaggio, Mennea: «Sono venuto qui consapevole, dopo una lunga scelta e dopo molti dubbi. Sapevo però che mia pa qui era necessaria per dimostrare che i Giochi olimpici non devono finire, devono andare avanti. Però ho rischiato. Non ero in forma e avrei potuto fare brutta figura».

Carlo Coscia

Il fratello Luigi: «Non avevamo dubbi sulla fantastica vittoria»

La Puglia e Barletta sono in delirio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — Pietro Mennea, dunque, se l'ha fatta a conquistare l'unico alloro che ancora mancava alla sua invidiabile collana successi. E' la sua vittoria più sofferta ma anche più bella e la più inaspettata: di italiani hanno trepidato fino all'ultimo per poi esultare come avvenne vent'anni fa quando Livio Berruti conquistò lo stesso alloro olimpico nello stadio Roma.

Se l'Italia televisiva ha trepidato, Barletta, città natale di Pietro Mennea, ha rischiato addirittura l'infarto e parenti ed amici sono ancora storditi per la forte emozione. Il fratello Luigi che siamo riusciti raggiungere telefonicamente, ha balbettato soltanto poche parole: «Non mai avuto dubbi sulla vittoria di Pietro, anche nel momento più critico della gara. Sapevo che sui metri avrebbe rivincitato delusione patita sui 100. Vi prego, non chiedetemi altro perché ora ancora ripreso dalla tremenda emozione. Per tutti noi, compreso Pierino, questa vittoria vale di più del record mondiale dell'anno scorso. Adesso sentiamoci parchi vogliamo godermi questi momenti con intensità con la famiglia».

Anche al bar Mazzocca, dove Mennea si ritrova con gli amici quando è a casa, i fratelli Vito e Franco, suoi compagni d'infanzia, riescono a nascondere l'emozione: «Soltanto Pietro poteva trovare la forza e il coraggio per conquistare questa meravigliosa vittoria dopo le traversie degli ultimi tempi. vinto contro tutto e contro tutti, contro chi lo voleva finito e contro la sorte che gli ha assegnato la corsia peggiore».

Ma anche voi avrete dubitato della vittoria un certa punto...?

«In cuor mio — dice Vito Mazzocca — sapevo che Pietro ce l'avrebbe fatta. Non poteva terminare una carriera così luminosa senza conquistare il premio a cui più ambiva. E mi confesso che anche per noi il successo olimpico ha un significato ancora maggiore record mondiale dello scorso anno. Gli prepareremo dei festeggiamenti memorabili per il 17 agosto quando qui a Barletta si svolgerà meeting internazionale per inaugurare la nuova pista atletica, che finalmente stata realizzata dopo le sue insistenti pressioni. Dopo 16 anni di trionfi credo che fosse il minimo che Barletta potesse regalare al cittadino più illustre».

Tra i politici locali, il sindaco vicente Franco Borgia, poco eletto consigliere regionale, occupato nel capoluogo nelle trattative per la formazione della nuova giunta, ha appreso noi la notizia della vittoria e così l'ha commentata: «Ormai Mennea ci ha abituati a sorprese di qualunque portata, ma l'alloro olimpico è qualcosa che ci riempie di legittima soddisfazione, sia concittadini che come autentici sportivi. Ancora una Mennea ha fatto conoscere il nome di Barletta nel mondo».

Il vice-sindaco Ruggero Lionetti ci tiene a sottolineare che saranno riservati a Mennea gli onori del trionfo nella riunione del prossimo 17 agosto: «Quella pista costato 200 milioni se l'è davvero guadagnata!».

Cayannelli di persone si radunano un po' dovunque mentre sulla città cadono le ombre della sera. L'emozione è stata enorme e i più sembrano non rendersi conto il grande sogno si è avverato. Soltanto quando avranno smaltito i postumi dello stress sportivo cominceranno a far festa per davvero. In fondo questo titolo olimpico l'ha vinto l'intera città.

Nanni Bevostri

Chiude la vela con una medaglia?

TALLIN — Buoni risultati per i velisti azzurri nella penultima regata olimpica. Oggi è in programma la settima e conclusiva prova che potrebbe regalare almeno una medaglia alle barche italiane. In corsa per la conquista sono Gloria-Perabeni che nella classe «Star - sono al terzo posto, dopo la regata di ieri nella quale hanno conquistato un brillantissimo secondo posto dietro agli austriaci Raudaschl-Ferst. Nella graduatoria l'equipaggio italiano è alle spalle dei sovietici Mankin-Muzychenko e degli austriaci e precede di poco gli olandesi Binkhorst-Vandenberg.

Un ottimo risultato hanno conseguito anche Treves-Nocchi nella classe 470, secondi alle spalle dei tedeschi orientali. Adesso in barca azzurra è al settimo posto in classifica. Soltanto una serie di coincidenze fortunate potrebbe portarla al bronzo.

Pallavolo: azzurri sconfitti dai bulgari

MOSCA — La pallavolo azzurra sfiora il miracolo. Perde 3-1 con la Bulgaria e non riesce ad uscire le cose rotte dal girone di ferro in cui la sorte l'ha inserita in queste Olimpiadi. Chiude all'ultimo posto, il quinto, e finirà al nono nel torneo, perché contro la Libia, nel match di spareggio, non ci saranno problemi per Lanfranco e compagni.

Finali ed eliminatorie della 9ª giornata

Ciclismo

PROVA INDIVIDUALE STRADA — Ordine d'arrivo: 1. Sakorunchonkov (Urss) km. 189 in 4h43'38", alla media oraria di km. 39,519; 2. Lang (Pol) a 2'38"; 3. Barinov (Urss) a.t.; 4. Barth (Ddr) a 7'44"; 5. Vojtas (Pol) a.t.; 6. Yaskin (Urss) a 8'20"; 8. Faure (Fra) a 8'32"; 14. Cattaneo (Ita) a 9'49"; 15. Giacomini; 25. Pollio; Minelli, ritirato.

Tuffi

PIATTAFORMA MASCHILE — Classifica finale: 1. Hoffman (Ddr) p. 835,65; 2. Aimnik (Urss) 819,70; 3. Arabatzumyan (Urss) 817,44; 4. Giron (Mes) 806,90; 5. Waskow (Ddr) 803,55; 6. Knuths (Ddr) 783,97; 7. Mamin (Urss) 775,85; 8. Blajkovic (Aut) 725,14.

Judo

MEDI (kg 78) — Classifica finale: 1. Roethlisberger (Svi); 2. Accay (Cub); 3. Intskevich (Urss), e Ulach (Ddr).

Atletica

LANCIO DEL DISCO MASCHILE — Finale: 1. Raschchpkin (Urss) m 69,64; 2. Bugar (Cec) 65,33; 3. Delis (Cub) 66,32; 4. Schmidt 65,64; 5. Demchov (Urss) 65,58; Dougunaite (Urss) 64,04; 7. Vladimirov (Bul) 63,18; 8. Velev (Bul) 61,64.

100 HS FEMMINILI — Finale: 1. Komisova (Urss) 12"56 (record olimpico); 2. Rier (Ddr) 12"62; 3. Langer (Pol) 12"65; 4. Clam (Ddr) 12"66; 5. Kabesiya (Pol) 12"76; 6. Litovchenko (Urss) 12"84; 7. Garia (Ddr) 12"93; 8. Bielczyk (Pol) 13"08.

SALTO IN LUNGO MASCHILE — Finale: 1. Dombrowski (Ddr) m. 8,54 (primato europeo); 2. Paschek (Ddr) 8,31; 3. Podluzhnyi (Urss) 8,16; 4. Szalma (Ung) 8,13; 5. Jaskulka (Pol) 8,13; 6. Belsky (Urss) 8,10; 7. Gorgos (Spa) 8,09; 8. Yanev (Bul) 8,05.

200 MASCHILI — Finale: 1. Mannea (Ita) 20"19; 2. Wells (Gb) 20"21; 3. Quarrie (Giam) 20"29; 4. Leonard (Cub) 20"38; 5. Roff (Ddr) 20"56; 6. Dunecki (Pol) 20"66; 7. Woronin (Pol) 20"85; 8. Lara (Cub) 21"19.

Semifinali — Prima semifinale: 1. Leonard (Cub) 20"61; 2. Roff (Ddr) 20"69; 3. Woronin (Pol) 20"75; 4. Wells (Gb) 20"75; 5. Clikes (Guy) 20"87; 6. Okodogbe (Nig) 21"03; 7. Bruce (Trin) 21"16; Kiss (Ung) 21"17. Seconda semifinale: 1. Mennea (Ita) 20"70; 2. Quarrie (Giam) 20"70; 3. Dunecki (Pol) 20"82; 4. Lara (Cuba) 20"83; 5. Prenzler (Ddr) 21"; 6. Arame (Fra) 21"05; 7. Sidorov (Urss) 21"17; 8. Shary (Gb).

FEMMINILI — Finale: 1. Koch (Ddr) 48"88 (primato olimpico); 2. Kratochvilova (Cec) 49"46; 3. Latban (Ddr) 49"66; 4 Nazarova (Urss) 50"07; 5. Zyuskova (Urss) 50"17; 6. Lowe (Ddr) 51"33; 7. Hagenan (Fin) 51"33; 8. MacDonald (Gb) 52"40.

Salto con l'asta — qualificano per la finale: Buslarki (Pol), Bellot e Vigneron (Fra), Kozakiewicz (Pol), Zolar (Svi), Kilmiczyk (Pol) e Haapakoski (Fin) con m. 5,60; Pudas (Fin), Hooper (Gb), Volkov (Urss), Houvion (Fra) e Kullibaba (Urss) con Eliminato: Kullonaki (Fin).

Getto del peso — Si qualificano per la finale: Kiselyov (Urss) m. 20,72; Baryschikov (Urss) 20,50; Mills (Jug) 20,50; Schlaberg (Fin) 20,53; Yaroph (Urss) 20,10; Beyer (Ddr) 19,94; Jacobi (Ddr) Capes (Gb) 19,75; Halldorsson (Isl) 19,74; Uik (Cec) 19,69; Jakobsson (Isl) 19,68; Egger (Svi) 19,51.

— Vincono le batterie: Yifter (Eth) 13'44"4, Abdenoua (Alg) 13'42"1 e Ryffel (Svi) 13'45. Si qualificano le semifinali: Yifter, Abdenoua, Ryffel, Rese (Gb) 13'44"4, Tracy (Irl) 13'44"2, Hulsteirens (Bel) 13'44"9, Petkoltin (Urss) 13'45"6, Pirsimmonus (Aus) 13'46"4, Aquino (Mes) 13'48"9, Kedir (Eti) 13'42"7, Abrunov (Urss) 13'42"9, Puttemans (Bel) 13'43, Morcroft (Gb) 13'43, Sykora (Cec) 13'43"1, Austin (Aus) 13'43"2, Vainio (Fin) 13'45"2, Barie (Tan) 13'48"9, Nyambui (Tan) 13'45"4, Coghlan (Irl) 13'45"4, Miltenig (Aut) 13'48"7, Mohammed (Pak) 13'48"2, Maantinka (Fin) 13'45"8, Smith (Gb) 13'48"3.

400 maschili

Hanno vinto i quarti di finale: Mitchell (Aus) 45"72 (6. Malinverni, Italia, 47"70); Markin (Urss) 45"58 (3. Zuliani, Italia, 45"93); Schaffer (Ddr) 46"15 (2. Juantorena, Cuba, 48"33); Jenkins (Gb) 45"39 (5. Tozzi, Italia, 46"73).

400 maschili — Semifinali (i primi quattro) - Prima: 1. Brijdenbach (Bel) 45"46; 2. Mitchell (Aus) 45"48; 3. Jenkins (Gb) 45"59; 4. Solomon (Tri) 45"61; (7. Zuliani, Italia, 46"61). Seconda: 1. Schaffer (Ddr) 45"47; 2. Markin (Urss) 45"60; 3. Juantorena (Cub) 45"05; 4. Coombs (Tri).

Pallanuoto

Girone di classificazione — Risultati della 4ª giornata: Italia - Grecia 4-3; Australia - Svezia 9-4; Romania - Bulgaria Classifica finale: Italia p. 8; Australia 7; Romania 6; Grecia 4; Bulgaria e Svezia 0.

Scherma

SPADA INDIVIDUALE — Finale: 1. Harmenberg (Sve); 2. Kolczonay (Ung); 3. Riboud (Fra); 4. Edling (Sve); 5. Mosiacev (Urss); 6. Pops (Rom), Tabelione dell'eliminazione diretta - Primo turno: Harmenberg (Sve) b. Belione (Ita) 10-7.

Scialbola a squadre — Eliminatorio - Gruppo A: Cuba b. Romania 9-7; Romania b. Urss 9-7; Urss b. Cuba 10-5. Classifica: 1. Urss v. 1 (indice 16); 2. Romania 1 (—1); Cuba, eliminata. Gruppo B: Polonia b. Ddr 9-7; Polonia b. Bulgaria 9-7; Bulgaria b. Ddr 9-8. Classifica: 1. Polonia v. 2; 2. Ddr p. 1 (+3); Bulgaria p. 1 (—4) eliminata. Gruppo C: Italia (Maffei, M. A. Montano, Meglio, Scalzo, Romano) b. Ungheria 9-7; forfait della Francia. Classifica: 1. Italia 1; Ungheria 0; Francia eliminata.

Lotta libera

Kg 52 — Torso turno: Yordanov (Bul) b. Kirnilaev (Urss) ai punti; Biro (Ung) b. Prisa (Mes) ai punti; Palandys (Pol) b. Rasovan (Rom) per schienata; Mahbir (Ind) b. Pollio (Ita) per manifesta superiorità; Hong Jang (Kor) b. Aklar (Afg) per schien.

Sollevamento pesi

KG. 100 — Finale: 1. Zaremba (Cec) kg 395; 2. (Urss) 395,5; 3. Blanco (Cub)

I nostri cestisti hanno ancora fondate speranze di poter disputare la finalissima per la medaglia d'oro contro la Jugoslavia - Si sono concluse le prove di ciclismo: gli azzurri rimasti a mani vuote

Come intitolare il libro di Mosca?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Con un programma in discesa — poche gare mentre nella prima settimana ce n'erano troppe, la stessa atletica eccessivamente diluita — l'Olimpiade di Mosca va verso la conclusione. Non trapela nulla della cerimonia di chiusura. Si dice che sarà politicizzata in maniera abbastanza spinta, senza più il timore di irritare il Cio prima delle gare, che avrà trovate di regia degne della cerimonia d'apertura. E' garantito il sole, o comunque sicura l'assenza della pioggia: pare infatti che la chiusura dell'aeroporto di Mosca, durante la cerimonia d'apertura, sia stata decretata per permettere l'«occupazione» del cielo da parte di aerei lanciarazzi, capaci di «sciogliere» le nubi. La notizia appare meno fantascientifica di quanto non fosse, poco più di sei mesi fa, l'ipotesi di un boicottaggio statunitense, e poco più di tre mesi fa l'ipotesi di un'Olimpiade portata avanti bene nonostante l'assenza degli americani.

Portata avanti bene, ecco il punto. Il medagliere, peraltro in continuo divenire, è quello che è e che doveva essere: premia troppo i sovietici e i tedeschi dell'Est. Ma non fa assomigliare troppo l'Olimpiade ad una Spartachiade: nazioni come la Gran Bretagna (soprattutto), la Svezia, anche l'Italia e la Francia hanno una bella presenza. E noi italiani non dobbiamo assolutamente ringraziare gli statunitensi e i loro compagni di boicottaggio per le medaglie d'oro sin qui prese.

Le gare sono quasi tutte di buon livello tecnico. Dove il livello scade, c'è un buon agonismo. L'assenza di statunitensi e c. si fa sentire, sarebbe stupido negarlo. In qualche gara (si pensi ad un certo nuoto, ad una certa atletica), i presenti non hanno [illegible] molto perché gli assenti abbiano il classico torto. Ma anche questo si sapeva: pensare che in specialità tecniche potessero venire improvvisati primati «di reazione», significa offendere lo sport scientifico dei giorni nostri.

Manca il personaggio. Pare che Salnikov e la Krause in piscina, Wells e Yifter nello stadio, non possano bastare alla gente, il fatto è che costoro non sono stati misurati anche dagli americani. Però è doveroso fare uno sforzo e pensare che questi tipi magari vincevano anche se c'erano gli americani.

Andiamo avanti. Manca la nazione nuova, emergente, oppure quella vecchia che onora una sua tradizione sportiva gloriosa, dopo anni di buio. Non manca la Cina nelle finali: i cinesi difficilmente avrebbero messo qualcuno nei primi otto. E parliamo di un po' tutti gli sport, esclusi i tuffi e — forse — la ginnastica. A proposito di ginnastica: come previsto, è mancata la geisha di turno, non c'è stato il teleshow mondiale tipo Caslavska '68, Korbut '72, Comaneci '76, c'è diffidenza intorno a queste creature eternamente ferme al genere bambinoide, e tutto sommato tutto ciò non è un male. In contro, sembra che stia rifiorendo la grossa donna-mostro, aiuto.

Ancora: c'è molto vecchiume in giro ed anche in alto. Son nomi usati da anni, oppure appesantiti dall'anagrafe anche se sono alla prima Olimpiade, come Wells, Viren, Yifter, Mennea, Simeoni, Ackermann, Baneiev, Quarrie, Krause, Cagnotto... L'atletica sta diventando simile alla scherma, dove uno vince [illegible] olimpici e mondiali per vent'anni.

Per finire: non c'è uno sport emergente, a meno di pensare che sia tale, in chiave olimpica, il calcio, destinato però a sparire dal programma dei giochi: il match più infimo fa 50 mila spettatori, entusiasti anche se vedono Urss-Kuwait 2 a 1.

Nell'insieme, dunque, è un'Olimpiade senza una sua caratteristica marcata. A Messico ci fu l'altura, che premiò l'Africa, a Monaco ci fu la «compattezza» dei Giochi, quasi tutte le gare in uno spazio di due chilometri quadrati, accanto al villaggio, un senso teatrale delle gare, a Montreal ci fu il fatto storico di una Germania Est con più medaglie d'oro (40 a 34) degli Usa. Qui, per ora, niente a cui intitolare l'eventuale libro dei Giochi di Mosca.

g. p. o.

Damilano non fa la 50 chilometri

MOSCA — Maurizio Damilano, vincitore della 20 km olimpica di marcia, non prenderà parte alla 50 km, in programma domani. La decisione, che va contro quanto annunciato da Damilano in un primo momento, è stata presa dall'atleta e dal commissario tecnico Pino Dordoni, considerato il legittimo rilassamento del marciatore medaglia d'oro dopo la grande vittoria nella giornata inaugurale dell'atletica. Neppure suo fratello gemello Giorgio prenderà parte alla gara.

L'OLIMPIADE ha toccato ieri, nel suo insieme, il limite dei tre milioni di presenze-spettatori. L'atletica ha totalizzato 248.000 spettatori nelle prime quattro giornate.

Mosca. L'arrivo del sovietico Sergei Soukhoroutchenkov

Un russo alla maniera di Merckx

Sukhoruchenkov ha confermato il suo indiscusso valore - Potrebbe insidiare i più forti professionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Con uno di quei colpi da k.o. che soltanto i fuoriclasse veri sanno dare, un soldato dell'Armata rossa dal nome difficile, Sergei Sukhoruchenkov, si è sbarazzato di tutta la concorrenza ed è diventato campione olimpionico di ciclismo su strada. La sua è stata un'impresa d'oro in tutti i sensi. Il sovietico ha trasformato la corsa — prima da solo poi con l'aiuto del suo connazionale Barinov e del polacco Lang, poi di nuovo da solo in una gigantesca prova a cronometro, restando in fuga per [illegible] chilometri su 189 complessivi. L'unica impresa in cui sono stati capaci gli azzurri (e neppure tutti, visto che Minetti si è ritirato) è stata invece quella di arrivare al traguardo: per trovare Cattaneo, il primo dei nostri nell'ordine d'arrivo, dobbiamo scendere fino al 14° posto e per vederlo abbiamo dovuto aspettare, dopo Sukhoruchenkov, 8'40". L'unica consolazione è che questo soldato sovietico non può passare professionista, altrimenti Moser e Saronni sarebbero nervosi, e avrebbero sicuramente ragione di esserlo. Questo Sukhoruchenkov ha vinto alla Merckx.

Ha un nome difficile ma non ha un nome nuovo: l'anno scorso è andato al Tour dell'Avvenire e lo ha vinto, è andato alla Praga - Varsavia - Berlino e l'ha vinta, è venuto in Italia per il Giro delle Regioni e lo ha vinto.

Racconta che abitava in un villaggio in campagna, faceva il contadino e per andare a scuola c'erano quattro chilometri, bisognava scegliere tra camminare e andare in bicicletta. Un fratello maggiore gliene regalò una da corsa e lui cominciò così.

Dice anche che gli piacerebbe fare delle gare «open», misurarsi con Hinault e con gli altri campioni professionisti, che però non sono molto favorevoli ad esperimenti del genere e chi ha visto la corsa di ieri capisce il perché.

La tattica di Sukhoruchenkov è, se così si può dire, di correre senza tattica: quando può lui va in fuga, da solo e con altri ma preferibilmente da solo, e poi sta là davanti, a far da lepre per dei cani che hanno quasi sempre il fiato più grosso del suo. Lui dice che si vince con le gambe, più che con il cervello.

In Italia uno così sarebbe definito un «kamikaze», ma in Italia un dilettante così forte non lo abbiamo, anche Giacomini campione del mondo in carica, con i colori dell'iride però un po' pallidini, da [illegible] — ammette che questo soldato sovietico è il migliore del mondo, e non soltanto da adesso. Ieri, quando Sukhoruchenkov è partito da solo, a meno di trenta chilometri dal via, chi lo conosceva poco ha pensato che fosse matto ma chi lo conosceva bene ha tremato.

Barinov e Lang sono stati i soli ad avere la forza di riprenderlo, poi i tre hanno fatto la corsa per conto loro aumentando progressivamente il vantaggio, finché Sukhoruchenkov a 35 chilometri dall'arrivo ha dato una scrollata e ha proseguito da solo, visto che la compagnia del polacco Lang (secondo poi al traguardo davanti a Barinov a 2'57") non gli era gradita. Sukhoruchenkov è arrivato agitando i pugni verso il cielo. Aveva seminato tutti per strada, nel vento e nella polvere.

Gli azzurri hanno tentato in qualche modo di opporsi prima con Petito, che ha inseguito per un po' con il francese Clere ed il polacco Wojtas, e poi con Giacomini, rimasto a lungo a galleggiare tra il gruppo e i tre di testa con lo svizzero Glaus ed ancora il polacco Wojtas, che però stava a rimorchio. Ma era una lotta impari: il gruppetto di Giacomini è stato ripreso da una ventina di corridori tra cui Petito e Cattaneo (Minetti abbandonerà a quattro giri dalla fine), ma erano una ventina di corridori già sconfitti.

Giacomini si è piazzato 15°, Petito 27° (entrambi a 8'10"). Il commento più sincero, alla fine, è stato quello di Cattaneo: *«Inseguire? Questo percorso maledetto, a montagne russe, ci aveva distrutti tutti. Eravamo in coma: l'importante era resistere fino al traguardo».* Ma allora che campione è, questo Sukhoruchenkov?

Maurizio Caravella

Molto dipenderà dagli azzurri contro la Spagna

Sono come un rebus i «playoff» del torneo maschile di basket

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Come spesso (troppo spesso) ci accade, stiamo tutti scoprendo una volta di più che lo strumento più prezioso per chi segue il basket è la calcolatrice. Oggi si chiude il torneo di finale maschile e solo le più brillanti menti matematiche sono a loro agio nel formulare le probabilità per questa o quell'altra squadra di arrivare ai «playoff» dell'oro e del bronzo, cioè al gran gala per le medaglie organizzato per domani.

L'Olimpiade a singhiozzo degli azzurri (vittoria con Svezia, sconfitta con Australia, vittoria con Cuba, sconfitta con Jugoslavia, vittoria con Urss, sconfitta con Brasile) sta per sfociare nel match della verità: oggi, alle 13, la Spagna di Antonio Diazmiguel ci dirà come andrà a finire, se il singhiozzo si trasformerà in pianto o in sorriso. I ragionieri del basket hanno portato a termine tutti i loro conti a tarda notte, dopo il successo jugoslavo sull'Urss e il tracollo azzurro col Brasile: «E' tutto chiaro — ha scherzato, non troppo, qualcuno — se vinciamo con la Spagna siamo secondi, se perdiamo siamo primi». Invece — data per scontata, toccando ferro — la vittoria dell'Urss su Cuba, la situazione si riassume in questa equazioncina:

1) Se l'Italia batte la Spagna e la Jugoslavia batte il Brasile: Jugoslavia e Italia ai «playoff» per l'oro, Urss e Spagna per il bronzo, Brasile 5°, Cuba 6°;

2) Italia batte Spagna e Brasile batte Jugoslavia: Jugoslavia e Urss per l'oro, Italia e Brasile per il bronzo, Spagna 5°, Cuba 6°;

3) Spagna batte Italia comunque vada Jugoslavia-Brasile: Jugoslavia-Urss per l'oro, Spagna-Brasile per il bronzo, Italia 5°, Cuba 6°.

Siccome non c'è chi non sia pronto a scommettere che la Jugoslavia non perderà (gli uomini di Zemrica non si sono assolutamente ritrovati in finale [illegible] l'Urss), la vera incognita, come è naturale, sono gli enigmatici azzurri. Sulla carta con gli spagnoli non dovremmo poter perdere: a Ginevra ci fecero dannare, rispetto alle qualificazioni olimpiche hanno in più l'ottima ala San Epifanio e l'oriundo dominicano Sibilio, vent'anni, 1,98, pelle scuretta, però tutto sommato è la bella Spagna di sempre di Diaz-Miguel, con tante qualità (rapidità, tiro, preparazione tattica) e l'handicap enorme della carenza di lunghi. Tutto ciò sulla carta: ma s'è già visto come per i nostri cestisti quella dei pronostici logici sia quasi sempre carta straccia.

Gianni Menichelli

Cinque sconfitte per le cestiste

Battute anche da Cuba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Occhi lucidi e da funerale ieri sul pullman delle azzurre del basket, di ritorno dalla partita con Cuba, che per le nostre ragazze concludeva il torneo. Le quattro pesanti sconfitte precedenti con Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia e naturalmente Urss non erano bastate a smorzare del tutto la scintilla dell'orgoglio in queste dodici leonesse che, dopo aver ruggito per molti mesi nella stagione, si sono improvvisamente ritrovate senza voce, senza unghie e senza furore qui a Mosca.

Contro Cuba volevano vincere, strappare il quinto posto; ci hanno provato, invano, trascinate da una Gorlin coi tendini in fiamme eppure ancora capace di lottare. Lo sforzo è stato vano; la minuscola Skeet e le altre di Cuba, a loro volta mortificate dal torneo, non hanno perso l'ultima occasione. Italia dunque sesta, Cuba quinta, mentre in finale vanno Urss e Bulgaria per l'oro (che è già pronosticatissimo delle sovietiche), Jugoslavia e Ungheria per il bronzo.

La tristezza delle azzurre è comprensibile ma superiore ai danni. Si sapeva che questa squadra, sulla breccia da oltre (prima come nucleo Fiat, poi come nazionale) poteva afflosciarsi da un momento all'altro, sgonfiata dagli infortuni a catena, dalla stanchezza [illegible] dall'appagamento.

[illegible] men.

Due giorni, con 29 medaglie

Quindici medaglie d'oro assegnate oggi, quattordici domani. In totale 29 titoli in palio in due giorni. Ecco in dettaglio il programma delle finali olimpiche oggi e domani.

Oggi

JUDO: pesi medi. LOTTA LIBERA: pesi mini mosca, piuma e medio massimi. PALLANUOTO: finale. PALLAVOLO: finale donne. SCHERMA: sciabola a squadre. SOLLEVAMENTO PESI: massimi pesanti. EQUITAZIONE: salto ad ostacoli a squadre. VELA: FD, Star, 470, Soling, Tornado, Finn.

Domani

ATLETICA: Asta, peso, 400, 200 donne, 50 km. marcia. JUDO: pesi medio leggeri. LOTTA LIBERA: Mosca, medio leggeri, massimi. BASKET: finale uomini, finale donne. PALLAMANO: finale uomini, finale donne. SOLLEVAMENTO PESI: super massimi.

Programma

Oggi

BASKET — Semifinali uomini: girone «A» (dal primo al sesto posto): ore 13: Spagna-Italia; 20: Urss-Cuba; 22,15: Brasile-Jugoslavia; Girone «B» (dal settimo al 12° posto): tre incontri alle 12,00 e 22,15.

PUGILATO — Quarti di finale minimosca, mosca, leggeri, medio-massimi e massimi dalle 12 alle 17 e dalle 19 alle 21.

SCHERMA — Dalle 9 alle 18: eliminazione diretta sciabola a squadre; dalle 18 alle 21: finale sciabola a squadre.

CALCIO — Ore 19: semifinali: a Mosca (stadio Lenin) Urss-RDT; a Mosca (stadio Dynamo) Cecoslovacchia-Jugoslavia.

SOLLEVAMENTO PESI — Dalle 13 alle 16 e dalle 18 alle 22: categoria kg 110.

PALLAMANO — Donne (girone unico, quinto ed ultimo turno): ore 15, Jugoslavia-Congo; 13,30 Ungheria-Cecoslovacchia; 18,30: RDT-Urss.

HOCKEY SU PRATO — Uomini. Ore 10: Cuba-Tanzania (per il quinto posto); ore 13: Urss-Polonia (per il 3° posto); 16: India-Spagna (finale per il primo posto).

JUDO — Dalle 9 alle 14 e dalle 18 alle 21: medio leggeri.

LOTTA LIBERA — Dalle 9 alle 13: eliminatorie delle categorie 52, 57, 68, 74, 82, 100 e oltre 100 chilogrammi.

EQUITAZIONE — Dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,30: Gran Premio di salto d'ostacoli a squadre.

PALLAVOLO (femminile) — Ore 16: Romania-Brasile (per il 7° posto); 17: Cuba-Perù (per il 5° posto); 16,30: Ungheria-Bulgaria (per il 3° posto); 18,30: Urss-RDT (finale per il 1° posto).

VELA — Ore 12: settima ed ultima regata a Tallin.

PALLANUOTO — Girone finale: alle 13 tre incontri; girone di classificazione: alle 17 tre incontri.

Domani

ATLETICA LEGGERA — Dalle ore 9 alle 12, donne: qualificazione salto in lungo; uomini: qualificazione lancio del martello; dalle 16 alle 20, donne: semifinali e finale 200 metri; semifinali 1500 metri; uomini: salto con l'asta, 50 chilometri di marcia; peso: finale del 400 metri; batterie sui 1500; finali ed incontri di classificazione uomini e donne.

PUGILATO — Dalle 13 alle 20,30: quarti di finale.

CANOA KAYAK — Dalle 9 alle 12,30: eliminatorie e recuperi K1, C1, K2, C2 uomini, K1, K2 donne.

SCHERMA — Dalle 9 alle 16: eliminazione spada a squadre.

SOLLEVAMENTO PESI — Dalle 13 alle 20: finale categoria più di 110 chilogrammi.

PALLAMANO — Dalle 10 alle 21,45: finale ed incontri di classificazione uomini.

HOCKEY PRATO — Dalle 8 alle 15,50: quarto turno torneo donne.

JUDO — Dalle 9 alle 20: categorie pesi leggeri.

LOTTA LIBERA — Dalle 9 alle 20: eliminatorie categorie 57, 68, 82 e più di 100 chilogrammi; semifinali e finali kg 52, 74 e 100.

SPORT EQUESTRI — Dalle 8 alle 15: dressage a squadre.

TIRO CON L'ARCO — Dalle 9 alle 13,30: prima serie da 90 e da 70 metri uomini; 60 e 50 metri donne.

PALLAVOLO — Dalle 14 alle 20,30: semifinali uomini.

Azzurri in gara

Oggi

PUGILATO: quarti di finale (Oliva e Damiani).

SCHERMA: sciabola a squadre (Maffei, Montano, Meglio, Scalzo e Romano).

LOTTA LIBERA: primo e secondo turno cat. kg 57 (La Bruna), terzo ed eventuale quarto turno cat. kg 74 (Niccolini).

VELA: settima e ultima regata «FD» (Savelli-Gazzeri), «470» (Trevs-Necchi) e «Star» (Gorla-Peraboni).

BASKET: girone finale uomini (Italia-Spagna).

PALLANUOTO: girone di classificazione (Italia-Australia).

Due giorni in tv

Oggi

RETE DUE — 13,45-15: Riassunto gare sera precedente: spada individuale (finale); basket masch.; basket femm.; pallanuoto; atletica leggera; pugilato. 17,20-18,30: pallavolo femm. (finale 1° e 3° posto); sport equestri. 23,30 (TG 2 notte). Riepilogo vincitori.

RETE TRE — 22,35: risultati finali e commenti in studio.

Domani

RETE UNO — 13,45-14: riassunto gare sera precedente: sciabola a squadre m. (finale); pugilato (quarti di finale); basket femm.; basket masch.; pallanuoto; sport equestri. 15-19,50: atletica leggera (finale asta, 50 km marcia, 1500 m.; finale peso masch.) finale 400 masch.; 5000 m. finale 200 (fem.). 23,10 (TG 1 notte), riepilogo vincitori.

RETE TRE — 22,40: risultati, filmati e commenti in studio.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Una proposta da respingere

Calcio truffa nessuna pietà

Domenica sera, appena eletto «all'unanimità» alla presidenza della Federcalcio, l'avv. Sordillo si troverà di fronte alla richiesta — firmata da alcune società, difficile al momento dire quante e soprattutto quali convinte intimamente e quali obbligate ad entrare nel mucchio in base a «ricatti» di varia natura — di una amnistia generale sul caso-scommesse.

La notizia, pubblicata dal quotidiano sportivo milanese, è tanto clamorosa quanto vera, [illegible] che è già stato pubblicato e reso noto il documento (titolo «Provvedimento di clemenza») che appoggia e motiva l'appello alla presidenza federale neoeletta.

Pesanti [illegible] sull'operato dell'ufficio inchieste della commissione disciplinare e [illegible] Caf, insinuazioni su «benevolenze clientelari» degli organi della giustizia sportiva, ipotesi di fallimento economico di molti clubs per la perdita di alcuni giocatori valutati grosse cifre nei bilanci e per certi mancati incassi nella prossima stagione di serie A (che sarà prima del derby di Milano e [illegible] Roma) [illegible] gli ingredienti con i quali viene condito il piatto del provvedimento [illegible] clemenza. Il quale prevede per l'immediato futuro due campionati a venti squadre (A e B) con interruzione nel maggiore le [illegible] graziate e quelle promosse sul campo dalla [illegible] '79-'80. Per i giocatori squalificati, proposte [illegible] semplici deplorazioni [illegible] amnistia con diffida.

L'esposto, caotico e contraddittorio, ora pomposo ed ora puerile nelle argomentazioni, sostiene spudoratamente, in pratica, che l'applicazione della «responsabilità oggettiva» andava bene quando colpiva il povero Verona ma non più adesso che tocca grossi soldini. Inoltre afferma che siamo di fronte ad un «fatto eccezionale», che delle scommesse clandestine si sapeva da tempo (ma non è questo il punto dolente per il calcio: la colpa [illegible] Colombo, Albertosi, Giordano e Manfredonia e altri è di essersi interessati di scommesse), che il provvedimento di clemenza non intacca l'autorità dei giudici sportivi. Ovvero [illegible] stesse persone — come [illegible] è detto — tacciate poco prima di incapacità se non di connivenze precise.

Siamo all'ultimo atto [illegible] sfascio totale [illegible] altro calcio. Se il provvedimenti di clemenza passa," l'operazione di recupero [illegible] credibilità che il football italiano sta tentando viene definitivamente annullata. Chi, come noi, ha vissuto il processo sportivo milanese non scorda i volti dei giocatori: la loro non era preoccupazione [illegible] condanna sbagliata, era il semplice terrore di scoprire l'importanza di fatti compiuti [illegible] gari [illegible] chi lo nega) con leggerezza, ma compiuti. Qualche società (ma non il Milan) paga in verità colpe dei soli «tesserati». [illegible] domà discutere in futuro la responsabilità oggettiva, ma avrebbe conseguenze drammatiche [illegible] sanatoria semplicistica e totale che annulli il provvedimento prima di modificare la regole.

Lo sportivo, che ha subito per anni le pazzie delle società e le incertezze della Federcalcio (come organismo che deve tutelare sulla sanità della disciplina più popolare nel nostro Paese) è ancora una volta frustrato. Sordillo — avvocato penalista, ex dirigente del Milan — riuscirà ad opporsi [illegible] [illegible] progetto diffamatorio per il nostro football più [illegible] stesso caso-scommesse, o sarà la prima «vittima» del ricatto: a lei i voti, a noi l'assoluzione?

Bruno Perucca

Carraro si lava le mani

MOSCA — Al presidente del Coni Franco Carraro è stata rivolta da un gruppo di giornalisti presenti a Mosca la seguente domanda:

«Negli ambienti calcistici italiani si sta insistentemente parlando di una amnistia per le società colpite da provvedimenti della giustizia sportiva in seguito allo scandalo delle scommesse clandestine. Lei, Carraro, quando era al vertice dirigenziale del calcio italiano, dette le dimissioni da presidente del settore professionistico per protestare contro lo scandalo del prezzo [illegible] nato per Paolo Rossi. Adesso che è presidente del Coni, [illegible] e pensa di una amnistia che cancellerebbe provvedimenti relativi [illegible] maggiore scandalo che abbia coinvolto lo sport italiano?».

La risposta di Carraro è stata: «Esprimere da parte mia un parere personale su questa materia significherebbe in qualche modo condizionare l'autonomia decisionale della Figc, autonomia che, in materia tecnico-organizzativa, è sancita dalla legge del Coni per tutte le federazioni sportive nazionali».

I bianconeri da ieri in ritiro, trattative quasi concluse con l'asso britannico

Juventus a Villar, Brady presto a Torino

I giocatori si sono ritrovati al Comunale - L'analisi di Trapattoni - Zoff: «L'irlandese sarà utilissimo» - Il ritorno [illegible] Brio

TORINO — Le otto [illegible] ieri mattina, stadio Comunale. Arriva la Juventus, dopo le vacanze. I tifosi che rinunciano a qualche ora di sonno sono davvero pochi. Fatto sta che quando giunge per primo Verza si contano sulle dita. Diversi i motivi. Ci sono le ferie, al momento soltanto Osti [illegible] il volto nuovo del gruppo, nulla [illegible] ufficiale ancora su Brady.

E' logico che tra i sostenitori serpeggi la delusione. Dice un tale con espressione eterna: «All'Inter Beccalossi sta già tardivando Prohaska, qui non abbiamo niente tra le mani».

Ma il general manager Giuliano conferma che la trattativa per il trasferimento dell'irlandese è febbrile. Lo straniero della Juve è dietro l'angolo, [illegible] anche Giuliano potrà andare al mare dopo aver dedicato con Bonipertì il mese di luglio al calcio-mercato nell'intento vano di acciuffarsi qualche pezzo pregiato.

Loro, i campioni, tornano al lavoro. Un rudimo alla spicciolata. Farina [illegible] Laura, graziosa consorte (si [illegible] sposati da poco), Marocchino col pallone mediolanale. Causio, elegantissimo, scende da un taxi. Molti giornalisti e fotografi attorno a Trapattoni, riposato e pronto al via.

Ci si muove tra sorrisi e buonumore. Dice il tecnico ad un'antenna tifosa: «Grazie della cartolina». Risove, in secca risposta: «Lei si confonde, io non le ho mandato nulla». I giocatori intanto sono già spariti nello stanzone per il prelievo del sangue, prima di salire a Villar.

[illegible] Trapattoni il compito d'illustrare la situazione. La chiacchierata, ovvio, si apre su Brady. Dichiara l'allenatore: «Un mese fa ho fatto precise richieste alla società. Alla Juventus servono una punta e un giocatore di classe. Adesso arriverà sicuramente un uomo di valore. Al mercato abbiamo infatti trovato difficoltà nel concretizzare. La trattativa non è aperta soltanto a Brady e chiunque giungerà sarà ben gradito».

Trap non si sbilancia, ma tutto lascia intendere che l'«affare» con l'Arsenal sia praticamente concluso. Il centrocampista dovrebbe arrivare a Torino a giorni. In attesa dell'uomo che dovrebbe risolvere in parte i problemi bianconeri, Trapattoni parte dalla stagione conclusa per poi esporre le intenzioni del clan.

«Non va dimenticato — afferma — che abbiamo concluso [illegible] bene il campionato dietro all'Inter. I nerazzurri avevano soltanto tre punti e tre poi in più rispetto a noi. E' stata una Juventus in fase [illegible] rinnovamento. Ci sono dei bianconeri ormai appagati, senza stimoli? Non scherziamo. Abbiamo problemi in attacco? [illegible] ricordo soltanto che Bettega è il capocannoniere. E' chiaro che rientra nella tradizione punt[illegible] in alto, facendo attenzione a Inter, Torino, Fiorentina e Roma».

Dai giocatori si raccolgono i sogni estivi. Causio ammette: «Siamo tra i favoriti, ma forse è meglio partire col silenziatore». A Fanna la responsabilità di scaraventare il maggior numero di palloni in rete. Morini precisa: «Sono intenzionato a disputare un'annata brillante, però non chiedetemi la luna. Non sono mai stato un goleador [illegible] quindi non faccio promesse».

E Bettega? Bobby è chiamato a ripetersi in area di rigore. Lui con un nostro commento così: «Non è detto che non arrivi una punta. Se tenesse focalizzerà a Brady avremo in squadra un grosso giocatore, una fonte di gioco. Per noi è importante ripetere il girone di ritorno. Il campionato europeo non fa testo, si è trattato d'un episodio».

Poi tocca a Zoff. Dino è allegro e vogliono: «La Juve [illegible] sempre protagonista, abbiamo il dovere di dare il massimo». Su Brady: «E' un ottimo giocatore. Uomini [illegible] quel livello sono utilissimi». [illegible] conclude il superportiere con un simpatico augurio al campio[illegible] «Dove [illegible] l'annata [illegible] gioco, dello spettacolo, [illegible] corre offrire alla gente un'immagine lieta e sana dopo [illegible] triste vicenda del calcio-scom[illegible]».

Si rivede con piacere Sergio Brio. Come [illegible] il difensore subì un grave infortunio al ginocchio sinistro nell'amichevole di Vado Ligure, il 16 aprile. Adesso sta recuperando. Confida: «Ho saltato le ferie, ho fatto "lavorare" la gamba ed ora il tono muscolare appare discreto». E' diventato padre Sergio, intende sconfiggere la sfortuna: «Ma ci vorrà ancora del tempo per essere a posto».

Ferruccio Cavalliero

Torino, Osti, Verza, Bettega e Trapattoni: la Juve comincia la stagione 1980-'81

Questi i giocatori della Juventus a disposizione, divisi per ruolo: portieri: Zoff, Bodini, Carrara; difensori: Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Scirea, Brio, Osti, Storgato; centrocampisti: Furino, Tardelli, Causio, Prandelli, Verza, Pin; attaccanti: Bettega, Fanna, Marocchino e Galderisi. Le prime amichevoli: 10 agosto: Juventus A-Juventus B; 13, Casale-Juventus, 17, Atalanta-Juventus. I bianconeri si fermeranno nel ritiro di Villar Perosa sino al 10 agosto.

Brescia, Venturi va in ospedale

BRESCIA — I giocatori del Brescia, squadra neopromossa in serie A, [illegible] partiti ieri per Boario Terme (Brescia) dove trascorreranno una decina di giorni in preparazione al campionato. Si sono radunati allo stadio di Montisola in 21 (17 della rosa titolare e quattro della «Primavera»).

Unico assente tra i titolari Maurizio Venturi, tornato dalle vacanze di Acapulco con una leggera intossicazione alimentare. Il medico, dottor Ragnoli, per precauzione l'ha fatto ricoverare in clinica per alcuni giorni.

Ai nuovi arrivati, cioè Torresani, Bergamaschi, Crappi, Selin, Pellizzaro, Montagni e ai «vecchi» è stato presentato l'allenatore Alfredo Magni, che proviene dal Monza e torna dopo sei anni a dirigere una squadra di A.

Il Brescia conta [illegible] arrivare all'inizio del campionato perfettamente [illegible] forma. La squadra farà la sua prima uscita stagionale il 10 agosto incontrando ad Arco Basilo (Brescia) la squadra locale. Successivamente disputerà altre due amichevoli: mercoledì 13 al Bigamatti e domenica 17 a Padova. Il 20 il Brescia esordirà in Coppa Italia incontrando a Marassi il Genoa.

Il presidente della Roma e i retroscena dell'acquisto [illegible] brasiliano

Viola annuncia: «Falcao è nostro abbiamo speso solo 1400 milioni»

ROMA — Dopo giorni di attesa con un'alternarsi di notizie, finalmente il presidente ing. Dino Viola ha ufficializzato le informazioni che giungevano già da tempo da [illegible] de Janeiro: «Roberto Falcao, centrocampista dell'Internacional di Porto Alegre e della nazionale brasiliana, è stato acquistato dalla Roma».

Il presidente giallorosso ha cercato di spiegare i motivi del primitivo riserbo. Voleva che tutto fosse finito e concluso prima di parlare. In Brasile ha operato il procuratore di Viola, l'avv. Aldo Rojo, ha discusso con i dirigenti dell'Internacional, ha parlato più volte con il giocatore, poi ha firmato il contratto.

Viola ha cercato anche di precisare la cifra di acquisto. Dai brasile giungevano informazioni errate. Si parlava addirittura di tre milioni di dollari. Viola ha detto: «Il giocatore è costato alla Roma un miliardo e settecentomila dollari, pari un miliardo e 413 milioni al cambio di 850 lire per dollaro». Il presidente si è detto disposto a far vedere a chiunque la voglia il foglio sottoscritto dai contraenti.

Circa il contratto personale, si apprende che Falcao discuterà la cifra con i suoi nuovi dirigenti all'arrivo in Italia. Si prevede che possa giungere verso il 10 di agosto. Infatti le clausole contratto concedono a Falcao di giocare l'ultima partita con l'Internacional il 6 agosto nella finalissima della Coppa Libertadores. Anzi la Roma si [illegible] impegna a non dare la notizia prima del 7 agosto per non turbare la serenità della difficile prova. Ma le indiscrezioni sono corse e Viola ha voluto chiudere ogni polemica annunciandone l'acquisto.

Già oggi i dirigenti intiscranno la pratica per il trasferimento della valuta. La cifra non è di poco conto. Occorre sempre l'autorizzazione del ministero per il Commercio con l'Estero. Si tratta di un trasferimento di valuta fuori del Mercato Comune e le modalità sono più complesse. Non c'è dubbio comunque che il ministro [illegible] concederà il permesso.

Paolo Roberto Falcao compirà 27 anni il 10 ottobre. E' nato nel 1953. E' un campione di valore assoluto. Nel 1976 è stato giudicato [illegible] migliore giocatore brasiliano dell'anno». Poi si è fermato per una lunga malattia. Superato il periodo di convalescenza Falcao è tornato a giocare, raggiungendo le solite ultime vette. E' un centrocampista che fa squadra. In Brasile i tecnici gli preferiscono Zico, che è più fantasioso, più solista. Falcao invece completa la squadra per dinamismo, maggior tattica e altruismo.

Nel contratto è compresa una clausola: l'Internacional di Porto Alegre giocherà due gare amichevoli in Italia, sempre a Roma [illegible] tro la Roma. La prima è programmata per il 30 agosto. All'arrivo a Roma, previsto come già detto per il 10 di agosto, Falcao sarà sottoposto alle visite mediche. Poi raggiungerà la squadra in ritiro e parteciperà alla partita che la Roma disputerà in Spagna a metà del mese. Si prevede un ingaggio sui 150 milioni l'anno per tre anni più [illegible] spese di un alloggio e di una macchina. Falcao, scapolo, vivrà con la mamma.

Giulio Accatino

Otto gli stranieri già acquistati

Società	Giocatore	Età	Nazionalità	Ruolo	Prezzo
[illegible]	Juary	21 anni	Brasile	attaccante	[illegible]
BOLOGNA	[illegible]	26 anni	Brasile	attaccante	1.000.000.000
FIORENTINA	Bertoni	25 anni	Argentina	attaccante	1.200.000.000
INTER	Prohaska	25 anni	Austria	centrocamp.	500.000.000
[illegible]	Van Moer	35 anni	Belgio	centrocamp.	300.000.000
PERUGIA	Fortunato	24 anni	Argentina	attaccante	[illegible]
ROMA	Falcao	27 anni	Brasile	centrocamp.	1.400.000.000
TORINO	Van De Korput	24 anni	Olanda	difensore	[illegible]

Juventus, Pistoiese e Udinese stanno cercando uno straniero.
Ascoli, Brescia, Cagliari, Catanzaro e Como hanno deciso di non acquistare giocatori stranieri.

Le sentenze [illegible] note giovedì

I processi della B esaminati dalla Caf

ROMA — La Commissione d'Appello Federale [illegible] ta ieri le ultime gare che interessa[illegible] il calcio scommesse. Sono tutte partite di Serie B: Vicenza-Lecce (1 a 1), Lecce-Pistoiese (2 a 2), Taranto-Palermo (1 a 2) e Genoa-Palermo (1 a 1). Le squalifiche: per Vicenza-Lecce Merlo e Magherini sono stati bloccati per sei mesi, le società assolte; per Lecce-Pistoiese a Merlo squalifica di un anno, assoluzione per le due società, Borgo e Magherini; per Taranto-Palermo condanna di un anno a Masiello e Magherini, mentre Palermo, Taranto, Bigiani, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi sono stati assolti. Ultima gara in discussione GenoaPalermo con una generale assoluzione [illegible] la società e per i giocatori.

La discussione più serrata riguarderà la gara Taranto-Palermo per l'appello presentato anche dall'Ufficio Inchiesta. Nella causa presso la Commissione Disciplinare a Milano i rappresentanti dell'accusa avevano chiesto per il Taranto e per il Palermo la penalizzazione di 5 punti, condanna che avrebbe portato il Taranto direttamente [illegible] Serie C — pena, efficace subito — mentre il Palermo sarebbe partito con il grave handicap nel prossimo campionato. Il pm aveva sostenuto l'accusa di illecito anche per Magi[illegible] e Masiello, chiedendo la squalifica per tre anni. La sentenza, escludendo l'illecito, è stata logicamente più mite. Il problema sarà riproposto da Di Blasi giovanti [illegible] giudici di seconda istanza.

Nel pomeriggio, dopo la costituzione delle parti, è iniziata la discussione, che riprenderà stamane per finire in serata. Mercoledì i giudici si ritireranno in camera di consiglio, per rendere nota la sentenza nella mattinata di giovedì.

LA STAMPA
Direttore responsa[illegible] Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Marsaglia, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Rigotti
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

Questa o quella per noi pari sono
Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
* sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
* sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato per un preventivo d'acquisto.
Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

Agip
Centro servizi
Energia
Una nuova struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Petroli e finalizzata al contenimento dei consumi e alla utilizzazione razionale dell'energia.
Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più idonee fonti di energia tradizionale, alternativa e rinnovabile, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature a tecnologia avanzata, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.
Un modo nuovo di essere nel campo energetico

Comunisti e pdup hanno chiesto le dimissioni dalla Giustizia

Il governo chiederà la fiducia in difesa del ministro Morlino

Da oggi alla Camera 7 mozioni e 5 interpellanze sulla crisi dei rapporti tra opinione pubblica e magistratura - La maggioranza di nuovo a dura prova

ROMA — Appena superata la difficile prova del Cossiga-Donat Cattin-, il governo ha dinanzi a sé un nuovo scoglio da oggi pomeriggio alla Camera: la richiesta di dimissioni o di sostituzione del guardasigilli Morlino, presentata comunisti e pdup, e il dibattito sulla crisi della Giustizia.

Sette mozioni e cinque interpellanze dei diversi gruppi parlamentari pongono il problema che tocca direttamente il delicato rapporto fra opinione pubblica e magistratura e partono dalla constatazione che la situazione è molto grave, se non preoccupante.

La prova si ebbe con le infuocate assemblee di magistrati, dopo l'uccisione del giudice Mario Amato a Roma il giugno scorso, e con la decisione di scioperi dei magistrati, soprattutto nelle sedi giudiziarie più esposte all'attacco dei terroristi.

Sul piano politico, il dibattito Montecitorio è un nuovo banco prova per maggioranza (dc-psi-pri) che, domenica scorsa nella serie di votazioni pro e contro Cossiga, da un lato è ampliò favore del Presidente Consiglio con l'apporto di socialdemocratici e liberali, ma dall'altro mostrò vistose crepe per la comparsa di quaranta o cinquanta franchi tiratori, difficilmente identificabili, ma comunque appartenenti allo schieramento della maggioranza.

Potrà ripetersi questa presenza dissidenti nascosti, in seno alla maggioranza? Il governo e la dc, modo specifico, come conferma l'intervista di oggi a Piccoli, sono decisi a scongiurare qualsiasi sorpresa ponendo il voto di fiducia se, come tutto fa pensare, pci e pdup insisteranno sulla richiesta di dimissioni Morlino. In questo tipo di voto, ciascun deputato deve pronunciarsi alla luce del anziché a scrutinio segreto e, quindi, è garantita in partenza la compattezza della maggioranza. Il rilievo politico del dibattito è dimostrato anche dalla decisione di Cossiga di rispondere personalmente gruppi parlamentari. I primi a muoversi contro il governo, e contro Morlino che è per la terza volta ministro della Giustizia, sono stati i comunisti, all'indomani delle agitazioni dei magistrati.

La loro mozione, firmata per primo dal capogruppo Di Giulio, Morlino di «*irresponsabile inadempienza, manifesta insensibilità inefficienza*», indicandolo come causa immediata della «*crisi di fiducia e credibilità fra l'esecutivo e i magistrati e l'opinione pubblica*». Di conseguenza, il governo deve «*assumere immediatamente le indispensabili decisioni in ordine a una diversa direzione e responsabilità della politica della Giustizia*». Cioè: Morlino o si dimette o deve essere sostituito.

Anche i demoproletari (prima firmatario Milanesi) ritengono il guardasigilli «*non ha onorato gli impegni assunti per la protezione dei magistrati e non neppure indicato un piano per impiegare i fondi a disposizione sui problemi Giustizia*»: quindi, il governo «*deve assumersi tutte le responsabilità e prendere le necessarie decisioni di rinnovamento*».

Se queste sono le richieste estreme, che investono anche le prospettive politiche, tutte le mozioni e interpellanze riconoscono il disagio del do giudiziario e propongono misure urgenti per superare le disfunzioni, utilizzando i 150 miliardi per garantire la sicurezza personale dei magistrati e i mutui sino a cinquecento miliardi per pronti interventi edilizi e strutturali.

«*Il mancato intervento degli organi politicamente responsabili* — dicono i comunisti — può *incrinare la stessa funzione istituzionale della magistratura*». Aggiungono i liberali (prima firmataria Bozzi, seguito da Biondi, Costa Zanone): «*Le disfunzioni incrinano il rapporto di fiducia tra cittadini e giudici, determinano fughe crescenti dall'ordine giudiziario tensioni al suo interno con influenze politiche affioranti l'imparzialità della funzione dei giudici*».

I radicali, guidati nella mozione De Cataldo, governi, sino all'attuale, di «*incuria e indifferenza*». I socialisti, con capogruppo Labriola, parlano di «*incuria e insensibilità dei governi succedutisi negli ultimi anni*», osservando che «*il bilancio della Giustizia è venuto riducendosi alla miserevole percentuale dello 0,65 per cento*».

Il msi, nella mozione firmata per primo da Parzanese, attribuisce la situazione a «*inefficienza politica del titolare del dicastero di Grazia e Giustizia*».

documento della dc, primo firmatario capogruppo Gerardo Bianco, conferma «*inadeguatezze, insufficienze e distorsioni che scoprono la crisi di uno dei settori portanti della statualità*», ma colloca «*complessa convergenza di fattori*» organizzativi, come la irrazionale divisione dei carichi di lavoro, la condizione del magistrato, la inadeguatezza dell'ordinamento giudiziario. Comunque, i democristiani definiscono «*comprensibile*» lo stato disagio dei magistrati e chiedono al governo di intervenire rapidità nei diversi settori

Lamberto Furno

Nuovi aumenti tariffe aeree?

GINEVRA — Sessantun compagnie aeree internazionali riunite a Ginevra hanno deciso di cercare di aumentare fino al 7 per cento le tariffe per passeggeri e per carichi su molte rotte internazionali a partire dal 1° ottobre

Un portavoce della Iata (associazione internazionale dei trasporti aerei) ha detto che gli aumenti proposti sono collegati agli aumenti dei prezzi del carburante negli ultimi mesi.

Il portavoce ha detto che le compagnie aeree si sono accordate per lasciare i prezzi invariati su alcune rotte e per chiedere ai rispettivi governi di poter aumentare dal 2 al 7% le tariffe su altre rotte.

Secondo alcune fonti, gli aumenti più forti saranno quelli sulle rotte che toccano le zone dove il carburante è più caro, ad esempio l'Africa.

Chi sono i parlamentari che hanno seguito la disciplina di partito

«I franchi tiratori del caso Cossiga? Nessuno muoverà, sono solo frustrati»

È il parere del presidente dei deputati dc alla Camera, Bianco - Dei 51, secondo il radicale Ajello, circa dieci tra psdi e pli, gli altri appartengono ai tre partiti di governo

ROMA — Chi e vogliono i parlamentari dell'area della maggioranza più psdi e pli, che domenica hanno votato contro Cossiga? Montecitorio è deserto, giorno dopo; i deputati tirano il fiato, nel ricordo dei quattro giorni di «processo» al presidente del Consiglio, e in previsione del delicato dibattito sulla giustizia e della siva battaglia sui decreti nomici. Ma le polemiche sui franchi tiratori, e sugli obiettivi politici dell'operazione, se concertata tratta, proseguono con vigore.

Gerardo Bianco, capogruppo dc Camera, non ha dubbi: «*Non vedo manovre politiche di nessun tipo. quest'episodio — afferma tranquillità — I franchi tiratori sono degli isolati, dei frustrati*». Il parere del presidente dei deputati democristiani però molti consensi.

«*I franchi tiratori sono stati lì, tra i quali non più di una decina provenienti dai gruppi parlamentari del pli e del psdi. Gli altri appartengono alla maggioranza*». L'identikit, così preciso, del «51» viene dall'on. Ajello, del partito radicale. «*I comunisti — prosegue Ajello — hanno inviato alla dc un messaggio di stile mafioso che si può riassumere così: senza di noi non solo non si governa, ma non si può più contare su nessuna copertura e si rischia di andare in galera. I 40 franchi tiratori della maggioranza rappresentano una risposta che dà spessore al messaggio comunista*».

Fra varie componenti della maggioranza, allargata a psdi e pli, lo scambio di accuse e controaccuse ha toni più indiretti forse, ma certo non meno duri. «*Chi ha votato contro Cossiga ha il pentapartito nel cuore*», è l'opinione di Signorile, vicesegretario del psi; una frecciata diretta alla destra dc, al psdi e al pli. Non è altrettanto esplicito il capogruppo socialista a Montecitorio, Labriola, ma il senso del discorso è assai chiaro: la battaglia politica

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 27 luglio 1880)

I malfattori

FROSINONE — Si annuncia nel circondario di Frosinone l'apparizione di una banda di tredici malfattori sconosciuti. La banda tenterebbe di penetrare nel circondario di Avezzano. Le autorità civili e militari hanno spedito delle pattuglie inseguirla.

dei psi ha raccolto «*solo alcuni voti vaganti, dei quali non è assolutamente chiara l'origine, e probabilmente, se fosse chiara, non dovrebbe far piacere una forza della sinistra*».

Repliche sdegnose, e indignate, dei partiti laici minori. I socialdemocratici ricordano e confermano il voto con il quale uno dei loro, Reggiani, ha salvato Cossiga in sede di commissione inquirente. Il fenomeno dei franchi tiratori, secondo lo stesso Reggiani, «*non può non scriversi alla responsabilità di alcune zone minoritarie dei partiti di maggioranza, i quali non credono all'attuale formula di maggioranza e continuano a pensare ad una maggioranza di unità nazionale*».

Un salvacondotto sono i «laici» la fornisce Mario Segni (dc). Che riconosce loro il merito di aver affiancato i partiti di governo al momento votazione; in polemica velata con il segretario del pri Spadolini, che ha indicato nei psdi e pli le forze più affette dal fenomeno dei franchi tiratori.

Ma la difesa più veemente del ruolo del pli al momento del voto l'ha fatta il vicesegretario partito. «*Il voto è il coerente atteggiamento dei parlamentari liberali* — ha detto Biondi — possono essere messi in dubbio solo chi è abituato alle doppiezze e agli infingimenti di corrente, oppure da chi si è assunto il compito ingrato di custode dell'harem del tripartito». Biondi, lasciando ai lettori il compito di identificare i bersagli della sua polemica, definisce le polemiche verso il pli «*tentativi goffi, e iniziative scoperte, per tamponare la profonda emorragia che ha quasi dissanguato l'attuale maggioranza su un tema di limito morale e politico*».

Il caso Cossiga ha riportato attualità, sia pure marginalmente, il problema della riforma della commissione inquirente. Sulla necessità di modifica concordano tutti i partiti, dai missini ai comunisti. Questi ultimi in particolare hanno presentato una proposta di legge, di cui Spagnoli è l'autore principale, tendente a dare al Parlamento la facoltà di occuparsi degli uomini di governo per i reati che hanno attinenza le istituzioni democratiche, lasciando alla magistratura tutto il contenzioso rimanente. Altre proposte di modifica sono in cantiere in casa socialista e liberale, e si potrebbe giungere, in tempi brevissimi, a discutere del problema alla commissione affari costituzionali.

Marco Tosatti

L'«Amicizia» a Napoli, «l'Unità» a Bologna, l'«Avanti!» in 5000 punti

I festivals di partito «si affinano» la dc pensa al Sud, il pci ai giovani

Si cerca riequilibrare il rapporto tra festa di paese e convegno di idee - Come si preparano gli appuntamenti di agosto e settembre - I socialisti intendono valorizzare le realtà locali

ROMA — La democrazia cristiana, con una «nove giorni» a Napoli, ha deciso di puntare tutto sulla conquista del Sud. I comunisti tenteranno invece a Bologna di ristabilire un rapporto con i giovani disorientati e abbandonati a se stessi dopo la «grande pausa» del '77; una «non stop» di tre giorni dedicata appunto a «*la città e i giovani*». I socialisti hanno scelto di insistere sulle realtà locali e sul tema della presenza del partito nel governo.

L'estate è anche tempo di festival e le macchine del partiti già in moto per inventare, organizzare, sperimentare «messaggi». Il nodo è sempre lo stesso: come coniugare il fascino discreto della assistenza con il dibattito ideologico? Festa di idee o festa del tempo libero? E a chi dare la precedenza, ai *leaders* politici o cantanti della nuova?

Gli esperti non sono del tutto d'accordo. In via del Corso, nella sede del psi, Angelo Mottaioli, coordinatore della sezione propaganda, annuncia che «*il festival, come festa di paese, non incide più, è anzi in via di esaurimento. Faremo circa feste dell'Avanti, e saranno tutte molto politicizzate*».

Nel palazzo della dc all'Eur invece, dove lavora una speciale commissione per la quarta tornata delle «feste dell'Amicizia», la parola d'ordine è di «*non vanificare la pena; chi vuole trovare la festa di paese deve trovarla, chi cerca il dibattito deve essere accontentato*».

Botteghe Oscure si parla di un «*affinamento*» del carattere popolare dei festival dell'*Unità* e si insiste molto sull'impegno che il partito dovrà profondere per organizzare l'incontro nazionale, gna, tra il 30 agosto e il 14 settembre. Le altre feste delle varie sezioni e federazioni saranno in tutto circa 8300. Per il pci i festival dell'*Unità* dovranno trasformarsi in un «*momento verifica della capacità del partito di intervenire in una situazione politica nuova*» e carica di tensione.

I giovani saranno i protagonisti della «non stop» di Bologna con incontri culturali e politici in cinque diversi punti della città, ma il festival nazionale si occuperà anche di due altri temi: l'Africa e la scienza. «*L'Africa come punto nevralgico per un nuovo ordine internazionale economico e di pace*», spiega Vellani della sezione «propaganda». Così i visitatori troveranno *stands* con artigianato algerino, somalo, eritreo, mostre delle maschere. Un reparto apposito ospiterà un gruppo di scienziati in servizio continuo per spiegare alla gente tutto sulla scienza e «*demistificare, a livello di massa, questo oggetto misterioso*».

I socialisti faranno più feste al Nord che al Sud, e l'idea ispiratrice è quella che «*il festival deve essere lo a livello locale del lavoro politico un anno intero*». Dal centro partono per la periferia suggerimenti, pacchi di manifesti, medaglie e bandierine. Il tragitto inverso invece dovrebbero fare i soldi raccolti, che andranno ad aiutare il giornale del partito che, come il resto della pa, non versa buone acque. Dal centro partirà anche Bettino Craxi che è il più richiesto dalle federazioni. Tutta l'organizzazione è comunque in mano a una struttura che si chiama «*amici dell'Avanti*» e l'ordine è quello di mobilitarsi in massa.

«*Gli altri partiti hanno aiutato il loro boom dei festival negli Anni 70; per noi invece il rilancio è adesso, parallelo al rilancio del partito*».

I socialisti hanno deciso che anche la parte «spettacolo» deve essere legata gruppi locali, si cerca di riscoprire folclore del posto, si cerca di limitare la presenza dei grossi nomi, dei cantanti grido che distruggono l'interesse della gente per gli aspetti più seri della festa. Meno spazio anche alla cucina, dicono in via del Corso, anche *nei piccoli centri la gastronomia rimane un attivo che finanzia per mesi*». Montesano e Claudio Villa sono comunque i più ricercati per le serate di chiusura.

I democristiani, che hanno minor esperienza in fatto di festival, punteranno tutto sulla grande manifestazione di Napoli, a settembre. Il titolo sarà *Proteggere Anni 80 per la rinascita del Sud*. Comprenderà una serie di convegni «*di alta qualità*», con particolare attenzione ai problemi dei rapporti tra Comunità Europea e il Mezzogiorno. saranno mostre sulla pubblicistica meridionale; chiuderà il segretario Piccoli con una manifestazione alla Mostra del Mediterraneo.

Sandra Bonsanti

Due arrestati per la violenza a una minorata

FIRENZE — Due giovani sono stati arrestati a Firenze un terzo è ricercato dalla polizia per aver violentato ripetutamente una ragazza di 19 anni, minorata psichica, scappata da casa una settimana fa.

I due, Roberto Pintus, 20 anni, sardo, e Fiorentino Stellato, 22 anni, di Napoli, entrambi da poco tempo a Firenze e senza una occupazione, avevano incontrato la ragazza — della quale non è stato reso noto il nome — nella sala di aspetto stazione centrale. L'avevano poi dotta nei dintorni del Parco delle Cascine e nella zona della Fortezza Da dove, per alcuni giorni, sia loro, sia probabilmente altri giovani, l'hanno ripetutamente violentata.

La ragazza — più volte ricoverata in case di cura e «*incapace di determinarsi autonomamente*», come è stato scritto in alcuni certificati medici — era tornata a casa con abiti sporchi e stracciati. I genitori hanno sporto denuncia e la giovane ha spiegato poi quello che le era successo, collaborando anche con la polizia alla identificazione dei responsabili.

L'accusa contro Pintus è Stellato è di atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale su persona in grado di resistere perché in condizioni di inferiorità psichica.

Per re Khaled auto svizzera 144 milioni

ZURIGO — Non è certo una utilitaria, ma potrà far risparmiare a re Khaled un po' della sua energia personale quando andrà a caccia col falcone nel deserti dell'Arabia Saudita. La nuova auto di fabbricazione svizzera va ad aggiungersi alla sua scuderia, e costa 280 mila franchi (144 milioni di lire).

L'auto ha un motore Mercedes 450, e lunga sette metri, ha sei ruote motrici e un tetto apribile da cui il re — dal suo seggiolino idraulicamente sollevato — può dar il volo al suo falcone. L'auto ha due serbatoi, uno per la benzina da 350 litri e l'altro da 150 litri per l'acqua. vari accessori fra cui «Hi-Fi» in cabina «salviera; e lo reale su entrambi i lati. «Al re — ha detto Sharu — piace molto».

(Segue pagina 4)

Un sedicenne è morto, venti feriti (di cui grave)

Partito da Roma l'arabo che ha lanciato le 2 bombe sui ragazzi ebrei di Anversa

BRUXELLES — Sarebbe partito da Roma l'autore dell'attentato che domenica ad Anversa ha provocato la morte di un ragazzo ebreo e il ferimento di altri venti. Il terrorista aveva lanciato due bombe a mano contro un gruppo di ragazzi ebrei. Arrestato subito dopo l'attentato, ha detto alla polizia belga di essere di origine siriana, di chiamarsi Abdel Wahid e di avere 25 anni. «*Il mio passaporto marocchino falso...*», avrebbe messo nel corso dei primi interrogatori.

«*Sono arrivato in Belgio da Roma* — ha detto Abdel Wahid — *e sarei dovuto tornarci una volta compiuto l'attentato*. Quanto movente dell'atto, egli ha affermato aver agito per motivi ideali: «*Questa guerra... anche i nostri figli vengono uccisi*» ha detto esprimendosi in inglese e in tedesco.

L'uomo è trovato in possesso di parecchio denaro (franchi belgi e altre valute), il che supporre agli investigatori che egli agisca per conto di un'organizzazione.

Le condizioni dei feriti vanno migliorando. Uno solo è grave.

Si moltiplicano nel frattempo le reazioni all'attentato. Il primo ministro belga Wilfried Martens ha espresso il cordoglio del governo alla comunità ebraica di Anversa e ai genitori del ragazzo ucciso.

La federazione sionista del Belgio, l'associazione Belgio-Palestina e le federazioni socialiste di Bruxelles ed Anversa hanno condannato l'atto criminale.

Il portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha dichiarato da Beirut di non avere niente a che fare con l'attentato Anversa.

La bomba, gettata davanti alla sede d'un istituto ebraico, aveva causato la morte di David Cohen, uno studente di 16 anni e il ferimento di altri giovani.

Uno sconosciuto che sosteneva di parlare a nome del Fplp, in una telefonata all'agenzia di informazioni belga, aveva rivendicato la responsabilità dell'attentato. Ma il portavoce ufficiale del Fplp assam Abu Sherif, ha dichiarato che la sua organizzazione non ha «*assolutamente nulla a che vedere*» con l'episodio di Anversa.

Contrabbando di caffè fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — Caffè per decine di quintali è stato sequestrato dalla dogana jugoslava di Sesana e Capodistria sabato scorso. In tutta la Jugoslavia il caffè è letteralmente sparito da alcuni mesi e c'è una affannosa corsa agli acquisti da parte di clientela jugoslava. All'ufficio doganale di Sesana sono giacenti tonnellate di caffè frutto di sequestri avvenuti negli ultimi giorni sui treni e pullman provenienti dall'Italia e la cui proprietà non è stata rivendicata al momento della sua scoperta. In Jugoslavia si stanno anche verificando casi di imboscamento della preziosa merce. Uno di questi è stato discusso dal tribunale di Fiume, imputata la commessa di un negozio dell'impresa «Napredak». Vesna Bezjak 32 anni. La donna, che è stata condannata a sei mesi di reclusione, era accusata di aver armadietto dello spogliatoio del negozio dove lavora, allo scopo di venderlo per proprio conto, caffè per un quantitativo complessivo di circa chilogrammi e mezzo.

Pepita d'oro da 700 milioni

PERTH — Una pepita d'oro, che potrebbe essere la più grande trovata nel mondo negli ultimi 50 anni, è stata scoperta presso Kalgoorlie, nell'Australia sud-occidentale, da una coppia di pensionati. La pepita, che pesa circa 13,3 chilogrammi, è stata valutata 250 mila dollari australiani (circa milioni di lire): se però fosse venduta come un «pezzo unico» potrebbe anche raggiungere il milione di dollari (circa 700 milioni di lire).

La coppia di pensionati ha deciso di restare nell'anonimato e non ha voluto rivelare il luogo della scoperta. Dopo aver lavorato tutta la vita per allevare sette figli, spera ora di vendere la pepita affinché tutta la famiglia possa trarne giovamento.

Padova: attentato «cellulare»

PADOVA — Due giovani mascherati sconosciuti hanno incendiato ieri, a Padova, un furgone solitamente utilizzato per il trasporto detenuti.

L'automezzo proprietà Oreste Ferrara, titolare ditta che ha in appalto il servizio. I due giovani hanno cosparso veicolo di liquido infiammabile e vi hanno appiccato il fuoco.

L'attentato è stato attribuito a Autonomia operaia con una telefonata anonima giunta nel pomeriggio alla redazione di quotidiano

Reperti punici scoperti a Palermo

PALERMO — Nuovi importanti reperti archeologici sono venuti alla luce durante lavori di scavo per la costruzione di un edificio in corso Pisani, a Palermo. Nella zona, già da tempo, è stata in parte localizzata una necropoli di vastissime dimensioni che risale al settimo secolo avanti Cristo, cioè periodo punico.

Nelle tombe, molte delle quali ancora intatte, sono state trovati, oltre a ossa umane fossilizzate, monili di vario tipo, bracciali d'argento, anfore altri oggetti

Continua inchiesta su Banca Privata

MILANO — giudice istruttore di Milano, Bruno Apicella, che conduce l'inchiesta sul «crack» Banca Privata Italiana» (l'istituto di credito di Michele Sindona dichiarato insolvente nel 1974), ha concesso la libertà provvisoria a Piersandro Magnoni, genero dello stesso Sindona, in carcere dal 24 aprile scorso perché colpito da un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta.

La concessione della libertà provvisoria era stata sollecitata da un'istanza presentata alcune settimane fa dal difensore di Magnoni, avv. Marco De L Nonostante il pronunciamento del giudice, il genero Sindona resta in carcere.

Contro di lui, infatti, esiste anche un secondo mandato di cattura spiccato dal magistrato romano Ferdinando Imposimato, che lo accusa di tentativo estorsione nei riguardi di Enrico Cuccia, amministratore delegato della «Mediobanca».

L'Atlantico jet con 160 mila lire a settembre

«Guerra dei prezzi agevolerà i passeggeri tra Londra New York

LONDRA — delle tariffe aeree sulla rotta Londra-New York tra due compagnie: domenica scorsa la British Airways, la compagnia nazionale britannica, ha cominciato ad offrire un biglietto di andata Londra-New York, senza prenotazione a 84 sterline (circa 154 mila lire), un prezzo più basso di 3 sterline (circa 6000 lire) stesso percorso a sterline (160 mila lire), dichiarando di essere intenzionata a rimanere al di sotto di qualsiasi altra tariffa offerta da compagnie concorrenti.

Sia la Twa che British hanno anche cominciato ad offrire tariffe ridotte sulle rotte che collegano Londra a Boston, Los Angeles, Philadelphia.

Anche il vicepresidente della Twa ha detto che la sua compagnia non intende avere tariffe più concorrenti.

Le nuove tariffe entrano in vigore in settembre e si prevede che le altre compagnie aeree si adeguerranno. La Pan American, per esempio, già chiesto di ridurre le sue tariffe sulle rotte tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

«*skytrain*» di sir Freddie Laker. La Twa americana ha raccolto la sfida e lunedì ha cominciato ad offrire un biglietto senza prenotazione Londra-New York a 82,50 sterline (circa 161 mila lire). Pochi minuti dopo l'annuncio della Twa, la British ha ridotto ulteriormente la tariffa stesso percorso a sterline (160 mila lire), dichiarando di essere intenzionata a rimanere al di sotto di qualsiasi altra tariffa offerta da compagnie concorrenti.

Sir Freddie Laker, che due anni fa fu il primo a proporre tariffe ultra senza prenotazione sul percorso Londra-New York costringendo le grosse compagnie a proporre tariffe simili, non ha ancora preso posizione.

I funzionari delle compagnie aeree, sperano che le basse tariffe attireranno ad aumentare il numero dei passeggeri americani sulle rotte transatlantiche, attualmente in forte diminuzione a causa del deprezzamento del dollaro.

E' morto Tynan autore di "Calcutta"

MONICA — E' deceduto sabato, all'ospedale San Giovanni di Santa Monica, il critico teatrale inglese Kenneth Tynan, autore «Oh Calcutta». Aveva 53 anni. Tynan soffriva da tempo di enfisema polmonare. Furono proprio le pretarie condizioni salute a indurlo, nel 1976, a trasferirsi in California da New York.

Tragico incidente ha stroncato la vita onesta e laboriosa di

Emilio Chiesa

Con profondo dolore lo annunciano la sua Lidia la mamma, la sorella, la suocera, gli cugini e parenti tutti. Addolorati. Un commosso ringraziamento al prof. Faraone professoressa Brondi prof. Broggi ai medici tutti e paramedici dell'istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino che si sono prodigati oltre ogni limite. La cara Salma riceverà una benedizione all'Ospedale Mauriziano Martedì 29 alle 14. I Funerali seguiranno alle ore 14,30 nella Parrocchia Regina delle Missioni via Cumiana 27

— Torino, 27 luglio 1980

I dipendenti del Falegnameria Chiesa e famiglia prendono parte al lutto per la scomparsa del loro titolare

Emilio Chiesa

— Torino, 27 luglio 1980

Famiglie e Filippo Caretto con i dipendenti di Falegnami Torino S.p.A. prendono parte al lutto delle famiglie per la scomparsa del caro amico

Emilio

— Torino, 27 luglio 1980

Franca e Luisa profondamente commosse sono vicine a Lidia e famiglia nel dolore per la scomparsa del amico

Emilio

— Torino, 27 luglio 1980

Riccarda e Cady ricordano l'amico EMILIO e sono affettuosamente vicine a Lidia e famiglia

Luisa Sandro Flavio partecipano commossi al dolore per la perdita del amico EMILIO

Le Consorelle della Confraternita partecipando accorate al grande dolore di Lidia le sono affettuosamente vicine nella preghiera

E mancano

Riccardo Scappini

di anni 44

Affranti lo annunciano la moglie i figli Davide e Giuliano, mamma papà sorelle, fratello parenti tutti. I funerali domani mercoledì 30 cor. mese ore 10,15 alla Parrocchia San Bernardino (via Delleani 24). La presente serve da partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 luglio 1980

Sono vicini a Giorgio ed alla famiglia gli amici

Emilio Grisi
Franco Cimadei
Gianni Castagno
Aldo Gay
Luigi Oggeri
Sergio Valerio

con la propria famiglia uniti nel ricordo di RICCARDO.

I Direttori, i Funzionari ed il Personale delle Filiali di Torino, Alfiano, Nasca della LA FINA S.p.A. partecipano al dolore dei signori Giorgio Scappini per la perdita del fratello RICCARDO.

Il Consiglio Sindacale della Finanziaria Spa e della Edilfin Spa partecipa al lutto del sig. Giorgio Scappini per la scomparsa del fratello

Riccardo Scappini

— Torino, 28 luglio 1980

Silvana Lavagna Manzolesch partecipa al cordoglio del amico Giorgio per la prematura scomparsa del fratello

Riccardo Scappini

— Torino, 28 luglio 1980

Ha vissuto per la moglie la morte ha stroncato la preziosa vita di

Guido Bottallo

(ragioniere)

che ha lasciato il dolcissimo fra moglie Carla, le piccole Luana, Patrizia, mamma papà sorelle suocero cognati parenti tutti. Funerale in Rivoli martedì 29 corrente ore 10,30 partendo dall abitazione via Ugo Foscolo 4

— Rivoli, 27 luglio 1980

La Filiale di Torino della Piaggio & C. S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la tragica immatura perdita

Guido Bottallo

impiegato della concessionaria di Rivoli

— Torino, 28 luglio 1980

I Consiglieri Piaggio di Torino e provincia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Guido Bottallo

— Torino, 28 luglio 1980

I titolari e dipendenti della Ditta Lister srl prendono parte al dolore delle famiglie Gallarini - Dogliero per la scomparsa della signora

Lyda Garavelli

— Bergamo, 28 luglio 1980

Titolari e dipendenti della ditta metallici lariani spa si associano al lutto che ha colpito il signor Attilio Garavelli con la scomparsa della moglie, signora

Lyda Garavelli

— Pubblno, 28 luglio 1980

Carlo Giorgia e Fabrizio Colonna si associano al dolore della famiglia Garavelli per la perdita della signora

Lyda Garavelli

— Alessandria, 28 luglio 1980

I Condomini della stabile di corso M. D'Azeglio 104/108 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Erminio Silvetti

— Torino, 28 luglio

Angela e Andrea Saltori si uniscono al dolore della famiglia Silvetti per la perdita del caro ERMINIO.

I Dipendenti della ditta Cassanica di Saltori Andrea & C. partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Erminio

— Moncalieri, 29 luglio 1980

Carla e Mara con Ludovica Livia e Vincenzo piangono con infinito la perdita del carissimo

Schneider

Ing. Hermann

Amico Si uniscono al dolore e famiglia con l'affetto di sempre nel rimpiangerlo e ricordarlo come rigo esempio di signorilità e umanità

— Biella, 29 luglio 1980

La Sezione di Cuneo del Partito Liberale partecipa al lutto della famiglia e dei familiari per la prematura scomparsa del

dott. Roberto Zunino

medico ospedaliero e consigliere del direttivo di sezione del Pli

— Cuneo, 28 luglio 1980

Titolari e personale tutto industriali Piemontesi partecipano al lutto che ha colpito il signor Attilio Garavelli con la scomparsa della moglie, signora

Lyda Garavelli

Avanzato ved. Garavelli

— Torino, 29 luglio 1980

Vitale - Guglielmo - Germani sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro

Emiliano Bergoglio

— Torino, 29 luglio

Ciao «EMI» Silvio.

E' scomparsa mancata

Rosa Aimone ved. Deiru

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mariuccia, Clemente con Gianna, Rosanna, Luisella e Gisella, Ester con Mario, Enrico ed Alberto, Fulvia con Carlo, Nicoletta e Massimo, hanno sorelle cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio alle ore 10 partendo dall abitazione della signora piazza Bruzza 9. Non ne siano offerte di fiori

— Pont Canavese, 28 luglio 1980

La Giunta Russo partecipa al dolore del signor Eric Bonzano e famiglia per la scomparsa del caro papà

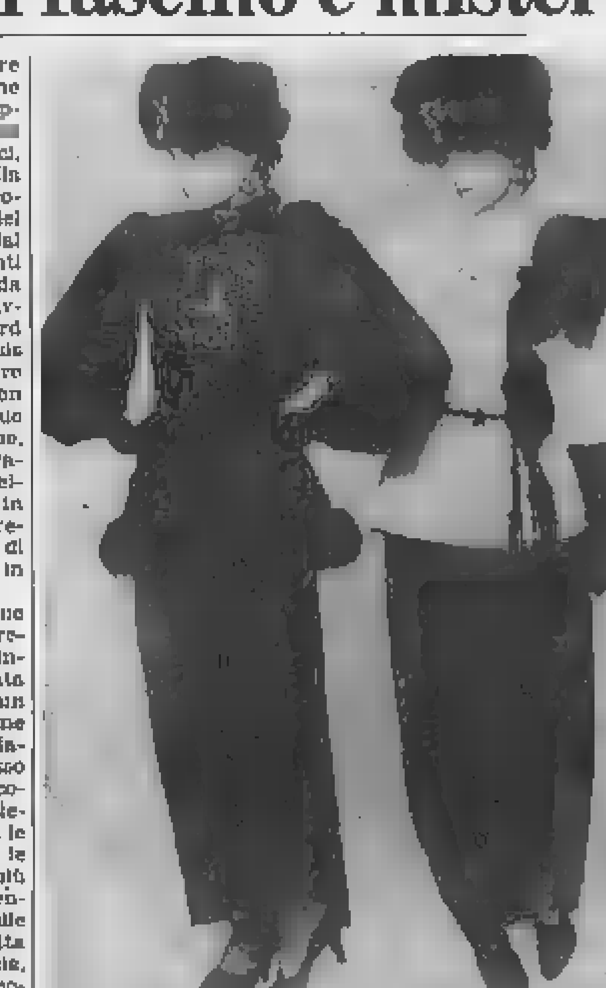
Cesare Bonzano

— Torino, 28 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Le sfilate della haute couture [redacted] Parigi

Donna da antica Russia piena di fascino e mistero



Due «magiche di lusso», dalla collezione di Scherrer

PARIGI — Quest'amore per [redacted] eroine [redacted] Cecov che sia finalmente riuscita ad approdare a Mosca e non [redacted] in clima di record olimpionici, [redacted] avvolta [redacted] gravi cori della chiesa ortodossa, di malinconici canti [redacted] battellieri del Volga, sorretta soltanto dal brillio nero dei suoi imponenti gioielli a cabochon: c'era da aspettarselo sulla scia dell'avventurosa politica di Giscard d'Estaing. Ma Jean-Louis Scherrer è riuscito a stupire ugualmente per lo slancio con il quale ha trasformato le sue creature femminilissime, sciolte e in genere dedite a vacanze nei lunghi deputati dell'inverno in paesi caldi, in viaggiatrici siberiane, in frequentatrici dei romanzi di Tolstoi, su sfondi di neve e in colori da icona.

Immaginate dunque donne superbamente chiuse in grevi, attillati tailleur, giacca incollata al busto, ma ondulata nella basca sottolineata da un giro di pelliccia, volpe o visone e gonne ample sempre bordate dello stesso pelo; spesso una cappa, una mantella, copre le giacche ricamate in pietre e passamaneria dorata, le casacche nascoste sotto le giacche e anch'esse, ma più finemente, ricamate seguendo [redacted] disegno intramontabile [redacted] cachemere. Il tutto svelta grazie a colbacchi di pelliccia, a cappelli [redacted] bolardo, o a copricapo a torciglioni di tessuti diversi, che richiama Marco Polo e svaria nella luce [redacted] solo dei toni vinosi, violetti, marron, grigio perlacei ma [redacted] volti aureolati di trecce intessute [redacted] l'oro.

C'è la tunica da mugiko, tutta plissé, ricamata, trapunta in satin e cachemere, unita o fantasia, talora con incrostazioni in velluto sul petto, c'è l'abito-tunica a due piani, serrato in vita da cinture di passamaneria a grappoli di jais. Le cappe da usare si aprono su pigiama da diva, sontuosi pantaloni in satin bordati di pelliccia e camicette con il plastron a fiori in pietre dure, la linea delle spalle, accentuata dall'attacco alto della manica gonfia, si libera nel nudo, appena interrotto dai collari in visone, al centro un medaglione a cabochons multicolori.

Quest'inverno, fuori dagli armadi i colbacchi di tari, le redingotes severe, le gonne ample: basta a trasformare ogni cosa nel look russo di sherre, una giacchetta in velluto trapunto o in persiano, nero o marron, senza maniche e con le alette di volpe, bellissima da unire a tuniche e gonne invece della giacca.

Arrivando da Scherrer dopo Cardin, che ad ogni tornata di collezioni alta moda riesce, sull'abbrivio d'un'antologia delle avanguardie di se stesso, a ipotizzare un futuro tra fantascienza e invenzione sartoriale, la calata delle siberiane con il bagno in Arno, ha frutto d'un certo choc, anche qui per ritorno e restaurazioni d'una donna-donna, così lussuosa da crearsi il deserto intorno, sebbene la collezione, d'ispirazione barocca, comprenda tailleur non assortiti, degli insieme di gonna, giacca, blusa e giacca a vento, le giacche corte ma con i risvolti allungati, le spalle quadre, la gonna a godeta. Il gioco è realizzare mantelli o impermeabili nella misura del sette ottavi in stoffe ultra raffinate, cercando di comprimere l'inevitabile apparenza del lusso.

I gioielli barocchi o rinascenza, grandi collieri di perle iridescenti, jais, strass, toni grigi e mordorè, le calze scure opache o trasparenti, le scarpette colorate con tacchi altissimi, anche i cappelli, berretti di velluto alla Raffaello, o fasce in visone o satin, introducono una nota rinascimentale che è più evidente negli abiti in lamé nero ed oro, il corsetto in velluto nero, che non fa quelle sinuose, agili vesti tutte godest ma in abiecc, che Dior ha guarnito di minutissimi, fatiscenti plissé alla fortuny, non lesinando le incrostazioni in tulle o in pizzo.

Lucia Sollazzo

Così il legnanese Pino Tartagni è riuscito nell'ardita impresa

Il «folle volo» narrato dall'uomo che ha varcato le Al[redacted] aquilone

Il deltaplano, in pochi anni, s'è affermato - Nel 1977 [redacted] mondo si stupì quando un inglese attraversò la Manica: oggi i moderni Icari si gettano nel vuoto dalle vette dell'Himalaya

Esattamente tre anni fa, a distanza di settant'anni dall'impresa aerea di Blériot, un inglese riusciva ad attraversare La Manica con [redacted] deltaplano: domenica scorsa un italiano ha aggiunto un nuovo record alla storia breve di questo sport affascinante, e ha attraversato le Alpi.

E' stata naturalmente una traversata «sui generis» perché è intuitivo che un deltaplano, escluse condizioni molto particolari, viaggia in discesa e non in salita e quindi non è possibile, ad esempio, partire da Courmayeur e arrivare a Chamonix sorv[redacted] il Bianco.

Il «folle volo» in aquilone è riuscito a Pino Tartagni, un quarantenne di Legnano, con un lungo passato di paracadutista e di deltista (va anche spesso in India, dove fa scuola di delta ai reparti scelti dell'esercito) che dopo una lunga attività alpinistica è ora riuscito ad aprire un piccolo negozio di articoli sportivi.

Tartagni si è fatto portare da un elicottero Lama della Elialpi a oltre 4500 metri sulla vetta della punta Zumstein e, aiutato da due amici, ha spiegato le ali del suo aquilone rosso, un «Condor» americano, probabilmente il solo (con i suoi 14 metri di apertura alare e i [redacted] metri quadrati di superficie) che possa assicurare una portanza sufficiente a voli di questo genere.

«La partenza è avvenuta nelle nuvole — racconta Tartagni, già tornato al lavoro a Legnano — *e mi sono accorto che qualcosa non funzionava: l'aria [redacted] completamente immota, non c'erano correnti e ho cominciato subito a perdere quota. Mi sono trovato di fronte la parete Nord del Lyskamm, ho pensato fino all'ultimo di farcela a passare, invece sono atterrato, un po' bruscamente, a pochi metri dalla vetta. Sta lo che il "Condor" non abbiamo riportato danni e con una breve salita sono giunto sulla cima».*

Il tempo di fermarsi un'ora a controllare cavi e velatura e di nuovo di partenza verso l'Italia: nel frattempo le condizioni meteorologiche erano completamente mutate e, fra le nuvole che si infittivano sempre più, soffiavano forti correnti.

«Poco dopo il decollo — continua Tartagni — *che è stato quasi un salto nel vuoto per il poco spazio a disposizione, sono stato afferrato da una corrente ascensionale [redacted] forza mai vista, tanto che ho cominciato a salire come un aliante sino a raggiungere, almeno così segnava il mio altimetro, i 5800 metri. Poi, così com'era nata, la corrente mi ha abbandonato di colpo e con una lunghissima planata sono andato ad atterrare in un campo presso Gressoney St. Jean».*

Il volo [redacted] Tartagni, con il suo dislivello e la componente «alpinistica» che ha avuto suo malgrado, resterà certamente fra gli exploits dell'aquilone, che in pochi anni di vita (è nato timidamente negli Stati Uniti negli Anni Sessanta da un'intuizione dell'ingegnere italo-americano Francis Rogallo) ha raggiunto la piena maturità.

E la caccia ai record, in uno sport così nuovo, si rinnova quasi di giorno in giorno: in California, date le favorevoli condizioni di correnti costanti tra mare e terra, c'è chi riesce a stare in aria anche dieci ore; l'ungherese naturalizzato americano Rudy Kishazy fece sensazione quando, per la prima volta, si lanciò dal Monte Bianco e scese a Chamonix e in seguito bissò il volo con il «salto» dalle vette del Demavend in Iran e del Kilimangiaro in Tanzania, prossime ai seimila metri; quattro americani sono scesi dai 6900 metri del Mc Kinley, in Alaska (e arrivare in vetta a quelle temperature, è già un'impresa notevole); l'aquilone è già stato usato in Himalaya per voli a quote prossime agli ottomila metri.

Se domani un uomo riuscisse a scalare l'Everest e dalla vetta della più alta montagna del mondo [redacted] lanciasse con il delta fino a scendere nella valle del Khumbu, cinquemila metri più in basso, probabilmente compirebbe la più grande impresa sportiva di tutti i tempi.

Gigi Mattana

Ragazzo [redacted] strangola per imi[redacted]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Suggestionato dall'immagine televisiva di Goldrake, [redacted] ragazzo [redacted] 11 anni ha cercato di imitarne le gesta con un gioco che gli è costato la vita: è rimasto infatti strozzato da una rudimentale maschera che si era costruito con fili di ferro e latta a somiglianza di quella sfoggiata dal superman del video.

La vittima è Vincenzo Damiano. Quando è stato soccorso dalla madre era ormai agonizzante e ogni tentativo di strapparlo alla morte da parte dei medici dell'ospedale è risultato vano. L'episodio è avvenuto a San Marzano sul Sarno, paesino del Salernitano a pochi chilometri dal capoluogo. Figlio di una guardia di Finanza, il ragazzo trascorreva le ore davanti alla televisione rincorrendo le trasmissioni dedicate a Goldrake.

Questa sua passione aveva preoccupato il padre che aveva cercato di spostare l'interesse del figlio verso altri obiettivi ma il risultato dei suoi tentativi era stato deludente. Vincenzo Damiano, quando non era davanti alla tv, si trasferiva sul terrazzo di casa dove sbrigliava l'immaginazione calandosi nei panni dell'eroe dei fumetti. Un'identificazione che lo ha portato a costruirsi la mortale maschera di ferro.

La sua tragica fine non ha avuto testimoni. Si suppone che, nel fissarsi al collo coi fili di ferro il finto volto del superman, Vincenzo abbia stretto troppo i legacci e non sia più riuscito a liberarsi.

a. l.

Il tragico gesto, di notte, alla «Fiore» di Borgo San Dalmazzo

[redacted] alpino [redacted] suicida [redacted] caserma con una fucilata

CUNEO — «Non voglio funerali religiosi: intendo che il mio corpo sia cremato. Vi prego di rispettare queste mie ultime volontà». Questo il laconico messaggio, scritto su un foglietto di carta, che l'alpino Elio Gagna, 20 anni, di Fossano, ha lasciato in una tasca della sua divisa. Ed è anche la prova che il giovane si è tolto la vita, sparandosi alla testa un colpo di fucile: il «Garand» da guerra di cui era armato mentre montava la guardia al deposito munizioni interno della [redacted] «Mario Fiore» [redacted] Borgo S. Dalmazzo, dove da tre mesi era in servizio militare di leva.

Il tragico episodio è avvenuto lunedì mattina, all'1,10. Nella caserma è echeggiato [redacted] colpo di fucile e dopo pochi minuti i commilitoni di Ga[redacted] con il capo del corpo di guardia e l'ufficiale di picchetto, hanno trovato Elio Gagna steso a terra, in [redacted] pozza di sangue, la testa sfracellata, il volto del tutto irriconoscibile.

Che cosa ha indotto il giovane a togliersi la vita? Non è possibile dare [redacted] risposta a questo interrogativo. Gli alpini compagni d'armi, qua[redacted] lo conoscevano [redacted] Fossano, dove abitava con i genitori ed i fratelli in viale Regina Margherita 144, sono concordi nel descriverlo come [redacted] giovane taciturno, forse introverso, ma [redacted] preoccupazioni così gravi da giustificare un tragico atto.

Anche domenica scorsa Elio era stato a trovare i suoi, a casa, a Fossano: aveva trascorso una giornata tranquilla e nella serata aveva fatto ritorno a Borgo S. Dalmazzo, in caserma, perché alle 24 avrebbe dovuto montare di guardia al deposito di munizioni dislocato all'interno del complesso. Un servizio che aveva già fatto un'altra volta, un compito non difficile ed anche con modeste responsabilità.

All'1,10 il rimbombo della fucilata ha messo in allarme il corpo di guardia. Uno scoppio inspiegabile per quell'ora: le ricerche sono durate pochi minuti. Dal deposito di munizioni qualcuno ha dato l'allarme: era stato trovato il cadavere di Elio Gagna.

In un primo momento si è diffusa l'ipotesi di una disgrazia, che il colpo mortale fosse partito accidentalmente dal «Garand» da guerra. Ma quando, qualche ora dopo, sono giunti i carabinieri ed il pretore di Borgo, avv. Silvano Sireri, è stato trovato [redacted] foglietto rivelatore: «Non voglio i funerali: cremate il mio corpo». Il magistrato ha compiuto l'esame necroscopico, ha avvisato la Procura della Repubblica di Cuneo, che, peraltro, dopo gli accertamenti, ha autorizzato il seppellimento del cadavere, senza disporne l'autopsia.

Questa circostanza convalida la tesi del suicidio, come peraltro farebbe inequivocabilmente intendere il messaggio trovato in tasca all'alpino. Elio Gagna, prima di essere chiamato di leva faceva il muratore a Fossano. Una vita che quanti lo conoscevano descrivono «tranquilla, senza problemi, né economici né morali». La famiglia, composta dei genitori e di due fratelli, è di origine contadina. «Tra i suoi componenti — assicurano anche i vicini di casa — non ci sono mai stati, almeno palesemente, dissapori, litigi, incomprensioni». Resta dunque misterioso il motivo per il quale Gagna, ieri mattina, di sentinella al deposito di munizioni, ha deciso di togliersi la vita.

g. c.

Non docenti difficoltà per la vertenza

ROMA — Ancora nessun accordo nelle trattative governo-sindacati per l'inquadramento del personale non docente dell'università. *«Le posizioni sono piuttosto distanti* — ha detto Roberto Taverna della Cgil-scuola — *e difficilmente nei prossimi giorni riusciremo a pervenire a un accordo se da parte governativa non saranno prospettate ipotesi di soluzioni nuove».*

Dopo una settimana di incontri «a tappeto» durati anche 10-12 ore consecutive, oggi in sede tecnica e domani in sede politica vi sarà il «round» finale.

Bologna: è psi il presidente della Provincia

BOLOGNA — Il socialista Mario Corsini è il [redacted] presidente della Giunta provinciale [redacted] Bologna; sostituisce un altro socialista, Ghino Rimondini. Vicepresidente è stato eletto Bruno Drusilli (pci); anche nella passata legislatura questa carica era stata coperta da un comunista, Spartaco Brandalesi.

La Giunta provinciale eletta [redacted] Consiglio [redacted] ora composta da sei assessori comunisti e da tre socialisti.

I seggi [redacted] Consiglio provinciale sono così distribuiti: 19 al pci, 4 al psi, [redacted] alla dc, [redacted] al psdi, uno ciascuno a pli, msi, pri.

Autotrasportatori chiederanno la riapertura della Savona-Torino

SAVONA — Gli autotrasportatori [redacted] i sindaci dei paesi della Val Bormida, nell'entroterra di Savona, si sono riuniti ieri per riesaminare la questione della chiusura nel senso discendente del tratto Ceva-Altare dell'autostrada Torino-Savona. Al termine della riunione, i rappresentanti degli autotrasportatori ed i sindaci hanno chiesto un nuovo «vertice» presso la prefettura di Savona, nel corso del quale chiederanno formalmente [redacted] riapertura dell'autostrada, che era stata chiusa [redacted] traffico dopo un grave incidente stradale con sei morti avvenuto il 9 luglio.

Nel Foggiano, tornavano dal mare

In 6 [redacted] «Tir»

FOGGIA — Sei persone, [redacted] le quali due bambini, sono morte l'altra notte in un incidente stradale accaduto sulla Statale 16, a circa quindici chilometri da San Severo (Foggia).

Le vittime erano a bordo di una «128» targata Foggia. Dopo aver trascorso la giornata al mare stavano ritornando a Castelnuovo della Daunia, un centro del Subappennino, dove risiedevano.

A provocare l'incidente [redacted] stato probabilmente un sorpasso azzardato compiuto, in un rettilineo, dal conducente dell'automobile, Alfonso Palmieri, di 22 anni. La «128» ha invaso l'altra corsia e si è scontrata frontalmente con un autoarticolato targato Bari. La vettura si è incastrata sotto il pesante automezzo ed è stata trascinata per una deci[redacted] di metri.

Tutti gli occupanti della «128» sono morti sul colpo. Nell'auto, oltre Palmieri, c'erano la sua fidanzata Antonella Adabbo, di 19 anni, sua sorella Teresa, di 18 anni, e la non[redacted] ragazze, Antonietta Iannacetti, di 80 anni. Le altre due vittime, Enza Capobianco, di 8 anni e Antonella Forte, di 4 anni, entrambe residenti a Pietra Montecorvino, erano rispettivamente cugina e nipote di Palmieri.

Secondo quanto si è appreso dal comando della polizia stradale [redacted] Foggia, le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento. Lo scontro è accaduto su un rettilineo, ma in corrispondenza di un dosso. I due automezzi coinvolti sono stati sequestrati e posti a disposizione del pretore di Apricena.

Si è pure appreso che la piccola Antonella Forte è spirata durante il trasporto all'ospedale di San Severo. I corpi degli altri cinque sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Lesina.

NAPOLI — Un giovane ciclista dilettante, Aldo Leo, di 21 anni, di Gioia del Colle (Bari), è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto nel corso di una gara svoltasi domenica pomeriggio a Piana di Caiazzo, in provincia di Caserta.

Leo, che insieme ad al[redacted] corridori stava partecipando alla «Terza medaglia d'oro San Leucio di Caserta», nell'abbordare una curva si è scontrato frontalmente con una «131». In seguito all'urto il giovane è caduto battendo con il capo sul selciato. Soccorso dagli organizzatori, Leo è stato portato all'ospedale di Caserta. I sanitari lo hanno successivamente fatto trasferire al «Cardarelli» di Napoli, dove ieri mattina il ciclista, che aveva riportato un grave trauma cranico ed una contusione al capo, è morto.

Si svolgeranno in autunno in [redacted] piscina [redacted] Torino

Primi campionati di nuoto per nudisti

Saranno in palio i titoli mondiali maschili e femminili - Atleti, giuria e pubblico tutti senza abiti

TORINO — Sulla guida turistica la distanza del campo dal capoluogo piemontese è sbagliata [redacted] per raggiungerlo, su terra battuta, c'è soltanto una piccola e ormai stinta freccia gialla ociata su un albero, come un quiz fotografico. Ma, nonostante queste piccole difficoltà, il campo naturista di La Cassa è stracolmo di campeggiatori italiani e stranieri. Anzi, Tom Operti, presidente dell'Uni (Unione Naturisti Italiani) e Jacques Dumont, responsabile della Fin (l'equivalente francese) sono euforici sciorinando le cifre del loro successo.

In Italia l'impero del nudo avanza [redacted] superano ormai i diecimila coloro che [redacted] iscritti all'Uni. In Francia sono oltre centomila, mentre nella Germania Federale, antico feudo del naturismo, le iscrizioni s'aggirano sui duecentocinquantamila. Si parla dunque [redacted] boom e sono ormai lontani i tempi quando i parroci tuonavano dai pulpiti contro le bagnanti con le tette [redacted] vento, i carabinieri scovavano i nudisti sulle spiaggette solitarie e li denunciavano [redacted] pretori che puntualmente li condannavano.

E' pur vero che, ancora oggi, c'è [redacted] zelante tenentino dei carabinieri che s'aggira in gommone per le insenature calabresi alla ricerca di chi prende il sole integrale [redacted] è notizia di qualche giorno fa che alcune anziane donne hanno fatto arrestare [redacted] Alghero una coppia di studenti tutti nudi su una spiaggetta isolata. Ma l'azione del tenentino è stata stigmatizzata dall'opinione pubblica, mentre il pretore di Alghero, Piandanese, proprio il 25 luglio ha assolto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico Adriano Antonelli, 27 anni e Anna Costrini, 22, i giovani romani arrestati dai carabinieri.

Il magistrato ha accolto la tesi difensiva che prendere il sole nudi non costituisce scandalo *«perché il nudo in sé non [redacted] un fatto scandaloso e perciò non può essere perseguito [redacted] reato».* E' un po' la mentalità giuridica che ormai prevale nella maggioranza delle preture italiane, specialmente in quelle vicine ai luoghi di villeggiatura marina.

L'antico adagio indiano che vuole la donna «coperta [redacted] seta» per erotizzare [redacted] maschio fa ormai parte dell'archeologia del costume [redacted] oggi, ben lontani dalla morale *fin-de-siècle*, mostrare qualche parte anatomica [redacted] più [redacted] fa scalpore.

Così, e pure le cifre [redacted] quest'annata balneare lo confermano, il nudismo regna fra [redacted] limpide acque della Sardegna, ma anche su quelle più sporcarelle del Lazio; intere colonie di naturisti prendono il sole nella calda Puglia o nelle più fresche Marche. L'Italia si sta allineando ad altri Paesi dove vivere nudi, per elioterapia, è una libertà individuale che nessuno ha il diritto di disturbare.

E il fenomeno si sta allargando dalla borghesia ai ceti meno abbienti. Il gruppo naturista di Torino [redacted] cartina [redacted] tornasole per verificare questa nuova tendenza. A parte il periodo estivo, a «Le Betulle» trascorrono week-end senza abiti operai, impiegati e professionisti mentre proprio il ceto operaio è quello che sta contribuendo all'aumento delle iscrizioni. *«E' una prova [redacted] maggiore educazione mentale»* osserva, nudo e soddisfatto, Tom Operti e gli fa eco in ottimismo [redacted] collega francese.

Proprio per festeggiare il boom del naturismo nel Nord Italia, l'Uni ha organizzato in una piscina torinese messa [redacted] disposizione dal Comune i primi campionati mondiali di nuoto. Si svolgeranno a ottobre e naturalmente atleti, giuria e pubblico saranno nudi.

Edoardo Ballone

In Italia lavorano 500.000 clandestini?

ROMA — Il deputato socialista Servadei ritiene che oltre 500 mila lavoratori clandestini risiedano in Italia col passaporto turistico e svolgano attività lavorativa al di fuori delle leggi italiane, degli orientamenti tariffari e normativi, previdenziali e assistenziali e senza rapporti di alcun genere con gli uffici pubblici che regolano la materia.

Una locandina segnala i «posti» per i quattro zampe

[redacted] più pulita [redacted] rivolge [redacted]

MILANO — *«Ecco [redacted] si può farghi fare pipì e popò»*: è lo slogan, graficamente sormontato da un cagnolino con al collo un rotolo di carta igienica, di una locandina che il Comune di Milano ha dedicato ai proprietari delle migliaia di cani cittadini. E' pressoché impossibile non leggerla: appesa ai mancorrenti dei tram, affissa sui muri della metropolitana, distribuita nei parchi dove più alta [redacted] la concentrazione di «quattrozampe» in libera uscita, fornisce [redacted] serie di consigli a chi è quotidianamente alle prese con un cane da «portare giù».

L'iniziativa si inserisce in una più vasta campagna che il Comune sta metodicamente sviluppando [redacted] questi mesi. Con l'invito «Fa qualcosa per la tua Milano» si punta ad ottenere la collaborazione di tutti i cittadini per offrire ai milanesi ed agli ospiti una metropolitana più ordinata e soprattutto più pulita.

In pratica l'amministrazione [redacted] partita dal concetto che ogni milanese conosca profondamente i problemi della città e che, con proposte concrete e senso civico, possa validamente contribuire a risolverli. La campagna, avviata nei primi giorni dell'80, e che è stata divulgata attraverso una capillare utilizzazione [redacted] tutti i [redacted] media» locali, è stata ripresa dopo [redacted] seconda metà di giugno, superati i clamori elettorali, [redacted] una serie di azioni articolate che si integrano con i programmi estivi (Milano d'estate).

I temi che ci si propone di sviluppare sono, al momento, due: la pulizia della città *«in rapporto ad alcuni inquinamenti evitabili come quelli causati dagli escrementi dei cani, dai rifiuti dei mercati rionali e dalle immondizie lasciate nelle aree destinate [redacted] divertimento»*, nonché la promozione delle zone verdi ad aree di svago e ricreazione mediante un'opera di proposta, illustrazione ed animazione.

Il primo obiettivo, ripulire Milano, non coinvolge ovviamente soltanto i proprietari di cani, che sono stati sensibilizzati nel modo più simpatico, [redacted] decisamente tutta la popolazione. Particolari cassoni portarifiuti (che hanno anche un nome tecnico, «cassone il pulitone») sono stati dislocati in diversi punti della città, soprattutto presso i centri del tempo libero ed i grandi parchi e, più in generale, dove vi siano esigenze o problemi nella raccolta dei rifiuti.

Il secondo obiettivo, quello di un sano e [redacted] utilizzo del tempo libero, ha trovato uno sbocco nella realizzazione dei centri per il tempo libero: ampi spazi verdi dotati di strutture adeguate per il gio[redacted] e lo svago in cui vengono organizzate molteplici [redacted] ricreative ed educative e che vedono coinvolti giovani, anziani, bambini e genitori, così da rendere il centro un punto reale di aggregazione per l'intero quartiere. I centri funzionanti sono attualmente [redacted] otto (ma entro l'anno dovrebbero salire ad una ventina).

a. co.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato
Carlo Ravera
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio la cognata Rosa Milano vedova Ravera, i nipoti Caterina, Giuseppe e Alessandro Ravera, Marco Franco e Alessandro [illegible] con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Caselle 3.
— Ivrea, 27 luglio 1980.

Il cugino Mario Ravera con i figli partecipano al dolore.

Armando Gardino prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di
Carlo Ravera
— Torino, 29 luglio 1980.

Il giorno 25 luglio è mancata improvvisamente all'affetto di tutti noi
Elisa Fracasso Beltrame
Ne [redacted] il triste annuncio il marito Bruno, le figlie [redacted] Angela con il marito Stefano Picardi e Ada con il marito Adriano Stagnolio, le care nipotine Michela, Elisa e Orsola, la sorella Maria con il marito Primo, la cognata Casira e Gabriella Beltrame, i nipoti Carlo Francesco e Giancarlo Beltrame e i parenti tutti. L'annuncio è dato a funerali avvenuti secondo la volontà della defunta.
— Vicenza, 29 luglio 1980.

Partecipano al lutto:
Rosalia Bertoldo
Maria Ciocchiero
Lina Carella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Tancredi Azario
Cavaliere di Vittorio Veneto
Mauriziano Lazzaro della Corona d'Italia
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Floriana con il figlio Giansandro, la figlia Rosina con Piero e figlie Giuliana e Annarosa, Bianca con Cesare e figli Tancredi e Paola, Luciana con Alfonso e figli Angelo, Alberto e Susanna, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via IV Novembre n. 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Fiorina e a tutta l'équipe del Centro dialisi dell'ospedale di Castellamonte e al dottor Luigi Massaglia.
— Strambino, 29 luglio 1980.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata
[redacted] Ghivarello vedova Viora
anni 86
Addolorati lo annunciano i figli Riccardo con la moglie Silvana Chiesi e figli Guido e Monica, Marisa con il marito Luigi Mellone e figli Enrico, Enzo, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. alle ore 9 partendo dalla Molinera, via Santena, e alle ore 9 nella parrocchia di Pino Torinese. Il santo rosario verrà recitato questa sera alle ore 20,30 nella parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 29 luglio 1980.

L'Ist. di Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino, I e II cattedra, direttore prof. De Michelis Bruno e Modica Renzo, unitamente Assistenti e Personale tutto prendono viva parte al dolore di Enzo Viora per la dipartita della cara MAMMA.

Medici, Personale e Allievi del reparto di Ortognatodonzia della I Clinica Odontoiatrica partecipano al dolore di Enzo Viora per la perdita della cara MAMMA.
Teresa, Lucia, Angela
Pietro Bracco
Carla Donaudo
Serafino Blumetti
Alessandra Carrera
Carla Bongiorno
Andrea De Regibus
Ernesto Gioca
Carlo Pasabero
Pio Nortel
M. Clara Ruggeri
Ferruccio Fiume
M. Luisa Mussino
Ezio Bruno
Giordana Costa
Walter Gino
Sergio Elli
Raimondo Fueglio
Gabriele Francese
P. Luigi Gelmo
Patrizia Cavaliero
Cristiana Mazzi
Clara Voltarrani
Maurizio Losano
Luigi Zaniel
William Manucci
Giuseppe Vesta
Pia Garbino
Roberto Sepelli
Aldo Angirisio
Tilde Colombo
Giannetto
Frani
Alfredo Pascal
Marco Pelli
Bruno Pomengo
Rossana Cantino
Laura Prodella
Gianna Gelfino
Eugenio Tanieri
Patrizia Daniel.

Pietro Bracco e collaboratori si uniscono al dolore di Enzo Viora nel triste momento della perdita della MAMMA.

Dopo breve distacco si è riunita all'amato Giovanni
Eufrosina [redacted] ved. Bruno
Addolorati lo annunciano la figlia Maria Teresa con il marito Federico, il figlio Pier Luigi con la moglie Carla, i cari nipotini Paola, Marco, Dario e Laura, le pronipote Franca, le sorelle, il fratello, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

E' scomparso prematuramente il carissimo
Sergio Inchingolo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. I funerali si svolgono presso la Chiesa S. Pio X, Falchera alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dr. Christian Zehnweg... e all'amico Gianni Cugno.
— Torino, 29 luglio 1980.

Preside, Professori, Personale non docente, Studenti Istituto Commerciale «Moro» piangono con la famiglia l'immatura scomparsa del carissimo MORGO.

E' mancata
Valentina Maronello [redacted] Bertola
Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Maurizio, Angela, Franco, Candida con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 16,15 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 29 luglio 1980.

Pericle Travo, [redacted] e Carlo Oliveira partecipano al dolore della famiglia Maronello per la scomparsa della cara SALENTINA.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Maronello Rosa, Franco e Nadia Falaguerra.

Angela Mariona unitamente a Carlo prende parte al dolore della Uglacci Angela e dei cugini Maronello.

E' mancato ai suoi cari
[redacted] Anania (Pierin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Crosetto, le figlie Rossana in Monterisio, Marisa in Coglianti, Silvana in Ardili, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 15,40 da via Saluzzo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

Il 24 luglio ultimo [redacted] orribilmente come aveva vissuto, è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Andalò
[redacted]
Per desiderio di famiglia, a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio i figli, la nuora, le nipoti e i parenti.
— Valle San Bartolomeo (Alessandria), 29 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Florio in Carrara
di anni 22
Straziati dal dolore, la piangono con il marito, mamma, papà, suoceri e parenti tutti. Funerali martedì 29 alle ore 14,10 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Aurelio Ronchi
Ne danno doloroso annuncio la mo-gl[redacted], i figli Elsa e Marisa, il piccolo Francesco. I funerali avranno luogo il 30 c.m. ore 8,45 dall'abitazione.
— Torino, 28 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato
Enrico Ozella
Lo annunciano, i figli lucci con il marito Mino, Piero con la moglie Marina, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 alle ore 15 dall'abitazione.
— Nichi, 28 luglio 1980.

Cristianamente è mancato
Carlo Molino (Carluciu)
di anni 81
Donno il doloroso annuncio la moglie Caterina, figlia Margherita, genero Giovanni. Funerali in Ferrere d'Asti martedì 29 ore 17.
— Ferrere, 29 luglio 1980.

E' mancato l'amico carissimo dell'
avv. Raffaello Levi
ex combattente
A funerali avvenuti, lo annunciano con infinito dolore la moglie Margherita Dede, le nipoti Lia e Mimma con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 28 luglio 1980.

E' mancato
Cesare Sosso
anni 75
Lo piangono i famigliari tutti. Funerali martedì ore 16 via Beleggino 123.
— Chivasso, 28 luglio 1980.

Il 25-7 è improvvisamente mancato
Antonio Gatti
A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Rocchetta Tanaro, 28 luglio [redacted]

E' mancata la
prof. Gina Laura Ottaviano
Mariol la ricord[redacted] a quanti l'amarono. Funerali Rocca d'Arazzo, 29-7-80, ore 9.
— Rocca d'Arazzo, 27 luglio 19[redacted]

RINGRAZIAMENTI

Claudio Capponi con la mamma, riconoscenti e commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Rodolfo Capponi
unitamente ai famigliari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore. Santa Messa di settima verrà celebrata martedì 29 ore 8,30 nella chiesa S.M. degli Angeli.
— Sanremo, 29 luglio 1980.

La moglie e i figli di
Roberto Goitre
ringraziano con profonda riconoscenza tutte le persone che vicine nel dolore e nel rimpianto hanno voluto esprimere con commossa partecipazione la loro stima e il loro affetto verso il caro scomparso.
— Torino, 22 luglio 1980.

La famiglia Raynaldi riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la morte di
Marina
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pino il 1° settembre alle ore 18.
— Torino, 27 luglio 1980.

Giuliana, mamma e papà commossi per [redacted] stima e per l'affetto dimostrati al
Roberto Zunino
Ringraziano quanti sono stati loro vicini. Un grazie particolare al dott. Enzo Grasso da cui [redacted] state ricevute cure e sensibile partecipazione.
— Cuneo, 29 luglio 1980.

La famiglia Spo[redacted] sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore per la scomparsa del caro ed indimenticabile
Gigi Sponticcia
— Bologna, 29 luglio [redacted]

ANNIVERSARI

1970 [redacted]
Meme Piantelli
Sorridi nella eternità della giovinezza. Rivivo giorno per giorno nel ricordo e nell'amore dei suoi cari. La Messa in S. Cristina il 31 luglio [redacted] 18,30.
— Torino, 29 luglio 1980.

1979 1980
Margherita Buzzo ved. Riccardi
1967 1980
Giovanni Riccardi
Il vostro ricordo mi accompagna ogni giorno.
— Gréglia, 30 luglio 1980.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.
— Cordova di Castiglione T.se, 30 luglio 1980.

29 luglio 1930 - 29 luglio 1980
Il ricordo ed il rimpianto per il
rag. Vittorio Martin
capitano degli Alpini
vivono immutabili nel cuore dei figli Gina e Vanni.

1967 1980
[redacted] Orlando
gioielliere
Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Messa anniversaria il [redacted] luglio, ore 8,30 in Santa Cristina.
— Torino, 29 luglio 1980.

[redacted] 1980
Engi Maggiani n. Bonino
I figli Roberto e Gabriella e famiglie la ricordano con immenso affetto. Messa mercoledì [redacted] luglio ore 18.[redacted] chiesa Santa Cristina.

1961 1980
cav. Giuseppe Pignata
I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.
— Mappano, 29 luglio 1980.

1972 1980
cav. Gustav Gerhard
coreografo
Sei sempre nel cuore di tua moglie.

1979 1980
p.i. Francesco Biella
Vivamente ti ricordano i tuoi cari.

1978 1980
Gino Castagneri
Vivi sempre nel cuore di mamma, sorella e cognato.

1979 1980
Pietro Lee
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1957 1980
Alberto Aguzzi
Affettuosamente moglie e figli ricordano.

1965 [redacted]
Giuseppe Albertella
Sempre affettuosamente ricordato.

1977 [redacted]
[redacted] Svanetti
Mamma con tenerezza ricorda.

Una proposta da respingere

Calcio truffa nessuna pietà

Domenica sera, appena eletto «all'unanimità» alla presidenza della Federcalcio, l'avv. Sordillo si troverà di fronte alla richiesta — firmata da alcune società, difficile al momento dire quante e soprattutto quali convinte intimamente e quali obbligate ■ entrare nel mucchio in base a «ricatti» di varia natura — di ■■■ amnistia generale sul caso-scommesse.

La notizia, pubblicata dal quotidiano sportivo milanese, è tanto clamorosa quanto vera, visto che è già stato pubblicato e reso ■■■ to il documento (titolo «Provvedimento di clemenza») che appoggia ■ mattra l'appello alla presidenza federale respinta.

Pesanti dubbi sull'operato dell'ufficio inchieste, della commissione disciplinare e della Caf, insinuazioni su «benevolenze clientelari» degli organi della giustizia sportiva, ipotesi di fallimento economico ■ molti clubs per la perdita di alcuni giocatori milionari grosse cifre nei bilanci ■ per certi mancati incassi nella prossima stagione di serie A (che sarà prima dei derby di Milano e di Roma) sono gli ingredienti con i quali viene condito il piatto del provvedimento di clemenza. Il quale prevede per l'immediato futuro due campionati a venti squadre (A e B) con interruzione nel maggiore in società graziate e quelle promosse sul campo dalla B '79-'80. Per i giocatori squalificati, proposta di semplici deplorazioni o ammende con diffida.

L'esposto, caotico e contraddittorio, ora pomposo ed ora puerile nelle argomentazioni, sostiene spudoratamente. In pratica, che l'applicazione della «responsabilità oggettiva» cadrebbe bene quando colpisce il povero Verona ma ■■■ più adesso che tocca grossi sodalizi. Inoltre afferma che siamo di fronte ad un «fatto eccezionale», che delle scommesse clandestine si sapeva ■ tempo (ma non è questo il punto dolente per il calcio: la colpa di Colombo, Albertosi, Giordano o Manfredonia e altri è di essersi interessati di scommesse), che il provvedimento di clemenza non intacca l'autorità dei giudici sportivi. Ovvero le stesse persone — come si è detto — facilitate poco prima di incapacità se non di connivenze precise.

Siamo all'ultimo atto dello sfascio totale del ■■■ stro calcio. Se il provvedimento ■ clemenza passa, l'operazione di recupero di credibilità che il football italiano sta tentando viene definitivamente annullata. Chi, come noi, ha vissuto il processo sportivo milanese non scorda i volti dei giocatori: in loro non era preoccupazione di condanne sbagliate, era il semplice terrore di scoprire l'importanza di fatti compiuti magari in chi lo negò con leggerezza, ma compiuti. Qualche società (ma non il Milan) paga in verità colpe dei soli «lesecrati». Si dovrà discutere in futura la responsabilità oggettiva, ma avrebbe conseguenze drammatiche una amnistia semplicistica e totale che annulli il provvedimento prima di modificarne le regole.

Lo sportivo, che ha subito per mani le pazze delle società e le incertezze della Federcalcio (non organismo che deve tutelare sulla santità della disciplina più popolare nel nostro Paese) è ancora una volta frastornato. Sordillo — avvocato penalista, ex dirigente del Milan — rinuncia ad opporsi ad un progetto diffamatorio per il nostro football più dello stesso caso-scommesse, o sarà la prima «ritrattina» del ricatto: a te l'onore, a noi l'insaluzione?

Bruno Perucca

Carraro si lava le ■■■

MOSCA — Al presidente del Coni Franco Carraro è stata rivolta da un gruppo di giornalisti presenti a Mosca la seguente domanda:

«Negli ambienti calcistici italiani si sta insistentemente parlando di una amnistia per le società colpite da provvedimenti della giustizia sportiva in seguito allo scandalo delle scommesse clandestine. Lei, Carraro, quando era ai vertici dirigenziali del calcio italiano, delle disdicevoli disfunzioni del settore professionistico non protestava contro lo scandalo del prezzo pagato per Paolo Rossi. Adesso che è presidente del Coni, cosa ne pensa di una amnistia che cancellerebbe provvedimenti relativi al maggiore scandalo che abbia coinvolto lo sport italiano?».

La risposta di Carraro è stata: «Esprimerò da parte mia un parere personale su questa materia significherebbe in qualche modo condizionare l'autonomia decisionale della Figc, autonomia che, in materia tecnico-organizzativa, è sancita dalla legge del Coni per tutte le federazioni sportive nazionali».

I bianconeri da ieri in ritiro, trattative quasi concluse ■■■ l'asso britannico

Juventus a Villar, Brady presto a Torino

I giocatori si sono ritrovati al Comunale - L'analisi ■ Trapattoni - Zoff: «L'irlandese sarà utilissimo» - ■ ritorno di Brio

TORINO — Le otto di ieri mattina, stadio Comunale. Arriva la Juventus, dopo le vacanze. I tifosi che rinunciano a qualche ora di sonno sono davvero pochi. Fatto sta che quando giunge per primo Verza si contano sulle dita. Diversi i motivi. Ci sono le ferie, al momento soltanto Osti è il volto nuovo del gruppo, nulla di ufficiale ancora su Brady.

E' logico che tra i sostenitori serpeggi ■ delusione. Dino lo fa tale con espressione alterata: *«All'Inter Bersellini sta già torchiando Prohaska, qui non abbiamo niente tra le mani»*.

Ma il general manager Giuliano conferma che la trattativa per il trasferimento dell'irlandese è fattibile. Lo straniero della Juve è dietro l'angolo. Così anche Giuliano potrà andare al mare dopo aver dedicato con Bonipertì il mese di luglio al calciomercato nell'intento vano di accaparrarsi qualche pezzo pregiato.

Loro, i campioni, tornano al lavoro. Un raduno alla spicciolata. Prima con Laura, graziosa consorte (si sono sposati da poco), Marocchino col pallone medicinale. Causio, elegantissimo, scende da un taxi: Molti giornalisti e fotografi attorno a Trapattoni, riposato e pronto al via.

Ci si muove tra sorrisi e buonumore. Dice il tecnico ad un'anziana tifosa: *«Grazie della cortesia»*. Riceve, in secca risposta: *«Lei si confonda, ■■■ non le ho mandato nulla»*. I giocatori intanto sono già spariti nello stanzone per il prelievo ■■■ sangue, prima di salire a Villar.

A Trapattoni il compito d'illustrare la situazione. La chiacchierata, ovvio, si apre su Brady. Dichiara l'allenatore: *«Un mese fa ho fatto precise richieste alla società. Alla Juventus servono una punta e un giocatore ■ classe. Adesso arriverà sicuramente un uomo di valore. Al mercato abbiamo infatti trovato difficoltà nel concretizzare. La trattativa non è aperta soltanto a Brady e chiunque piangere sarà ben gradito»*.

Tregua non si abbandona, ma tutto lascia intendere che l'affare con l'Arsenal sia praticamente concluso. Il centrocampista dovrebbe arrivare a Torino a giorni. In attesa dell'uomo che dovrebbe risolvere in parte i problemi bianconeri, Trapattoni parte dalla stagione conclusa per poi esporre le intenzioni del club.

«Non va dimenticato — ultima — che abbiamo concluso bene il campionato disfatta all'Inter. I nerazzurri vincevano soltanto tre punti e tre gol in più rispetto a noi. E' stata una Juventus in fase ■ rinnovamento. Ci sono dei bianconeri ormai appagati, senza stimoli? Non scherziamo. Abbiamo problemi in attacco? Io ricordo soltanto che Bettega è il capocannoniere. E' chiaro che rimarrà nella tradizione puntare in alto, facendo attenzione a Inter, Torino, Fiorentina e Roma».

Dai giocatori si raccolgono i soliti cattivi. Osmolo annuncia: *«Siamo tra i favoriti, ma forse è meglio partire col silenziatore»*. A Farina la responsabilità di sorvegliare il maggior numero di palloni in rete. Miani precisa: *«Sono intenzionato a disputare un'annata brillante, però non chiedetemi la luna. Non sono mai stato un goleador e quindi ■■■ faccio promesse»*.

E Bettega? Bobby è chiamato a ripetersi in area di rigore. Lui con un sospiro commenta così: *«Non è detto che non arrivi una punta. Se finalmente tornerà a Brady avremo in squadra un grosso giocatore, una fonte di gioco. Per noi è importante ripetere ■ girone di ritorno. Il campionato europeo non fa testo, si è trattato d'un episodio»*.

Poi tocca a Zoff. Dino è allegro e vogliono: *«La Juve è sempre protagonista, abbiamo il dovere di dare il massimo»*. Su Brady: *«E' un ottimo giocatore. Uomini di quel livello sono utilissimi»*. E conclude il superportiere con un simpatico augurio al campionato: *«Deve essere l'annata del gioco, dello spettacolo, occorre offrire alla gente un'immagine lieta e sana dopo la triste piramide del calcio-scommesse»*.

Si rivede con piacere Sergio Brio. Come noto il difensore subì un grave infortunio al ginocchio sinistro nell'amichevole di Vado Ligure, il 16 aprile. Adesso sta recuperando. Confida: *«Ho saltato le ferie, ho fatto "lavoretti" in gamba ed ora il tono muscolare appare discreto»*. E' diventato padre Sergio, intende sconfiggere la sfortuna: *«Ma ci vorrà ancora del tempo per essere a posto»*.

Ferruccio Cavalliero

Torino. Osti, Verza, Bettega e Trapattoni: la Juve comincia la stagione 1980-'81

Questi i giocatori della Juventus a disposizione, divisi per ruolo: portieri: Zoff, Bodini, Carrera; difensori: Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Salvia, Brio, Osti, Morgano; centrocampisti: Furino, Tardelli, Causio, Prandelli, Verza, Pin; attaccanti: Bettega, Fanna, Marocchino e Galderisi. Le prime amichevoli: 10 agosto: Juventus-A Juventus B; 13, Casale-Juventus; 17, Atalanta-Juventus. I bianconeri si fermeranno nel ritiro di Villar Perosa sino al 18 agosto.

Vinovo, 5 puledri per il «Noviziato»

VINOVO — Cinque puledri di «2 anni» si contendono domani sera ■ 11 milioni del Premio Noviziato di trotto (m 500). Adige d'Assia (V. Guzzinati) e Atrap (M. Lovera) si dividono equamente i favori del pronostico, in un campo che comprende anche Achilgio (F. Pastini), Angelo (E. Dellepiane) e Argentil ■. Pedrazzani)

Ecco i favoriti delle altre prove (inizio ore 20.45). Pr. Val Gardena: Cossolo, Ieratico; Pr. Lanzo: Araldo, Zagatti; Pr. Venosta: Gharian, Doge di Iesolo; Pr. Val Camonica: Camarin, D'Amur del Nerbon; Pr. Varallo: Mister Bourgi, Habbalt; Pr. Susa: Happy, Ignoto.

◆ **Bacchin e Garuti**, centrocampista e «topper» del Bari, hanno abbandonato il ritiro di Plobbico (Pesaro) per divergenze con la società sulla cifra dell'ingaggio.

◆ **Boxe.** Il mondiale mosca (Wbc) è rimasto al giapponese Oguma, che ha battuto ai punti il sudcoreano Sung Jun Kim.

◆ **Suzi** (Gilera) è giunto secondo nella penultima prova del campionato mondiale di motocross a Mansfield nell'Ohio, vinta dallo statunitense Omar Blondu, con punti 132.

Il presidente della Roma ■ i retroscena dell'acquisto del brasiliano

Viola ■■■■■: «Falcao è nostro abbiamo speso solo 1400 milioni■

ROMA — *Dopo giorni di ottimismo con un'alternarsi di soliti, finalmente il presidente ing. Dino Viola ha ufficializzato le informazioni che giungevano già da tempo da Rio de Janeiro: «Roberto Falcao, centrocampista dell'Internacional di Porto Alegre e della nazionale brasiliana, è stato acquistato dalla Roma».*

Il presidente giallorosso ha cercato di «spiegare» i motivi del prolungato ritardo. Voleva che tutto fosse finito e concluso prima di parlare. In Brasile ha operato il procuratore ■ Viola, l'avv. Aldo Rojo, ha discusso con i dirigenti dell'Internacional, ha portato più volte con il giocatore, poi ha firmato il contratto.

Viola ha cercato anche di precisare la cifra di acquisto. Dai Brasile giungevano informazioni errate. Si parlava addirittura di tre milioni ■ dollari. Viola ha detto: «Il giocatore è costato alla Roma un milione e settecentomila dollari, pari un miliardo e 410 milioni al cambio di ■■■ lire per dollaro». Il presidente si è detto disposto a far vedere a chiunque la voglia il foglio sottoscritto dai contraenti.

Circa il contratto personale, si apprende che Falcao discuterà la cifra con i suoi nuovi dirigenti all'arrivo in Italia. Si prevede che possa giungere verso il 10 di agosto. Infatti le clausole contratte concedono a Falcao di giocare l'ultima partita con l'Internacional il 6 agosto nella finalissima della Coppa Libertadores. Anzi la Roma si era impegnata a non dare la notizia prima del 7 agosto per non turbare la serenità della difficile prova. Ma le trattative sono corse e Viola ha voluto chiudere ogni polemica annunciandone l'acquisto.

Già oggi i dirigenti interessano la pratica per il trasferimento della valuta. La cifra non è di poco conto. Occorre sempre l'autorizzazione del ministero per il Commercio con l'Estero. Si tratta di un trasferimento di valuta fuori dal Mercato Comune e le modalità sono più complesse. Non c'è dubbio comunque che il ministro Manca concederà il permesso.

Paulo Roberto Falcao compirà 27 anni il 10 ottobre. E' nato nel 1953. E' un campione di valore assoluto. Nel 1979 è stato giudicato «il migliore giocatore brasiliano dell'anno». Poi si è fermato ■■■ per una lunga malattia. Superato il periodo di convalescenza Falcao è tornato a giocare, raggiungendo la salute ottimale. E' un centrocampista che fa segnare. In Brasile i tecnici gli preferiscono Zico, che è più fantasioso, più solista. Falcao invece completa la squadra per dinamismo, e sagacia tattica e altruismo.

Nel contratto è compreso una clausola: l'Internacional di Porto Alegre giocherà due gare amichevoli in Italia, sempre a Roma e contro la Roma. La prima è programmata per il 30 agosto. All'ultimo a Roma, presidente già detto per il 10 di agosto. Falcao ■■■ sottoposto alle visite mediche. Poi raggiungerà la squadra in ritiro e parteciperà alla tournée che la Roma matterà in Spagna a metà del mese. Si prevede un ingaggio sui 150 milioni l'anno per tre anni più le spese di un alloggio e ■ suo macchina. Falcao, napoli, vivrà con la famiglia.

Giulio Accatino

Otto gli stranieri già acquistati

Società	Giocatore	Età	Nazionalità	Ruolo	Prezzo
AVELLINO	Juary	21 anni	Brasile	attaccante	600.000.000
BOLOGNA	Kuco	26 anni	Brasile	attaccante	1.000.000.000
FIORENTINA	Bertoni	25 anni	Argentino	attaccante	1.200.000.000
INTER	Prohaska	23 anni	Austria	centrocamp.	800.000.000
NAPOLI	Van Moer	35 anni	Belgio	centrocamp.	300.000.000
PERUGIA	Fortunato	24 anni	Argentino	attaccante	600.000.000
■■■■	Falcao	27 anni	Brasile	centrocamp.	1.400.000.000
TORINO	Van De Korput	24 anni	Olanda	difensore	700.000.000

Juventus, Pistoiese e Udinese stanno cercando uno straniero.
Ascoli, Brescia, Cagliari, Catanzaro e Como hanno deciso di non acquistare giocatori stranieri.

Le sentenze rese note giovedì

I processi della B esaminati dalla Caf

ROMA — La Commissione d'Appello Federale esaminerà da lì le ultime gare che interessano il calcio scommesse. Sono tutte partite di Serie B: Vicenza-Lecce (1 a 1), Lecce-Palermo (3 a 2), Taranto-Palermo (1 a 2) e Genoa-Palermo (1 a 1). Le squalifiche: per Vicenza-Lecce Merlo e Magherini sono stati bloccati per sei mesi, le società assolte; per Lecce-Palermo a Merlo squalifica di un anno, assoluzione per le due società. Berga e Magherini; per Taranto-Palermo squalifica di un anno a Massimelli e Magherini, mentre Palermo, Taranto, Bigiani, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi sono stati assolti. Ultima gara in discussione Genoa-Palermo con una generale assoluzione per la società e per i giocatori.

La discussione più accesa riguarderà la gara Taranto-Palermo per l'appello presentato anche dall'Ufficio Inchieste. Nella causa presso la Commissione Disciplinare a Milano i rappresentanti dell'accusa avevano chiesto per il Taranto e per il Palermo ■ penalizzazione di 5 punti, condanna che avrebbe portato il Taranto direttamente in Serie C — pena ultima e subito — mentre il Palermo sarebbe partito con il grave handicap nel prossimo campionato. Il pm aveva sostenuto l'accusa di illecito anche per Massimelli e Masonetti, chiedendo la squalifica per tre anni. La sentenza, escludendo l'illecito, è stata logicamente più mite. Il problema sarà riproposta da Di Blasi davanti ai giudici di seconda istanza.

Nel pomeriggio, dopo la continuazione delle gare, è iniziata la discussione, che riprenderà stamane per finire in serata. Mercoledì i giudici si ritireranno in camera di consiglio, per rendere nota la sentenza nella mattinata di giovedì.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Tro■
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Stabilimenti tipografici Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1978

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da un'altra di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
* sul piano commerciale, perché vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
* sul piano tecnico, perché ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno ■ Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 163 - Martedì 29 Luglio 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.89; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La nuova giunta è formata da socialisti e comunisti

Barrera psi riconfermato sindaco

ALESSANDRIA — Francesco Barrera, 45 anni, socialista, è stato nuovamente eletto sindaco di Alessandria, carica che già aveva assunto poco più di un anno fa dopo le dimissioni dell'on. Felice Borgoglio che aveva dovuto lasciare il Comune essendo candidato al Parlamento. Barrera è stato eletto ieri sera dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza psi-psi (trenta seggi). E' stata pure eletta la nuova Giunta comunale. Per il psi sono assessori Piero Formiato, Piero Mugnassi, Francesco Franzo, Carlo Massobrio (tutti nella passata amministrazione) e Pierfranco Gatti. I comunisti hanno confermato Alfio Brina, vicesindaco, Donatella Maestri, Giovanni Ghè, Natale Vazzana, Mauro Regalzi; nuovi sono Andrea Poco e Elio Guerci. Era attesa la «promozione» ad assessore, tenuto conto anche del successo di preferenze, di Umberto Rossini: sarebbe stato l'unico operaio in Giunta, è stato sacrificato.

Prima di votare sindaco e Giunta, il Consiglio comunale ha dovuto affrontare la «grana» Gatti, neo consigliere del psi: un suo compagno di partito, candidato non eletto, Luigi Patria, aveva infatti presentato esposto, chiedendo ventisei dichiarata la ineleggibilità del Gatti, in quanto sarebbe incompatibile la sua posizione di dipendente della Cassa di Risparmio di Alessandria con l'incarico di consigliere. Il Consiglio comunale ha, all'unanimità, deciso di convalidare, su proposta del presidente della seduta, Alfio Brina, l'elezione di tutti i consiglieri, anche del Pierfranco Gatti, qualche ettaduno verrà opporsi potrà farlo nelle sedi competenti. Subito dopo Franco Liverani, pci, ha proposto l'elezione della giunta psi-psi, sindaco Barrera, presentando i motivi politici ed i candidati ai vari assessorati. Poi sono intervenuti gli oratori Renzo Patria (dc) e Felice Borgoglio (psi).

Francesco Barrera

Nelle scorse settimane era stata ventilata la possibilità dell'ingresso dei psdi in maggioranza, pci e psi, ma mentre i comunisti sostenevano tale tesi, i socialisti erano poco propensi anche perché non disposti a lasciare un assessorato ai cugini socialdemocratici. E qui, come ha spiegato il capo Rena- Cecilio, ancora una volta il ruolo di opposizione psdi, non disponibile a appoggiare dall'esterno una Giunta di cui non facevano parte. Opposizione, come hanno spiegato i capi gruppo Carlo Taverna e Franco Borsalino, anche del pri e del pli; oltre che dell'msi.

All'opposizione resta, ovviamente, anche la dc. Nelle dichiarazioni, Luciano Vandone ha sottolineato come «il psi ha stato sconfitto due volte: prima dal voto, poi dal fallito tentativo di far entrare il psdi in maggioranza, per isolare la dc».

«E' venuta meno — ha detto Vandone — la strategia di penalizzare la dc». Critico il capo gruppo dc anche con il psi, specialmente con la segreteria provinciale che «ha voluto generalizzare, ovunque, le alleanze a sinistra, anche dove la base è di parere diverso». «Giudicheremo comunque sul programma quale Giunta — ha affermato Vandone — e chiediamo che, a settembre, sul programma sia portato avanti un confronto serio e serrato, con un'apposita sessione del Consiglio comunale».

Il compito di illustrare, sia pure a grandi linee, il programma della Giunta, è rimasto, in accordo col psi — Alfio Brina ha portato il suo saluto e l'augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio — a Barrera. Sottolineato che resta valida la prospettiva della «sinistra unitaria o di governo (certo con tutti gli apporti possibili da parte altre forze democratiche, in particolare laiche)». Barrera ha ricordato che il voto giugno è andato in tale direzione. «I cittadini — ha detto — hanno infatti rafforzato con i loro suffragi tutta sinistra. In essa è mancato in particolare il psi: per il suo spirito di autonomia, ma anche, se non soprattutto, per sua politica unitaria con le altre forze del movimento operaio, a partire dal pci».

La nuova Giunta si propone lotta alle evasioni fiscali, risanamento dei bilanci, macchina comunale più efficiente. «Vogliamo, insomma, ispirarci a valori rigore amministrativo, di buon governo, di efficienza e di apertura collaborazione con chi, con noi, intende collaborare».

Franco Marchiaro

Nel governo provinciale con psi e pci anche psdi

Oggi Consiglio della Provincia per eleggere presidente e giunta

ALESSANDRIA — *Per oggi pomeriggio è convocato il Consiglio provinciale di Alessandria: all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della Giunta. Sarà, verosimilmente, una Giunta di unità pci-psi-psdi ad amministrare la Provincia, che interessano specialmente i socialdemocratici e che saranno affrontate in incontro in programma per stamane. Anche, comunque, nel caso il psdi dovesse ritirarsi, presidente e Giunta saranno egualmente eletti anche pci e psi la maggioranza: 31 su trenta.*

Alla presidenza andrà Franco Provera, del psi, che porterà in Giunta Giampiero Berlolone ed Emilio Andreoletti. Per il pci gli organi direttivi hanno deciso di fare entrare in Giunta, come vicepresidente, Giuseppe Ravera, segretario della Cgil; assessori Franco Gatti, Rita Canepa, Franco Canepa e Gian Adriano Alpa. Rare dalla Giunta Adriano Boselli, che era vicepresidente e che ora sarà capogruppo per il pci.

La ripartizione degli incarichi nelle due Giunte, comunale e provinciale, ha portato variazioni nella segreteria provinciale del pri, essendo stato deciso che chi ha incarichi in tali organismi non deve più fare parte della segreteria stessa.

Secondo allora, Alfio Brina, vicesindaco, ed Alpa, oltre al neo consigliere regionale Mario Bruciamacchie. Entrano Boselli, che avrà la responsabilità degli enti locali, il segretario di zona Moretti e D'Arienzo, della sezione stampa e propaganda. La segreteria provinciale risulta rimaneggiata per i tre quinti.

f. m.

Pozzolo Formigaro
Nuovo sindaco

POZZOLO FORMIGARO — Il Consiglio comunale ha eletto l'altra sera sindaco e Giunta. Come era negli accordi, sindaco è il dott. Giovanni Maxini (psi), vicesindaco il prof. Piero Cattaneo (pci), assessori effettivi Alberto Faricolo (psi), Renato Falenzona (psi), Pietro Valenti (pci); assessori supplenti Benito Tilocca (psi), Giovanni Maffettani (pci). Tutti sono stati eletti al primo scrutinio.

Concessa per due anni dal tribunale

Alla Franger Frigor di Casale amministrazione controllata

CASALE MONFERRATO — Con decreto del presidente del tribunale dott. Velletri la Franger Frigor S.p.A., l'azienda casalese che con dipendenti occupa la posizione di *leader* del settore del freddo, è stata messa all'amministrazione controllata per due anni. Commissario giudiziario è il commercialista casalese dott. Francesco Cattaneo.

Da alcune settimane circolavano voci sulle difficoltà economiche nelle quali si dibatteva la Franger dovute più che alle condizioni di mercato o a carenze amministrative ad un infelice investimento nel Tre anni or sono ditta casalese, che è stata la prima a sorgere nel Monferrato e produce conservatori, surgelati e celle frigorifere automatizzate, acquistò l'Alfel di Pomezia, un'azienda del freddo in non buone condizioni. Lungaggini burocratiche, il mancato mantenimento delle promesse finanziamenti da parte del ministero del Lavoro ed altri fattori non hanno reso possibile il risanamento dell'Alfel. Ciò ha posto difficoltà economiche il gruppo Franger Frigor che dà lavoro anche ad altri 100 dipendenti a Pomezia e 70 a Vercelli nella consociata Moltiplast.

Inoltre sono numerose le piccole aziende del casalese che producono pezzi per conto della Franger Frigor. Sono pertanto circa le persone direttamente od indirettamente legate all'avvenire dell'azienda casalese per la quale sembra però che le prospettive di ripresa siano buone.

m. v.

Ricesumata la salma per l'autopsia

Misterioso morte di un caporeparto

ALESSANDRIA — *Sisto Guerrieri, 51 anni, abitante a Carrega Ligure in via Capolungo 6, perito meccanico — era caporeparto di settore «unidera» della ditta «Spadafumidi e derivati» di Cassano Spinola — è morto sabato scorso secondo il medico curante per «anemia aplastica da probabile intossicazione di piombo».*

La salma sepolta domenica, è stata ieri riesumata su incarico del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti; il perito, prof. Garibaldi di Pavia, subito sottoposto ad autopsia riservandosi di comunicare al magistrato le risultanze dei suoi esami. Il dottor Rapetti vuole infatti stabilire le cause reali della morte del giovane: vuole cioè sapere se la forma tumorale che lo ha colpito deve essere attribuita all'ambiente di lavoro o ad altri fattori.

Il maggio scorso Sisto Guerrieri, che da qualche tempo lamentava forti mal di capo, era stato visitato dal medico condotto, dottor Garibaldi, il quale diagnosticava acuti intossicazione. Il giovane caporeparto veniva ricoverato in ospedale, sottoposto a trasfusioni di sangue e a un prelievo di midollo spinale poi inviato in un laboratorio dell'Università Pavia per essere analizzato.

Intanto le sue condizioni non accennavano a migliorare. Un ricovero all'ospedale di Alessandria, ne seguivano altri negli ospedali di Genova e Pesaro: qui venerdì scorso Sisto Guerrieri è entrato in coma e quando i medici si sono resi conto che non vi era assolutamente nulla da fare, con un'ambulanza lo hanno fatto trasportare nella sua abitazione ove è morto nelle prime ore di sabato.

Il magistrato alessandrino, letto il referto del dr Garibaldi, ha ordinato la riesumazione della salma. I carabinieri di Cassano, che fin dallo scorso maggio avevano svolto indagini su segnalazione del medico condotto, sostengono che nessuno degli operai addetti al reparto pericoloso della Spad ha mai lamentato segni di intossicazione. La morte è allora dovuta a malattia? Lo stabilirà l'inchiesta.

e. c.

VOGHERA — L'agricoltore Francesco Marioli 56 anni, Casteggio, si è ucciso in un adiacente la propria abitazione sparandosi un colpo al cuore un fucile da caccia di proprietà del fratello. I motivi del gesto non sono ancora stati accertati. L'uomo, che era scapolo, non aveva mai manifestato il proposito di togliersi la vita.

Sepolti a Strevi: lei aveva 19 anni, lui 22

Folla commossa ai funerali dei fidanzati morti in auto

STREVI — Sono state sepolte una accanto all'altra nel piccolo cimitero del paese le salme di Patrizia Moretti e Cesare Ghermandi, di 19 e anni, lei un'impiegata abitante a Strevi via Solferino 18, lui un perito elettronico di Acqui (via De Gasperi 16) i fidanzati morti venerdì notte in un incidente stradale.

I funerali dei giovani, prossimi alle nozze, ha assistito una folla commossa; don Angelo Galliano ha officiato la funzione religiosa benedicendo le salme poi sepolte nella tomba di famiglia della ragazza.

L'incidente avvenuto sul rettilineo di Villa Olga vicino ad Acqui. Un'autocorriera di linea, condotta da Osvaldo Bazzano, 43 anni, Acqui, via Lagrange 71, il quale rientrava da Novara dove l'autobus aveva subito delle riparazioni, nel tentativo, fallito, di evitare un ciclomotore condotto dal tappezziere Domenico Miccolo, Acqui, via Cremia, si scontrato frontalmente con l'autovettura «Alfa 2000» condotta dal Ghermandi che stava riaccompagnando a casa la fidanzata.

Patrizia Cesare Ghermandi

Nell'urto i due fidanzati sono morti sul colpo per fratture della base cranica. Il Miccolo, scaraventato sull'asfalto, ha riportato gravissime lesioni per il ricoverato prognosi riservata all'ospedale Alessandria. L'autocorriera ha proseguito la corsa per una trentina di metri uscendo di strada, trascinando nella folle corsa l'«Alfa 2000».

Bazzano, ricoverato stato di choc all'ospedale di Acqui, è stato arrestato per duplice omicidio colposo e lesioni colpose gravissime: dimesso è stato rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. p.

Valenza — Si conclude questa sera «Valenza Estate 80»: alle 21,30 in piazza Martiri verrà presentato lo spettacolo uccelli di Aristofane, con Malfatti, Aldo Reggiani e Massimo Dapporto, regia di Lorenzo Salveti. Prezzo unico 3500 lire.

Il cadavere trovato carbonizzato dal cognato

Una donna si dà fuoco in un campo di granturco: morta

VOGHERA — La casalinga Marina Palmieri, 58 anni, abitante a Casei Gerola, in via Boccolini, si è uccisa dandosi fuoco. La donna, moglie invalido civile (ha un figlio ufficiale paracadutisti a Milano) ieri l'altro si è allontanata da casa bicicletta e non è più rincasata.

Il marito, allarmato, ha avvisato i carabinieri che iniziavano le ricerche. Il cadavere carbonizzato della donna è stato trovato in località in un campo coltivato a granoturco di proprietà del cognato Tullio Carnovali, 50 anni, abitante a Voghera. E' stato proprio il Carnovali a fare la macabra scoperta.

Il corpo bruciato della cognata giaceva fra le piante di granoturco, poco distante la sua bicicletta appoggiata a un albero e accanto al cadavere la bottiglietta di uno smacchiatore usato dalla donna accendersi. Si è rovesciato addosso il liquido infiammabile dandosi fuoco.

Marina da tempo soffriva di un grave esaurimento e aveva frequenti crisi di sconforto, negli ultimi giorni lamentata per il caldo

c. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Diciannove giocatori sono già convocati per giovedì

Gli orsi grigi partono sabato Il ritiro Capezzano Pianore

— Ultimi giorni di per i giocatori dell'Alessandria calcio. La segreteria società ha convocato, per l'appuntamento in via Gantilini giovedì 31 luglio, alle 17,30: Zanier, Favol, Fabris, Colombo, Manghenni, Sordoni, Gaudenzi, Poli, Falco, Piazza, La Loggia, Burroni, Manicalco, Piccotti, Zerbio, Galleh, Ciceri, Pasquali e Co-

Oltre agli otto atleti acquistati durante il mercato figura anche Claudio Ciceri, ventinovenne attaccante proveniente dal Catania e da un anno inattivo. E' un valido elemento sul quale Ballacci potrà eventualmente qualora dimostri di possedere i requisiti necessari. Fra i nuovi ci sono due interessanti giovani: Maurizio Piazza, prelevato da una formazione mantovana di Promozione, e Luigi Zerbio in forza alla «Primavera» Brescia.

Il primo ed il 2 agosto tutti i giocatori saranno sottoposti alle visite mediche di rito dal professore Luigi Mazza, delegato Sergio Viganò che, dopo la parentesi di Mestre, ritorna assieme il massaggiatore ufficiale.

Alle 15,30 di sabato prossimo la comitiva partirà in pullman per Capezzano Pianore, in provincia Lucca, località scelta come nuovo pre-campionato. Durante permanenza Toscana, fino al 14 agosto, è probabile che i grigi disputino un'amichevole contro Carrarese militante anch'essa in C2, in data da stabilire.

r. g.

Il trofeo La Stampa disputato a Felizzano

Pallavolo: il bar Jilly vince il torneo notturno

FELIZZANO — *La squadra del Bar Jolly Alessandria ha vinto per il secondo secutivo il torneo notturno di pallavolo organizzato dal Centro sociale di Felizzano, aggiudicandosi così il trofeo de La Stampa patrocinava la manifestazione sportiva. Un torneo è stato disputato da otto squadre, divise due gruppi, che hanno dato vita nell'arco un mese ed una serie appassionate di incontri, tutti guidati gran numero di tifosi.*

Nella finale il Bar Jolly — che ha sempre avuto l'appoggio entusiasta dei suoi fans — ha battuto, per a 1, l'All Stars in un incontro durato circa due e molto combattuto. Abbastanza facile il del Bar Jolly nei primi due set, poi l'All Stars ha ripreso quota vincendo (15 a 13) il terzo set. Nell'ultimo, vittoria, combattuta ma meritata, del Bar Jolly per 15 ad 11.

Per il terzo e quarto posto, invece, il Centro Sportivo comunale Orti di Alessandria ha battuto la squadra del Gallmberti Valenza.

Al termine della finalissima c'è stata la premiazione — coppe, bottiglie di vino e confezioni di salami andato e tutte la squadre —, la consegna del trofeo La Stampa al capitano del Bar Jolly, Nicola Pilotti. Ai vincitori è andato anche maialino di 53 chili

f. m.

Gravellona — Per il torneo calcistico notturno triplex «Erg» organizzato dalla Pro Ioco: Rigoroso batte Raddavero di Genova, 11-2, Monteggio batte Tre Colli di Cerrolo, 4-3. Mercoledì le semifinali. Alle 21,30 Bar di Arquata contro Rigoroso; alle 22,30 Monteggio contro Salumificio Cabella di Villavernia.

Ovada — Per il quadrangolare di calcio notturno triplex «Erg» organizzato dalla Pro loco: Rigoroso batte Raddavero di Genova, 11-2, Monteggio batte Tre Colli di Cerrolo, 4-3. Mercoledì le semifinali. Alle 21,30 Bar di Arquata contro Rigoroso; alle 22,30 Monteggio contro Salumificio Cabella di Villavernia.

Sindaco Casale ancora pci?

CASALE MONFERRATO — Anche per i prossimi anni città sarà amministrata da una maggioranza formata da comunisti e socialisti. Un accordo di massima in tal senso è stato raggiunto dalle delegazioni che questa sera dell'intratino la distribuzione degli assessorati. Il psi, che ha visto aumentare i propri rappresentanti in Consiglio da 6 a 10, ha chiesto il sindaco e 4 assessorati, lasciando pci (i cui consiglieri sono scesi da 14 a 13) i rimanenti quattro assessorati.

Il pci a sua volta ha richiesto il posto di sindaco e tre assessorati, offrendo quindi cinque posti di assessore ai socialisti. Questi in entrambi i casi avrebbero la maggioranza in Giunta.

Pare che proposta del pci abbia le maggiori probabilità di andare in porto. La delegazione socialista sarebbe infatti disposta ad accettare superando l'opposizione interna da parte del sindaco uscente Mario Odicine, indicato come più probabile candidato alla poltrona di primo cittadino, che andrebbe invece al sindacalista Mario Scatola, funzionario del pci. Il Consiglio comunale sarà forse convocato per venerdì.

(m. r.)

Allenatore e giocatori incontrano i tifosi

Il raduno del Derthona domani al Fausto Coppi

TORTONA — Il Derthona ritorna a lavorare. Domani pomeriggio alle 15,30 al «Fausto Coppi» raduno di giocatori, dirigenti e allenatore. E' il tradizionale incontro annuale che la società offre ai tifosi. Contemporaneamente verranno eseguite le visite mediche dei singoli atleti e in particolare dei neo acquisti.

I tifosi avranno occasione quindi di conoscere vicino il mister Giorgio Veneri e i neo leoncelli Simonini, Rossi, Piacentini, Roncaglia e Baglini.

Giovedì mattina al «Fausto Coppi» si inizierà la stagione ufficiale 1980-81 con due incontri giornalieri allenamento.

c. r.

Ovada — Lo spezzino Antonio Valleri ha vinto con distacco il sesto trofeo «Pancho Villa» di ciclismo riservato alle categoria allievi e valevole per il campionato provinciale. Al secondo e terzo posto rispettivamente Marco Argentin e Orlando Del Motto entrambi

Cassano Spinola — Nelle semifinali del torneo notturno di calcio premio trofeo «Carrello» (Cassa di Risparmio Provincia Lombarda) il Mobilificio Fossati di Serravalle Scrivia ha battuto la Pasticceria Delizia di Serravalle, per 2-0; l'Officina Mongiardini ha superato il Carbonara, 3-0. Questa sera le finali: alle 21, per il terzo posto, Pasticceria Delizia contro Carbonara; alle 22, per il primo posto,

PER UN CALDO INVERNO
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel.
A TORINO
PRENOTATE RIMBORSIAMO
SCONTI DEL 60 / 70%
è munito di di
NON CONFOI NOME E INDIRIZZO

Spettacoli taccuino

ALESSANDRIA
(Tra parentesi le variazioni di mercoledì)
Alessandrino: ferie.
Ambra: Preparate i fazzoletti (Amityville horror).
Comunale: La tomba di Ligeia (Barbara il mostro di Londra).
Cristallo: Crociera erotica
Moderno: La perno adolescente (Gli scatenati campioni di karatè).

ACQUI TERME
Garibaldi: Più forte di Bruce (Ultimo mondo cannibale).
MONFERRATO
Moderno: L'ingegnere va al collegio (La vendetta della pantera rosa)
Politeama: riposo (Super hard core)
Vittoria: Casanova supersexy (Horror show)
GAVI LIGURE
Il Forte: Uno sparo nel buio (La pantera rosa).

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie
Ital: Il Boccaccio (Soldato blu)
Italia: ferie.
Moderno: ferie

OVADA
Lux: Giochi porno a domicilio (La porno coppia)
Moderno: Un amico da salvare
Torrioli: Remy (Cannibale)

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie
Lara: Al americain boys (Il fiume del grande Kaimano)

TORTONA
Modernos: Sexy moon (Continuavano a chiamarlo Trinità)
Sociale: ferie.
Verdi: Erotici erotici (Angoisse sequestri)

VALENZA PO
Nuovo Italia: 007 Vivi e lasci morire (Il braccio violento della mala).
Teatro: 9 dita di violenza (Febbre erotica del piacere).
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: ferie.
Galvani: ferie.
Roma: Cerimonia del sesso.
Sociale: ferie

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo (Folhi, corso IV Novembre). Notturna: Rizzotti, via Vochieri (Bruin, piazza Libertà).
Acqui: Centrale, corso Italia (Grappoli, via Garibaldi).
Sorinzu, via Cavour (Mascherpa, via Roma).
Novi: Ospedale, viale Saffi din, via Girardengo)
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale N. 2, via Umberto I.

TACCUINO

MUSEO DI
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
FF.SS. 51.632

CIMITERO
Dalle alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 9-12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; Ip, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

Sip Casale
Ore 12. tlm; 14,30; tlm; 21; tlm.

DOMANI
Ore 20. telefilm. 22. telefilm; 23.15; telefilm

Temperatura Alessandria

massima	30
minima	20

Umidità media 38%. Temperatura il 28 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,30.
La previsione: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (30; 20); Casale Monferrato (29; 20); Novi Ligure (29;); Ovada (28; 20); Tortona (30; 20); Valenza (30; 20).

Itinerari per chi ha voglia di fare quattro passi in montagna

Una passeggiata al giorno

Oggi ne suggeriamo due, al Crammont e alla Testa della Tronche, entrambe sui [redacted] metri - Sono escursioni facili, che non richiedono particolari attrezzature e consentono di ammirare gli splendidi panorami della Valle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «*Quest'estate voglio far grandi camminate*» si dice. Poi si prende l'automobile e si [redacted] in giro. Un'abitudine. Ma forse, con lo stimolo giusto, [redacted] qualche indicazione azzeccata, è possibile (soprattutto più facile) tornare al vecchio gusto per le lunghe, quiete passeggiate in mezzo alla natura, che, dette così sembrano un po' retoriche, ma sono sempre una bella soddisfazione.

I più pessimisti dubitano che ciò sia possibile, ma c'è chi invece ne è convinto. E così Maurizio Bovio e Carlo Dellarole hanno preparato, per l'editore Tamari di Bologna, una guida «storica, etnografica e naturalistica» con 61 escursioni in Valle d'Aosta, un meticoloso viaggio alla scoperta dell'ambiente naturale.

Il loro libro non è un depliant turistico né un'affrettata traccia per «*sapere-dove-andare-oggi*». Bovio e Dellarole la prendono alla lontana, spiegando che già [redacted] statuto del 1863 [redacted] Alpino parlava di «*studio delle montagne*», di «*difesa dell'ambiente*». La storia non spaventi: gli autori precisano subito [redacted] ricordarsi anche di quelle persone che vogliono viaggiare con le loro gambe fra [redacted] bellezze naturali senza [redacted] per forza un'équipe [redacted] professionisti dell'alpinismo.

La guida non dimentica nulla. Ci sono l'accesso ai percorsi (con le stradine più piccole e nascoste), il [redacted] (perché [redacted] ci siano sorprese di «flatone»), il tempo di percorrenza (che non [redacted] calcolato su Mennea), [redacted] poi il periodo migliore per affrontare l'escursione, la cartografia preparata dall'Istituto Geografico Militare (non troppo preci[redacted] — dicono — ma comunque l'unica che abbracci l'intera regione) e ogni altra notizia utile.

Ma Bovio e Dellarole non hanno voluto fare soltanto [redacted] prontuario con nomi di località, flora, fauna. Hanno voluto introdurre il turista (o il valdostano che vuole «approfondire») a capire a fondo che cosa [redacted] può scovare in un'escursione. Così all'inizio del volume parlano di geologia (risalendo a 1500 milioni di anni fa) di idrologia (ghiacciai, corsi d'acqua, laghi), di flora e fauna, di insediamenti urbani, edilizia, ambiente naturale.

In queste settimane vi presenteremo (per sommi capi) qualcuno degli itinerari, rimandandovi per notizie più precise al volume («*61 escursioni in Valle d'Aosta*», Tamari, Bologna, 282 pagine, 3000 lire).

VALLE DELLA THUILE - Crammont (2757 metri).

L'accesso è al chilometro 130 della statale 26. Si prende a destra una stradina che attraversa il villaggio di Elevaz. Si raggiungono, attraverso i prati, le case di Torrent (Pré [redacted] Didier), dove c'è una piccola piazzola per le auto. Per salire s'impiegano tre ore e mez[redacted]. Ci vuole una [redacted] attrezzatura da escursionismo, non si sono difficoltà particolari.

Il Crammont è l'ultimo rilievo di una cresta rocciosa che, partendo dalla Tête [redacted] l'Ane, separa il vallone d'Arp, sopra Courmayeur, dalla valle della Thuile. I due versi dei suoi versanti sono formati da roccia friabile. A nord-est invece c'è una lunga dorsale erbosa lungo la quale [redacted] svolge la salita.

L'interesse predominante è quello panoramico. Siamo nei pressi immediati del Monte Bianco. Si sale per una strada interpoderale (che col passar del tempo ha reso ormai impraticate le mulattiere). La strada inizia un centinaio di metri prima di Torrent. Sale tra i prati e attraversa il torrente Ser. Inoltrandosi in un bosco. Superati gli alpeggi di Montagnuota e Maisonette, si arriva a Chanton (1823 metri). Abbandonata la strada, attraverso i prati si raggiungono le baite. Sulla sinistra parte un sentiero che s'inoltra in un rado bosco, oltre il quale si esce in un pianoro. Sulla destra, un altro sentiero porta all'erboso Mont di Roua, da dove si raggiunge la vetta.

GRUPPO DELLA GRANDE ROCHERE - Testa della Tronche (vallone del Sapin) (2584 metri).

Da Courmayeur si prende la vecchia strada per Entrèves. Dopo qualche centinaio di metri la si abbandona: sulla destra inizia [redacted] strada che porta [redacted] Villair. Oltrepassato il piccolo abitato, prosegue attraverso il vallone del Sapin. Si deve lasciare l'auto all'uscita di Villair, perché la strada è chiusa al traffico turistico. Ci vogliono sette ore, non ci [redacted] difficoltà particolari, basta la solita attrezzatura da escursionismo.

Per chi ama il panorama è una delle occasioni più belle. Non solo: anche l'aspetto geologico è eccezionale. Il Mont de la Saxe è costituito da rocce effusive (porfido [redacted] permico) che costituiscono una catena che parte dallo Chetif e finisce alla Testa Bernarda, alla testata del vallone del Sapin. La Testa della Tronche e la sinistra idrografica del vallone del Sapin appartengono invece alla zona di sedimenti marini mesozoici della fascia Turantasia-Brianzonese, all'esterno della zona strutturale del Monte Bianco.

Un cenno particolare, per la loro multicolore fioritura, meritano i pascoli che costituiscono la copertura del Mont de la Saxe, punteggiati da minuscoli laghetti in cui si riflettono le imponenti cime della catena del Bianco.

Lasciato l'abitato di Villair Superiore per [redacted] strada sterrata che risale il vallone del Sapin, superati i tornanti e il ponte sul torrente, si prende sulla sinistra il sentiero per il Mont de la Saxe. Il ripido percorso attraversa un bosco, [redacted] da questo nei pressi dei casolari di Le Pré, dove piega [redacted] destra per arrivare a una sorgente (e qui conviene rifornirsi d'acqua). Proseguendo [redacted] raggiunge la «groppa» del Mont de Saxe. Un erto sentiero porta alla base della Testa Bernarda. Prima attraverso le rocce, poi su un'ampia cresta erbosa, si raggiunge la Testa della Tronche e poi Chaly, (1635 metri) da dove la strada del vallone del Sapin riporta a Villair Superiore.

Marco Neirotti

Opere pubbliche per 22 miliardi

St-Vincent amplia la [redacted] da gioco

Entro l'estate sarà costruita una nuova ala a un salone di mille metri quadrati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Lavori per la realizzazione di opere di interesse regionale si inizieranno entro l'estate. [redacted] tratta della ristrutturazione del Centro Congressi, dell'ampliamento della [redacted] gioco, dell'Hotel Billia e della costruzione di nuovi parcheggi e di una centrale termica. Il valore complessivo delle opere raggiunge i ventidue miliardi.

Molto di questi interventi erano programmati da tempo, ma difficoltà burocratiche [redacted] crescenti avevano [redacted] stretto a rinviarli. Vediamoli in dettaglio.

La *casa da* [redacted] sarà ampliata [redacted] una nuova ala: al pianterreno sorgerà un grande salone per le feste, con una superficie di circa mille metri quadrati; al primo piano un'altra sala giochi, i servizi e locali per il personale; nel seminterrato, depositi e cucine più ampie di quelle attuali.

Anche all'*Hotel Billia* è prevista la costruzione di [redacted] nuova ala di cinque piani con centoventi camere, un interrato con servizi, deposito e cucina. Sono previsti anche altri saloni a disposizione dei clienti e allargamento del ristorante.

Al *Centro Congressi* sarà realizzato un salone con seicento posti; oltre a una sala-stampa, uno studio televisivo e una saletta per riunioni.

Quanto ai *parcheggi*, saranno in viale Piemonte (oltre seicento posti-macchina), vicino all'Hotel Billia (duecento posti), accanto al Casino, dietro [redacted] Nicotra (cinquanta posti) e all'Hotel Du Parc (cento posti). Quattro campi [redacted] tennis sorgeranno infine al campo ippico.

e. n.

Rassegna a St-Vincent

Artigiani premiati

ST-VINCENT — Si è svolta a St-Vincent, in via Chanoux, chiusa al traffico pesante, la terza rassegna dell'artigianato valdostano, presenti i più abili intagliatori della valle [redacted] pregiati pezzi [redacted] figure e bassorilievi dell'arte pastorale.

La giuria ha premiato i migliori artisti. Nella categoria di lavori in legno ad intarsio è risultato primo Giorgio Cornaz di Morgex, secondo Franco Crestani di Aosta e terzo Gino Daguin di Sarre.

Per i lavori in ferro battuto [redacted] primo premio è andato [redacted] Antonio Martin di Pont St-Martin, [redacted] secondo [redacted] Luciano Savin di Aymavilles ed il terzo a Vittorio Bertini, residente ad Aosta. Un premio speciale è stato assegnato per gli attrezzi agricoli: vincitore Giuseppe Millier.

Saint Vincent — Il maestro di sci Giorgio Sabolo ha aperto nel centro [redacted] Saint Vincent un nuovo negozio di articoli sportivi.

Magra stagione per il turismo

Una veduta panoramica dell'autostrada Torino-Aosta: il traffico scarso è quest'anno [redacted] indice di magra turistica per la Valle

Convegno a Saint-Vincent di specialisti italiani e svizzeri

Tavola rotonda di [redacted] «L'alcol peggio della droga»

Il grave problema delle conseguenze psichiche e fisiche - La Valle d'Aosta ha il maggior consumo nazionale, dopo il Friuli-Venezia Giulia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — In Val d'Aosta c'è un alcolista ogni duecento persone. E' uno dei dati emersi al convegno [redacted] Saint-Vincent, organizzato dall'assessorato regionale alla Sanità: due giornate di studio hanno messo [redacted] confronto medici e operatori per un'analisi del problema.

L'alcolismo, facilitato dalla liberalizzazione della vendita dei prodotti e dalla pubblicità, con conseguenze psichiche e fisiche gravi almeno quanto quelle della droga (se non [redacted] più), con il retaggio di vergogna che si porta appresso, costituisce un problema terribile per tutta l'Italia e per tutto il mondo. Anche la Valle d'Aosta, per ragioni storiche, di tradizione e clima, ne risente.

Specialisti torinesi, romani, genovesi e svizzeri hanno sviluppato a Saint-Vincent i vari aspetti del problema: dagli effetti dell'alcol sull'apparato digerente al rapporto con l'arteriosclerosi, dal territorio agli aspetti psicanalitici, dal ricovero ospedaliero alle disposizioni legislative. Il dottor Nadir Vietti, primario del reparto psichiatrico dell'Ospedale di Aosta, [redacted] trattato il capitolo specifico della Valle. I dati [redacted] le analisi sono emerse [redacted] studio attento [redacted] profondo compiuto tenendo presente [redacted] territorio (suddiviso [redacted] quattro zone: Aosta e Comuni della cintura, Alta Valle, Media Valle e Bassa Valle), esaminando i registri dei reparti di degenza e le schede dell'ufficio specialità, suddividendo i pazienti secondo l'età, il sesso, la residenza, lo stato civile, la professione, il grado di istruzione, il tipo [redacted] alcolismo, il tipo di bevande preferite, il rapporto [redacted] la famiglia e l'ambiente.

L'alcolismo non è, come sottolineano i medici, né un male vergognoso né un nemico invincibile. E' soltanto [redacted] malattia diffusa [redacted] che per essere debellata ha bisogno [redacted] lunga battaglia. Il dottor Vietti ha studiato l'evoluzione storica della Regione [redacted] pire le origini remote del [redacted] nomeno. Così, nella sua relazione, ha messo in rilievo gli aspetti salienti dell'economia valdostana, la produzione vinicola e di liquori, lo sviluppo delle piccole e medie aziende produttrici.

Da questa analisi emerge che il consumo di bevande alcoliche in Valle d'Aosta nei cinque anni fra il '75 e il 1980 supera i 19,50 litri pro capite, portando la regione al secondo posto nelle graduatorie nazionali, subito dopo il Friuli Venezia Giulia.

E' espressivo il confronto con il consumo nazionale: 12,5 litri pro capite (in Emilia, dove c'è il coefficiente più elevato d'Europa si è a 15 litri).

Un altro aspetto da tener presente: al 31 dicembre 1978 le licenze di ristoranti, trattorie, pizzerie, ecc. erano 448 annunli più 39 temporanee; quelle per bar, caffè, osterie, bottiglierie 451 annuali più 35 temporanee. Nel complesso [redacted] licenze, cioè un esercizio pubblico ogni 118 persone. Alla stessa data c'erano in Val d'Aosta 35 grossisti per la vendita di alcolici e [redacted] alcolici.

Quali conclusioni da questi dati? «*Per certi aspetti l'alcolismo in Valle d'Aosta* — dice il dottor Vietti — *non presenta caratteristiche particolari rispetto alla situazione nazionale. Però il fenomeno ha mantenuto maggiore stabilità per quanto si riferisce al tipo [redacted] bevande (la prevalenza vino). La cultura e la tradizione valdostane possono aver influito sulla diffusione dell'etilismo come elementi di stimolo o come fattori che hanno modificato la norma, innalzando i limiti di assunzione degli alcoli oltre [redacted] quantità scientificamente ritenuta non dannosa (che si aggira sul mezzo litro-tre quarti di vino pro capite al giorno). Contemporaneamente cultura e tradizione valdostane hanno costituito un freno verso i superalcolici esteri, per quei sentimenti di cautela e diffidenza che le caratterizzano e ne sono la più tipica espressione*».

m. n.

Domenica chiude la "Campionaria"

AOSTA — Si chiude domenica [redacted] prossima [redacted] prima «Mostra mercato generale dell'economia alpina occidentale e rassegna dei prodotti valdostani», la «Campionaria della Valle» inaugurata in zona Zamberlet il 27 luglio.

Gli stand sono duecentoventi. Orario di apertura: dalle 16 alle 23 (domenica 10-23).

Presentata proposta di legge pci

[redacted] Parco va alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — [redacted] Parco del Gran Paradiso passerà alla Regione? I consiglieri regionali comunisti hanno presentato una proposta di legge statale che prevede appunto il trasferimento delle funzioni amministrative del parco alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte.

Se la proposta sarà approvata, [redacted] soppresso l'Ente Parco Gran Paradiso e i suoi beni trasferiti alle due Regioni.

I consiglieri comunisti hanno anche chiesto la realizzazione di un «*piano territoriale di valorizzazione*». Prevede la delimitazione delle zone di riserva integrale e [redacted] quelle di protezione, nelle quali saranno consentite soltanto costruzioni o «*trasformazioni del terreno*» volte alla «*valorizzazione dei fini del parco*». La proposta prevede inoltre interventi per regolare l'uso pubblico del parco, soprattutto «*per fini ricreativi e culturali*».

In alcune zone saranno permesse attività turistiche e agricole, per le quali verranno tuttavia fissati rigorosi limiti.

Un altro disegno di legge è stato presentato dall'Union Valdotaine. Prevede «*l'applicazione delle competenze legislative primarie della Regione Valle d'Aosta*» sulla parte del parco in territorio regionale.

m. n.

Incontro poetico con la Savoia

AOSTA — Domenica prossima si svolge a Gets, in [redacted] Savoia, la prima «esposizione di opere letterarie savoiarde e valdostane».

La manifestazione vuole riunire scrittori, storici e poeti delle due regioni confinanti. Saranno esposti libri rari e opere degli autori presenti.

GROS CIDAC
Grandi scelte, gran risparmio.
Al Gros Cidac tutti possono scegliere ed acquistare tra migliaia di prodotti a prezzi particolarmente vantaggiosi.
GROS CIDAC
La logica del risparmio.
GROS CIDAC
AOSTA
Via Paravera 4

SUPER ESTATE 1980
ECCEZIONALE ASSORTIMENTO
special petroz
Per tutto il periodo estivo il reparto [redacted] tanta splendida cose per vestirsi bene spendendo poco
ECCO ALCUNI ESEMPI

REPARTO UOMO		REPARTO DONNA	
camicie	L. 11.500	jeans	L. 12.900
maglie	L. 12.500	camicette	L. 16.500
jeans	L. 12.500	gonne	L. 18.500
pantaloni	L. 18.500	abiti	L. 25.000
giubboni	L. 19.500	giacche	L. 25.000
giacche	L. 55.000	coordinati	L. 35.000
impermeabili	L. 59.000	tailleur	L. 45.000
[redacted]	L. 95.000	impermeabili	L. 59.000

[redacted] ABBIGLIAMENTO - AOSTA
Corso Bgr. Aosta 67-71 - Telefono (0165) 35.685
INGRESSO LIBERO

AVVISO
Nell'ambito dell'applicazione [redacted] riforma sanitaria, a partire dal 1° agosto prossimo venturo gli uffici degli [redacted] mutualistici operanti nella regione cesseranno la loro attività.
Pertanto tutti i cittadini, per le pratiche amministrative [redacted] per ottenere le prestazioni sanitarie, dovranno rivolgersi alle seguenti sedi dell'I.N.A.M.:
AOSTA: Via G. Rey
CHATILLON: [redacted] Barat
PONT SAINT-MARTIN: [redacted] Verna
Le operazioni di scelta e revoca del medico [redacted] fiduciario continueranno ad [redacted] svolte dalle S.A.U.B. che [redacted] dislocate, oltre che nelle suddette sedi dell'I.N.A.M., a Morgex [redacted] via Valdigne e a Verrès [redacted] via A. Cretier.
L'Assessore a [redacted] Sanità e Assistenza Sociale
AUGUSTO ROLLANDIN

Philips

CHIERICATO TV COLOR
Piazza Repubblica 3
Tel. 44.476 - AOSTA

MACCHINE UTENSILI [redacted] MARTA & C. s.a.s.
Magazzini e uffici
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofaf Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

CAFFE'
Croatto S.p.A.
11100 AOSTA
Stabilimento e uffici:
VIA SAINT-MARTIN DE CORLEANS, 183
TELEF. (0165) 40640 - 33393
assaggiate "GUSTORICO"
miscela deliziosa per intenditori

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.379 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio costruito in bois de [redacted] e radica di [redacted]
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL [redacted]
REGIONE SOGNO 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Crisi del turismo ad Andrate

Su quel balcone del bel Canavese

I due alberghi del paese hanno chiuso e il cattivo tempo di luglio ha fatto il resto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANDRATE — Brutta stagione per questo paesino, incastonato sotto il Mombarone, «balcone naturale» del Canavese. I suoi due alberghi — il «Mombarone» e la «Stella Alpina» — hanno chiuso i battenti. Il primo per questioni economiche, il secondo per trasformarsi in bar-ritrovo. Il cattivo tempo ed il freddo hanno fatto il resto e la gente non c'è, manca persino il turismo degli alloggi in affitto e delle ville.

Così rimangono deserti i boschi sotto frazione S. Giacomo, le passeggiate verso Croce Serra. Dice il parroco, don Domenico: «Gli altri anni, in questo periodo, le 350 anime di Andrate si triplicavano. Era un brulicare di villeggianti. Adesso è una desolazione». Eppure è bellissimo, anche se poco conosciuto ai flussi del grande turismo, orientati piuttosto verso la Valle d'Aosta, è bellissimo.

Non è meraviglia, andando verso la costa che sovrasta in lontananza Ivrea, o, più vicino, Borgofranco, incontrare qualche pittore dilettante, con il treppiedi e la tavolozza. E' invece meraviglia vederne pochi, trovare questa natura abbandonata. Dicono gli abitanti, quasi tutti lavoratori nelle fabbriche dell'Eporediese: «I nostri vecchi erano gelosi della loro terra. Hanno sempre dato poco spazio al turismo. Ed i risultati si vedono». E a ciò si aggiungono le chiusure dei due alberghi (in tutto circa 50 posti-letto in meno) il quadro è completo.

Da Andrate, neppur 850 metri di quota, si possono raggiungere località come il santuario di Graglia, meno rinomato quello d'Oropa ma splendido nei suoi colori che vanno dal verde pastello dei prati appena rasati al verdone cupo della vegetazione formata da castani, da qualche pino, fresco per le recenti piogge.

Qua e là, senza spingersi tanto lontano, si incontrano chiesette, cappelle dagli stili purtroppo imprescrutabili. Viene in mente, uscendo da un sentiero e respirando quest'aria (non ha la finezza di quella dell'alta montagna, ma il profumo di prato), che ha ragione chi afferma che questa terra è stata troppo poco reclamizzata. Basti pensare ai villaggi turistici di altre parti d'Italia, per capire quanto poco previdenti siano stati questi uomini di mezza montagna.

Ma così, per fortuna, la campagna, il bosco sono rimasti incontaminati. Le casette sono sorte con giudizio, senza corse alla speculazione. Insomma, è rimasto quasi tutto come trent'anni fa, quando per giungere al crocevia fra Canavese e Biellese era necessario seguire una mulattiera non proprio agevole, appena sterrata. «Allora, però — commentano i paesani — non c'erano auto, il turismo era povero. Eppure, in proporzione veniva più gente: tante famiglie, tanti bambini. Già a maggio, con la primavera, poi a giugno, luglio e agosto, fino quasi a ottobre». Adesso le cose sono cambiate, anche se le strade hanno conosciuto ovunque l'asfalto, anche se alla frazione S. Giacomo, più in alto rispetto ad Andrate, a 1200 metri di quota, ci si arriva con i pullman.

Gli anziani ricordano quando in paese erano quasi tutti contadini, quando i bimbi dei villeggianti andavano con loro al fieno, «che qui si tagliava più tardi rispetto alla pianura». Ora (è il triste commento) i campi sono abbandonati; «L'agricoltura in montagna non rende e si dedicano solo più quattro o cinque famiglie».

Tutti in fabbrica, dunque. E ne soffre il turismo, anche se — come riconosce don Domenico — l'attività estiva aiuta, «soprattutto per i negozi, per l'artigianato» (però non molto fiorente).

Che può fare per Andrate? Si potrebbero inventare iniziative, ma siamo proprio sicuri che qui vogliono? Siamo convinti che ad Andrate, chi lavora in fabbrica sia disponibile a «vendere» i propri villaggi, i prati, i boschi a forestieri che poi forse potrebbero non rispettarli? Certo quest'anno la stagione non tira. Neppure durante i fine-settimana c'è la ressa del passato.

E ad Andrate, a parte qualcuno che si lamenta per il brutto tempo, che spera in settimane di sole per vedere qualche ospite in più, la maggior parte è contenta del riserbo e della pace di questi colli. E' una scelta che in fin dei conti richiede il giusto rispetto.

Giuseppe Sangiorgio

Benso rieletto sindaco a Forno

FORNO — Per la seconda legislatura consecutiva Giancarlo Benso, 45 anni, farmacista, ex consigliere provinciale, democristiano, è sindaco di Forno. E' stato eletto con 19 voti su 20 consiglieri. Vicesindaco è Giuseppe Bianco. Gli assessori sono Giovan Battista Rolle, Domenico Data Blin, Luigi Fassero, Maurizio Bertolino e Giovanni Bertot.

Benso guida una coalizione di maggioranza che dispone di 16 consiglieri. All'opposizione quattro componenti di una lista di sinistra.

Ivrea è «città di prima classe»

IVREA — Con decreto del ministro dell'Interno, Rognoni, vista la domanda del sindaco di Ivrea intesa ad ottenere l'assegnazione al Comune di un segretario di qualifica immediatamente superiore a quella spettante in base alla tabella A e constatato che il Comune si trova nelle condizioni previste per soddisfare la richiesta, ha disposto l'assegnazione alla città di Ivrea di un segretario comunale di classe 1ª B.

I gitanti, in arrivo da tutta l'Italia, riempiono ogni rifugio

A Ceresole Reale ormai rinnovata una magica stagione per il Parco

Il turista sui sentieri delle Valli Orco, Soana e Forzo e nel vallone di Piantonetto scopre angoli di montagna dove natura, animali e uomini vivono in una dimensione sconosciuta ai più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERESOLE REALE — Chi, tra imprecazioni colorite lla strada, si sa, è quasi rimasta quella che era cent'anni fa ed è una delle peggiori rotabili montagna di tutte le Alpi ha voglia di giungere fino a Ceresole, prosegue fino al lago del Nivolet o si di gustare pian piano la valle inferiore dell'Orco, spesso non sa di trovarsi sulla soglia del più bel santuario della natura italiana, quel Parco Nazionale del Gran Paradiso che per ambiente, vastità, numero di animali e tutela rigorosa ha confronti soltanto con alcuni parchi statunitensi.

Il proprio il versante piemontese, anche se la valle dell'Orco, la Val Soana, quella Forzo e il vallone di Piantonetto sono molto meno noti del settore valdostano (sono molti a credere che il vero «cuore» del Parco sia intorno a Cogne) rappresentano l'occasione ideale per il turista educato di scoprire angoli di montagna in cui le aberrazioni della «civiltà» sono arrivate in misura ridotta e dove, pur fra i mugugni degli uni e le paure degli altri, uomini e animali riescono a convivere.

«Anche se l'inverno è stato lunghissimo, con una notevole "coda" primaverile — dice l'ing. Francesco Framarin, direttore del Parco — non ha tuttavia creato difficoltà agli animali: camosci e stambecchi sono robusti e frugali e non sono certo la neve e il freddo a spaventarli: è molto peggio quando uno strato di ghiaccio copre i pascoli e non si lascia rompere dagli zoccoli o quando l'erba secca diventa quasi incommestibile. Tutte le montagne intorno a Ceresole nella stagione invernale sono particolarmente affollate: i terreni sono esposti a sud, quindi più caldi, l'erba è migliore e i pendii più ripidi non trattengono la neve consentendo il pascolo; d'estate invece molti capi lasciano la calura piemontese per rifugiarsi nelle più fresche vallate valdostane. Abbiamo in corso un programma di marchiatura di alcuni animali per osservare queste migrazioni. è già noto da tempo che gruppi di stambecchi alternano la loro residenza fra l'alta Valsavarenche e il Colle del Nivolet passando attraverso il del Gran Paradiso».

La stagione magica del Parco è cominciata: i turisti arrivano a frotte, riempiono fino all'esaurimento tutti i rifugi e da soli o con visite guidate, fra un'escursione e scalata imparano anche qualcosa sulla natura senza disturbarla troppo; peggio, molto peggio, è stato l'inverno scorso l'atterraggio degli elicotteri che scaricavano gli sciatori sulla Cima di Entrelor e costituivano una pericolosa fonte di disturbo per gli animali.

Recentemente il Parco (e bisogna sottolineare come i rapporti con il governo regionale piemontese siano sempre stati buoni, migliori certo di quelli con la Valle d'Aosta) è stato ampliato [illegible] l'aspro territorio delle Levanne (prima ossi di protezione e parco naturale) e giungendo a lambire gli abitati di Campiglia, Ronco e Forzo.

Il Parco non si dibatte più nelle paurose strette economiche di alcuni anni fa; ora i soldi, anche se sotto forma di contributi straordinari, sono tanti non da scialare ma da consentire una gestione, ma resta preoccupante carenza di personale: il mestiere di guardaparco (superate le difficoltà burocratiche fra alcuni mesi dovrebbe essere bandito un concorso per le assunzioni) non è ambito, vuoi per i modesti guadagni che offre (anche se non infamanti), vuoi per la vita dura, vuoi soprattutto per la solitudine cui costringe.

Eppure senza sorveglianza il castello crolla e la piaga del bracconaggio (praticato in misura infinitamente maggiore da cacciatori cittadini che non da valligiani rischia di far ancora aumentare le centinaia di camosci e stambecchi uccisi di frodo ogni anno.

E i rapporti con le popolazioni locali come sono? Buoni, almeno per quanto riguarda il versante piemontese. La prova, dicono alla direzione del Parco, è che non esiste una sola richiesta per edifici o impianti di risalita bloccati per conflitti «naturalistici»: le difficoltà di comunicazioni e quasi assoluta mancanza di terreni sciistici potranno mai fare di queste valli un Eden del turismo e qui più che altrove si è assistito a un drammatico spopolamento della montagna.

Uomini e animali vivono quasi in simbiosi, accomunati da un unico destino: una breve stagione gonfia di sole e di odori; poi, già fra tre mesi, arrivano le lunghissime dell'inverno e per tutti saranno ancora una volta freddo, neve e solitudine.

Gigi Mattana

Pomeriggio di luglio

Ivrea. In Piazza del Municipio vigilesse e poche automobili: le ferie hanno svuotato la città

L'estate (che sembra rimettersi al bello) ripopola la Val Soana

Con l'agosto ritornano dalla Francia gli emigranti di Ronco e di Valprato

Al paese natio tutti hanno [illegible] di proprietà o una baita ristrutturata - Nella zona assieme a loro arrivano numerosi i turisti in cerca di pace, aria pura e buon cibo

RONCO — Fino a qualche fa per i turisti che arrivano da Torino in Canavese la strada, giunti al bivio tra le valli dell'Orco e del Soana, sembrava obbligata. La scivola della Cialma, d'inverno, e i campeggi di Ceresole, in estate, calamitavano i gitanti verso la valle Orco, già per tradizione più recettiva verso il turismo. Ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato, quel «qualcosa» che comincia a dirigere gli appassionati della montagna verso Ronco e Valprato.

La Cialma non c'è più da un pezzo, anche se da tempo si parla di un imminente ripristino degli impianti. E poi la val Soana ha cominciato ad «aprirsi», a liberarsi da un secolare isolamento che l'aveva caratterizzata. A tutto questo ha contribuito senz'altro il miglioramento di una viabilità precedentemente resa problematica da una strada stretta e poco agevole: «In effetti — dice Domenico Valsoanei, da tre lustri sindaco di Ronco e puntualmente riconfermato quest'anno — siamo riusciti nell'intento di rendere più vicina la nostra valle. Ma molto resta ancora da fare».

Ronco è a circa 20 minuti di auto da Pont Canavese: un paese pulito, con tipica architettura di montagna non ha lasciato molto spazio ad innovazioni paesaggistiche di dubbio gusto. Il capoluogo è a 949 metri di altitudine, protetto d'inverno dalle valanghe da un bosco di conifere detto «La bandita di S. Spirito».

Le frazioni sono una ventina, le passeggiate proponibili innumerevoli. Di recente sono sorte anche iniziative per i giovani: discoteca e, d'estate, le manifestazioni della Pro Loco. «Il tempo non ci ha aiutati — dice ancora Valsoanei — la stagione dovremmo salvarla. Per il futuro è senz'altro da potenziare la ricettività alberghiera, che non è più sufficiente a coprire le richieste. Purtroppo è un turismo occasionale, della domenica, se si escludono i valsoanesi residenti all'estero».

L'emigrazione verso la Francia e infatti una caratteristica della valle da molti anni a questa parte. Sono conosciuti i vetrai di Valprato, che in parecchi casi hanno fatto fortuna a Parigi come altri valenti artigiani della zona. A Valprato anche il sindaco viene lontano Giuseppe Clerico a Parigi, dove gestisce personalmente il noto locale «Lido».

Valprato è praticamente incollato a Ronco. Un passo in cui l'emigrazione è stata addirittura traumatica. Basti un dato: nel 1901 i residenti erano 1584, nel 232. D'estate però la popolazione si decuplica, tornano i «francesi», uniti a qualche turista in cerca di pace ed aria pura.

Valprato non ha la stessa ricettività alberghiera Ronco. Chi vi abita è quasi sempre proprietario case o baite ristrutturate. «Per lo più vengono gli anziani — dicono nell'unico bar di via Roma — che non vogliono essere disturbati. La Pro loco fa qualcosa per il turismo, ma non c'è un movimento sufficiente. E dire che non manca nulla».

E' vero: la zona è senz'altro delle più belle, il vicinissimo parco del Gran Paradiso garantisce per gli appassionati escursioni a bizzeffe. Anni fa era stato aperto a Campiglia l'hotel «Gran Paradis», che sembrava potesse modificare sostanzialmente il destino della valle. Poi l'esercizio venne chiuso tra qualche polemica. Riaprirà, dicono, in settembre per «sfondare definitivamente».

Campiglia è ben oltre Valprato. Per raggiungerla c'è una comoda strada carrozzabile che si snoda in uno scenario unico. Oltre il «Gran Paradis» c'è una locanda ancora e altre due nell'altra frazione, Piamprato. Qualcosa si muove o si muoverà, insomma, ma molto lentamente. Gli impianti sportivi, e sciistici in particolare, non esistono: gli alberghi troppo limitati in prospettiva di un potenziamento del turismo, le attività promozionali sporadiche.

Qualcuno a Valprato contesta Clerico: «E' troppo lontano, fa quello che può, certo, dalla Francia è difficile amministrare il Comune. Non basta arrivare in estate per le giunte».

I collaboratori del sindaco replicano seccamente: «Molti finanziamenti sono dovuti all'abilità di amministratore di Clerico. Se avesse vinto la lista dei giovani le cose non sarebbero certo migliorate». Ma intanto la differenza alle elezioni è stata di soli 8 voti. Il sindaco di Valprato è l'unico dei Comuni delle due valli a non essere stato ancora eletto. Qualcuno dice che forse rinuncerà, deluso dalla scarsa fiducia dimostrata dai suoi compaesani. Dagli sviluppi di questa polemica dipenderà probabilmente il futuro di Valprato e, forse, dell'intera val Soana.

Gian Piero Paviolo

Mentre è inaugurava la Casa di esercizi spirituali

Monsignor Lefebvre consacrato per il [illegible] di Montalenghe

La cerimonia di domenica 21 luglio è passata quasi inosservata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTALENGHE — «Stamattina passeggiava da solo davanti al collegio dei Salesiani» continuava a ripetere in stretto dialetto una donnetta. «Ma no — le faceva eco un'altra — il cardinale l'ho visto soltanto dalla finestra».

Domenica 21 luglio, a Montalenghe, c'era molto di discussione per la gente anche se nel paese era presente non un «cardinale» ma un monsignore e anche se Marcel Lefebvre, cattolico ribelle, in effetti è stato mai compiuto alcuna passeggiata né mai s'era affacciato alla finestra dell'ex collegio di via Mazzini.

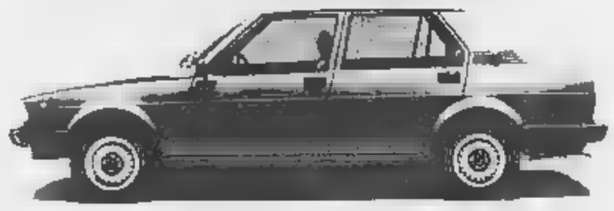
Proprio nella vecchia sede dei Salesiani, monsignor Lefebvre, sarpese a divinis da Paolo VI, ha inaugurato la casa di esercizi spirituali per cattolici tradizionalisti, la prima in Piemonte per i discepoli del cosiddetto «delcino scismatico». Ma l'avvenimento, in verità, non ha scosso molto la pacifica domenica di Montalenghe. Soltanto un manipolo di curiosi s'è stranpicato su una collinetta per assistere alla lunga Messa che si officiava una cinquantina di metri più giù, nel cortile del seminario.

Potenti altoparlanti diffondono le dolci note del gregoriano mentre qualche binocolo dei più curiosi s'instanava. In prospettiva, tra i filari delle vigne circostanti. Dopo 120 minuti di canti e preghiere, monsignor Lefebvre e i suoi sequaci in ricchi paramenti hanno lasciato l'altare del collegio. I fedeli della Tradizione cantavano il Christus vincit. Sullo stradetta, all'esterno, è passato il trattore carico di fieno; lo guidava un vecchietto rubicondo con sigaro penzolante e foulard sulla camicia a quadroni: proprio come vuole l'iconografia contadina.

L'anziano guidatore s'è fermato davanti al cancello dove provenivano i sacri inni e ha esclamato in dialetto: «Don Saverio canta proprio bene». Poi è ripartito sul rombante trattore. Saverio è il prevosto di Montalenghe, probabilmente l'unico prete conosciuto dal poco aggiornato vecchietto.

Edoardo Ballone

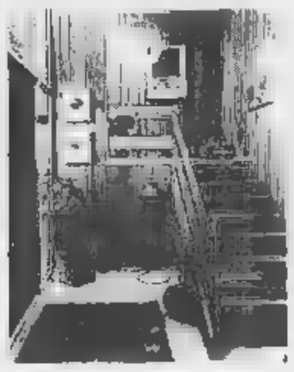
Giulietta Alfa Romeo



La Super GARANZIA Alfa Romeo
- 2 anni al motore
- 100.000 km
- 2 anni la verniciatura
- 1 anno su tutta la vettura
- 3 mesi ogni riparazione

ARA SEA Concessionaria
Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.329
str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa



COMPENSATI PER[illegible]TI
Overlay (tiglio,) mm. 2,44x1,22 3884 mq
Overlay (tiglio,) mm. 2,75/3,05x1,22 4156 mq
Per quantitativi da 60 a 1[illegible] mq. sconto 4% oltre i 100 mq sconto 6%
Woodplay legno legno nei tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americana

PERLINE IN LEGNO

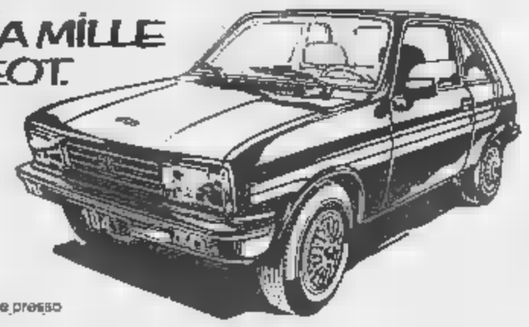
Perline abete Austria		L	4100 mq
" "	Finlandia	L	4260 mq
" "	15 mm	L	5675 mq
" "	22 mm	L	7525 mq
" "	27 mm	L	8610 mq
" "	36 mm	L	10.300 mq
" "	47 mm	L	13.000 mq
" pino	10 mm	L	4475 mq
" "	15 mm	L	5985 mq
" "	22 mm	L	8400 mq
" "	36 mm	L	13.800 mq
" larice	10 mm	L	4670 mq
" "	15 mm	L	6290 mq
" "	22 mm	L	8105 mq
" "	33 mm	L	11.340 mq
" "	36 mm	L	12.020 mq
" Pitch Pine	10 mm	L	6500 mq
" Douglas Fig		L	6980 mq
" "	Flamm	L	7150 mq

I prezzi si intendono IVA esclusa e validi 8 giorni
Restauro - Battiscopa - Copriapigoli
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno comici

Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Cirmolo, Fancy Pine, Summer Pine, Ciprasso nodoso, Pino di Svazia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Sivan Pecan, Noce Alvetti Walnut, Cedro nodoso

BAIO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

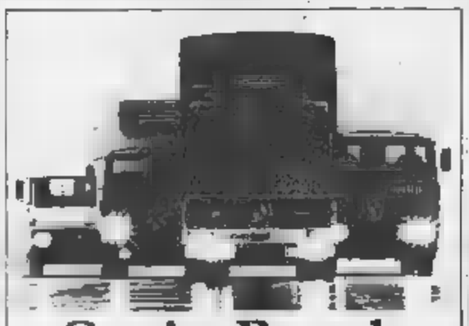
IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.



Informazioni e prove presso
AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente



Camion Renault.
Una gamma completa a portata di mano.
Una gamma completa da 5,5 a 44 tonnellate: dai furgoni della gamma leggera, ai moderni autocarri della serie J, ai potenti autocarri e trattori da 356 cv., ai veicoli della nuova gamma G, rivoluzionaria.
Una gamma di veicoli forti, potenti, inarrestabili, garantiti da 73 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, assistenti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.
Concessionaria S.C.A.V.
Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
I bisonti della strada
RENAULT Veicoli Industriali

PER UN CALDO INVERNO... PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
ADESSO E' RITIRERETE
CONTI DEL [illegible]
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

RISTORANTE MAGO CALUSO
di Piero Grosio
Tel 08 33 [illegible] 33 482
BANCHETTI
CERIMONIE
COLAZIONI
Attrezzato fino a 2000 coperti

Salone de LA STAMPA
Libreria Comasa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

La maturità: occasione di consuntivi e anche di progetti

Molti promossi tra i ragionieri Ora si domanda: «Che cosa farò?»

ASTI — Le commissioni degli esami di maturità hanno concluso il lavoro e in quasi tutti gli istituti cittadini sono stati esposti gli elenchi dei promossi. La percentuale dei «maturi» come accade ormai da alcuni anni è stata elevata e i respinti non dovrebbero superare, alle fine, il dieci per cento. In alcuni sestetti tutti gli allievi hanno conseguito il diploma. E' andata particolarmente bene per gli aspiranti ragionieri all'Istituto Giobert dove solo sei candidati su 116 sono stati bocciati.

Non sono stati confermati dunque i pronostici pessimistici e la «strangola» registrata nelle scuole medie non si è fatta sentire tra gli 857 candidati della maturità.

Il «verdetto» di chi vuole tornare ad essere «selettivi» è però avvertito nelle votazioni. Scorrendo gli elenchi dei punteggi assegnati dalle commissioni i «sessanta» sono diventati molto rari.

Non c'è stata neppure in tradizionale "strage" di privatisti, anche se tra i candidati esterni passati al vaglio di un controllo particolarmente severo, la percentuale dei bocciati è stata superiore.

Anche la maggioranza degli studenti ha tirato un sospiro di sollievo al registrare sempre i candidati che leggono gli elenchi dei promossi perplessità e commenti polemici.

«Come immaginato è un mare vecchio che dimostra i suoi limiti — dice un neogeometra —. *I problemi di* sono rimasti fuori dai colloqui delle commissioni».

Ora che hanno conseguito il sospirato «pezzo di carta», che faranno gli oltre settecento neodiplomati astigiani? La maggioranza continuerà a studiare ma senza farsi molte illusioni. All'università si guarda con occhi disincantati e molti sono consapevoli che forse rappresenta solo un comodo «parcheggio» per rinviare scelte difficili. «Entrò *per scegliere in base ai consigli dei genitori o inseguendo i compagni* — dice un promosso del classico — *nessuno ci ha indicato le facoltà dove c'è meno rischio di restare disoccupati o quelle che sono meno affollate*».

Nella ricerca del passaporto verso un lavoro sembrano in ripasso le quotazioni di facoltà ritenute considerate sicure come medicina e giurisprudenza. Molti hanno deciso di scegliere lingue, ma c'è già chi si prepara a muoversi nelle correnti del lavoro nero e di occupazioni precario.

Domenico Quirico

Questi i risultati al Giobert

ASTI — *Questo l'elenco dei maturi all'Istituto Tecnico Giobert.*

Maturità tecnica per geometri: candidati 53, promossi 47.

Sezione A: *Roberto Beraero, Gianluigi Barberis, Roberto Bosori, Luigino Ballone, Armando Bertolino, Sergio Boccignone, Marco Cutrania, Tiziana Cassaniga, Lorenzo Dapra, Paolo Fea, Franco Giaccone, Francesco Madeo, Adriano Maggiorotto, Giovanni Manti, Marco Pelizzari, Claudio Porro, Filippo Rava, Walter Robba, Marco Serra, Stefano Serra, Maurizio Spandonaro, Walter Torchio, Luigi Tusa, Pierfranco Verrua.*

Sezione B: *Meri Beccaris, Walter Belcore, Manuela Bevilacqua, Renato Bisaro, Gianni Bincoletto, Giovanni Boffa, Lorenzo Bosco, Claudio Bruno, Giovanni Carusso, Anna Chiono, Salvatore De Falco, Massimo De Marchi, Claudio , Silvano Gorello, Silvano Massari, Paola Menina, Pierarlo Montaldo, Daniela Pasquino, Ugo Pregno, Andrea Rainero, Bruno Sandri, Mario Sarda, Giorgio Torlo.*

Maturità tecnica per geometri: candidati 115, promossi 110.

Sezione A: *Bruna Bella, Annamaria Bianco Lauria, Maria Calamagna, Maura Calsagnero, Giuliano Carruti, Franco Conti, Annamaria Ferrero, Enrico Ferrero, Natalina Festolli, Chiara Gariglio (60 sessantesimi), Maria Ingui, Annamaria Juglia, Anna Maggiarino, Mara Marti, Mariuccia Origlia, Piera Reteglia, Caterina Rissone, Daniela Rocco, Nicoletta Scatola, Anna Tinello, Annamaria Tiralosi.*

Sezione B: *Paolo Amerio, Alessandra Andreo, Fausto Barnetti, Giorgio Bechis (60), Bertana, Antonio Cartello, Carlo Mario Demartini (60), Roberto Faletti, Marco Ferraris, Mirco Ferrero, Silvana Ferroglio, Donatella Giuggia, Maria Lazzaro, Massimo Mazzetta, Giovanni Menozzi, Fiorella Marra, Antonella Perosino, Carla Rissone, Carlo Scaglia, Mauro Scarzella, Laura Segre, Silvana Stefanini, Lucia Vitone, Gloria Vivenzi, Paola Voglino.*

Sezione C: *Giuseppe Ammazzalorso, Fausto Bella, Valentino Sobba, Vincenzo Calosso, Mario Emanuel, Marina Fassio, Laura Fornaca, Pier Luigi Libbia, Antonella Linda, Marisa Martinengo, Domenico Navone, Sandra Patrone, Mario Pontarolone, Giancarlo Rivaldi, Giuseppe Rocco, Giuliano Silengo, Roberto Varcelli.*

Sezione D: *Maria Grazia Bagnasco, Paola Balestrino, Nicoletta Biamino, Elisabetta Billi, Silvia Borgo, Raffaella Borgogno, Maria Rosa Contino, Clara Cavallino, Franca Corrui, Cinzia Crosetino, Laura Delcanale, Giuseppina Di Bello, Sergio Generi, Daniela Grosso, Ida Lucia, Marilena Martinetti, Giorgio Mariani, Franca Monticone, Picasso, Daniela Prestigiano, Anna Rapisola, Domenico Sarlor, Daniela Schiroto (60), Paola Roberta Serra, Giovanni Solaro, Marco Valpreda, Paolo Viarengo.*

Sezione E: *Giorgio Accio, Gabriella Cerrato, Anna Ferraino, Mauro Ferraris, Vanda Gallo, Marisa Gamba, Stefano Gerbi, Bruno Graziano, Mauro Malaga, Virginio Massetti, Silvana Mondo, Antonello Piccina, Giovanna Panchieon, Laura Safietti, Piernarlo Squillari, Rita Coletti, Alfonsa Boglino.*

Privatisti: *Sandro Bologna, Nicola Rocca.*

Dopo il ritrovamento di tre autotreni Tir carichi di prodotto fasullo

A Canelli le indagini sull'Asti spumante Si cerca il «cervello» dell'organizzazione

ALBA — Mentre proseguono a ritmo serrato le indagini sul presunto grosso giro di Asti Spumante Doc «irregolare» esportato negli Stati Uniti, sono saliti a tre i Tir sequestrati con circa 30 mila bottiglie in totale di Asti Spumante presumibilmente «fasullo». I tre autotreni appaltegnono ad una azienda di media importanza di La Morra, la Mac 3 di Marco Mascarello sita in località Gallinotto.

Dei tre container uno è stato fermato ad Alba in corso Europa, gli altri due a Genova mentre erano in procinto di essere imbarcati per gli Stati Uniti. Nel «traffico» però sarebbero coinvolte una dozzina di aziende in totale. Le altre dieci quasi tutte dell'Astigiano ed è in questa zona che si sono ora spostate le indagini. Pare che il «cervello» dell'organizzazione fosse a Canelli dove una ditta di import-export avrebbe fatto da intermediario.

Per quanto riguarda l'azienda di La Morra, per il momento verrebbe contestato solo l'addebito di vino con denominazione impropria (la maggior parte a carico aveva in etichetta Asti Spumante Doc e Spumante normale sui documenti). Le decisioni della magistratura verranno prese solo quando si avrà l'esito delle analisi affidate al laboratorio della Repressione frodi di Torino che dovranno appunto stabilire l'esatta composizione del vino in procinto di partire per il mercato statunitense e se siano state effettuate delle aggiunte non consentite. Pare comunque che il vino sequestrato non fosse giustificato da carichi di uve o vino mosto da cui deriva l'Asti Spumante.

Secondo la prima indiscrezione il non al sarebbe pertanto trattato di Asti Spumante Doc come indicato sull'etichetta. Dall'ordine anche il prezzo di 900 lire non è quello dell'Asti Doc che costa al produttore circa 1500 lire la bottiglia. Si dovrà inoltre far luce sul come la ditta ha potuto procurarsi la complessa documentazione necessaria per l'esportazione.

La ditta Mac è assistita dall'avvocato Carlo Porta di Canelli. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba dottor Giorgio Ferrero in collaborazione con il capitano Mango della Guardia di Finanza di Bra e con i dottori Carlone e Tarditi della Repressione frodi di Torino. Le indagini in corso stanno ottenendo molti consensi. Il consorzio di tutela dell'Asti Spumante nell'auspicare che l'inchiesta in corso porti positive conclusioni per il buon nome del prodotto, ha annunciato che nell'eventuale processo intende costituirsi parte civile.

L'Associazione produttori uve moscato che raggruppa circa 600 soci delle province di Cuneo, Asti e Alessandria in un comunicato afferma di «aver accolto con indignazione la notizia relativa allo scandaloso traffico dell'Asti Spumante che si protrae da diversi anni ed è caratterizzato da un numero ingente di bottiglie esportate senza il relativo carico di vino mosto d'Asti».

Gianfranco Fiori

Asti — Saverio Corsa, 57 anni, residente a Pinerolo ha denunciato il furto della sua Lancia Fulvia targata TO - E70495 parcheggiata nel centro della città.

Cantarana — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo ai lavori di pronto intervento per il ripristino della viabilità lungo la strada comunale denominata San Pancrazio. L'importo dei lavori, affidati all'impresa Luigi Piano di Villafranca è di 17 milioni.

Il Consorzio si costituirà parte civile

ASTI — Il Consorzio tutela dell'Asti Spumante si costituirà parte civile nei confronti dei presunti responsabili del mercio all'estero (e in Italia) di «spumantelli» che vengono fatti passare per il classico «Asti spumante». La notizia è ufficiale.

Il Consorzio che ha sede ad Asti è uno degli organismi operanti nel settore vinicolo fra i più tradizionali del Piemonte. La sua costituzione risale al 1932. Il Consorzio dell'Asti ha lo scopo di tutelare e controllare le caratteristiche del prodotto e quella di promuoverne la conoscenza e quindi il consumo attraverso un'azione propagandistica a tutti i livelli.

Ecco perché il Consorzio appena è stato informato del sequestro di 25 mila bottiglie di Asti Spumante fasullo negli Stati ha emesso un comunicato dichiarando la propria soddisfazione per la tempestività dell'operazione effettuata dalla Guardia di Finanza e dal Nucleo antisofisticazioni che ha portato al sequestro dell'ingente quantità di bottiglie che venivano spacciate per Asti Spumante.

Le bottiglie stavano infatti per imbarcate, nel porto di Genova, dirette in America. Costo per bottiglia 500 lire meno di un prezzo reale dell'Asti Spumante a denominazione d'origine ai aggira sulle 1600-2000 lire la bottiglia. Una cosa è certa. In questa vicenda non coinvolte ditte artigiane.

Il Consorzio tutela dell'Asti ha già incaricato un legale di seguire l'istruttoria penale in corso da pa procura della Repubblica di Alba.

Alcuni produttori di Asti Spumante si sono dichiarati soddisfatti della scoperta del prodotto vinicolo fasullo. «*Questa volta qualcuno è caduto nella rete* — ha detto un industriale vinicolo — *e ne subirà tutte le conseguenze*».

I dirigenti del Consorzio dal canto loro non nascondono certe preoccupazioni per l'interessi fasulli delle frodi e delle sofisticazioni. «*C'è qualcuno che mette a repentaglio una produzione enologica nota in tutto il mondo proprio l'Asti* — ha detto il direttore del Consorzio, Renato Ratti — *che occupa una posizione di primaria importanza per qualità e quantità*».

Il Consorzio ha già provveduto attraverso inserzioni su alcuni giornali statunitensi ad avvertire i consumatori che l'Asti Spumante, quello autentico, è contrassegnato dal marchio consortile (il patrono di Asti San Secondo a cavallo). Anche le autorità d'Oltre Oceano sono cortesemente invitate a vigilare

Gancia diventa società finanziaria

Servizio in altra pagina

Qualche precauzione per le ferie

Furti e gioielli al sicuro in banca

ASTI — Il caldo finalmente si fa sentire: da tre giorni la massima ha superato i trenta gradi all'ombra. Contenti della temperatura alcuni venditori di gelati e i proprietari delle bancarelle di ghiaccio. Partenze per i luoghi della villeggiatura di altri astigiani, proprio a causa dell'afa, mentre in un primo tempo erano propensi a trascorrere in città le ferie.

Le banche in questi ultimi giorni sono state prese d'assalto da parte dei clienti non solo per ritirare i risparmi per le spese di villeggiatura ma per far custodire grossi forzieri pellicce, quadri, gioielli, argenteria. Gli istituti di credito registrano il «tutto esaurito». I locali dei sotterranei sono invasi da cassette, bauli, pacchi. Per timore dei ladri d'appartamento centinaia e centinaia di pellicce sono state infatti depositate nelle banche. Il costo del deposito: dalle 30 alle 40 mila lire per periodo di tre mesi: una spesa modica per una pelliccia del valore, magari di dieci o quindici milioni di lire.

«*I depositi provvisori di indumenti, preziosi, oggetti e altro* — ha detto ieri mattina un funzionario di una banca — *aumenta ogni anno. Per un paio di mesi all'anno, soprattutto nel periodo feriale abbiamo i forzieri invasi dagli odori della naftalina. E' un fastidio, ma non possiamo certo deludere la nostra clientela*».

Aumentati anche in questi ultimi settimane gli impianti d'allarme installati in decine di appartamenti. Le assicurazioni, a loro volta, hanno stipulato numerose polizze antifurto, abbassando salvo a seconda del valore che si dichiara di possedere nell'alloggio.

I custodi dei condomini stanno all'erta. Polizia e carabinieri hanno predisposto per tutto il mese di agosto una serie di servizi speciali di sorveglianza della città. Lo scorso anno, nel mese di agosto, erano registrati nel capoluogo una ventina di furti.

v. mb.

I fratelli di Villanova rapinatori di banche

TORTONA — Sarebbero due fratelli di Villanova d'Asti, Lorenzo e Francesco Bonino di 24 e 29 anni, gli autori delle rapine negli uffici postali del Tortonese. I carabinieri li hanno fermati a Genova giorni scorsi e ieri arrestati. Avrebbero rapinato gli uffici postali di Molinel da' Torti, Casalnoceto e Guazzora (bottino complessivo 15 milioni).

Al momento del fermo stavano preparando un altro colpo all'ufficio postale di Grava. I carabinieri, informati, giunti sul posto bloccandoli dopo un inseguimento lungo la statale per la Lomellina. Sembra si siano difatti di un involucro contenente la pistola.

c. r.

Una attività destinata a dare notorietà a Cortanze

Professione, allevatore di chiocciole «Ma ho cominciato quasi per scherzo»

CORTANZE — *Due giornate di terreno collinare recintato, suddiviso in tanti piccoli scomparti; migliaia di chiocciole «da ingrasso» e «da riproduzione»; è uno dei sette allevamenti di lumache della provincia. Il proprietario Franco Sciandra, 35 anni, pantellaro fino a poco fa, da un anno allevatore a tempo pieno.*

«Sono diventato chiocciolture — *spiega* — quasi per caso; due anni fa mio figlio portato in casa due o tre chiocciole raccolte nei boschi; le abbiamo tenute prima nell'orto, poi in giardino e infine abbiamo deciso per l'allevamento in grande scala».

Caratteristica dell'allevamento di Cortanze è l'impostazione «naturale» data all'impianto: senza far ricorso a mangimi industriali. I molluschi «pascolano» su un manto erboso costituito da menta, ortiche, erba bardana, insalata e trifoglio. In quattro raggiungono il pieno sviluppo e diventano «preziose»: un chilo di lumache (30 esemplari circa) costa lire in estate, anche 12.000 in pieno inverno, quando i molluschi sono «parpolati», cioè in letargo.

«Però — *fa notare Sciandra* — non tutte le chiocciole arrivano a fine ciclo: durante la crescita il loro numero può essere ridotto dalle "morie". *Nemici naturali delle lumache sono topi, lucertole, insetti, intemperie e uccelli. Del centinaio uova deposte dalla femmina se ne salvano in media solo venticinque.*

La richiesta di chiocciole sul mercato sta crescendo: nel '79 in Italia sono state importate tonnellate. Oggi sono numerosi anche nell'Astigiano gli alberghi e i negozi che ne traggono piatti gustosi. Altrettanto apprezzato dagli intenditori, la chiocciola inoltre ha anche un alto valore nutritivo: le carni dell'Helix pomatia, conosciuta come «vignaiola», sono molto ricche di proteine e grassi. In un recente convegno organizzato dall'Associazione italiana chiocciolturi, è stata anche discussa la possibilità di impiegarne le carni in farmacologia.

A settembre a Cortanze le lumache saranno protagoniste di un «spettacolare» «fuga»: Franco Sciandra, neo presidente della Pro Loco, ha infatti lanciato l'idea di organizzare una prima «Sagra della chiocciola», una manifestazione promozionale per far conoscere le qualità di questo animale e occasione per tutti di gustarlo nelle ricette più famose della cucina italiana e francese

Laura Bosia

Serie di incidenti nell'Astigiano

ASTI — Una serie di incidenti stradali sono avvenuti domenica nell'Astigiano. Diverse le persone medicate e ricoverate all'ospedale.

I feriti più gravi sono: Lucia Bonino, 25 anni, di San Damiano d'Asti che ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni; Gaetano Peraglia, 17 anni, da Villanova che è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni per ferite e abrasioni varie; Stefania Ipsale, 2 anni, residente a Bollate (Milano).

Un'ipotesi che alimenta molte discussioni

Asti donerà alcuni Comuni alla «Provincia» di Alba?

ASTI — La provincia di Asti perderà alcuni Comuni a favore della ventilata creazione della nuova provincia di Alba? Così le voci che circolano dopo l'annuncio del programma regionale 1980-85 presentato dal pci e dal psi al Consiglio regionale che tra l'altro propone la creazione in Piemonte di quattro nuove province tra cui quella di Alba.

La notizia ha più che altro, per il momento, incuriosito gli astigiani. Ci si chiede però se qualche cittadina astigiana confinante con Alba verrà sacrificata a favore della nuova provincia.

Due Comuni più vicini ad Alba sono Castagnole Lanze e Coazzolo. Gli amministratori comunali dei due Comuni, interpellati, hanno affermato di non essere a conoscenza di alcuna proposta. Certo è che da qualche tempo si parla di un distacco, dalla provincia di Asti, di alcuni Comuni confinanti con gli albesi. Può anche darsi che la futura provincia di Alba venga creata senza toccare gli attuali confini astigiani o che a perdere una parte di territorio sarebbe proprio Cuneo.

Castagnole Lanze, grosso centro agricolo da tempo svolge affari sulla piazza di Alba trovandosi appena a sei chilometri di distanza.

Ai tempi di Emanuele Filiberto alcuni territori albesi erano passati alla circoscrizione astigiana formata a quel tempo da 42 comuni (attualmente sono 120). Ma allora in Piemonte le province erano addirittura dodici.

Proprio quest'anno ricorre il 415° anniversario della costituzione della provincia astigiana.

(v. ma.)

— Luciano Tarasco (Unimerando) ha vinto i campionati provinciali di speleotrillon, specialità riservata alla categoria ragazzi che comprende 80 metri piani, lungo metri.

Asti — La Giunta regionale ha deliberato di prorogare al 30 settembre 1980 il termine per la presentazione delle denunce da parte dei titolari di scarichi delle acque di rifiuto o meteoriche (legge Merli).

Asti — Claudio Vagoni ha vinto il torneo di tennis «Luciano Muratore» disputato sui del villaggio Fedelo.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Agente 00 Tella missione sexy Finger.

Politeama: chiuso per ferie.

Splendor: Centro di me.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 19,30: TRA sette; 19,45: L'altra medicina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna) Baronciani, piazza San Secondo 12; (diurna) Lipreandi, piazza Statuto 7.

Canelli: Gielli, piazza XX Settembre 1.

Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

Centralino telefonico: Asti 56.741 - 56.221. 726.390. Canelli 62.066 - 61.106. Monastero Bormida 88.048. Rocca d' 609.169 Calliano 929.444. Montechiaro 406.189. San Damiano 975.910. Costigliole 966.779. Villafranca 933.644.

COMUNICATO

Il Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante» venuto a conoscenza dese indegni in atto per quanto riguarda una tentata falsificazione inerente l'Asti Spumante, dichiara la propria soddisfazione per la tempestività del controllo a protezione della economia vitivinicola legata all'Asti Spumante.

Ribadisce il concetto che il prestigio dell'Asti Spumante in Italia e nel mondo si rafforza con la serietà e la volontà di stroncare tutte le frodi ed auspica la continuità della vigilanza che deve essere costante ed attenta.

Il Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante è sicuro che l'inchiesta in corso porrà conclusioni portatrice di positive conclusioni per il buon nome del prodotto.

Consorzio Asti Spumante Asti

Che cosa leggerete domani?

Su STAMPA SERA

c'è già oggi

Abbiamo la vostra BMW. Venite a vederla.

Solo presso i Concessionari BMW potete trovare e provare la BMW che fa per voi: a 2 o 4 porte, da 1600 cc. a 3500 cc., con assetto speciale di serie su tutti i modelli. Su misura per voi e per le vostre esigenze.

CONCESSIONARIA ASTI PROVINCIA

TORELLO G. LUIGI

ASTI C.so Dante, 56 Telefono 212.735

P.zza Garibaldi, 60 Telefono 726.298

Fallita la promozione in A: «A qualcuno sono saltati i nervi»

Fallisce con l'amaro in bocca

ASTI — «*Sono saltati i nervi ad alcuni giocatori che finora non avevano fallito in incontro in tutto il torneo. Se si aggiungono inesperienza dei giovani e alcune manovre poco chiare parte della Federazione si hanno ragioni di sconfitta che per il secondo anno consecutivo ci toglie la soddisfazione della serie A proprio sul rettilineo finale*». Questo il commento dell'allenatore dell'Edilconsal Angelo Ferrando dopo la sconfitta di Casale (14-19) nell'incontro che ha deciso la serie B di tamburello.

Poteva essere la quarta promozione dell'anno per la società astigiana; è stata sufficiente invece una sola partita per annullare gli sforzi di una stagione giocata sempre ad altissimo livello.

«*E' una sconfitta che lascia l'amaro in bocca* — continua il tecnico — *la società puntava chiaramente alla promozione e non aveva badato a spese. Forse non è giusto giocarsi tutto un anno di sacrifici e vittorie in solo tre ore di gara. Abbiamo perso contro una formazione certo più esperta ma comunque battibile*».

L'amarezza dei dirigenti e dei tifosi è manifestata in alcune dichiarazioni polemiche nei confronti della Federazione accusata di aver favorito il sestetto casalese.

«*Il calendario della serie è stato stilato proprio per favorire i nostri avversari* — sostiene Ferrando — *il dirigente del Casale Franco Rissone come membro della Federazione ha contribuito a far sì che gli incontri venissero programmati senza il regolare sorteggio*».

La società astigiana, superata la rabbia per l'imprevista sconfitta, pensa già alla rivincita del prossimo .

«*Non abbandoniamo certo i programmi di arrivare in serie A* — conclude l'allenatore astigiano — *i nostri giovani avranno modo di maturare tecnicamente e cercheremo di affiancare loro qualche elemento esperto*».

f. o.

I risultati delle corse del weekend

I podisti dell'Astigiano potevano fare di più

ASTI — *Risultati inferiori alle aspettative per i podisti astigiani nella gara di Sant'Anna di Monticello di undici chilometri, la sola più importante del calendario particolarmente ricco di gare.*

Nella categoria adulti si è imposto Michele Natto che ha preceduto altri due torinesi Arubbio e Aschieri.

Nella ragazzi ha vinto il milanese Borzani davanti a Orlandi. Fra le donne che hanno coperto la stessa distanza degli adulti ha vinto la Pirollo di Torino alla Molfetta. Al terzo posto è piazzata l'astigiana La Paglia della Way Assauto.

Alla competizione hanno preso parte circa centocinquanta atleti. Partiti vivaci degli astigiani la gara a squadre vinta dal Dopolavoro Ferroviario davanti alla Comotto Torino.

Ad Agliano ha vinto su ottanta partecipanti, il portacolori della Way Assauto, Franco Cipolla, che ha preceduto sotto la striscione Tosolini dell'Atletica Alessandria.

Anche in trazione Molina di Nocetto Tanaro i corridori di casa hanno ben figurato. Sugli undici chilometri del percorso dominio incontrastato di Filippo Tagnesi della Rabino di Baldichieri e di Rivella della Perosino.

Ancora le società astigiane in gara nella gara di Corsione. Brancaleone è prima fra i gruppi più numerosi con trentadue iscritti davanti al Dopolavoro Ferroviario con ventidue e nella speciale classifica a punti con 410 contro i 357 dei «ferrovieri».

Nella gara riservata agli adulti alle spalle dell'olessandrino Tosolini si sono classificati Antonio Di Noia e Elio Ferrato del Dlt. Vittoria nella categoria donne di Graziella Angelino sempre del Dopolavoro Ferroviario (Way Assauto). Alla gara hanno preso parte centotrenta podisti.

f. c.

Moncalvo: ancora sorprese nel tambass

Il Grazzano il Grana giocano finalissima

MONCALVO — Il Grazzano ha battuto nettamente i campioni uscenti del Portacomaro e insieme al Grana, vittorioso di misura e Calliano, si è qualificato per la finalissima del quinto torneo di tamburello a , patrocinato «La Stampa». In programma domenica prossima a Vignale Monferrato. Questi i risultati delle ultime gare di semifinale.

Portacomaro-Grazzano (6-19): da molti anni è stata questa la più cocente sconfitta subita dal Portacomaro sul suo sferisterio. I tifosi più anziani ricordano di aver sentito raccontare di un Portacomaro-Scurzolengo terminato 10-19 negli ultimi anni dell'800, ma di una così pesante fracca, neanche negli archivi che risalgono a più di 150 anni fa.

Il Grazzano ha fatto «storia» proprio nel momento in cui si era già rassegnato a risolvere la contesa su campo neutro. Apparsi tutti in condizioni, il giovanissimo Bertana ha giocato una partita da incorniciare, mentre Antonio Cortello, Carlo Mario Demartini e Roberto Faletti hanno fatto il loro dovere. Ottimo il contributo di Marco Ferraris, Mirco Ferrero, Silvana Ferroglio, Donatella Giuggia, Maria Lazzaro, Massimo Mazzetta, Giovanni Menozzi, Fiorella Marra, Antonella Perosino, Carla Rissone, Carlo Scaglia, Mauro Scarzella, Laura Segre, Silvana Stefanini, Lucia Vitone, Gloria Vivenzi, Paola Voglino.

Sezione C: Giuseppe Ammazzalorso, Fausto Bella, Valentino Sobba, Vincenzo Calosso, Mario Emanuel, Marina Fassio, Laura Fornaca, Pier Luigi Libbia, Antonella Linda, Marisa Martinengo, Domenico Navone, Sandra Patrone, Mario Pontarolone, Giancarlo Rivaldi, Giuseppe Rocco, Giuliano Silengo, Roberto Varcelli.

Sezione D: Maria Grazia Bagnasco, Paola Balestrino, Nicoletta Biamino, Elisabetta Billi, Silvia Borgo, Raffaella Borgogno, Maria Rosa Contino, Clara Cavallino, Franca Corrui, Cinzia Crosetino, Laura Delcanale, Giuseppina Di Bello, Sergio Generi, Daniela Grosso, Ida Lucia, Marilena Martinetti, Giorgio Mariani, Franca Monticone, Picasso, Daniela Prestigiano, Anna Rapisola, Domenico Sarlor, Daniela Schiroto (60), Paola Roberta Serra, Giovanni Solaro, Marco Valpreda, Paolo Viarengo.

Sezione E: Giorgio Accio, Gabriella Cerrato, Anna Ferraino, Mauro Ferraris, Vanda Gallo, Marisa Gamba, Stefano Gerbi, Bruno Graziano, Mauro Malaga, Virginio Massetti, Silvana Mondo, Antonello Piccina, Giovanna Panchieon, Laura Safietti, Piernarlo Squillari, Rita Coletti, Alfonsa Boglino.

Privatisti: Sandro Bologna, Nicola Rocca.

Il Grazzano ha così conquistato la finalissima del quinto torneo di tamburello a , patrocinato «La Stampa». In programma domenica prossima a Vignale Monferrato. Questi i risultati delle ultime gare di semifinale.

Portacomaro-Grazzano (6-19): da molti anni è stata questa la più cocente sconfitta subita dal Portacomaro sul suo sferisterio. I tifosi più anziani ricordano di aver sentito raccontare di un Portacomaro-Scurzolengo terminato 10-19 negli ultimi anni dell'800, ma di una così pesante fracca, neanche negli archivi che risalgono a più di 150 anni fa.

Il Grazzano ha fatto «storia» proprio nel momento in cui si era già rassegnato a risolvere la contesa su campo neutro. Apparsi tutti in condizioni, il giovanissimo Bertana ha giocato una partita da incorniciare, mentre Antonio Cortello, Carlo Mario Demartini e Roberto Faletti hanno fatto il loro dovere. Ottimo il contributo di Marco Ferraris, Mirco Ferrero, Silvana Ferroglio, Donatella Giuggia, Maria Lazzaro, Massimo Mazzetta, Giovanni Menozzi, Fiorella Marra, Antonella Perosino, Carla Rissone, Carlo Scaglia, Mauro Scarzella, Laura Segre, Silvana Stefanini, Lucia Vitone, Gloria Vivenzi, Paola Voglino.

Cellano-Grana (16-15): un grande Ermanno Besso, che è 40 anni continua ad essere un maestro del tambass, nulla ha potuto contro i nostri nascenti e Monzeglio, autori di una prova davvero splendida. Dal 13-14 il Calliano ha registrato un vistoso calo in Luca e Donato (fino a quel momento abbastanza precisi) e per i grandi tutto è diventato facile.

Molto applaudito anche tra gli addetti ai lavori il «spalla» Bio Preite, protagonista di alcuni volanti scambi con Besso che hanno fatto trattenere il fiato anche ai tifosi di parte neutrale. Il Grana ha superato quello difficile scoglio in piano merito.

g. pr.

ECONOMICI

CASALONE (Moncalvo, 50034 Asti cerca casalino abitato vicinato 20 chilometri circa di terreni o Cascina per coltura propria per propria clientela.

PER UN MITE INVERNO...

PELLICCERIE

FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi angolo piazza

PRENOTAZIONE CON

SCONTI DEL 40 / 50%

NON ...ificato di ...E E INDIRIZZO

Foto - Radio - Tv Complessi stereo VIOTTI

Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877

Tessere immediate

Nuova di posa fotografica

Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo

I prezzi sono eccezionalmente

IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA

Tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaborazioni di tuo I.B.M. e Honeywell della Tua zona.

Breve training tenuto esclusivamente da tipo pranzo nella città di residenza.

Possibilità ottimi stipendi per programmatori già qualificati (circa L. 600/800 mensili).

Per colloquio inviare Tuo cv a telefonare 02/2770.889 - 02/700.491.

Dirigere a cv: Società Walcher Via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba 0173-43.306; Bra 0172-43.049; Savigliano 0172-36.153; Mondovì 0174-45.034; Ceva 0174-71.986; Saluzzo 0175-42.844; Fossano 0172-62.003

Le riunioni dei Consigli comunali nei centri cuneesi

A Mondovì governo dc-pri-psdi In settimana le altre giunte

MONDOVI' — La città verrà amministrata da una giunta formata da dc, pri, psdi, che è stata eletta dal Consiglio comunale riunitosi venerdì sera. Nessuna novità quindi rispetto alla scorsa legislatura, quando si formò la medesima alleanza con un consigliere in meno.

Qualche novità tra gli assessori. Tre i volti nuovi: Giorgio Tino, democristiano, dottore in legge, pubblicista, eletto per la prima volta consigliere comunale, e il nuovo assessore all'Urbanistica, Romano Marchesani, dc, e Romeo Griseri, psdi, sono i nuovi assessori supplenti a cui il sindaco, nelle prossime settimane, affiderà gli incarichi.

Ignazio Aimo, repubblicano, che dal '75 è assessore al Commercio, e stato eletto assessore anziano e svolgerà quindi funzioni di vice sindaco. Riconfermati gli assessori ai Servizi sociali ed all'Agricoltura con Luccia Billo e Piero Rosetti. Bartolomeo Martinetti, sindaco di Mondovì dal 1960 al '77, assessore all'Urbanistica negli ultimi tre anni, eletto consigliere regionale sarà il capogruppo per la dc.

La decisione dei psdi di appoggiare esternamente la giunta regionale pci-psi-psdup ha colto di sorpresa la democrazia cristiana monregalese.

L'eventuale esclusione dei psdi dalla maggioranza non comprometterebbe comunque l'attuale maggioranza che verrebbe ridotta a dc-pri con 16 voti su 30.

(g. m.)

FOSSANO — Il Consiglio comunale è convocato questa sera, alle 16, nel salone delle riunioni del castello degli Acaja. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. In base alle ultime indiscrezioni che primo cittadino riconfermato il democristiano Bartolomeo Calandri. Maggioranza probabile dc-pli.

(g. fe.)

SALUZZO — Si riunirà domani pomeriggio, alle 18, il nuovo Consiglio comunale espresso dalla consultazione elettorale. A guidare l'amministrazione dovrebbe essere, salvo sorprese dell'ultima ora, una giunta formata da dc, psdi e pli, che potrebbe contare su venti seggi su un totale di trenta.

All'opposizione, i tre gruppi della sinistra comunisti, socialisti e dp-radicali. Una giunta che sarebbe numericamente più solida rispetto alla precedente, costituita da dc e psdi con sedici seggi e che presenterebbe la novità dei liberali che hanno ottenuto un consigliere in più rispetto al 1975, passando da tre a quattro seggi.

Il sindaco dovrebbe essere nuovamente il democristiano Franco Lovera (1419 preferenze) e la giunta si prevede che sia formata dagli stessi assessori democristiani del passato quinquennio (Piero Quaglia, Ida Cirla Avagnina, Beppe Gallo, Giovanni Andreis); riconfermato, quale vicesindaco, il socialdemocratico Virginio Somà, mentre uscirebbe dalla giunta l'altro rappresentante del psdi, Gianni Neberti, già assessore alla pubblica istruzione, che il posto al liberale Antonio Battisti.

La sinistra sarà presente con dieci consiglieri

(a. ge.)

SAVIGLIANO — Domani sera la città avrà il nuovo sindaco. Il Consiglio comunale si riunisce infatti per la prima volta dopo le elezioni di giugno. Con molta probabilità verrà formata una giunta tripartita con dc (14 consiglieri) psdi (tre pli (2).

E' la prima volta che i democristiani si trovano in difficoltà e che sono costretti ad aprire il governo di Savigliano anche ad altri partiti. La dc ha infatti perso la maggioranza assoluta ed ha cercato alleati nell'area laica.

Savigliano sarà eletto l'avvocato Giovan Battista Rocca, ex liberale, uomo di grande prestigio, ben accetto dai nuovi alleati della dc. Pagano, sindaco uscente, è, secondo psdi e pli, troppo vicino alla sinistra per governare con una giunta di centro-destra. *(f. p.)*

Interdizione per il sindaco di Corneliano

ALBA — Si è conclusa ieri il processo per l'allevamento di maiali dei fratelli Giacosa di Corneliano, che aveva preso il via con un esposto firmato da 142 abitanti. Il pretore dott. Giuliani ha condannato il sindaco del paese, Francesco Balbo, 47 anni, a sette mesi di reclusione, centomila lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno per omissione di atti di ufficio

Inattesa soluzione per la Giunta

Democristiani e pci [illegible] a Racconigi

RACCONIGI — *La città ha la situazione politica più complicata della provincia, e dall'altro ieri ha anche la giunta più strana del Cuneese. Sindaco è stato eletto democristiano: assessori effettivi sono socialisti, comunisti e dc: supplenti, dc e pci. Una giunta «allargata» che non mancherà certo di creare polemiche.*

Dopo 5 anni di giunta di sinistra (pci, psi e un socialdemocratico), il Comune ha avuto un cambio di poltrone tale da creare la perfetta parità rappresentativa. Il pci ha avuto un seggio in più passando dal sette dei '75 agli 8 di giugno; il psi è calato perdendo un seggio (da 3 a 2). I socialdemocratici sono invece spariti dalla scena, perdendo l'unico seggio che avevano. La dc è rimasta stabile (8 seggi) mentre i liberali hanno conquistato il Comune ritornando due consiglieri.

La parità (19 alla sinistra e 19 al centro-destra) avevano già fatto molto discutere. Comunque l'altra sera, dopo due votazioni, si è passati alla bell'accordo, nominando sindaco ed assessori. Primo cittadino è Luigi Gallo, medico, indipendente nella dc; assessori: Giuseppe Marinetti, sindaco uscente, del pci; Ernesto Oselin (psi); Bartolomeo Bonino (dc); Angelo Rapona (psi), assessore uscente. Supplenti sono stati nominati Albino Marino (pci) e Adriano Tavella (dc).

La giunta è quindi tripartita (dc-pci-psi), ma non mancherà di creare polemiche e proteste. Il governo di Racconigi reggerà? La risposta è rimandata alle prossime riunioni.

f. p.

Il polemico madrigale di una femminista di Albenga

«Io sono mia» vince a Frabosa tra gli applausi degli uomini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRABOSA SOPRANA — Ha vinto una femminista, ma poi si è scoperto (e stata lei stessa a confessarlo) che il marito aveva contribuito largamente a scrivere la poesia giudicata migliore dalla giuria. Luciana Rapa, 26 anni, di Albenga, ha ricevuto con visibile emozione il «paperino d'argento» nella seconda edizione delle «Galanterie tra lei e lui» di Frabosa Soprana: di fronte alla folla divertita, ha letto il proprio madrigale «Io sono mia» con voce un po' tremante, mentre sotto il palco il marito la immortalava con la macchina fotografica e la piccola Irene, la figlioletta di sei anni, faceva salti di gioia.

L'iniziativa dell'Azienda di soggiorno ha dunque fatto di nuovo centro, coronando gli sforzi del presidente di dottor Elio Benso, che è anche il medico condotto) e l'infaticabile segretaria Andreina Bergonzo. Le «Galanterie» sono un'edizione delle antiche tenzioni amorose e dei cimenti poetici: tocca alle donne dedicare il madrigale a un uomo, il quale fa messo che venga identificato la ricambierà più tardi offrendole un fiore. Le composizioni, trascritte su grossi cartoni bristol e corredate da disegni e fotografie (evano» soprattutto le immagini sorridenti di coppie stile «Famiglia Cristiana», vengono appese sui muri delle case, nella strada principale del paese, in modo che tutti possano leggerle.

E' un campionario di umanità femminile che induce i patiti della sociologia, a una quantità di considerazioni. Chi si contenta dell'annotazione curiosa o divertente, è colpito per esempio da quattro versi scritti sopra una pignatta in bollore: «*Ti amo perché sei nervoso / ti amo perché sei geloso / ti ameri di più se fossi normale*». Oppure condivide i dubbi di colei che formenda la «ricetta» per l'amore, si domanda se non sia meglio una bella festa di Raschera (il formaggio tipico della zona).

Si legge davvero di tutto. C'è la moglie attempata (si autodefinisce «*tejota*») che bonariamente rimprovera il marito che preferisce «*la banda d'y amis*» e «*i botion*», mentre «*mi am belesi a lacorè toe brais, sent bronse ferié*» (io me ne sto qua a rammendare i tuoi pantaloni e a pulire pentolame). Quello della moglie trascurata è un tema ricorrente ed è lo stesso al quale si è ispirata la vincitrice.

Non mancano gli accenti patetici: Giuliana Galliano di Genova ha vinto il secondo premio (fiorellino d'argento) con una toccante poesia dedicata al marito morto, mentre Cinzia Goda, sedicenne con vocazione materna, ha fatto sapere a un non identificato «lui» come vorrebbe che fosse il suo bambino (il che le ha consentito di ricevere la «rosa d'argento» del terzo premio).

Medaglie ricordo sono toccate ad altre signore, tra cui la jugoslava Anita Suttera Vukasina, che ha fornito un ritratto bilingue (croato e italiano) del marito, un tempo e ottante marinaio, oggi «*alquanto dimile al buccetto sfogliorato*».

Una fanciulla rimasta sconosciuta non si è peritata di ricorrere alla parolaccia, con il pretesto di fare rima con «ragazzo». Un'altra si è posta fuori concorso dedicando il proprio madrigale non a un uomo, ma ai fiori di campo, che «ci dicono: *vendete a noi per ogni bubù i spenderete di meno e guarirete di più*». Un madrigale particolare è stato dedicato ad Andrea ultranovantenne, ex camparo di Frabosa.

A coronamento della festa un riconoscimento altamente significativo, per la quinta edizione del Premio Simpatia. Quest'anno la targa è stata assegnata alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, cioè al Cottolengo.

Leonardo [illegible]a

Pensionata suicida in una bealera

PRIOLA — Una pensionata, Maria Bonetti, 63 anni, si è tolta la vita ieri mattina gettandosi nelle acque di una bealera.

La donna, che era vedova e abitava in via S. Sebastiano 36, è stata probabilmente colta da una crisi di sconforto.

Secondo gli inquirenti il cervello dell'organizzazione sarebbe a Canelli

Anche un'azienda di La Morra implicata nell'inchiesta dell'Asti Spumante falso

ALBA - Mentre proseguono a ritmo serrato le indagini sul presunto grosso giro di Asti Spumante Doc «irregolare» esportato negli Stati Uniti, sono saliti a tre i Tir sequestrati con circa 30 mila bottiglie in totale di Asti Spumante presumibilmente «falsificato». I Tir sequestrati appartengono ad una azienda di media importanza di La Morra, la Mac 3 di Marco Mascarello alta in località Galinotto.

Dei tre container uno è stato fermato ad Alba in corso Europa, gli altri due a Genova mentre erano in procinto di essere imbarcati per gli Stati Uniti. Nel «traffico» però sarebbero coinvolte una decina di aziende in totale. Le altre sarebbero quasi tutte dell'Astigiano ed è in questa zona che si sono ora spostate le indagini. Pare che il «cervello» dell'organizzazione fosse a Canelli dove una ditta di importexport avrebbe fatto da intermediario.

Per quanto riguarda l'azienda di La Morra, per il momento verrebbe contestato solo l'addebito di vino con denominazione impropria (in maggior parte del carico aveva un etichetta Asti Spumante Doc e Spumante normale sui documenti). Le decisioni della magistratura verranno prese solo quando si avrà l'esito delle analisi affidate al laboratorio della Repressione frodi di Torino che dovranno appunto stabilire l'esatta composizione del vino in proprio di partire per il mercato statunitense e se siano state effettuate delle aggiunte non consentite. Pare comunque che il vino sequestrato non fosse giustificato da cartelli di uve e vino nonato da cui deriva l'Asti Spumante.

Secondo le prime indiscrezioni non si sarebbe pertanto trattato di Asti Spumante Doc come indicato sull'etichetta. Dall'ronde anche il prezzo di 500 lire non è quello dell'Asti Doc che costa al produttore circa 1500 lire la bottiglia. Si dovrà inoltre far luce sul come la ditta ha potuto procurarsi la complessa documentazione necessaria per l'esportazione.

La ditta Mac è assistita dall'avvocato Carlo Porta di Canelli. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba dottor Gregorio Perrero in collaborazione con il capitano Mango della Guardia di Finanza di Bra e con i dottori Carlone e Thione della Repressione frodi di Torino. Le indagini in corso stanno nendo molti consensi. Il consorzio di tutela dell'Asti Spumante nell'auspicare che l'inchiesta in corso porti positive conclusioni per il buon nome del prodotto, ha annunciato che dell'eventuale processo intende costituirsi parte civile.

L'Associazione produttori uve moscato che raggruppa circa 600 soci delle province di Cuneo, Asti e Alessandria in un comunicato afferma di «aver accolto con indignazione la notizia relativa allo scandaloso traffico dell'Asti Spumante che si protrae da diversi anni».

Gianfranco Fiori

Morto (infarto) mentre discute

CHERASCO — In un certo senso lo si potrebbe definire una vittima dell'equo canone: Giuseppe Castamagna, 73 anni, pensionato, abitante a Cherasco in via Ospedale 16, è stato stroncato da un infarto dopo una accesa discussione con il padrone di casa. L'uomo, che soffriva di asma ma conduceva vita normale, era da tempo in lite con Giovanni Bernocco, 65 anni, proprietario dello stabile dove abitava, un edificio del centro storico.

L'altra mattina, durante l'ennesimo diverbio, il Castamagna è impallidito, si è portato una mano al cuore ed è stramazzato a terra: ogni soccorso è stato inutile. Colto da choc per la tragica fine del inquilino, anche il Bernocco si è sentito male ed ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Il Consorzio sarà parte civile

ASTI — Il Consorzio tutela dell'Asti Spumante si costituirà parte civile nei confronti dei presunti responsabili del commercio all'estero (e in Italia) di «spumantelli» che vengono fatti passare per il classico «Asti spumante». La notizia è ufficiale.

Il Consorzio che ha sede ad Asti è uno degli organismi operanti nel settore vinicolo fra i più tradizionali del Piemonte. La sua costituzione risale al 1932. Il Consorzio dell'Asti ha lo scopo di tutelare e controllare le caratteristiche del prodotto e quella di promuoverne la conoscenza e quindi il consumo attraverso un'azione propagandistica a tutti i livelli.

Ecco perché il Consorzio appena è stato informato del sequestro di 25 mila bottiglie di Asti Spumante «fasullo» diretto negli Stati Uniti ha emesso un comunicato dichiarando la propria soddisfazione per la tempestività dell'operazione effettuata dalla Guardia di Finanza e dal Nucleo antisofisticazioni che ha portato al sequestro dell'ingente quantità di bottiglie che venivano spacciate per Asti Spumante.

Le bottiglie stavano infatti per essere imbarcate, nel porto di Genova, dirette in America. Costo per bottiglia 500 lire mentre il prezzo reale dell'Asti Spumante a denominazione d'origine si aggira sulle 1600-2000 lire la bottiglia. Una cosa è certa: in questa vicenda non sono coinvolte ditte astigiane.

Il Consorzio tutela dell'Asti ha già incaricato un legale di seguire l'istruttoria penale in corso da parte della procura della Repubblica di Alba.

Alcuni produttori di Asti Spumante si sono dichiarati soddisfatti della scoperta del prodotto vinicolo fasullo. «*Questa volta qualcuno è caduto nella rete* — ha detto un industriale vinicolo — *e ne subirà tutte le conseguenze*».

I dirigenti del Consorzio dal canto loro non nascondono certe preoccupazioni per l'intensificarsi delle frodi e delle sofisticazioni. «*C'è qualcuno che mette a repentaglio una produzione enologica nota in tutto il mondo proprio con l'Asti* — ha detto il direttore del Consorzio, Renato Ratti — *che occupa una posizione di primaria importanza per qualità e quantità*».

Il Consorzio ha già provveduto attraverso inserzioni su alcuni giornali statunitensi ad avvertire i consumatori che l'Asti Spumante, quello autentico, è contrassegnato dal marchio consortile (il patrono di Asti San Secondo a cavallo).

L'azione degli organi di controllo per la lotta contro le frodi e le sofisticazioni, negli ultimi tempi si è fatta più intensa. Si vuole impedire che i cosiddetti «spumantelli» rovinino i mercati interni ed esteri. Le bottiglie che vengono vendute con l'etichetta «Asti Spumante» devono contenere solamente vino prodotto da uva moscato. Per ottenere il marchio del Consorzio ogni partita di vino deve superare una prova d'assaggio

Vittorio Marchisio

Tragico incidente sull'autostrada dei vini

Donna di Cuneo è grave Figlio e [illegible] feriti

ALESSANDRIA — Tragico incidente sull'autostrada del Vino, la [illegible]rino-Piacenza, all'altezza del Comune di Felizzano: una ragazza torinese di 20 anni è morta ed altre quattro persone, fra cui un bimbo di pochi mesi, sono rimaste ferite a causa di un'errata manovra in fase di sorpasso.

Una «Renault 5», diretta a Torino e condotta da Ghislaine Goryux, 29 anni, Cuneo, via Felice 80 che aveva a bordo il figlioletto Karim Norman di 8 mesi e la cognata Gisella Brogna, 22 anni, abitante a Caraglio, via Roma, ha tentato il sorpasso di una «Fiat 500» guidata da Tiziana Pavoni, 20 anni, Torino, corso Sommeiller 23, con a fianco Giorgio Ceglie, 27 anni, anch'egli abitante nel capoluogo piemontese, in via Nottarigni 18.

Evidentemente la Goryux ha calcolato male le distanze ed è rientrata sulla corsia di marcia tagliando la strada all'utilitaria. L'urto è stato inevitabile e violentissimo, forse, anche per l'alta velocità delle auto.

Tiziana Pavoni, non ha fatto neppure in tempo a deviare la corsa della «500» che si è schiantata contro la Renault. La ventenne torinese è morta quasi sul colpo per le ferite riportate, fra cui una frattura al capo, le altre persone coinvolte nell'incidente sono state tutte ricoverate ad Alessandria: Ghislaine Goryux con prognosi di un mese; Gisella Brogna, Giorgio Ceglie e il piccolo Norman se la cavheranno invece in un paio di settimane.

p. b.

Sono tre i nuovi arrivi per potenziare il Cuneo

CUNEO — Ancora tre arrivi per il Cuneo 80: i difensori Claudio Fantini, Carlo Martini ed il centrocampista Paolo Damiano sono passati dalle file di sciolto Olympic a quelle biancorosse.

Fantini, stopper, libero e all'occorrenza mediano, vanta, a soli 26 anni, un'esperienza formidabile. Si è messo in evidenza nelle file dell'Albese, dove ha giocato in serie C, rimuginandovi poi per scelta personale. E' poi passato al Busca e di lì è tornato all'Olympic, la squadra che lo lanciò nei tornei giovanili.

Martini, 24, marcatore arcigno, ora un fisico asciutto, alla Tardelli, si è messo in luce nel Boves, da dove è poi passato all'Olympic. Si è sempre segnalato come dei difensori più positivi della prima categoria.

Per il ventenne Damiano il passaggio al Cuneo 80 è un ritorno. Con i biancorossi si affermò nelle formazioni giovanili, tanto da provare per club di serie B. Poi, con le difficoltà finanziarie del Cuneo di due anni fa, fu ceduto all'Olympic.

g.l.f.

Girofestival annullato

CUNEO — Per motivi organizzativi, l'annunciato spettacolo «Girofestival» in programma per domani sera allo sferisterio comunale è stato soppresso.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Cinema: Le rose di Danzica.
Fiamma: riposo
Italia: La locanda supersexy
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA

Corso: Vizio in bocca
Eden: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

[illegible]

Impero: La vipera

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Artaion: Paolo il caldo

[illegible]

Festival dei racconti: Concerto del North East London Polytechnic Chorus

ROBILANTE

Robilantese: Car wash.

ASTI

Lux: Agente 00 Tetta missione sexy Finger.
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Dentro di me.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE

Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galliano, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Zitta, via Mar[illegible]
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Bonmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia, Mech, Viadotto Solerò: Mobil, corso Monviso.

Io sono mia

A te, sempre presente,
a te, l'onnipotente,
a te, mio Signore,
a te che a tutte le ore
mi vuoi bene pettinata,
fresca e profumata.
Cuticini rammendati,
piatti ben lavati,
camicia di bucato
ma quanto mi hai amato!
Mi hai fatto tua regina
e messa in naftalina,
tra pentole e fornelli,
patate e ravanelli.
A te che porti avanti
le cause te ne vanti
la casa e la famiglia,
o te sei da decano
il successo sul lavoro.
A te il mio madrigale,
fatto di pepe e sale,
o te quanti miei versi,
quanti minuti persi;
a te «mio uomo in vista»
dalla tua

Femminista

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

CUNEO
centrale - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bosisgnano e Schiapparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

CUNEO residenza ANGELI
100 mt. dal Viale - via Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte ex Parco Villa Tornaforte - Torre Alloro
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato
APPARTAMENTI uno - due - tre - quattro e più camere - magazzini -
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

SAN DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquillo - via D. Orione - 100 mt Statale lontano dai rumori del traffico - zona completamente servita - Appartamenti -

CUNEO 2 - centro commerciale - ANGELI
abitato 6.000 persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
MARIO FABRO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28-26 - CUNEO

IMPORTANTE SOCIETA'
[illegible]
ricerca, per una zona ambiziosa da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centro con retribuzioni di oltre 1 milione e mezzo nel primo anno.
Basta il diploma senza esperienza: corsi di tipo pratico nella sede di residenza.
Periodicità varie: vengono programmati ogni quindici giorni (Lire 1.500.000 mensili).
Per colloquio nella Italia-Italia Nella-tenere 02/270.685 - 02/200.401.
Odierne scrivi: Società Welcher Via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

Philips
PEROTTI GIOVANNI
Piazza C. Battisti 17
tel. 42.580
Mondovì
Coloresempre

AUTOCCASIONI (garantite)
Mercedes 250 linea 77 metallizzata
Giulia 2000 berlina 79
Mazda [illegible] 626/79 8 posti (Japan)
BMW 316/77
BMW 1602/72
Alfetta Alleggerita 79
Mini Cooper 75 (seconda serie)
Fiat 127/74
[illegible]
corso Brunet 36 - Cuneo
Tel. (0171) 3008

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI
[illegible] l'assunzione [illegible] di grado IV
Termine per la spedizione delle domande: 18 agosto 1980
L'avviso di concorso, recante anche i requisiti per l'ammissione ed il programma, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, via Roma n. 13 - CUNEO, ed a tutte le Filiali
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
FONDATA NEL 1855

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI

Tavolo 4 sedie ferro plastif.	L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L. 120.000
Dondolo con cuscini	L. 80.000
Sdraio prendisole	L. 28.000

V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

OCCASIONI D'ORO dal 2 al 23 Agosto

Rolfi	Botta	Jole	Eurosport
Borse	Abbigliamento	Calzature	Articoli sportivi

MONDOVI' - Vicolo del Moro

COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI MONDOVI' IL 24-7-80 AI SENSI DELLA LEGGE N. 50 del

Richiesta dalla Montedison

Cassa integrazione all'Acna di Cengio per 500 dipendenti

Comunicata al consiglio di fabbrica Prima si parlava di ferie anticipate

CENGIO — La Montedison ha richiesto la Cassa integrazione per 500 dei 1600 dipendenti dell'Acna di Cengio. La durata del provvedimento dovrebbe essere di tre mesi. Motivi della decisione un accentuarsi della crisi di mercato e l'aumento delle giacenze di taluni prodotti.

La comunicazione è stata fatta ieri mattina al consiglio di fabbrica che l'ha respinta senza neppure discuterla. Lo stesso è avvenuto nel pomeriggio all'Unione industriali dove si è svolto un incontro, già da tempo fissato, tra direzione e sindacati per l'esame del contratto integrativo aziendale.

La richiesta di Cassa integrazione ha colto tutti di sorpresa, suscitando allarme e preoccupazione. Infatti solo dodici giorni fa la direzione aziendale aveva prospettato la necessità di far effettuare a 400 lavoratori di diversi reparti tre settimane di ferie anticipate.

«Ciò — era stato assicurato in quella sede — eviterà il ricorso alla Cassa integrazione».

Su questa proposta era stato raggiunto un accordo con il consiglio di fabbrica (due settimane e a fine mese un incontro verifica per gli altri sette giorni) che l'aveva accettata riconoscendo, almeno in parte, l'esistenza di una situazione di mercato piuttosto difficile, «ma — come precisato dalla direzione — di carattere presumibilmente contingente».

«Il nuovo provvedimento — afferma Lino Alonzo, segretario Camera lavoro di Savona — ci preoccupa moltissimo anche perché si aggiunge a quelli analoghi che la Montedison ha assunto già per altri stabilimenti gruppo. E' chiaro che noi possiamo accettarlo soprattutto dopo le assicurazioni che ci erano state date ancora pochi giorni fa. Diventa quindi più pesante la trattativa per il contratto integrativo che, naturalmente, non può non tener conto questo nuovo fatto».

n. s.

Antonio Roncallo, 54 anni, Varazze, non è rientrato licenza premio

E' fuggito in Francia l'uomo che uccise e rivoltellate la matrigna e la sorella

Era condannato a 15 anni di reclusione e a 3 di manicomio giudiziario - Una telefonata a La Stampa: «Ha già pagato il suo debito, perciò l'abbiamo aiutato a scappare» - La ricostruzione del delitto dell'aprile del 1969

Maria De Giovanni

Andreina Roncallo

Antonio Roncallo

SAVONA — Quando la sera del aprile 197 lesse la sentenza dei giudici della corte d' di Savona che lo condannava a 15 anni di reclusione e a 3 anni di internamento in casa di cura essendo stato riconosciuto seminfermo di mente, Antonio Roncallo, che oggi ha 54 anni, commentò impassibile: «*Mi sarebbe spiaciuto che mi avessero riconosciuto totalmente infermo di mente, quando uscirò potrò ancora rifarmi una vita*».

Sono trascorsi anni dal processo e undici dalla sera in cui a Varazze uccise a colpi di pistola la sorella Andreina Roncallo in Badino, 40 anni, e la matrigna Maria Ciotilde De Giovanni, 61 anni. Antonio Roncallo, che era detenuto nelle carceri di Savona, non ha più fatto ritorno in prigione approfittando di una licenza premio. Ora è ricercato dall'Interpol e dalla polizia.

Doveva presentarsi al «Sant'Agostino» entro le 24 di sabato scorso, ma in carcere l'hanno atteso invano. Con «procedura» inconsueta egli aveva anticipato a fatto anticipare da un amico con telefonata anonima alla redazione de «La Stampa», la sua fuga in Francia: «*L'abbiamo aiutato* — ha detto l'anonimo — *ad espatriare in Francia. Ha già pagato abbastanza per il suo errore e non è giusto che, a pena espiata, venga rinchiuso in un manicomio. E' un uomo diverso ed ha diritto di rifarsi una vita*».

E proprio in queste ultime parole, che ricalcano fedelmente quelle pronunciate dieci anni fa, sta, probabilmente, il motivo del suo gesto: il pensiero di dover trascorrere tre anni in un manicomio giudiziario era diventato per un'ossessione perché temeva di non potersi più inserire nella società e ricrearsi una vita.

Che possa effettivamente essere espatriato in Francia è un'ipotesi che la polizia non esclude del tutto anche se c'è il sospetto che possa trattarsi di un espediente per depistare le indagini.

Antonio Roncallo, originario di Varazze, ma naturalizzato francese, viveva nelle vicinanze di Marsiglia dove nell'aprile 1969 partì alla volta cittadina ligure due pistole tasca. «*Non aveva alcuna intenzione di uccidere* — disse il difensore avv. Antonio Di Maggio durante l'arringa — *ha portato se le pistole solo perché era abituato ad essere armato quando doveva compiere lunghi viaggi*».

La sera del 16 aprile, però, durante una discussione con i congiunti per questioni interessi e di ripartizioni eredità, esplose una raffica di colpi ed uccise la sorella e la matrigna, poi andò a costituirsi ai carabinieri.

Perché uccise? «*Voleva essere integrato nella famiglia* — sostenne il difensore — *e nei suoi diritti. Aveva bisogno di affetto, quell'affetto che tutti gli negato, quando nel dicembre del 1967 gli morì il figlio di pochi anni nessuno dei familiari prese parte ai funerali. Il dolore per la morte del bimbo, giunta dopo una grave malattia, si trasformò in un delirio continuo e quella sera, forse per scontro più aspro con i congiunti, forse per l'angoscia di sentirsi solo, uccise*».

Nicolo Siri

Sindaco chiude una pensione

FINALE LIGURE — Il sindaco Lorenzo Bottino (pci) ha firmato ieri mattina un'ordinanza di chiusura, per cinque giorni, della pensione «Alba Serena» in via Brunenghi 83, nel centro cittadino. Il provvedimento è stato deciso in seguito all'omessa denuncia di alcuni ospiti nel registro degli arrivi. Il verbale è stato redatto dalla Guardia di Finanza nel corso di un'ispezione. Giovanna Manelli è la titolare della pensione gestita attualmente da Natale Baratella.

Il locale ospitava una ventina di persone. Lo sfratto imprevisto le ha colte di sorpresa: dopo qualche ora i clienti hanno trovato sistemazione in altri alberghi della città. Annullate, naturalmente, anche le prenotazioni fino a sabato.

E' il primo provvedimento del genere adottato in questa stagione. La scorsa estate il sindaco Lorenzo Bottino aveva firmato, per lo stesso motivo, analoghi ordinanze di chiusura temporanea.

m. f.

Clamoroso al Casinò di Sanremo

I croupiers alla frusta

La formazione delle équipes sarà decisa dalla commissione (per evitare intrallazzi con i clienti) - Monitor sui tavoli

SANREMO — «Praticamente esautorata della commissione amministratrice la direzione dei giochi del Casino. Il presidente della commissione, dottor Antonio Semeria, ha firmato alcuni ordini del giorno i quali, con effetto immediato, la direzione continuerà a elaborare la formazione delle squadre assegnate ai tavoli da gioco (croupiers, sottocapitavolo, capitavolo e cori tdl non più giornalmente, settimanalmente con l'obbligo di sottoporle preventivamente per l'approvazione alla commissione amministratrice, che potrà intervenire con eventuali cambiamenti e sostituzioni.

I tre vicedirettori (Lombardi, di Lungo e Michelotti) dovranno alternarsi ai tavoli per tutto il periodo di apertura delle sale. La loro competenza poi sono state estese anche allo chemin de fer, fino a ieri esclusivo controllo della direzione. Infine tutti gli incarichi provvisori conferiti al personale (un sottocapotavolo capitavolo per esempio) dovranno ricevere preventiva approvazione scritta da parte della commissione, la quale si avvarrà della collaborazione del capo dei controllori comunali e di quello controlli amministrativi, prima estromessi.

Tutto ciò — dicono al Casinò — per organizzare meglio i turni di servizio. Per i clienti, verrà effettuato un maggior controllo degli «indesiderabili», sui quali gravano i maggiori sospetti di illecita connivenza all'interno delle sale da gioco. Per venire alla clientela un maggior margine di sicurezza possibile a breve termine, verranno posti sui tavoli 10 monitor sui quali appariranno in continuazione gli ultimi venti numeri usciti.

Infine: come è già stato annunciato, il Casino di Sanremo si appresta a introdurre i giochi americani.

Sono provvedimenti che per gli «addetti ai lavori» hanno del rivoluzionario. Il presidente Semeria non ha davvero perso tempo. Da sempre i maggiori sospetti sulle spettacolari fughe di denari sono sempre state concentrate su una presunta connivenza tra clienti e croupiers, i quali, al tavolo della roulette, ad esempio, favorirebbero uscite di somme favolose, mediante il pagamento di vincite inesistenti o cambi fiches in denaro, effettuato «al doppio»: il cliente consegna al «compare» centomila lire di fiches e ne riceve in cambio 200 mila.

I provvedimenti interni adottati ieri non hanno alcuna relazione con tali ipotesi di reato ma certamente serviranno ad allontanare dal Casino, nell'interesse di tutti gli impiegati, molti degradanti sospetti.

Renato Olivieri

Come un proiettile nell'abitato Oneglia: poteva essere una strage

I freni si rompono, piomba in Imperia un autotreno carico di bombole di gas

L'autista Amedeo Passalacqua ha bloccato il mezzo strisciando a lungo contro un muro

IMPERIA — Rotti i freni nella discesa Capo Berta, un autocarro carico di bombole di gas liquido, è entrato nell'abitato Oneglia come un proiettile. L'intero quartiere avrebbe potuto saltare in aria. Ad evitare la strage è stata la prontezza di spirito del conducente, che è riuscito a far strisciare il camion contro un muro, sino a che il pesante automezzo non si è fermato.

I danni sono ingenti, ma per fortuna nessuna persona rimasta ferita. E' accaduto ieri, verso l'una. L'autocarro, un «Fiat 690 NC», con 140 bombole Agipgas, tornava dal giro di consegne, compiuto in mattinata lungo la riviera sino ad Andora. Al volante, Amedeo Passalacqua, 40 anni, di De Geneys, Imperia.

L'autocarro è transitato da piazza Calvi al 60 all'ora, sotto gli occhi dei passanti terrorizzati. Passalacqua ha tentato di fermare in qualche modo, ha divelto tutti i pali e i cartelli della segnaletica stradale.

Il camion ha imboccato la strettissima via Amendola. Non c'era nessuno, e l'autista, prima di giungere in via Bonfante, di solito molto più frequentata, ha sterzato, per abbattere la fiancata contro il muro. L'automezzo ha strisciato per una cinquantina di metri, ha finalmente perso velocità e si è arrestato davanti alle aiuole piazza Bianchi.

Dopo aver devastato gli ingressi del portone al civico 38, della pizzeria La Rustica, della Tipografia Lavagna e della Pettinatrice Vittoria. Alcune bombole si sono rotte, e si è quindi verificata una fuoriuscita di gas. Sono accorsi, con un'autopompa, i Vigili del Fuoco, diretti dall'ufficiale Franco Biazzi: hanno dovuto lavorare per avvertire l'autocarro dal micidiale tesoro, e ripristinare la viabilità.

s. d.

Bloccano la statale per protesta a Vispa

CAIRO — Una trentina di persone residenti a Vispa hanno inscenato domenica mattina una pacifica dimostrazione di protesta per la chiusura dell'autostrada Torino-Savona nel tratto Cera-Altare e per i gravi disagi causati alla collettività di Vispa dal dirottamento sulla nazionale 29 di buona parte del traffico proveniente dal Piemonte.

Domenica mattina, inalberando grossi cartelli, i dimostranti hanno «passeggiato» a lungo sulle «strisce pedonali» che attraversano la nazionale provocando intralci al traffico.

Del problema autostradale si sono nuovamente occupati ieri mattina gli autotrasportatori savonesi che nei giorni scorsi avevano minacciato di bloccare le merci se la Torino-Mare non fosse stata riaperta nel tratto Ceva-Altare.

(n. s.)

Stava attraversando sulle strisce davanti casa

Travolto da una moto a Savona Muore dopo 10 giorni

Graziella Pavan è ricoverata al San Paolo in prognosi riservata

Graziella Pavan

VADO LIGURE — Investito da un motociclista, una giovane di Vado, Graziella Pavan, 19 anni, abitante in via Ferraris 176, ha riportato gravi lesioni ed è ricoverata al San Paolo I sanitari si sono riservata la prognosi.

L'incidente è avvenuto nella serata di sabato, la stava attraversando la strada, sulle strisce pedonali, proprio all'altezza di casa, quando sopraggiungevano alcune macchine che si fermarono per cederle il passo.

Contemporaneamente una motoretta condotta da Giuseppe Vincenti, 55 anni, abitante a Savona in via Nizza 29, superava la colonna di vetture, non si avvedeva della ragazza e la investiva.

Nel tentativo ultimo di evitare l'urto il motociclista tentava con una manata di allontanare la giovane ma questa cadeva e batteva con la testa sull'asfalto.

Subito soccorsa la Pavan veniva trasportata all'ospedale di Savona una autoambulanza della Croce Rossa di Vado Ligure e ricoverata con prognosi riservata.

La giovane, che vive con i genitori (il padre è operaio all'Ilva di Maghini) ed una sorella di 22 anni, ha ultimato quest'anno il corso propedeutico presso l'Istituto magistrale ed era in procinto di iscriversi all'università di Genova.

Assai conosciuta la Pavan frequenta assiduamente la Croce Rossa di Savona ed è iscritta al Gruppo volontari del soccorso.

n. b.

La polizia salva due persone a Celle

CELLE LIGURE — La «squadra a mare» commissariato di p.s. locale marittimo di Savona: ha tratto in salvo ieri due bagnanti che rischiavano di annegare. avvenuto attorno alle 11 nello specchio acqueo antistante lo stabilimento Vittoria di Celle Ligure.

Una piccola famiglia di milanesi, Renato Feneri, 36 anni, la moglie ed un figlio di 7 anni, residenti a Corsico (Mi) in via Curiel 41, si trovava su un motoscafo. Improvvisamente si spezzava un remo e il Feneri, che non sapeva nuotare, finiva in acqua.

Laigueglia e Andora Due sindaci dc

LAIGUEGLIA — Due democristiani, Vincenzo Maglione e Francesco Bruno, sono i nuovi sindaci eletti in lista di coalizione con socialdemocratici, liberali e indipendenti, rispettivamente a Laigueglia e a Andora. Vincenzo Maglione ricopriva la carica di vicesindaco nella passata legislatura, per Bruno si tratta di una conferma.

Al Teatro Ariston prenotati tutti i posti per spettacolo

Stasera Sanremo languida con Iglesias

La compagnia di Mario Scaccia ad Albenga «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni - Altre manifestazioni

Stasera al teatro Ariston di Sanremo spettacolo di Julio Iglesias. Signore mature, signore di media età, signorine e ragazzine hanno già prenotato i duemila posti disponibili.

Presso la chiesa dei padri cappuccini (piazza San Francesco) ad Alassio nel quadro dell'Estate musicale, concerto stasera (martedì) alle 21,30 del duo Pignata-Brisco (violino e Organizzazione: Alassio. Ingresso gratuito.

Ad Albenga nell'ambito della terza stagione organistica sul grand'organo Serassi, domani sera (mercoledì) concerto di Luigi Ferdinando Tagliavini (nella cattedrale San Michele, con inizio alle ore 21) che suonerà musiche di Bach, Pasquini, Valeri ed altri.

Sempre ad Albenga la Compagnia teatrale di Mario Scaccia presenta stasera (martedì) alle 21.15 in piazza San Michele commedia Carlo Goldoni «Il burbero benefico». Prezzi d'ingresso: lire 5 e 7 mila.

Morsicata da un lupo

VARAZZE — Una bambina è stata sfigurata al viso dal di un cane a Varazze. Patrizia Buscaglia, di 12 anni, passeggiava in centro quando è stata aggredita da un grosso cane lupo che l'ha morsicata.

Alcuni passanti hanno intenzioni ed hanno soltanto la bambina all'animale. Patrizia, trasportata all'ospedale di Savona, è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni.

(n. z.)

Teppisti distruggono una serie di gommoni

LAIGUEGLIA — Una dozzina di gommoni seriamente danneggiati, alcune persone minacciate dal lancio di sacchetti di plastica pieni d'acqua, sono il consuntivo una «notte bianca».

Probabilmente i tre di Santi per lo sventramento degli scafi dei gommoni (del tipo Zodiac e Mirage) sono da trarre una ritorsione da parte di alcuni turisti un po' troppo invadenti e insofferenti delle rimostranze altrui.

Le prime avvisaglie dello «scontro» si sono avute nella serata con il lancio di sacchetti di plastica pieni d'acqua in prossimità del dancing «Le Palme» nella zona a Levante della città. Poi un numeroso gruppo di giovani che alcuni testimoni oculari hanno definito «capelloni», avrebbe eseguito in prossimità del molo canti a voce alta quando, già la mezzanotte era trascorsa da più di un'ora.

A questo punto alcuni ospiti, desiderosi di silenzio e di quiete, hanno telefonato ai carabinieri, i quali hanno fatto intervenire una pattuglia della radiomobile che compiva tra i giovani una serie di accertamenti di identità.

r. s.

Bruciano i locali, minacciano di uccidere

PIETRA LIGURE — Un turista in vacanza da pochi giorni a Pietra Ligure ha rischiato la vita nel tentativo di impedire il furto della «Panda» Marin Grazia Binda, 32 anni, residente in via XXV Aprile 128.

Sabato mattina, poco dopo le ore 9, due giovani, di circa 20 anni, hanno forzato la serratura dell'auto posteggiata in via Ghiglieri.

Sono stati visti da un turista che ha tentato di bloccarli. I due hanno avviato il motore e son fuggiti. Il turista ha raggiunto la sua auto e li ha inseguiti. Ha desistito quando si è accorto che uno dei ladri era armato. «Sporgendosi dall'auto mi ha puntato contro una pistola».

Presi due scippatori

ANDORA — Due giovani torinesi, rimasti senza soldi, hanno pensato di rimediare un oggetto di valore da rivendere strappando dal collo di una ragazzina la collanina d'oro.

Giuseppe Padula, residente a Collegno (Torino) in via Dante 6, celibe, carpentiere, e Leonardo Muscialli, residente a Torino in via Mongrado 35, celibe, nullafacente, le di domenica scorsa, stavano transitando in auto alle spalle di Andora, sulla provinciale per Stellanello, quando, vista una ragazzina milanese di dodici anni, sola, si sono fermati, le si sono avvicinati e le hanno strappato la collanina.

Droga: sei sotto processo

SAVONA — Sei giovani sono stati rinviati a giudizio per traffico di droga. Sono Giancarlo Piovano, 27 anni, abitante ad Aosta in via Bacco 11, Giulio Glesar, 29 anni, pure di Aosta, via Porta Pretoria, Fabio Innocenti, 26 anni, residente a Finalzo Canavese in via Ivrea 9, Giancarlo Volpi, 29 anni, abitante a Borgo Verezzi in via Machierno 2, Maurizio Lo Nardo, 26 anni, domiciliato ad Alassio in via Enrico Toti 2 e Gabriele Spadoni, 30 anni, abitante a Varese in via Carcano 14.

Respinto da due militari

ONEGLIA — Rimasti senza denaro per tornare a casa, due militari hanno rapinato il figlio di un magistrato imperiese. Fuggiti in moto, hanno tentato un blocco, ma stati catturati poco dopo dai carabinieri. Sono finiti in carcere i torinesi Gianni Castelli, 19 anni studente, e Antonio Sansanelli, 19 anni, carrozziere, in servizio di leva presso il battaglione genieri Lario di Pavia.

L'episodio è accaduto domenica mattina, alle 12,45. Marco Piana, 16 anni, studente, figlio del dr. Manlio Piana, giudice istruttore presso il Tribunale di Imperia, percorre la statale 28 con la sua Vespa 50, diretto verso Nava. A Chiusanico, lo affiancano due giovani, in sella ad una Vespa G.T., rubata nella mattinata a Sanremo. Con le minacce, costringono Piana a fermarsi. Si fanno consegnare il portafogli, ma il ragazzo ha soltanto 3500 lire. Intorcano la motoretta e scappano verso l'interno. Marco raggiunge il paese e dà l'allarme.

IFIR LIGURIA
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
terrà propria sede di:
Savona - Via Nizza 52/A - Tel. 802418
VENDITA ALL'ASTA
di beni provenienti da due grosse eredità da importante collezione di oltre 200 dipinti antichi e dell'800 e da affidamenti fiduciari tra cui Guido Reni, Tintoretto (Scuola di), Sassoferrato, G. Cassana, Da Reynolds, Scuola del Guercino, Scuola del Tiziano, Andrea da Lione, Scuola di G.B. Tiepolo, Domenico Morelli, Markò, Martini, Mosè Bianchi, Antonio Mancini, R. Pellegrini e da Caravaggio «Ragazzo che sbuccia una mela».
Inoltre
raccolta di gioielli, antichi argenti e bronzi di ottima lattura, avori, giade, importanti lotti di mobili del XVII-XVIII e XIX Secolo, maioliche, tappeti persiani di straordinaria bellezza ecc.
Esposizione:
da venerdì luglio a martedì 29 luglio ore 16-24 orario continuato.
Domenica 27 luglio 3 agosto ore 16-24 orario continuato i giorni d'asta fino 20,30.
ASTA
Mercoledì 30 - giovedì 31 - venerdì 1° agosto, sabato 2, lunedì 4, martedì 5 alle ore 21,15.
Catalogo dettagliato in loco
IFIR LIGURIA
Savona - Via 52/A a metri dall'uscita autostradale Savona, seguire le segnalazioni sul posto.

L'ARTIGIANATO DEL FUTURO
alarm srl MODULAR SYSTEM SAVONA TEL. (019) 800857
Produzione sistemi
ANTINCENDI
ANTIFURTO
ANTI AGGRESSIONE
SENZA FILI
Alla 1ª Mostra mercato
MAESTRI
ARTIGIANI
DI LIGURIA
Savona Fortezza del Priamar, Palazzo Commissario stand n. 45
24 luglio 3 agosto ore 18-23

Casino Municipale Sanremo
Mercoledì 30 luglio 1980
Il piccolo cabaret di
ENRICO BERUSCHI
Orchestra Sergio Nanni
Prenotazioni tel. 79901

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta dalle 10 alle 16,00
SNACK - BAR
DINER ore 21,00
Night Club MANUREVA - Orchestra ANGELO ARTURO
Venerdì 8 agosto
Orchestra ZANINI

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
Sabotino
A TORINO
ADESSO E QUANDO VOLETE CON
I CONTI DEL 60/70

LIGURIA SPORT

Un tecnico nuovo e ambizioni collaudate al raduno dei biancazzurri

Dài, riprovaci Sanremese!

L'ambiente è abbastanza caricato, anche se l'allenatore Danova avverte: «Fare meglio dell'anno scorso significherebbe la promozione in serie B e non sarebbe certo una cosa facile» - I nuovi arrivati

Giancarlo Danova — Luigi Paolini — Andrea Prunecchi

SANREMO — La Sanremese, dopo la «rivoluzione d'estate», si è presentata ai nastri di partenza. Al raduno di una squadra dal volto profondamente rinnovato, è scoppiato subito il primo «caso». Pietropaolo, che non ha raggiunto l'accordo economico con i dirigenti, ha ripreso le valigie e se ne è tornato a casa, in ossequio alla dichiarata linea societaria per cui chi non si accordava restava a casa.

E' la prima polemica stagionale. «*Non avevo chiesto la luna* — dice l'attaccante — *La Sanremese poteva cedermi se non gli interessavo più, mi risulta che con il Novara, che mi voleva, la differenza fosse solo di dieci milioni. Ora chiederò di potermi allenare con la mia vecchia società, la Pro Patria*».

Diversa, ovviamente, la valutazione della società: «*Il giocatore ha chiesto 20 milioni* — dice il d. s. biancoazzurro Reverchon — *una richiesta che supera ogni immaginazione*». Non è escluso che, per sostituire Pietropaolo, la Sanremese ingaggi una nuova punta. Spetterà a Giancarlo Danova, neo allenatore, desiderio: «*Il presidente Borra mi ha detto di stare tranquillo. Se ce ne sarà bisogno arriverà qualcuno*», dice il tecnico alle prese con il suo primo grattacapo biancoazzurro.

Per il ritiro (albergo a Pracondalto e allenamenti a Voltaggio) sono partiti diciannove giocatori: i portieri Bobbo, Brondo e Grosso; i difensori Aimone, Gazzano, Maggioni e Stecca; i centrocampisti Pacente, Brogna, Cantore, De Luca, Fontana, Marchi, Paolini e Trevisani; gli attaccanti Calabrese, Prunecchi e Melillo. Cichero (influenzato) si unirà alla comitiva fra qualche giorno; Vertova e Bertazzon, militari, appena potranno.

Completano il gruppo il dirigente Barlaam, il massaggiatore Molinelli, il magazziniere Ventre, i medici sociali Mussa e Amaturo, oltre naturalmente a Danova. Curiosità, ovviamente, per i nuovi Aimone, Paolini, Marchi, Brondo, Prunecchi e Bobbo. Ma i titoli, come sempre in quest'occasione a Sanremo (una singolare tradizione), erano ben pochi.

«*E' una Sanremese più forte di quella dello scorso anno*», sostiene il presidente Borra, assente dal raduno per scaramanzia. Non tutti la pensano come lui a Sanremo, ma come sempre sarà il campo a dire la parola definitiva su questa Sanremese che deve scacciare l'ombra del ricordo dei vari Carraro, Vella e Scaburri che incombe sulla nuova squadra.

Danova, intanto, si è scelto un «secondo» di lusso: è Aristide Guarneri, stopper della grande Inter di Helenio Herrera, che gli faceva già da aiuto-allenatore al Sant'Angelo Lodigiano. Guarneri [illegible] in forza alla Sanremese per tutto il periodo del ritiro (fino al 12 o al 13 agosto), ma non è escluso che diventi definitivamente biancoazzurro.

Gli obiettivi della squadra? «*Fare meglio possibile* — dice Danova —, *non dico meglio dello scorso anno, perché allora vorrebbe dire serie B, e il campionato, quest'anno, è molto più duro*». Le novità della Sanremese di Danova? «*Non intendo cambiare solo per il gusto di cambiare* — aggiunge il tecnico —, *voglio solo far capire ai ragazzi che devono dare il massimo e giocare sempre in unità perché quest'anno la Sanremese non potrà sfruttare la sorpresa, come lo scorso stagione quand'era una matricola*».

Telegraficamente i pareri di alcuni protagonisti. «*Sono reduce da tre retrocessioni negli ultimi quattro anni. Spero di trovare a Sanremo la stagione giusta*», dice Prunecchi, nuovo «bomber» (si spera). «*Sono contento di essere nuovamente qui, spero di avere le stesse possibilità degli altri*», dice Roberto Fontana, il «biondino» rientrato, per ora, nei ranghi.

«*Sono nato ad Imperia, logico che sia felicissimo di giocare a Sanremo*», dice Ajmone.

«*Ho rifiutato la serie B a Taranto perché non potevo andare così lontano e la Sanremese mi ha denissimo*», dice Marchi, venticinquenne centrocampista arrivato da Rimini con ottime credenziali. «*Mi sono accordato facilmente, non capisco perché hanno fatto tante chiacchiere su di me*», dice capitan De Luca, finalmente libero da obblighi militari.

Annunciato, in linea di massima, il programma pre-campionato: il 12 o il 13 agosto match casalingo con Novara o Piacenza; il 7 agosto a Chiavari contro l'Entella; il 20 o il 21 agosto ad Albenga; dal 24 al 31 agosto Coppa Italia; il 9 settembre ad Acqui Terme. E' saltata la partita con la Sampdoria di Vella.

«*Quelle con i blucerchiati e con un'altra squadra di serie A sono saltate per l'indisponibilità del campo dato dalla Carlin's Boys per il suo torneo. E' un grosso danno economico per noi*», ha detto il d. s. Reverchon.

Bruno Monticone

Il Savona è in lega

SAVONA — Per la prima volta nella sua storia (a parte tempi assai lontani), il Savona Calcio è rappresentato in Lega. Mario Vagnola, infatti, consigliere delegato della società biancoblù, è uno dei nuovi consiglieri della Lega Semipro. Al vertice, confermato per il presidente, Ugo Cestani, mentre suoi vice sono Costa, per la Serie C, e Musumeci, per la Serie D.

Una conferma in più che, dopo i travagliati anni della «rifondazione», il Savona è ormai tornato a pieno titolo nel mondo del calcio.

Ancora un acquisto, intanto. Sempre dall'Alessandria è arrivato lo stopper Moretti, 26 anni, destinato a rafforzare la rosa della prima squadra dopo la partenza di Dolci, in alternativa a Scremin e Serratore. Il Savona non ha comunque ancora concluso la sua campagna, né per quanto riguarda gli acquisti né per quanto riguarda le cessioni. Per avere davvero una rosa completa (anche se quella attuale potrebbe già andare bene), è possibile che Vagnola e Polignano cerchino ancora un centrocampista e un altro marcatore.

A Vernante, intanto, Locatelli e il professor Salmeri continuano la preparazione dei venti biancoblù.

l. p.

Ieri si sono ritrovati anche i nerazzurri, che partiranno sabato per Acqui Terme

Imperia, la voglia di risalire in C

Il nuovo allenatore, Giovanni Sacco, si dice soddisfatto della campagna della compravendita - Dall'Albese dovrebbe arrivare anche lo stopper Rossi - Sacco e Manitto: forse i «gemelli del gol» non saranno più insieme

L'attaccante Sacco

Il difensore Schiesaro

IMPERIA — *L'impressione è che le idee non siano ancora molto chiare. Al raduno dell'Imperia, ieri pomeriggio, al «Chiviano» c'era parecchia confusione — nessuno è riuscito a sapere con esattezza, ad esempio, l'elenco dei giocatori acquistati, e di quelli ceduti — e, soprattutto, pochissima allegria.*

Un clima per niente festoso, segno che il ricordo della retrocessione e della sfortunata stagione scorsa non è ancora dimenticato, zeppelito dal nuovo cumulo di speranze. C'è parecchio castello nell'aria. Forse, non si vuole ripetere la triste esperienza di un anno fa, quando la società, dopo avere sbandierato propositi di gloria, sull'ovo degli spareggi per la C1, si è trovata invece a ripiombare inaspettatamente in serie D.

Alcune fughe di notizie, nei giorni scorsi, hanno fatto tramontare alcuni affari importanti: sono sfumate le trattative per Domenicali della Carrarese e per Chiappara del Genoa; ed ora i dirigenti sono più abbottonati che mai. Il direttore sportivo Chico Honsel se n'è andato, non è stato sostituito, almeno per adesso.

Il sodalizio nero-azzurro sembra tuttora sotto lo choc della retrocessione, ha l'aria di non essere stato ricostruito — e rifiadato — come si era lasciato intendere e, in un quadro simile, non stupisce vedere il presidente Angelo Duberti tramutarsi in magazziniere e correre a procurare le scarpe per Ottonello e compagni. All'appuntamento con la prima fatica del campionato 80-81 i giocatori presenti erano pochi, assenti completamente i tifosi.

I volti nuovi erano soltanto due, oltre a quello, naturalmente, dell'allenatore Giovanni Sacco: il difensore Schiesaro, 27 anni, proveniente dalla Novese dove ha militato 7 anni, e l'attaccante Sciari, 20 anni, in arrivo dal Pergocrema. Dice Schiesaro: «Ho già militato nella Loanese e nell'Albenga. Il mio, dunque, è un felice ritorno in Liguria. Ci tenevo a finire all'Imperia».

C'è anche un viso già noto, è quello di Tonino Sacco, il «bomber». «Tre anni fa ho segnato 20 gol. Spero di realizzarne almeno una dozzina». Difficilmente farà ancora coppia con Manitto: il suo «gemello» è a casa, in attesa di sistemazione. L'altro Sacco, il «mister», ha grande fiducia in Magaraggia e, in questa Imperia, c'è posto per tre attaccanti di così grande levatura. L'escluso sarà quasi certamente lui, usato come ottimo pedino di scambio.

Il «trainer» si dice moderatamente soddisfatto: «Sta nascendo la squadra da me voluta. Per completarla e ritenerla competitiva, in grado di puntare alla promozione, come tutti si aspettano, mancano però ancora tre o quattro pedine fondamentali. La concorrenza è aggueritа. A preoccuparmi è soprattutto la Voghierese».

La preparazione è iniziata già ieri pomeriggio. Una seduta leggera, tanto per scrollare la ruggine che si è formata nei muscoli. Proseguirà al «Ciciccone» fino a sabato prossimo, quando la squadra partirà in ritiro per Acqui, dove resterà fino al 14. Rientrerà il 16 ad Imperia per la prima amichevole della stagione il «derby» con il Savona.

Il 19 incontrerà il Torino. «Ad Acqui andrà soltanto chi ha già firmato il contratto», bronfola Duberti, alle prese con problemi di reingaggio. A crearli le grandi pretese di Ottonello: vuole guadagnare di più perché deve sposarsi, ed allora ha chiesto di essere ceduto. Gli acquisti sicuri dovrebbero essere quelli del portiere Lauro, dei difensori Schiesaro, Strumia e Maggiani, dell'attaccante Solari.

Sono in corso trattative per Rossi, 22 anni, stopper dell'Albese, che verrebbe scambiato con Lombardi. Se ne sono andati Prunecchi, Terrone, Landini, Sobrero, Laura, Berta, Mazzucchi, Manitto e Biscotto. Che promette questa formazione?

Stefano Delfino

Il Vado escluso dalla Serie D

VADO LIGURE — Il Vado non è stato ammesso alla Serie D. La squadra prescelta è una formazione toscana, che si chiama Audace Ruffina e si trova nei dintorni di Firenze. Il Vado ha criticato questa decisione della Lega: «Non sappiamo quali titoli sportivi questa Audace possa vantare più di noi.

Grenno vince a Savona

SAVONA — Lo Studio tecnico Grenno ha vinto la prima edizione del trofeo Parodi-Centro Calcio, ed è la seconda squadra a essere ammessa alla Supercoppa dell'estate. I gialli di Gattone hanno superato per 2 a 1 nella finale-bis di domenica sera l'Hotel Riviera Bar Mongrifone: la saggia tattica di Aldo Cusimano nelle retrovie, e la verve di Maurizio Iezzi in attacco sono state le armi vincenti del Grenno, che ha così ribaltato i pronostici della vigilia.

Il Mongrifone era passato in vantaggio per primo con Franzese, ma dopo soli sessanta secondi Iezzi, con un azzeccato colpo di testa, pareggiava le sorti dell'incontro. Decisivi i secondi venticinque minuti della partita: i biancoblù mostravano carenza in attacco, mentre i contropiede del Grenno risultavano spesso efficaci. In uno di questi frangenti, Iezzi difendeva da campione la palla in mezzo a quattro avversari per poi smarcare al tiro-gol Piazza.

Restavano da giocare ancora sette minuti, ma Lingua e compagni solo in un paio di occasioni riuscivano a impensierire Parodi, anche dopo l'espulsione di Piazza per somma di ammonizioni decretata dal signor Capece di Cairo a quattro minuti dal termine.

Stasera e domani

TORNEO DI VADO: Ore 21,30, finale 3° e 4° posto fra Peugeot e Bar Clio 2000; domani, ore 21,30, finalissima fra Club Michele Viano e Ristorante Claudio.

TORNEO DI SPOTORNO: ore 20,45, Valleggia Bunker-A 2 Cadibona; ore 22, Martin Cori-Birolo Carnieli; domani: ore 20,45, Panificio Moderno-Boutique Sea Club; ore 22, Le Contact-Studio Grenno.

TORNEO DI LOANO: oggi e domani, ore 20,45 e 21,30, quarti di finale.

REGIONE LIGURIA
Servizio sanitario nazionale

ASSISTENZA MEDICO SPECIALISTICA

PREMESSA

Si sviluppa in Liguria il processo di attuazione del Servizio sanitario nazionale. Con il superamento degli Enti separati e mediante la gestione unificata delle strutture si deve progressivamente pervenire al miglioramento dei servizi. Un obiettivo importante riguarda la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni specialistiche.

PRINCIPI GENERALI

L'assistenza medico-specialistica viene erogata ai cittadini presso tutte le strutture ambulatoriali e poliambulatoriali degli ex enti mutualistici e degli ospedali o per il tramite di medici e strutture privati convenzionati esterni. **Gli ambulatori e i poli-ambulatori pubblici forniscono gratuitamente ai cittadini tutte le prestazioni sanitarie che sono in grado di erogare.** Le prestazioni sanitarie eseguibili gratuitamente presso strutture private convenzionate esterne sono limitate a quelle previste dalla vigente convenzione nazionale ed il cui elenco sarà a disposizione presso i poli-ambulatori pubblici.

PROCEDURE PER I CITTADINI

a) Dal 1° agosto 1980 i cittadini che avranno necessità di servirsi dell'assistenza medico-specialistica (visite cliniche, esami laboratoristici e radiologici, ecc.)

dovranno

muniti della richiesta del medico (dipendente o convenzionato col S.S.N.) e del documento d'iscrizione al Servizio sanitario nazionale (libretto ex mutualistico o modulo rilasciato dalla Saub) rivolgersi direttamente ad un ambulatorio o poli-ambulatorio pubblico ex mutualistico od ospedaliero preferibilmente dell'U.S.L. di appartenenza;

b) **Qualora l'ambulatorio pubblico non fosse in grado di erogare la prestazione entro 3 (tre) giorni dalla data di presentazione della richiesta, autorizzerà l'assistito ad accedere ad una struttura privata convenzionata esterna liberamente scelta dal cittadino su appositi elenchi (attualmente in corso di stampa).** Elenchi provvisori saranno tuttavia disponibili per la consultazione presso le singole accettazioni delle strutture sanitarie. **Anche la struttura privata convenzionata è tenuta a fornire le prestazioni entro 3 (tre) giorni.**

Si rammenta che per Pediatria (limitatamente a coloro che non hanno scelto il pediatra di fiducia), Odontoiatria, Ostetricia e Ginecologia, Oculistica (limitatamente alla misurazione della vista), e per le visite specialistiche successive alla prima di ogni ciclo di malattia, non è necessaria la richiesta del medico di base ma occorre sempre l'autorizzazione della struttura pubblica per l'accesso alle strutture convenzionate private.

RAPPORTI CON LA MEDICINA GENERICA

Il corretto ricorso all'assistenza medico-specialistica evidenzia l'importanza del rapporto di fiducia tra il medico generico o pediatra ed il cittadino. Il medico di base, infatti, assicura una conoscenza continua della condizione dell'assistito, svolge la necessaria azione di informazione e di indirizzo anche per garantire un giusto ricorso alle prescrizioni farmaceutiche, al ricovero ospedaliero ed agli accertamenti diagnostici.

Torneo di Albenga

Bar S. Marco trionfa nel S. Giorgio

ALBENGA — Il Bar San Marco Albenga ha vinto la decima edizione della Coppa San Giorgio. Officina Termotecnica, superando domenica sera in finale il Panificio Michelì Villanova (3-2). La regina la albenganese parteciperà alla seconda edizione della Supercoppa dell'Estate organizzata da *La Stampa - Cronache della Liguria*.

I primi tempi minuti di gioco si sono conclusi in parità (1-1). In vantaggio con Ducoli al 15' (premiato quale miglior giocatore del torneo), il Bar San Marco è stato raggiunto al 26' da Dondo su rigore. Il portiere Passino aveva intuito la direzione del tiro, ma è riuscito soltanto a toccare il pallone.

Nella ripresa ancora in vantaggio il Bar San Marco con Ferrari al 50'. La gara sembra ormai decisa, ma a tre minuti dalla fine Schillaci riportava il risultato in parità (2-2) con un bel colpo di testa. Le sorprese non erano ancora finite: quando pubblico e giocatori pensavano ormai ai supplementari, Pezzillo chiudeva definitivamente la partita trasformando con bravezza un bel suggerimento su calcio piazzato.

Prima del fischio di chiusura Dondo trovava ancora il tempo di farsi espellere dall'arbitro Cappello di Loano per un gesto di reazione.

Il Bar Fontin Albenga si è aggiudicato il terzo posto superando il Bar Principe Alassio (3-2).

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Senso caldo.
Ariston: Femmine infernali.
Augustus: Il gatto a nove code.
Giolello: Quella superpalma di mia figlia.
Grattacielo: Prendi i soldi e scappa.
Orfeo: Ogro.
Plaza: Il ladro.
Rivoli: Il cane di paglia.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: Border crossing.
Ideal: 007 una pistola d'oro.

SAVONA

Astor: Suspiria.
Olimpia: La zia di Monica.
Diana: riposo. Domani: A qualcuno piace caldo.
Eldorado: Blue Movie Sexi Compulsion. Domani: riposo.
Ara: 007 vivi e lascia morire.
Jolly: Sax vibration.
Filmstudio: Cuba.

ALASSIO

Colombo: L'uccello dalle piume di cristallo. Domani: Prendi i soldi e scappa.
Ritz: 1941 Allarme a Hollywood. Domani: A muso duro.
Capitol: Alfredo, Alfredo. Domani: Alien.
Moulin Rouge: Il vizietto. Domani: Invito a cena con delitto.
Excelsior: Io sto con gli ippopotami. Domani: Jesus Christus superstar.
Don Bosco: Buon compleanno Topolino. Domani: La squaio n. 2.

ALBENGA

Ambra: Piedone d'Egitto. Domani: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Cristallo: «10». Domani: Oltre la grande montagna.

LAIGUEGLIA

Corallo: Allrimenti ci arrabbiamo. Domani: Inferno.

LOANO

Perla: Airport 80. Domani: Uno scerifo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Loanese: Il capporto di astrakan. Domani: Profondo rosso.
Stella: La locusta, il diavolo e l'acquasanta. Domani: Liquirizia.

PIETRA LIGURE

Comunale: Arrivano i gatti. Domani: The rose.

SPOTORNO

Ariston: Io sto con gli ippopotami. Domani: Sindrome cinese.
Astor: Ratataplan. Domani: Il lupo e l'agnello.

VARAZZE

Teiro: Io sto con gli ippopotami. Domani: Io grande cacciatore.
Verdi: Star Treck. Domani: «10».
La Palma Estiva: Dr. Jekill e signora. Domani: Il ladrone.
Arena Teiro: Parata bollente. Domani: Amytinille horror.

IMPERIA

Ambra: Peter Pan.
Cavour: Pornomamie.
Rossini: Confessioni di una porno hostess.
Odeon estivo: La vendetta della Pantera rosa.

DIANO MARINA

Dianese: Agenzia Riccardo Finzi.
Pergola: La spada nella roccia.

BORDIGHERA

Olimpia: Supertotò.
Zeni: Attimo per attimo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Quadrilatero.
Cerri: Liquirizia.
Giardino: L'infermiera nella corsia dei militari.

RIVA LIGURE

Corallo: Inferno.

SANREMO

Ariston Teatro: Racket di iglesias.
Ariston Ritz: Un locco di sesso.
Ariston all'aperto: Il cacciatore.
Astra: Ma che sei tutta matta?
Centrale: Play motel.
Lux: Super hard core.
Mignon: Linea di sangue.
Orfeo: Il cacciatore.
Supercinema: Agenta 007 al servizio di sua maestà.
Sanremese: Una sporca dozzina.

VENTIMIGLIA

Europa: Apocalypse now.
Impero: Attimo per attimo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Durando ved. Viglienzoni

di anni 91

Lo annunciano i figli **Franco** Rinuncia con il marito **Gianni Pastorino** e il figlio **Giuseppe** con la moglie **Ivana Chato** e la piccola **Michela; Angelo** con il figlio **Alfredo**; il cognato **Enrico Zino**; i nipoti Pellufo; i parenti tutti. Le affezionatissime **Giuseppina Poggi** ed **Ilaria Valtrata**. Il funerale è stato celebrato lunedì 28 nella Parrocchiale di S. Giovanni Battista. Un affettuoso ringraziamento ai dott. Giovanni Sogliolo per l'amorevole assistenza e a quanti hanno preso parte al dolore dei famigliari.

— **Savona**, 29 luglio 1980

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Maglione (Cecco)

di anni 71

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie con il figlio, la nuora ed il piccolo Franco, le sorelle, la cognata, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 c. m. alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Concezione 93.

— **Leiguaglia**, 28 luglio 1980

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 163 - Martedì 29 Luglio 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Situazione grave dopo l'incendio del mese scorso

Presto la cassa integrazione per i 400 dipendenti Sorgato

Ieri a Novara s'è svolta un'assemblea aperta - Per prima cosa si dovrà riparare l'impianto danneggiato dalle fiamme - L'attività potrebbe poi essere ripresa nel giro di sei mesi

Novara. Il sindaco Pagani interviene all'assemblea della Sorgato (Fototo)

NOVARA — La situazione alle Fonderie Sorgato, dopo l'incendio del 24 giugno scorso, è più grave di quanto si pensasse. L'incendio ha messo completamente fuori uso l'impianto computerizzato per la fusione degli elementi per radiatori termici, un settore che rappresentava l'80 per cento della produzione dell'azienda.

All'indomani dell'incendio un accordo tra direzione e sindacati prevedeva che un centinaio dei 400 dipendenti fosse collocato in cassa integrazione e tutti gli altri lavorassero a turno nella produzione delle caldaie. Ciò sino a quando l'impianto distrutto non fosse stato ripristinato. In questi ultimi giorni, però, la situazione è precipitata: l'azienda avrebbe intenzione di ristrutturare l'intera fabbrica, sospendendo l'attività e mettendo tutti i dipendenti in cassa integrazione.

Su questo tema si è svolta ieri mattina alla Sorgato una assemblea aperta delle maestranze, alla quale sono intervenute le forze politiche, quelle sindacali, il sindaco Maurizio Pagani, il vice sindaco Alberto Pacelli, l'assessore Armando Riviera, il deputato comunista Giuseppe Castoldi. Ha aperto i lavori il sindacalista Sergio Negri della Fim il quale ha fatto un po' di cronistoria.

«Siamo ancora qui — ha esordito — *ad occuparci di questa azienda che un anno fa, insieme alle autorità locali e con il finanziamento ottenuto dalle banche, avevamo salvato. Siamo preoccupati perché abbiamo l'impressione che con il pretesto dell'incendio la proprietà voglia tagliare quello che considera un "ramo secco" del suo gruppo».*

Il sindacalista ha spiegato che dei 30 miliardi che la Pozzi-Ginori ha previsto per investimenti, 20 li ha destinati al settore dei sanitari; 9 a quello delle ceramiche e soltanto uno alle fonderie: troppo poco per pensare ad una serietà di intenti.

Negri ha elencato tutte le ragioni di preoccupazione, sollevando qualche perplessità circa un accordo stipulato in questi giorni tra azienda e lavoratori per la cassa integrazione. Le maestranze, infatti, hanno acconsentito che la direzione possa attingere sin alle scorte di magazzino per i prodotti finiti, sia alle materie prime, per anticipare le spettanze di cassa integrazione per i prossimi mesi.

«Abbiamo l'impressione — ha detto il sindaco Pagani nel suo intervento — *di essere stati giocati. Ci hanno interessati per far ottenere alla Sorgato finanziamenti per 3 miliardi e mezzo che avevano consentito la ripresa dell'attività nel giugno dello scorso anno. Adesso ci sentiamo proporre una ristrutturazione e un ulteriore finanziamento di 3 miliardi. Era vero o falso* — si è domandato il sindaco — *quanto ci avevano assicurato i dirigenti, un anno fa, che cioè l'azienda era tecnologicamente valida?».*

Pagani ha assicurato che la civica amministrazione non abbandonerà i lavoratori della Sorgato. *«Mercoledì sarò a Roma dove avrò incontri all'Efim per evitare il trasferimento dall'Istituto sperimentale metalli leggeri e al ministero dell'Industria per la vicenda Falconi. Qui incomincerò anche a parlare della Sorgato».*

Nel dibattito sono intervenuti il vice sindaco, Pacelli, l'onorevole Castoldi, sindacalisti, lavoratori e, insieme alla preoccupazione per il futuro della Sorgato, è stata espressa una ferma volontà di lotta. La cassa integrazione per tutti scatterà il 1° agosto prossimo ma sulla sua durata c'è la ferma intenzione di ridurla al massimo.

E' prevalsa la tesi di incominciare a riparare l'impianto danneggiato dall'incendio (spesa 600 milioni) e riprendere l'attività nel giro di sei mesi. Quanto alla ristrutturazione (se si farà) i tempi saranno ovviamente più lunghi. Una verifica della situazione sarà fatta entro il 30 settembre.

p. b.

In vacanza a Macugnaga, stava facendo una gita in montagna, al «lago delle fate»

Bimbo milanese precipita e annega in un fiume sotto gli occhi dei suoi genitori: aveva 7 anni

La tragedia è avvenuta domenica pomeriggio - Il corpo è stato ritrovato ieri - Il piccolo stava percorrendo un sentiero a strapiombo sul torrente protetto da un filo metallico: vi si è appoggiato ed è stato catapultato giù

La madre

Il padre

Macugnaga. I soccorritori trasportano la salma appena recuperata del piccolo Michele

MACUGNAGA — Un bambino milanese in vacanza a Macugnaga, Michele Porta, di 7 anni, è precipitato nel torrente Quarazza sotto gli occhi dei genitori e di una sorellina di cinque anni. E' stato inghiottito dalle acque del torrente che, a causa del forte disgelo seguito alla prima ondata di caldo, sono diventate in questi giorni particolarmente impetuose.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica. Il bambino era figlio di un assistente universitario di 35 anni, Pier Luigi Porta, abitante a Milano in via Crivelli 11, che venerdì scorso era arrivato a Macugnaga per una vacanza con la moglie Pia e un'altra figlia più piccola.

Domenica la famiglia milanese ha deciso di compiere un'escursione al «Lago delle fate», uno stupendo bacino artificiale in Val Quarazza. Al laghetto alpino si può arrivare con una carrozzabile, ma i turisti milanesi avevano preferito il sentiero che sale da Fornarelli e che, nella parte più alta si affaccia a strapiombo sul corrente Quarazza.

Unica protezione un filo metallico che serviva ad evitare che il bestiame cadesse nel precipizio. Il bimbo è caduto mentre la famigliola stava ridiscendendo il sentiero. Il piccolo Michele, che precedeva i genitori di qualche metro, si è appoggiato al filo metallico: la corda si è tesa e lo ha catapultato nel burrone.

Il bambino è scomparso dalla vista dei familiari ed è precipitato nel torrente dopo un volo di quasi cinquanta metri. *«Stava cercando di evitare il fango e le pozzanghere lungo il sentiero e si è appoggiato al filo»*, hanno raccontato i genitori che sono scesi in paese a dare l'allarme.

Da Macugnaga è subito partita una squadra di finanzieri del Sagf (lo speciale nucleo del soccorso alpino delle «Fiamme Gialle») guidata dal brigadiere Malfatti: i militari si sono calati con le corde lungo le gole rocciose che scendono a strapiombo sul torrente e hanno scandagliato il corso d'acqua. Ci sono però buche profonde fino a dodici metri e tutti i tentativi di recuperare il corpo del bambino sono risultati vani.

I finanzieri hanno ritrovato lo zainetto e la giacca a vento del piccolo che sono rimasti impigliati sotto la cascata della Guia, uno dei tanti salti del torrente nella sua corsa verso valle.

Ieri pomeriggio è arrivato a Macugnaga un nucleo di sommozzatori da Verbania: assistiti dai finanzieri e dalle squadre del soccorso alpino civile, i «sub» si sono tuffati nelle acque gelide del torrente, scandagliando a palmo a palmo il fondale. Nel tardo pomeriggio il corpo del bambino è stato ritrovato al fondo di una pozza sotto la cascata della Guia. La piccola salma è stata portata alla camera mortuaria di Macugnaga.

a. v.

Cinque persone sono rimaste ferite nello scontro

Un agente della stradale (24 anni) muore in incidente vicino a Cameri

Francesco Piras

NOVARA — Profonda commozione ha destato in città la morte di Francesco Piras, il ventiquattrenne agente di polizia stradale in servizio a Novara, morto in un incidente, mentre, di mattinata, percorreva in motocicletta la statale 32 che collega Novara ad Arona.

La disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio, verso le [illegible], vicino al bivio per Cameri.

Francesco Piras seguiva a breve distanza il capo-pattuglia Pasquale Russo.

I due militi si stavano dirigendo verso il Lago Maggiore quando, nel superare una «Vespa» con a bordo due persone, il conducente di questa, di colpo, si è spostato sulla sinistra, forse per dirigersi verso una stazione di servizio che sta sull'altro lato della strada.

Il Russo con una pronta sterzata evitava lo scooter, ma la manovra non è riuscita al Piras che si è trovato la «Vespa» improvvisamente di fronte e dopo averla urtata, si è scontrato contro una «127» che veniva in senso inverso.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza, l'agente della «polstrada» è ricaduto sull'asfalto e ai soccorritori le sue condizioni sono apparse subito disperate.

Il giovane agente, infatti, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Novara per la frattura della base cranica.

Allo stesso nosocomio sono arrivati altri cinque feriti: il conducente dello scooter, Vincenzo Franco, 21 anni; Fiorenzo Fraguglia, 32 anni, domiciliato a Novara in via della Riotta 16, e tre giovani di Busto Arsizio, Massimo Bisterzo, 20 anni (il guidatore della «127»), Maria Assunta Refeano, 18 anni, e suo fratello, Domenico, 19 anni, che erano a bordo dell'utilitaria.

Nessuno, però, ad eccezione del Fraguglia che guarirà in [illegible] giorni, ha riportato gravi ferite.

r. e.

Si pensa che sia stato un bersaglio sbagliato

Arona: lanciano bomba molotov contro la casa d'un idraulico

ARONA — Attentato contro l'appartamento di un idraulico di Arona: qualcuno ha lanciato una bottiglia incendiaria attraverso la finestra al primo piano della casa di Enrico Agili, 32 anni, in via Dante a Mercurago.

Il fatto è accaduto verso la mezzanotte di domenica; l'Agili, insieme con la moglie Eugenia Vesco, di 34 anni, stava guardando la televisione.

Lo scoppio, udito in un raggio di un centinaio di metri, ha provocato un principio d'incendio ai mobili che tuttavia è stato spento da alcuni vicini accorsi al fragore dell'esplosione.

Per fortuna non ci sono vittime: soltanto la donna, la quale è in gravidanza da sei mesi, è dovuta essere medicata per alcuni tagli a un piede causati dai frantumi di vetro.

Quanto al movente del gesto, i carabinieri arrivati sul posto qualche minuto dopo non sono [illegible] in grado di formulare ipotesi; vero è che l'Agili non si è mai interessato di politica e conduce una vita piuttosto riservata.

Da qui la possibilità che gli attentatori possano aver sbagliato indirizzo.

m. b.

Verbania: incendio distrugge un furgone

VERBANIA — Indagini per l'incendio che, domenica all'alba, ha distrutto un furgone di proprietà della discoteca-dancing Andromeda parcheggiato davanti all'ingresso del ritrovo in viale Manneli, sul lungolago di Intra.

Malgrado il tempestivo intervento dei vigili del fuoco l'automezzo è andato distrutto.

Di parla di vendetta. **g. c.**

Una lettera del sindaco di Domodossola all'Anas

Malcontento ora più che mai per la statale del Sempione

DOMODOSSOLA — *Il sindaco della città, Pietro Rovella, e il presidente dell'Automobile club, Sandro Tacca, hanno inviato una lettera all'Anas per sollecitare i lavori di manutenzione sulla statale del Sempione che in questi giorni è percorsa da migliaia di turisti stranieri e che, specie nel tratto fra Domodossola e il confine svizzero, è in uno stato di «deplorevole abbandono».*

«Questa arteria internazionale — *si legge nella lettera* — è importante [illegible] solo come asse di collegamento tra il nostro Paese e la Confederazione elvetica, ma anche per l'economia della valle. Da troppi anni però le frequenti lamentele e le ricorrenti proteste circa l'insufficiente opera di manutenzione, ordinaria e straordinaria, si infrangono contro un muro di disinteresse.

«Dall'alluvione — *aggiunge* — dell'ottobre 1977 non è ancora stato ripristinato il posto di confine di Iselle-Paglino, lo stato del manto stradale lascia parecchio a desiderare, mancano barriere protettive in più punti. Ordinano che, giunti a una situazione talmente disagevole, da provocare risentite reazioni anche da parte elvetica, l'Ossola abbia diritto ad una risposta definitiva e concreta.

«Per queste ragioni — *prosegue la lettera* — sollecitiamo una risposta dettagliata circa gli interventi che l'Anas intende attuare per garantire la regolare e tempestiva manutenzione lungo la statale del Sempione, facendo presente il profondo malcontento oggi diffuso fra le popolazioni montane».

Nella prima riunione della nuova giunta comunale, sono inoltre state distribuite le deleghe agli assessori.

Questi gli incarichi: Sergio Urani (psdi) assessore anziano e vicesindaco: lavori pubblici, edilizia pubblica, fognature e impianto di depurazione; Federico Brustia (dc): finanze, bilancio, consulta tributaria; Giovanni Fornaroli (dc): edilizia privata, urbanistica, polizia municipale e mobilità, raccolta e incenerimento rifiuti; Maurizio De Paoli (dc): istruzione pubblica, assistenza scolastica e forestazione, artigianato industria e commercio; Pasquale Vicinotti (dc): igiene e sanità, assistenza sociale, consultori e asili, ecologia.

a. v.

Vigevano: per assegni scoperti

«Colloquio» con pistola In carcere tre muratori

VIGEVANO — Padre e figli sono finiti in carcere per detenzione e porto abusivo di arma e munizioni.

Il genitore Santo Feratti, 49 anni, e il figlio Roberto 23 anni, devono rispondere dei maggiori addebiti, mentre il gemello Angelo di favoreggiamento.

La famiglia di Santo Feratti, originaria di Vittoria (Ragusa) risiede in città in via Gambolina 42.

A denunciarli è stato l'impresario edile Giuseppe Di Pietro, 39 anni, anche lui di origine siciliana — è nato a Patti, in provincia di Messina — e residente a Cerano (Novara) in via Boccaccio 12.

Ha detto alla polizia che Santo Feratti e il figlio Roberto l'hanno minacciato con una pistola, poi scomparsa, quando ha chiesto un colloquio per un chiarimento.

«Volevano darmi una lezione perché tre assegni che gli avevo consegnato per pagare un lavoro erano risultati scoperti» ha detto Di Pietro.

Il debito era di poco inferiore ai 4 milioni.

In realtà qualche giorno fa, prima dell'accaduto, il fratello del Di Pietro, Pasquale, 23 anni, abitante in città in via Marazzani 9, aveva provveduto al pagamento del debito del congiunto.

Aveva saldato la prima cambiale per oltre un milione e successivamente anche le due rimanenti dopo essere stato malmenato dai gemelli Feratti.

Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso che l'hanno giudicato guaribile in 3 giorni.

I Feratti sono muratori e hanno lavorato per Giuseppe Di Pietro fino all'anno scorso.

Il padre dei gemelli Santo Feratti, otto anni fa, in via Giorgio Silva, era stato ferito a colpi di pistola in modo non grave da un conoscente per un debito di gioco.

g. c. f.

Donna (75 anni) muore nel canale

VILLADOSSOLA — Una donna di 75 anni, Ernesta Comandini, abitante in via Cavalloti 22, si è suicidata gettandosi nelle acque [illegible] un canale artificiale che scorre alla periferia del paese.

con EVEREST un nuovo passo avanti!

A NOVARA

NOVARA - Via Battaglia (Sacro Cuore): libero appartamento mq. 140 ca. composto da: ingresso, cucina, inoltre, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, 2 armadi a muro, solaio, cantina, box. Ottime rifiniture. L. 61.000.000.

NOVARA - Via Montevecchi (Sacro Cuore): libero appartamento, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 28.000.000

NOVARA - Via Trovelli: libero appartamento costruzione 75, ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 bagni, 3 camere letto, ripostiglio, ampio balconata, cantina, box doppio. L. 80.000.000

NOVARA - Via Stefano Grosso: mansarda libera settembre, 4° p. / S.A. 2 locali + servizi, cantina, terrazzo. L. 15.000.000.

NOVARA - Via all'Agogna: libera casa indipendente unifamiliare, 5 locali + servizi, cantina, piccolo cortile. L. 80.000.000, trattabili secondo modalità di pagamento.

SUL LAGO

GOZZANO - Villetta prefabbricata su 2 piani con 700 mq. di terreno e spiaggetta privata.

ISOLO (Orta S. Giulio) - Casetta libera semiristrutturata composta da 2 locali + servizi per piano, darsena, giardino di mq. 300 ca. con 30 mt. di fronte lago. Prezzo interessante.

OGGEBBIO (Lago Maggiore): liberi appartamenti, costruzione recente, totalmente arredati, ottime rifiniture, varie metrature, ampi giardini con piscine e campi tennis, a partire da L. 60.000.000. Possibilità dilazioni di pagamento o mutui fondiari.

ARONA (lungolago): libero appartamento mq. 75, 2 locali + servizi, cantina. L. 42.000.000

TELEFONANDO AI NOSTRI UFFICI «EVEREST» TROVERETE MOLTE ALTRE POSSIBILITA' DI COMPRA VENDITA

EVEREST
COMPRA-VENDITA IMMOBILI

NOVARA
Via Torelli 1/f
Tel. 0321-45.80.85

Uffici: Milano, Via Cesare Correnti 17, tel. (02) 8372454 - Novara, Via Torelli 1/f, tel. (0321) 458085 - Vercelli, Via Dante 5, tel. (0161) 55356 - Busto Arsizio, Piazza Garibaldi 1, tel. (0331) 679761 - Gallarate, Via XX Settembre 19, tel. (0331) 784165 - Legnano, Piazza Frua 1, tel. (0331) 598013 - Varese in apertura - Corrispondenti in tutta l'Alta Italia

La Società GABETTI sas

augurando
buone ferie
avvisa
la spettabile
clientela
che i propri uffici
rimarranno chiusi:

dal 4 agosto al 17 agosto

Vendesi Casa Padronale
di mq. 315 circa con orto in zona Bicocca.
Telefonare 0321/20.227

CEDESI A OTTIMO PREZZO
arredamento moderno per negozio abbigliamento adattabile per altri generi. Per informazioni telefonare ad Arona (0322) 2578 - (0322) 3046.

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 60
Telefono 317.958
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

Dal 15 Luglio al 12 Agosto
RIBASSI
Sconti del 30% e 50% sui prezzi di fabbrica

Al Centro Vendite
Pop rose
Via Piave, 49
Borgomanero

Comunicazione effettuata a Commercio Borgomanero 19-1-80 ai sensi della legge n. 50 del 19-3-1980

Grimaldi tratta
NOVARA Carpignano Sesia, risalto-ristrutturato, 2 piani: 4 locali, cucinotto, servizio, 2 box, magazzino, 28.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Grimaldi tratta
NOVARA Sant'Agabio, libero: salone, 3 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, veranda, cantina. 30.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Grimaldi tratta
NOVARA San Martino: soggiorno, camera, cucinotto, servizio, cantina. 19.200.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Grimaldi tratta
NOVARA Sacro Cuore: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 25.750.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Grimaldi tratta
NOVARA S. Andrea, casa libera: soggiorno, 3 camere, cucina, ripostiglio, bliservizi, terreno ca. 300 mq. 65.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Grimaldi tratta
NOVARA C.so Vercelli, libero: soggiorno, salone, 3 camere, cucinotto, tinello, bliservizi, box, cantina. 70.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° Bel Lenzamino 17/A

Sarà assegnato quest'anno a Rondolini, Germagnoli e Priotto

Un premio per chi ama il Cusio

I tre vincitori accomunati dalla passione per la montagna - L'iniziativa è del '76

PETTENASCO — Sono stati ufficialmente resi noti i nomi delle «personalità cusiane benemerite» cui il 10 agosto prossimo sotto l'Eurotenda diventata un po' il simbolo delle manifestazioni estive pettenasche) sarà assegnato il premio «Cusiani benemeriti 1980».

La scelta della giuria è caduta quest'anno su tre cusiani illustri accomunati dalla passione per la montagna: Luigi Rondolini, per quarant'anni medico condotto delle due Quarne; Giorgio Germagnoli, consulente industriale, presidente delle guide alpine italiane; Giacomo Priotto, libero professionista, neo-presidente nazionale del Cai.

Il premio fu istituito nel 1976, come riconoscimento a *«persone, enti e associazioni che nei più diversi campi di presenza o di azione, con il lavoro o con l'ingegno, concorrono a dar lustro alla terra cusiana»*.

Nelle passate edizioni era stato assegnato: nel 1976 al dottor Andrea Gorla, dal 1945 delegato provinciale del Coni, fondatore del «Club Velico Orta», padre del campione olimpionico «Dodo» che in questi giorni sta gareggiando a Tallin nella classe «star»; al marchese Alfredo D'Albertas, presidente da 32 anni della A.C. Gozzano; all'Omegna Sportiva nel 70° anniversario di fondazione.

1977: a Gianni Rodari, omegnese recentemente scomparso, giornalista, scrittore (ha dedicato soprattutto ai ragazzi questa sua attività) e inventore di favole; nel 1978 gli era stato assegnato il «Premio Andersen»; a Renato Verdina, orticoltore, poeta raffinato, critico letterario, storico (collaboratore di giornali e riviste, ha dedicato alla terra cusiana numerosi lavori: la morte lo ha colto all'improvviso il 28 marzo del 1977 mentre stava dando gli ultimi ritocchi al libro «Pettenasco terra di memorie antiche»); a Mario Bonfantini (la sua famiglia era originaria di Cesara), accademico, critico, scrittore di talento (ha fatto conoscere il lago d'Orta attraverso l'opera omonima tradotta in molte lingue).

1979: a Gianni Colla e alla figlia Cosetta, discendenti della più famosa dinastia di marionettisti italiani, da anni assidui frequentatori di Crabbia, una frazione di Pettenasco; all'orchestra «Omegna cara» per la sua opera di reinserimento dell'anziano nella vita attiva. Alla direzione della Pettenasco Nostra, l'associazione che ha sempre saputo distinguersi nella scelta delle manifestazioni da inserire nei programmi delle attività promozionali, dal 1962, anno della sua costituzione, «Pro loco» (ha preso la denominazione attuale nel 1976 con l'entrata in funzione dell'Azienda autonoma, la prima intercomunale nel Piemonte, tra i Comuni di Omegna, Orta, Pettenasco).

Si sono avvicendati: Franco Fornara (presidente fino al 1975), Ernesto Zucchi (fino all'inizio del 1980); attualmente, articolata in sezioni, è presieduta da: Lino Adami, Virginio Taborzi, Claudio Nichini (sezione implantistica); Giordano Nichini (gastronomica); Ernesto Zucchi e Mauro Romagnoli (pubbliche relazioni); Gaetano Manini (sport). Li affiancano una ventina di collaboratori.

a. m.

Da Omegna, da Verbania e dall'Ossola

Vanno a Roma dai ministri per spiegare le condizioni di tutto l'Alto Novarese

VERBANIA — E' stato fissato per giovedì con un telegramma del sindaco Fausto Del Ponte l'incontro tra i membri del comitato tecnico misto compresoriale per il Verbano Cusio Ossola e i ministri De Michelis e Bisaglia. E' l'incontro che era stato chiesto e sollecitato fin dal marzo scorso per affrontare l'aggravarsi preoccupante della crisi industriale e occupazionale nel Verbano e nell'Ossola.

Del comitato tecnico compresoriale fanno parte la presidenza del compresorio, i sindaci di Verbania, Omegna, Domodossola, Villadossola, i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, la presidenza dell'Unione industriali del Vco, i parlamentari della zona.

Dal momento in cui per la prima volta l'incontro era stato chiesto a oggi, i problemi e le preoccupazioni sono ancora aumentati. E' di questi giorni la minaccia di altri licenziamenti alla Montefibre, la chiusura di alcune piccole aziende nell'Ossola, la crisi che comincia a investire anche le fabbriche del Cusio, una zona che fino a ieri sembrava immune.

L'incontro di Roma dovrà dare la misura di come il governo intende difendere l'occupazione nella zona che ormai, area depressa a ogni effetto, attende di essere concretamente ammessa a beneficiare di quei provvedimenti di cui da anni godono le zone del Sud che hanno ottenuto questo, sia pure [illegible], riconoscimento.

a. c.

Elettra Cernetti è assessore alla Regione

NOVARA — Una donna novarese è stata chiamata a reggere l'assessorato regionale all'assistenza. E' la professoressa Elettra Cernetti, 54 anni, segretaria provinciale del psi, carica che, adesso, dovrà probabilmente lasciare.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il piacere del peccato
Faraggiana: La fine dell'innocenza.

ARONA

Roma: L'invincibile eroda di Bruce Lee
Luci: Il tamburo di latta.

BORGOMANERO

Moderno: Gli extraterrestri tornerano
Nuovo: Ricorda il mio nome.

DOMODOSSOLA

Corso: Il pianto piange.

STRESA

Italia: Il labirinto.

TRECATE

Vittoria: Take off.

VERBANIA

Apollo: Psicologia del sesso.
Sociale (Intra): Il segreto di Agatha Christie.
Sociale (Pallanza): Il ritorno di Butch Cassidy.

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione
Domodossola: Cossiana, v. [illegible]
Novara: Fedele, c. XXIII Marzo (diurno); De Biaggi, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour
Castelletto Ticino: Gatti Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbaria, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, a Isola
Verbania: Comunale, v. Fannelli 7.

Orta — Alla «Bottega d'arte La Piazzetta» di Lelia Ubertini, a Orta, è stata inaugurata la mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi. La mostra dei due artisti gozzanesi resterà aperta fino al 17 agosto.

Omegna — La «Galleria Spriano» presenta una singolare documentazione d'arte moderna con cento copertine «Bolaffiarte» numerate e firmate dai più noti artisti contemporanei, fra cui Campigli, Guttuso, Mirò, De Chirico, Manzù e Cascella e molti altri.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Al sensi della legge n. 60 del 19-3-80 la [illegible] Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente: «Sì alla D»

Sarà un gran passo per il Borgoticino

BORGOTICINO — Vetilio Manzetti, presidentissimo del Borgoticino, la squadra rivelazione del torneo di Promozione '79-80, vinto dopo un'emozionante spareggio con il Gravellona, e dallo scorso mese sindaco del piccolo centro novarese, ci ha ripensato: gli azzurri prenderanno parte al prossimo campionato di serie D.

A far cambiare idea al principale artefice della sensazionale «escalation» dell'undici lionese (in quattro anni dalla Terza Categoria è salito agli alberi del semipro), sono stati gli stessi sostenitori degli azzurri. Di tifosi il Borgoticino non ne ha molti, ma, evidentemente, i «supporters» novaresi questa volta sono ugualmente riusciti a far la parte del «leone» ed a sembrare centomila.

«A forza di insistere mi hanno convinto che l'avventura della quarta serie doveva essere tentata — spiega Vetilio Manzetti — tanto più che quest'anno non vi saranno retrocessioni. Il problema, però, era di ordine organizzativo. Il Borgoticino è un club che ruota attorno a poche persone e il campionato di serie D richiede, invece, una struttura societaria di prim'ordine».

«Comunque a forza di pressioni — continua Manzetti — mi hanno fatto cambiare idea: rinunciare ad una promozione fa sempre dispiacere e, poi, ora che sono sindaco non potevo certo alzare bandiera bianca prima di combattere».

Adesso spetta alla Lega calcio ratificare l'iscrizione del Borgoticino in «D», ma si tratta di una trafila burocratica di scarsa importanza.

«Anche quest'anno — conclude Manzetti — faremo una squadra in grado di tener alto il prestigio del calcio novarese. L'organico è discreto anche per la categoria superiore e con un paio di innesti potremo difenderci con successo dall'assalto di compagini dal nome e dagli organici prestigiosi».

r. e.

Domani mattina partenza alla volta di Gozzano

Ritiro intenso per il Novara

L'allenatore Bui vuole affilare le armi di questa squadra rinnovata e tutta da scoprire - In programma un'amichevole a Verbania

Tre nuovi azzurri: Frara (centrocampista), Bertin e Pari

NOVARA — L'ora della ritirata sta per scoccare anche per il Novara. Domani mattina, alle 8,30, al campo di viale Kennedy, 17 giocatori (i militari Cagnin e Monaco hanno ottenuto la licenza per seguire la preparazione, ma giungeranno solo nel pomeriggio), risponderanno all'appello dell'allenatore Gianni Bui. Dopo la consueta presentazione e l'immancabile «sermoncino» del presidente Tarantola, gli azzurri saliranno sul pullman che li porterà nel tradizionale albergo di Gozzano. Per il tardo pomeriggio, infatti, sul rinnovato terreno della Sazzese, a San Maurizio d'Opaglio, è prevista una prima seduta di allenamento sciogli muscoli.

In tutto saranno 22 gli azzurri in ritiro. Accanto al trainer Bui che sarà aiutato in questa fase della preparazione dall'allenatore della «Berretti» Danilo Colombo e dal massaggiatore Giuseppe Biscaldi, figurano 19 atleti: i portieri Villa e Settini; i difensori Cagnin, Brustia, Tullach, Mauri, Lombardo, Bertin, Pari; i centrocampisti Monaco, Frara, Grilli, Gioria, Antonelli, Ardissone; gli attaccanti Basili, Scaburri, Elevie Brunazzi.

Il Novara rimarrà in riva al lago sino al pomeriggio di giovedì 14 agosto; in serata la squadra si trasferirà a Verbania dove sosterrà un'amichevole con la rappresentativa locale militante in Promozione, poi i giocatori saranno lasciati liberi fino a sabato mattina, quando si ritroveranno al campo di viale Kennedy per riprendere gli allenamenti.

E' un programma intenso quello che Gianni Bui ha preannunciato per le due settimane di ritiro: un palo di sedute giornaliere, passeggiate ossigenanti, un nutrito lavoro sul pallone e numerose partitelle a ranghi contrapposti per avere un'idea più chiara sui pregi e difetti dei nuovi arrivati.

E' un Novara «tutto da scoprire», infatti, quello che si appresta a raggiungere l'albergo Italia di Gozzano, con molte incognite, ma con un'enorme carica agonistica (questa è la sensazione) e con una gran voglia di far scordare un recente passato dalle tinte oscure. Qualcosa in più di questo «oggetto misterioso» si saprà comunque dopo la prima uscita, prevista con una rappresentativa di San Maurizio d'Opaglio, per domenica 10 agosto.

r. e.

Com'è bello andar in barca sul Ticino

VIGEVANO — Trascorrere parte del proprio tempo libero in riva al Ticino non consiste solo nel prendere il sole e fare lunghe passeggiate percorrendo le sue sponde attraverso i boschi, ma significa anche solcare le sue acque azzurre e verdi, oggi meno inquinate di un tempo, con una imbarcazione.

Il «fiume azzurro» per eccellenza è un luogo molto suggestivo e questa sensazione si accentua quando si può ispezionarlo in barca.

Ma è tutto l'insieme della vallata del Ticino che rende gradevole il soggiorno.

La Lega semiprofessionisti deciderà entro domani

«D» o non «D» per il Gozzano?

Una delegazione della squadra è andata nei giorni scorsi a Firenze

GOZZANO — *La Lega semiprofessionisti di Firenze deciderà entro domani la sorte del Gozzano: ripescato in serie D oppure destinato al campionato di Promozione?*

A Firenze nei giorni scorsi si è recata una delegazione gozzanese con il direttore sportivo Pedroli e i dirigenti Zucchetti e Morganti.

«Abbiamo fatto presenti le nostre ragioni sostenendo la legittimità della richiesta di ripescaggio. Ora aspettiamo con fiducia. Tuttavia — *ha detto Carlo Pedroli* — ripescaggio o no, i nostri programmi di rafforzamento restano immutati».

Infatti, dopo l'acquisto del portiere Meola, già della Roma e del Sorrento, il Gozzano potrà contare nella prossima stagione sull'apporto di quattro giovani elementi in comproprietà col Monza.

Si tratta della mezzala Altprandi (classe 1958), proveniente dalla Vogherese; dello stopper Colombo (1955) recentemente affermatosi nel Ramano Lombardo, del libero Baccagnan (1959) e del mediano Passoni (1961) già punti di forza delle formazioni giovanili nazionali.

«Ma non è tutto qui. Aspettiamo di concludere nei prossimi giorni — *ha aggiunto Pedroli* — altre importanti trattative».

Il rinnovamento della squadra comporta ovviamente numerose cessioni: Giorcelli potrebbe ritornare all'Arona, Bignato è richiesto dalla Cossatese, il libero Pellegrini giocherà nel Borgosesia, mentre Sartorisio, ritornato dal prestito al Gravellona, è stato dirottato al Meina.

r. b.

Il terzino non vuole lasciare la Serie D, forse provvedimenti disciplinari

Stop agli arrivi e alle partenze nel Borgomanero Tarello però si rifiuta di andare alla Cossatese

BORGOMANERO — E' scoppiato il «caso Tarello». Il terzino marcatore del Borgomanero è stato ceduto alla Cossatese, una cessione determinata anche dal fatto che tra il popolare Nanni e la direzione rossoblù non sembrava possibile raggiungere un accordo sul trattamento economico.

Il difensore sperava tuttavia nella possibilità di una collocazione presso una squadra di serie D, e quindi ora rifiuta il trasferimento.

Tarello dunque potrebbe rimanere a Borgomanero anche nella prossima stagione, per fare ancora il guardiano grintoso contro le punte avversarie.

I dirigenti locali non sembrano però disposti ad accettare il «no» del loro giocatore, per cui si parla di pesanti provvedimenti disciplinari nei confronti del «ribelle».

E' passato invece alla Solbiatese un altro «big» della difesa borgomanerese, e cioè il libero Rosario Diolosa; mentre il terzino-mediano Rodighiero è andato al Borgosesia con Vicario (quest'ultimo in prestito), e Pini è partito per il servizio militare a Trento.

Anche il portiere-rivelazione Casarotto ha indossato la divisa grigioverde degli alpini ad Aosta, e la società lo ha pertanto concesso in prestito militare alla squadra del luogo.

Il castello difensivo rossoblù è stato in pratica smontato.

Che cosa succederà nel prossimo campionato? Chi sostituirà gli assenti? Allo stato maggiore rossoblù si riconosce l'esistenza di un problema della difesa, che non va comunque drammatizzato.

Per il ruolo di portiere vi sono Mora e il diciottenne Roberto Balzano (che alcuni dicono addirittura più bravi di Casarotto).

Sono rimasti poi il terzino-jolly Sacco e lo stopper Castiglioni, intorno ai quali Padulazzi, salvo naturalmente la possibilità di nuovi acquisti, dovrà provvedere a costruire il resto dell'impianto difensivo servendosi dei giovani Bertaglia, Giustina, Tacchini, Nicolotti.

Via Rodighiero e Pusici (quest'ultimo ad Arona in comproprietà), a centrocampo sono rimasti soltanto Garripoli e capitan Erbetta.

A rafforzare il reparto arriverà Bonan del Castelletto Ticino, un ventiduenne professore di educazione fisica che in Promozione era considerato tra i più validi centrocampisti del girone.

A disposizione di Padulazzi sono inoltre Pattaroni e il già citato Nicolotti.

L'attacco ha perso l'anziano validissimo Vallongo, e in compenso si è arricchito di Montesano (in comproprietà dall'Arona). Il nuovo centravanti sarà affiancato da Provvisionato e, all'occorrenza, da Antonini.

Questo, in sintesi, l'attuale organico rossoblù: portieri: Mora e Balzano; difensori: Sacco, Tarello (?), Castiglioni, Giustina e Tacchini (più Pini), autorità militari permettendo); centrocampisti: Erbetta, Garripoli, Bonan, Pattaroni, Nicolotti; punte: Montesano, Provvisionato, Antonini, Milani. Ieri, infine, è stato acquistato anche l'attaccante Gatti del Castelletto Ticino.

Il raduno è fissato per sabato 9 agosto.

f. z.

Primi due fratelli alla "Camminata" di San Maurizio

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — I fratelli Marco e Gianmario Belossi sono stati gli autentici dominatori della quarta edizione della «Camminata di S. Antonio», organizzata dal «G.S. Briallese», con gli infaticabili Luciano Taini e Maurilio Balaustra.

I due giovani fratelli di Pisogno si sono presentati quasi contemporaneamente sul traguardo, precedendo nell'ordine Nicola Grego, Adamolini e Giresa.

(r. b.)

SIMCA 1100 COMMERCIALI

FANNO GLI AFFARI VOSTRI.

Versioni Commerciale, Canguro, Pick-Up
da L. 4.213.000
PROVATELI E SCEGLIETELI QUI

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 47.12.00/47.17.77

MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 47.15.53

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

ECONOMICI
CARRELLO elevatore motore completo di batteria e caricatore da L. 1.348.000. Telefonare (0321) 634.078

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Stamane altra votazione e ballottaggio finale

Provincia, seduta negativa Non eletto il presidente

VERCELLI — Fumata nera ieri (ed era prevedibile) in Consiglio provinciale. Non son bastate le due votazioni e il ballottaggio per eleggere il nuovo presidente, dato che nessuno schieramento ha potuto fornire i 16 voti su 30 necessari. L'assemblea della Sala delle Tarsie tornerà a riunirsi stamane alle 9,30. E' in programma un'altra votazione ed il ballottaggio finale, al termine del quale si conoscerà il nome del nuovo presidente. Per quest'ultima votazione, infatti, non sarà più necessaria la maggioranza assoluta: risulterà eletto il consigliere che riporterà il maggior numero di voti.

La seduta di ieri non è servita ad altro se non a confermare la situazione di «stallo» esistente fra i partiti. La maggioranza uscente (psi-psi) può contare sulla esatta dei seggi: 15 su 30 (quattro socialisti e undici comunisti). I democristiani hanno dieci consiglieri, i socialdemocratici e i liberali 3, i missini uno. Situazione analoga a quella della Regione, insomma, ma per la quale la soluzione si prospetta ancor più difficile, soprattutto tenendo conto della posizione chiaramente espressa ieri dai socialdemocratici.

La discussione sulle «formule» è durata alcune ore, dopo i preliminari di verifica dei poteri, che hanno visto la convalida di 29 dei 30 eletti e la surroga di un consigliere: il comunista Ennio Balardi (sindaco di Vercelli), ricoprendo una carica incompatibile, è stato sostituito con l'ex sindaco di Tronzano, Mario Annovazzi.

Le varie forze politiche hanno ribadito le loro proposte per dar vita alla nuova giunta provinciale. Il socialista Pietro Axerio e il comunista Marco Ciocchetti, a nome dei rispettivi gruppi, hanno riproposto *«la continuità della giunta di sinistra, aperta alla collaborazione delle forze laiche e progressiste»*, indicando nel socialista valsesiano Nereo Croso (già assessore provinciale ai lavori pubblici) il proprio candidato alla presidenza.

Per i democristiani, Gianfranco Astori ha criticato *«questo tentativo di dar vita a una giunta minoritaria»*, ribadendo la disponibilità del suo partito a partecipare a giunte comprendenti socialisti, socialdemocratici, liberali, ma non i comunisti. Analoga la dichiarazione del liberale Axerio.

Attesissimo l'intervento del socialdemocratico Arnaldo Vassena, che però si è limitato a ribadire la proposta del suo partito: giunta psdi-psi con appoggio esterno della dc. Nel prosieguo del dibattito ha però insistito nel chiedere a psi e psi di esporre il loro programma, *«sul quale ogni forza presente in Consiglio potrà confrontarsi»*, e ha quindi dichiarato l'intenzione del suo gruppo di votare per il presidente uscente, on. Giuseppe Ferraris.

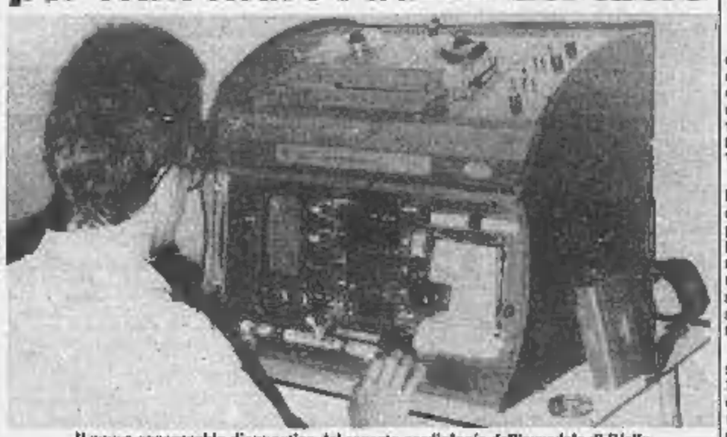
Si è quindi passati alle votazioni. Nella prima il socialista Nereo Croso ha riportato 15 voti (11 psi e 4 psi), il democristiano Remo Canteno i 10 voti del suo gruppo, il socialista Giuseppe Ferraris i due voti socialdemocratici, il liberale Axerio due voti, il missino Manzini uno. Piccola sorpresa nella seconda votazione: 15 voti a Croso, uno al missino Manzini e 14 voti (quelli di tutti gli altri gruppi) al socialdemocratico Vassena. E' stato lo stesso esito del ballottaggio finale.

Oggi quindici voti basteranno per eleggere il nuovo presidente, che sarà probabilmente il socialista Croso (a meno di sorprese dell'ultimo minuto), il quale si troverà a capo di una giunta che, senza l'improbabile appoggio del psdi, non avrà certamente vita facile.

Dario Corradino

Ogni mattina il nastro è letto dal computer

Un piccolo registratore ai malati per controllare i battiti del cuore



Il nuovo apparecchio diagnostico del reparto cardiologia dell'ospedale di Biella

BIELLA — *La già cospicua dotazione di apparecchiature dell'ospedale generale provinciale di Biella si è arricchita di uno strumento che consente ai cardiologi di effettuare ricerche diagnostiche finora impensabili. E' appunto in funzione nel reparto cardiologia, di cui è primario il dottor Tiziano Albano.*

Il principio è semplice: un apparato registratore portatile più piccolo di un comune borsello, che il paziente deve portare con sé (è collegato con degli elettrodi applicati al petto), attua un elettrocardiogramma che si protrae per 24 ore. Tutte le mattane di un cuore malato vengono registrate sul nastro di una bobina che ha appena sei o sette centimetri di diametro e uno di spessore.

La bobina viene poi inserita in un elaboratore, non più grande di un televisore di 37 pollici, che sintetizza il chilometrico elettrocardiogramma di 24 ore in 12 minuti di trascrizione su una striscia millimetrata, su cui segna un duplice diagramma. Conta inoltre i battiti del cuore e le eventuali extrasistole (le piccole aritmie), e indica ogni irregolarità del ritmo cardiaco, come pure l'ora in cui è avvenuta. Se intende collaborare col cardiologo, il paziente prende nota di tutto quel che fa, e che sente nelle 24 ore: un'arrabbiatura alle 9, ad esempio; uno sforzo fisico alle 12, un pranzo abbondante alle 13, un dolorino al petto alle 17 e via di seguito, compreso l'eventuale dovere coniugale, che ha la sua importanza dal punto di vista diagnostico.

Il cardiologo «legge» poi la sintesi e localizza subito i punti che lo interessano. Si «fa dare» dall'elaboratore, con estrema facilità e sul momento, l'elettrocardiogramma normale: ha così sotto gli occhi un «tracciato» completo, come se il paziente si fosse sottoposto all'esame diagnostico prima, durante e dopo la crisi. E' un caso che con i normali elettrocardiogrammi non si verifica quasi mai. Poichè viene indicata l'ora in cui è avvenuta l'irregolarità, che potrebbe essere tra l'altro l'indizio di una malattia delle coronarie, il cardiologo cerca sul «diario» del paziente le cause del disturbo.

L'apparecchiatura è stata ideata dal cardiologo statunitense professor Holder, viene fabbricata a Palo Alto e costa 70 milioni. I registratori costano un milione ciascuno. Le bobine possono riavere la loro perginità da un momento all'altro, grazie ad un particolare sistema di cancellatura. L'acquisto è stato consentito da uno stanziamento disposto dall'assessore regionale alla Sanità, Enzo Enrietti, sempre sensibile a questi problemi. Il dottor Albano ha subito istruito opportunamente i suoi collaboratori, ognuno dei quali è già in grado di servirsi dell'apparecchio.

«Una fra le cose più importanti — fa osservare il dottor Albano — è la possibilità di vagliare certi disturbi che non sempre compaiono nel breve tempo della registrazione del consueto "tracciato". Altrettanto importante è il fatto che il registratore sia in funzione mentre il paziente svolge la sua vita normale».

p. m.

La disgrazia è avvenuta nel castello di Sali

Un carpentiere mentre lavora cade dal tetto del fienile: morto

SALI VERCELLESE — Un carpentiere di 47 anni è morto cadendo dal tetto di un fienile che stava aggiustando nel cortile del castello. Si chiamava Luigi Bachis, originario di Silliqua (Cagliari), abitava a Vercelli in corso Rigola 78.

La disgrazia è avvenuta l'altra mattina poco prima delle 10. Luigi Bachis era da poco salito sulla copertura in legno del fienile e aveva incominciato a sistemarla quando un'asse ha ceduto: l'uomo ha sfondato il tetto con il suo peso ed è precipitato da un'altezza di circa 6 metri.

Luigi Bachis è piombato al suolo picchiando con violenza la schiena. Gli immediati soccorsi sono stati vani: con un'ambulanza il carpentiere è stato trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli ma ha cessato di vivere, per le gravi lesioni interne e le fratture riportate.

Luigi Bachis si era trasferito vent'anni fa a Vercelli, proveniente dalla Sardegna. Era sposato con Anna Maria Bernardini e aveva due figlie, Tiziana di 20 anni e Patrizia di 16. La notizia della tragedia è stata accolta con commozione in città dove l'uomo era conosciutissimo. I funerali si svolgeranno domani mattina.

e. d. m.

Luigi Bachis

Tassa dell'acqua denuncia prorogata

BIELLA — La presentazione della denuncia per la «tassa delle acque» è stata prorogata: il termine, che avrebbe dovuto scadere il 31 luglio, slitta al 30 settembre.

Aveva 70 anni

Auto sbanda Una donna muore a Santhià

SANTHIA' — Incidente mortale, domenica notte, sulla Santhià-Tronzano all'altezza del passaggio a livello della Torino-Milano. Enrico Parente, pensionato, 69 anni, con la sua «500» si dirigeva verso Tronzano. Con lui c'erano anche i pensionati Margherita Boscono, 70 anni, e Silvio Romitti, 77 anni, entrambi residenti nella frazione Bonafarinera 56.

Per cause ancora imprecisate l'auto sbandava a sinistra e andava a schiantarsi contro la «Peugeot» di Angelo Bandini, 27 anni, cameriere, Santhià, strada Vecchia di Biella 25.

Bandini è rimasto illeso, la Boscono è stata uccisa sul colpo, Parente si è ferito e guarirà in 10 giorni, Romiti guarirà in 15 giorni.

Dai primi accertamenti, pare sia stato stabilito che la «Peugeot» viaggiava a velocità piuttosto sostenuta.

w. ca.

L'elenco degli studenti del liceo classico di Vercelli

I promossi all'esame di maturità

VERCELLI — *Pubblicati i primi esiti della maturità di questo anno. «Maturi» in blocco al Liceo Classico, dove tutti i 45 studenti esaminati hanno superato brillantemente gli esami. Anche i voti risultano abbastanza alti. I 60/60 (la perfezione) sono tre, due nella sezione A e uno nella B. Complessivamente 13 studenti hanno meritato voti superiori ai 50; i 36 (il vecchio 6) sono solo quattro. Ben preparati quindi i ragazzi del Classico e indubbiamente «buona» la commissione che li ha esaminati.*

Ecco l'elenco dei promossi:

Classe 1 A: *Alberto Bertolazzi (46); Guido Ceretti (37); Antonella Cornaglia (50); Daniela Ferracini (36); Michelangelo Ferraro (42); Stefania Garavana (47); Francesco Gadda (54); Marina Giolito (39); Pier Mario Grosso (36); Giuseppina Invernizzi (50); Margherita Iuia (58); Caterina Licciardi (50); Giampiero Marino (42); Stefano Mazza (43); Pinuccia Michelone (36); Anna Nosetti (42); Alberto Parolo (60); Pier Luigi Pianta (58); Emanuele Pilella (37); Claudia Pisani (50); Laura Pisati (45); Milena Porcaro (42); Marina Roncarolo (60); Antonio Salis (39); Cecilia Testa (38); Franco Travostino (55); Adriano Zublena (37).*

Classe 3 B: Antonella Abbagnano (58); Gabriele Brugnetta (45); Maria Raffaella Bruno (54); Sandro Curasso (36); Paola Cerri (46); Enrico Colombo (48); Marcella Ferraris (58); Piero Fogola (48); Mario Furbatto (49); Mirosa Greppi (48); Cinzia Guglielmetti (40); Giuseppe Mannana (54); Laura Mancini (52); Antonio Massa (40); Maria Rita Rigolone (47); Antonella Sandra (36); Cristina Scaiola (45); Nicoletta Sini (56); Silvana Valsania (55); Mario Vettori (52); Paolo Zantaoni (50).

d. b.

I diplomati al Rubens Vaglio e al Bona

BIELLA — *Gli esami di maturità stanno volgendo al termine e alcune commissioni giudicatrici hanno incominciato a consegnare alle segreterie delle scuole i verbali con i risultati. I primi tabelloni sono stati esposti negli istituti per geometri Rubens Vaglio e per ragionieri Eugenio Bona.*

Nella prima scuola si è registrato un fatto curioso: confrontando i risultati degli esami sostenuti dagli allievi della sezione C con quelli degli studenti lavoratori che hanno frequentato il corso serale, si nota che la maggior percentuale di diplomati è stata ottenuta dai secondi. I respinti sono infatti il 3,8 per cento, contro il 5,8 del corso normale.

Diplomati: *Vanni Bisacca, 37 sui 60; Riccardo Bresciani, 47; Paolo Colombo, 40; Fabrizio Comunian, 37; Marco Crida, 36; Ariosto Ferraro Fogno, 52; Emanuele Fiorio, 38; Pietro Polino, 38; Romano Franchini, 39; Maurizio Guabello 41; Giovanni Guidu, 38; Lucia Mander, 36; Alex Monti, 48; Chiara Pasquale, 50; Susanna Scanziani, 43; Ferdinando Zanibani, 56.*

Corso serale: *Giorgio Andrigo, 36; Pier Antonio Bassan, 50; Luciano Bonino, 38; Gianni Canova, 36; Amilcare Cappellaro, 43; Giacomo De Francesco, 43; Roberto Euro, 40; Franco Forneron, 36; Lorenzino Fornasiero, 37; Orazio Giardino, 37; Luigi Lotito, 38; Marina Maccalli, 42; Marzio Macchetto, 37; Adriano Monteferrario, 46; Antonio Orbelio, 37; Giuseppe Pegoraro 36; Graziano Primon, 37; Emilio Selmin, 45; Giorgio Spanu, 39; Pier Carlo Tallia Berta 37; Ugo Tolpo, 47; Graziella Trivi, 45; Olga Vaglio Berbè, 39; Graziano Virio, 36; Patrizio Zin, 38.*

All'Istituto Bona i risultati riguardano le sezioni C ed E. Il massimo dei voti 60 su 60, l'hanno ottenuto Patrizia Fracassin e Paola Gromello.

Diplomati: *sezione C: Daniela Andreasi 40; Laura Azzoni, 36; Monica Belardinelli, 50; Lorella Bravetta, 40; Emanuela Colombo, 43; Gabriella Comelli, 36; Daniela De Antoni, 54; Cristina Ghirlanda, 39; Claudia Gibin, 44; Antonella Lazzarini, 50; Maria Cristina Mappia, 40; Orietta Martello, 58; Giorgio Mello Rella, 45; Marilena Luciana Mercandino, 38; Antonella Mosca, 37; Paola Negro Pei, 52; Giovanni Pravia, 50; Cristina Rizzo, 39; Laura Ronchetta, 36; Giuliano Ruffinelli, 44; Gianna Schiapparelli, 50; Alida Schivo, 50; Cinzia Simonetti, 39; Salvatore Giovanni Tedesco, 38; Paola Ugazio, 38; Daniela Varnero, 54; Luisa Vialardi, 42.*

Sezione E: *Simona Bagliè, 39; Giovanni Bertone, 50; Cristina Bordini 43; Silvia Borri, 42; Marisa Crestani, 37; Giorgio Dano, 38; Lorella Enoch, 40; Isabella Ferrari, 38; Patrizia Fracassin, 60; Paola Francioni, 37; Emma Lucia Frè, 55; Elena Gamba 45; Riccardo Giachinio, 48; Paola Gromello, 60; Renza Mercandino, 40; Manuela Milani, 37; Maria Igina Motta, 45; Maria Grazia Nicolello, 47; Alfio Orsetto 52; Paola Giovanni Ottino, 43; Elena Roman, 38; Andrea Ruini, 57; Susanna Salgarello, 40; Paola Sofia, 48; Antonella Terreo, 36; Nicoletta Vaglio Bernè 44; Rosa Varesano, 40; Donato Verdoia, 52; Cinzia Volpato, 42; Claudia Zanon 37.*

d. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Per chi suona la campana. Domani: Airport '77.
Civico: Sensi caldi. Domani: Adolescenza porno.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: The Dragon.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30. Domani chiuso.
Leoni: ore 15-17,30. Domani chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Oggi e domani: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Programmi sospesi per prove tecniche.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno). Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Parevina, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Caresglio: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.955.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.585.
Trino: 0161/829.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	29	23
Biella	29	20

Temperature il 28 luglio dell'anno scorso: Vercelli (30, 23); Biella (28; 17). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

BIELLA

Apollo: Esperienze erotiche. Domani: La mondana felice.
Impero: L'ultimo guappo. Domani: Indagine su un delitto perfetto.
Mazzini: Il viaggio dei dannati. Domani: Frenzy.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.190.
Chiuso per ferie: Grilla, Pedemonte e Servo di Biella.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 13 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.59.139.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 35: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: frazione Mestrantonio.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Al parco La Salute, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal comitato del «Ferragosto andornese» per beneficenza, stasera si danzerà all'aperto con l'orchestra «La corte dei miracoli», con l'aggiunta di spaghetti innaffiati con barbera di buona annata. Domani sera, semplici danze, con la stessa orchestra.

NOTIZIE SPORTIVE

Tra pochi giorni la società avrà il presidente

La Pro cerca un allenatore Per i giovani arriva Sandro

VERCELLI — L'ingaggio di Giampiero Sandro, istruttore per il settore giovanile, l'imminente assunzione di un nuovo trainer per la prima squadra e la sospirata costituzione del nuovo consiglio direttivo, con l'elezione del presidente, sono le ultime novità in casa Pro.

Incominciamo dall'assunzione di Sandro. Il tecnico, che ha diretto per diverso tempo il settore giovanile del Novara, è stato presentato ufficialmente alla stampa sportiva. Erano presenti all'incontro i responsabili del settore giovanile della Pro, Garavelli, Belloni, Moreo e Viazzo; il commissario straordinario Vanzini, lo «sponsor» Geloria ed i rappresentanti del Pro Vercelli Clubs Carboni e Bauneri.

Sandro, che ha ricordato la sua origine vercellese, ha annunciato ufficialmente che si occuperà dei giovanissimi (vincitori della prestigiosa Coppa Piemonte) e degli allievi; gli esordienti ed i pulcini saranno invece affidati ad Antonio Montico. Già fissata la data d'inizio degli allenamenti: il 7 agosto; entro il 28 dello stesso mese si terranno 20 sedute di allenamento. Con l'ingaggio di Sandro, il settore giovanile della Pro Vercelli punta decisamente a diventare un centro pilota del calcio giovane in Piemonte.

Dopo aver messo a segno il buon colpo di Sandro, la Pro Vercelli sta ora cercando il nuovo allenatore: pare che le trattative siano ormai a buon punto. Il trainer della Pro 1980-81 dovrebbe essere un giocatore molto noto ai tifosi vercellesi, forse un ex portiere.

Infine, la Pro avrà, soprattutto, un nuovo consiglio. Dopo più di dieci mesi di gestione commissariale, la vicenda si è finalmente sbloccata e, il 31 luglio, l'assemblea dei soci sarà in grado di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione.

f. l.

La gara automobilistica si farà in 2 tappe

Come sarà rinnovato il «Rally della lana»

BIELLA — *Il 3° Rally internazionale della lana, che si svolgerà dal 29 al 31 agosto, si presenta all'insegna delle novità. Rispetto alle precedenti edizioni sono cambiati la formula e percorso. La ormai classica gara organizzata dall'Automobile Club di Biella con l'appoggio finanziario di una azienda tessile, si svolgerà in due tappe distinte: la prima dalle 19,30 di venerdì 29 agosto alle 10 di sabato 30; la seconda, dalle 19,30 di sabato alle 10 di domenica: in totale sono 711 km.*

La gara è valida quale prova di quattro campionati: Rally internazionale coefficiente 3, A 112 70 HP, Rally coefficiente 2 e Fisa, Juniores 1980. Le prove speciali effettive sono sette, molto difficili e selettive, e si svolgeranno in Valsesia e nel Biellese.

La complessa macchina organizzativa si è già messa in movimento. Il primo atto è stato la presentazione ufficiale della competizione, nel salone dell'A.C. Biella. Il presidente Vittorio Barbera ha sottolineato l'importanza del Rally, dal punto di vista degli appassionati, il concetto è stato ribadito da Giovanni Gremmo, amministratore delegato dell'azienda che finanzia la corsa.

g. a.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Philips

BOTTA ANTONIO
Corso Italia 102
Tel. 81.236 - Trino

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/25.234

Al senso della legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.